Anno LVI N. 183 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 0.50 - Direzione e Ammin. BOLOGNA, Via Dogali N. 5
Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-810 33-819 33-818 26-334 (interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
C. C. postale n. 5-747

il Resto del Carlino

Bologna - Giovedì 1 Agosto 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 Mortuari L. 3 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse sulla pubblicità in più - Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.t. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

I BOMBARDAMENTI DELLE BASI INGLESI

Grande deposito di carburante e due navi colpiti in pieno da nostri aerei nel porto di Aden

Il Bollettino N. 52

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 31 luglio il seguente Bollettino N. 52:

La nostra Aviazione dell'Africa Orientale ha nuovamente bombardato il porto di Aden, colpendo in pieno due navi ed un grosso deposito di carburanti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Durante una tentata incursione aerea del nemico su Assab un apparecchio da bombardamento tipo «Blenheim» è stato abbattuto dalla nostra difesa antiaerea.

Ritirata nel Chenia
annunciata dagli inglesi

S. SEBASTIANO, 31 luglio

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Nairobi un comunicato ufficiale del Comando delle Forze Britanniche dislocate nel Chenia, da cui risulta che distaccamenti di truppe inglesi, che operavano nella regione di Dobel, a circa 50 chilometri a sud di Moyale, sono stati attaccati da formazioni italiane avanzanti dal nord.

Circa l'esito del combattimento il comunicato si limita a dichiarare testualmente che «dopo avere inflitto perdite al nemico, le truppe inglesi hanno interrotto il combattimento».

Tuttavia il comunicato aggiunge che «nostri velivoli hanno effettuati, il giorno dopo, e cioè oggi, voli di ricognizione su questa regione», dove evidentemente le truppe inglesi, che avevano «interrotto il combattimento», più non si trovavano. I quali «nostri velivoli», una volta «interrotto il combattimento» avrebbero avuto — si osserva in questi ambienti — il compito di coprire la rituale ritirata strategica. (Stefani).

Bombe su Gibilterra
Le gravi perdite arrecate dalle azioni italiane - 15 aerei distrutti

Tangeri, 31 luglio

Questa notte verso le 3 e tre quarti due apparecchi di nazionalità sconosciuta, volarono su Gibilterra lasciandovi cadere alcune bombe, nonostante la reazione delle batterie contraeree.

Altre notizie da Gibilterra informano che durante l'ultimo attacco aereo effettuato dagli italiani vi furono fra la truppa della fortezza 5 morti e 15 feriti. I feriti dell'incursione del 26 assommano a 56 e complessivamente le vittime sono dunque 76. Rimasero distrutti nei due attacchi più di 15 aeroplani britannici e il comandante britannico richiese dei rinforzi aerei. Sono infatti giunti a Gibilterra 20 apparecchi inglesi da caccia.

Il numero delle vittime dello scoppio della polveriera avvenuto ieri l'altro è superiore a venti. Tutti sono militari.

Secondo informazioni di profughi giunti da Gibilterra gli ultimi elementi della popolazione civile hanno lasciato ieri la piazzaforte ove la vita è resa impossibile dagli spaventosi effetti delle incursioni aeree italiane, dalla penuria dei viveri e dal crescente nervosismo della autorità britanniche. Queste vedono ovunque nemici e anche cittadini stimabili e da tempo conosciuti sono arrestati come sospetti di appartenere al Partito di Mosley o, peggio ancora, all'immaginaria «quinta colonna».

LA GUERRA AERO-NAVALE - Navi inglesi sotto il tiro dei nostri bombardieri

LA GUERRA SULLA MANICA

Con gli "Stukas" e con i "Mas" all'attacco delle navi inglesi

..... 31 luglio

Un tempaccio da lupi continua a imperversare su tutta l'Europa settentrionale e nord occidentale. Pioggie dirotte, venti impetuosi, tempeste, nevischio, fanno quasi credere a un ritorno precoce dell'inverno. Le acque della Manica e del Mare del Nord sono agitatissime; su di esse infittiscono dall'alba al tramonto e dal tramonto all'alba nebbie spesse. Tuttavia la guerra che la Germania vittoriosamente conduce ai danni dell'Inghilterra non ha perduta il suo carattere di costante martellamento.

In picchiata su Brighton

Vediamo due momenti di questa guerra come li descrivono coloro che li hanno vissuti non in qualità di spettatori, bensì di attori. Al primo possiamo dare il nome di bombardamento di Brighton. E' il 30 luglio. Un gruppo di «Stukas» a scaglioni bene ordinati, partito da un aeroporto recentemente costruito in terra di Francia, vola mantenendosi sui 5 mila metri di altezza verso l'Inghilterra.

Un nebbione grigio nasconde la terra alla vista dei piloti e si dirada un poco soltanto all'approssimarsi della costa francese, lasciando filtrare il bulenio di qualche torrente in cui annega uno smorto raggio di sole. A un certo punto una formazione di «Messerschmitt» da caccia, incaricati di scortare gli «Stukas», si dispone a destra e a sinistra, al di sopra e al di sotto del gruppo col quale continua a volare.

Ecco la Manica, che si vede e non si vede dagli apparecchi, i quali piano velocissimi. Pochi minuti dopo si scopre la superficie variegata della campagna inglese. Da terra nessuno spara, nessun apparecchio nemico nel cielo. Evidentemente l'allarme non è stato dato; il nemico non si è accorto di nulla, e questo sembra di ottimo augurio. — Attenzione alla picchiata — avvertono le voci tranquille dei piloti degli «Stukas». Mani fortissime stringono le maniglie delle mitragliatrici; occhi attenti ispezionano rapidamente la posizione delle cinture del paracadute e del manubrio che permette di scoprichiare la cabina. Sotto c'è il porto di Brighton.

Gli «Stukas» precipitano vertiginosamente in picchiata; gli inglesi colti alla sprovvista dall'attacco, tirano male, senza mirare. Le mitraglie bianche delle batterie antiaeree accendono tutto intorno un bagliore fantastico. Gli «Stukas» si buttano tra l'una e l'altra schivandole regolarmente, mentre dal porto pennacchi di fumo, simili a quelli che si sprigionano dai crateri di un vulcano, salgono verso l'alto.

Si torna all'attacco. Ululano gli apparecchi scendendo a velocità folle; tuonano le artiglierie della difesa, crepitano rabbiosamente le mitragliatrici degli inglesi.

Agli ormeggi nel porto sono due grossi vapori, che vomitano fuoco da inferno. Su ciascuno cala uno «Stukas», diritto come una freccia, piombando fino a pochi metri dall'albero maestro; su ciascuno cade una bomba di grosso calibro, che schianta, spezza, tritura, sconvolge, distrugge, producendo un caos spaventoso nel quale turbinano schegge di legno e frantumi di lamiere tra montagne di acqua sollevate da esplosioni avvenute in mare a breve distanza dalle navi.

Contemporaneamente altre bombe abbattono gru monumentali, antenne, tutti gli impianti caratteristici del porto. E' un ciclone di una furia apocalittica, che prende nel vortice terra, mare e cielo allo stesso tempo, durato da dieci e dodici minuti al massimo.

Poi la pattuglia degli «Stukas» prende la via del ritorno lasciando ai «Messerschmitt» il compito di liquidare una dozzina di «Sputafuoco» inglesi, apparsi all'ultimo momento. Il combattimento tra i caccia germanici e quelli britannici rappresenta l'ultimo atto della tragedia.

Un colpo degli "Schnellboot,,

Il secondo momento riguarda quelle leggerissime e temibili imbarcazioni che i tedeschi chiamano «Schnellboot» e che non sono altro se non i nostri «mas» perfezionati nelle sovrastrutture e nell'armamento. Una notte cupa si accovaccia sulla Manica. Diluvia. La flottiglia dei «mas» segue il galoppo delle onde furiose, che a volte si elevano fino a sembrare montagne. La navigazione è pericolosissima: ma occorre raggiungere la meta costituita da un porto dove riparano dalla tempesta alcune navi nemiche. Il litorale inglese a poco a poco si avvicina. Ma all'improvvisata ecco sorgere un'ombra, poi una seconda, poi una terza a babordo e a tribordo. E' un convoglio britannico. Ora ogni «mas» deve scegliersi la sua preda e colpirla senza pensare più a raggiungere il porto.

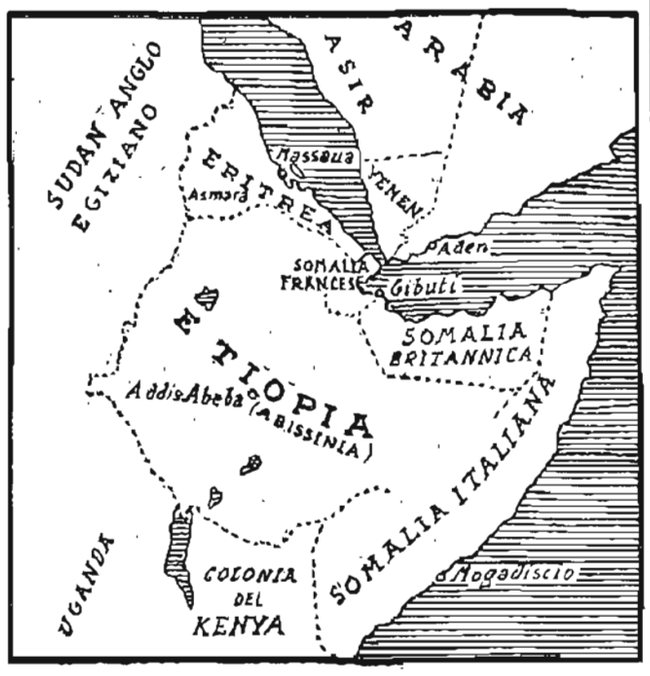
Uno dei «mas», già battezzato per le sue gesta, «Stukas del mare» vede dinanzi a sè due piroscafi e decide di silurare il maggiore, passando rapidamente davanti a quello di minor mole. Il capitano del vapore, accortosi della presenza del nemico, lancia avanti la sua nave tentando di speronare la piccola silurante. Il momento appare criticissimo. Però con abilità e pronta virata a tribordo il «mas» evita per un pelo la prua del piroscafo. Quello che segue è soltanto sfari di secondi.

— Pronto il lancia siluro di tribordo? — Pronto!

Lanciato il siluro, virata a tribordo. Mentre il «mas» è ancora in virata, il piroscafo colpito salta in aria. Una pioggia di rottami cade da tutte le parti. Grosse schegge si abbattono sulla coperta dell'imbarcazione, ne contorcono la balaustra, ne graffiano le murate.

Chi poteva prevedere una esplosione di tale violenza? Il siluro deve avere prodotto lo scoppio nelle caldaie. Comunque è stato un magnifico colpo: dalle liste del naviglio mercantile britannico bisogna cancellare altre 10 o 12 mila tonnellate.

CESARE RIVELLI



Viva soddisfazione in Spagna
per l'accordo con il Portogallo

Madrid, 31 luglio

La firma del Protocollo addizionale di amicizia e di non aggressione tra Spagna e Portogallo ha suscitato viva soddisfazione. Scrive il *Madrid* che se ci sono due popoli nel mondo, chiamati ad intendersi ed a collaborare per il bene e per il trionfo dei più nobili ideali della cristianità, questi sono la Spagna e il Portogallo. L'*Alcazar* scrive: «Bisogna far capire e toccare con mano ai miopi che questo trattato impegna la parola e l'onore dei due Paesi».

«Si tratta di un nuovo passo — scrive l'*Informaciones* — sul cammino della amicizia e della mutua coperazione, un passo che non impegna nè la autonomia nè l'indipendenza delle due Nazioni affini».

Il *Pueblo* afferma che ora per la prima volta Spagna e Portogallo hanno interesse che cadano tutti gli ostacoli tradizionali, costituiti da vincoli di pretesa simpatia oramai difficili da sopportare.

DOPO I CONVEGNI DI SALISBURGO E DI ROMA

La Romania si avvia a risolvere le controversie con gli Stati vicini

Bucarest, 31 luglio

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del Primo Ministro Gigurtu, ha ascoltato una relazione particolareggiata del viaggio del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri in Germania ed in Italia e delle conversazioni avute a Berchtesgaden col Fuhrer e col Ministro von Ribbentrop e a Roma col Duce e il Conte Ciano.

Gigurtu ha sottolineato la comprensione dimostrata dai Dirigenti dell'Asse per la situazione politica romena e si è detto soddisfatto dei risultati ottenuti. Il Consiglio dei Ministri ha discusso quindi sulle modalità per realizzare al più presto in tutti i campi la nuova orientazione politica.

Ha avuto luogo anche l'annunciata riunione dei Consiglieri reali. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari Esteri hanno fatto dinanzi agli alti dignitari dello Stato una relazione particolareggiata sulle conversazioni avute col Fuhrer e col Duce, con von Ribbentrop e con il Conte Ciano, manifestando tutta la loro personale soddisfazione per i risultati di tali conversazioni.

Il Re ha ricevuto e trattenuto a colazione il Ministro di Germania a Bucarest, Fabricius, e il Ministro di Romania a Berlino, Romalo, con i quali si è intrattenuto sulle recenti conversazioni di Obersalzberg.

Il Ministro degli Esteri Manoilescu, in una dichiarazione ai giornali, ha poi manifestata la gratitudine sua e del Primo Ministro Gigurtu per l'accoglienza avuta in Germania e a Roma. «L'interessamento dei Capi delle Potenze dell'Asse per il nuovo indirizzo della politica estera ed interna della Romania — egli ha detto — costituisce la fonte di tutte le sue azioni future, destinate ad assicurare alla Romania una vita prospera e pacifica nel quadro politico che si sta elaborando nell'Europa sud-orientale. A Roma come a Berchtesgaden è stato precisato che la Romania dovrà organizzarsi in tutti i settori economici coi suoi propri capitali e coi suoi propri tecnici ed operai, e ciò in contrasto con quel che avvenne nel passato, quando altre Potenze interessate tendevano ad accaparrarsi i posti di comando della vita economica ed industriale del Paese».

Manoilescu ha aggiunto che il Governo romeno desidera procedere alla pacifica e definitiva soluzione dei problemi pendenti tra la Romania e i popoli vicini e ha concluso rilevando che l'omogeneità romena non potrebbe essere conseguita senza risolvere, anzitutto, il problema ebraico. Il Governo ha pertanto allo studio provvedimenti radicali per mettere fine ad una situazione nefasta per la Romania. Infatti tutti i funzionari delle Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, di origine ebraica, sono stati licenziati in data odierna.

Il *Scara* afferma che in seguito alle conversazioni di Salisburgo e di Roma, è naturale che il Governo romeno, al quale incombe l'obbligo di prendere l'iniziativa per la soluzione in via pacifica delle controversie con alcuni Stati balcanici, si appresti ad agire in questo senso. La Romania si incammina dunque verso la soluzione pacifica di quei problemi che hanno determinato la tensione politica in questo settore europeo.

«E' giunto — conclude il giornale — il momento di creare, non soltanto rapporti sinceramente amichevoli con i vicini della Romania, ma anche di organizzare seriamente e completamente la vita del Paese secondo la dottrina del nazionalismo totalitario».

La preannunciata nota di protesta del Governo britannico è stata consegnata iersera dal Segretario della Legazione inglese a Bucarest, Hankey, al Ministro degli Esteri Manoilescu.

Il Ministro romeno Filoti, che si trovava in vacanza, è rientrato in aeroplano a Sofia ed è stato immediatamente ricevuto dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri. Si suppone che il ritorno inatteso del Ministro romeno e l'interruzione delle sue vacanze siano in relazione con le conversazioni relative alla questione della Dobrugia.

Budapest rileva che l'Asse
realizza la pace sul Danubio

Budapest, 31 luglio

Il *Magyar Orszag* in un lungo articolo rileva come la radio inglese e la stampa inglese seguitino a fare ogni possibile sforzo per gettare l'allarme nell'Europa sud-orientale, affermando fra l'altro che nella nuova Europa la vittoria tedesca peserà sul sud-est dal punto di vista economico. «L'assurdità di questa propaganda — scrive il giornale — è evidente. Le Potenze dell'Asse perseguono infatti un cammino rettilineo che mira all'incremento economico delle regioni danubiane e balcaniche. Il fatto che tutti ormai riconoscono è che l'Europa degli speculatori deve cedere il posto ad una Europa del lavoro e della precauzione».

In generale i giornali constatano che le Potenze dell'Asse sono già arrivate alla realizzazione pratica degli sforzi tendenti a stabilire una pace durevole nell'Europa sud-orientale.

Anche la Slovacchia si libera
dalle influenze ebraiche

Presburgo, 31 luglio

Il Presidente del Consiglio Tuka ed il Ministro Sandmach hanno pronunciato, durante una grande manifestazione, discorsi nei quali hanno sottolineato l'importanza dei colloqui di Salisburgo per l'evoluzione della situazione dell'Europa orientale. Essi hanno annunciato modifiche nella costituzione della Slovacchia, tendenti soprattutto ad eliminare l'influenza ebraica dalla vita economica e politica del Paese, a combattere la corruzione e a migliorare le condizioni sociali degli impiegati, dei contadini e degli operai.

Le riforme in Jugoslavia

Il giornale di Macek respinge i progetti di Zvetkovic - Delittuosi piani britannici - La produzione di piombo e di rame sarà divisa fra Italia e Germania

Budapest 31 luglio

(F.V.D.) Secondo informazioni di stasera, le conversazioni che si sono svolte negli ultimi giorni e oggi tra il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e i membri del Gabinetto non sono dirette a mutamenti di persone nel Gabinetto, ma a risolvere il problema dell'Amministrazione dello Stato per i prossimi sei mesi. Le nuove ordinanze entrano in vigore il 1.o agosto.

La *Heratski Dacvnik*, organo del Vicepresidente del Consiglio Macek, prende oggi posizione contro le riforme sociali preannunciate dal Presidente del Consiglio Zvetkovic, e discusse in questi giorni dalla stampa jugoslava. Non soltanto l'attuazione di tali riforme viene rigettata, ma viene ritenuta superflua e dannosa ogni discussione in proposito.

L'articolo, ispirato, a quanto risulta, da uno dei più noti caporioni della massoneria jugoslava, ha suscitato vivo malcontento presso eminenti elementi serbi, poichè esalta l'organizzazione dei contadini croati, mentre in Serbia si ritiene che l'organizzazione delle cooperative agricole serbe risponda meglio ai fini degli interessi generali.

Le miniere inglesi di Trelca (piombo), e le miniere francesi di Bor (rame), le più grandi miniere della Jugoslavia, sono state sottoposte al controllo dello Stato mediante Commissari nominati dal Governo. I Commissari governativi hanno il compito di sorvegliare affinchè non vengano compiuti atti di sabotaggio e la produzione venga mantenuta al suo livello normale. Si apprende che l'intera produzione di piombo e di rame verrà divisa fra Germania e Italia. Come è noto la direzione, ora disciolta, delle miniere di Bor aveva licenziato gli specialisti italiani, la cui assenza avrebbe sicuramente abbassato il livello di produzione. Inoltre una inchiesta nelle miniere di Trelca portò alla scoperta dei criminosi piani britannici per ostruire alle Porte di Ferro la libera navigazione sul Danubio.

Il controblocco
e le altre armi dell'Asse

Roma, 31 luglio

(R.M.) La disfatta spettacolare dell'esercito francese nel corso di tre settimane ha fatto nascere in molti l'opinione che una simile sconfitta fulminea e decisiva potesse toccare fra breve all'Inghilterra. Ma se la sorte di questa è segnata e si vanno preparando, con meditati e intensi preparativi, le forze che, al momento voluto, si rovesceranno da più parti dell'orizzonte sull'isola per l'urto finale, per ora la Germania e l'Italia hanno un compito preparatorio: quello di smontare gradualmente, sui mari, nei territori dell'Impero esposti alla diretta offesa nemica e nell'isola stessa tutte le forze di resistenza delle quali Londra può ancora disporre.

E questo compito le due Potenze dell'Asse stanno quotidianamente eseguendo con metodica, inesorabile azione. L'Arma sottomarina e quella aerea tedesche, che dispongono ora di nuove attrezzatissime basi su tutte le coste della Francia, colpiscono ogni giorno duramente la navigazione mercantile nemica; e si allunga l'elenco delle navi da guerra che raggiungono nel fondo del mare le molte sorelle sommerse. I rifornimenti indispensabili per un Paese che viveva in grandissima parte di prodotti alimentari importati, diventano ogni giorno più difficili: la vita si fa dura e il costo ne diviene ogni giorno più grave; e crescono il malessere e il pessimismo.

A questo isolamento dell'Inghilterra sul mare si aggiunge, non meno rovinosa, l'opera delle incursioni quotidiane, molteplici, di bombardieri tedeschi sull'isola. Questa, come sangevano la vastità dell'Impero e la grandiosità della produzione industriale e del commercio, è un immenso cantiere di porti, di vie o nodi di comunicazione, di aziende, di depositi di merci di ogni genere. L'Aviazione tedesca conosce ormai dettagliatamente i punti vulnerabili e vi porta lo scompiglio, la strage e la distruzione; ed è così rapida e sicura nell'attacco che la difesa contraerea o l'accorrere dell'Aviazione non possono impedire i primi risultati raggiunti dal nemico.

L'Italia, da parte sua, con le vittoriose azioni nel Mediterraneo, va portando all'Impero colpi di inestimabile portata. Le vie di questo mare sono armai chiuse al commercio inglese, chiusi i rifornimenti di petrolio del vicino Oriente; stroncati i tentativi di offensiva in grande stile; colpite dall'aria le grandi basi navali di Caifa, di Alessandria, di Gibilterra e ridotta Malta all'impotenza. Le navi inglesi per le loro comunicazioni con i possedimenti e i dominions di Africa e di Asia e di Australia devono fare fra crescenti difficoltà e pericoli, il lungo percorso del Capo di Buona Speranza. Così, ogni giorno, le perdite del nemico si accumulano e le sue difficoltà si accrescono e le forze di resistenza vanno scemando. Il tempo, il grande alleato dell'Impero Inglese, nella lenta mobilitazione delle sue risorse, è questa volta contro di esso; il dominio dei mari che era il suo orgoglio, diminuisce rapidamente; soprattutto per merito della nuova Arma Aerea, e sarà presto un ricordo. L'organizzazione interna, civile, industriale, commerciale del Paese e la stessa saldezza morale del popolo, si vanno sfaldando.

E ogni giorno che passa prepara condizioni di più sicuro successo al colpo finale, che sarà dato nel momento più opportuno.

Il Congresso americano contrario
alla coscrizione obbligatoria

Washington, 31 luglio

Il Comitato degli Affari Esteri del Senato ha aggiornato la sua decisione circa il progetto di legge del servizio militare obbligatorio di Burke Wadsworth, il cui scopo era di fare iscrivere 42 milioni di uomini dai 18 ai 64 anni. Il Comitato ha deciso di studiare in sua vece una misura autorizzante Roosevelt a fare appello «alla guardia nazionale». Il Comitato del Senato ha già dato la sua approvazione provvisoria ai principali punti del progetto di coscrizione, ma sintomi di opposizione crescente a questa misura si manifestano nel e al di fuori del Congresso. (Stefani)

Fiduciosa attesa bulgara
Colloqui preliminari

Sofia, 31 luglio

La nuova situazione in corso di sviluppo nel sud est europeo, in seguito alla lungimirante politica svolta dalle Potenze dell'Asse, è oggetto del più vivo interesse nei circoli politici bulgari, che attribuiscono molta importanza alle dichiarazioni fatte alla stampa dal Ministro degli Esteri di Romania, Manoilescu, secondo le quali il Governo di Bucarest darà prova concreta delle sue buone intenzioni, stabilendo rapporti di fiduciosa amicizia con gli Stati vicini. Tali dichiarazioni, si ritiene in questi ambienti, influiranno positivamente sullo ulteriore sviluppo della situazione nel settore danubiano-balcanico.

Lequio Ambasciatore d'Italia
presso il Governo spagnolo

Con provvedimento in corso, il Ministro Plenipotenziario di prima classe Francesco Lequio è stato nominato con credenziali di Ambasciatore a Madrid, in sostituzione dell'Eccellenza il Generale Gambara già chiamato ad un alto Comando Militare. L'Ambasciatore Lequio raggiungerà quanto prima la sua nuova residenza.

LO SPORT

DOMENICA AI GIARDINI MARGHERITA

Affluiscono le iscrizioni al Circuito degli Assi

I ranghi dei partecipanti al Circuito degli Assi, che si svolgerà domenica prossima ai Giardini Margherita su una distanza di 99 chilometri con dieci traguardi intermedi, vanno rapidamente completandosi con l'adesione dei più forti esponenti del ciclismo nazionale. Si è già detto delle iscrizioni di Bartali, Coppi, Ronconi, Secci, Vicini, Leoni e Guerra: oggi l'elenco si allunga con i nomi di Servadei, Generali Walter, Monari e Generali Evelino. I primi due sono i più attivi e brillanti atleti della pattuglia del «Garibaldino» di Focesi: due elementi capaci di farsi onore contro qualsiasi avversario, specie, poi, su un percorso come quello dei «Giardini» che ben si addice ai mezzi dei «passisti» e dei «velocisti». Servadei, attraverso il punteggio delle volate, e Generali per distacco possono benissimo aggiudicarsi la vittoria nella gara di domenica. E un altro bel passista è pure il crevalcorese Oldo Monari, elemento pieno di combattività e di iniziativa, mentre il fratello minore di Generali farà di tutto per farsi notare nei confronti di atleti di lui assai più quotati. Apprendiamo, intanto, che la partenza sarà data alle ore 17 e che, oltre alle 15 mila lire di premi individuali, saranno in palio una Coppa de *Il Resto del Carlino*, una del Dopolavoro Provinciale, una del Comitato Provinciale del C.O.N.I. e una targa della F.C.I. La manifestazione è organizzata dal Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale.

PUGILATO

Netta vittoria di Orlandi su Locatelli

Milano, 31 luglio

Il sesto confronto tra Locatelli e Orlandi ha dato luogo a una tenzone animata e interessante, terminata con la netta vittoria di Orlandi ai punti. I due ansiosi pugili hanno profuso il meglio delle loro risorse in questo incontro atteso dal loro sostenitori: Orlandi è apparso più potente e deciso e Locatelli ha tentato invano d'opporre al riuscire la sua proverbiale astuzia. Nella terza ripresa Orlandi ha costretto in angolo l'avversario e Locatelli, per sfuggire all'offensiva di Carletto s'è afflosciato a terra, rimanendovi sino al computo di cinque scanditi dall'arbitro. Alla distanza Orlandi s'è ancora più avvantaggiato nel punteggio e ha vinto con largo scarto.

Ecco i risultati: Pesi leggeri: *Minelli di Bergamo batte Bianchi di Milano ai punti in sei riprese.* Pesi medio massimi: *Oldoini di La Spezia batte Rossi di Roma ai punti in 10 riprese.* Pesi medi: *Dejana di Terranova Pausania e Perticoli di Roma, combattimento sospeso all'8.a ripresa per scarsa combattività.* Pesi medi: *Orlandi di Milano batte Locatelli di Milano ai punti in 10 riprese.*

Le corse d'oggi all'Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuata la terza giornata aggiunta con un programma di sette corse che potranno salire a otto se il Premio Bellinzona dovrà essere sdoppiato.

Il Premio Quinnobio emerge per dotazione e perciò avrà la partecipazione di alcuni ottimi soggetti: Agamè e Peter Bingen partiranno a 2100 metri, Jambo, Aulala e Freccia Nera a 2120. Se si toglie Peter Bingen che ci sembra lievemente inferiore, gli altri quattro possono accampare quasi identiche pretese. Però domenica, Aulala vincendo il Premio Altavilla ha dimostrato di essere in forma tanto smagliante che si fa preferire. Per il secondo posto Agamè, Jambo e Freccia Nera possono godere di uguali favori, ma Jambo si ha così favorevolmente impressionati nelle sue ultime uscite da farci ritenere che seguirà immediatamente la vincitrice. Ricche di partenti le altre corse, di cui ecco le nostre previsioni:

PREMIO BRISSAGO: *Athos - Derna*; PREMIO GERRA: Prima divisione: *Caruso - Alaia*; Seconda divisione: *Raffaello - Onde*; PREMIO RANZO: *Erota - Sansone Great*; PREMIO ASCONA: *Orfeo - Riviera*; PREMIO CANNOBIO: *Aulala - Jambo*; PREMIO BELLINZONA: *Antenora - Canio*.

Le corse avranno inizio alle ore 17.

Il trotto a S. Siro

Milano, 31 luglio

PREMIO ROMANO - L. 8000, m. 3000: 1. Bollagio (Platone) di Gonella in 2. 59.4 (1.27.1); 2. Pianella, 3. Carracci; 4. Cocilla. Tot. L. 22, 30, 21, (280.50)

PREMIO MENDOLA - L. 16.000, metri 2000: 1. Pallade (Zamboni) di Scuderia Ferrea in 2.50.8 (1.24.6); 2. Milvia; 3. Dama; 4. Fontebella. Tot. L. 25, 7.50, 6.50, (35.50)

PREMIO TRIUGGIO - L. 10.000, metri 2500: 1. Bucefalo (Baldi) di Pugliani in 3.38 (1.27.2); 2. Mercurio; 3. Oredano; 4. Prosco. Tot. L. 14, 6.50, 5.50, (38).

PREMIO ROBBIATE - L. 8000, metri 2000: 1. Mirù (Ossani) di Scelli in 2. 57.4 (1.26), 2. Timavo; 3. Treviso, 4. Ippolita. Tot. L. 22, 9.50, 10, 10.50, (86.50). Doppio al totalizzatore: 2.a e 4. corsa L. 230

PREMIO BELLAGIO - L. 25.000, metri 1640: 1. Ortazzo (Pieropan) di Palazzoli in 2.12 (1.22.5), 2. Malvagio, 3. Brivio; 4. Pierone. Tot. L. 41, 10.50, 8.50 (253).

PREMIO BRISA - L. 8000, m. 2000: 1. Sangro (Pieropan) di Palazzoli in 3.11.6 (1.30.8); 2. Clarita; 3. Lella; 4. Freccia Azzurra. Tot. L. 31, 8.50, 6.50, 7, (128.50).

PREMIO RANGATE - L. 6000, metri 2000. Prima divisione. 1. Diavolone Jockey (Zamboni) di Carli degli Angeli in 3.1.4 (1.27.3); 2. Alessandra; 3. Angelo Musco. 4. Nerva. Tot. L. 38, 9.50, 6.50, 12, (196). Doppio al totalizzatore: 5.a e 7.a corsa L. 4609.50.

Seconda divisione: 1. Letizia (Lutz) della Scuderia Cignone in 2.58 (1.27.4); 2. Nicone; 3. Giorgiana; 4. Freda Galli. Tot. L. 71, 20, 9, (994).

CALCIO

La Coppa Littorio a Borgo Panigale

Domenica prossima sul campo del Panigale avranno luogo quattro partite della seconda giornata eliminatoria del torneo del Littorio che tanto interesse ha sollevato nella prima giornata. Ecco l'orario delle partite: ore 14,30: Bolelli-Merighi; 15.45: Cavedoni-S. Viola; 17: Duo, Malmusi Gentili-Dop. Righi; 18.15: Anzola-Paoletti.

NOTIZIARIO

I nuotatori della X Legio che partecipavano domenica alla traversata del Po a Guastalla partono oggi da Bologna, accompagnati dal camerata Sarti. Essi sono: Carlo Accorsi, Guido Bilancioni, Alberto Evangelisti, Francesco Pavone, Giuseppe Bacchiani.

La squadra italiana di tennis, che incontrerà a Vilareggio il 2, 3 e 4 corr. quella ungherese per il «Trofeo E. 41» è stata così formata: Canepele, Cucelli, Del Bello, Quintavalle, Rado, Romanoni e Taroni. Cap. Ferruccio Quintavalle.

Il Direttorio della F.I.G.C. si riunirà a Roma l'8 corr. per discutere fra l'altro sui rapporti internazionali, sul reclamo della Spezia per la partita Spezia-Savona, sui nuovi aspiranti allenatori e sulle domande di affiliazioni etc.

Il giocatore Edmondo Fabbri, in brillante ala destra che nella passata stagione si mise in vivissima luce nelle file dell'A.S. Forlì, è stato ceduto all'Atalanta. Si assicura che è stata sborsata per il giocatore una cifra abbastanza cospicua.

Il giocatore Attasio non passerà alla Roma perché Caddario, che avrebbe dovuto sostituirlo al centro della mediana torinese, non potrà giocare per qualche mese in seguito ad una infermità contratta sul fronte occidentale.

La Triestina che era entrata in trattative sulla cifra base di 350.000 lire per cedere il giocatore Travlaan alla Roma, ha deciso di non privarsi del suo valente giocatore.

Il pugile Fabriani ha inoltrato regolare sfida al campione d'Italia pesi piuma Gino Bondavalli.

CRONACA DI BOLOGNA

I PUBBLICI TRASPORTI URBANI

Trasformazione e integrazione dei servizî per decongestionare il traffico nel Centro cittadino

Un aspetto dei lavori per la costruzione della linea tranviaria che, attraverso Via Roma, allaccerà la Stazione Centrale con la zona Ovest della città. (Nostro servizio fotografico)

Il 31 gennaio scorso, sul Carlino, venne reso noto alla cittadinanza il programma relativo alla prima fase di trasformazione e di integrazione della rete dei trasporti urbani, studiato dall'Azienda Tranviaria e approvato dai competenti Organi superiori.

Con tale programma si tende, in via principale, a risolvere il problema del decongestionamento del traffico nel centro della città, alla trasformazione di alcune linee tranviarie in filoviarie, alla istituzione della filovia lungo la circonvallazione, alla istituzione del servizio su Via Roma, alla istituzione di due nuove linee automobilistiche periferiche semicircolari, una nella zona di Levante e una nella zona di Ponente della città, alla istituzione di un servizio urbano fra Bologna e S. Lazzaro di Savena, oltreché ad altri perfezionamenti di minore importanza.

18 chilometri di filoviarie

A fase ultimata risulteranno costruiti Km. 18 circa di linee filoviarie di cui Km. 8,500 ottenuti dalla trasformazione delle linee Zamboni, Castiglione e Mascarella da tranviarie in filoviarie e i rimanenti dalla istituzione del nuovo servizio filoviario sulla circonvallazione oltreché dall'allacciamento al Deposito della Zucca. Risulteranno pure costruiti Km. 20 circa di linee automobilistiche per l'ampliamento dei servizi alla periferia della città.

Il programma in oggetto scaturisce da uno studio generale e dettagliato del problema dei trasporti urbani, di modo che le singole soluzioni previste non sono fini a se stesse, ma si inquadrano razionalmente e necessariamente in tutto il sistema circolatorio generale del traffico cittadino.

A chi osservi la planimetria della rete tranviaria di Bologna risulta agevole constatare come essa derivi direttamente dalla configurazione monocentrica della città; essa, infatti, è caratterizzata da un fascio di linee radiali intersecantisi nel centro cittadino ove determinano un preoccupante congestionamento dovuto non solo a ragioni di traffico, ma altresì a ragioni di transito delle vetture.

Recentemente alle ore di punta, e per le vie centrali della città, si hanno i dati seguenti:

Via Archiginnasio, 48 vetture-ora con frequenza di 1 minuto e 25 secondi; Via Rizzoli, 92 vetture-ora con frequenza di 39 secondi; Via Ugo Bassi 50 vetture-ora con frequenza di 1 minuto e 12 secondi; Via Indipendenza 62 vetture-ora con frequenza di 58 secondi.

Altrettante vetture, e con identica frequenza, circolano in senso opposto. Oltre a ciò per Via Indipendenza, che è l'unica linea che unisce tutta la rete con il Deposito Zucca, transitano obbligatoriamente 2 volte al giorno, all'uscita e al termine del servizio, tutte le vetture tranviarie in circolazione, provocando su tale arteria un totale di circa altri 250 passaggi al giorno.

Il disporre di un'unica via di collegamento fra la rete cittadina e il deposito delle vetture può rappresentare una causa di seri inconvenienti qualora si dovessero verificare deprecabili interruzioni sul percorso Piazza Nettuno-Piazza XX Settembre, poiché in tal caso verrebbe interrotta la comunicazione fra il centro cittadino e tutta la parte nord della città, ivi compresa la stazione delle F. S.

Gli elementi e le considerazioni di cui sopra pongono alla base del problema generale, come già si è detto, la risoluzione del problema particolare e fondamentale per Bologna, e cioè del decongestionamento del centro cittadino mediante opportune deviazioni e correzioni di percorso delle linee attuali.

Dall'esame della rete tranviaria dal punto di vista del traffico e della distribuzione ed intensità del traffico stesso sulle linee tranviarie, tenuto conto della conformazione dell'attuale rete stradale all'interno ed all'esterno della città, sono state previste le varie soluzioni particolari che, nel loro insieme, concorrono a risolvere il problema più generale di adeguamento e di ampliamento del pubblico servizio cittadino ai crescenti bisogni della popolazione ed ai notevoli sviluppi della città.

Le linee tranviarie a traffico intenso nella nostra città sono quelle che seguono le arterie antiche di grande comunicazione regionale o interregionale, e precisamente: Saffi-Scala (7.700.000 passeggeri trasportati nel 1939); Littoriale - Funivia - Casalecchio (7.900.000 idem); Chiesa Nuova-S. Ruffillo (5 milioni e 500.000 idem). Seguono nell'ordine decrescente S. Vitale, Ippodromo, Corticella, Mazzini, Ferrovia (4.300.000 idem).

La soluzione tranviaria di Via Roma

Minore importanza hanno, invece, anche agli effetti del traffico urbano, le strade che si dipartono dalla città e che interessano solo parte della Provincia o anche solo zone limitate al Comune; Via Saragozza e via Lame sono linee a traffico medio, le vie Zamboni, Castiglione, D'Azeglio e Mascarella (quest'ultima ha trasportato 900 mila passeggeri nel 1939) sono linee a scarso traffico. Essendo pertanto in programma la trasformazione della rete tranviaria in filoviaria, appare ovvio che essa dovesse avere inizio dalle linee che per la loro natura presentano i caratteri più spiccatamente peculiari per l'immediata sostituzione del vecchio materiale con i nuovi e moderni mezzi di trasporto.

L'abbinamento filoviario delle linee Zamboni e S. Michele in Bosco, mentre da un lato risolve il problema specifico di una razionale trasformazione, concorre altresì a risolvere l'altro problema principale della deviazione delle predette linee dalle vie centrali della città (Via Rizzoli e Via Archiginnasio). L'abbinamento poi risulta altresì razionale anche per la omogeneità del traffico che su di esse si svolge in quanto la linea Zamboni ha trasportato, nel 1939, 1.390.000 passeggeri e la linea di S. Michele in Bosco 1.290.000. Al contrario, l'abbinamento attuale di Zamboni con Saragozza, non risulta indovinato poiché la linea di Saragozza ha trasportato nell'anno 1939 esattamente il doppio di passeggeri di quelli della linea Zamboni. Procedendo in via di gradualità, si può prevedere che certe linee, come quella del Littoriale-Funivia-Casalecchio, dovranno rimanere tranviarie ancora un lungo tempo anche per consentire una congrua utilizzazione del materiale mobile e degli impianti fissi esistenti.

Dovendo pertanto rimanere tranviaria per lungo tempo la linea Littoriale-Funivia-Casalecchio, ed essendo necessario deviare dal centro cittadino tutte le linee che non hanno una precisa ragione di traffico, ma che lo percorrono solamente per ragioni di transito; dovendo risolvere — come si è detto — l'assillante problema del decongestionamento del traffico nel centro della città era necessario porsi la domanda se non fosse conveniente fare proseguire la linea anzidetta per Via Roma anziché mantenerle il percorso attuale per Via Ugo Bassi e Via Indipendenza.

Tale domanda è stata posta anche in considerazione del fatto che l'attuale pavimentazione di Via Roma ha carattere provvisorio e che pertanto non necessita una costosa manomissione per il collocamento dei binari, mentre al contrario viene approfittato dell'occasione per procedere alla costruzione della pavimentazione permanente limitata alla zona centrale interessante solo la sede dei binari. La rimanente parte di pavimentazione potrà venire definitivamente sistemata quando Via Roma sarà ultimata anche sul lato di Levante.

Importanti scopi raggiunti

Da un esame approfondito della cosa la risposta non poteva essere che affermativa. Con la soluzione tranviaria di Via Roma gli scopi che si raggiungono ad un tempo sono vari ed importanti, e precisamente:

1.o) Alleggerimento del traffico sulle Vie Ugo Bassi e Indipendenza.

2.o) Possibilità di istituire il nuovo servizio senza bisogno di dovere acquistare vetture per il medesimo.

3.o) Possibilità di far transitare sulla nuova linea anche le vetture della linea di Corticella che attualmente percorrono Via Indipendenza e Via Ugo Bassi per far capo a Piazza Malpighi.

4.o) Possibilità di istituire subito su Via Roma un ottimo servizio con rapide frequenze dovute al passaggio delle due linee Funivia-Casalecchio e Corticella; ciò che non sarebbe possibile con l'istituzione di un servizio separato per la sola Via Roma il quale, necessariamente, per lo scarso traffico proprio della medesima, dovrebbe funzionare a frequenze modeste.

5.o) Possibilità di creare un secondo collegamento fra il centro ed il Nord della città in aggiunta a quello unico attuale costituito da Via Indipendenza.

6.o) Possibilità di creare su Via Roma un nuovo centro di vita cittadina, facendo gravitare subito su di essa una notevole parte dell'intenso movimento proveniente dall'Ovest della città e parte di quello proveniente dal Nord (linea di Corticella) che oggi, a causa del tracciato attuale, gravita tutto su Via Indipendenza.

7.o) Con il risparmio di spese di esercizio derivanti dalla minor lunghezza di percorso si paga addirittura la linea.

Quanto al decongestionamento del centro cittadino i risultati che si otterranno dall'attuazione delle soluzioni studiate sono confortevoli e tranquillizzanti anche per un considerevole periodo di tempo avvenire. Infatti tale decongestionamento sulla Via Indipendenza sarà di circa il 55 per cento, quello su Via Ugo Bassi del 33 per cento, sulla Via Rizzoli del 33 per cento e sulla Via Archiginnasio del 62 per cento.

E' ovvio che se ciascuna soluzione adottata venisse considerata fine a se stessa potrebbe risultare non razionale, ma viceversa considerata nel quadro generale dei diversi problemi che è necessario risolvere contemporaneamente essa appare la meglio rispondente alle finalità che si vogliono conseguire.

Le difficoltà dovute alla contingenza del momento non permetteranno la attuazione del programma con la rapidità desiderata: tuttavia l'Azienda nulla ha trascurato e trascura di quanto è nelle sue possibilità tanto che non poche delle accennate difficoltà sono state superate, ciò che ha permesso l'inizio dei lavori per la costruzione della linea filoviaria Zamboni-S. Michele in Bosco e di quelli su Via Roma che permetteranno l'inaugurazione del servizio nel prossimo annuale della Marcia su Roma.

Una lapide a Sasso Marconi

per la Medaglia d'oro Mario Fabbriani

Nel Capoluogo di Sasso Marconi, domenica mattina, 4 corrente, alle ore 10, sarà inaugurata, a cura del Comune e del Fascio di Combattimento, una lapide in memoria della Medaglia d'oro Capitano Mario Fabbriani, fondatore del Fascio di Sasso Marconi e primo Podestà del Comune, eroicamente caduto in terra di Spagna per il trionfo della Causa fascista.

Procederà lo scoprimento della lapide una Messa al campo, officiata dal Cappellano Don Andrea Balestrazzi. Quindi il Consigliere Nazionale Angelo Manaresi commemorerà l'eroico Caduto.

Alla manifestazione, così significativa ed austera, presenzieranno, oltre le Autorità e Gerarchie della Provincia, anche un reparto d'onore di truppe, al comando della Medaglia d'oro Ciancabilla.

Potenziamento e sviluppo dell'Artigianato della Provincia

Il Prefetto, accompagnato dal Vice-Federale e dal Segretario della Federazione degli Artigiani, ha visitato ieri le sale di vendita del Consorzio degli Artigiani in via Santo Stefano.

Erano ad attendere il Prefetto, il Preside della Provincia, il Podestà ed i rappresentanti della Cassa di Risparmio, dell'Ente del Turismo, del Monte di Bologna, del Credito Romagnolo e di altri Enti cittadini.

Il Prefetto, che è stato guidato nella visita dal Segretario dell'Artigianato, dal Presidente del Comitato delle Sale, dal Delegato Enapi, dal Presidente e dai Consiglieri della S.A.C.A.B., si è vivamente interessato all'organizzazione e al funzionamento dell'Ente, prendendo atto con compiacimento dei risultati conseguiti nel primo anno di gestione.

Soffermandosi con interesse in tutte le sale, ha espresso il suo apprezzamento per la varietà e la qualità dei prodotti esposti.

Al termine della visita il Capo della Provincia si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori, impartendo direttive per il potenziamento e lo sviluppo di questo organo di assistenza artistica e commerciale dell'artigianato.

Vigilanza annonaria e sulla circolazione delle auto

In relazione al blocco dei prezzi ed alle disposizioni relative alla limitazione ed al razionamento nei consumi, sono stati intensificati, in questi ultimi tempi, i controlli per parte della Squadra annonaria della R. Questura, per parte dei Vigili urbani del Comune di Bologna ed anche per parte delle Squadre annonarie di tutti gli altri Comuni della provincia.

In base ai verbali degli accertamenti fatti, sono state applicate penalità varie in relazione alla gravità della infrazione. Così per lievi differenze nel prezzo o nella qualità sono state applicate ammende in danaro; per la vendita di carni nei giorni vietati è stata disposta la chiusura dell'esercizio da tre a cinque giorni. Infine per i casi di maggiore gravità sono stati deferiti i contravventori all'Autorità giudiziaria, per l'applicazione delle varie penalità comminate dalle leggi.

Inoltre per il controllo nella circolazione delle automobili (anche agli effetti della applicazione delle norme sull'oscuramento, è stato provveduto a ritirare licenze per un minimo di cinque giorni fino ad un massimo di giorni trenta, per infrazioni sull'uso non consentito dell'automezzo od a scopi voluttuari: per l'impiego di fari non sufficientemente schermati; per mancanza della verniciatura.

Perché contravventore alle disposizioni che disciplinano la circolazione delle automobili durante le ore notturne, è stato dichiarato in contravvenzione il commerciante Umberto Comelli, abitante in via Tripoli 24, che transitava alle ore una dell'altra notte per via Emilia Ponente con la propria automobile azionata a benzina, senza la speciale autorizzazione. Pure in contravvenzione è stato dichiarato l'industriale Guerrino Zampieri, da Sesto Imolese, perché alle ore una della stessa notte transitava per via Emilia Ponente e con i fari proiettanti luce bianca.

L'oscuramento antiaereo

Un monito e gravi provvedimenti

In questi ultimi tempi, sono state rilevate infrazioni alle norme sull'oscuramento antiaereo da parte di privati cittadini, i quali non curano di schermare convenientemente le finestre che danno sui cortili interni dei fabbricati, per cui lasciano filtrare luce bianca, ben visibile dall'alto. E' stato rilevato, altresì, che anche finestre di abitazioni, nonché terrazze e giardini siti alla periferia e dintorni della città, durante l'oscuramento, vengono lasciati illuminati a luce bianca.

I contravventori sono stati colpiti con gravi provvedimenti.

Nello stesso tempo sono state impartite rigorose disposizioni agli organi di Polizia e ai componenti le squadre dell'U.N.P.A. perché eventuali nuove infrazioni vengano subito represse e si proceda a carico dei responsabili con denunzie all'Autorità giudiziaria e con provvedimenti amministrativi.

TACCUINO

AGOSTO 1 Giovedì

S. Pellegrino, eremita. - S. Pietro in vinculis. - SS. vergini Fede, Speranza e carità.

Trasmissioni radiofoniche

Metri 263,2 - 420,8 - 491,8 - 230,2 - 231,1 - 7,30-8,15: Giornale radio - 11,30: pianista L. Proietti.

Metri 263,2 - 420,8 - 491,8 - 12: Borse - 12,20: Musica operettistica - 13-14-14,15: Giornale radio - 14,15: Concerto.

Metri 231,1 - 230,2 - Ore 12: Orchestrina Serenini - 12,30: «Sole di Spagna» - 13-14-14,45: Giornale radio - 15: Orchestra Angelini.

Metri 420,8 - 491,8 - Ore 19,20: Musica varia - 20-23: Giornale - 20,30: «Rigoletto» di G. Verdi.

Metri 280,2 - Ore 19: Complesso di fisarmoniche - 19,30: Musica operistica - 20-23: Giornale - 20,30: Musiche brillanti - 21,15: Orchestra Cetra.

VITA DELLA "X LEGIO,,

Ispezioni federali

Oggi, giovedì, mi recherò a visitare i seguenti Fasci:

PIANORO ore 17,—
LOIANO » 18,15
MONGHIDORO » 19,15

All'ora stabilita, il Segretario del Fascio dovrà trovarsi in Sede con il Direttorio.

IL VICE-SEGRETARIO FEDERALE

Conversazione sulla nostra guerra

Organizzata dall'Istituto di Cultura Fascista ha avuto luogo ieri sera, alla Casa del Fascio di Casalecchio, una applaudita conversazione sulla nostra guerra, tenuta dal Segretario politico. Ha fatto seguito un documentario di guerra.

L'apertura della Colonia Combattenti di Pianaccio

Accompagnata dal personale dirigente e di sorveglianza, sono partite ieri mattina per Pianaccio (Lizzano in Belvedere) le cinquantotto bambine ammesse a fruire di un turno di cura per quaranta giorni presso la nuova magnifica Colonia per figli di soci bisognosi o richiamati che la Federazione Bolognese Combattenti ha costruito, e modernamente attrezzato, in quella ridente e romita località del nostro Appennino.

Presenziava la partenza della comitiva il Col. Rizzardi che — nella sua qualità di Vice-Presidente della «Mutua Combattenti» — ha rivolto alle bambine, anche a nome del Presidente Federale, affettuose raccomandazioni e parole di fervido augurio.

Rapporto del Ministro Tassinari per l'esame dei problemi agricoli

L'Eccellenza Tassinari ha conclusa ieri la prima tornata dei rapporti per l'esame dei problemi concernenti la cerealicoltura, le fibre tessili, la zootecnica e la frutticoltura.

Al Palazzo del Governo erano convenuti gli Ispettori dell'agricoltura dell'Emilia e Romagna, Marche e Toscana, oltre ai dirigenti delle Organizzazioni economiche e sindacali degli agricoltori. Il Ministro ha intrattenuto i presenti circa le direttive generali che regolano lo sviluppo dei programmi della produzione nei settori in questione ed ha ricordati i compiti dei produttori agricoli. Ha richiamato la attenzione dei convenuti sulle necessità del momento, ha rilevata l'efficienza dell'organizzazione economica dei produttori che ha dato prova della sua ottima attrezzatura assolvendo tutti i compiti delicatissimi e complessi affidatile ed ha ribadita la opportunità di applicare scrupolosamente la politica degli ammassi, strumento principe della nuova economia rurale voluta dal Duce.

L'Eccellenza Tassinari si è quindi soffermato in modo particolare sul problema della canapa, pianta posta dal Duce all'ordine del giorno della Nazione, e sul problema della bietola, che tanto intimamente sono connessi alla struttura tecnica ed economica dell'agricoltura emiliano-romagnola.

Iniziatasi la discussione, il Ministro ha concluso il rapporto riconfermando che il segreto del successo riposa come sempre nell'applicazione integrale dei canoni della dottrina fascista per i quali, attraverso una sana disciplina collettiva, l'Italia è all'avanguardia anche nel campo della produzione agricola.

Il Rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Rapporto del Presidente confederale

ai dirigenti delle Unioni Agricoltori

Alla sede della Unione Agricoltori, il presidente della Confederazione Cons. Naz. Mario Muzzarini, ha tenuto rapporto ai Presidenti ed ai Direttori delle Unioni dell'Emilia, Romagna, Marche e Toscana.

Nella riunione, il Presidente confederale ha esaminato dettagliatamente i principali problemi del momento interessanti l'organizzazione sindacale.

Il raduno, vibrante dello spirito che anima gli agricoltori in quest'ora di Vittoria, si è chiuso fra il più vivo entusiasmo di tutti gli intervenuti, ai quali il camerata Muzzarini ha rivolto parole di incitamento e di fede.

Lavoratori dell'abbigliamento a convegno

Venerdì 2 agosto, alle 18, presso la Casa dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Piazza Malpighi, 4) avrà luogo il convegno dei lavoratori dell'abbigliamento. Tale manifestazione riveste carattere di notevole rilievo per i problemi che verranno trattati.

Il convegno sarà presieduto dal Cons. Naz. Ladislao Rocca, Segretario della Federazione dei Lavoratori dell'Abbigliamento e riuscirà imponente per numero di partecipanti e vibrante di fervida adesione alle istituzioni politiche e sindacali del Regime alle quali, d'altronde, tutti i lavoratori hanno sempre dimostrato un elevato spirito di comprensione.

Vacanza dopolavorista in Alto Adige

Pel giorni 11, 12, 13 agosto, il Dopolavoro Provinciale organizza un'interessante viaggio di vacanza estiva in Alto Adige con sosta a Merano e visita alle più pittoresche vallate e ai più alti valichi alpini della zona. Il suggestivo itinerario condurrà i dopolavoristi a Brescia, al Lago d'Iseo, alla Valcamonica a Edolo, Pontedilegno e al Passo del Tonale, indi a Merano attraverso la Val di Sole e il nuovo Passo della Palade.

Dopo la sosta a Merano e una puntata in Val Passiria, fino all'alto valico del Giovo, i dopolavoristi compiranno il viaggio di ritorno per Bolzano, il Lago di Carezza, la Valle di Fassa, Predazzo, il Passo di Rolle San Martino di Castrozza, Primiero, Bassano del Grappa e Padova. Il programma dettagliato dell'interessante manifestazione può essere ritirato presso il Dopolavoro Provinciale, in via Oberdan 22, dove si ricevono le iscrizioni limitate a soli 40 posti.

La bella bicicletta

Una giovane signora si recava, domenica, presso la sarta, montando una bicicletta nuova di zecca rifinita in ogni particolare e completa di ogni moderno accessorio. La signora, Adriana Moscatelli, abitante in via Belle Arti 41, ma attualmente in villa a Zola-Predosa, giunta in via Zamboni, presso Piazza Rossini, lasciava la bicicletta incustodita nell'atrio del portone. Portatasi dalla sarta nell'esame delle stoffe nell'osservare i modelli e nelle prove, molto tempo trascorse. Così che al ritorno la signora non trovò più la sua bella bicicletta. Ne conseguì la solita denuncia di furto presso il Commissariato delle Due Torri, di una bicicletta valsente lire mille».

Contemporaneamente però alla Questura Centrale il fattorino telegrafico Giuseppe Raggi, consegnava una bicicletta in donna che aveva trovato abbandonata in via Zamboni. Era talmente graziosa quella bicicletta che il fattorino, giustamente, aveva voluto sottrarla ad ogni eventuale tentativo di furto. La sua azione è stata senza dubbio molto previdente. Si trattava del veloripede della signora. Questa, subito avvisata dell'eccezionale ritrovamento, provvedeva a far ritirare la macchina.

Il falco e la colomba

Il cuore non invecchia. Questa affermazione, nata sul palcoscenico del teatro dell'Ottocento, deve essere cara al protagonista del nostro fotoromanzo di cronaca A sessantadue anni scoccati — abbiamo trapassato il secolo-quarto della quasi ventenne età del signor G. B. — quando la vanità deve cedere al ricatto della tintura per capelli e dei massaggi antireumatici, complici necessarii, il cuore può essere ancora verde e far le capriole, ma sono salti simbolici e non quelli effettivi, che schiaccerebbero il dorso. Quanto al cervello, il povero resto che, legge comune, dovrà ritornare creta, non dovrebbe avere più velleità e questa sarebbe saggezza.

Invece, il sessantaduenne G. B. anela ancora la tarda pienissima della bionda E. B., una sposa fremente e, a volontà, promettente. Da tanto tempo lo stagionato falco ha posto gli occhi sulla colombina, candida forse ancora, ma già ricca d'esperienza. Ieri, in Via Riva Reno, quasi all'angolo con Via San Felice, le dove c'è una pubblica lavanderia che s'apre sul retro del cortile, la destata bionda sciacquava i panni e stornellava le gioiose dall'alto, dalla strada, il madrigale del suo maturo invitatore ma, anziché rispondere in chiave d'intesa, la lavandaia replicò con alte strida ed insolenze volgari. Nè si poteva accusarla di mancata osservanza al proverbiale «onorate il bianco crine», per una di quella pittura di cui s'è fatto cenno.

Il pantimede incartapecorito, sentendosi chiamare dalla sua ninfa fluviale «vecchio matto!» diventò, alla sua volta lavandaio, perché cominciò a setacciare, coram populo, la biancheria sporca dell'altra. E ne nacque un putiferio che, però, per dirla con Madama Butterfly, passò presto, come passan le nuvole sul mare.

E forse da ieri sera il povero sessantaduenne avrà rinunciato al progetto di rinnovare la dentiera.

Gestore di benzina sospeso dall'esercizio

Con ordinanza prefettizia in data di ieri è stata disposta la chiusura per cinque giorni del distributore di benzina posto in Bologna (Via Tibaldi) e gestito da Giuseppe Giordani, di Francesco, il quale aveva eseguito un rifornimento di cinque litri di benzina ad un autocarro senza ritirare i prescritti buoni di prelevamento.

Ricoverata all'ospedale per tetano

Ieri mattina è stata ricoverata di urgenza all'Ospedale Maggiore la contadina Olga Santucci di anni 18 abitante in via del Traghetto, 2. La giovane presentava sintomi di infezione tetanica ed è stata giudicata con prognosi riservata.

E' risultato che, mentre giorni or sono zappava, si produceva una piccola ferita con l'aurese che stava maneggiando.

Il ladro di velocipedi

Il fattorino fornaio Sergio Moratti, di quattordici anni, lasciava ieri la propria bicicletta incustodita fuori della bottega del Panificio S. Pietro. Poco dopo ritornava e non trovava più il suo velocipede. Istintivamente egli si diede a perlustrare le strade adiacenti e via Marsala, in prossimità di Piazza S. Martino, vedeva la sua bicicletta montata da uno sconosciuto.

Il ragazzo, con risolutezza non comune, affrontò l'abusivo ciclista apostrofandolo con chiare espressioni, le quali attrassero l'attenzione di un Vigile Urbano che, fermato l'individuo, lo accompagnava in Questura. Quivi lo sconosciuto confessava di aver rubato la bicicletta al giovane fattorino e poscia veniva identificato per il trentatreenne Celso Golfarini, di Silvio, abitante in via Pratello 42. In una perquisizione subito operata in casa del Golfarini, che risulta al momento incensurato, sono state trovate alcune biciclette della cui provenienza la Squadra Mobile sta indagando.

I ladri in un appartamento

Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri si sono introdotti, mediante chiave falsa, nell'appartamento di Giuseppina Collina di anni 27 in via S. Felice 20 e hanno potuto asportare quattro mila lire in contanti ed oggetti di valore per circa mille lire.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 29 Luglio 1940-XVIII

Nati	31
Morti	11
Matrimoni	19

Il ritiro dei buoni zucchero per gli esercenti in Agosto

L'Unione Commercianti comunica.

Per ovviare alla possibilità di disguidi nell'invio dei buoni di assegnazione di zucchero per i pubblici esercizi di Bologna, l'Unione è venuta nella determinazione di effettuare la consegna direttamente agli assegnatari.

Si invitano pertanto i conduttori di caffè, bar, ristoranti, alberghi, pasticcerie, gelaterie, chioschi, latterie, trattorie, Dopolavoro, Circoli delle Forze Armate, Cooperative, Case di cura della città a ritirare il buono di assegnazione per il mese di agosto presso gli uffici dell'Unione, Strada Maggiore, 23. E' indispensabile presentare come indentificazione la tessera dell'Organizzazione dell'Anno 1940-XVIII.

Si avverte inoltre che per evitare l'affollamento negli uffici è stata ripartita tale distribuzione a seconda della lettera iniziale del nome del conduttore come appresso specifichiamo: dalla lettera A alla lettera F il 1.o agosto; dalla lettera G alla lettera N il 2 agosto; dalla lettera O alla lettera Z il 3 agosto.

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera il Carro Cinema-Sonoro del Dopolavoro Provinciale darà uno spettacolo cinematografico per le truppe in distaccamento a Calderara di Reno. Al Teatro del Dopolavoro delle FF. AA. (Via Castelfidardo), spettacolo cinematografico. A Porretta Terme, concerto vocale-strumentale.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Gli ultimi sparati» Lilla Silvi Sc.; Disco d'oro con le rir. Macario

MODERNISSIMO - «Il Treno scomparso» G. Tobin, J. Hulbert, Mudisob.

IMPERIALE - «Mayerling» Danielle Darrieux, Charles Boyer.

CONTAVALLI - «All'est di Giava» Ch. Bickford. «Edizione straordinaria».

MARCONI - «Biancaneve e i 7 nani» e «La grande Caterina» Fairbanks Jr.

NOSADELLA - Ore 15 - Ore 21.30 all'aperto «Sorprese del vagone letto»

CARDUCCI - «Una donna si ribella» ore 20.30; Spettacoli all'aperto.

CENTRALE Bandito California, Tunisia.

VERDI Casta Diva, Diario donna amata.

ROMA - «Pirata notturno» Alice Faye.

OLIMPIA - «Allora la sposo io» Darrieux

SAVOIA - Ore 15

Il Mediterraneo e il nuovo ordine europeo

Nei migliori spiriti europei oggi si va facendo sempre più viva la convinzione che si dischiuda per l'Italia un nuovo ciclo della sua Tradizione mediterranea e che la lotta impegnata dall'Italia per mare, per terra e sull'aria, a fianco dell'amica Germania, scaturisca dal fatale tradursi di un'alta realtà politico-sociale in realtà storico-geografica. Già da qualche tempo, gli studi storici mirano a chiarire la concezione del rapporto dinamico tra l'uomo e l'ambito della sua storia: è il pensiero di Giuseppe Bottai sulla funzione delle scienze geografiche, sono le idee informatrici della «geopolitica», è il tema dominante di pensatori e di studiosi europei che riconoscono nel Mediterraneo un centro perenne di cultura e di civiltà.

La comprensione collettiva dei maggiori problemi della razza, inoltre, ha fatto sì che nei popoli si rendesse chiara la concezione, non astratta, ma fondata su dati di fatto storici e naturali, di un legame che connette il destino italico a quello del «mare romanico», nella compiutezza di significati che vanno dal simbolico al realistico, dall'ideale al decisamente militaresco, dal puro valore dello spirito a quello della nave d'acciaio.

Giova ricordare che non sotto specie di locuzione retorica i Romani adottarono la espressione di *mare nostrum*: una legge pienamente guerriera e fatta di essenziale equilibrio determinò un predominio romano in quel bacino mediterraneo che, riconosciuto anche dai più antichi nella totalità dei suoi aspetti sia esteriori che superstorici, viene chiamato con il nome di «Gran mare» dal logografo Ecateo.

Durante i tempi che seguono la caduta dell'Impero Romano, fino al Seicento, traducendosi il senso di questa legge in principio d'ordine economico-militare, dominò il criterio dell'esclusiva proprietà del mare da parte delle nazioni che riuscissero con l'abilità commerciale a monopolizzare i traffici e con la preparazione guerriera a far rispettare tale monopolio, basando così sul fatto il principio del diritto. Grazie ad un analogo principio, durante l'epoca preromana, prima i Fenici e poi i Cartaginesi, consideravano il Mediterraneo come loro proprietà. Giova ricordare a questo proposito che, in forza di un trattato concluso tra Roma e Cartagine, verso il 348 a. C., seguito da un secondo di contenuto quasi identico, del 306 a. C., era riconosciuto ai Cartaginesi l'esclusivo predominio nel Mediterraneo Occidentale. Un altro trattato per l'autonomia marinara veniva concluso al tempo della spedizione di Pirro ad opera dell'Ammiraglio cartaginese Magone il quale credeva così di poter impedire che Pirro passasse in Sicilia.

Il Duce, in un suo saggio dal titolo «Roma antica sul mare» ha messo efficacemente in rilievo il carattere del potere marittimo di Roma, attraverso tre epoche: nella prima, Roma non ha quasi storia marittima e subisce le insalocrazie siracusana, etrusca, cartaginese; nella seconda, essa lotta sul mare e annulla la supremazia cartaginese, nella terza, che va dal 147 a. C. a circa tre secoli dopo Cristo, Roma ebbe il dominio incontrastato del Mediterraneo, che divenne la via principale di comunicazione dell'Impero.

Per conseguire nel Mediterraneo quella piena autonomia necessaria alla espansione e alla sicurezza dei traffici, i Romani dovettero imporsi con le armi, onde il concetto reale di «mare nostrum» che si potè ben a ragione definire dopo l'ultima guerra punica, stette a simboleggiare appunto la consacrazione di un principio giuridico immanente. Dopo vari secoli, Genova considerava l'alto Tirreno come un suo mare e parimenti Venezia l'Adriatico. Durante il dominio arabo, il Mediterraneo visse un periodo di splendore ineguagliato solo in parte dai fasti della dominazione spagnola. La Sicilia, centro di collegamento tra le potenze dell'Europa Mediterranea ed il mondo islamico, conobbe giorni di autentica gloria. Con le Crociate, si iniziarono invece i tentativi di penetrazione del mondo europeo-mediterraneo in oriente, che procurarono grande potenza alle Repubbliche Marinare.

Si giunge così al principio del secolo XVIII, quando l'Inghilterra, piegate Francia e Spagna, occupa Gibilterra e Minorca, preparandosi a divenire arbitra degli sbocchi mediterranei. Si effettua quindi l'avanzata della Russia verso il Mar Nero e il Bosforo, e quella dell'Austria verso l'Adriatico e il basso Danubio, in seguito alla decadenza dell'Impero Turco. Sul finire di tale secolo, la Francia assume il dominio del Mediterraneo, mentre l'Inghilterra si impadronisce illegalmente di Malta. Nell'Ottocento, l'indebolirsi del predominio francese nel bacino occidentale, favorisce una sempre maggiore affermazione dell'espansionismo inglese. Si assiste poi allo sviluppo della penetrazione europea nell'Africa del Nord e al risorgere dell'Italia quale Nazione mediterranea, soprattutto per aver coinciso un nuovo «spirito» romano con il fattore «geopolitico» della posizione mediterranea. Tuttavia, politicamente diviene predominante l'influsso britannico, esteso al bacino orientale col possesso di Cipro e dell'Egitto, mentre all'altra sponda urgono gli interessi mediterranei dell'Italia, della Francia e della Spagna. Il dominio britannico contrasta ad Occidente con quello francese e ad Oriente con quello russo che viene avversato dall'Austria grazie ad un'intesa con l'Inghilterra. La situazione muta d'un tratto con l'aspirazione della Germania al Marocco, appoggiata dall'Austria, e con il volgere di ambedue queste Nazioni alla conquista dell'Occidente: il che determina il ravvicinamento dell'Inghilterra alla Francia e alla Russia e l'accordo tra le Potenze latine per la distribuzione dell'Africa settentrionale ancora soggetta alla Turchia. L'Italia può dunque muovere nel 1911 alla conquista della Libia e all'occupazione del Dodecanneso.

La guerra mondiale elimina dal Mediterraneo la Germania, l'Austria e la Russia riducendo al minimo il dominio europeo della Turchia, la quale tuttavia si afferma con nuova energia politico-militare nell'Anatolia. Inghilterra e Francia estendono ancora il loro dominio in Oriente, ottenendo la prima il mandato sulla Palestina e la seconda il mandato sugli stati siriani. *L'Italia viene invece avversata nelle sue naturali aspirazioni mediterranee.*

La guerra mondiale avrebbe dovuto avere come coronamento la risoluzione di un secolare problema dei rapporti economici, territoriali e razziali delle nazioni europee, così da conseguire una base di collaborazione unitaria che costituisse sicura garanzia per una dignitosa e costruttiva pace. Tale premessa venne tradita in pieno dall'imperialismo britannico che, a causa di una limitata, particolaristica ed egocentrica visione politica, mirò a creare nell'Europa continentale una situazione di compromesso, di ingiustizia e di reciproca diffidenza, che continuasse ad assicurargli il predominio sulle diverse nazioni.

Il trattato di Versaglia, mentre è stato un'assurda svalutazione della cultura e della civiltà germaniche, si è rivelato altresì un grossolano complotto contro l'equilibrio mediterraneo e soprattutto contro il popolo italiano. Dopo l'immane guerra mondiale, tutto si fece fuorchè assicurare ad ogni Nazione i mezzi indispensabili per una vita produttiva, serena e sicura. *La Gran Bretagna, infatti, solo da una situazione di discordia tra le maggiori potenze continentali, poteva trarre il miglior partito.*

In riferimento agli avvenimenti più significativi di questi ultimi tempi, la situazione dell'Occidente odierno si è accentrata nel Mediterraneo, in modo tale che si può senza rischio di confusioni, identificare il destino d'Europa con quello della più organica delle Potenze mediterranee. Una nuova era si dischiude oggi all'Europa: dal Mediterraneo partono forze rinnovatrici che si affermano nella più decisa forma di azione guerresca, e che opportuno ed intelligente sarebbe stato accogliere nell'ambito politico-storico ove cristallizzano i residui di un vecchio mondo.

Solo una nuova visione della vita e una coscienza integralmente rinnovellata in ogni rapporto con l'evoluzione della civiltà moderna, potrebbe ancora condurre le vecchie nazioni all'armonia con un'eroica civiltà che sorge a far intendere l'inutilità dei tentativi volti a sbarrare il passo alla nuova giovinezza mediterranea. Perchè i nostri diritti siano rispettati, perchè non sorgano rivalità insormontabili, perchè i possibili oppositori si accordino con noi per una giusta e sana convivenza nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, bisogna che la potenza di Roma trovi un perenne e saldo appoggio sui mari che furono, sono e saranno nei secoli le vie della prosperità e della potenza.

Le rivendicazioni mediterranee dell'Italia non hanno un significato di egemonia, ma di aspirazione ad un equilibrio duraturo nell'Europa meridionale. Attraverso una relazione tra il fatto e il diritto, tra l'azione e la sua formulazione giuridica, occorre ancora oggi esaminare l'Italia quale potenza mediterranea e colonizzatrice. Risulterà allora evidente come il principio di libertà mediterranea dell'Italia oggi si basi non soltanto su un diritto umano e naturale, ma soprattutto su un principio di potenza effettiva la quale non poggia solo su se stessa, non è circoscritta da contingenze cronistiche, ma si origina da un postulato di ordine tradizionale che è sintesi di tre fattori fondamentali: la continuità storica della razza italico-romana, il retaggio spirituale mediterraneo e la posizione «geopolitica» nel Mediterraneo che a sua volta implica fattori ed esigenze vitali di indole economica. Ciò conferisce un attuale significato al diritto dell'Italia su questo mare *romanico* — su questo antico crogiolo dei destini occidentali — diritto che, nella continuità di una tradizione eroica, si esprime quale feconda sorgiva di cultura e di civiltà.

MASSIMO SCALIGERO

I corsi per lavoratori nel settore del credito e dell'assicurazione

Ottimi risultati - Gli scambi con la Germania

Roma, 31 luglio

Presieduto dal Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, e con l'intervento del Presidente della Confederazione Fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, nonchè dei rappresentanti del C.U.F. e dei Ministeri ed Enti interessati, si è riunito il Comitato intercontederale di coordinamento per l'istruzione professionale nel settore del credito.

Il Presidente ha dapprima ampiamente riferito sui corsi per la formazione e il perfezionamento professionale dei lavoratori, organizzati in collaborazione fra le due Confederazioni, che sono stati accolti col massimo favore dalle aziende e dai lavoratori. I corsi che nell'Anno XVII avevano raccolto 900 allievi a Roma, Milano, Bologna, Venezia e Trieste, nell'Anno XVIII si sono estesi a quasi tutti i principali centri bancari ed assicurativi, raccogliendo un totale di circa 4200 iscritti.

Il Comitato ha inoltre preso atto degli ottimi risultati conseguiti nel campo del perfezionamento professionale dallo scambio di giovani lavoratori del credito e dell'assicurazione fra l'Italia e la Germania. Ha inoltre deciso che una serie di quaderni di cultura professionale, integri l'azione svolta dai corsi nel campo del perfezionamento professionale.

Disposizioni per gli esami universitari nella sessione autunnale

Agevolazioni agli studenti alle armi

Roma, 31 luglio

Il Ministro dell'Educazione Nazionale — informa l'Agenzia *Delta* — ha emesso un'ordinanza sugli esami universitari della prossima sessione autunnale. Gli studenti, che attualmente siano in servizio militare o vi si troveranno in seguito, potranno usufruire di alcune agevolazioni come turni straordinari di esame e sostituzione della dissertazione normale di laurea con la discussione orale. Gli altri, invece, dovranno ottemperare alle comuni norme di esame.

LIBRI NUOVI

Alfredo Cucco, «Amplexus interruptus». Effetti deleteri alla salute con particolare riguardo all'organo della vista. (F.lli Bocca, Editori, Milano, L. 25).

Storia di un morto vivo

Ho conosciuto una sera, sul limpido, dolcissimo arco del mare siracusano, un uomo biondo ed alto: sembrava fiero della sua salute. Aveva dei galloni d'oro sull'ammbraccio, e malgrado non rassomigliasse a nessuno della gran folla d'attorno, era siciliano. Mi piaceva perchè sapeva raccontar bene e senza emozione. Ignoro dove sia ora e che cosa faccia, purchè non sia finalmente dinnanzi al sacrario paternalistico dei Caduti, a leggere il suo nome fra quelli dei morti santi e sacri. Così è, perchè Giacomo Anelli è un eroe e non lo sa; perchè vive, egli è morto. Una curiosa storia, questa: come può un morto essere vivo? Era di sera quando questo Giacomo Anelli, siciliano, mi tenne il bel discorso di sua vita e di sua morte. Nel 1936 le forze nazionali ed eritree dislocate in Abissinia iniziarono la grande e profonda battuta di caccia ai predoni e ai briganti. La storia chiamò poi questo pericoloso ed eccitante giuoco: grandi operazioni di polizia coloniale. Le Colonne cacciatrici saldarono le varie regioni etiopiche come tanti meridiani e paralleli: uno scacchiere. Nel quadrato harorino, sulle montagne, ras Scimelex e ras Baccolè, tenevano i punti solenni, quelli acconto al cielo, a strapiombo sulle gole e sulle vallate. Ogni metro valeva un uomo morto: «le mitragliatrici avevano un suono penetrante» — disse Giacomo Anelli. L'avventura fu breve come e giusto che fosse: e a Guramulatta, sui pendii, fu liquidato il conto e l'impresa non ebbe più cronaca. «Non se ne parlò mai più» — disse fermamente Giacomo Anelli: il silenzio è meraviglioso su certi morti meravigliosi: due medaglie d'oro ai miei due ufficiali caduti e settanta schegge di acciaio nella mia pancia». Aveva anche delle medaglie, il signorino: ma l'occhiello del nastrino diventava grigio nella lieve notte; e poi non me ne parlò. Era morto per chiunque. Giacomo Anelli: aveva settanta punte metalliche nel ventre. E tutti seppero ch'egli era morto da eroe: e il suo nome di eroe fu scolpito fra quelli di coloro che avevano tutto dato e nulla avrebbero mai chiesto, mai più. Ma Giacomo Anelli giunse vivo a Mondisio, si tenne le sue settanta schegge nella carne, e se ne fece una filosofia e una logica. «Mordono come piccoli denti», e mi sorrise: «quando qualcuno ne sento fuori, io strillo». E strilla pure: se l'eroe non soffre come può essere eroe? Il migliore nello spirito?

«Un giorno andrò a vedere il mio nome di uomo morto», mi confidò dopo: ma era notte ormai, e non saprò mai se rise. Giacomo Anelli, amico mio di una notte siracusana.

CAPP

MALVAGITA' FRANCESE

Le angosciose sofferenze degli italiani arrestati in Bretagna

Roma, 31 luglio

Sono giunti in questi giorni circa 150 nostri connazionali residenti nella Bretagna, i quali furono tratti in arresto appena un'ora dopo che il Duce aveva pronunziato lo storico discorso del 10 giugno.

Essi hanno narrato gli inauditi maltrattamenti, a cui furono sottoposti dalle autorità francesi, con brutale malvagità. Agli arrestati non fu permesso di prendere nè indumenti nè cibarie e denaro; quasi tutti ferventi fascisti e perciò noti alle autorità, che avevano preparato le loro tavole di proscrizione, parecchi di essi s'ebbero le manette ai polsi, come delinquenti comuni. Fu così trattato anche un dottore, che per un mese aveva curato gratuitamente i profughi francesi.

Un giovane ha ricordato la drammatica vicenda di coloro cui toccò in sorte di essere avviati al campo di concentramento di Cascaret.

«Trascorsa una settimana di inenarrabili sofferenze, venimmo caricati su carri da bestiame e alternando il treno alle faticose scarpinate fummo a Montèche. Durante il percorso incontrammo un gruppo di prigionieri germanici: ci riconoscemmo e ci scambiammo il saluto fascista, ciò che ci procurò una reazione di scudisciate. Dopo altri due giorni di viaggio — per cibo ci fu dato un quarto di pagnotta a testa senza un goccioio d'acqua — pervenimmo al campo stremati di forze. I nostri scherani pretendevano che con le nostre mani ci preparassimo la prigione, ma ci rifiutammo: eravamo esauriti ed affamati».

«Passarono giorni d'angoscia e di terrore, finchè ci giunse la notizia della capitolazione francese. Allora, per un odio feroce manifestatosi in tutta la sua crudeltà, ci svegliarono a calci e frustate e così mezzi vestiti ci obbligarono battendoci con i fucili a compiere una delle solite marce di circa dieci chilometri per essere ammassati entro altri carri bestiame, in cui restammo pigiati due giorni, prima di giungere al campo di concentramento di Cascaret (Nimes). Passò un mese fra maltrattamenti di ogni sorta, dopodichè i francesi ritennero di averci ridotti nella condizione di accettare, finalmente la naturalizzazione. Prima con lusinghe e poi con minaccie tentarono di farci firmare la domanda di divenire cittadini francesi, ma ben presto compresero come venti anni di fede fascista ci avessero corazzati contro ogni violenza e come il nostro amor patrio si ribellasse ai loro iniqui desideri».

«Fortunatamente venne il giorno in cui le nostre sofferenze finirono, e potemmo tornare in Patria. Nell'attraversare il territorio francese potemmo renderci conto della travolgente avanzata germanica compiuta in modo fulmineo. Giunti a Mentone, vedemmo i segni della valorosa conquista degli italiani. Molti di noi, gravemente infermi, ricevettero le prime cure. Ritrovammo finalmente l'agognato benessere. A San Remo ricevemmo il munifico dono del Duce che ci consentì di rimetterci in ordine col vestiario, ridotto quasi a brandelli, e di provvedere ad altre nostre necessità.

La vita, sotto il bel cielo d'Italia, riprendeva finalmente il suo corso».

Le inique vessazioni sui connazionali concentrati a Vernet

Milano, 31 luglio

Il Dott. Alberto Tallone, figlio del defunto pittore Cesare che aveva a Parigi una tipografia d'arte, ha vissuto con migliaia d'altri connazionali al campo di concentramento di Vernet, ed ha fatto ad un redattore dell'*Ambrosiano* un racconto assai diffuso sugli orrori e le ignominie cui gli italiani vennero sottoposti dalle Autorità francesi.

Non appena giunti nelle vicinanze del campo, gli Italiani vennero fatti scendere, perquisiti e privati di tutti i documenti. Schierati dinanzi al campo, videro una teoria di mitragliatrici puntate contro di loro. Da quel momento, incominciò la durissima vita al campo di concentramento, insieme alla feccia internazionale. A tutti vennero fatti radere i capelli. Ogni giorno, quattro appelli nominali, e durante questi appelli si toglievano dalle file gli uomini scelti per compiere i servizi più umili e rivoltanti. Odioso in sommo grado era quello che consisteva nel togliere l'erba che cresceva intorno alla barriera spinata debilitante il campo. Si doveva strappare quell'erba passando anche con tutto il corpo tra i fili spinati finchè la barriera non ne fosse completamente liberata.

Durante una corvée, mentre gli internati sciuequavano certi recipienti nel fiume Ariège, una guardia repubblicana fra quello che prendevano il bagno, era sul punto di annegare. Nessun collega tentò il salvataggio. Prontamente invece l'italiano Rocco, interrompendo il suo lavoro, si gettò in acqua e salvò la guardia.

Riunioni in tutte le provincie dei dirigenti dei commercianti

L'assoluta disciplina delle categorie - L'assistenza alle famiglie dei richiamati

Roma, 31 luglio

La Confederazione dei commercianti ha effettuato nel corrente mese un ciclo di riunioni in tutte le provincie, cui hanno partecipato, coi dirigenti delle Unioni, i presidenti e membri di Direttorio dei Sindacati di categorie e i fiduciari delle Delegazioni comunali del commercio. Le riunioni sono state tenute in parte dal Consigliere Nazionale Agnino, che sostituisce il Presidente confederale Molfino richiamato alle armi, e in parte da un gruppo di Consiglieri Nazionali e dirigenti della Confederazione dei commercianti, ed esse hanno permesso di constatare la assoluta disciplina delle categorie commerciali e il regolare funzionamento degli Enti collettivi creati dalla Confederazione, principalmente allo scopo di assicurare il più perfetto servizio della distribuzione dei prodotti in relazione alle attuali contingenze e secondo le direttive impartite dai Ministeri interessati.

In dette riunioni è stata riaffermata l'importanza della funzione politica del commercio in questo particolare momento. Difatti, il contatto quotidiano col pubblico, attraverso i negozi e i pubblici esercizi, offre l'occasione al commerciante di svolgere un'attiva opera del massimo interesse per orientare il pubblico nel settore dei consumi, per tranquillizzarlo circa la regolarità dei rifornimenti, ecc.

Particolare riguardo è stato dato, in queste riunioni, alla necessità di una rigorosa osservanza di tutte le norme, da quelle sulla disciplina dei prezzi a quelle sul razionamento e sull'igiene dei prodotti.

Infine, è stato raccomandato ai commercianti la concessione del credito ai consumatori, specialmente per le famiglie dei richiamati. Sono state date inoltre particolareggiate istruzioni per il funzionamento presso ogni Unione di uffici aventi lo scopo di fornire una assistenza di ordine tecnico ai familiari in quelle aziende che, a seguito del richiamo del titolare, ne abbiano maggiormente bisogno. Le riunioni si sono chiuse con vibranti manifestazioni al Duce e alla vittoria delle nostre Armi.

Palazzo Comparini a Venezia sequestrato quale bene di un nemico

Venezia, 31 luglio

Fra i beni assoggettati al sequestro perchè appartenenti a sudditi britannici, vi sono anche gli immobili del Signor John Humphereys Johnstone, in Venezia, costituiti principalmente dal Palazzo Comparini dello Zaffo in cui facciata è del tardo stile cinquecentesco; casa patrizia celebre con annessi i magnifici orti che sorgono sul margine solitario proteso verso la laguna. In un'appendice del Palazzo Comparini sorge anche il famoso Casino degli Spiriti, nella un tempo di lieti convegni e di adunanze letterarie alle quali prendevano parte Tiziano, l'Aretino ed altri. Con il tempo abbandonato, esso assunse la ricordata denominazione non per il fatto che colà fosse stato il ritrovo dei più begli spiriti e talenti del secolo XVI, ma bensì perchè i veneziani udivano degli strani rumori prodotti forse dal vento, oppure dall'eco che rimanda distintamente dal Casino tutte le voci levate all'estremità delle Fondamenta Nuove, sulla cui traiettoria veniva a trovarsi il Casino stesso. Fenomeno poi travisato dalla fantasia popolare siccome un prestigio diabolico.

Tra gli immobili inglesi sequestrati a Venezia e di cui è sequestrataria la Banca d'America e d'Italia, si trovano il Seamen's Institute che è una istituzione corrispondente alla nostra Casa del Marinaio, dedicata ai marittimi britannici che giungevano a Venezia.

Relitto di aereo francese pescato al largo di Loano

Loano, 31 luglio

Mentre la motobarca dei fratelli Baletto era intenta a trascinare il «trattanon» (rete da strascico) rimaneva impigliata con i cavi in un relitto posto in fondo al mare. Dopo non lieve fatica, i pescatori riuscirono a tirare a bordo la rete a cui era rimasto attaccato un resto di apparecchio. Alcuni palombari, inviati sul posto, poterono constatare che si trattava di un motore d'aereo francese e di altre parti di apparecchio. Il mare ha impedito che si ricuperasse il motore, che si trova a trenta metri di profondità: l'operazione sarà tentata appena sarà possibile. Certamente si tratta di un aereo francese colpito dalle nostre batterie antiaeree.

I TEATRI

SPETTACOLI PER IL POPOLO

L'ultima di "Bohême" al Corso

Ieri sera, con un teatro magnifico e del tutto esaurito, ha avuto luogo l'ultima delle rappresentazioni straordinarie de *La Bohême*, organizzate tanto felicemente e con tanto apprezzabili criteri d'arte dal Dopolavoro Provinciale. Ancora una volta, il fascino dell'opera pucciniana e il grande richiamo di una esecuzione veramente eccellente, hanno operato in pieno. Il successo è stato una volta di più clamoroso e unanime. Giustizia vuole che si riconosca e si attribuisca il merito al valore dei singoli valorosissimi interpreti e ai pregi complessivi dell'edizione. Va reso onore all'Adami-Corradetti, al tenore Granda, che hanno dovuto bissare le loro romanze, alla Porpora, al Toghani, allo Zambelli, a Sardi e a Baldo, tutti protagonisti degni del più incondizionato encomio. Un vivo elogio al coro del M.o Milani e alla regia del M.o Messina. Una segnalazione speciale per il giovane M.o Zamboni che ha riportato un secondo calorosissimo successo personale.

E così i due spettacoli per il popolo, allestiti dal nostro Dopolavoro Provinciale sono stati coronati da eccezionale fortuna.

Erano presenti molti camerati alle armi, grazie ad una larga distribuzione di biglietti dovuta al cordiale cameratismo del Dopolavoro Ducati, Lo Gruppo Ministero Guerra e Azienda Tranviaria Municipale.

Stasera: "Barbiere di Siviglia" al Duse

Stasera, dunque, dopo i brillanti successi ottenuti con la *Lucia*, il *Rigoletto*, la *Cavalleria* e i *Pagliacci*, il Sindacato Orchestrali di Bologna, organizza una eccezionale rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

L'elenco degli artisti si fregia dei nomi notissimi del baritono Gino Bechi, tenore Alberto Lotti, del soprano Dina Mannucci-Contini, del basso Corrado Zambelli e del basso comico Enrico Vannuccini. Dirigerà il M.o Alvisi. Vivissima e l'attesa: prezzi popolari.

Spettacoli d'oggi

DUSE - Stagione lirica ore 20.45 (precise): «Il barbiere di Siviglia», protagonista Gino Bechi.

Borse e Cambi

Il gettito dell'imposta sull'entrata supererà i cinque miliardi

Roma 31 luglio

L'*Agenzia Economica Finanziaria* comunica che da accertamenti eseguiti risulta che la nuova imposta generale sull'entrata è applicata da tutti con disciplina e comprensione. Merito del Regime Fascista che ha saputo elevare la coscienza tributaria di ogni cittadino il quale è ormai pronto ad ogni sacrificio, di qualsiasi natura esso sia, ben sapendo che prima condizione per la sua stessa vita oltre che per la sua prosperità, è che lo Stato abbia tutti i mezzi necessari richiesti dalle contingenze del momento.

Il gettito dell'imposta come è stato previsto non mancherà di superare i 5 miliardi di lire.

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3.50% 1906 contante, 73.80; Rendita 3.50% 1906 fine, 74; Rendita 5% 1935 contante, 92.60; Rendita 5% 1935 fine 92.85. Prestito Redimibile 5% 1938 contante, 93.50; Prestito Redimibile 5% 1936 fine 93.70. Prestito Redimibile 3.50% 1934 contante, 72.20; Prestito Redimibile 3.50% 1934 fine, 72.40; Obbligazioni Venezie 3.50%, 98.16; Prestito 1916 5%, 90.85. Buoni Tesoro 1941 5%, 100.10; Buoni Tesoro 1943 4%, 94.85; Buoni Tesoro 1944 5%, 97.85; Buoni Tesoro 1940 5%, 98.85; Opere Pubbliche 5%, 488; ELFER, 4.50%, 480; I.R.I. 4.50%, 483; STET, 4%, 040; Iri Mare 4.50%, 467; Iri Ferro 4.50%, 483; Fondiarie Bologna 3.50%, 410; Fondiarie Bologna 4% (ord.), 402; Fondiarie Bologna 4% (conv.), 417.50; Fondiarie Bologna 5%, 441. Fondiarie Milano 4% (conv.), 452; Fondiarie Venezia 4% (ord.), 409; Fondiarie Venezia 4% (conv.), 421; Pubblica Utilità 6%, 490; Istituto Italiano Credito Edilizio 6%, 500. Meridionali 1005; Esportazione Agricola Italiana, 75.

CAMBI: New York, 19.80; Zurigo 450.50; Berlino, 7.8336.

Media dei Cambi e delle Rendite

CAMBI: S. U. America (Dollaro) 19.80. Svizzera (Franco) 450.50. Argentina (Peso carta) 480. Bulgaria (Leva) 2356. Danimarca (Corona) 383. Estonia (Corona) 46070. Germania (Reichsmark) 7.80. Grecia (Dracma) 1431. Jugoslavia (Dinaro) 4565. Lettonia (Lat) 36751. Norvegia (Corona) 44583. Polonia (Zloty) 880. Portogallo (Scudo) 0.7579.

RENDITE. Rendita 5 per cento 93.625. Rendita 3.50 per cento netto (1906) 73.85. Rendita 3.50 per cento netto (1902) 71.50. Rendita 3 per cento lordo 51.475. Prestito redimibile 3.50 per cento 72.225. Prestito redimibile 5 per cento 93.725. Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 98.125. Buoni Novennali 5 per cento (1949) 98.85. Buoni Novennali 5 per cento (1941) 100.10. Buoni Novennali 4 per cento (1943) 94.95. Buoni Novennali 5 per cento (1944) 97.925.

Muore orrendamente ustionato per una fatale imprudenza

Lucca, 31 luglio

Stamane verso le 10.30, sul Viale Castruccio Castracane, nel magazzino della Ditta Vieri, il garzone Mario Caturelli di Pietro, di anni 18, aveva avuto ordine di travasare dell'alcole contenuto in un bidone di lamiera in alcune damigiane. Mentre era intento al travaso, il Caturelli aveva la malaugurata idea di accendere una sigaretta. La scena terrificante che ne seguì è facilmente deseribile: la fiamma del cerino incendiava l'alcole dei due recipienti i quali esplodevano investendo il povero giovane di liquido infiammato.

La detonazione faceva accorrere varie persone che rinvenivano il giovanotto, con gli abiti in fiamme, che fuggiva all'impazzata emettendo grida strazianti, finchè si abbatteva al suolo. La gente accorsa con delle coperte riusciva a spegnere le fiamme e lo sciagurato, soccorso veniva trasportato all'Ospedale, dove però, nonostante le cure prodigategli, decedeva poco dopo.

La raccolta della barbabietola in Italia e nei Paesi della Media Europa

Gli studiosi della barbabietola si sentono spesso rivolgere, non senza giustificato motivo, questa domanda: perchè le consegne delle barbabietole si effettuano, nella quasi totalità dei comprensori bieticoli italiani, durante il periodo estivo, laddove nell'Europa media e nordica gli zuccherifici iniziano i loro ricevimenti quando i nostri hanno già chiusi i loro battenti?

Non difficile rendersi conto di tale apparente singolare contrasto.

Se fu detto che un organismo non possa concepirsi in astrazione dall'ambiente in cui è portato a vivere, si può senza peccare di esagerazione, affermare che la barbabietola posta a vegetare nei paesi dell'Europa Media, tanto sotto il riflesso agricolo quanto sotto quello industriale, sia una pianta nettamente distinta da quella sottoposta a coltura nei paesi meridionali. Così è che mentre nei comprensori medio-europei e nordici il contenuto percentò in zucchero nella radice e lo zucchero totale vanno lentamente ma senza soste ascendendo sino ad ottobre, in Italia i più alti titoli si registrano normalmente verso la fine di luglio o nella prima quindicina di agosto, dopo di che la pianta si avvia verso una rapida discesa (fenomeno noto col termine generico di «retrogradazione»).

Il fatto non ha che una determinante: gli intensi calori e la siccità abituale nei paesi meridionali provocano di solito in un primo tempo uno stato di sofferenza e di disorganizzazione dell'apparato fogliare, affrettato dall'infezione di parassiti diversi, tra cui principalmente la *Cercospora bieticola*, la quale non attacca che blandamente la pianta nei paesi ad alte latitudini. Si inizia appunto allora un processo di logorio dello zucchero, che continua ininterrottamente senza che altro zucchero abbia la possibilità di costituirsi per trasmigrare nella radice a congiaglio della perdita. In un secondo tempo, allorchè sopravviene una prima forte pioggia, si verifica un immediato richiamo di acqua all'interno della radice che determina un brusco rabbassamento del contenuto percentuale, persino di oltre due gradi. Sotto la pressione dell'interno turgore la pianta incomincia in una terza fase a rivegetare con un corrispondente consumo di altra parte dello zucchero di riserva.

A bilancio, giunti a ottobre, le nostre barbabietole, tranne annate eccezionali ed esclusi gli altipiani del mezzodì, che per la loro altitudine godono di un clima che meno si scosta da quello dei paesi nordici, hanno perduto una così cospicua parte del loro zucchero da costituire una materia prima assolutamente inutilizzabile. Così fu se i primi tentativi di coltura della barbabietola in Italia, con consegne tardive a norma dei sistemi in uso nei paesi della Media Europa, si chiusero miseramente in sè.

Naturalmente il minor tempo possibile deve da noi intercorrere tra esavo e lavorazione del prodotto, ad impedire appassimenti ed alterazioni delle radici nei campi stessi e nelle grandi vasche di deposito delle fabbriche, con ulteriori perdite di zucchero, che debbono essere al massimo contenute anche nel superiore interesse del Paese: donde tutta una speciale attrezzatura tecnica dei nostri zuccherifici ed una attività intensa e febbrile durante le affrettate campagne.

Una raccolta tardiva delle barbabietole non permetterebbe in più una buona preparazione delle terre per la successiva coltura del frumento e per una semina tempestiva del medesimo. Incidentalmente va al riguardo rilevato che nei paesi della Media Europa si coltivano varietà di grano cosidette alternative o scambiabili, che si possono cioè indifferentemente seminare, con la stessa garanzia di consumo, sia d'autunno sia in primavera, in quanto il decorso climaterico in detti paesi consente in ogni caso, un lento regolare accrescimento della pianta senza il pericolo del sopravvenire di cause avverse capaci, singolarmente o in associazione di determinare depressioni più o meno notevoli del prodotto. In Italia le semine primaverili del grano sono per contrario sempre da sconsigliare.

Si comprende frattanto come solo attraverso l'adozione del nuovo criterio di lavorazione l'industria zuccheri abbia potuto prendere saldo piede nel nostro Paese, e in coltura della barbabietola gagliardamente espandersi e definitivamente affermarsi in molte provincie italiane, con le ben note dirette e indirette benefiche ripercussioni nel campo economico e sociale, già più volte messe in evidenza perchè sia il caso oggi di tornarvi.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI

L. 2.50 *per parola*

INFORMAZIONI, corrispondenti, fiduciari ovunque. Rivolgersi autorizzato «Argos», Maggiore 34, Bologna. 6934

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R. Tribunale di Bologna

in data 13 febbraio 1940-XVIII ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

RIMONDINI LUIGI fu Rodolfo nato a Castel S. Pietro Emilia il 13 settembre 1904 e residente a Bologna in via S. Vitale al n. 276 per essersi arrogato il titolo di ragioniere nell'atto di commettere una truffa in danno della Madre Priora del Monastero delle Carmelitane in Bologna il 18-12-1939.

Omissis

condanna il suddetto Rimondini a lire millecinquecento di multa ed alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione, per estratto e per una sola volta sul giornale «Il Resto del Carlino» a spese del condannato.

Dalla Procura del Re di Bologna, 31 luglio 1940 XVIII.

Il Segretario Capo di Sezione: A. DAL BIANCO

ANNUNZI SANITARI

Il prof. V. Neri

riceve per MALATTIE NERVOSE alla Villa Baruzziana, via Osservanza 23, nelle ore antimerid. dei giorni feriali.

Agricoltori

Allo scopo di far conoscere a tutti Voi i preziosi miscugli Ansaloni per erbai estivi da seminare ora, siamo venuti nella determinazione di mettere in vendita un sacchetto propaganda del peso di 10 Kg. per terreni freschi asciutti, sufficiente per fare la semina su mezza tornatura al prezzo di L. 35.

La vendita di questo sacchetto reclame dura dall'1 all'8 agosto.

Dovete ordinarlo subito a: ANSALONI, Via Venezia, 3, Bologna.

Provino anche coloro che non miscugli di altra provenienza non ottennero in passato i risultati attesi

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 *per parola*

ACQUISTO ovunque autoveicoli industriali pagamento contanti. - Venturi - Mille 10 - Roma. 6643

LIMONINA, puro estratto limone polverizzato. Confezionamento scatolino bachelite brevettato lire due. Richiedetela ovunque. Vostro fornitore sprovvisto? Ordinate Dottor Defranco, Catania, minimo sei scatolini Aggiungansi francobolli. 6641

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2.50 *per parola*

ACQUISTEREI negozio saponi o similare. Scrivere CASSETTA 16 G UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

CEDESI partenza cedesi subito negozio barbiere Santo Stefano 25 6899

TABACCHERIA - chincaglieria - merceria avviata cedesi causa salute. Scrivere CASSETTA 20 G UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6891

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2.50 *per parola*

OCCASIONE vendesi camera pranzo mogano dodici persone 3500. Telefonare 16-813. 6647

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1.50 *per parola*

CERCASI diplomato direzione amministrativa importante azienda sede Bologna. Inviare offerte referenze Scrivere CASSETTA 11 G UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6885

CERCASI operai ch

ULTIME NOTIZIE

IL REICH "PICCHIA FORTE" SULL'INGHILTERRA

Swansea e Plymouth bombardati

23 aerei britannici abbattuti in due giorni - La tremenda usura cui è sottoposta la Marina britannica

Berlino, 31 luglio

Il Comando Supremo comunica:

Il cattivo tempo ha provocato una limitazione dell'attività della nostra Arma Aerea. Ciò nonostante, oltre a voli di ricognizione sulle coste orientali e meridionali dell'Inghilterra sono state bombardate, la scorsa notte, la fabbrica di aeroplani di Felton e le opere portuarie di Swansea e di Plymouth.

Ieri notte solo pochi aeroplani britannici hanno effettuato incursioni sulla Germania occidentale dove hanno lanciato bombe che non hanno però arrecato danni nè al materiale nè alle persone.

Due velivoli nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia. Da ulteriori accertamenti risulta che il giorno 29 luglio sono stati complessivamente abbattuti 21 aeroplani britannici.

Decisione e certezza di vittoria

Il *D.N.B.* pubblica la seguente nota: «Dopo la conclusione della campagna di Francia, i punti di vista puramente militari sono passati in secondo piano in confronto di quelli politici, tanto più che nessuna grande operazione era da segnalarsi. Nè è risultata, qua e là — si fa rilevare, oggi da fonte militare — l'impressione che la Germania conduca a malincuore la guerra contro la Gran Bretagna.

«Nessuna interpretazione — si dichiara — sarebbe più falsa di questa. La Germania conduce la guerra contro l'Inghilterra con altrettanta sicurezza e decisione nella vittoria, come la ha condotta contro la Polonia e la Francia. Il peso della lotta grava soltanto sulle spalle di poche migliaia di uomini, equipaggi di sottomarini, di motosiluranti e di aeroplani.

Il carattere della guerra contro l'Inghilterra è necessariamente diverso da quello della guerra contro la Francia, dove un esercito di milioni di uomini era sceso in campo. I mezzi attualmente impiegati nella lotta contro l'Inghilterra, a causa della natura speciale delle armi, mettono in giuoco soltanto un numero limitato di combattenti. I sottomarini tedeschi e le motosiluranti tedesche, come pure gli aeroplani da bombardamento e da caccia, possono essere paragonati alla punta di una spada che sta nelle mani di un guerriero sperimentato. Questo guerriero è il popolo tedesco.

«Allorchè si sente domandare: «Quando si deciderà la Germania a picchiar sodo?», si può rispondere: «Da cinque sett mane, e cioè fin dal momento dell'armistizio con la Francia, ogni giorno e ogni ora la Germania ha picchiato e picchia sodo. Ogni giorno porta nuovi successi dei sottomarini, incursioni di motosiluranti, attacchi di aeroplani da bombardamento e scontri della caccia tedesca sulla Manica o sulle coste inglesi. Tutte queste prove richiedono da ciascuno dei partecipanti la più alta misura di audacia e di spirito di sacrificio. Nello stesso tempo esse colpiscono duramente l'Inghilterra».

Le gravissime perdite di Albione

La nota rileva poi come, dal 25 giugno fino al 31 luglio, 916 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese siano state affondate dalla Marina tedesca, con una media settimanale di 187 mila tonnellate; mentre nello stesso periodo, 334 mila tonnellate vennero affondate dall'Arma aerea. Il totale è quindi di tonnellate 1.270.000 e di oltre 250 mila tonnellate per settimana; usura, questa, che neppure l'Inghilterra potrà a lungo sopportare.

E in questa cifra non sono comprese numerose navi gravemente danneggiate dai bombardamenti. Nello stesso periodo l'Inghilterra ha perduto non meno di 370 aeroplani, senza contare un gran numero di altri apparecchi, resi inservibili dai colpi ricevuti.

Nella sola giornata del 26 luglio sono state affondate 62 mila tonnellate di naviglio inglese; il 27 luglio oltre 97 mila tonnellate, e il 28 luglio 60 mila. Le conseguenze del blocco sono quindi ricadute sugli autori di questo sistema.

Inoltre, calcolando la capacità di trasporto del tonnellaggio distrutto, si deve aggiungere alla perdita delle navi quella di ben 318 mila tonnellate di merci.

Durante un combattimento aereo nel cielo della Jutlandia un apparecchio inglese è stato abbattuto. L'equipaggio di tre persone è stato fatto prigioniero. Nella notte fra lunedì e martedì un tentativo di incursione da parte di apparecchi inglesi su Copenaghen venne impedito dall'intenso fuoco delle batterie contraeree germaniche.

Rilevanti danni nel sud dell'Inghilterra e del Galles

Un cacciatorpediniere perduto

S. Sebastiano, 31 luglio

Si ha da Londra: Il Ministro della Sicurezza comunica che nel corso della notte aeroplani nemici hanno gettato bombe sul sud-est e sul sud-ovest dell'Inghilterra e sul sud del Galles. Si ignora il numero delle vittime, ma i danni sono importanti.

L'Ammiragliato annuncia che il panfilo Guizar utilizzato come nave avamposto ausiliario è stato affondato lunedì durante un attacco aereo tedesco, e che il cacciatorpediniere Delight in seguito ad un attacco aereo nemico ha subito tali danni che subito dopo è affondato. Si registrano lieni perdite nell'equipaggio. Il cacciatorpediniere dislocava 1375 tonnellate ed era armato con quattro cannoni da 120 mm., 7 mitragliatrici, 8 lanciasiluri da 533 mm., ed un cannone da 76 mm. Aveva una velocità di 35,5 nodi.

Si ha da Washington che le notizie del maggiore attacco aereo germanico che sia stato finora sferrato contro l'Inghilterra vengono pubblicate con grande abbondanza di particolari sulle prime pagine dei giornali i quali rilevano le perdite subite dagli inglesi. Essi riportano poi i dati del comunicato ufficiale germanico sulle perdite inflitte alla Marina commerciale inglese, che negli ultimi tre giorni ha perduto 200 mila tonnellate.

Voci di un incontro fra Hitler e Pétain

Vichy, 31 luglio

Laval è partito in serata per Parigi. Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti per solito bene informati, egli lavorerà per preparare un incontro fra Hitler e il Maresciallo Pétain al più presto possibile a Parigi stessa. Stando alle fonti anzidette, da parte germanica si sarebbe già manifestata una benevola disposizione a detto incontro di cui, si dice, il Maresciallo non avrebbe preso la iniziativa. *(United Press).*

Roosevelt non si presta per ora al blocco delle coste iberiche

Washington, 31 luglio

Si apprende che il Presidente Roosevelt, non avendo ricevuto la comunicazione ufficiale inglese circa l'annunciato blocco delle coste iberiche, continuerà a permettere alle navi e agli aeroplani americani di raggiungere i porti spagnoli e portoghesi.

Roosevelt, alla sua conferenza con la stampa, ha indicato chiaramente che gli Stati Uniti avevano il desiderio di tenere aperto l'ultimo anello di congiunzione diretta con l'Europa e ha detto che fintanto che ciò fosse possibile, essi avrebbero evitato di applicare la legge sulla neutralità alle coste della Penisola iberica.

Degrelle di ritorno nel Belgio

Berlino, 31 luglio

Il *D.N.B.* ha da Brusselle che il Capo dei rexisti, Leone Degrelle, è tornato ieri sera in quella città, in compagnia di alcuni giornalisti, che si erano recati a prenderlo a Parigi.

Ire e amarezze a Londra

Melliflue ipocrisie per giustificare il progettato blocco delle coste iberiche - Niente più grano dall'Argentina - Preoccupazioni per l'Egitto - Si profila l'inflazione

S. Sebastiano, 31 luglio

Si ha da Londra: la pessima impressione prodotta nei Paesi interessati, e specialmente nella Spagna e nel Portogallo, dal ripristino del sistema «navicert» obbligatorio per i carichi diretti ai porti spagnoli e portoghesi, nonchè alle Azzorre, alle Isole del Capo Verde, alla Canarie, ai porti del Marocco spagnolo ed a Tangeri, ispira ai giornali londinesi invocazioni di intonazione ufficiosa al «buon senso dei neutrali». Scrive melliffuamente il *Times* che i neutrali possono ben sobbarcarsi a qualche piccolo inconveniente, e persino ad una considerevole contrazione dei loro commerci, dal momento che questo è necessario per il buon successo degli sforzi britannici miranti ad assicurare ai popoli che amano la pace condizioni di sicurezza: precisamente le parole che a suo tempo lo stesso *Times* rivolgeva alla Norvegia, alla Svezia, all'Olanda.

Però il *Manchester Guardian* avverte realisticamente che il rincrudimento del blocco inasprirà nei Paesi danneggiati l'ostilità contro la Gran Bretagna. Specialmente i Paesi dell'America Latina risentiranno duramente le conseguenze del blocco dei porti portoghesi e spagnoli, e rimane da vedere, afferma il giornale, se convenga sollevarsi contro. Il *Manchester Guardian* conclude tuttavia esprimendo la speranza che gli Stati Uniti provvederanno a proprie spese ad assorbire il soprappiù dei prodotti sud-americani che il blocco britannico lascerebbe invenduti a marcire nei magazzini.

Quanto alla commissione d'inchiesta che il Ministro Dalton manderà nella Spagna i giornali londinesi hanno tuttavia l'aria di giudicare naturalissimo che il Governo britannico si ingerisca dell'andamento del commerci di importazione e esportazione di un grande Paese neutrale.

Fulmini contro Tochio

Le recise smentite di Lord Halifax alla rivelazione dell'esistenza di una vasta organizzazione inglese di propaganda e di spionaggio nel Giappone offrono ai giornali londinesi l'occasione di sfogare contro i giapponesi un po' del loro malumore. Secondo il *Times* le accuse in questione sono un'invenzione dei dirigenti militari, i quali meditano di ordire ai danni della Gran Bretagna una specie di rientro con la speranza di estorcerle «nuove concessioni». Il *Daily Mail* invece rappresenglie contro i sudditi giapponesi dimoranti in Gran Bretagna ed il *Daily Telegraph* afferma che l'atteggiamento del Giappone non è conciliabile col mantenimento dei rapporti amichevoli fra i due Paesi.

Sul suicidio del corrispondente da Tochio della *Reuter* e sulle cause che spinsero il Cox a togliersi la vita i giornali serbano il silenzio.

Ma oggi i giornali londinesi hanno dovuto registrare con amarezza un'altra ingrata sorpresa, ossia la firma a Kabul di un trattato di commercio fra la Russia e l'Afganistan, trattato che non solo prevede un grande sviluppo delle esportazioni e delle importazioni fra i due Paesi, ma contempla anche una maggiore intesa politica fra i due Stati confinanti. Dato che l'Afganistan è stato sempre il punto nevralgico della politica asiatica della Gran Bretagna nei rapporti della Russia, il riavvicinamento tra Kabul e Mosca è evidentemente uno dei tanti contrassegni del vasto sfacelo ora in corso del prestigio britannico in Asia. Cionondimeno il *Daily Herald* dichiara anche oggi che non bisogna rinunciare alla speranza di riportare la Russia nell'ambito delle direttive britanniche. «Noi crediamo ancora — sostiene l'organo laburista — che tutte le questioni pendenti tra la Russia e l'Inghilterra potranno essere risolte con reciproca soddisfazione».

Un'altra brutta sorpresa registrata dai giornali londinesi è la decisione del Governo dell'Argentina di proibire l'esportazione del grano e della farina di grano, fuorchè nei Paesi circonvicini. I giornali sostengono che questa decisione era stata prevista da tempo dagli importatori britannici di cereali, i quali si erano premuniti intensificando il ritmo delle importazioni; ma il fatto è che quest'altra riprova di sfiducia, sia nella efficienza dei servizi di scorta della marina inglese ai piroscafi diretti nei porti britannici, sia nelle disponibilità da parte britannica dei mezzi per il pagamento dei carichi di importazione, deve essere molto penoso per gli inglesi, abituati finora ad essere bene altrimenti considerati e trattati dalle grandi Repubbliche del Sud America.

Un altro Paese che procaccia all'Inghilterra seri dispiaceri è l'Egitto, dove il movimento nazionale va assumendo sempre più vaste proporzioni. Gli inglesi cominciano a sentirsi poco sicuri in terra egiziana e questo spiega la nota decisione del Governo di Londra di farsi «restituire» le armi e le munizioni a suo tempo vendute all'esercito egiziano.

Il malcontento della popolazione dell'Egitto è spinto fino alla esasperazione dall'egoismo feroce dimostrato dagli inglesi, che hanno deliberatamente ridotto alla miseria i produttori di cotone, pure di guadagnarsi le grazie degli Stati Uniti, acquistando oltre oceano anche quella percentuale del loro fabbisogno di cotone che avevano sempre comprata in Egitto. La crisi economica si è talmente aggravata che gli Istituti di beneficenza sono presi letteralmente d'assalto da migliaia di disoccupati famelici e non vi è dubbio che, si può dire di settimana in settimana, l'artificiosa alleanza anglo-egiziana appare sempre più scossa. Di tutto questo il lettore attento ritrova gli echi tra le righe dello scarso e censuratissimo notiziario egiziano dei giornali inglesi.

Rincorsa fra prezzi e salari

Quanto alla situazione interna in Inghilterra, è da rilevare un articolo pubblicato sul *Daily Mail* dal noto giornalista Ward Price. Premesso che i prezzi sono aumentati di oltre il 30 per cento, il Price rileva che l'aumento dei prezzi ha prodotto una gara disastrosa fra l'industria e l'agricoltura, sul terreno dei salari. E poichè il Governo non si cura di disciplinare e di controllare il movimento dei salari, l'Inghilterra è già entrata nel fatale circolo vizioso dei salari lanciati alla rincorsa dei prezzi, e precipita pertanto verso l'inflazione. Tra la massa del popolo, scrive Ward Price, regna vivo malcontento appunto perchè la negativa politica economica del Governo riduce vaste zone della popolazione nella miseria, mentre taluni ceti privilegiati si arricchiscono oltre misura sulle forniture di guerra.

Inoltre, l'aumento dei salari offerti dall'industria di guerra, ha talmente accelerato l'esodo dalle campagne, che l'agricoltura sta perdendo le ultime riserve di mano d'opera proprio nel momento in cui avrebbe dovuto nutrirla. Gli agricoltori cercano di rimediare offrendo alla loro volta salari agricoli più alti e questo determina continui ulteriori aumenti nei prezzi delle derrate di primissima necessità.

Ward Price rimprovera il Governo di non aver provveduto in tempo al controllo dei prezzi e dei salari per paura dei laburisti. Di recente il Ministro del Lavoro dichiarò che il disciplinamento dei salari doveva essere effettuato con fermezza e sollecitudine, ma poi, conclude Ward Price, non se ne è fatto più nulla; ed ora negli ambienti industriali e finanziari prevale l'opinione che sia già troppo tardi per impedire l'inflazione.

GLI ARRESTI DI SPIE IN GIAPPONE

Tochio non darà alcun seguito ad eventuali proteste inglesi

Tochio, 31 luglio

Il portavoce del Ministero degli Esteri, nella sua consueta conferenza alla stampa, ha dichiarato che la recente azione contro coloro che sono sospetti di essere al servizio dello spionaggio inglese è stata iniziata per eliminare individui ed organizzazioni che praticano lo spionaggio di segreti militari giapponesi. Quindi, ha soggiunto il portavoce, una qualsiasi protesta del Governo britannico per tale azione sarebbe irragionevole. I particolari circa la conversazione fra il Ministro degli Esteri inglese e l'Ambasciatore giapponese a Londra non sono ancora noti, tuttavia se l'Inghilterra dovesse protestare il Giappone, ha dichiarato lo stesso portavoce, non vi darebbe alcun seguito.

D'altra parte i giapponesi respingono l'accusa britannica secondo la quale gli arresti non sarebbero motivati da ragioni serie e sufficienti. Le autorità competenti giapponesi sono invece in possesso di abbondanti documenti che comprovano l'evidente colpevolezza di tutti gli accusati. Evidentemente tali prove, fino a quando non sarà terminata l'inchiesta, non potranno essere rese di pubblica ragione. E' errato pensare, ha aggiunto il portavoce, che gli arresti siano diretti esclusivamente contro i cittadini inglesi. Tutti coloro che tentano spiare i segreti militari giapponesi, si rendono responsabili di un grande reato e saranno perseguiti.

Sulla fine del corrispondente dell'Agenzia *Reuter*, Melville James Cox, i cui funerali si sono svolti oggi, si apprende che la tragedia è avvenuta poco dopo che il Cox aveva terminato di consumare la colazione, che gli era stata recata da casa. Dopo aver letto un biglietto invintogli dalla moglie, il Cox scrisse una nota sul margine di esso e lo mise in tasca quindi, mentre passeggiava per la stanza, accortosi che la finestra era stata aperta per cambiare l'aria, si avvicinava indifferentemente e improvvisamente saltava fuori prima che il gendarme di guardia avesse il tempo di fermarlo. Nella caduta il suicida riportò otto gravi ferite. Subito soccorso veniva trasportato nel posto di medicazione del quartiere generale della polizia militare e tre chirurghi specialisti venivano immediatamente chiamati per un consulto. Malgrado le cure prodigategli, però, circa due ore dopo la caduta Cox decedeva per grave emorragia interna, presenti la moglie ed il Console generale britannico a Tochio, subito avvertiti dell'accaduto.

L'isolamento dell'Inghilterra e l'unità economica del Continente

Berlino, 31 luglio

Europa o Inghilterra: ecco il problema. O i quattrocento milioni di europei riescono finalmente a liberare il continente dal pericolo di una perpetua egemonia britannica, oppure debbono rassegnarsi a subire la sorte decretata dalla plutocrazia d'oltre Manica. La lotta sarà assai dura, ma l'esito non può essere dubbio. La Gran Bretagna — rileva in un articolo il Dott. Leny — non è affatto invincibile; non lo è mai stata. L'Asse vincerà poichè la sua forza è assai più grande di quella del nemico, anche in quanto è animata da una fede incrollabile e da un luminoso ideale.

Gli sviluppi sempre più vasti e precisi che vanno prendendo le azioni preliminari ed in particolar modo le «ricognizioni armate» effettuate dai bombardieri di Goering, stanno a dimostrare la verità sostanziale della affermazione hitleriana secondo la quale l'Inghilterra ha cessato di essere una isola. Essa è come una fortezza assediata. Il blocco contro il Reich si è trasformato in un blocco continentale contro l'Inghilterra. La quale cerca ora di illudere sè medesima e gli altri, adottando misure che dovrebbero essere interpretate come un nuovo segno della sua vitalità dinamica e guerriera. Vogliamo parlare dell'estensione del sistema «navicert» a tutte le navi dirette in Europa o da questa provenienti. Il controllo che in tal modo si vuole estendere all'intero Atlantico, potrà tutt'al più irritare maggiormente i Paesi interessati, come la Spagna.

Mentre la stampa balcanico-danubiana, quasi all'unanimità, saluta con schietta soddisfazione i colloqui di Salisburgo e sottolinea l'atmosfera cordiale in cui essi si sono svolti, la Propaganda britannica cerca di arrampicarsi sui vetri osservando che la Jugoslavia non è stata nemmeno interpellata e che l'iniziativa delle Potenze dell'Asse è evidentemente di isolarla, e di isolare anche la Turchia. Naturalmente gli sviluppi di tale isolamento si possono già intravvedere; ed ecco — secondo il *Times* — già si delinea la formazione di un blocco russo-turco-jugoslavo.

Per quanto riguarda la Jugoslavia, è interessante però constatare — si osserva in questi circoli — che a Belgrado si è capito subito e benissimo il giuoco inglese e la risposta non si è fatta attendere. Infatti l'ufficioso *Vreme*, commentando le conversazioni di Salisburgo, arriva alla seguente conclusione: «Ogni e qualsiasi influenza britannica sul continente è completamente eliminata».

Tale influenza è eliminata quasi completamente anche nel campo economico. Oltremodo significativi, a tale proposito, i dati relativi ai rapporti commerciali anglo-jugoslavi. Nel primo semestre di quest'anno, le esportazioni inglesi della Jugoslavia sono diminuite, rispetto allo stesso periodo del 1939, dal 7,84 al 4,06 per cento, vale a dire del 48 per cento. Per contro risultano fortemente aumentate le esportazioni verso la Germania e l'Italia rispettivamente dal 26,92 al 32,35 per cento, e dal 9,93 a 14,02 per cento. In forte aumento sono pure le importazioni sia dal Reich che dall'Italia. Esse rappresentano circa il 70 per cento delle importazioni jugoslave. Se la Jugoslavia fosse rimasta isolata, come si afferma a Londra, la situazione sarebbe oggi ben diversa: assomiglierebbe certamente a quella in cui venne a trovarsi tre anni or sono a causa delle sanzioni contro l'Italia. La lezione, come si vede, fu salutare per Belgrado.

Un'autarchia continentale nel senso costruttivo chiaramente indicato dal Ministro dell'Economia, Funk, è possibile? A questa domanda ha risposto esaurientemente il presidente della Camera di Economia del Reich, Albert Pietzsch. Parlando ieri sera all'Accademia di Germania, dinanzi ad un folto uditorio, tra cui erano numerose personalità, il Pietzsch ha osservato che il «grande spazio economico» europeo comprende 4,3 milioni di chilometri quadrati con circa 320 milioni di abitanti. Questo spazio può essere diviso in due parti: il Reich e i Paesi del nord e nord-est di Europa; l'Italia, la penisole iberica e balcanica, e la Francia. Sulla scorta di dati e di cifre, ha quindi dimostrato che per taluni prodotti di prima necessità, come cereali e patate, il continente può essere completamente indipendente dall'estero, che in questo caso sarebbe in primo luogo l'America. Un adeguato potenziamento della produzione agricola, sull'esempio di quanto si è già fatto in Italia e in Germania, potrebbe assicurare una completa autonomia anche per altri prodotti.

Diversa è invece la situazione per le materie prime destinate all'industria. Anche qui però, seguendo le direttive del Fascismo e del Nazionalsocialismo, si riuscirebbe ad ottenere in breve tempo, importanti risultati. Se a tutto ciò si aggiunge un razionale sfruttamento delle colonie africane, si può concludere che il continente è in grado di raggiungere una completa indipendenza economica.

TAULERO ZULBERTI

840 sono le vittime del caldo in America

45 i periti nell'incendio di Camden

Nuova York, 31 luglio

Il caldo che regna da 15 giorni nel nord-est dell'America ha provocato finora 840 vittime.

La direzione degli Stabilimenti Payne annuncia che nell'incendio della fabbrica di Camden, 45 operai sono periti tra le fiamme; altri 200 sono rimasti feriti. I danni sono valutati a circa due milioni di dollari. Un migliaio di persone sono senza tetto, avendo le fiamme distrutto 53 case.

Fiere parole ai genitori

d'un marinaio gloriosamente caduto

Trieste, 31 luglio

Alla famiglia abitante nella nostra città è pervenuta in questi giorni la notizia della morte gloriosa avvenuta a Tobruch del cannoniere Ferruccio Cacus, di 21 anni, facente parte dell'equipaggio del cacciatorpediniere *Espero*.

Uscito dalle balde file della G.I.L. marinara, il giovane Cacus era partito con l'animo esultante per servire la Patria in armi. Degno figlio di Trieste, appena imbarcatosi sull'*Espero* inviava al babbo una lettera che è un inno di fede e di certezza nell'immancabile vittoria.

Carissimo papà — egli scriveva — siamo in guerra! Tu lo sai cosa vuole dire ciò. Questa grande notizia noi la abbiamo appresa in navigazione, tutti stretti intorno alla radio di bordo. Tutti uniti, ufficiali, sottufficiali e equipaggio, abbiamo gridato al nostro Comandante il nostro orgoglio per le future battaglie, e tutti abbiamo giurato di fare il nostro dovere, ed insieme al Comandante abbiamo inneggiato al Re Imperatore, al Duce e alla nostra amata Patria.

Dopo avere annunciato l'affondamento di un sommergibile inglese, l'animoso giovane così continuava:

Il momento è duro, lo so bene, ma voi non dovete impressionarvi troppo. Oggi tutte le famiglie hanno qualcuno sotto le armi, perciò bisogna essere forti e riuscire a combattere i nostri sentimenti.

E alla mamma sua Ferruccio Cacus, quasi presago della sua eroica fine, diceva:

Adorata mamma, ti prego di non piangere per me. Sii forte e cerca di soffrire il meno possibile, mi farà tanto più contento.

Parole e sentimenti degni di un giovane nato e cresciuto nel clima del Littorio.

La vita balneare in Romagna continua in tutta normalità

Rimini, 31 luglio

Da qualche giorno circoli — specialmente fra la numerosa colonia villeggiante in questo litorale — la dannosa diceria secondo la quale, entro il 15 agosto, la vita balneare verrebbe a cessare completamente, con conseguente smontaggio di tutta l'attrezzatura relativa.

Se l'insensata diceria non nascondesse il solito lato equivoco, si potrebbe concludere che essa è frutto di un colpo di... sole. Ma gli è, invece, che in tutto questo crediamo ravvisare il solito zampino della sparuta congrega degli «uomini-antenna» come li ha giustamente bollati il *Popolo d'Italia* qualche giorno fa, nefasta schiera stupida e presuntuosa, la quale, a forza di raccontare frottole, ha finito per crearsi un certo credito fra quei poveri di spirito che assorbono a bocca spalancata ogni bugiame.

L'opera di persuasione e di rassicurazione tempestivamente fatta dalle autorità competenti del luogo è giovata certamente molto. Tuttavia, un senso di inquietudine in taluni ha fatto breccia, se si tiene conto che la maggioranza degli ospiti presenti è rappresentata da donne e bambini, e se si tiene conto, inoltre, che simile «voce» ha già varcato i confini strettamente locali, almeno da quanto ci è dato sapere. Questi perturbatori della quiete pubblica, che riteniamo siano in perfetta malafede, meriterebbero di essere puniti.

L'Ambasciatore Alfieri e Ley al "Crepuscolo degli Dei" a Beyreuth

Berlino, 31 luglio

L'Ambasciatore d'Italia Alfieri ha assistito oggi, insieme con il Capo del Fronte del Lavoro, Dottor Ley, alla rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* di Wagner, con la quale si sono chiusi i festeggiamenti di Beyreuth. Prima dello spettacolo l'Ambasciatore è stato salutato dalla Signora Winifred Wagner, discendente del grande compositore.

Provvedimento disciplinare del Segretario del Partito

Parma, 31 luglio

Il Segretario del Partito ha adottato il provvedimento del ritiro della tessera a carico di Bergonzi Attila, del Fascio di Medesano Parmense, con la seguente motivazione: «*Ha dato prova di essere indegno di militare nelle file fasciste*».

Le monete da 1 e 2 lire di nichelio accettate agli uffici postali e ferroviari

Roma, 31 luglio

Stasera hanno cessato di avere corso legale le monete da una e due lire di nichelio. Si ricorda che con disposizione della Direzione Generale del Tesoro tutti gli uffici postali e gli uffici dipendenti dalle Ferrovie dello Stato sono obbligati ad accettare dette monete essendo stati prorogati a detti uffici i termini per il versamento fino al giorno 7 settembre 1940.

Rimane sempre ferma la disposizione che le Tesorerie Provinciali debbono procedere al cambio delle monete per qualsiasi somma e da chiunque sia richiesto.

Le udienze del Pontefice

Città del Vaticano, 31 luglio

Stamane il Pontefice ha ricevuto un migliaio di persone. Tra esse erano una cinquantina d'italiani reduci dai campi di concentramento di Francia accompagnati da Monsignor Babini, Superiore dei Missionari per l'assistenza spirituale agli Italiani all'estero con alcuni missionari, e numerose coppie di sposi novelli. Il Pontefice, assisso in trono, ha pronunciato un elevato discorso.

Sei operai morti ad Atene per il crollo di un'impalcatura

Atene, 31 luglio

Mentre si procedeva alla riparazione di una galleria nei pressi di Atene è crollata una impalcatura sulla quale si trovavano 50 operai. Si deplorano 6 morti e un numero imprecisato di feriti. Il Ministro del Lavoro è accorso sul luogo del disastro.

Armando Mazza, direttore respons.
Piero Pedrazza, redattore capo

Gli Stati Uniti... tutelerebbero le colonie francesi in America

L'Argentina rifiuta la sua adesione al mandato sui possedimenti europei

S. Sebastiano, 31 luglio

Il *New York Daily News* — secondo l'agenzia ufficiosa britannica — avrebbe pubblicato la notizia che *gli Stati Uniti si disporrebbero a inviare una spedizione navale nel mare dei Caraibi per imporre la «tutela» ai possessi francesi in America.*

Le navi da guerra francesi alla Martinica verrebbero disarmate e i cento aeroplani che si trovano a bordo della nave portaerei *Beaun* già destinati alla Francia, sarebbero rilasciati dagli Stati Uniti e venduti all'Inghilterra.

Sempre secondo l'agenzia ufficiosa inglese, che dice di riferire quanto scrive il *New York Daily News*, le forze navali americane sarebbero già pronte e attenderebbero per partire la ratifica finale dei Paesi americani partecipanti alla Conferenza panamericana dell'Avana. I residenti alla Martinica avrebbero comunicato, in via confidenziale, agli Stati Uniti, che essi farebbero buona accoglienza all'intervento americano.

Intanto si apprende dall'Avana che la Conferenza panamericana si è chiusa con la firma della convenzione sulle colonie e dell'atto finale contenente l'accordo che alcuni Stati hanno firmato con riserve. *Manca la firma dell'Argentina, il cui delegato, Leopoldo Melo, ha dichiarato di non essere autorizzato ad apporre la sua firma al documento riguardante il mandato panamericano sulle colonie europee in America.*

Al termine della seduta conclusiva ha parlato il Ministro degli Esteri cubano, Miguel Campo, il quale ha esaltato i risultati conseguiti dalla Conferenza.

Il Ministro degli Affari Esteri cubano, Campo, ha sottolineato nel discorso di chiusura che le decisioni prese dal Congresso panamericano non creano nessun nuovo diritto e non debbono assolutamente essere interpretate come dirette contro uno Stato specifico. «Esse tendono unicamente — egli ha detto — al mantenimento della pace sul continente americano».

Il Segretario di Stato degli Stati Uniti, Cordell Hull, ha dichiarato che i Governi americani si sono dimostrati consapevoli della necessità di una comune azione tendente a salvaguardare gli interessi del continente americano. «Essi hanno così dimostrato al mondo — ha detto Cordell Hull — la loro determinazione di rafforzare maggiormente lo spirito e la solidarietà continentale».

CHIEDETE
ESPRESSO "LA PERLA"
PRODOTTO DELLA DITTA FAGO DI VARESE

Anno LVI N. 184 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 Con l'edizione del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23 PER L'ESTERO. Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41 Numero arretr. L. 0.50 Direzione e Amministr. BOLOGNA - Via Cogoli N. 5 Telefoni: Direz. Amm. Ufficio Pubblicità 33-810 33-819 33-818 26-334 (Interurb.) I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale c. c. postale n. 8-247

il Resto del Carlino

Bologna - Venerdì 2 Agosto 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testo alle varie rubriche Pagamento anticipato Tasso sulla pubblicità in più Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p. t. (tel. 26-903)

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

VITTORIOSE IMPRESE DELL'ARMA AZZURRA

Cacciatorpediniere inglese affondato

Due velivoli abbattuti a Malta – Wajir e l'aeroporto di Buna nel Chenia bombardati – Tre apparecchi gravemente danneggiati

Il Bollettino N. 53

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 1° agosto il seguente Bollettino N: 53:

RISULTA CHE NELL'AZIONE AEREA DEL 28 CORRENTE CONTRO UNITA' NAVALI NEL MEDITERRANEO ORIENTALE E' STATO AFFONDATO UN CACCIATORPEDINIERE INGLESE.

Durante una ricognizione aerea su Malta, una nostra formazione da caccia ha impegnato un combattimento con una formazione nemica. Due velivoli nemici sono stati abbattuti. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Orientale nostre efficaci azioni aeree a Wajir, dove è stato spezzonato con successo un parco di automezzi, ed al campo d'aviazione di Buna, dove tre apparecchi sono stati colpiti e seriamente danneggiati al suolo.

Il nemico ha effettuato un bombardamento aereo a Cassala, causando lievi danni.

Sulla battaglia aerea svoltasi durante la ricognizione su Malta un inviato dell'agenzia *Stefani* comunica i seguenti particolari:

Lo scontro è avvenuto verso le 10,30 tra una formazione di caccia che scortava un nostro trimotore in servizio di ricognizione ed un forte gruppo di caccia britannici del tipo «Gloster». Tutto il combattimento si è svolto ad altissima quota tra i sei ed i sette mila metri. Gli apparecchi inglesi hanno attaccato, avendo il vantaggio di partire da una quota superiore. La nostra formazione ha reagito compattamente, opponendo una nutrita massa di fuoco. Un caccia nemico, colpito da una raffica, è precipitato, mentre il pilota tentava di salvarsi lanciandosi col paracadute.

Un altro apparecchio raggiunto dal fuoco delle nostre mitragliatrici, si è staccato dalla formazione e si è abbassato in una scia di fumo; in seguito ha cercato invano di riprendersi ed è stato pure abbattuto.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati alla base ad eccezione di uno. La ricognizione nonostante questo attacco nemico, ha svolto efficacemente i compiti prefissati. (Stefani).

Gibilterra abbandonata
da numerose unità inglesi

Precisazioni britanniche sulla ritirata nel Chenia

S. Sebastiano, 1 agosto

L'Agenzia britannica diramata da Londra un secondo comunicato a chiarimento ed ad illustrazione di quella che, a sud di Mojale, presso Dobel, fu chiamata nel comunicato di ieri della stessa Agenzia «interruzione di combattimento». Il secondo comunicato dice testualmente: *I fatti si sono svolti così: Dopo aver lasciata Mojale, le truppe britanniche ripiegarono verso una posizione più vicina all'acqua. Durante una ricognizione, si incontrarono presso Dobel con le truppe italiane. Le truppe britanniche, segnalata la presenza del nemico, dopo aver dato combattimento, si ritirarono.*

Si apprende da Tangeri che *numerose unità della Marina da guerra britannica hanno lasciato improvvisamente Gibilterra facendo rotta in due gruppi verso ponente. Tra queste formazioni si notavano cinque sommergibili, sette cacciatorpediniere, due portaerei, tre corazzate e tre navi ausiliarie. Su queste ultime navi erano imbarcati gli ultimi scaglioni della popolazione civile sgombrata da Gibilterra.*

Sembra che l'allontanamento delle grosse unità della Marina inglese sia stato suggerito dal timore di ulteriori bombardamenti da parte dell'Aviazione italiana, la cui efficace azione ha reso sempre più difficile l'ulteriore permanenza delle navi britanniche nelle acque di Gibilterra.

Anche nel pomeriggio di ieri alcuni apparecchi di non identificata nazionalità sorvolarono a lungo Gibilterra lasciando cadere diverse bombe di grosso calibro nonostante la rabbiosa ed inefficace reazione delle batterie contraeree.

L'*A.B.C.*, riassumendo i successi finora riportati dalle armi italiane, scrive che l'Italia, anche per la sua conformazione geografica, è un martello che non sbaglia un colpo e che non cessa un istante dal colpire. Nel *Arriba*, anche Arnau riassume le vicende della nostra guerra durante il mese di luglio e rileva che il mese passato è stato importante per la storia della guerra.

Il corrispondente romano del *Pueblo* prevede che agosto riserverà sorprese nella guerra dell'Asse contro l'Inghilterra, e ricorda il bollettino italiano che seguì l'armistizio con la Francia e che diceva: «La lotta continua contro la Gran Bretagna e continuerà fino alla vittoria».

L'*España* di Tangeri pubblica una serie di articoli di Luis Ganzales Alonso, intitolati «Fronte italo-francese in tre tappe», nei quali traccia un'efficace cronaca della nostra guerra alpina, illustrandola con molte fotografie.

L'*Arriba*, in un importante articolo, rileva come in questo grande momento storico la Spagna ringiovanita non vacilli, rimanendo coerente al suo passato di sacrificio e piena di fede nel proprio avvenire. Per questo la Spagna, che ricevette l'aiuto del grande popolo italiano e se ne dimostra memore mediante la sua simpatia ed amicizia verso l'Italia, è oggi persuasa che la pace fondata sulla giustizia non potrà mancare e che nel nuovo ordine europeo ciascuno otterrà in rapporto a quanto ha meritato.

Il Duce a Predappio
fra l'ardente gioia del popolo

Visita allo Stabilimento Aeronautico - Un nuovo tipo d'apparecchio adatto per acrobazie - Un battaglione di fanti sfila a passo romano

Nel pomeriggio di ieri, il Duce ha visitato a Predappio lo stabilimento aeronautico Caproni. Accompagnato nella visita dal Conte Caproni e dal camerata Castelli, direttore dell'industria, si è lungamente intrattenuto nei reparti in piena attività e ha minuziosamente esaminato un nuovo tipo di apparecchio, particolarmente adatto per acrobazie.

Al termine della visita, le maestranze che si erano adunate sul piazzale d'ingresso dello stabilimento, hanno fervidamente e lungamente acclamato il Fondatore dell'Impero.

Più tardi a Predappio, il Duce ha visitato gli accantonamenti del 1° Battaglione dell'11° Fanteria. Il reparto ha poi sfilato a passo romano in maniera impeccabile.

Lo strenuo duello nel cielo di Malta

Il volo di ricognizione protetto dai nostri caccia — L'agguato ad alta quota degli apparecchi nemici Fulminei scontri terminati con la fuga dei "Gloster,,

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Aeroporto X, 1 agosto

Uno, due, tre, quattro, cinque. Li contiamo da terra, come ogni giorno, come sempre, al ritorno da una missione bellica quegli apparecchi che si profilano nel cielo dell'aeroporto dirigendo all'atterraggio, e l'ansia cresce di minuto in minuto, di secondo in secondo in ognuno di noi. Calmi e sereni appaiono durante la lunga attesa piloti e specialisti, comandanti e gregari; ma i nervi sono tesi sotto la pelle. Li aspettiamo così, esteriormente impassibili, abbandonati sulle sedie a sdraio presso i velivoli pronti a partire, leggicchiando un libro o un giornale, oppure svolgendo metodicamente un qualche lavoro in un caldissimo ufficio; ma la mente è altrove, accompagna quelli che volano sul mare infido, sul suolo nemico eruttante proiettili micidiali, fra le formazioni avversarie insidiose e pericolose. E vorremmo tutti essere con loro, vorremmo condividere lo stesso rischio, vorremmo aiutarli a offendere ed a difendersi, vorremmo morire piuttosto che aspettare in questa inerzia piena di incertezza durante la quale passano talvolta nella mente come folate malefiche, pensieri oscuri.

Due per uno

Uno, due, tre, quattro, cinque. Ne manca uno.

Gli apparecchi sorvolano il campo, virano stretti, si dispongono per l'atterraggio, posano le ruote per terra, rullano compatti si arrestano presso le «piramide».

Rapidamente li raggiungiamo, mentre i piloti slacciano il paracadute e il salvagente saltano giù dagli apparecchi: e la speranza oramai svanisce e il dubbio diviene certezza. Sì, l'hanno visto mentre cadeva, abbattuto dal nemico nell'estremo tentativo di impedire che un altro apparecchio più grosso, quello che doveva essere protetto per compiere la sua missione ricognitrice venisse a sua volta colpito; hanno assistito al rapidissimo dramma, hanno tutti combattuto contro il nemico soverchiante e insidioso: due velivoli nemici hanno pagato per il nostro Caduto. Ed era un aquilotto dalle penne robustissime, un ottimo pilota e un eccellente combattente nella guerra contro il bolscevismo in Spagna, carissimo nostro camerata, di cui ricordiamo con infinito rimpianto oltre a tutto l'esuberanza il generoso entusiasmo l'eterno buonumore.

Erano partiti i nostri per effettuare una ricognizione a vista e una scorta di protezione di un trimotore e di un rimorchiatore provvisti di macchine fotografiche e planimetriche. I sei apparecchi da caccia monomotori biplani e i loro protetti avevano sorvolato il tratto di mare ed avevano raggiunto l'Isola di Malta mettendosi in rotta parallela alla costa per le riprese delle planimetrie, quando una pattuglia di sette aeroplani da caccia tipo «Gloster», si era presentato ad una quota più alta di circa mille metri. I nostri avvistavano il nemico e si disponevano al combattimento stringendo la formazione attorno ai due ricognitori. Intanto quattro dei «Gloster» rimanevano in quota, pronti ad intervenire, mentre gli altri tre (maneggevolissimi, come sono, anche se meno veloci dei nostri) favoriti dalla maggiore altezza si precipitavano, per effettuare poi la manovra caratteristica di attacco in verticale, sotto la pancia degli apparecchi italiani.

Ma i caccia italiani prevedevano la manovra e impegnavano un accanito duello con l'avversario, uno dei quali precipitava quasi subito in fiamme, gli altri due tentavano di «svincolare» per insidiare direttamente i ricognitori. Nel contempo però gli altri quattro «Gloster», visto che le cose si mettevano male, intervenivano e cominciavano a mitragliare dall'alto la formazione italiana. Badando a che i ricognitori effettuassero la loro missione esploratrice, i cacciatori prendevano interamente su di loro il compito di difenderli; e i due più interni verso l'isola deflavano leggermente per agevolare il compito dei loro protetti, esponendosi quindi di più ai mitragliamenti delle soverchianti forze avversarie. Due «Gloster», mentre gli altri venivano tenuti a bada, si accanivano contro il più estremo dei nostri e riuscivano a prenderlo sotto un fuoco intensissimo delle loro mitragliatrici. L'italiano, colpito in più punti, manovrava destramente difendendosi, pur senza abbandonare il suo compito, e riusciva ad abbattere in fiamme uno dei nemici: ma crivellato di pallottole dall'altro, vulnerato in più punti vitali e ferito gravemente lo stesso pilota, alla fine cedeva e precipitava in mare.

Gli avversari dileguano

I cinque «Gloster» superstiti si davano allora velocemente alla fuga e, dopo un tentativo di inseguimento, i nostri, per non lasciare scoperti i ricognitori, desistevano e volgevano verso il ritorno.

Raccontano i piloti italiani che il duello mortale fu fulmineo: tutti erano impegnati con i nemici ma ognuno fece di tutto per il nostro apparecchio che subiva il combattimento più difficile; si vide ad un certo punto uscire un denso fumo bianco dal velivolo italiano, pochi attimi prima che precipitasse, mentre ancora manovrava per contrattaccare i nemici; il secondo «Gloster» abbattuto cadde, lanciando pesanti fumate brune, a quattro o cinque chilometri dalla costa.

Narrano i compagni con voce quieta e tuttavia vibrante di istintiva incontenibile commozione, la breve storia. Poi uno di essi riprende l'incanto fermo del subalterno in servizio e dice, «Comandante, la missione è stata eseguita secondo gli ordini ricevuti. Vado a preparare la relazione».

Nelle incursioni compiute su Alessandria nella giornata del 31 luglio, susseguitesi dall'alba al tramonto i nostri apparecchi hanno compiuto importanti rilevamenti della base

RAFFAELLO GUZMAN

L'Arsenale di Malta centrato dai nostri bombardieri

Bombardamenti germanici nonostante il maltempo

Scoppi e incendi nei porti meridionali britannici - 8 aerei e 2 palloni frenati abbattuti

Berlino, 1 agosto

Il Comando Supremo comunica:

Le condizioni atmosferiche hanno fortemente pregiudicato, anche ieri, la attività dell'Arma Aerea. Nel corso di ricognizioni armate, sono stati bombardati nel Canale della Manica e nei paraggi ad occidente delle isole Scilly, singoli mercantili nemici armati.

Attacchi aerei notturni, effettuati con deboli forze, hanno avuto per obiettivo unità navali e impianti nei porti dell'Inghilterra meridionale, come pure riflettori antiaerei. Sono stati osservati incendi ed esplosioni.

Nelle ore della sera, si sono avuti combattimenti aerei, all'altezza di Dover, fra «Spitfires» e «Messerschmitts». Senza perdite da parte nostra 5 apparecchi britannici e 2 palloni frenati sono stati abbattuti. Altri 3 velivoli nemici sono stati abbattuti durante incursioni eseguite di giorno da singoli apparecchi britannici, su territori norvegesi, danesi e olandesi.

Le bombe lanciate da apparecchi nemici sulla Germania settentrionale e occidentale non hanno recato che danni minimi. Un apparecchio nemico, volando ad altissima quota sulle nubi, ha gettato un certo numero di bombe sul centro della città di Hannover, lontano, quindi, da qualsiasi obiettivo militare. Si deplorano alcuni morti e feriti fra la popolazione civile. Le perdite complessive subite ieri dall'aviazione nemica, importano 8 apparecchi. 2 nostri velivoli risultano mancanti.

Assai sintomatici, secondo i circoli berlinesi è una certa resipiscenza che si registra da qualche giorno in America. Non pochi giornali cominciano a considerare l'attuale situazione dell'Inghilterra con occhi realistici ed a formulare delle previsioni tutt'altro che incoraggianti. Interessanti, per esempio, le conclusioni a cui arrivano vari osservatori militari degli Stati Uniti a proposito delle operazioni aeree tedesche contro l'isola britannica.

«La Germania possiede un numero di apparecchi da bombardamento di gran lunga superiore alla Flotta della «Royal Air Force». Gli attacchi tedeschi vengono effettuati di giorno, mentre quelli inglesi avvengono sempre di notte e, per conseguenza, sono sempre meno efficaci in quanto raramente si riesce a colpire qualche obiettivo militare. Infine i tedeschi concentrano i loro sforzi sulle isole britanniche mentre i bombardieri inglesi hanno come raggio d'azione un quarto del continente».

CHE COSA BOMBARDANO GL'INGLESI

Vittime civili a Heidelberg
Piroscafo olandese mitragliato

Berlino, 1 agosto

Aeroplani britannici hanno attaccato nelle prime ore del 30 luglio la città di Heidelberg. Diverse bombe sono cadute sull'abitato ed hanno danneggiato diverse case. Un civile è rimasto ferito.

«Heidelberg — osserva una nota del *D.N.B.* — è conosciuta largamente al di là delle frontiere tedesche per le sue bellezze pittoresche e per le sue costruzioni medioevali ed è volontieri visitata da stranieri, specialmente da americani. A che cosa abbia potuto mirare l'Aviazione britannica col bombardamento di questa città pacifica sul Nechkar, è assolutamente incomprensibile dal punto di vista umanitario comprensibilissimo invece, dal punto di vista inglese».

Un aeroplano britannico ha attaccato ieri il piroscafo olandese *Yssel* nello Zuiderzee. Due persone sono rimaste uccise e quattro, fra cui due donne gravemente ferite. L'aeroplano, dopo aver cercato inutilmente di colpire il piroscafo con le bombe, è sceso a bassa quota, mitragliandolo. La notizia ha suscitato profonda indignazione nella popolazione olandese. *(Stefani)*

LA GUERRA NELL'ATLANTICO MERIDIONALE

Grosso ausiliario inglese
danneggiato da una nave tedesca

Rio de Janeiro, 1 agosto

E' arrivato in porto l'incrociatore ausiliario inglese Alcantara *che sbandava fortemente ed aveva una falla di una sessantina di centimetri nella parte centrale ed altre avarie alla coniera. La nave aveva a bordo due morti e sette feriti gravi ed una trentina di feriti leggeri. La sua permanenza in porto dipenderà dall'accertamento delle avarie. Le avarie sono state riportate dall'*Alcantara *in seguito ad un combattimento nell'Atlantico meridionale con una nave ausiliaria tedesca*

Berlino, 1 agosto

Si conferma ufficialmente che tra un incrociatore ausiliario tedesco operante nell'Atlantico Meridionale ed il grande incrociatore inglese Alcantara *di 22 mila tonnellate si è svolto un breve combattimento. La nave britannica è stata gravemente colpita e danneggiata, al punto da dover sospendere la lotta e riparare nel porto di Rio de Janeiro. L'incrociatore ausiliario germanico ha ripreso la sua crociera di guerra commerciale.*

Gibilterra spagnola

Londra finge di non capire le chiare parole del Caudillo

Berlino, 1 agosto

Rispondendo iersera ad una addomesticata interrogazione il Lord del Sigillo Privato Attlee ha detto che la frase di Franco a proposito di Gibilterra deve essere considerata come un *lapsus linguae*. Come è noto il Caudillo si richiamò al testamento politico della Regina Elisabetta relativamente a Gibilterra, per affermare che anche dopo quattro secoli esso è più che mai impegnativo. «Il Governo di S. M. Britannica — ha spiegato Attlee — non ravvisa in queste parole alcun nuovo orientamento nella politica spagnola, motivo per cui non è il caso di annettervi particolare importanza».

«L'Inghilterra — commenta la *Boersen Zeitung* — considera le rivendicazioni della Spagna tutto al più dal punto di vista storico, aggiungendo che, comunque, si tratta di cosa di nessun conto; ma non basta ancora, un rappresentante del suo Governo è arrivato al punto di impartire al Liberatore e Capo della Spagna una lezione di stile, ma il colpo dell'impudenza è che l'incarico di impartire questa lezione è stato affidato proprio al capo dei laburisti, la cui attività spiegata durante la guerra spagnuola è abbastanza nota.

«Se gli inglesi leggessero con maggiore attenzione il discorso di Franco — conclude l'organo delle Forze Armate — potrebbero trovarvi anche un altro *lapsus linguae*, e cioè l'affermazione che i soldati spagnuoli sono pronti a misurarsi con chiunque tenti di contrastare i diritti del loro Paese».

Il presidente del Consiglio bulgaro
Accademico di San Luca

Roma, 1 agosto

La Reale Accademia di San Luca ha recentemente chiamato fra i propri membri, quale Accademico d'Onore, la Eccellenza il prof. Bogdan Filov, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Educazione Nazionale di Bulgaria.

Alla partecipazione della nomina, fattagli dalla Rappresentanza in Sofia, l'Eccellenza Filov ha risposto ringraziando.

Il crollo inglese

Roma, 1 agosto

(*A.S.*) Gli ultimi giorni è stata registrata una serie di avvenimenti che mette in luce particolare la situazione internazionale: il mondo intero, si può dire, in quanto non sia già direttamente in guerra o non faccia parte del blocco antinglese, si distacca dall'Inghilterra e si schiera contro la sua politica. Gli Stati balcanici prendono accordi con Berlino e con Roma per definire le questioni fra loro pendenti e la Romania mette fine con provvedimenti di polizia alla ingerenza degli affaristi franco-inglesi; il Giappone scardina tutta l'organizzazione dell'«Intelligence Service» e costringe la «dominatrice dei mari» a sospendere le forniture di armi al Governo di Chang Cai Sceg; Spagna e Portogallo stringono un patto che ha lo scopo preciso di mettere fine alla ingerenza inglese in Portogallo e di far fallire la parvenza di blocco progettato da Londra contro i porti iberici; la Turchia conchiude un trattato commerciale con la Germania per sanare il disordine economico prodotto dalla interruzione degli scambi commerciali con le Potenze occidentali e le Potenze dell'Asse sostituiscono le rivali escluse dai mercati turchi; fra l'Afganistan e la Russia viene conchiuso un trattato che è un colpo gravissimo per la secolare politica inglese in Asia, la quale proprio dell'Afganistan si serviva come di un baluardo per tagliare alla Russia la strada dell'India e dell'Oceano Indiano. Gli Stati Uniti, finalmente, pur professando una grande simpatia per «la causa della democrazia» non si peritano di discutere pubblicamente i mezzi più pratici e più sicuri per impadronirsi delle colonie e dei possedimenti inglesi.

Questa la situazione internazionale: se a questo si aggiungono i risultati più evidenti della guerra guerreggiata, e cioè che l'intero continente, dai Pirenei ai confini della Russia, è sotto il controllo delle Potenze dell'Asse, il bilancio dei primi undici mesi di guerra è veramente schiacciante per la Gran Bretagna. E il fatto più sorprendente è proprio questo: che mentre gli inglesi erano partiti in guerra contro l'Italia e la Germania col progetto di rinchiuderci entro un anello di Stati ad essa infeudati (si pensi non solo ai piani di trasportare la guerra nei Balcani e in Scandinavia, ma molto prima all'accerchiamento diplomatico, inventato da Chamberlain, di infausta memoria) oggi tutta intera l'Europa, anzi tutto intero il mondo, si è schierato contro di essi. Invece di isolare le Potenze dell'Asse sono rimasti essi stessi isolati; invece di stringere l'Italia e la Germania in un blocco navale (illusione della supremazia navale sull'aviazione!) sono essi stessi bloccati nella loro isola.

Ripensando alla situazione europea all'inizio della guerra, appena undici mesi fa, si ha l'impressione di un enorme crollo. Allora l'Europa era divisa in due campi che, ad un osservatore superficiale potevano anche sembrare equilibrati.

Tutta questa costruzione è crollata sotto l'urto delle armi italiane e tedesche. Ma il risultato più sensibile di questo crollo lo si ha nell'insuccesso del blocco navale: oggi l'Inghilterra si dichiara incapace di esercitare effettivamente il blocco di tutte le coste europee dal Golfo di Biscaglia all'Oceano Artico, e per garantirsi contro eventuali violatori del blocco è costretta a formulare un progetto che ha in sè qualcosa di fantastico e di infantile insieme: la sorveglianza verrebbe trasportata dalle coste dell'Europa a quelle dell'America, poichè è più facile controllare i pochi porti di partenza dall'America verso l'Europa (o lo spionaggio britannico si sente sicuro del fatto suo, nella sorveglianza dei porti americani) che le infinite vie di approccio della costa europea.

Insomma, prima di trasferire tutto intero il Governo inglese al Canadà, Churchill ha deciso di bloccare l'America, invece dell'Europa. Che cosa dirà Roosevelt di questa nuova idea? Se essa fosse stata ventilata prima della fine dei lavori della Conferenza dell'Avana probabilmente se ne sarebbe sentito parlare, e in senso tutt'altro che favorevole per gli ultimi difensori della civiltà diplomatica.

Ecco, dunque, il bilancio all'inizio del dodicesimo mese di guerra: la Gran Bretagna sola di fronte al mondo, chiusa nella sua isola, tempestata giorno e notte dai bombardieri germanici, con una perdita di oltre 250 mila tonnellate di naviglio mercantile la settimana: impedita per di più di riunire tutte le proprie forze per la difesa del suolo patrio, giacchè la guerra italiana nel Mediterraneo minaccia direttamente la consistenza dell'Impero. Situazione che si può definire solamente catastrofica. E infatti, per parlarne, Churchill ha dovuto chiudere le porte della Camera dei Comuni, gettare sulle sorti della patria britannica il velo del mistero, velo trasparentissimo.

LO SPORT

CICLISMO

Il Circuito degli Assi

Tutti gli esponenti del ciclismo italiano saranno domenica in gara ai Giardini Margherita

Con la iscrizione di Rinaldi e Mollo non è azzardato affermare che tutti gli esponenti del ciclismo italiano saranno domenica prossima in gara sul circuito dei Giardini Margherita. Pierino Rinaldi, che segue immediatamente Bartali nella classifica del campionato nazionale e che anche domenica scorsa a Napoli si è aggiudicato un significativo secondo posto, ha sempre disputato ai «Giardini» delle prove particolarmente brillanti e non c'è dubbio che egli sarà anche domenica prossima fra i più quotati pretendenti alla vittoria. Mario Mollo, veloce del compagno di marca, Enrico Mollo, caposquadra dell'«Olimpia», secondo classificato nell'ultimo Giro d'Italia, tenterà invece di risolvere la gara per distacco dando tutto il suo aiuto alla buona riuscita di qualche tentativo di fuga. Ieri si è iscritto, pure, l'indipendente Comastri, un elemento pieno di brio e di combattività.

La corsa, come è noto, si svolgerà su 80 giri dei «Giardini» per un totale di km. 90. Ogni sei giri vi sarà un traguardo valevole per la classifica. Se un corridore, però, dovesse arrivare alla fine dei 60 giri con almeno 40" di vantaggio sarà dichiarato vincitore indipendentemente dal punteggio realizzato. La partenza alla corsa sarà data alle ore 17 dall'Eccellenza Salerno, Prefetto di Bologna, che ha cortesemente aderito all'invito rivoltogli dal Sindacato interprovinciale dei Giornalisti.

Il Direttorio della Settima Zona (Emilia) ha designato a fare parte della Giuria per il circuito degli Assi, i seguenti camerati: Commissario generale di gara: Oreste Rontucci; Giuria: Presidente, Luigi Chierici; Segretario, Fabero Atti; Membri: Enrico Cristiani e Rag. Luigi Romagnoli; Ispettori di percorso, Dario Bonesi e Scandellari Angiolino.

VELA

I Littoriali della vela a Trieste

Trieste, 1 agosto

Ecco i risultati finali nelle prove svoltesi oggi dei Littoriali:

Categoria Stelle: 1. Trieste su Canopo (Macei e Ferri) p. 14; 2. Napoli su Saglitta p. 13; 3. Trieste su Sirena p. 12.

Prima prova Jole olimpionica: 1. Trieste su Axum (Cim Moscovita) p. 16; 2. Trieste, su Estella p. 15; 3 Zara su Pao-Hea p. 14.

Prima prova Littoriali dei Dinghi, stazza internazionale 12 piedi: 1. Napoli su Triglia (Cim. Masscciolli) p. 20; 2. Trieste su Licio p. 10; 3. Pola su Bora p. 18.

PUGILATO

Una riunione italo-tedesca a Vienna

Vienna, 1 agosto

Ha avuto luogo questa sera una riunione pugilistica italo-tedesca davanti ad un pubblico di circa sei mila persone.

Ecco i risultati: Weiss (Germania) Kg. 54,400 batte Serpi (Italia) Kg. 53,300 in dieci riprese ai punti. Blano (Germania) Kg 61,500 batte Romeo (Italia) Kg 60 in otto riprese ai punti, Lazek (Germania) Kg. 86 batte Krelina (Germania) Kg 88,800 alla quarta ripresa per fuori combattimento.

L'incontro Bologna-Parma

domenica nella palestra di via Maggia

L'iniziativa del Comando Federale della G.I.L X Legio di organizzare riunioni pugilistiche per dilettanti ha incontrato le più vive simpatie negli ambienti pugilistici cittadini.

La riunione in programma per domenica prossima alle ore 18 nella palestra di via Maggia fra i gagliardi di Bologna e di Parma, riuscirà delle più interessanti poichè tutti gli incontri si presentano equilibrati.

Ecco il programma: Dazzi (Parma) contro Torri (Bologna); Geroldi (Parma) contro Fantini (Bologna); Ferrari (Parma) contro Blasi II (Bologna); Magnani (Parma) contro Boi (Bologna), Giuffredi (Parma) contro Emili (Bologna).

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

PREMIO BRISSAGO - L. 7000, m. 2020: 1. Gran Pilastro (Jemmi) di Bandini in 2.55.2 (1.26.8); 2. Athos; 3. Febo. Tot. L. 23, 8, 5,50, acc. L.80.

PREMIO GERRA - L. 5000, m. 1700: Prima divisione: 1. Baccaccio (propr.) di M. Baldi in 2.33.8 (1.29.5); 2. Numa; 3. Corinto; 4. Cresa. Tot. L. 84, 23 8,50, 9,50, acc. L. 404,50.

PREMIO GERRA - L. 5000, m. 1700: Seconda divisione, 1. Onda (R. Ossani) di A. Torchi in 2.34 (1.28.6); 2. Mila; 3. Tempesta; 4. Marisa. Tot. L. 18,50, 6,50, 5,50 6, acc. L. 42,50.

PREMIO RANZO - L. 6000, m. 2400: 1. Trovstelle (R. Steidler) di U. Steidler in 3.30 (1.27.5); 2. Faedo; 3. Comense; 4. Ira Great. Tot. L. 41, 16, 7 7, acc. L. 141,50. Doppio al totalizzatore 2.a e 4.a corsa L. 680.

PREMIO ASCONA - L. 6000, m. 2040: 1 Nigua (propr.) di A. Torchi in 2.59.4 (1.28.9); 2. Riviera; 3. Frontino; 4. Baruffa. Tot. L. 17, 7,50 11,50, acc. L. 72.

PREMIO CANNOBIO - L. 10.000, metri 3500: 1. Jambo (Finn) di Scuderia Aquila in 3.00.8 (1.25.3); 2. Agamè (Menarini); 3. Peter Bingen (Jemmi). 4 Freccia Nera (Steidler, Np.); Aulaia Tot. L. 15,50, 7, 10, acc L. 68

PREMIO BELLINZONA - L. 6000, metri 2600: 1. Coraggio Great (Matteucci) di Guarducci in 3.04 (1.28.7); 2. Zerbino; 3 Mondiale; 4 Hughito. Tot. L. 19, 23, 34, 15, acc. 521. Doppio al totalizzatore 5.a e 7.a corsa L. 407.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 1 agosto

PREMIO PONTINIA - L. 8000, m. 1720: 1. Francolino (Bottoni) di Scud. Sorel Verdi, in 2.27.9 (1.27); 2. Cornelia; 3. Cassio; 4. Esso. Tot. L. 7 50, 5, 5, (23).

PREMIO ACILIA - L. 6000, m. 2000: 1. Gualando (U. D'Errico) di Ricci, in 3.04.8 (1.30.6); 2. Marinetto; 3. Montecalato; 4 Angelina. Tot.: L. 24, 13, 23,50, (209).

PREMIO APRILIA - L. 7000, m. 1700: 1. Bugatti (Brancaini) di Livoli, in 2.27.4 (1.26.8); 2. Tamagno. 3. Mincio; 4. Artigliere Tot.: L. 21, 14, 32,50, (384)

PREMIO POMEZIA - L. 7000, m. 1740. 1. Umbra (Nannucci) dei fratelli Mugnaini, in 2.26 2 (1.27.5); 2 Sebaiti; 3. Britannico; 4. Ombrina. Tot., L. 34, 16, 12, 22. (179).

PREMIO AGRO REDENTO - L. 15.000, m. 2000: 1. Pozzuolo (Baldi) di Pogliani, in 2.50.6 (1.24.5); 2. Bernice Guy; 3. Zenone Peter, 4 Petruocchio. Tot.: L. 13, 7, 7,50, (76,50)

PREMIO PADIGLIONE - L. 6000, metri 1700: 1 Darl Great (U D'Errico) in 2.33.2 (1.29.1); 2. Valdarno; 3. Ondina; 4. Fabiol Tot.: L. 37,50, 15, 9,50 (127,50)

PREMIO TERRACINA - L. 6000, metri 2020: 1. Roano (Cicognani) di Perone, in 2.58 2 (1.25.6); 2. Grande Gloria; 3. Puccini; 4. Gargallo. Tot.: L. 15,50, 12 11,50, (361).

Doppio al totalizzatore: 4. e 6. corsa L. 520.

NOTIZIARIO

L'incontro di tennis Italia-Ungheria per il Trofeo «E. 42» ha inizio oggi a Viareggio con le partite Romanoni-Gabry e Zetgeti-De Bello.

Il Giro ciclistico dell'Umbria, prova del trofeo Italo Baldo, anzichè l'11 agosto verrà disputato, con il beneplacito, dalla F.C.I. il 22 settembre.

L'A.S. Roma smentisce la notizia dell'acquisto del centro attacco Bersanti e dell'attaccante Stella del Liguria.

L'U.S. Livorno ha acquistato il centro mediano Mancini di anni 27 e il terzino sinistro Alfonso di anni 28, provenienti dal Bari versando alla società pugliese una cifra di L. 150.000

Due tiri al piccione a Rimini avranno luogo domani e domenica dotati di L. 5000 entrambi. I tiri che avranno inizio alle ore 16, saranno preceduti alle 15 da gare di apertura.

CRONACA DI BOLOGNA

IL DOPOLAVORO PER ITALO BALBO

Sedici borse di pilotaggio alla memoria del Quadrunviro

Il Dopolavoro Provinciale comunica:

Come è noto, l'Opera Nazionale Dopolavoro, per onorare la gloriosa memoria di Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria, offrirà mille Borse di pilotaggio intestate al Quadrunviro della Rivoluzione e destinate a essere messe in palio fra i dopolavoristi che non abbiano raggiunto i 26 anni di età.

Il Dopolavoro Provinciale di Bologna, consapevole del grande significato che riveste l'iniziativa e del suo valore eminentemente pratico, ha svolto in questi giorni efficace propaganda al nobilissimo scopo.

Enti, cittadini e Dopolavoro dipendenti hanno degnamente risposto all'invito, tanto che finora sono state impegnate sedici Borse di pilotaggio. Li citiamo a titolo d'onore:

Dopolavoro Aziendale Azienda Municipalizzata del Gas (3 Borse); Società Assicurazione «Reale Grundinen (2 Borse); Dopolavoro Amministrazione Provinciale; Dopolavoro Calzoni; Dopolavoro Cassa di Risparmio; Dopolavoro «Corridonia»; Cons. Naz. Antonio Costa; Dopolavoro Ducati; Ente Provinciale del Turismo; Dopolavoro I Gruppo Dipendenti Ministero della Guerra; Dopolavoro Innocenti; Dopolavoro Postelegrafonico; Società Bolognese di Elettricità (una Borsa per ciascuno).

Le norme che regolano il concorso per i giovani dopolavoristi aspiranti, possono essere conosciute, in ogni dettaglio, presso la sede del Dopolavoro Provinciale (via Oberdan, 22) ove si ricevono le ulteriori adesioni.

Auspice il Dopolavoro, organizzazione tipicamente popolare del Regime, ancora una volta il popolo che lavora ha avuto modo di manifestare l'ardore del proprio sentimento patriottico e l'accesa fede fascista, contribuendo a realizzare un'iniziativa ricca di significato e di ammaestramenti. Ma c'è di più: il popolo stesso ne trarrà, per primo, il beneficio e dalle sue file usciranno, nel nome dell'indimenticabile Maresciallo dell'Aria, nuovi giovanissimi piloti che concorreranno a potenziare l'Ala fascista.

L'esempio offerto dalle prime adesioni troverà, senza dubbio, numerosi imitatori. Bologna fascista vorrà primeggiare anche in questa gara nobilissima che si illumina del nome glorioso di Italo Balbo.

Sviluppi e potenziamento della zona di Crevalcore

Le difficoltà dovute precipuamente al carattere contingente dello speciale stato di guerra, non rallentano la feconda vita dell'industre cittadina di Crevalcore.

I più svariati e complessi problemi d'interesse pubblico sono stati attentamente vagliati e studiati dalle Autorità e Gerarchie locali, onde contribuire al costante miglioramento economico-sociale dell'industre zona, eliminare la disoccupazione e assicurare nel contempo una continuità di lavoro all'importante massa di operai e braccianti. Difatti per interessamento del Comune sono già in corso i lavori per la costruzione, da parte dell'Istituto Fascista Autonomo per le Case popolari, di un lotto di case a tipo popolarissimo. Nel più breve tempo possibile sorgeranno tre grandi fabbricati con ventiquattro abitazioni che recheranno un tangibile apporto all'assillante problema della casa, specie per le categorie meno abbienti, ed un immenso contributo alla edilizia cittadina in dipendenza del sobrio decoro che informa il progetto.

Sono, inoltre, in corso i lavori di ampliamento della stazione ferroviaria che comprendono tra l'altro: un nuovo fabbricato viaggiatori per la fermata di Bolognina, due fabbricati alloggi e la sottostazione elettrica.

Anche l'iniziativa privata interviene con lodevole intento e contribuisce al potenziamento delle varie attività industriali ed agricole. E' in corso di completamento un opificio per la stigliatura della canapa verde. Tale stabilimento, che sorge con l'auspicio di una annata eccezionalmente favorevole per la produzione del prezioso tessile, potrà fornire lavoro continuativo ad un notevolissimo contingente di mano d'opera femminile. Ottimi risultati sono stati conseguiti nei vari settori dell'agricoltura e principalmente in quello granario raggiungendo delle punte massime di 50 quintali per ettaro e con una media non inferiore ai 30 quintali.

Seguendo le direttive del Duce di «andare verso il popolo», funziona, a cura del Fascio, la Colonia Elioterapica «Francesco Pederzini» ove oltre cento fanciulli trovano la migliore assistenza fisica e spirituale.

Oltre tale complesso di opere e di attività produttiva, sia agricola che industriale, altri problemi allo studio delle autorità competenti danno sicuro affidamento sullo sviluppo e potenziamento avvenire della fertile zona di Crevalcore.

Conferimenti obbligatori

di bestiame bovino

Come è noto, per provvedere all'approvvigionamento dei bovini per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile è stato disposto, con decreto 22 giugno del Ministero dell'Agricoltura, un vincolo — nella misura del 30 per cento — sul bestiame bovino posseduto dagli allevatori ed entro il limite della quota suddetta i detentori sono tenuti a conferire obbligatoriamente il bestiame all'Ente raccoglitore per la vendita nei luoghi, alle condizioni e con le modalità fissate dalla Sezione provinciale della zootecnia del Consorzio provinciale produttori agricoltura.

Sono stati effettuati già numerosi raduni e gli allevatori, dando prova di consapevolezza e di disciplina, hanno portato nella grandissima maggioranza, tempestivamente e nelle misure richieste, il bestiame precettato. Taluni allevatori, invece, non hanno creduto di rispondere all'invito e non hanno mandato nemmeno giustificazione del motivo dell'assenza. Ad essi, trattandosi di un provvedimento nuovo e che è alle sue prime attuazioni, sono state inflitte pene pecuniarie. Nell'eventualità di nuovi casi, i contravventori saranno senz'altro deferiti all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle più gravi pene che sono comminate dal R. D. Legge 10 Dicembre 1939-XVIII, n. 2222.

Sono stati così colpiti, per questa volta con ammenda, due allevatori di Bologna, due di Imola, tre di Budrio ed uno di Ravenna.

La Sezione Zootecnica del Consorzio Provinciale fra i Produttori della Agricoltura comunica che nella settimana dal 5 al 10 agosto verranno effettuati in Provincia i seguenti raduni di bestiame bovino: Martedì 6 agosto a Crevalcore; giovedì 8 agosto a Ozzano Emilia; Sabato 10 agosto a Sasso Marconi.

Si avvertono gli allevatori di prenotarsi al più presto o presso la Sezione Zootecnica o presso gli Uffici zona dell'Unione degli Agricoltori.

Nuovi chioschi installati

per la vendita della frutta

La vendita diretta dal produttore al consumatore felicemente attuata dalla Sezione della Ortofrutticultura del C. P. P. A. continua con successo.

Ai primi tre chioschi di vendita altri se ne sono aggiunti in questi ultimi giorni ed il numero è salito così a sei: essi sono installati nelle piazze Re Enzo, Malpighi, Garibaldi, Giordani e nei piazzali delle Porte S. Vitale e d'Azeglio.

I minimi prezzi praticati e la qualità del prodotto hanno determinato il più lusinghiero successo dell'iniziativa. Con molta opportunità e nell'intento di favorire maggiormente il pubblico sono messe pure in vendita speciali cassette da circa cinque chilogrammi, genialmente confezionate, che costituiscono anche un elegante e gradito dono.

Bologna al Re Imperatore nel 40° annuale del suo Regno

Nel quarantesimo annuale di assunzione al Trono della Maestà il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, il Podestà si è reso interprete dei sentimenti della città inviando all'Augusto Sovrano un telegramma augurale.

Il Re Imperatore si è degnato di far rispondere nel modo seguente:

Particolarmente sensibile alla gentili espressioni recate dal Vostro messaggio, Sua Maestà il Re Imperatore cordialmente ringrazia Voi e la cittadinanza di Bologna. Ministro Real Casa: Acquarone.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 30 Luglio 1940-XVIII

Nati	13
Morti	9
Matrimoni	13

FIOCCHI BIANCHI

I Genitori . . . . . *partecipano con gioia la nascita del loro* . . . . . .

Via . . . . . .
Bologna . . . . . .

Ai nati annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblicità Italiana regala un biglietto della Lotteria di Merano col quale possono vincere molti milioni.

VITA DELLA "X LEGIO"

Ispezioni federali in Provincia

Una Colonia Elioterapica a Loiano - Gara della casa meglio tenuta - Assistenza alle famiglie numerose

Nel pomeriggio di ieri, il Vice Federale, accompagnato dal Vice Comandante Federale G.I.L., dall'Ispettore di Zona e dal Capo dei Servizi Amministrativi, ha proseguito le ispezioni ai Fasci della Provincia.

A *Planoro,* il Vice Federale ha presieduto la riunione del Direttorio, che, tra l'altro ha deliberato il rilascio gratuito delle tessere del P.N.F. ai richiamati alle armi, la ripresa dell'attività sportiva della squadra di calcio della G.I.L., la costruzione del teatro all'aperto. Il Vice Federale ha elogiato in particolare l'attività del Fascio Femminile, che si adopera con fervore per l'assistenza delle famiglie dei richiamati e delle famiglie povere, dedicandosi anche all'organizzazione della vendita della frutta. Terminato il rapporto, i Gerarchi hanno visitato la Colonia Elioterapica «Tarozzi», che ospita 100 figli del popolo.

Quindi, il Vice Federale si è recato a *Loiano,* dove è stata inaugurata una nuova Colonia Elioterapica. Successivamente, è stato visitato l'Ospedale Simiani, che è in corso di trasformazione per essere collegato con il grande «Ospizio Pozzi». Il Direttorio del Fascio ha deliberato alcune provvidenze a favore delle famiglie dei richiamati ed ha istituito la gara per la «casa agricola meglio tenuta», assegnando cinque notevoli premi per ogni Settore concorrente. Tra quindici giorni, gli ambienti di tutte le case del Comune di Loiano saranno ripuliti ed abbelliti, integrando le superbe bellezze della natura con sobrietà e decoro. Anche questo Fascio darà immediato e maggiore impulso all'attività sportiva dei giovani del luogo.

L'ispezione ha avuto termine a *Monghidoro.* Il Direttorio ha deciso di perfezionare l'assistenza alle famiglie numerose, che raggiungono il ragguardevole numero di 106. Ai giovani, figli di quella forte popolazione, sarà data la gioia di una nuova attività sportiva, la cui prima manifestazione sarà prossima e consisterà nella gara ciclistica per la «leva della velocità». Per lo sport invernale sarà organizzato un regolare nucleo sciistico.

Per tutte le iniziative sono stati presi gli opportuni accordi e sono stati stanziati completamente i fondi necessari, così che si può parlare di autentiche realizzazioni.

I turni di servizio

alla Casa del Fascio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che nelle giornate di sabato e domenica avranno luogo i seguenti turni di servizio:

Sabato, alla Casa del Fascio: il *fascista Benvenuto Bottini.*

Domenica, alla Casa del Fascio: il *fascista Giovanni Frabboni unitamente all'allievo dei corsi di Preparazione Politica Almo Fadovani.*

Al G.U.F.: il *fascista Luigi Sabatucci.*
Alla G.I.L.: il *fascista Bruno Cioni.*

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera per i militari in distaccamento a Castenaso verrà dato uno spettacolo cinematografico.

Disastroso terremoto

registrato dall'Osservatorio di Imola

Mons. Pietro Poggi ci telefona da Imola che alle ore 17,21'40" di ieri i suoi apparecchi hanno registrato un violentissimo terremoto che, nello scorcio di pochi minuti, ebbe ripetute scosse, così forti da doversi ritenere disastrose. La fase massima si è avuta alle ore 17,38' con una ampiezza di onda di cm. 32.

L'epicentro è calcolato alla distanza di chilometri novemila. La perturbazione degli apparecchi è durata oltre tre ore.

I buoni zucchero per agosto

La consegna diretta ai commercianti

Come abbiamo ieri pubblicato, l'Unione dei Commercianti è entrata nella determinazione di effettuare la consegna diretta presso i suoi uffici dei buoni di assegnazione dello zucchero destinato ai pubblici esercizi del capoluogo per agosto.

I conduttori di caffè, bar, ristoranti, alberghi, pasticcerie, gelaterie, chioschi, latterie, Dopolavoro, circoli delle Forze Armate, cooperative, case di cura e ambulanti della città, dovranno perciò presentarsi agli Uffici dell'Unione — Strada Maggiore, 29 — per il ritiro dei buoni, esibendo come documento di identificazione la tessera dell'Organizzazione dell'Anno 1940-XVIII.

Sono stati consegnati ieri i buoni agli assegnatari il cui nome ha le iniziali dall'A all'F, oggi saranno consegnati i buoni dalla lettera G all'N e domani quelli dall'O alla Z.

Il tiglio macerato all'Ammasso

L'Unione degli Agricoltori comunica:

Gli agricoltori che hanno domandato la licenza di coltivazione canapa per la produzione di tiglio macerato, non possono in modo assoluto vendere il loro prodotto in bacchetta verde, ma debbono consegnarlo macerato all'Ammasso.

Gli agricoltori che hanno domandato la licenza di coltivazione canapa per la produzione di bacchetta non macerata, sono tenuti ad assumere, presso la Sezione Fibra Tessili, le informazioni sulle modalità che ne regolano la contrattazione.

Transito interrotto per lavori

In dipendenza dell'esecuzione di lavori urgenti di armamento in alcuni binari ferroviari, il transito dei veicoli sarà interrotto dalle ore 8 alle ore 20 nelle strade comunali «Floppa» e «Alibrolla» rispettivamente da oggi al 6 corrente.

Covoni di grano preda del fuoco

L'altra mattina un incendio ha distrutto 65 quintali di grano da somina nel cortile colonico del Fondo Fossi, condotto da Franceschi Raffaele, posto in località Ozzano Emilia. Il danno potrà aggirarsi sulle L. 9000.

L'intervento sollecito dei Vigili è valso ad evitare che l'incendio si propagasse ad un enorme cumulo di grano di oltre 200 quintali.

Edicola distrutta da un incendio

Un eccezionale rogo di giornali e riviste, di pubblicazioni di ogni genere, si è improvvisamente determinato l'altra notte, nel piazzale di Porta San Mamolo.

Quivi infatti era installata l'edicola di giornali gestita da Luigi Corsini. Per causa non ancora accertata, l'edicola prendeva fuoco e veniva distrutta completamente.

L'opera pronta ed energica dei Vigili del Fuoco per quanto preziosa, ha valso a ben poco perchè l'infiammabilità delle cose, rendeva inutile ogni intervento. Si calcola un danno di oltre cinquemila lire. E' da ritenere che un corto circuito abbia determinato l'incendio.

Folla di fascisti e di popolo nel G.R.F. «G. C. Nannini», alla prima conversazione di propaganda dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, sul tema: «Perchè siamo in guerra». (Nostro servizio fotografico)

Un "disperso,, racconta...

Costretto da un guasto al motore ad atterrare durante un attacco al campo di Tolone un tenente aviatore narra le vicende di prigionia nella Francia in sfacelo

L'elenco dei dispersi dell'Armata dell'Aria portava un nome: Tenente pilota Giuseppe Zuffi. Un familiare ce l'aveva detto. Il Ministero informa in tempo e con precisione le famiglie.

Pareva un destino.

«No, Beppe no!» aveva detto il fratello, ribellandosi ad una sorte che sembrava incombere. Ed aveva pensato all'altro fratello, Tenente Manlio, che nel giugno del '36 aveva infranto l'ala per sempre, sul Monte Grappa.

«E' fortunato; deve tornare». E ci aveva parlato di quando Beppe in Spagna, dopo un combattimento accanitissimo, durante il quale molti apparecchi nemici erano precipitati in fiamme, era stato costretto ad atterrare in territorio nemico. Ma egli non aveva disarmato. Avuto sentore che i rossi lo stavano buscando, tanto aveva fatto, minacciando ed imprecando, che ne aveva convinti venutire alla fuga. I suoi guardiani.

Ed era tornato.

Sorretti dal precedente, i familiari speravano. Si erano informati, presso il Comando, delle vicende dell'azione. I compagni lo avevano visto sopra il campo di Tolone. Mitragliava gli aerei nemici che si erano levati a difendere il campo. Aveva tenuto il campo a lungo; diversi apparecchi francesi erano precipitati in fiamme, altri erano distrutti al suolo su cui grandinavano i colpi dei nostri. Lo avevano visto puntare verso terra, poi più nulla. Il nostro bollettino, dopo l'annuncio dei danni inferiti al nemico aveva detto: cinque apparecchi non hanno fatto ritorno alla base.

Ma i giorni passavano, l'armistizio era firmato, la guerra sul fronte occidentale finita.

Di Beppe Zuffi, nulla. I suoi di casa non definettevano per un attimo dalla convinzione che nulla di grave poteva essere accaduto a Beppe.

«Il Signore non può volere», aveva detto la madre. Piangendo, attingeva dalla preghiera la forza per sperare ancora.

E Beppe era tornato.

Una telefonata dal confine aveva ridato il suono di una voce cara alla moglie, alla madre, ai fratelli.

— Sì, sì, sto bene... Un incidente... poi vi dirò... Domani sarò a casa.

Contemporaneamente, il bollettino dei dispersi pubblicava il suo nome. Alla famiglia giungevano, dagli amici che ancora non lo sapevano, i sensi del rammarico.

Così noi abbiamo parlato a questo giovanottone che ha ventinoinque anni, un coraggio da leone, il segno azzurro del valore sul petto, una moglie che aspetta un bimbo.

Parla calmo. Le recenti vicende non hanno inciso sul suo temperamento sereno.

Ricco di dati tecnici, il racconto è difficilmente ricostruibile

Ad un certo momento, quando già il cielo di Francia si era tinto della fiamma di apparecchi nemici, l'aereo di Zuffi parve non rispondere docile come fin allora, al comando del pilota.

«Provai a ridare motore; ma questo calò di giri e non riprese più, nonostante facessi continui tentativi con la manetta del gas. Mi trovai inseguito da un nemico. tirai forte a sinistra e poi a destra, puntando a terra. Quello continuò ad inseguirmi.

«Riuscii a posare le ruote sul campo, mentre l'apparecchio nemico stava dirigendosi verso di me. Puntai a destra, e due o tre raffiche passarono su di me, a sinistra. Poi quello mi fu addosso e proseguì verso il limite del campo, atterrando. Mentre io, cercavo di rimettere in normale funzionamento il motore, il pilota nemico si dileguò.

«Fallito ogni tentativo di ripartire, mi misi a cercare qualcosa per distruggere il mio apparecchio. Non vi riuscii. Fui fatto segno ad alcune fucilate. Mi accinsi a difendermi, ma una decina di uomini mi assalì. Mi malmenarono ed insultarono in malo modo alcuni soldati che, poi, seppi reduci dalle file rosse di Spagna.

«Alle aviorimesse cominciò la trafila degli interrogatori. I francesi erano ancora sotto l'impressione dell'audacissima azione. Molti erano sul terreno gli apparecchi incendiati, mentre numero si altri erano caduti durante il combattimento.

«E' inspiegabile come i Francesi cercassero di mentire a se stessi, esagerando le nostre perdite. Passi per i giornali, democraticamente abituati a mentire al popolo, ma anche un generale voleva sostenere che noi, durante l'azione avevamo perduto dieci apparecchi. Lo smentii in pieno. Quello si offese e andò su tutte le furie.

«Tutto l'esercito francese m'è parso impregnato di questa propaganda democratica. Poco disciplina, senso ipercritico nei confronti dei superiori, intolleranza, ignoranza completa della realtà della situazione. Di ciò mi sono particolarmente reso conto durante i giorni dell'avanzata italiana e della firma dell'armistizio. I francesi erano convinti che l'Italia non sarebbe stata in grado di entrare in guerra; quindi molta era la presunzione e l'arroganza nei nostri confronti. La lezione dei fatti ha però valso... Sono passati, prima ancora del crollo definitivo dinanzi all'evidenza della nostra preparazione e superiorità tecnica, all'eccesso opposto. E' indescrivibile la confusione sorta col precipitare degli eventi. Nessuno capiva più niente ed i francesi formulavano le previsioni più nere. Noi ce ne accorgevamo dalla maggiore libertà che ci veniva concessa ed anche da particolari attenzioni che denotavano un capovolgimento completo nella loro considerazione.

«Ci dicevano, intanto, che sarebbe venuta presto l'ora del nostro rimpatrio, ma i giorni passavano invano. Io nulla sapevo delle pene della mia famiglia. Speravo che attraverso la Croce Rossa, che così utilmente si prodiga, i miei fossero al corrente delle mie buone condizioni di salute.

«Pensavo intanto ai miei compagni, alla guerra che continuava, a mia moglie. Finalmente, la buona notizia. Si rimpatria. Nuove peregrinazioni sino a Mentone dove si varca la nuova frontiera. E' l'Italia, la vita, tutto».

«E ora, Tenente: cosa c'è in vista per il futuro?».

«Eh! — sorride Zuffi — ... mia moglie, il bimbo. Poi... la guerra continua e noi piloti...».

f. b.

TACCUINO

AGOSTO 2 Venerdì

S. Alfonso de' Liguori, dottore della Chiesa, - S. Massimo, vescovo di Padova.

Radioaudizioni

Metri 263,2 - 420,8 - 491,8 - 12,20: Radio sociale - 13-14-14,45: Giornale radio - 13,15: Orchestra d'archi - 14,15: Dischi musica operistica.

Metri 221,1 - 230,2 - 19: Dischi musica varia - 12,40: Complesso strumenti a fiato - 13-14-14,45: Giornale radio - 13,15: Concerto del basso Panzavolta - 13,35: Concerto del duo Sardo - 14,25: Dischi di canzoni - 15: Concerto diretto M. Arandi.

Metri 420,8 - 491,8 - 263,2 - 19,15: Violoncellista Cupponi - 20-23: Giornale radio - 20,30: Concerto sinfonico dir. M.o Previtali - 21,30: «Pellegrinaggio ad Assisi»: documentario - 21,55: Dischi di frutta: Orchestra Angelini - 22,30: Orchestra d'archi.

Metri 230,2 - 221,1 - 19: Quartetto bolognese dell'allegria - 19,30: Dopolavoro Ghionzoni di Firenze - 20,23: Giornale radio - 20,30: «Il calcio dello schioppo» tre atti di Ugolini.

Pietosa fine di una bimba

annegata sotto gli occhi della madre

Di una fatale imprudenza è rimasta vittima la decenne Loredana Guizzardi, di Alfonso, da Crespellano. La bimba che se ne stava accanto alla mamma intenta a lavare i panni in riva al torrente Samoggia, è caduta accidentalmente in acqua annegandosi sotto gli occhi della madre che nulla ha potuto fare per salvare la propria creatura.

Ciclista che si ferisce

cozzando contro un'auto

Il ciclista Enrico Landi di anni 67, l'altra sera percorreva in bicicletta la via Jacopo della Lana. Nell'attraversare viale Quinzielli andava ad urtare contro una automobile di piazza condotta da Mario Cappelli. In seguito all'urto il ciclista riportava varie contusioni e una ferita alla fronte. E' stato medicato al Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Orsola e giudicato guaribile in cinque giorni.

Autocombustione di foraggio

Alle ore 16 dell'altro ieri, per autocombustione, si sviluppava un incendio nella cascina del fondo «Suores», posta in frazione Meldola, Via Morazza 8, nella proprietà del prof. Africo Serra, abitante a Bologna, Via Rizzoli 6.

Sono accorsi con encomiabile prontezza i Vigili del Fuoco, con autopompa ed autobotte, per attaccare l'incendio prima che le sue proporzioni assumessero una entità preoccupante per tutto lo stabile. Con la collaborazione anche dei coloni e di alcuni volonterosi è stato possibile soffocare l'incendio sul nascere, tanto che il danno è stato contenuto in poco più di 2500 lire. Più di 350 ql. di foraggi e 150 ql di paglia sono stati risparmiati dal fuoco.

Un incendio a Persiceto

L'altro ieri, nel sottotetto di un fabbricato di certo Manganelli Giovanni, da Persiceto, in via Gianfranco Rambelli n. 19, e precisamente nell'appartamento di Cotti e Pastorelli Emma, si è sviluppato un principio di incendio, fortunatamente individuato dal vigile del fuoco Guido Martini, custode comunale.

Il fabbricato Manganelli trovavasi proprio nelle adiacenze del Palazzo Municipale ed il sottotetto appariva ingombro quasi integralmente di fascine, nonostante che le norme di prevenzione, già da tempo impartite, abbiano suggerito lo sgombero dei sottotetti da combustibile di qualsiasi genere.

Le cause dell'incendio vanno attribuite al contatto di una canna fumaria di un forno, non bene intonacata, con le travature della copertura.

I Vigili del Fuoco del Distaccamento di Persiceto con pronta ed encomiabile manovra hanno immediatamente spento l'incendio limitando i danni alla distruzione di pochi metri di copertura.

Fuoco in un magazzino di cartaccia

Nelle prime ore dell'altra sera, in via S. Giorgio, si sviluppava un piccolo incendio al piano terreno nel magazzino di carta straccia di Armando Montanari. Il fuoco ha distrutto alcune balle di carta arrecando un danno di circa tremila lire.

Il portafogli che vola

E' stato certo un colpo di vento determinato dalla vertiginosa corsa di un treno sulla linea Bologna-Milano che ha strappato dalle mani di un viaggiatore il portafogli, scaraventandoglielo fuori dal finestrino.

Certamente dopo la disavventura il viaggiatore si sarà rassegnato all'inevitabile conseguenza di perdere il caro oggetto ed il suo prezioso contenuto.

Ma i casi della vita sono tanti e questa volta all'incidente è susseguita una fortunata circostanza favorevole.

Infatti, lungo la linea Bologna-Milano una pattuglia di carabinieri della Stazione di Borgo Panigale in perlustrazione, rinveniva il portafogli stesso, contenente lire duecento e vari documenti. Dall'esame di questi è risultato che il portafogli è di pertinenza di Isidoro Bombardieri, residente a Chiuro, in provincia di Cuneo. Naturalmente il viaggiatore non sa ancora che il suo portafogli sfuggitogli dalle mani è andato a finire in altre mano tanto sicure.

Tre arresti per furto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Francesco sono stati arrestati Renato Magnani di anni 19, Giorgio Ghermandi di anni 34 e Giorgio Querzè di anni 20, responsabili di correità in furto di stampi di rame per la fabbricazione di pasta in danno del pastaio Astorre Roberti.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Giù il sipario» Lilia Silvi Sc.: Disco d'oro con le riv. Macario

MODERNISSIMO - «Il Treno scomparso» G. Tobin, J. Hulbert, Madison.

IMPERIALE - «Un marito a modo suo» Heinz Ruhmann, Leni Marenbach.

CONTAVALLI - «L'Intrusa» D. Darrieux «Diritto d. amare» P. Blanchar.

MARCONI - «La volpe azzurra» Leander o Doc. Luce «Caccia alla volpe»

NOSADELLA - Ore 15 - Ore 21 all'aperto «Sorprese del vagone letto».

CARDUCCI - «Il ponte dei sospiri». Ore 20,30 spettacoli all'aperto.

REX - «Lo vedi come sei» con Macario e Documentario «Si avanza all'est».

CENTRALE - «Il Giocatore» Bazzoni.

VERDI Povero milionario. Mist. vari

ROMA «Pavna per la musica» D. Durbin

OLIMPIA - «Allora lu sposo lo» Darrieux

SAVOIA - Ore 15 «Tregua d'armi all'ovest» (Doc. Luce) disegno animato

Stato Civile

Denunce del 29 Luglio 1940-XVIII.

NATI: Mariani Paolo, Tarozzi Anna, Roffi Edmondo, Puglioli Giordano, Borghi Alberto, Monti Gian Galeazzo, Oldi Paola, Gandolfi Marino, Brini Giulio, De Lucca Rita, Franassi Anna Rom, Passerini Marco, Alvisi Franco, Menani Claudio, Fabbioni Franco, Giusti Giuseppe, Steffanelli Anna, Viaccari Franco, Barzoni Carlo, Capelli Edvige, Carboni Edda, Mantovani Mariga Mazzini Anna Maria, Paltrinieri Oriele, Predieri Otello, Ciracchi Agostino, Alvisi Gianciello, Delle Longa Giovanna, Lena Antonio, Lanino Nico

Rivoluzioni a doppio taglio

L'idea di provocare in Europa « rivoluzioni di sinistra » — come si va ora progettando nella stampa britannica — è già stata sperimentata dai conservatori inglesi poco prima della guerra.

Le elezioni politiche avvenute in Francia nel maggio del '36 saranno tenute in conto di primaria importanza fra le origini della conflagrazione attuale e della disfatta francese. Vuoi con quattrini, vuoi con suggestioni, o vuoi con benevoleni attenzioni, l'Inghilterra interferì in quell'avvenimento elettorale: coi conservatori Baldwin *premier* e Eden ministro degli Affari societari, fu presente alle urne francesi, e ne uscì soddisfatta in compagnia del trionfante fronte popolare.

Era, in fin dei conti, una « rivoluzione di sinistra », dalla quale l'Inghilterra non ha finito col trarre vantaggi lusinghieri. Léon Blum passava dalle sensualistiche meditazioni intellettuali — delle quali aveva dato bibliche prove con saggi di letteratura pornografica — al Governo della Francia; quindi si dava all'applicazione, a ritmo rapido, di un certo numero di provvedimenti sociali di tipo classista, non certo destinati a consolidare l'efficienza economica e militare francese. A Ginevra poi il signor Blum, a maggiore edificazione britannica, si adoperò a mettere insieme, mediante un certo dosaggio di estetismo letterario, le estreme conclusioni pacifiste del disarmo con le estreme conclusioni sanzioniste della guerra. C'era di che entusiasmare il sig. Eden e di che portare la compiacenza del conservatore *Times* al punto di proclamare quello di Blum « un Governo ideale ». Ed ecco gli esperimenti sanzionisti e quelli del non intervento, posti tutti all'obbedienza dei desideri di Mosca e del criterio inglese. Ed ecco le conseguenze, che si succedono e si inseguono sino al disastro francese.

Il sig. Marquet ministro dell'Interno nel Governo di Vichy, parlando recentemente ai suoi compatriotti. li ha avvertiti di non ingannarsi nella ricerca delle responsabilità, smarrendosi dietro l'apparenza di fatti occasionali. « E' uno Stato politico, economico e sociale consumato, che è crollato sulle vostre teste.... Sono responsabili coloro che hanno sommerso nella guerra il Paese che non era preparato a combattere.... ». Sono cose intuitive; e cauto non sono mancati Francesi che le avevano tanto preventivamente quanto inefficacemente capite. Ma gl'Inglesi nei loro calcoli — nei quali non avrebbe trovato posto una Francia troppo vittoriosa, come una Francia disfatta non c'era davvero — non le avevano affatto prevedute.

Sovente, negli uomini d'affari, l'eccesso della mentalità negoziatrice, induce a concludere interessi a rovescio. Guerra o disarmo; guerra e antimilitarismo; guerra ed esperienze sociali innovatrici e dispendiose. Per verità in queste composizioni dialettiche o per meglio dire, nel tentativo di comporre cosiffatte antitesi, non appare in piena luce quella *clarté* e quella *logique*, che furono qualità lungamente ammirate dell'intelligenza francese.

Ma qui bisogna distinguere. Per le prime due formule la contraddizione è evidente e tocca il senso comune; per la terza le cose sono differenti. Per questa, storicamente l'antitesi non c'è; e molte volte, al contrario, le riforme sociali, tanto più se sono condotte con metodo rivoluzionario, comportano consapevolmente l'eventualità della guerra. Questa coscienza è, anzi, presupposto accettato dalle rivoluzioni. Ma appunto perciò il presupposto non potrebbe essere trovato in una tendenza, sia di fatto che spiritualmente, disarmistica. Una simile coscienza non poteva in alcun modo riscontrarsi in un apriorismo ideologico o, meglio, in un personalismo partigiano come quello del fronte popolare e di Blum, pronto ad accettare indifferentemente la protezione della plutocrazia britannica o del bolscevismo moscovita. Così Léon Blum, disprezzato e deriso da Molotof, non è riuscito nemmeno a contentare quei conservatori inglesi, che vedevano nel suo « un governo ideale », beninteso di un altro Stato, e che ora vorrebbero provocare « rivoluzioni di sinistra » nei paesi nemici.

D'altra parte, che ideologie sostanzialmente opposte possano trovare punti di convergenza; che anche fra ideologie diverse e avverse possa verificarsi una tal sorta di mutua assistenza concettuale, non è fatto ignorato dalla storia, che durante la guerra dei Trent'anni, inclusa nel ciclo delle Guerre di religione, vide Richelieu schierato coi protestanti e alleato di Gustavo Adolfo. Tutto è vedere se da cosiffatti punti di contatto fra estremi siano in seguito per dipartirsi divergenze o per affermarsi autonomie, o se nei medesimi punti siano per prodursi confusioni.

Ora la plutocrazia conservatrice di Inghilterra, nella leggera speranza di minare la potenza e allentare la stretta dei regimi autoritari, vorrebbe mettere gli agenti dell'*Intelligence Service* a disposizione della loggia e della sinagoga, della 2ª internazionale e del komintern. Ma l'Inghilterra medesima è poi sicura di se stessa e della sua immunità?

E' stato notato come i movimenti rivoluzionari di carattere socialista, o marxista, o comunista abbiano avuto poca fortuna nel mondo anglo-sassone, specialmente in America. Qui non c'è da ricorrere alla difesa del mare. La propaganda — o il contagio — delle idee valica gli stretti e valica gli oceani. Per rendersi conto del fatto si è veduta una forma larvata di socialismo nei grandi cicli dei protezionismo economico degli Stati Uniti, che pur tuttavia non sono tutta l'economia americana, e tanto meno anglosassone. Fatto che resta indubitabile sono la potenza e le varie facoltà del denaro, soprattutto dove la mentalità affaristica è dominante e l'utilitarismo sopravvale sui fattori dello spirito. Le grandi ricchezze naturali, le ampie possibilità di guadagno, gli alti salari non sono elementi trascurabili nella questione. La ricchezza può molto, e può fare andare d'accordo plutocrazia e socialismo. Può facilitare la filantropia sociale, anzi socialista, di molti banchieri, come il benessere può allargare il senso della personalità individuale.

Di questo gl'Inglesi fanno pompa con altezzosa saccenteria, così come con altrettanta insolenza mostrano di pensare che generali condizioni disagiate di vita contengano il germe di esplosioni sociali. Infatti, che il movimento laburista in Inghilterra fosse in aumento in rapporto alla disoccupazione, se ne era accorto anche il Duca di Windsor fin da quando era Principe di Galles. Ora, considerata la crisi che la guerra infligge alla finanza britannica, di quale ipotetica vittoria non avrebbe bisogno l'Inghilterra per scherzare tranquillamente col fuoco delle « rivoluzioni di sinistra » in casa altrui?

Ce lo diranno gli uomini della City quando avranno meno faciloneria spregiudicata di calcoli sbagliati.

CIVIS

Un milione di dollari.....

Cose dell'altro mondo... (No, non di quello che ispirò e diede tanta luce all'alta fantasia dell'Alighieri). Intendiamo parlare di una straordinaria vicenda avvenuta oltre Oceano, nella terra che oggi farebbe imbronciare il volto oscuro e scavato del genovese Colombo.

Il New York Times *ha pubblicato questo sorprendente comunicato:*

« Per evitare ulteriore spargimento di sangue e oltraggio in questa guerra di aggressione germanica, io sono stato da competenti americani autorizzato a offrire un premio di un milione di dollari, che sarà pagato, pronta cassa, alla persona o persone, che consegnerà Adolfo Hitler, vivo, non ferito e sano, nella custodia della Lega delle Nazioni, per essere giudicato ad un'alta corte di giustizia per i suoi crimini contro la pace e la dignità del mondo ».

Al comunicato seguiva la firma di Samuel Harden Church, presidente dell'Istituto Carnegie.

Potete immaginare quel che è avvenuto, stupore e commenti ovunque, battibecchi e alterchi qua e là e corse precipitose di giornalisti alla ricerca dell'ebreo ubiquo Church. La sera dello stesso giorno in cui era comparso l'annuncio il New York Journal and American *pubblicava:*

« Il Club nega che l'offerta di un milione per la cattura di Hitler sia stata fatta. Samuele Church e introvabile e l'Istituto Carnegie non c'entra per niente. Così pure il Duquesne Club, nel quale, dicesi, cinquanta persone avrebbero lanciato questa idea, non assume nessuna responsabilità diretta per un'idea venuta a delle persone non autorizzate da parte del Club stesso. Tanto afferma il segretario Gordon P. Flagg ».

Un po' di pazienza, la storiella non è finita. Il Sunday News *dopo qualche giorno dichiarava che settantaset persone erano pronte a tentare di rapire Hitler, tra cui il capitano d'aviazione Berck Bickson, reduce dalla Spagna rossa, il quale a suo tempo si vantò di aver sostenuto un combattimento aereo con Bruno Mussolini.*

Dunque, con un ipotetico milione di dollari, il non meglio identificato Church voleva Adolfo Hitler « vivo, non ferito e sano » (senza ammaccature e guasti) entro un mese. Inoltre settantaset persone, tutte degne di agire in una commedia plautina, si erano fatte innanzi malgrado l'aridità impalpabile di quei dollari.

Un buon commento a tutto ciò ci viene suggerito dallo scienziato Alexis Carrel, il quale afferma, in un suo libro famoso, che in America il numero dei pazzi cresce di anno in anno in modo impressionante.

m. m.

PRONTI AGLI ORDINI DEL DUCE

Ventiquattromila Giovani Fascisti mobilitati in armi

I battaglioni costituiti dalla G. I. L. all'atto della dichiarazione di guerra - L'inizio a Roma dei corsi per graduati

All'atto della dichiarazione della guerra, la G.I.L., oltre alla partecipazione spirituale e materiale di tutta la gioventù, ottenne di dare un concreto aspetto alla preparazione politica, morale e militare raggiunta dai propri organizzati, costituendo in ogni provincia compagnie di Giovani Fascisti, e scegliendo esclusivamente quelli della classe 1922, corrispondente alla classe del '99 della Guerra mondiale. Fu aperto così, presso ogni Comando Federale, l'arruolamento volontario, contraddistinto per ognuno dei richiedenti della esplicita autorizzazione del padre. L'iniziativa trovò, nella entusiasta mossa dei giovani, una adesione totalitaria, e decine di migliaia furono le domande. I reparti costituiti furono inquadrati in battaglioni e gruppi di battaglioni e, infine, in due raggruppamenti. In ogni provincia, ai giovani fu consegnata austeramente dalle Donne Fasciste la Fiamma di combattimento, e le unità, d'intesa col Ministero della Guerra, furono concentrate in appositi campi di addestramento.

Inquadrati da ufficiali di complemento dell'Esercito i giovani, dotati di altissimo entusiasmo, hanno compiuto e compiono la rude vita del campo, animati da un solo desiderio: essere pronti in ogni eventualità a servire la Rivoluzione.

La forza complessiva ascende a 500 ufficiali con 24 mila organizzati tra graduati e Giovani Fascisti volontari. Del primo raggruppamento, fanno parte i battaglioni « Milano », « Roma » e « Torino »; del secondo, i gruppi di battaglioni « Bologna », « Padova » e « Napoli ».

Fra i comandanti di battaglione e di compagnia sono molti Comandanti Federali e Vice-comandanti Federali che, rivestendo il rispettivo grado nell'Esercito, hanno voluto essere d'esempio e continuare a tenere il loro posto di responsabilità con i ragazzi delle rispettive provincie.

Come abbiamo annunciato, stamane, in un vasto attendamento sorto a Macchia Madama, si sono iniziati i Corsi degli avanguardisti per capicenturia e cadetti. I partecipanti sono oltre duemila, venuti dalle varie provincie dell'Italia Centrale e Meridionale. Come è noto, un altro corso si svolge a Forlì per gli avanguardisti dell'Italia Settentrionale. Alcuni Comandi Federali dell'Alta Italia sono stati aggregati al Campo di Roma e, ieri, infatti nei primi gruppi, sono giunti i giovani di Milano e Piacenza. Nella giornata, nella notte e stamane gli arrivi si sono regolarmente susseguiti, da Teramo, Macerata, Pesaro, Ascoli Piceno e Pescara, poi ancora da Bari, Matera, Lecce, Brindisi e Taranto e, infine, da Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Potenza, Novara, Savona, Catania, Ragusa, Foggia, Trapani, Agrigento, Palermo, Enna, Siracusa, Caltanissetta, Cosenza Sassari, Terni, Chieti, Rieti, Viterbo, Frosinone, Campobasso, Napoli e Littoria.

Anche i giovani della G.I.L. di Roma, nel pomeriggio di ieri hanno raggiunto il campo.

L'addestramento dei lavoratori nel settore dell'industria

Corsi di mobilitazione civile per donne e minori

Nel quadro della mobilitazione civile e dell'istruzione professionale dei lavoratori dell'industria, veramente notevole è stata in questi mesi l'attività dell'Istituto Nazionale Fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (I.N.F.A. P.L.I.), Ente tecnico creato dalla Confederazione Fascista degli Industriali e dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

Nell'anno XVIII, accanto ad iniziative minori, ha organizzato 1409 corsi professionali, frequentati da 73.100 allievi. Sono ancora in corso gli esami per il rilascio degli attestati di idoneità e dei certificati di frequenza e profitto.

Alla periferia, le attività dell'I.N.F.A. P.L.I., sono state sviluppate e curate dalle Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria e degli industriali.

L'attrezzatura raggiunta si è rivelata efficacissima anche per l'organizzazione dei corsi accelerati di mobilitazione civile per donne e minori, la cui gestione tecnica, didattica ed amministrativa è stata dal Partito affidata all'I.N.F.A.P.L.I. Dai primi di giugno ad oggi hanno iniziato il funzionamento 810 corsi con oltre 23 mila iscritti.

In questi Corsi professionali accelerati vengono avviati ed addestrati ai molteplici mestieri industriali, donne e giovani lavoratori che potranno prendere il posto dei richiamati alle armi, e portare domani un efficiente contributo alla potenza industriale della Nazione.

La cittadinanza vaticana alle rappresentanze pontificie

Roma, 1 agosto

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica:

« Il Santo Padre ha conferito la cittadinanza vaticana al personale delle rappresentanze pontificie (Nunziature, Internunziature, Delegazioni apostoliche) *durante munere*. La disposizione sarà ora applicata, in seguito ad intesa con le Autorità italiane, al personale avente cittadinanza italiana ».

L'obbligo della denuncia degli aerei esterni per radioricezione

In applicazione alla legge 6 maggio 1940-XVIII n. 554, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 138 del 14 giugno 1940-XVIII, tutti i possessori di aerei esterni, a qualsiasi impiego essi siano destinati, eccetto i concessionari di servizi pubblici di radiocomunicazioni, gli enti o privati in possesso di autorizzazioni o di licenze di servizio, sono obbligati a farne denuncia e a pagare nel contempo, una volta tanto, la tassa di lire tre.

Appositi moduli sono in corso di stampa e verranno distribuiti agli uffici postelegrafici del Regno; ma nel frattempo, i versamenti relativi alle denuncie stesse possono essere eseguiti con ordinario modello CH 8 bis sul conto corrente postale n. 1 9360, intestato a: Ispettorato generale traffico telegrafico e radiotelegrafico, Roma. All'atto del versamento deve essere redatta dal denunciante una dichiarazione, in carta libera e in doppio esemplare, con le seguenti indicazioni: località, via e numero dello stabile dove l'aereo è installato, lunghezza approssimativa dell'aereo, se l'aereo serve per uno o più utenti, numero di abbonamento alle radioaudizioni e nome dell'Ufficio del Registro che lo ha rilasciato, e infine cognome, nome, paternità e domicilio del possessore dell'aereo. Gli uffici postali dovranno restituire al denunciante uno dei due esemplari della denuncia munito di bollo a data. Il termine utile per le denuncie in parola scadrà il 27 ottobre p. v.

Coloro che installeranno d'ora innanzi un aereo esterno dovranno eseguire la denuncia relativa entro il termine di due mesi dall'esecuzione dell'impianto. Chi non intenda di servirsi più dell'aereo sia per rinuncia alle radioaudizioni, sia per cambiamento di dimora o per altra causa, deve provvedere a propria cura e spese alla rimozione dell'aereo e, ove occorra, alle conseguenti riparazioni della proprietà salvo che l'aereo non venga utilizzato da altro utente, il quale ultimo dovrà procedere alla denuncia entro il termine di due mesi fornendo anche indicazioni sul precedente utente.

Si avverta che la legge con cui sono state emanate le disposizioni precedenti prevede per i contravventori l'ammenda da lire 25 a 300, salvo che il fatto non costituisca reato più grave. E' appena il caso di avvertire che nessun obbligo di denuncia ricorre nel caso di aerei installati nell'interno dei locali dove si effettuano le radioricezioni.

Anche le monete di nichelio

da 50 e 20 centesimi potranno essere sostituite

Roma, 1 agosto

Ritiro dalla circolazione delle monete di nichelio da 50 e da 20 centesimi, informa l'*Agenzia Economica Finanziaria*, potrà essere decretato dal Ministro delle Finanze quando vi sarà in circolazione una adeguata massa di monete di acmonital di detti tagli, e di monete di bronzo-alluminio da centesimi 10 e 5.

I programmi radiofonici perfezionati dal 4 agosto

Roma, 1 agosto

Lo stato di guerra ha portato alcune modificazioni nei programmi radiofonici destinati all'interno. Motivi di difesa antiaerea hanno imposto la sincronizzazione di più stazioni su una sola onda, perciò, mentre per l'innanzi si avevano di giorno due programmi simultanei e tre di sera con in possibilità di specializzare ciascun programma e di offrire maggiore scelta secondo le preferenze degli ascoltatori, attualmente può ascoltarsi un solo programma (si è potuto provvedere a un altro programma per mezzo di stazioni locali in quattro grandi città). Inoltre, mentre prima della guerra 27 stazioni dell'Eiar trasmettevano dalle 20.30 in poi i programmi per l'interno le necessità di controbattere nel mondo con le nostre informazioni la propaganda nemica ha fatto destinare 9 di queste stazioni, di cui 5 tra le più potenti, alla trasmissione dei notiziari per l'estero che attualmente vengono diramati in 26 lingue.

Il Ministro della Cultura Popolare ha ora impartito disposizioni perchè i programmi per l'interno — in tal modo quantitativamente ridotti — vengano qualitativamente perfezionati. Dal 4 agosto saranno abolite le radioscene pubblicitarie; comunicati pubblicitari verranno trasmessi soltanto negli intervalli dei programmi musicali: sarà pressochè abolita la trasmissione di dischi. La musica varia, che durante la guerra sostituisce il ballabile, verrà ridotta e comunque eseguita da orchestre e, senza trascurare le trasmissioni di carattere satirico ed umoristico, si darà maggior sviluppo alla musica lirica, alla musica sinfonica (orientandosi verso le composizioni più gradite e accessibili e in genere a tutte quelle forme d'arte musicale e drammatica che per mezzi di esecuzione e disponibilità di repertorio possono tenersi a quell'alto livello che è tradizionale nelle trasmissioni italiane.

Naturalmente l'Eiar continuerà a dedicare ogni cura al complesso dei suoi servizi d'informazione e di commento politico, nonchè all'« Ora del soldato », alla « Radio sociale » e alle altre trasmissioni speciali.

Le imponenti realizzazioni nella produzione della cellulosa

Roma, 1 agosto

Le imponenti realizzazioni compiute nella produzione della cellulosa in appena due anni hanno portato la produzione nazionale complessiva di cellulosa da 75 mila quintali nel 1934 a circa 600 mila nel 1939, e si può prevedere che alla fine dell'anno in corso la produttività salirà a un milione di quintali.

Con la oramai prossima utilizzazione su vasta scala degli steli di granoturco e dei canapuli (e, probabilmente, anche dei sarmenti di vite) si può fare assegnamento — informa l'Agenzia *Economico-Finanziaria* — di potere nel 1944 raggiungere la completa autarchia anche in questo importantissimo settore, con la produzione di materie prime, esclusivamente nazionali dei 3-4 milioni di quintali annui di cellulosa.

Enti autorizzati all'acquisto di coke per il riscaldamento

Roma, 1 agosto

Allo scopo di alleggerire le scorte di coke esistenti presso le officine del gas e quelle di combustibili presso le industrie di agglomerati (mattonelle etc.) le Autorità competenti hanno disposto che gli ospedali, i sanatori, le scuole pubbliche e private, i collegi, le comunità religiose, le caserme e le Opere Pie provvedano sin d'ora all'acquisto dei combustibili necessari per il riscaldamento invernale. Gli acquisti dovranno essere fatti presso gli abituali fornitori, dietro presentazione dei buoni di assegnamento che saranno rilasciati dagli Uffici provinciali delle Corporazioni. Il quantitativo assegnato non potrà per ora superare il 50 per cento del consumo dello scorso anno. Ad altre eventuali assegnazioni sarà provveduto in seguito.

Per accelerare lo svolgimento di queste pratiche, i buoni saranno redatti su normale carta da lettera degli Uffici provinciali corporativi. Gli amministratori degli Enti, cui viene assegnato il combustibile sono personalmente responsabili perchè questo non sia destinato ad altri usi e perchè il riscaldamento avvenga con le norme e nelle epoche che saranno fissate per realizzare la massima economia.

Agevolazioni alle aziende alberghiere a carattere turistico

Roma, 1 agosto

La Federazione Nazionale Fascista degli alberghi e turismo e la Federazione Fascista dei proprietari di fabbricati, hanno diramato ai rispettivi Sindacati provinciali la circolare interconfederale contenente le norme per agevolare le aziende alberghiere a carattere turistico nell'adempimento dei loro obblighi contrattuali, nei riguardi della corrisposta dei canoni di affitto.

Le agevolazioni consentite sono state, come è evidente, suggerite dall'opportunità di stabilire nei reciproci rapporti locatizi, posizioni e situazioni di comune interesse per le due categorie, in relazione alla situazione internazionale e allo stato di guerra.

Provvedimenti approvati dalle Commissioni legislative

Presieduta dal Senatore Prampolini, e con l'intervento del Sottosegretario Nannini, si è oggi riunita la Commissione dell'Agricoltura che ha ampiamente discusso il disegno di legge concernente la disciplina della raccolta, preparazione e distribuzione dei mangimi semplici e composti, sul quale ha riferito il Senatore Marescalchi. E' stato poi approvato il disegno di legge concernente i premi per la battaglia del grano, sul quale ha riferito il Senatore Leopardi.

Sotto la presidenza del Vicepresidente Consigliere Nazionale Coselschi, e con l'intervento del Ministro per l'Africa Italiana, si è riunita la Commissione legislativa dell'Africa Italiana della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Sono stati approvati i disegni di legge concernenti il trattamento del personale dell'Amministrazione dell'Africa Italiana trattenuto nel Regno a causa dello stato di guerra; la posizione dei Principi Reali facenti parte del ruolo del personale di Governo del Ministero dell'Africa Italiana, la costituzione di un Ente di colonizzazione per gli Italiani all'estero.

Abbonati

Non si dà corso a richiesta di cambiamento d'indirizzo se non è fatta per iscritto e accompagnata da Lire 1 anche in francobolli.

La pubblicazione del R. Decreto per l'indennità supplementare agli Ufficiali

Roma, 1 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. con l'indennità supplementare per gli ufficiali del Regio Esercito. Di essa beneficieranno anche i cappellani militari.

Il rapporto dei dirigenti dell'I.N.C.F. Direttive impartite dal Presidente

Roma, 1 agosto

Come stabilito dal *Foglio di Disposizioni* del P. N. F., nella Casa del Fascio di Roma, il Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, componenti i Direttorio Nazionale del Partito, ha tenuto rapporto ai presidenti, vice-presidenti, segretari provinciali e segretari dei Gruppi femminili delle Sezioni provinciali di Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Terni, Viterbo.

Il Presidente ha dettagliatamente illustrato i nuovi compiti dell'Istituto in relazione alle più vaste responsabilità ad esso assegnate e all'attuale momento della vita nazionale.

Hanno, quindi, riferito sull'attività e i problemi delle rispettive Sezioni i dirigenti convenuti, e il Segretario generale dell'I.N.C.F. ne ha preso spunti per chiarire e precisare alcune questioni, specialmente di carattere organizzativo.

Il Presidente dell'I.N.C.F. ha infine riassunto la discussione per tutti gli argomenti trattati, prendendo atto del lavoro compiuto e dando precise direttive circa l'azione da svolgere.

Al rapporto, che si è aperto e chiuso col saluto al Duce, ha preso parte anche il Direttore generale per la Propaganda del Ministero della Cultura Popolare.

Proroga per l'ammissione al concorso per Sottotenenti nel Commissariato Aeronautico

I termini utili per la presentazione delle domande al Concorso per 18 posti di Sottotenente in S.P.E. nel ruolo Amministrazione del Corpo di Commissariato Aeronautico, di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 17 maggio 1940 XVIII, sono stati prorogati a tutto il 16 agosto 1940 XVIII. Anche coloro che risiedono nell'A.O.I. o all'estero dovranno entro la stessa data corredare la domanda dei prescritti documenti.

La "Gazzetta Ufficiale,, Norme per la concessione della medaglia commemorativa dell'A. O. I. Premi per gli oli minerali nazionali

Roma, 1 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale la medaglia commemorativa delle operazioni militari in A.O.I. può essere concessa, con nastro privo di gladio romano, agli appartenenti alle Forze Armate dello Stato, ai militarizzati, agli assimilati e al personale civile addetto ai servizi civili dipendenti dai Governi e dagli Enti pubblici, dall'Ispettorato del P.N.F. nell'Africa Orientale Italiana dalle Federazioni del P.N.F. e dalle organizzazioni che dipendono da esse i quali posteriormente al cinque maggio 1936-XIV o abbiano compiuto, per ragioni di servizio, almeno due anni di permanenza ininterrotta nell'A.O.I. La stessa medaglia commemorativa può esser concessa, qualunque sia la durata di permanenza nell'A.O.I., a coloro che abbiano esercitato, posteriormente al 5 maggio 1936 XIV, la carica di Governatore generale, Vicegovernatore generale, Comandante superiore delle Forze Armate, Governatore, Vicegovernatore, Capo di Stato Maggiore del Governo generale, Ispettore del P.N.F., Ispettore del lavoro, Comandante delle Forze Navali, Comandante superiore di Marina, Comandante delle truppe di ciascun Governo, Segretario Federale del P.N.F.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 15 giugno 1940-XVIII contenente norme per e attuazione della legge 28 luglio XVII relativa all'istituzione di premi per i prodotti ricavati dalla lavorazione degli oli minerali greggi estratti dal sottosuolo nazionale e per quelli ricavati dal trattamento delle roccie asfaltiche o bituminose, e dei combustibili nazionali.

Vegliarda smarrita e ritrovata individuata e ricongiunta al figlio

Genova, 1 agosto

Un treno di sfollati dalla provincia di Imperia transitava il giorno 13 dello scorso giugno dalla nostra stazione Brignole, diretto alla riviera di Levante, allorchè i viaggiatori, in seguito ad un allarme aereo provocato da una incursione di apparecchi nemici, furono sollecitamente fatti scendere ed avviati nei ricoveri di protezione.

Ma nella confusione inevitabile di quel momento una vecchia di 82 anni, Elvira Ferrari, vedova Malacarne, da Bordighera, fu perduta di vista dal figlio e non fu più potuta rintracciare.

Del fatto si interessò un settimanale illustrato di Milano il quale pubblicò la fotografia della vecchia, ed un lettore di Genova si ricordò allora di avere visto raccogliere in via Quarnaro, da parte della pubblica assistenza, una vecchia, che era stata poi condotta in una casa di salute di Quarto.

Furono avvertite del fatto le Autorità, le quali riconobbero appunto nella vecchia ricoverata, ed assolutamente priva di memoria, la vedova Malacarne, incapace di fornire indicazioni su se stessa e nemmeno spiegare come avesse potuto portarsi dalla stazione Brignole in via Quarnaro.

Comunque, essa ha potuto essere accompagnata a Bordighera, ove nel frattempo era ritornata la sua famiglia, ed essere affidata al figlio.

Sussidi assegnati dall'Istituto "Arnaldo Mussolini,,

Roma, 1 agosto

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale Arnaldo Mussolini per l'assistenza ai professori medi ha assegnato all'adunanza del 29 luglio u. s. 23 sussidi ordinari per complessive lire 54 mila, 13 sussidi straordinari per lire 9300 e 5 premi di uscita per lire 2500.

I TEATRI

Il "Barbiere di Siviglia,, al Duse

Ieri sera, con un teatro rigurgitante, ha avuto luogo la rappresentazione straordinaria de *Il Barbiere di Siviglia*, protagonista il baritono Gino Bechi. La serata è trascorsa dal principio alla fine fra continui applausi, acclamazioni e richieste di bis. Troppo recenti presso il nostro pubblico sono i successi del giovane baritono, perchè sia qui il caso di tessere la tela dei suoi singolari valori artistici: cioè vocali e interpretativi.

Diremo soltanto che ieri sera è apparso pari alla eccellente reputazione che si è conquistata nel mondo lirico italiano e ha trascinato il pubblico, che non si stancava di festeggiarlo. Gli sono stati validi compagni, riscuotendo ognuno la propria grossa quota di successo, il tenore Lotti, la Mannucci-Contini, Vannucchi e Zambelli. Tutti hanno contribuito alla riuscita della serata e sono stati calorosamente ricambiati dal foltissimo uditorio con applausi e chiamate. Festeggiatissimo il M.o Alvisi che ha riportato un personale caloroso successo. Alla fine di ogni atto vivi applausi e numerose evocazioni alla ribalta di tutti i cantanti e del direttore. Degni di lode i cori del M.o Milani.

Spettacoli d'oggi

DUSE - Stagione lirica (riposo).

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3.50% 1906 contante, 73.80; Rendita 3.50% 1906 fine, 74. Rendita 5% 1935 contante, 92.70; Rendita 5% 1935 fine, 92.90; Prestito Redimibile 5% 1936 contante, 93.80; Prestito Redimibile 5% 1936 fine, 94; Prestito Redimibile 3.50% 1934 contante, 72.20; Prestito Redimibile 3.50% 1934 fine, 72.40; Obbligazioni Venezie 3.50%, 98.15; Prestito 1916 5%, 90.00; Buoni Tesoro 1941 5%, 100.10; Buoni Tesoro 1943 4%, 95.20; Buoni Tesoro 1944 5%, 98; Buoni Tesoro 1949 5%, 98.85. Opere Pubbliche 5%, 167; E.L.F.E.R. 4.50%, 469; I.R.I. 4.50%, 403; S.T.E.T. 4%, 640; Iri Mare 4.50%, 186; Iri Ferro 4.50%, 481; Fondiarie Bologna 3.50%, 410. Fondiarie Bologna 4% (ord.), 402; Fondiarie Bologna 4% (conv.), 410.50; Fondiarie Bologna 5%, 542.50; Fondiarie Milano 4% (conv.), 151. Fondiarie Venezia 4% (ord.), 468. Fondiarie Venezia 4% (conv.), 422; Pubblica Utilità 6%, 490. Istituto Italiano Credito Edilizio 6%, 501; Meridionali, 1015; Esportazione Agricola Italiana, 60; S.N.I.A. Viscosa, 465; Amiata, 510, Montecatini, 210. F.I.A.T., 563; « Reggiane » Officine Meccaniche Italiane, 103; Adriatica di Elettricità, Venezia, 190.50, Emiliana Esercizi Elettrici, 586; Terni, 230; Assicurazioni Generali, Trieste, 600.

CAMBI: New York, 10,80, Zurigo, 450.50; Berlino, 7,5336.

Media dei Cambi e delle Rendite

Roma, 1 agosto

Il Ministero delle Finanze comunica la media dei Cambi e delle Rendite negoziati e contanti nelle Borse del Regno.

CAMBI: S. U. America (Dollaro) 19.80, Svizzera (Franco) 350.50, Argentina (Peso carta) 432, Bulgaria (Leva) 3858, Danimarca (Corona) 363, Estonia (Corona) 46970, Germania (Reichsmark) 7,80, Grecia (Dracma) 2431, Jugoslavia (Dinaro) 4505, Lettonia (Lat) 36751, Norvegia (Corona) 44683, Polonia (Zloty) 360, Portogallo (Scudo) 0,7563, Romania (Leu) conto globale 120431, Spagna (Peseta) 181, Svezia (Corona) 472, Turchia (Lira turca) 1626, Ungheria (Pengo) 385203 Romania conto spec. 124212, Romania conto « A » 165269.

RENDITE: Rendita 5 per cento 92,75, Rendita 3,50 per cento netto (1906) 73,90, Rendita 3.50 per cento netto (1902) 71,70, Rendita 3 per cento lordo 51,475, Prestito redimibile 3.50 per cento 72,175, Prestito redimibile 5 per cento 93,75, Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 93,15, Buoni Novennali 5 per cento (1949) 98,825, Buoni Novennali 5 per cento (1941) 100,15, Buoni Novennali 4 per cento (1943) 95,15, Buoni Novennali 5 per cento (1944) 97,95.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *D. Tassoni*
dalle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. Stefano 18, ore 10-12, 15-19. Dom. 9-12

Prof. *P. Tarchini*
Docente nella R. Università di Bologna. Già aiuto della Clinica Dermopatica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Via G. Petroni 15, ore 10-13; 15.30-19.30

Agricoltori

Allo scopo di far conoscere a tutti Voi i preziosi miscugli ansaloni per erbai estivi da seminare ora, siamo venuti nella determinazione di mettere in vendita un sacchetto propaganda del peso di 10 Kg. per terreni freschi asciutti, sufficiente per fare la semina su mezza tornatura al prezzo di L. 35.

La vendita di questo sacchetto reclame dura dall'1 all'8 agosto.

Dovete ordinarlo subito a: ANSALONI, Via Venezia, 3, Bologna.

Provino anche coloro che con miscugli di altra provenienza non ottennero in passato i risultati attesi.

TUTTE LE INSERZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA VIA INDIPENDENZA 12 P. T DALLE ORE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERIALI - TEL. 26-903.

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). FABBRICATO IN ITALIA. A. P. Milano 54227 1935)

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa « Commerciale ».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 *per parola*

AUTARCHIA Vetture pronte con gassogeni, metano; 514 - 625 - Alfa Motofurgoncini nuovi consegna immediata, condizioni pagamento. Titano, 621-31 Spa, Martinelli, San Giorgio 3. 6921

CASE in demolizione, vendonsi materiali usati, serramenti, mattoni, coppi, legnami, vetri per bazar. Rivolgersi S. Leonardo 6. 6912

OCCASIONISSIMA spendida sala pranzo antica colossale vendo. Ferri, Azzogardino 12. 6913

CINQUE bombole per metano cerco. Scrivere CASSETTA 5 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6907

500 apribile funzionamento metano pronta circolazione. Autostazione San Felice 38 6925

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2.50 *per parola*

SALUMERIA, drogheria, frutta, verdura vendo. Scrivere CASSETTA 4 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6903

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2.50 *per parola*

VENDESI appartamento 4 camere Porta Azzollo posizione magnifica. Telefonare 20295. 6919

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2.50 *per parola*

DIESEL 621 portata cinque tonnellate vendiamo. Telefonare 25-852. 6857

OCCASIONE vendo cisterna ottimo stato capacità litri 7000. Telefonare 21-592. 6911

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1.50 *per parola*

CERCASI ragazzino o ragazzina 15-16enne da avviare per lavori d'ufficio e magazzeno. Richiedesi buona calligrafia cultura commerciale. Scrivere CASSETTA 4 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6905

GABINETTO medico

ULTIME NOTIZIE

INEFFICACIA DEL BLOCCO BRITANNICO

L'Asse ha tutte le materie prime
che possono occorrere alla produzione

Nuova York, 1 agosto

«Nella fase attuale delle operazioni militari — così si è espressa oggi in una sua trasmissione, questa stazione radio — viene annunciata una intensificazione del blocco. Poichè è difficile alla Marina britannica controllare tutti gli accessi al territorio controllato dalle Potenze dell'Asse, l'Inghilterra ha deciso di controllare i movimenti dei porti da cui partono le navi con rifornimenti in quantità rilevanti per l'Europa e gli altri territori sottoposti a blocco.

«Ma l'arma economica ha conservato l'importanza che ebbe nella guerra scorsa? Si può dire con sicurezza che il blocco poteva avere ancora efficacia all'inizio della presente guerra, quando la Germania possedeva scorte limitate di alcune materie prime essenziali. Oggi, anche nel campo dei metalli, con il controllo e l'accesso all'intero continente la sua posizione, al pari di quella dell'Italia, è assai migliorata e, se essa riuscirà a centralizzare lo sfruttamento di tali risorse continentali, potrà anche aumentare le produzioni che maggiormente le sono necessarie rispetto alla media dell'anteguerra.

«Sembra anche all'Istituto per gli studi internazionali di Nuova York che ormai l'Asse abbia sufficenza di rifornimenti in alcuni campi ed in altri addirittura dovizia di molte materie prime».

Il nuovo "bluff" inglese

La solidarietà economica italo-germanica è una forza formidabile

Berlino, 1 agosto

L'Inghilterra ha dunque deciso di bloccare l'intero continente, compresa la Francia e le sue appendici africane: blocco totale, radicale, tanto che l'America dovrà sospendere persino la spedizione di generi alimentari e di prodotti di prima necessità destinati alle popolazioni bisognose dei territori occupati.

Londra vuole affamare la Francia

Il Governo di Londra, come si vede, ha intenzione di affamare anche la Francia. La quale però non ha motivo di essere ne sorpresa, nè preoccupata. Tutti sanno ormai che siffatte minacce hanno un valore puramente platonico. Sanno cioè che bloccato non è il continente, bensì il Regno Unito. Del resto lo stesso Dalton, Ministro della Guerra Economica, illustrando ai Comuni le nuove «efficacissime misure» ha fatto dichiarazioni che, stringi stringi, equivalgono alla confessione che l'Inghilterra, cacciata dall'Europa e dal Mediterraneo, è costretta ad esercitare il controllo soltanto nell'Atlantico; controllo che in compenso dovrà essere intensificato nella massima misura possibile. La flotta inglese avrebbe per vero dire, molto da fare altrove, per esempio nella Manica. Ma evidentemente lassù tira un cattivo vento, a un di presso come tra Gibilterra e Suez, motivo per cui è meglio tenersi al largo e cioè dove i bombardieri tedeschi ed italiani possono arrivare difficilmente.

La verità è che il Governo britannico è costretto ormai a vivere di espedienti propagandistici.

La rivista *Berlino-Roma-Tochio*, pubblica un interessante articolo del Ministro plenipotenziario Dott. Clodius, direttore generale dei servizi economici al Ministero degli Esteri, sulla solidarietà economica fra la Germania e l'Italia. Il Ministro osserva che, rispetto al 1933, gli scambi italo-tedeschi si sono triplicati. L'Italia viene al primo posto nella bilancia commerciale germanica. Le economie dei due Paesi si integrano perfettamente e le esportazioni tedesche verso l'Italia hanno raggiunto, negli ultimi mesi, una cifra senza precedenti. In prima linea vengono le forniture di carbone. Se si pensa che il carbone viene in massima parte dalla Ruhr e che i contingenti concordati sono stati pienamente mantenuti anche dopo l'inizio dell'offensiva del 10 maggio, bisogna dire che si tratta veramente di un miracolo di tecnica e di organizzazione. Nell'ultimo mese, anzi è stato trasportato in Italia, non un milione, ma un milione e 100 mila tonnellate di carbone. Particolarmente stretta è la collaborazione nel campo delle industrie chimiche e fra le rispettive organizzazioni dell'agricoltura dei due Paesi esiste il più stretto contatto. Il Ministro Clodius ricorda, quindi, che la collaborazione economica italo-tedesca è entrata in una fase decisiva nel settembre del '39.

Le forniture inviate dall'Italia alla Germania, ad onta del turbamento dei suoi commerci esteri da parte dell'Inghilterra, furono di grande valore per l'economia germanica e la Germania, dal canto suo, contribuì con importanti forniture alla preparazione dell'Italia all'entrata in guerra. Inoltre, gli aumenti delle forniture tedesche di carbone resero l'Italia indipendente dal carbone inglese e dal blocco navale rappresentando un passo decisivo agli effetti della libertà di azione politica e militare dell'Italia. L'articolo così conclude: «Da parte tedesca ed italiana, non esiste il minimo dubbio che la fiduciosa collaborazione fra i due Governi e gli stretti legami fra le economie dei due Paesi, daranno frutti preziosi anche nel grande compito della ricostruzione economica dell'Europa dopo la guerra».

Il continente lavora e produce

Conversando con alcuni rappresentanti della stampa estera, lo stesso Dott. Clodius ha illustrato la situazione europea già in fase di assestamento e di ricostruzione, con la eliminazione progressiva, rapida e radicale di ogni influenza britannica, che minava seriamente l'organismo economico del Continente, impedendo che le forze dei singoli Paesi avessero il loro sviluppo naturale nel quadro degli «spazi economici». Il processo di assestamento e di ricostruzione si svolge di pari passo con lo sforzo militare delle Potenze dell'Asse, che ha come obiettivo l'annientamento della plutocrazia britannica.

Mentre, dunque, le armi tedesche ed italiane svolgono il loro compito, tra l'altro tagliando le principali arterie di rifornimento da e per l'Inghilterra, le forze economiche del continente hanno già riacquistato il loro sviluppo naturale, appunto nel quadro degli «spazi economici».

Ed ecco una nuova rete di accordi commerciali che si estende a tutti i settori europei gravitando verso l'Asse Roma-Berlino; ed ecco, per conseguenza, una ripresa del processo produttivo, alla quale risponde una sensibile diminuzione della manodopera disoccupata. Per contro l'Inghilterra, separata da buona parte del suo impero, è costretta già a vivere di espedienti e soprattutto a consumare rapidamente il capitale liquido che le è rimasto. Le conseguenze non tarderanno a manifestarsi indipendentemente dagli sviluppi inevitabili della situazione militare.

Il collaboratore navale della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, Contrammiraglio Gatow, si occupa diffusamente della flotta britannica per rilevare che, in seguito all'entrata in guerra dell'Italia, essa si trova ora completamente paralizzata. Lo scrittore ricorda un'affermazione del Generale britannico Rowan-Robinson secondo la quale nessuna delle basi navali nel Mediterraneo e nel Mar Rosso può essere tenuta a lungo: motivo per cui la flotta dovrà essere trasferita a Singapore dove potrebbe fare qualche cosa, per esempio difendere l'Australia da una eventuale aggressione giapponese. «A tal segno — osserva von Gatow — non si è ancora arrivati. Tuttavia la situazione appare suscettibile di sviluppi che consiglieranno all'Ammiragliato britannico la decisione eroica suggerita dal Generale Rowan-Robinson. «Allora sarà finito anche il controllo sull'Atlantico; oceano che non può essere certo dominato dal Canadà o dall'Australia».

TAULERO ZULBERTI

LE REVISIONI NEL BACINO DANUBIANO

La Romania comunicherà proposte sia a Budapest che a Sofia

Budapest, 1 agosto

Si comunica ufficialmente che il Consiglio di Stato romeno ha deciso che il Governo di Bucarest trasmetterà le sue proposte all'Ungheria e alla Bulgaria nei primi giorni della prossima settimana. Le proposte precisaranno esattamente le concessioni territoriali che la Romania intende offrire ai due Paesi.

Si inizia così la fase dell'aspettativa laboriosa. L'Ungheria e la Bulgaria preparano fin d'ora un preciso quadro delle richieste che costituiranno la seconda fase delle trattative, per il caso che le proposte romene non coincidano. Si cercherà presumibilmente di raggiungere un accordo fondamentale, e soltanto per i particolari tecnici verranno stabilite prese di contatto fra le commissioni delle parti interessate.

Si ha l'impressione che la riparazione delle ingiustizie territoriali storiche, geografiche ed etniche consumate dai trattati del Trianon e di Neully avverrà ancora una volta per effetto della volontà delle Potenze dell'Asse e si realizzerà quella collaborazione fra gli Stati danubiani che era completamente fallita a causa della pace democratica e della politica piccolo-intesista voluta da Parigi e da Londra.

Con questa nuova fase che ora si inizia delle relazioni tra gli Stati del sud-est europeo si estingue praticamente anche il Patto balcanico che nella sua concezione originale escludeva, proprio per la faccenda delle rivendicazioni, la possibilità di accogliere la Bulgaria.

f. v. d.

DICHIARAZIONI DI MOLOTOF

Importanza e sviluppo
dei rapporti russo-tedeschi

Mosca, 1 agosto

Nel corso della seduta del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., Molotof ha fatto una lunga relazione sulla politica estera del Governo. Rilevati gli avvenimenti di grandissima importanza avvenuti in Europa dopo la sesta sessione del Soviet Supremo Molotof ha riassunto le operazioni militari svolte dalle Potenze dell'Asse e l'andamento della guerra, soffermandosi specialmente sul collasso della Francia.

Parlando dei rapporti con la Germania, Molotof ha rilevato come da un anno essi continuino a restare come sono stati definiti dall'accordo russo-germanico. «*Il corso degli avvenimenti in Europa* — egli ha dichiarato — *non solo non ha indebolito l'accordo russo-germanico di non aggressione, ma anzi ne ha posto in rilievo l'importanza per un suo ulteriore sviluppo*».

Dopo aver rilevato i tentativi di certa stampa straniera, specialmente inglese e anglofila, di speculare su eventuali divergenze fra l'Unione Sovietica e la Germania, Molotof ha osservato come tutte queste insinuazioni siano state nettamente smentite, sia da parte sovietica che da parte germanica.

«*Possiamo soltanto confermare* — egli ha aggiunto — *che, a nostro avviso, alla base dei rapporti amichevoli di buon vicinato stabilitisi tra l'U.R.S.S. e la Germania sono non soltanto considerazioni fortuite a carattere contingente, ma interessi di Stato fondamentali per entrambe le Nazioni*».

Dopo aver parlato della sistemazione della questione della Bessarabia con la Romania, e dei rapporti con l'Italia, che egli ritiene siano in questi ultimi tempi migliorati, Molotof ha detto che nessun mutamento essenziale si è verificato nei rapporti tra la Russia e la Gran Bretagna. *Bisogna riconoscere che dopo tutti gli atti ostili della Gran Bretagna contro l'U.R.S.S. era difficile attendersi uno sviluppo favorevole di questi rapporti.*

Molotof ha poi parlato degli avvenimenti che hanno portato all'ingrandimento dell'U.R.S.S. in questi ultimi tempi. *(Stefani).*

Crepe nel Ministero Churchill
L'ansietà si diffonde anche negli ambienti parlamentari

S. Sebastiano, 1 agosto

Si ha da Londra: Il silenzio del Primo Ministro Churchill, il quale a quanto sembra non ha aperto bocca neanche durante la seduta segreta di martedì, lasciando al Sottosegretario agli Esteri Butler l'ingrato incarico di tenere testa al fuoco di fila delle interrogazioni, incomincia a suscitare anche nell'ambito parlamentare un senso evidente di malcontento e di ansietà.

Intanto sulla questione delle opportunità o meno di tenere sedute segrete i Ministri conservatori, con a capo Churchill, sono in aperto disaccordo con i Ministri laburisti capeggiati da Attlee. I laburisti sostengono che le sedute segrete servono unicamente a suscitare diffidenza nella massa del pubblico, il quale si crede defraudato di segreti, che viceversa poi il Governo si guarda bene dal rivelare alla Camera, sia pure a porte chiuse. Churchill invece insiste sulla tesi che finchè una maggioranza di Deputati chiede le sedute segrete è necessario accontentarla, anche se poi ciascuna seduta segreta si risolve in una specie di burlupinatura.

Levata di scudi laburista

E' notevole che oggi alla Camera dei Comuni sia avvenuta una prima significativa levata di scudi contro il Governo da parte dei laburisti, benchè i capi del partito siano ora nel Ministero. Il gruppo laburista ha proposto infatti, per bocca del delegato Silvermann, una mozione per l'annullamento di due dei regolamenti sulla difesa nazionale entrati in vigore di recente su proposta del Ministro degli Interni Anderson. Il Silvermann ha dichiarato che se questi regolamenti fossero applicati da un Governo o da un Ministro privi di scrupoli offrirebbero l'occasione di «chiudere completamente la bocca ai giornali e agli individui». Il Ministro Anderson, chiamato direttamente in causa, ha fatto un lungo discorso nel quale ha sostenuto che la libertà di opinione non deve implicare libertà di recare aiuto al nemico mediante la pubblicazione di scritti disfattisti.

«Noi non possiamo e non vogliamo permettere — ha esclamato il Ministro — una propaganda disfattista bene organizzata e persistente». E premesso questo ha aggiunto che i regolamenti in questione si applicano oltre che ai giornali anche agli individui e che il Governo intende applicarli con la massima severità. La mozione laburista è stata respinta ma con soli 98 voti contro 40, il che significa che oltre 200 Deputati conservatori si erano prudentemente squagliati prima del voto.

Il Ministro degli Interni ha quindi riportato una vittoria più apparente che reale e la guerra dichiarata apertamente dai giornali al Ministero delle Informazioni o al Ministero degli Interni è ormai in pieno svolgimento.

Anche per questo riguardo la compagine del Ministero di Churchill incomincia a sfaldarsi. Non è d'altronde un mistero ormai che il partito laburista va guadagnando sempre maggiore influenza, non solo in seno al Governo, ma anche fra la massa del pubblico. E' anzi prevedibile che in un eventuale prossimo rimaneggiamento del Ministero i laburisti assumerebbero vari posti di comando ora riservati ai conservatori. I tre Ministri che sembrano più specialmente presi di mira sono Duff Cooper, Ministro delle Informazioni, Anderson, Ministro degli Interni, ed Eden, Ministro della Guerra, che anche in questa sua carica non ne ha mai indovinata una. Del resto è anche aspramente criticato il Ministro degli Esteri Lord Halifax, dopo il suo famoso discorso-sermone.

Anche la tensione dei rapporti anglo-giapponesi, del resto, contribuisce a scalzare la popolarità di cui godeva fino a poco tempo addietro Lord Halifax. La capitolazione recente del Governo britannico sulla questione della sospensione dei rifornimenti al Governo cinese di Ciang Cai Scec attraverso la Birmania e Hong Cong aveva già prodotto a Londra una impressione molto penosa, attenuata però dalla speranza che se ne sarebbero avvantaggiati i rapporti anglo-giapponesi. Ora invece c'è chi sostiene a Londra che l'attuale atteggiamento del nuovo Governo giapponese del principe Conoye sarebbe meno deciso ed energico senza il precedente della capitolazione inglese sul problema dei rifornimenti alla Cina.

I giornali però seguitano a lanciare all'indirizzo del Giappone parole minacciose. Il *News Chronicle* ed altri giornali ritengono addirittura possibile un conflitto armato fra il Giappone e l'Inghilterra e a questo proposito è interessante un articolo appunto del *News Cronicle* che ripone vive speranze nell'aiuto americano contro i giapponesi. Secondo lo stesso giornale bisognerebbe in ogni modo denunciare subito l'accordo per la Birmania e riprendere la consegna di armi e munizioni a Ciang Cai Scec «in modo da fare intendere chiaramente al Giappone che l'Inghilterra in date circostanze non esiterebbe a capovolgere la sua politica estremo-orientale». Soltanto il *Times* ammonisce che «l'Inghilterra ha anzitutto il bisogno di impedire che l'attuale contrasto col Giappone degeneri in un conflitto armato». Negli ambienti del «Foreign Office» si dichiara semplicemente che ormai le speranze di una felice intesa col Giappone sono sfumate.

Non più benzina dall'America

Ma forse i giornali insistono molto sulla questione giapponese per evitare che il pubblico concentri la sua attenzione su varie novità anche più ingrate per l'Inghilterra che la cronaca internazionale va registrando di giorno in giorno.

L'ultima in ordine di tempo è la nota decisione degli Stati Uniti di proibire l'esportazione della benzina: un colpo questo gravissimo per l'Inghilterra, che venute a mancare le sue fonti normali di rifornimento di benzina nel Mediterraneo orientale e quelle del Messico, col quale l'Inghilterra non ha ancora potuto riannodare i rapporti diplomatici, ha bisogno, per la maggior parte della benzina che le occorre, di ricorrere alla produzione americana.

L'agenzia *Reuter*, in una nota ufficiosa fa buon viso a cattivo gioco, affermando che l'interdetto degli Stati Uniti contro l'esportazione della benzina è considerato come un provvedimento perfettamente naturale nei circoli autorizzati di Londra. Per quanto concerne le conseguenze che la decisione americana avrà per la Gran Bretagna la stessa nota ufficiosa osserva seccamente: «Si dichiara nei circoli industriali britannici che per quanto si riferisce alle forniture di benzina una parte della potenza della Gran Bretagna consiste nel fatto che essa può importare petrolio da qualunque regione del globo.

Ciò non toglie che alla luce dei fatti le regioni del mondo alle quali la Gran Bretagna può ormai ricorrere appaiono straordinariamente limitate.

La Turchia non ha inviato truppe al confine russo

Istanbul, 1 agosto

La stampa pubblica con molto rilievo la smentita dell'agenzia ufficiosa turca alla notizia diffusa dalle agenzie straniere, secondo la quale la Turchia avrebbe inviato truppe al confine russo.

Il giornale *Cumhuriyet*, circa i colloqui svoltisi recentemente tra uomini di Stato balcanici e i dirigenti delle Potenze dell'Asse sottolinea ancora una volta come la Germania e l'Italia non intendano affatto imporre alcuna soluzione agli Stati balcanici, ma desiderino invece che tali Stati si intendano direttamente tra loro per regolare amichevolmente le proprie divergenze.

Il giornale *Akkam*, rilevato come le Potenze dell'Asse non desiderino affatto la guerra nei Balcani, afferma che la Turchia che persegue una politica di pace nei Balcani sarà ben lieta che i Paesi interessati si intendano fra loro pacificamente per risolvere le controversie che attualmente li dividono. Il *Vakit* osserva che la tesi degli Stati dell'Asse per il regolamento delle questioni danubiane e balcaniche deve essere accolta con soddisfazione da ogni osservatore di buon senso.

La Francia richiama l'Ambasciatore Massigli

Ankara, 1 agosto

Si apprende che l'Ambasciatore di Francia ad Ankara, Massigli, rientrerà quanto prima in Francia richiamato dal suo Governo. Il richiamo sarebbe dovuto alla pubblicazione dei documenti segreti del Libro Bianco tedesco, che svelavano l'equivoca attività svolta da Massigli come Ambasciatore di Francia in Turchia, e compromisero quindi la sua posizione di rappresentante della Francia presso il Governo turco.

I figli di Re Leopoldo tornati presso il padre

Berlino, 1 agosto

In ambienti tedeschi di somma autorità si sa che un apparecchio speciale della «Luft Hansa» si è recato in Portogallo per ordine espresso dal Maresciallo Goering e ha trasportato in volo a Brusselle i tre figli di Re Leopoldo del Belgio. Dall'aeroporto di Brusselle i tre Principini hanno proseguito con una automobile militare germanica fino al palazzo dove Re Leopoldo ha fissato la sua residenza e là si sono incontrati con l'Augusto Genitore dopo molti mesi di distacco.

DICHIARAZIONI DI MATSUOCA

Il Giappone a una svolta

Il "principio della cordialità verso tutti" sarà abbandonato - Ripercussioni internazionali previste per l'"embargo" americano sul petrolio

Tochio, 1 agosto

Parlando della politica estera nipponica il Ministro degli Esteri Matsuoca ha detto fra l'altro che il principio della cordialità verso tutti sarà abbandonato una volta per sempre. Matsuoca ha poi aggiunto di non poter ancora dire se la nuova politica estera nipponica avrà ripercussioni sull'atteggiamento di non ingerenza nella guerra europea. «Comunque — egli ha dichiarato — per il momento il Giappone deve rivolgere tutta la sua attenzione alla questione cinese».

A proposito dell'embargo posto dal Governo degli Stati Uniti sulle esportazioni di benzina per l'Aviazione per tutti i Paesi che non facciano parte del continente americano, embargo che entra in vigore da oggi, il portavoce del Ministero della Marina ha dichiarato che un tal gesto costituisce una mossa antigiapponese, per effettuare sul Giappone una pressione economica. Egli ha aggiunto che tutto ciò potrebbe avere notevoli ripercussioni internazionali. Il portavoce ha poi detto che comunque questo provvedimento degli Stati Uniti non danneggia le operazioni militari giapponesi.

Circa lo spionaggio britannico in Giappone, il portavoce ha rilevato che i segreti militari debbono esser salvaguardati in qualunque modo, specialmente in tempo di guerra e che i casi di spionaggio, sui quali si sta attualmente svolgendo una inchiesta, costituiscono esclusivamente una questione interna del Giappone. Gli arresti delle spie costituiscono provvedimenti presi ai sensi della legge dello Stato per il mantenimento della pace e dell'ordine.

Il Governo giapponese, d'accordo con il Quartier Generale Imperiale, ha fatto pubblicare una dichiarazione in cui sono tracciate le linee fondamentali della politica nipponica. In essa è detto fra l'altro che il Giappone, così come altri Paesi, si trova ad una svolta decisiva della sua storia e che quindi è necessario procedere rapidamente a rinnovare la struttura governativa ed a perfezionare la difesa dello Stato. La dichiarazione continua affermando che scopo fondamentale della politica estera giapponese è quello di raggiungere una solida e giusta pace. Infatti la politica estera del Giappone dirigerà i suoi sforzi per istituire un nuovo ordine nell'Asia orientale, basato sulla stretta collaborazione tra il Giappone il Manciuchò e la Cina.

I contrasti fra inglesi ed egiziani si vanno sempre più inasprendo

Impressionanti effetti della crisi economica

Berlino, 1 agosto

Il D.N.B. ha da Salonicco: Un giornalista di ritorno dall'Egitto informa che la crisi economica in tutto il Paese sta assumendo proporzioni sempre più impressionanti. Migliaia di disoccupati e di mendicanti assediano le istituzioni benefiche. I Consolati ellenici si sono già rivolti al loro Governo in Atene per ottenere l'invio di navi per il rimpatrio dei disoccupati di nazionalità greca. L'Inghilterra però non ha accordato il permesso. Il giornalista aggiunge che numerosi inglesi hanno abbandonato l'Egitto, mentre i maltesi e i levantini vi sono rimasti.

Le relazioni tra inglesi ed egiziani non sono affatto cordiali. Specialmente inaspriti sono i contrasti anglo-egiziani in seguito agli atti di pirateria inglesi contro la Flotta francese ad Orano e ad Alessandria.

Gli inglesi temono una sollevazione degli arabi in Egitto e non hanno più fiducia in essi. Il movimento nazionale egiziano si allarga sempre più. La rivendicazione della completa indipendenza dell'Egitto diventa sempre più insistente.

Il giornalista comunica inoltre che lo sgombero della popolazione civile delle città è stato interrotto poichè, secondo gli egiziani, neppure le regioni prescelte offrono più alcuna sicurezza contro un'attacco aereo. Da qualche tempo la difesa contraerea è stata rafforzata. Sono giunti anche nuovi contingenti dalla Nuova Zelanda. Queste misure inglesi non hanno però aumentato la fiducia degli indigeni.

L'interruzione delle diverse comunicazioni marittime con l'Egitto ha determinato una penosa penuria di materie prime.

Ebrei e mestatori francesi privati della nazionalità

Ginevra, 1 agosto

La radio francese diramà una lista di nomi dei fuorusciti francesi che, secondo un recente decreto del Governo di Vichy, verranno privati della nazionalità. Fra questi vi è un grande numero di ebrei noti per l'attività svolta in Francia in vari campi nel periodo dei vent'anni intercorsi fra le due guerre. Dei membri della famiglia Rotschild, si nota il senatore Enrico Rotschild, fra le personalità politiche il Deputato Harry Mejer della Banca Lazar, gli industriali Rosengart, noto fabbricatore di automobili, e Bouchard; tra gli alti funzionari il direttore delle Belle Arti, Huysman, ed il direttore della Biblioteca Nazionale Giuliano Cain.

Il Colonnello La Roque pubblica sul *Petit Journal* un articolo nel quale reclama la proibizione e lo scioglimento di tutte le associazioni politiche e segrete che fecero parte del fronte popolare e ne sostennero la politica, prima fra tutte le massoneria, che fino dalle origini della Terza Repubblica ha bacato e falsato la vita pubblica del Paese.

Teatro di Sofia distrutto dal fuoco

Budapest, 1 agosto

Un grande incendio ha devastato stamane la più vecchia sala di spettacoli di Sofia, il teatro Renaissence. Con molta fatica i vigili del fuoco sono riusciti ad isolare l'incendio che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per il popoloso quartiere commerciale dove è situato il teatro e per un'antica chiesa che le è prossima.

Il teatro, in gran parte costruito in legno, è andato completamente distrutto tre persone che si trovavano nell'interno hanno potuto essere tratte in salvo già svenute, in contingenze drammatiche, attraverso il terzo piano dell'edificio. Si tratta di tre senzatetto che avevano trovato rifugio nel teatro per la notte ed ai quali sembra risalga la colpa involontaria dell'incendio.

Trentasei milioni stanziati per il miglioramento della rete stradale

Roma, 1 agosto

Sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici si è riunito stamane il Consiglio di Amministrazione dell'AA. SS. che ha esaminato e approvato numerosi e importanti progetti per il miglioramento dei piani di viabilità in alcuni tronchi stradali, per le varianti attraverso gli abitati e la soppressione di passaggi a livello. Le opere approvate prevedono la spesa di 36 milioni di lire.

Società sottoposte a sequestro

Roma, 1 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre Decreti ministeriali per cui la Società in liquidazione «Dervillet e soci» con sede in Apuania, la S. A. Angiolini e compagni, con sede a Milano e la S. A. Peloritana edilizia con sede in Messina sono sottoposte a sequestro.

Armando Mazza, direttore responsabile
Piero Pedrazza, redattore capo

Autor. Pref. Bologna N. 17084 - 28-5-1940-XVIII.

Anno LVI N. 185 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arret. L. 0.50 Direzione e Ammin. BOLOGNA - Via Dogali N. 5
Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-810 33-819 33-818 20-334 (Interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
c. c. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Bologna - Sabato 3 Agosto 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm di altezza (larghezza di una colonna): Finanziarie L. 9 Commerciali L. 6 Mortuari L. 3 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Tasso sulla pubblicità in più. Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p. c. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

VITTORIOSE AZIONI DAL MEDITERRANEO ALL'OCEANO INDIANO

Unità inglesi colpite a sud delle Baleari

Una nave da battaglia incendiata - Grosso sommergibile colato a picco - 45 chilometri di avanzata nel Chenia da Moyale a Debel

Efficaci bombardamenti aerei su due zone del Sudan

Il Bollettino N. 54

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 agosto il seguente Bollettino N. 54:

Una squadra navale nemica proveniente da Gibilterra e composta di due navi da battaglia, due navi portaerei, e navi minori, è stata raggiunta da nostre formazioni aeree a sud dell'isola di Formentera (Baleari) e sottoposta a violento bombardamento, malgrado la intensa reazione contraerea.

RISULTANO SICURAMENTE COLPITE DA BOMBE DI GROSSO CALIBRO ALCUNE UNITA' TRA CUI UNA NAVE DA BATTAGLIA, QUEST'ULTIMA CON VISIBILE INCENDIO A BORDO. Un nostro velivolo non è rientrato.

QUESTA NOTTE IL CACCIATORPEDINIERE «VIVALDI» HA AFFONDATO CON AZIONE DI SPERONAMENTO E QUINDI COL SILURO NEL CENTRO DEL MAR JONIO IL SOMMERGIBILE INGLESE «OSWALD» DI 1500 TONNELLATE, ARMATO DI UN CANNONE DA 120 mm. E DI OTTO LANCIASILURI. Dell'equipaggio, composto di 55 uomini, il «VIVALDI» ne ha ricuperati e fatti prigionieri 52, tra i quali il Comandante, capitano di Corvetta David Frazer, tutti incolumi.

Nell'Africa Orientale la nostra Aviazione ha bombardato Butanà (Sudan) e, nella zona di Cassala, ha spezzonato un reparto di autoblinde distruggendone otto e mitragliando gli equipaggi in fuga.

Nostri elementi hanno occupato Debel, a 45 chilometri a sud di Moyale, respingendo un violento contrattacco del nemico ed infliggendogli gravi perdite.

L'Aviazione nemica, ha bombardato Dire Daua, senza conseguire alcun risultato. Altri bombardamenti a Giavello, Asmara e Massaua hanno recato lievi danni ad una aviorimessa vuota: un nazionale ed un indigeno sono stati uccisi; alcuni feriti. Due velivoli nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia.

Gibilterra senz'acqua

Le laticose riparazioni dei danni arrecati dai bombardamenti italiani

Tangeri, 2 agosto

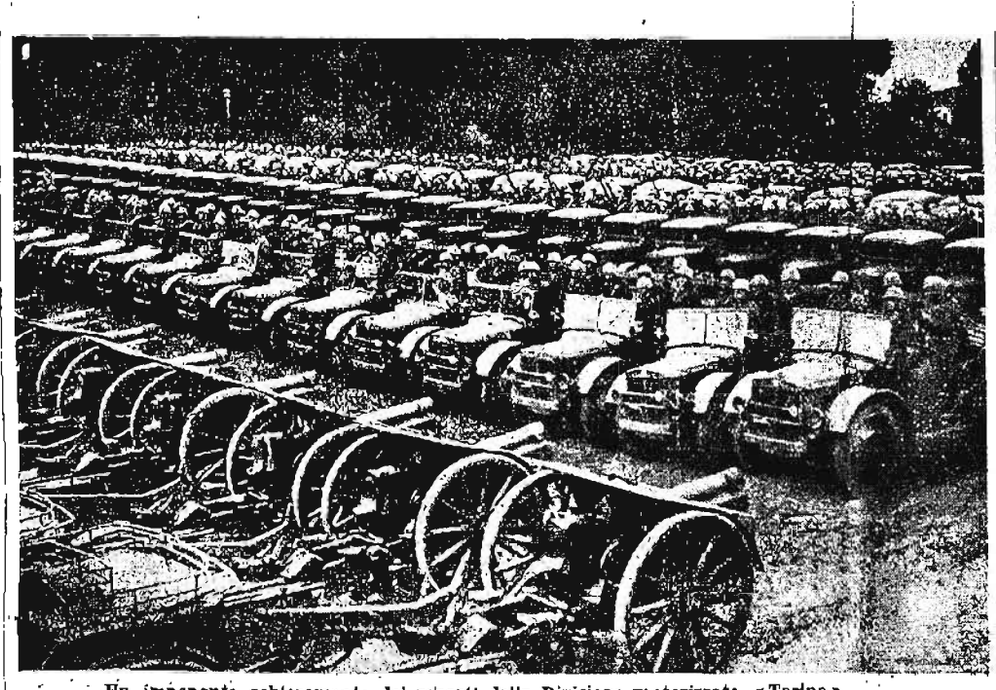
Viaggiatori provenienti da Algesiras e da La Linea, riferiscono che a Gibilterra fervono i lavori di riparazione delle opere militari, gravemente danneggiate dai bombardamenti dell'aviazione italiana. Grandi preoccupazioni destano le condizioni idriche della piazzaforte, dato che Gibilterra manca di acqua potabile. Nella parte del porto detta la laguna, si sta ora procedendo ad alacri lavori di dragaggio per ampliare lo spazio navigabile verso il Mediterraneo.

Roma offrirà alla "Giulio Cesare,, la nuova bandiera di battaglia

Roma, 2 agosto

Nello scontro navale dello Jonio la bandiera della *Giulio Cesare* presa dai nembi del combattimento è stata ridotta a brandelli. Il glorioso vessillo che, ricamato dalle fanciulle ricoverate nell'Istituto delle figlie di militari di Torino, venne offerto alla superba nave dalle scolaresche di Roma, verrà custodito presso il quadrato di poppa.

Ora, il Governatore di Roma, secondo quanto informa il *Giornale d'Italia*, ha rivolto istanza al Ministero della Marina di riservare alla Capitale l'onore di offrire la nuova bandiera di combattimento alla nostra possente unità da guerra. L'iniziativa sarà attuata prossimamente.



Un imponente schieramento dei reparti della Divisione motorizzata «Torino»

L'ARDITA AZIONE DEL "VIVALDI,,

Come fu affondato l'"Oswald,,

I "navigatori,, velocissimi rastrellano il mare - Il balzo sul sommergibile sorpreso nella notte in emersione

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Da bordo di un Incrociatore

Lo speronamento e l'affondamento del sommergibile inglese Oswald *nel centro del Mare Jonio da parte del nostro cacciatorpediniere* Vivaldi *s'inquadra come episodio saliente e drammatico nelle azioni navali compiute con successo qualche giorno prima dai nostri incrociatori e caccia nel Mediterraneo centrale.*

L'avvistamento del nemico

L'azione navale aveva come scopo una importantissima missione, che è stata condotta a termine nonostante superiori forze nemiche uscite da Alessandria avessero tentato di contrastare i nostri obiettivi. L'opera diuturna e vigilante della nostra ricognizione marittima ha impedito, chiamando sul cielo nemico nostre formazioni aeree da bombardamento, che gli inglesi giungessero a disturbare la nostra missione.

I bollettini del 20 e del 30 luglio scorsi davano infatti notizia di bombardamenti eseguiti da nostri aerei contro unità inglesi che navigavano a sud di Candia verso occidente. A conclusione di questa azione aereo-navale è avvenuto l'affondamento del sommergibile inglese Oswald.

La notte del 29 ultimo scorso la nostra Divisione di incrociatori leggeri attraversava lo Jonio in linea di fila, scortata dalle sue squadriglie di caccia, disposte ai lati della formazione con compito esplorativo e protettivo. Poco prima dell'alba ci trovammo in mare aperto, dove le coque dello Jonio si confondono con quelle del Mediterraneo. Il mare è livido e battuto da un leggero vento di maestrale. La visibilità pessima. Nel cielo le costellazioni venivano oscurate da nuvolaglie nemiche che accrescevano il nero, già nero dell'orizzonte del mare. Di tratto in tratto le sagome dei caccia apparivano come ombre indistinte. A bordo dell'incrociatore si vegliava attivamente, intuendo che quella notte il nemico ci avrebbe riservato qualche sorpresa. Con tutti i sensi esasperati in una faticosa tensione i marinai di vedetta vegliavano dalla plancia sul mare, illuminato solamente dalla reazione fosforescente del «plancton» mediterraneo. Al di là della breve sciia il mare si confondeva con il buio della notte e del cielo.

Una improvvisa schiarita ci permise di vedere un profilo di costa. Poi di nuovo le nuvole vennero a nascondere la luce delle stelle. Ad un tratto dalla stazione radio giungeva al Comandante un messaggio che un sottomarino nemico era stato avvistato dalla nostra caccia all'estrema sinistra.

La formazione continuò nella sua rotta. La missione non poteva sopportare il minimo ritardo. L'avvistamento veniva quindi comunicato prontamente all'Alto Comando di marina perché disponesse per la caccia al sommergibile nemico.

Passa la notte, e il giorno ci trova nel centro del Mediterraneo. Ora ecco come l'azione si inquadra nel piano strategico e tattico ordinato dall'Alto Comando. Il sommergibile, arma insidiosissima nella guerra di agguato, è dotato però di una scarsa velocità (nel caso dell'Oswald massima nove nodi all'ora in immersione e 17,5 in superficie) ed è costretto a rimanere immerso dall'alba fino al tramonto per sfuggire agli attacchi delle siluranti e degli aerei, mentre emerge nella notte per caricare con i motori «Diesel» le batterie che fanno azionare i motori elettrici per la navigazione subacquea. Dopo la comunicazione dell'avvistamento del sommergibile inglese da parte della caccia della nostra Divisione, venivano sventagliate nel mare Jonio le squadriglie dei cacciatorpediniere della classe «navigatori» di cui l'Ugolino Vivaldi è il caposquadriglia, per colpire nella fase di emersione notturna il nemico.

Su rotte divergenti i «navigatori» si buttarono di giorno alla caccia del nemico, rastrellando ampie zone di mare con l'austilio della ricognizione marittima, disturbando la eventuale navigazione del sommergibile, che evidentemente doveva muoversi per sfuggire al nostro attacco. All'azione di rastrellamento diurno, compiuta nel pomeriggio del 1.o agosto, successe il lavoro tenace e vorticoso del rastrellamento notturno durante il quale era più facile «pescare» il sommergibile in emersione.

La travolgente azione

A notte alta i nostri caccia, velocissimi, si sguinzagliarono nelle zone di mare sospette, pronti ad attaccare col siluro, col cannone e con la prua il nemico che approfittava dell'ombra per respirare. Il mare era leggermente mosso e la visibilità molto scarsa a causa di banchi di nuvole che oscuravano il mare a zone dal riflesso delle stelle. Per lunghe ore la caccia notturna continuò incessante.

Le vedette a prua, in plancia e sul torrione sono prese dall'ansia del combattimento, che a tratti si immagina vicinissimo per quegli strani effetti di luci e d'ombre di cui la notte sul mare è gravida.

I caccia rastrellano il mare con le loro prue che fendono le onde sollevando larghi baffi di schiuma luminescente. Ma il nemico è sempre nascosto, ingolfato nella notte con l'ombra nera del suo scafo che emerge con la torretta e col dorso appena sollevato sulla superfice del mare. Tutti i portelli e le bocche d'aria sono aperte per accrare l'interno dello scafo, soffocato dall'atmosfera pesante di lunghe ore di immersione. Anche gli uomini si arrischiano ad affacciarsi nella notte per respirare, per bere un po' d'aria. Il Vivaldi intravvede un'ombra sul mare. E' il nemico che si riposa. A bordo del nostro «navigatore» il concretarsi dell'azione è questione di attimi.

Il caccia, messo alla massima velocità, balza sul mare con la prua sul nemico. Tutti sono pronti per l'urto immane. La prua del Vivaldi cozza e penetra nel ventre del sommergibile; lo squarcia. Il nemico è mortalmente colpito. Ma ancora galleggia. Può ancora offendere. Il caccia lancia un siluro. Valvole, tubature, bombole d'aria, circuiti elettrici, lampade, motori, tutto si frantuma. Passano alcuni minuti. Il mare, ribollente di schiuma, di fumo e di vapore, raccoglie i naufraghi spauriti dalla fulminea azione della nostra nave.

Cinquantadue uomini, tra cui il Comandante del sommergibile, Capitano di corvetta David Frazer, vengono salvati e fatti prigionieri dai nostri marinai. Tre di loro mancano all'appello.

I particolari del drammatico, e nello stesso tempo fortunato salvataggio, mancano ancora. Tuttavia, si può ben immaginare come sia stata generosa l'opera dei nostri marinai in soccorso dei nemici, dopo la vittoria.

Il Vivaldi, che è già rientrato alla sua base, fa parte della Squadriglia dei cacciatorpediniere della classe «Tarigo», e ha un dislocamento di 1628 tonnellate, con armamento di sei cannoni da 120 e di quattro lanciasiluri, e una velocità di trentotto nodi all'ora. Il sommergibile Oswald *faceva parte della classe «O», composta di nove unità oceaniche: Oberon, Oxley, Otway, Osiris, Oswald, Otus, Odin, Orpheus, Olympus (l'Oxley è affondato in seguito a esplosione interna) ed aveva le seguenti caratteristiche: dislocamento 1500 tonnellate; armamento: un cannone da 102, due mitragliere, otto lanciasiluri da 533 mm.; velocità in superficie nodi 17,5, in immersione 9.*

VERO ROBERTI

NON SI NAVIGA IMPUNEMENTE NEL MARE NOSTRO

La fulminea azione aerea contro la Squadra uscita da Gibilterra

L'incontro al crepuscolo all'altezza dell'isola Formentera — Pioggia di bombe sulla formazione nemica — I bagliori dell'incendio scoppiato a bordo della corazzata illuminano il ritorno dei nostri velivoli

(Nostro servizio particolare)

Aeroporto X..., agosto

«Bombardieri accorrete: unità nemiche in vista!». Questo, o presso a poco, fu il messaggio cifrato che, nel tardo pomeriggio di ieri, un nostro apparecchio da ricognizione strategica lontana inviò per marconigramma alla base aerea del Mediterraneo più vicina alla zona che esso sorvolava, e subito dagli aeroporti interessati le squadriglie decollarono, e misero la prua verso ponente, per raggiungere la formazione navale inglese avvistata.

L'operazione bellica si è svolta con pieno successo italiano, e, come annuncia l'odierno Bollettino, una importante unità da battaglia inglese e varie navi minori sono state gravemente danneggiate.

Gli inglesi avevano e avranno anche in avvenire assoluto bisogno di spostare da una parte all'altra del Mediterraneo le loro unità da guerra, per tentare di rifornire le loro basi mediterranee, gravemente danneggiate dall'Aviazione fascista. Tutto questo si sa benissimo, ed è pacifico. E' altrettanto pacifico, però, che ormai sono finiti i tempi in cui la flotta inglese poteva spadroneggiare nel Mediterraneo, e che per navigare in questo mare, sorvegliato miglio per miglio dalla nostra aviazione, occorre tanto di permesso dell'Ala Azzurra, senza il quale è assolutamente impossibile il transito.

L'Arma Azzurra vigila

Ripetutamente gli inglesi hanno tentato di sorprenderci, ricorrendo alle più astruse diavolerie, ma altrettante volte i loro piani sono andati sventati, e le loro navi sono state costrette a battere in ritirata, diminuite di numero o, per lo meno, alquanto malconce. I velivoli italiani hanno montato incessantemente la guardia, sentinelle avanzate sul mare, non lasciandosi sfuggire la più piccola barchetta e il più tenue filo di fumo.

Più numerose e più variamente dislocate del solito sono state in questi giorni le squadriglie, tenute pronte a partire entro pochissimi minuti dall'ordine di operazione; e ieri finalmente l'ora è scoccata. Un velivolo da ricognizione, più fortunato degli altri, avvistava nel tardo pomeriggio, a sud dell'isola di Formentera, e presso a poco tra quest'isola e il porto di Cartagena, alcune unità in navigazione verso oriente.

Abbassandosi per poter meglio riconoscere la formazione, e sfruttando la foschia che sovrastava il mare, al fine di celarsi alla vista dei nemici, l'osservatore individuava ben presto una vera e propria squadra navale inglese, costituita da due navi da battaglia, due portaerei e numerose navi minori. Immediatamente, l'aeroplano riprendeva quota, e continuando a sorvolare a larghe virate le navi da grande altezza, lanciava un marconigramma cifrato ai Comandi aerei del Mediterraneo, dando la posizione della formazione, e avvertendo che sarebbe rimasto sul posto per agire da radio-faro, a favore del «bombardamento» in arrivo. Esiste infatti, a bordo dei nostri aeroplani, un dispositivo radio-elettro-meccanico per mezzo del quale, captando un qualsiasi segnale, se ne può stabilire l'esatta provenienza, e così si può navigare, dirigendosi esattamente verso di esso. Né più nè meno come quando l'occhio, colpito da un raggio di luce, guarda verso la provenienza della luce stessa. E sufficiente che il radio-faro lanci un segnale «Morse» qualsiasi. Non è possibile sbagliare.

Coloro che si servono del radio-faro lo raggiungono esattamente secondo la linea retta, giacchè i piloti non devono che controllare nella navigazione la posizione dell'indicatore radiogoniometrico di rotta il quale, sensibilissimo, si sposta a destra o a sinistra, allorchè l'apparecchio si sposta dalla rotta che lo porta diritto verso la sorgente del segnale.

Appena ricevuto il messaggio, la squadriglia pronta a partire su allarme ebbe l'ordine di decollare e immediatamente gli apparecchi rullarono sul terreno e si innalzarono nel cielo che già si andava tingendo di violetto nella imminenza del tramonto. La missione era difficile: difficile per la distanza da superare a pieno carico prima di raggiungere la formazione nemica; difficile per la prossima oscurità che avrebbe reso un'opera assai ardua il preciso puntamento; difficile per il rientro a notte fatta, notte nerissima, del tutto illune e qua e là pegolorata dalla nuvolaglia.

C'era una grande ansia a bordo degli apparecchi, un vibrante desiderio di giungere presto sulla formazione, di iniziare la gesta. Gli apparecchi presero rapidamente quota.

Scoppi e incendi sulle navi

La navigazione fu regolarissima e la rotta risultò precisa. Nella zona, dove instancabilmente giroazzolavano attentissimi gli esploratori, non ci volle molto per individuare la grossa formazione navale nemica, e meno di qualche secondo ci volle per procedere all'attacco in forza.

Le squadriglie conoscevano appena i loro compiti, i turni, gli avvicendamenti. La prima chiuse tutti i motori, iniziò la rotta di attacco e disponendosi con un angolo di planata pronunziato (è meraviglioso come questi nostri trimotori da bombardamento riescano a portare anche una sensibile picchiata sull'obbiettivo eseguita allo scopo di aggiustare meglio il tiro) sganciò una serie di bombe sulle navi da battaglia che procedevano maestose al centro della formazione. Si videro aprirsi immediatamente i portelloni degli apparecchi di testa e uscire un grappolo di bombe grosse e minacciose che sfilarono dritte sull'obiettivo; a imitazione furono sganciate quelle degli apparecchi che seguivano. Quasi contemporaneamente un po' defilata nello spazio fu la seconda squadriglia che preso di mira i portaerei; quindi le altre con lo stesso modo di agire, su altre navi.

Dalle navi, che parvero per un istante sorprese, si scatenò subito un tiro di sbarramento contraereo formidabile e furioso; nel contempo le unità cominciarono a manovrare a zig zag, effettuarono accostate vertiginose, dettero alle macchine la massima pressione possibile, per sfuggire al tiro dei nostri bombardieri. La formazione si allungò, si restrinse, si disperse; parve che due navi cozzassero fra loro in una girata interna velocissima. Una unità leggera colò per pochissimi metri, grazie ad una accostata spaventosa che la fece tutta sbandare da un lato, una grossa bomba italiana.

Frattanto la prima squadriglia aveva riguadagnato prontamente quota. Mantenendosi sempre in stretta formazione i velivoli volarono presto in cabrata, si rimisero sulla rotta di attacco, ripartirono all'improvviso, questa volta senza più curarsi di ridurre al minimo i motori, non occorrendo più la sorpresa. Fischiarono le ali con il fondo di attacco in piena velocità nell'aria; ebbero un improvviso ruggito i motori, quindi, dopo sganciata una nuova serie di bombe, i piloti effettuarono la richiamata.

Giù dalle navi si sprigionavano scoppi e fiamme. Quelli degli apparecchi che avevano operato per i primi ebbero la soddisfazione di poter constatare i danni arrecati. Un incendio divorava una delle due navi da battaglia. I marinai dovevano lottare disperatamente contro le fiamme e contro l'uragano di ferro e di fuoco che pioveva dal cielo. Altre navi apparivano violate in più punti; altre grosse bombe sganciate dalle squadriglie giunsero a segno.

Intanto dalla portaerei si levarono in volo alcuni aeroplani nemici che tentarono di arginare l'impetuosità dell'attacco dei nostri. Ma questi, più che mai inebriati dal successo, già nella semioscurità, cercavano il combattimento invece che evitarlo, e chiusi nelle loro serrate formazioni di battaglia, scaricarono le mitragliatrici contro i velivoli inglesi. Era uno spettacolo veramente epico, affermano i reduci dall'impresa.

A bordo delle navi il tempo doveva sembrare che non passasse mai. Non c'era per gli inglesi infatti altro scampo che la notte e, purtroppo per i nostri, le ombre della sera invasero il cielo più che rapidamente. Presto l'azione doveva essere troncata chè dagli apparecchi nulla più si distingueva sulla distesa divenuta nera.

E dovette essere intrapresa la via del ritorno. A tratti, ma disperatamente ancora, tuonavano i cannoni antiaerei delle navi e gracchiavano le mitragliere; qualche scoppio di bomba ritardato prolungava l'azione micidiale dei bombardieri italiani ai quali, per alcuni minuti, illuminarono la via del ritorno i bagliori dell'incendio sviluppatosi a bordo di una delle più potenti navi della formazione nemica.

RAFFAELLO GUZMAN

L'eroico travolgente slancio delle truppe del Fronte Occidentale

Una lettera a Pavolini dei corrispondenti dei giornali cinematografici e degli inviati fotografi delle riviste straniere

I corrispondenti dei giornali cinematografici e gli inviati fotografi delle riviste straniere, al ritorno da una visita al Fronte Occidentale, hanno inviato al Ministro della Cultura Popolare la seguente lettera:

I corrispondenti dei giornali cinematografici e gli inviati fotografi delle riviste straniere sottoelencati vi ringraziano di avere permesso loro di completare l'opera dei giornalisti esteri nella visita al Fronte Occidentale. Vi pregano di far giungere al Duce l'espressione della loro devota gratitudine per avere loro concesso l'ambito privilegio di eseguire una documentazione cinematografica e fotografica completa che, meglio di ogni prosa, darà al mondo un'idea della inaccessibilità proibitiva delle difese ed ostacoli superati con slancio dalle truppe italiane.

I pubblici che assisteranno alla proiezione di questi giornali cinematografici e i lettori delle riviste rimarranno sbalorditi nel constatare l'impervia impraticabilità della frontiera delle Alpi e l'ardua fatica che hanno dovuto superare le truppe italiane le quali in soli quattro giorni hanno girato il sistema difensivo francese del Piccolo San Bernardo al Mare.

Gradite Eccellenza, insieme con i nostri devoti omaggi, i nostri più vivi ringraziamenti per le cortesia e l'assistenza che tanto il Ministero della Cultura Popolare quanto le Autorità Militari, ci hanno usato.

Firmati: *Bizio Albertini e Renato Sebalonghi della* Paramount News; *Ettore Villani della* Fox Movietone News; *Lorenzo Romagnoli della* Metrotone News; *Domenico Grimaldi della* Universal News; *Spartaco Maggi del* l'Ufa; *Francesco Giordani dell'*Association Press; *Pasqual Signal della* Tribuna *di Costarica; Eugenio Haas della* Kolnische Illustrierte Zeitung.

LO SPORT

DOMANI AI GIARDINI MARGHERITA

L'elenco completo degli iscritti al Circuito ciclistico degli Assi

Ieri sono state completate le iscrizioni al Circuito ciclistico degli Assi che si svolgerà domani ai Giardini Margherita su una distanza di 99 chilometri e cioè 60 giri del noto percorso con un traguardo ogni sei giri. Le ultime adesioni sono quelle di Osvaldo Bailo, il cronometrico atleta monese che ha ottenuto ottimi piazzamenti in tutte le più importanti gare dell'annata, dal «velocista» concittadino Marco Cimatti e dai valtidi emiliani Silvestri, Bavutti e Scortichini.

L'elenco completo dei partecipanti comprende così i nomi di: Bartali, Coppi, Ronconi, Succi, Vicini, Leoni, Guerra, Servadei, Generati Walter, Monari, Generati Evelino, Rimoldi, Molla, Comastri, Sello, Cimatti, Silvestri, Bavutti e Scortichini. Un complesso, come si vede, di particolarissimo rilievo che dovrebbe assicurare alla contesa il più alto interesse. In modo speciale è vivo l'attesa per vedere all'opera Coppi che non si è mai esibito davanti al pubblico bolognese.

La partenza sarà data alle ore 17. I giornalisti avranno libero accesso dietro presentazione della tessera del Sindacato, coloro che non sono in possesso di detta tessera e debbono svolgere il servizio possono ritirare il biglietto d'invito questa sera dalle 21 in avanti dal camerata L.C. Notari, presso la Redazione Sportiva del «Carlino».

Atleti di Germania e d'Italia a confronto oggi e domani a Stoccarda

(Dal nostro inviato)

Stoccarda, 2 agosto

(N.B.) Dopo le cordiali ed affettuose accoglienze che gli sportivi di Stoccarda hanno riservato agli Azzurri ieri sera al loro giungere nella simpatica città di Wuertemberg, gli Azzurri hanno riposato a lungo questa notte e questa mattina, e, soltanto nel pomeriggio, hanno fatto la loro comparsa allo stadio Adolfo Hitler sul campo di gara per assaggiare la pista e le pedane. Invero la pista ha riserbato agli atleti italiani una sgradita sorpresa poiché tutti l'hanno trovata eccessivamente dura. Ciò influirà indubbiamente sui tempi delle gare, e mentre potrà risultare favorevole ai velocisti, risulterà certamente faticosa per i mezzofondisti ed i fondisti.

In complesso gli Azzurri sono in ottime condizioni fisiche e di spirito. Il programma di domani comprende ben nove gare: i 400 metri, il salto con l'asta, il lancio del martello, i 400 metri ad ostacoli, i 200 metri piani, i 10.000 metri, il lancio del giavellotto, il salto in lungo e la staffetta 4 per 100.

L'incontro Italia-Germania che vivrà domani e dopodomani episodi toccanti e combattutissimi, si annuncia per noi interessante ed anche pieno di speranze. Queste speranze non debbono, comunque, andare oltre il desiderio di un netto miglioramento dei tempi ottenuti lo scorso anno a Milano, ciò che vuol dire per l'atletismo italiano, la continua ascesa verso il raggiungimento delle mete più alte.

Le tenniste tedesche in vantaggio nell'incontro di Rimini

Rimini, 2 agosto

Ha avuto inizio oggi l'incontro fra le squadre rappresentative femminili d'Italia e di Germania, che, come è noto, è valevole per la semifinale della Coppa dell'Europa centrale.

La giornata non è stata favorevole ai nostri colori. Infatti i due incontri di singolare disputatisi oggi, sono stati vinti entrambi dalle giuocatrici tedesche. Le nostre tenniste però si sono difese finemente, opponendo una bella resistenza, che lascia ancora a sperare sul risultato finale di questo interessantissimo incontro.

La Gaviraghi, dopo essere stata faticosamente piegata per 8 a 4 nella prima partita, si è brillantemente ripresa, vincendo la seconda per 6 a 1. Nella partita decisiva, però, la Kappel ha potuto avere la meglio per 6 a 3.

Dal suo canto, la Manzutto, opposta alla fortissima Ullstein, è stata battuta nella prima partita. Successivamente, è riuscita a ristabilire le sorti dell'incontro, con eguale punteggio, ma nella terza partita ha ceduto nettamente per 6 a 0.

L'oscurità ha poi impedito che fosse giuocato l'incontro amichevole di doppio Italia-Ungheria, che è stato rimandato a domenica prossima.

Domani avremo il doppio Italia-Germania per il quale scenderà in campo la coppia italiana Tonolli-Sandonnino, contro il due Kappel-Rosenthal. Seguirà poi un incontro amichevole fra la Tonolli e la Samogyi.

Le partite si inizieranno alle ore 17.

Ecco il dettaglio tecnico degli incontri odierni.

Kappel b. Gaviraghi: 6 a 4, 1 a 6, 6 a 3; Ullstein b. Manzutto: 6 a 3, 3 a 6, 6 a 0.

IL TORNEO DI VIAREGGIO

Romanoni e Del Bello vittoriosi nella prima giornata contro gli ungheresi

Viareggio, 2 agosto

(F.V.) Romanoni e Del Bello hanno colto due belle affermazioni nelle prime gare dell'incontro Italia-Ungheria per la Coppa E. 42. Romanoni ha vinto in quattro partite contro Gabory. Diremo subito che l'Ungherese ha lasciato la migliore delle impressioni. Si tratta di un giuocatore equilibrato e metodico che sfoggia colpi di notevole capacità offensiva. Contro di lui, Romanoni ha opposto tutte le risorse della sua classe, e poiché Gabory ha opposto tenace resistenza, l'italiano è stato costretto più volte ad interrompere il suo tradizionale ed elegantissimo giuoco da fondo campo ed a scendere a rete per finire a palla di forza «Cecchino» ha avuto il suo brutto momento nella terza partita. Poi, nella quarta, la classe ha avuto il sopravvento: sono apparsi i «rovesci» misurati al millimetro e Romanoni ha vinto d'autorità.

Più vivace, perché più abrigativa, è apparsa la gara di Del Bello contro Szigeti. Il campione italiano ha sfoggiato il miglior repertorio di suo possesso, per quanto si trovasse contro un avversario che era il meno adatto per fargli realizzare questa possibilità. Ma qui, ancor più, è stata questione di classe.

Così, dopo la prima giornata, l'Italia è in vantaggio per 2 a 0. Ecco i risultati:

Romanoni b. Gabory: 6 a 7, 6 a 1; 7 a 9, 7 a 5. Del Bello b. Szigeti: 6 a 4, 6 a 2, 6 a 3.

VELA

Italia e Germania alla pari nella prima giornata a Wannsee

Berlino, 2 agosto

L'incontro triangolare velico Germania-Italia-Ungheria, sulle acque del Wannsee, ha avuto inizio oggi, alla presenza di una folla immensa.

Ecco l'esito della prima giornata: 1 Stampehl Heing (Germania) dell'J. C. Muegelsee, in 1.56'34"2, 2. Benussi Nino (Italia) in 2.01'25"; 3. Nadali Giovanni (Italia) in 2.02'20"; 4. Grunewald Kurt (Germania) in 2.04'41"; 5. Kowacz Bela (Ungheria) in 2.05'53".

La giornata si è conclusa con punteggio pari per l'Italia e la Germania, 8 punti, mentre l'Ungheria ha ottenuto 3 punti.

Al Campionato interfederale per la «Lira ciclistica della velocità» parteciperanno, secondo quanto ha disposto il Comando della G.I.L., tre elementi prescelti da ogni Comando federale. Le gare interfederali si svolgeranno il 25 corrente, organizzate dai reparti Comandi federali, a Palermo, Napoli, Aquila, Firenze, Genova, Torino, Bergamo e Ferrara.

La «Tre Valli Varesine» sarà protetta dalle particolari provvidenze che tutelano le gare di Campionato del Trofeo Italo Balbo, nel senso che nel giorno della sua effettuazione non sarà consentita la organizzazione di alcun'altra gara, sia su strada che su pista, della categoria.

CRONACA DI BOLOGNA

IL DOPOLAVORO PER LE FORZE ARMATE

Un terzo ciclo di spettacoli per i camerati alle armi

Il Dopolavoro Provinciale comunica:

E' terminato, con il grande spettacolo lirico di *Bohème*, il secondo ciclo di spettacoli che il Dopolavoro ha organizzato per i camerati alle armi dal giugno ad oggi e si inizierà, da domenica 4, un terzo ciclo di spettacoli con una Compagnia di arte varia dotata di balletto e orchestra, direttamente inviata dalla Segreteria Generale dell'O.N.D.

Detta Compagnia effettuerà, nella nostra Provincia, quindici spettacoli e precisamente presso il Teatro del Dopolavoro delle FF. AA. di Bologna, il Distaccamento del VI Autocentro al Littoriale, il Distaccamento di Castiglione dei Pepoli, di San Benedetto Val Sambro, di Vergato, di Riola di Vergato, di Lavino di Zola, di Sasso Marconi, di Casalecchio, di Bazzano, di Medicina, di Castenaso e presso i Presidi militari di Budrio e di Porretta Terme.

Contemporaneamente, si svolgerà un'adeguata serie di spettacoli cinematografici, sia a mezzo dell'Auto cinema-sonoro del Dopolavoro Provinciale che presso i cinematografi dell'O.N.D. nei Comuni ove hanno sede Distaccamenti militari, e precisamente a: Castelmaggiore, Croce di Casalecchio, Vergato, Dopolavoro Monopoli di Stato (Bologna), Calderara di Reno e Castenaso.

Rileviamo con piacere la fervida attività del nostro benemerito Dopolavoro Provinciale svolta a beneficio dei camerati alle armi. Infatti, dal 16 giugno ad oggi, oltre alle complesse attività di ordine assistenziale, sono stati effettuati dal Dopolavoro Provinciale a favore dei camerati in grigio-verde: 22 spettacoli cinematografici e 36 spettacoli teatrali, di cui quattro lirici, presso 16 sedi diverse di Raggruppamenti, Caserme e Distaccamenti militari. Bilancio sotto ogni aspetto lusinghiero, che dimostra; ponendola in degna evidenza, la operosità della provvidenziale organizzazione del Regime, lodevolissima in pace quanto in guerra.

I trattenimenti di stasera

Questa sera il Carro cine-sonoro del Dopolavoro Provinciale effettuerà uno spettacolo cinematografico per i militari in Distaccamento a S. Benedetto Val di Sambro.

Al Dopolavoro delle FF. AA., in Via Castrifidardo, al Dopolavoro Monopoli di Stato e a Imola, proiezioni cinematografiche. Nella Sede del Dopolavoro del II Gruppo Ministero Guerra, interessante concerto.

Pure stasera presso la sede estiva del Dopolavoro Rionale «Gardi», a cura di quel Dopolavoro e in collaborazione con il Dopolavoro II Gruppo Dipendenti Ministero Guerra, avrà luogo un concerto vocale per le Forze Armate con il gentile intervento del tenore Angelo Minghetti, del soprano Lina Guermandi ed altri artisti concittadini.

Borse di studio "Italo Balbo,, istituite dall'Azienda del Gas

L'Azienda Municipalizzata del Gas di Bologna ci comunica che con deliberazione 12 luglio scorso — approvata con il compiacimento delle Superiori Gerarchie — la Commissione Amministratrice, per onorare degnamente la memoria di Italo Balbo, ha deciso di istituire per giovani iscritti alla G.I.L. della «X Legio»: *a)* tre Borse di pilotaggio per il conseguimento del brevetto di pilota civile presso la R.U.N.A. di Bologna, da assegnarsi entro l'anno 1940-XVIII-XIX; *b)* altre tre Borse come sopra da assegnarsi entro l'anno 1941-XIX-XX; *c)* una Borsa di studio quinquennale per il mantenimento di un giovane nel Collegio Aeronautico della G.I.L. in Forlì, da assegnarsi entro il 1940-XVIII. Per l'assegnazione delle Borse di cui detto, i figli dei dipendenti dell'Azienda avranno la preferenza assoluta.

In attesa di istruzioni più dettagliate circa l'ammissione ai concorsi ed al conferimento delle Borse di studio e di pilotaggio, gli interessati potranno richiedere i chiarimenti del caso alla segreteria dell'Azienda Municipalizzata del Gas di Bologna (via Roma 2 p. p.), dove, eventualmente, potranno anche mettersi in nota per ricevere a suo tempo le opportune comunicazioni.

La "casetta minima,, La pubblicazione dei progetti premiati al concorso

Ci telefonano da Roma, 2:

Il Consorzio nazionale fra gli Istituti Fascisti autonomi per le case popolari ha pubblicato un opuscolo contenente i progetti premiati nel concorso recentemente bandito per un progetto di casetta minima per casi di urgenza. I progetti premiati rispondono a criteri eminentemente autarchici e prevedono la costruzione di alloggi da uno, due e tre vani utili, con piccolo appezzamento di terreno annesso per l'orto.

Facilitazioni fiscali ai macellai e agli utenti di pubblicità luminosa

Ci telefonano da Roma, 2:

Dato che in conseguenza dei provvedimenti che hanno vietato la vendita delle carni in alcuni giorni della settimana, il volume d'affari si è venuto a contrarre, il Ministero delle Finanze ha consentito che per il trimestre luglio-settembre 1940 il canone di abbonamento all'imposta generale sull'entrata dovuto dai rivenditori di carni al dettaglio sia ridotto alla metà.

Tale misura va operata per quanto concerne i canoni annui d'imposta il cui ammontare non superi le lire 2080, sulle singole rate settimanali che vengono a scadere entro il trimestre suddetto e per i canoni d'imposta superiori alle L. 2080 sulla rata che scade nel mese di agosto del corrente anno. Nessuna riduzione compete per quella parte delle quote del canone relativo ai mesi di febbraio, marzo e aprile 1940.

Il Ministero delle Finanze con sua circolare ha stabilito inoltre che, essendo stata disposta dalle competenti autorità la cessazione in tutto il Regno, a partire dal 10 giugno scorso, della pubblicità luminosa esterna, gli interessati, sempre che ne facciano richiesta al competente Ufficio del Registro, siano esonerati dall'obbligo di versare il canone di abbonamento al bollo per la pubblicità luminosa esterna limitatamente alla quota che si riferisce al periodo di tempo successivo al 1.o luglio fino a nuove disposizioni, fermo restando, per il periodo di tempo anteriore (cioè fino a tutto il 30 giugno 1940), l'obbligo di versare la corrispondente quota del canone. Per coloro poi che abbiano già versato la quota di canone per il periodo successivo al 30 giugno 1940 si dispone che, in luogo del rimborso, la relativa somma sia accreditata in conto del canone dovuto per un corrispondente periodo di tempo, a partire dal giorno in cui cesserà il divieto di usare della detta pubblicità.

Per il Ferragosto La validità dei biglietti festivi a riduzione

Ci telefonano da Roma, 2:

In occasione delle feste del Ferragosto le Ferrovie dello Stato estenderanno la validità dei biglietti festivi dal giorno di martedì 14 agosto con facoltà del ritorno alle ore 12 del giorno di lunedì 19. I biglietti festivi rilasciati il giorno 16 e 17 non ammettono il ritorno nel giorno feriale del rilascio del biglietto.

Come è noto le riduzioni del 50 per cento (per una persona) e del 70 per cento per un gruppo di almeno 5 persone hanno valore per un percorso fino a 500 chilometri.

Si ricorda che per i gruppi di cinque o più persone le stazioni dovranno fornire dietro pagamento di centesimi 10 un modulo dove devono essere elencate le generalità di ogni singolo componente il gruppo.

LA G.I.L. PER I FIGLI DEL POPOLO

51 Colonie elioterapiche in provincia dove sono ospitati 5898 bambini

L'arenile della Colonia «Italo Balbo». Ecco i bimbi che si divertono sotto i benefici raggi del sole. (Nostro servizio fotografico)

Il 21 luglio si sono aperte, nei vari Comuni della nostra provincia, a cura dei Comandi G.I.L. di Fascio, 51 Colonie elioterapiche ove sono ospitati esattamente 5898 bambini.

I piccoli ospiti, in gran parte figli dei richiamati, arrivano alle Colonie di buon mattino, accompagnati dai propri familiari. L'attività giornaliera si svolge secondo un programma prestabilito dal Comando Generale della G.I.L. che comprende educazione fisica, cura elioterapica, letture istruttive, canto corale e ricreazione.

Il nutrimento dei piccoli ospiti viene curato in maniera particolare: caffellatte al mattino, colazione abbondante a mezzogiorno e, nel pomeriggio, merenda di marmellata e frutta.

Alla sera, dopo l'ammainamento della bandiera ed il Saluto al Duce, si chiude la vita della Colonia per riprendere al mattino seguente.

Il 1.o agosto alcune di queste Colonie sono state visitate dall'Eccellenza il Prefetto che, come sempre, ha voluto personalmente rendersi conto del funzionamento di ogni attività della provincia.

Accompagnato dal Vice-Federale e dal Vice-Comandante Federale della G.I.L., il Capo della Provincia si è recato a Calderara di Reno, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto e Crevalcore, ricevuto in ogni luogo dal Podestà, dal Segretario del Fascio e dai loro collaboratori.

Il Prefetto si è interessato della salute dei bambini visitando i locali di soggiorno, i refettori, le cucine, le doccie e i locali di servizio, elogiando i Comandi G.I.L. interessati, le direttrici e le vigilatrici delle Colonie, suggerendo alcune modifiche di dettaglio al fine di rendere sempre più efficente l'attività del Partito in questo importante settore dell'assistenza in favore della razza. Ovunque è stato accolto dalle acclamazioni dei bambini che hanno inneggiato lungamente al Duce.

A Crevalcore, il Prefetto ha visitato inoltre i lavori per la costruzione della Sottostazione elettrica per la ferrovia Bologna-Verona e le Case popolari, in costruzione per opera dell'Istituto Provinciale Fascista delle Case Popolari, che a lavori finiti ospiteranno in comodi appartamenti, suddivisi in tre fabbricati, ventiquattro famiglie.

Colonia elioterapica inaugurata a Borgo Tossignano

Abbiamo da Borgo Tossignano, 2:

Con l'augurale rito dell'alzabandiera e alla presenza del Segretario del Fascio e di altri gerarchi, si è aperta la Colonia Elioterapica intitolata a Raffaele Baruzzi, un Caduto della Grande Guerra. Nella Colonia sono stati accolti 64 ragazzi appartenenti, in maggioranza, a famiglie bisognose di richiamati allo armi.

Il luogo, sulla sinistra del Santerno, è saluberrimo; il vitto che si darà quotidianamente ai ragazzi sarà abbondante ed ottimo.

I CADUTI PER LA RIVOLUZIONE

Andrea Tabanelli

Ricorrendo l'annuale della morte di Andrea Tabanelli, il Segretario Federale, per incarico del Segretario del Partito, ha fatto deporre un fascio di fiori sulla tomba dell'eroica Camicia Nera.

I graduati della G.I.L. al Corso nazionale dei cadetti

Sono partiti, alla volta di Forlì, per partecipare al Corso Nazionale Cadetti, organizzato dal Comando Generale della G.I.L., 85 graduati Avanguardisti della G.I.L. Il Corso avrà la durata di un mese circa e vi parteciperanno i graduati di quasi tutti i Comandi Federali dell'Italia Settentrionale. Il Vice-Comandante Federale, dopo avere passato in rassegna i partenti, ha rivolto loro parole di saluto anche a nome del Vice-Segretario Federale.

Intensificazione del servizio sull'autolinea Bologna-Imola

Per la Fiera annuale di merci e bestiame, prevedendosi maggiore affluenza di viaggiatori, domenica prossima verranno disposte corse suppletive del servizio da Bologna a S. Lazzaro di Savena e viceversa. Le ultime corse serali in partenza da S. Lazzaro per Bologna verranno effettuate alle ore 21.30 e 22.30 quelle in partenza da Bologna per S. Lazzaro alle ore 21 e 22.

L'importo delle licenze di caccia

La Sezione provinciale cacciatori di Bologna, allo scopo di evitare ogni possibile equivoco su quanto è stato pubblicato in proposito, informa che l'importo del vaglia di concessione governativa Mod. 1H, per licenze di caccia, comprensivo della tassa, sopratassa ecc. è tuttora il seguente: Licenza di caccia per fucile a non più di due colpi Lire 92,50, ridotto a L. 72,50 per gli iscritti al C.U.F. ed alla G.I.L.; licenza di caccia per fucile a più di due colpi L. 210,50. Ciascun importo va aumentato di una lira quando venga richiesto anche il libretto personale di riconoscimento che ha la validità di cinque anni.

La Sezione fa inoltre presente che le licenze di caccia rilasciate entro il 1939 sono valide un anno dalla data di rilascio, mentre quelle rilasciate nel 1.o semestre 1940 sono tutte indistintamente scadute alla fine del semestre stesso e cioè il 30 giugno.

Più culle

L'Assalto scrive:

L'ultimo Bollettino demografico della nostra città non è proprio come noi vorremmo: i risultati in fatti non corrispondono a tutti i provvedimenti che si sono presi in proposito e che tuttora si seguitano a prendere. Attivi ci sono, ma non — in una parola — assolutamente soddisfacenti. Il nostro appello a un incremento demografico non giunge nuovo: già da parecchio tempo ne parliamo. Non è del resto nemmeno un appello disperato, come il recente del vecchio Maresciallo Petain ai Francesi. E' un richiamo, ecco tutto, è un richiamo alla realtà. Ogni giorno ci giungono da tutte le parti d'Europa annunci di adesioni sempre più fervide al movimento fascista: il tracollo della Francia, che nessuno non può non attribuire alla continua sua decadenza demografica, ha aperto gli occhi a molti, ha dimostrato ancora una volta che il Fascismo ha sempre propugnato delle giuste cause.

Ora, non è bello, mentre gli altri Paesi ci imitano e cercano in ogni maniera di istradarsi sulle nostre orme, non è giusto e non è bello che qui ognuno non faccia il proprio dovere. Abbiamo già auspicato una Bologna più grande, più fiorente, perfettamente in linea con le altre città nel quadro della nuova vita imperiale, ma è chiaro che questo si potrà raggiungere solo se a Bologna faranno il «loro dovere». Non è con un figlio di meno che si può risolvere il problema del «pane quotidiano»; l'esperienza dimostra anzi che le sventure si abbattono spesso più che sulle famiglie numerose su quelle che fondano il loro prestigio sul mito del «figlio unico». Dicono che sia la benedizione di Dio!

Premi assegnati dal Duce per due parti gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, a mezzo del Prefetto, i seguenti premi di natalità per parti gemellari: L. 700 ai coniugi Conti di Ozzano dell'Emilia; lire 700 ai coniugi Bortolotti in Sasso Marconi.

Ottimi risultati della panificazione col nuovo tipo unico di farina

A un mese di distanza dall'inizio della panificazione con farina abburattata all'ottanta per cento, è lusinghiera per i fornai bolognesi la constatazione degli ottimi risultati conseguiti. Tanto più è significativo questo risultato se si considera che in altre città, fra cui Roma, la panificazione col nuovo tipo di farina non ha sempre dato, in questo primo periodo, soddisfacenti prodotti. Ma è noto come i bravi fornai bolognesi, maestri dell'arte, abbiano speciale cura della panificazione e, in particolare, della lievitazione, il processo che più deve essere curato nella fattispecie.

I fornai bolognesi, fra l'altro, hanno anticipato di due ore, sull'orario stabilito, l'inizio del lavoro; e ciò per avere il tempo necessario, ogni notte, di procedere al rinfresco del lievito, che, altrimenti, tenderebbe ad inacidire.

Importante, anche per il pubblico, è il testo di una circolare diramata dalla Federazione nazionale fascista dei panificatori ed affini, a tutti i Presidenti dei Sindacati Provinciali Panificatori e a tutte le Unioni fasciste dei Commercianti. Fra l'altro la circolare rileva che il nuovo tipo unico di farina da pane rende necessaria una maggiore attenzione nella preparazione degli impasti. Inoltre, con tale farina, le percentuali in cenere, in cellulosa ed in umidità, sono aumentate. E' notorio che in tali condizioni il panificatore deve svolgere maggiore attenzione nella conservazione della farina ed adottare particolari accorgimenti, perché, tanto la fermentazione, quanto la cottura, si svolgano nelle migliori condizioni allo scopo di ottenere un buon prodotto. Fabbricare del buon pane saporoso ed igienico è il compito di tutti i tempi per un onesto panificatore, ma nei momenti attuali tale compito deve costituire più che un dovere, un impegno di fede e di amor patrio.

Ogni dettame della buona tecnica deve essere messo in atto; la più scrupolosa e diligente attenzione deve essere sempre presente a chi lavora nei panifici, sia a chi dirige e sopraintenda comunque alla lavorazione.

Le norme fondamentali da osservarsi sono principalmente le seguenti:

1.o) Far controllare sovente le farine che vengono fornite dai mulini, perché le caratteristiche organolettiche di esse rispondano a quelle stabilite dal Ministero delle Corporazioni. Senza buone farine non si può fabbricare del buon pane. 2.o) Curare con molta diligenza la formazione degli impasti.

Dopo altre disposizioni di carattere strettamente tecnico, la circolare sottolinea il dovere di ogni panificatore di economizzare carbone. Economizzare carbone significa concorrere alla difesa economica del Paese, vuol dire anche economizzare nelle spese di produzione. Il focolare di un forno a riscaldamento indiretto è il vero centro vitale di un forno da pane, cui va dedicata la massima cura. Il consumo di combustibile in un esercizio, oltre che da cause proprie alla costruzione del focolare, dalla produzione nelle 24 ore e dalla qualità del combustibile, dipende pure dalla competenza e dalla diligenza di chi sorveglia l'andamento della combustione. Queste sono le ragioni per cui da azienda ad azienda, si riscontrano valori disparatissimi di consumo di combustibile per ogni quintale di farina lavorata.

Per ottenere una buona e completa combustione occorre proporzionare la entrata dell'aria alla quantità e qualità di carbone combusto che sta sopra la griglia. La formazione di fuliggine denota sempre una combustione imperfetta per insufficiente aria. Un tiraggio troppo abbondante può rendere la combustione troppo vivace ed essere causa di forti perdite di calorie al camino.

Lo schermo alle biciclette

Sul mezzo milione di macchine che circolano nel Bolognese, 125 mila sono munite del disco di cartoncino

Come la moda è mutevole, a seconda delle circostanze, così l'estro inventivo è spinto dalla necessità. Lo stato di guerra, con i suoi molteplici provvedimenti, ha posto, accanto a tanti problemi di importanza vitale, molti altri che, se possono sembrare a prima vista trascurabili, tuttavia richiedono un'uguale immediata attuazione.

Potremmo citare numerosissimi esempi a questo proposito: dalle autodecorazioni con strisce di carta sulle vetrine dei negozi, alla sostituzione delle cancellate in ferro con i ripari protettivi. Ma non è di questo che vogliamo parlare: bensì dell'ingegno spicciolo speso dal piccolo artigiano e che ha corrisposto in pieno alle esigenze della nuova situazione.

A questo proposito rileviamo quanto il problema dell'oscuramento abbia dato impulso a numerose piccole industrie. Sono sorte, infatti, fabbriche, in gran parte casalinghe, di paralumi di ogni genere e dimensione, di schermi per autoveicoli in tela cerata e stoffa e in cartone per le biciclette. Gran parte di questa merce viene venduta direttamente dal fabbricante al cliente.

Caratteristica è la fabbricazione dello speciale schermo per i fanali delle biciclette. L'invenzione — se di invenzione si può parlare — è dovuta ad un Vigile del Fuoco bolognese che ha costruito tale dispositivo in modo assai semplice usufruendo di un cerchietto di comune cartone su cui è praticata orizzontalmente un'apertura azzurrata con carta. Questo sistema, brevettato, ha grandemente incontrato i favori del pubblico che lo ha con un'alta percentuale adottato, sia per la grande praticità e sia per il basso livello di costo. Infatti, su mezzo milione di biciclette, che la provincia di Bologna conta, non meno di 125.000 sono munite di questo schermo.

Il provento della vendita, che viene effettuata direttamente dai Vigili del Fuoco, va a beneficio delle opere di assistenza del Corpo stesso.

La prova delle sirene d'allarme durerà 20 secondi

Il Ministero della Guerra comunica che domenica prossima, 4 agosto, la consueta prova settimanale delle sirene di allarme durerà venti secondi anzichè dieci.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Conversazioni di propaganda in provincia

Domenica 4, sul tema «La Nostra Guerra», oratori designati dall'I.N.O.F., parleranno nei Comuni di Riola di Vergato, Mirzabotto, Camugnano, Castel d'Aiano, Monterenzio e Monteveglio.

Forniture caffè tostato agli ospedali e case di cura

L'Unione Commercianti comunica:

Conformemente alle disposizioni ministeriali, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha impartito le opportune istruzioni da osservarsi per la fornitura del caffè tostato agli ospedali e case di cura. Gli Enti ospedalieri qualora non vi abbiano ancora provveduto, dovranno pertanto presentare immediatamente la richiesta del loro fabbisogno per il corrente mese di agosto. Le richieste debbono essere indirizzate all'Ufficio dei Commercianti, munite del visto del sanitario competente.

Giunta Corporativa Macchine

La stessa Unione comunica che entro il 5 agosto p. v. dovranno pervenire all'Ufficio competente dell'Unione le domande di importazione relative al 4.o trimestre 1940, riguardanti le voci di tariffa i cui contingenti d'importazione sono amministrati dalla Giunta Corporativa Macchine sedente presso il Ministero per gli Scambi e per le Valute. Gli interessati potranno ritirare i moduli necessari e prendere visione delle norme dettagliate vigenti in materia, tenendo ben presente che il termine del 5 agosto dev'essere considerato assolutamente improrogabile.

Un concerto e le operette a Porretta Terme

Abbiamo da Porretta Terme, 2:

Il concerto che si è svolto al Teatro Rossini, davanti ad un pubblico di eccezione, ha avuto il migliore dei successi. Festeggiatissima è stata Emilia Vera, soprano: pure assai festeggiati furono il tenore Emilio Giannini, il violoncellista Caravista ed il violinista Daniele. Numerose evocazioni alla simpatia degli artisti e del maestro direttore Grati.

Pure al Rossini questa sera, sabato, debutterà con la *Danza delle libellule* la Compagnia d'operette «La vittoriosa» diretta da Costantino Lombardo e che conta ottimi elementi.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 31 Luglio 1940-XVIII

Nati	21
Morti	8
Matrimoni	4

RIASSUNTO MENSILE

Luglio 1940-XVIII

Nati vivi	380
Morti	308
Eccedenza dei nati sui morti	72
Nati morti	11
Matrimoni	253

FIOCCHI BIANCHI

Il piccolo VITTORIO EMANUELE VACCHETTI insieme a babbo e mamma annuncia con immensa gioia la nascita del fratellino

GIANANGELO

Via Saragozza 34, 1 agosto 1940-XVIII

Ai nati annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblicità Italiana regala un biglietto della Lotteria di Merano col quale possono vincere molti milioni.

Al piccolo Gianangelo Vacchetti è stato assegnato il biglietto N. 84191 Serie A.

Curioso incidente provocato dall'incrociarsi di due treni

Un incidente determinato dall'incrociarsi di due treni procedenti a grande velocità, si è verificato l'altra sera nel tratto della strada ferrata tra Lavino e Anzola dell'Emilia.

Il treno 161, in partenza da Bologna alle 18.06, diretto a Milano, incrociava nel predetto tratto con altro treno. Il forte risucchio determinato dal grande e contrastante spostamento di aria, ha determinato il sollevamento di un sasso dallo strato ghiaiato del binario. Il sasso, così sollevato, andava a colpire un finestrino di una vettura, frantumando il vetro. Alcune scheggie cadevano su due viaggiatori che riportavano lievissime ferite.

Pietoso caso di una sposa

Una giovane sposa da tempo sofferente, la trentottenne Jolanda Bandiera, abitante a Minerbio, si trovava sola in casa quando fu colta da una crisi del male. La donna, allora, a stento si portava alla finestra della camera chiedendo soccorso ad una colinquilina che stava lavando nel cortile del caseggiato.

Mentre la colinquilina, Angela Zamboni, correva a dare aiuto alla povera malata, questa che certamente si era eccessivamente sporta, cadeva dalla finestra. Veniva subito soccorsa e medicata dal dottor Vincenzo Busico, il quale le riscontrava una frattura al piede destro e contusioni varie per il corpo giudicandola guaribile in giorni 30. La finestra dalla quale la donna è caduta è alta cinque metri.

Morto per infezione tetanica

Mortali conseguenze ha avuto un incidente stradale avvenuto a Budrio, fin dal passato 19 luglio. L'esercente Augusto Fabbri guidava un suo camioncino quando, in prossimità dell'abitato del paese di Budrio, investiva il ciclista Dino Bonora di anni 33 che proveniva in senso contrario. L'investimento è stato causato da improvviso sbandamento dell'autoveicolo determinato probabilmente dalla rottura dello sterzo. Nella caduta il ciclista riportava lesioni non gravi e fu subito soccorso dall'investitore. Il Bonora, ricoverato all'ospedale di Budrio, anzichè migliorare si è sempre aggravato tanto che nella giornata di ieri l'altro moriva per sopraggiunta infezione tetanica.

Un litigio fra due ragazzi, Matteo Guerrini e Mario Calderoni ha avuto per conseguenza una contusione all'occhio di quest'ultimo.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Giù il sipario» Lilia Silvi Ec.: Disco d'oro con le riv. Macario

MODERNISSIMO - «Il Treno scomparso» G. Tobin, J. Hulbert, Madisca.

IMPERIALE - «Un marito a modo mio» Heinz Rühmann, Leni Marenbach.

CONTAVALLI - «L'intrusa» D. Darrieux «Diritto di amare» P. Blanchar.

MARCONI - «La volpe azzurra» Leander e Doc. Luce «Caccia alla volpe».

NOSADELLA - Ore 15 - Ore 21 all'aperto «Sorprese del vagone letto».

CARDUCCI - «Il ponte dei sospiri». Ore 20.30 spettacoli all'aperto.

REX - «Lo vedi come sei» con Macario e Documentario «Si avanza all'est».

CENTRALE - «Il Giocatore» Barrault

VERDI Povero milionario. Mist. cell.

ROMA «Pazza per la musica» D. Durbin.

OLIMPIA - «Mayerling» D. Darrieux.

SAVOIA - Ore 15: «Tregua d'armi al Poveglia» (doc. Luce) disegno animato

DIVERTIMENTI E RITROVI

Teatro DUSE Stagione lirica popolare

Sabato 3 Agosto 1940, ore 20,45

LA BOHÊME

con Alessandro Wessolowski - Tina Billi Ulisetto Zini - Mo A. Marchesetti

DOMANI SERA 4 AGOSTO:

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Protagonista: GINO BECHI

TACCUINO

AGOSTO 3 Sabato

Ritrovamento delle reliquie di S. Stefato protomartire. - S. Gregorio, abate di Nonantola.

Radioaudizioni

Metri 263,2 - 420,8 - 491,8 - 12: Dischi musica varia - 12,15: Violinista De Barbieri - 13-14-14,15: Giornale radio - 13,15: Canzoni popolari italiane - 13,45: Dischi musica varia - 14,15: Complesso strumentale a fiato.

Metri 221,1 - 230,2 - 12: Orchestra Savacini - 12,30: «La congiura di Catilina» - 13-14-14,15: Giornale radio - 13,15: Dischi musica operistica - 15: Dischi musica operettistica - 15,30: Corale di Grassino.

Metri 420,8 - 491,8 - 263,2 - 19,15: Canzoni di successo - 20-23: Giornale radio - 20,30: «Il capoufficio» un atto - 21,10: Musiche brillanti - 22,20: Soprano Della Torre - 23: Giornale radio - 23,15: Musica varia.

Metri 230,2 - 221,1 - 19: Orchestra a plettro - 19,30: Dischi musica operistica - 20-23: Giornale radio - 20,30: Banda della R. Guardia di Finanza - 21,15: melodie e canzoni - 22,20: Dopolavoro corale di Mira - 22,40: Dischi musica varia.

Secondo concerto bandistico ai Giardini Margherita

Il Dopolavoro Aziendale Ducati che ha preso la simpatica iniziativa di far tenere dal proprio complesso bandistico, diretto dal M. Cesare Taddia, una serie di concerti ai Giardini Margherita, annunciò per domenica, alle 18 il secondo concerto con il seguente interessantissimo programma: 1) Vidale: *Romanità* (Marcia Militare); 2) Rossini: *L'Italiana in Algeri* (Sinfonia); 3) Puccini: *La Bohème* (Fantasia), 4) Mascagni: *Rataplì* (Bozzetto); 5) Mascagni: *Amico Fritz* (Intermezzo); 6) Rossini: *Tancredi* (Sinfonia); 7) Remo: *Vulcania* (Marcia Militare).

Per gli universitari in servizio militare

La R. Università comunica:

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che la sessione autunnale degli esami nelle Università e negli Istituti dell'ordine universitario per l'anno accademico 1939-1940 XVIII abbia luogo nei termini e nei modi stabiliti dalle norme vigenti, salvo quanto viene disposto nel comma seguente. Gli studenti che siano in servizio militare alla data della presente ordinanza o vi si troveranno in seguito hanno facoltà: a) di presentarsi a sostenere esami di profitto e di laurea o di diploma, invece che negli appelli normali della sessione autunnale 1939-1940 XVIII, in qualunque altro periodo, da essi indicato, sino a tutto l'aprile 1941-XIX, nei gi

Il blocco dei prezzi non ammette deroghe di sorta

La proroga delle locazioni

Roma, 2 agosto

Il Ministro delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione delle Confederazioni Fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori sul complesso delle disposizioni concernenti il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi, delle costruzioni edili e degli impianti industriali fino al 31 marzo 1941-XIX.

Il blocco dei prezzi è totalitario ed essendo ispirato ad esigenze di carattere eccezionale non ammette deroghe di sorta. Si applica a tutti i prezzi per forniture di acqua, gas, energia elettrica per qualunque uso, per i servizi pubblici di trasporto di persone e di cose e le prestazioni di qualsiasi specie.

Per quanto riguarda le pigioni, viene prorogata l'attuale stabilità. Circa la validità dei contratti è da osservare che vengono prorogati fino al 31 marzo 1941-XIX: le locazioni in corso al 30 luglio 1940; le locazioni scadute a tale data, anche se sia in corso un provvedimento di sfratto, purchè il conduttore non abbia ancora lasciato l'immobile e non sia stata stipulata una nuova locazione di data certa anteriore a quella dell'entrata in vigore del Decreto.

Queste due condizioni sono concorrenti; quindi, nel caso di locazione già scaduta devono verificarsi ambedue e se, per esempio, il locatario non abbia ancora rilasciato i locali ma il proprietario abbia già stipulato una nuova locazione in data anteriore a quella d'entrata in vigore del Decreto, la proroga non ha effetto. La locazione viene automaticamente prorogata, senza bisogno, perciò, di stipulazione di un nuovo contratto, e ciò avviene alle stesse condizioni del contratto prorogato.

Il diritto alla proroga spetta al solo conduttore e non può quindi essere invocata dal proprietario. Il diritto alla proroga riguarda tutte le locazioni di immobili urbani a qualunque uso destinati, quindi non solo gli appartamenti per abitazione, ma anche i negozi, gli uffici ed ogni altro qualsiasi locale o insieme di locali urbani.

Al diritto di proroga sono previsti due ordini di eccezioni: nei casi di inadempimento contrattuale; nei casi di giustificate esigenze del locatore e dei suoi più stretti congiunti.

Una disposizione particolare è sancita per le famiglie di coloro che si trovano in servizio militare. Qualora il capofamiglia, intestatario della locazione, si trovi sotto le armi, la famiglia ha diritto alla proroga della locazione anche nel caso in cui l'abitazione possa servire per uso personale del locatore o dei suoi più stretti congiunti.

Il Decreto stabilisce anche il divieto di costruire nuovi edifici privati, mentre nel contempo vengono sospese le demolizioni previste nei centri urbani, le quali si trovino ad essere adibite ad alloggio. Il divieto di nuove costruzioni non si applica, però, nei centri non capoluoghi di provincia o che abbiano una popolazione inferiore ai 50 mila abitanti, sempre che vengano costruite esclusivamente con materiali autarchici.

In ultimo, a partire dalla data di applicazione del Decreto, cioè dal 30 luglio u. s., non possono effettuarsi nuovi impianti industriali oppure ampliamenti o modifiche di quelli esistenti. Questo divieto, naturalmente, vale per gli impianti che non hanno riferimento col potenziale bellico della Nazione. Infatti, con il consenso del Comitato Interministeriale per l'Autarchia si può ad esso derogare quando ricorrano superiori esigenze per la difesa del Paese.

Severe sanzioni penali sono comminate contro tutti coloro che verranno meno al blocco. Secondo quanto dispone il R. D. L. 16 giugno 1938 numero 1367, al quale il nuovo provvedimento fa espresso riferimento, chiunque violi i divieti stabiliti è punito con l'ammenda fino a lire diecimila e nei casi più gravi con l'arresto fino ad un anno. Quando il reato presenta particolare gravità, il Prefetto, in seguito alla sentenza di condanna, può disporre la temporanea chiusura dell'esercizio di vendita al pubblico.

Il Decreto che disciplina la produzione dello zucchero

Roma, 2 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 24 luglio 1940-XVIII che disciplina la produzione e la ripartizione dello zucchero, del melasso di barbabietole e dell'alcole di bietole.

Art. 1. - E' fatto obbligo alle fabbriche che trasformano le barbabietole in zucchero o in alcole di destinare le barbabietole della campagna 1940-1941 alla produzione di quintali 4.450.000 di zucchero circa (oltre 56 mila quintali di zucchero da ottenersi dal melasso per baritazione) e tutti i rimanenti quantitativi di barbabietole alla produzione di alcole.

Art. 2. - La Confederazione Fascista degli Industriali curerà la ripartizione della produzione di zucchero e di alcole fra gli stabilimenti industriali esistenti in modo che complessivamente sia prodotta dagli stabilimenti stessi, nella campagna 1940-1941, una quantità di zucchero non inferiore nè superiore a quella indicata nel precedente articolo, e sia assicurato che tutta la rimanente quantità di bietole venga destinata alla produzione di alcole.

Art. 3. - I 4.500.000 quintali di zucchero che in base alle disposizioni degli articoli precedenti saranno prodotti nella campagna 1940-41 dovranno essere messi in commercio: per il 40 per cento come zucchero cristallino, e per il 60 per cento come zucchero raffinato (semolato, pilè, biondo). Le fabbriche non potranno nell'annata 1940-1941 produrre tipi di zuccheri diversi da quelli sopraindicati. La Confederazione Fascista degli industriali ripartirà la produzione delle diverse qualità di zucchero tra le fabbriche interessate.

Art. 4. - Il melasso che sarà prodotto nella campagna 1940-'41 dalla lavorazione delle barbabietole dovrà essere destinato come segue: A) per quintali 375 mila a disposizione del Ministero della Guerra, per la produzione dei marzimi; per quintali 200 mila alla produzione del lievito; per quintali 120 mila alla baritazione; per quintali 250 mila agli altri usi per i quali nel passato è stato impiegato il melasso di barbabietole, compresa la produzione di glicerina. La Confederazione Fascista degli Industriali curerà la ripartizione fra le fabbriche produttrici dei quantitativi di melasso da destinare agli impieghi sopra indicati, procedendo ai necessari conguagli tra le diverse fabbriche in modo che complessivamente i quantitativi di melasso da destinare agli impieghi stessi non superino quelli indicati nel presente articolo. Si è fatto obbligo alle fabbriche di destinare tutti i rimanenti quantitativi di melasso alla produzione di alcole.

Le trasgressioni alle disposizioni contenute nel presente decreto saranno punite con le sanzioni previste negli articoli 12, 13 e 14 del R. Decreto Legge 18 dicembre 1939-XVIII, N. 2222.

Un bando del Duce per i Tribunali Militari di Guerra

Modificazioni all'ordinamento e alla procedura

Roma, 2 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce, Comandante delle truppe operanti, recante modificazioni all'ordinamento e alla procedura dei Tribunali Militari di Guerra:

Articolo 1 - I Tribunali Militari di Guerra di Corpo d'Armata sono soppressi.

Articolo 2 - Nel territorio nemico occupato militarmente appartiene ai Tribunali Militari di Guerra la cognizione dei reati preveduti dalla Legge penale militare e dalla Legge penale comune italiana commessi dagli abitanti del territorio occupato a danno delle Forze Armate di occupazione o dalle persone ad esse appartenenti o da esse dipendenti per essere al loro servizio o al loro seguito.

Articolo 3 - Salvo le disposizioni dei due articoli seguenti, i Tribunali Militari d'Armata sono competenti a conoscere:

1) dei reati soggetti alla giurisdizione di guerra, commessi dalle persone che siano effettive, aggregate, comandate o addette ai reparti o servizi dipendenti dal Comando d'Armata presso cui ogni Tribunale è istituito, ovvero dai Comandi di Corpo d'Armata che ne dipendono.

2) dei reati indicati nell'articolo precedente.

Articolo 4 - E' istituito un Tribunale Militare Territoriale di Guerra presso il Comando delle Forze Armate della Sardegna con sede a Cagliari. Esso è composto e funziona secondo le norme stabilite per i Tribunali Militari d'Armata. Il Tribunale di Guerra della Sardegna è competente a conoscere dei reati soggetti alla giurisdizione di guerra, commessi nel territorio della Sardegna o delle Isole adiacenti, anche se l'imputato appartenga a Unità mobilitate dislocate nel territorio medesimo.

Articolo 5 - Il Tribunale Militare Territoriale di Guerra di Palermo è competente a conoscere anche dei reati soggetti alla giurisdizione militare di guerra commessi da persone appartenenti a Unità mobilitate dislocate nel territorio della Sicilia e delle Isole adiacenti.

Articolo 6 - Nei procedimenti davanti ai Tribunali Militari di Guerra, per la concessione della libertà provvisoria si osservano le disposizioni delle Leggi in vigore relative ai Tribunali Militari Territoriali.

Articolo 7 - All'atto dell'entrata in vigore di questo bando, i procedimenti pendenti presso i Tribunali Militari di Corpo d'Armata sono rimessi ai Tribunali Militari competenti secondo le norme del bando stesso. In tal caso, rimangono validi gli atti di istruzione compiuti. Se è già stato pronunciato il rinvio a giudizio al Tribunale di Corpo d'Armata, si intende sostituito quello competente a norma di questo bando.

Il presente bando entra in vigore il 7 corrente.

Il "Foglio di Disposizioni,,

Cambio della Guardia nelle Federazioni fasciste di Bergamo e di Enna

Il *Foglio di Disposizioni* n. 170 del P.N.F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bergamo, in sostituzione, per ordinario avvicendamento, del fascista Orfeo Sellum, il fascista Virginio Cadei, tessera marzo 1921, squadrista, Marcia su Roma, ex combattente della Grande Guerra, due promozioni per merito di guerra, croce di guerra, coniugato.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Enna, in sostituzione, per ordinario avvicendamento, del fascista Attilio Romano, il fascista Aldo Vidussoni, di anni 26, proveniente dalla Leva Fascista, legionario di Spagna, decorato di medaglia d'oro e di medaglia di bronzo al valor militare, mutilato di guerra.

Il Reggente del Direttorio Nazionale del P.N.F.: Pietro Capoferri.

Il ventunesimo annuale del sacrificio di giornalisti pionieri del volo

Fiori sul luogo della sciagura

Verona, 2 agosto

Si sono compiuti oggi i ventun anni dal giorno in cui una compagnia di giornalisti, audaci pionieri dell'ardito sino dell'aria: Tullo Morgagni, Tancredi Zingari, Oreste Cipriani, Mario Bruni e Giannetto Bisi, compiva il volo Milano-Venezia e tentava il ritorno.

Una tragica sorte troncò il volo nel cielo di Verona, quando la meta del ritorno pareva stesse per essere raggiunta.

Oggi gli apparecchi militari ed apparecchi civili della Rotta veronese hanno volato a lungo, verso le 17, ora in cui si compì il sacrificio glorioso, sul luogo ove accadde la sciagura, lanciando fiori.

Facilitazioni per il ritiro delle monete da una e due lire

Roma, 2 agosto

Da ieri hanno cessato di vivere ufficialmente le monete di nichelio da una e da due lire. Tuttavia, per facilitare il ritiro della circolazione, è stato disposto che le monete stesse siano accettate ancora, oltre che dagli uffici della Tesoreria, sui tranvai, sugli autobus e le filovie in servizio urbano, sulle linee interurbane e alle biglietterie di tutte le stazioni. Anche le principali banche faranno lo stesso servizio di raccolta in modo da evitare ai cittadini qualsiasi disturbo.

Abbonati

Non si dà corso a richiesta di cambiamento d'indirizzo se non è fatta per iscritto e accompagnata da Lire 1 anche in francobolli.

Realtà solare

Le guerre hanno sempre impensati sviluppi: quando Conrad s'illudeva, ad es., di aver vinto l'Italia, l'Italia si preparava a vincere. Quando l'Inghilterra esperimentava le sanzioni per il trionfo della «guerra bianca» e pigiarci in ginocchio di fronte al suo oro, l'Italia iniziava quella politica autarchica che ci ha dato la possibilità di affrontare l'attuale guerra, piegando a sua volta invece in ginocchio l'oltracotante alleanza franco-inglese, sconfiggendo Marianna e ponendo John Bull in condizioni oggi critiche, e che domani saranno più critiche ancora.

Sulla carta è difficile vincere le guerre: anche i piani strategici più intelligenti possono fallire per difetto di uomini e di materiali.

Il ferro, questo è certo, ha battuto l'oro.

Non mai come oggi splende il motto posto dal Duce nella lontana vigilia interventista sul Popolo d'Italia: *«Chi ha del ferro ha del pane». E, aggiungiamo, avrà pure oro.*

Mentre molte Potenze cercano ancora un definitivo orientamento, Italia e Germania battono irreparabilmente l'infida Albione.

E' così che quelle certezze sognate ad occhi aperti nelle troppo brumose giornate londinesi dai Churchill, dagli Eden, dai Duff Cooper, tornano alla parvenza dei sogni e della nebbia di fronte alla realtà solare delle Potenze dominanti dell'Asse.

ETRUSCO

FERVIDA VITA DELLA G.I.L.

4 mila giovani ai corsi per cadetti e capocenturia

Giovedì, primo agosto, hanno avuto inizio a Roma e a Forlì, organizzati dal Comando Generale della G.I.L., i corsi nazionali per cadetti e capo-centuria. I giovani che li frequenteranno assommano a 4000.

A questi corsi, il cui scopo è quello di ampliare e aggiornare le cognizioni politico-militari e ginnico-sportive dei giovani partecipanti, prenderanno parte proporzionalmente i rappresentanti di tutti i Comandi Federali. Il programma generale dei corsi, nel quale le nozioni teoriche sono integrate e completate da esercitazioni pratiche, si imperniano sulle lezioni di cultura militare che ufficiali della G.I.L. tratteranno dettagliatamente sia per la parte relativa all'addestramento sia per quella che riguarda lo studio delle armi e la loro applicazione. Così, dopo avere assimilato i necessari elementi che sono la base dell'insegnamento premilitare, i graduati saranno impegnati in esercitazioni e manovre. L'addestramento sarà completato con un ciclo di lezioni di cultura fascista. Istruttori di educazione fisica e sanitari svolgeranno a parte lezioni di cultura fisica e nozioni di igiene.

I giovani così addestrati, dopo un mese di vita al campo, ritorneranno al comando dei manipoli e delle centurie Balilla e Avanguardisti capaci e preparati ad assolvere la loro delicata mansione.

Il trattamento agli impiegati richiamati alle armi

Norme per i lavoratori - La misura del contributo dovuto dai datori di lavoro

Roma, 2 agosto

Un Decreto interministeriale stabilisce che, per ottenere il trattamento previsto per gli impiegati privati e assimilati dalla legge giugno 1940-XVIII numero 653, in caso di richiamo alle armi, i lavoratori che all'atto del richiamo erano occupati alle dipendenze di datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni Fasciste dei commercianti, degli agricoltori, dei professionisti e artisti e dalla Federazione Nazionale proprietari di fabbricati, o alle dipendenze di Enti cooperativi, inquadrati nella Federazione Nazionale Fascista delle cooperative edili o nelle altre Federazioni cooperative nazionali di categoria aderenti alle Confederazioni predette ai fini della estensione dei contratti collettivi, devono fare domanda alla sede provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e presentare i seguenti documenti:

Un certificato dell'Autorità militare o del Podestà attestante il richiamo e il grado rivestito;

Un certificato del datore di lavoro, da rilasciarsi su apposito modulo stabilito dall'Istituto predetto, dal quale risulti la qualifica nonchè la retribuzione del richiedente ai sensi dell'articolo 6 della Legge 10 giugno 1940-XVIII numero 653;

La tessera per le assicurazioni sociali, ove il richiedente vi sia soggetto;

Una apposita dichiarazione del richiedente ove sia inscritto ad altre forme di previdenza obbligatoria sostitutiva od integrativa dell'assicurazione predetta;

Lo stato di famiglia, in quanto il richiedente abbia diritto sotto le armi alla aggiunta di famiglia e alla indennità caroviveri;

L'eventuale delega ad altra persona per la riscossione delle indennità mediante dichiarazione autenticata dalla Autorità militare o in altri modi consentiti dalla Legge.

Nel caso che il lavoratore prestasse all'atto del richiamo la propria attività presso più datori di lavoro, il certificato deve essere da lui presentato per tutti i datori di lavoro presso i quali esercitava la sua attività principale e quelle complementari.

L'Istituto della Previdenza Sociale provvede direttamente, per conto della Cassa per il trattamento di richiamato alle armi degli impiegati privati, al pagamento ai lavoratori o alle persone da essi delegate, della somma mensile loro spettante a titolo di indennità.

L'Istituto della Previdenza Sociale provvede, inoltre, per ciascun lavoratore a trattenere sull'indennità l'imposta di Ricchezza Mobile in quanto dovuta e a versare il relativo importo all'Erario, nonchè a tenere al corrente la posizione del lavoratore stesso nei riguardi dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità e vecchiaia e a corrispondere i contributi per altre forme di previdenza integrativa o sostitutiva dell'assicurazione predetta e a versare alla gestione competente i contributi per gli assegni familiari.

I lavoratori sono tenuti a presentare ogni tre mesi, sino alla fine del richiamo alla sede provinciale dell'Istituto della Previdenza Sociale un certificato dell'Autorità militare oppure del Podestà comprovante la loro permanenza in servizio militare e il grado rivestito.

I datori di lavoro debbono provvedere al pagamento alla sede provinciale dell'Istituto della Previdenza Sociale del contributo dovuto allo stesso obbligo. Allo stesso obbligo sono tenuti gli Enti cooperativi. I datori di lavoro degli Enti corporativi, sono obbligati ad inviare alla sede provinciale dell'Istituto della Previdenza Sociale, su un apposito modulo stabilito dall'Istituto predetto entro il 10 gennaio ed il 10 luglio di ciascun anno un elenco da cui risultino nominativamente indicati i lavoratori in esercizio rispettivamente al 1.o gennaio e al 1.o luglio di ciascun anno, aventi qualifica impiegatizia o trattamento equivalente con la indicazione per ciascuno di essi della retribuzione mensile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto interministeriale che decreta la misura del contributo dovuto alla Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati.

Con detto Decreto, i datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni Fasciste degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, delle aziende del credito e dell'assicurazione dei professionisti e artisti e gli Enti cooperativi sono tenuti dal 1.o luglio 1940-XVIII a versare alla Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degl. impiegati privati, un contributo nella misura di lire 2 per ogni cento lire di retribuzione corrisposta ai lavoratori aventi la qualità di impiegati o ai quali sia assicurato un trattamento equivalente e superiore a quello stabilito da detto Decreto per il caso di richiamo alle armi.

NOTIZIE MILITARI

Promozioni per merito di guerra - Aumento dei ruoli del personale tecnico e subalterno di Artiglieria, Genio e Commissariato

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA: Buglarello Luigi, Maggiore di Fanteria di complemento, è promosso Tenente Colonnello per merito di guerra; Pennoni Giuseppe, Tenente di fanteria di complemento, è promosso Capitano per merito di guerra; Staudacher Luigi, Tenente di Fanteria di complemento, è promosso Capitano per merito di guerra.

TRASFERIMENTI IN S.P.E. PER MERITO DI GUERRA: Chiabrando Luigi, Tenente di Sussistenza di complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Bartagallo Vincenzo, Sottotenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Cevoli Mario, Sottotenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Di Giusto Giovanni, Sottotenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Panaja Nicola, Sottotenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra.

UFFICIALI IN CONGEDO - *Ufficiali in ausiliaria - Arma di Artiglieria*: Colonnello Rubo Silvio è promosso Generale di Brigata.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i Regi Decreti con i quali vengono aumentati i ruoli organici dei capitecnici e dei dirigenti tecnici di Artiglieria e Genio e del personale subalterno della Amministrazione Centrale della guerra e vengono fissati i ruoli del personale tecnico civile del Genio e del Commissariato Militare. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi il R. Decreto col quale, presso il Consiglio di Stato, è istituita una sezione speciale che funzionerà come Tribunale delle prede.

Derubata sei anni fa ritrova il ladro e la refurtiva

Sondrio, 2 agosto

Da oltre sei anni tale Maria De Buglio di Domenico, residente a Camerati di Teglio, era stata derubata di una costosa coperta di lana e di due lenzuola, e da quel giorno non si era stancata di ricercare il ladro che, pensava, non doveva essere lontano.

Le speranze si facevano sempre più vaghe, ma mezze frasi pronunciate da vicini di casa la misero in allarme. Prestò meglio ascolto e infine si è decisa a denunciare tale Agostino Pedroli di Giovanni. Una perquisizione operata dai Carabinieri in casa di costui ha fatto ritrovare la refurtiva. Il Pedroli è stato denunciato.

I TEATRI

"La Bohème,, al Duse

Stasera va in scena *La Bohème* di Puccini. Protagonisti: Tina Billi, il tenore Alessandro Wessolowski, il baritono Taventi e il basso Giannetto Zini. Direttore il M.o Marcheselli. Maestro del coro Ferruccio Milani. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20,30 precise.

*

Per domenica sera, dato il grande successo della prima rappresentazione, è annunciata una seconda del *Barbiere di Siviglia*. Protagonisti: Gino Bechi soprano Dina Mannucci-Contini, tenore Alberto Lotti e il basso Zambelli; Maestro Alvisi.

Spettacoli d'oggi

DUSE - Stagione lirica (ore 20,30 precise): «Bohème».

L'avventura d'una partoriente e di un'auto priva di benzina

Firenze, 2 agosto

Un caso curioso si è verificato oggi, provocando una estesa pubblicità. Una autoambulanza della pubblica assistenza di Poggio a Cajano trasportava all'ospedale della Maternità una partoriente già in preda alle doglie, quando, giunta nei pressi del mercato centrale si fermava improvvisamente. L'autista si accorgeva subito che il motore aveva cessato di funzionare perchè era esaurita la scorta di carburante.

Il pubblico, che nel frattempo si era fermato, udiva le grida della donna che si trovava adagiata nell'interno della vettura, ed alcuni cittadini, resisi conto dell'urgenza del caso, correvano insieme all'autista in cerca di benzina benzina che veniva spontaneamente offerta da un altro autista la cui macchina era stata fatta fermare in mezzo della via.

Però neanche col carburante il motore voleva rimettersi in moto. Intanto le grida della partoriente aumentavano di intensità. Allora alcuni volonterosi cittadini si adoperavano con tutte le forze a spingere in avanti l'autoambulanza. E anche il motore, dopo duecento metri, riprendeva finalmente il suo normale funzionamento. La corsa proseguiva così fino alla Maternità, dove la partoriente veniva subito ricoverata ed amorevolmente assistita dai sanitari durante il parto, che avveniva pochi minuti dopo il suo ricovero.

L'Inghilterra aspetta l'invasione

Nuovi trasferimenti di popolazione dalle regioni del sud e del sud-est - Gli smacchi della politica britannica da Lisbona a Washington, da Madrid a Tochio

San Sebastiano, 2 agosto

Si ha da Londra: il panorama internazionale visto da Londra appare di giorno in giorno meno attraente ai giornalisti inglesi che continuano a dover registrare avvenimenti tutt'altro che lusinghieri per la Gran Bretagna. Perfino il Ministro della Guerra degli Stati Uniti, Stimson, considerato finora un anglofilo ad oltranza, ha detto alla Commissione militare della Camera che la Gran Bretagna potrebbe essere occupata e soggiogata nei prossimi 30 giorni. La constatazione ha causato un senso di comprensibile amarezza, benchè ufficiosamente si dichiari che le parole del Ministro della Guerra americano «non hanno causato alcun allarme».

E' stata iniziata la demolizione di molti sbarramenti stradali che erano stati eretti un po' dovunque per ordine del deposto Generale Ironside con lo scopo «di impedire il passaggio degli invasori». Questo, scrive il Daily Express costituisce la miglior prova che l'Esercito inglese ha raggiunto un grado di efficienza e di preparazione tali da rendere inutili le barricate. Ciò non di meno il fatto che in America non è condivisa l'asserita fiducia inglese nella vittoria, deve necessariamente causare ai governanti inglesi un cocente disinganno, tanto più che i pronunciamenti americani in questo senso si accompagnano a provvedimenti che non giovano certo a rafforzare i mezzi di resistenza della Gran Bretagna, come l'embargo alle esportazioni della benzina e la decisione annunciata da Roosevelt di continuare a non estendere ai porti portoghesi e spagnoli, colpiti dal blocco inglese, le disposizioni della legge sulla neutralità.

Anche l'accordo spagnolo-portoghese per la tutela della penisola iberica è evidentemente una conseguenza dei tentativi di estendere all'intera penisola iberica, il blocco navale, e deve avere dato molto da riflettere ai maneggioni del «Foreign Office» e del Ministero della Guerra Economica, anche perchè questa è la prima volta, da quando vige l'alleanza anglo-portoghese, e cioè da 300 anni in qua, che il Portogallo firma un accordo con una Potenza, la quale, benchè non belligerante, non può certamente essere considerata come disposta a secondare i fini di guerra della Gran Bretagna.

Il Times pubblica un dispaccio da Lisbona, che lamenta il prevalere di «influenze straniere». Il Times trova «molto significativo che nell'anniversario dello scoppio della guerra civile spagnola, il Governo portoghese abbia ricevuto dal Governo spagnolo rinnovamenti molto calorosi per l'aiuto prestato nella lotta e che nello stesso tempo il Governo Spagnolo abbia ricognosciuto esplicitamente il valore e la portata dell'amicizia portoghese». Dell'accordo fra i due Paesi il giornale non fa parola.

Quanto al Giappone, ormai i giornali inglesi hanno deciso di sostenere concordemente che il corrispondente della Reuter, Cox, non si gettò dalle finestre della stazione di polizia, ma fu assassinato dai poliziotti giapponesi o che, nell'alternativa, la vera colpa degli arresti di «eminenti sudditi britannici» in Giappone, e per il suicidio di Cox, ricada sulla Germania «la quale, afferma il Daily Mail, esercita grande influenza sui circoli dirigenti giapponesi».

Sempre il Times continua l'opera sistematica di travisamento degli avvenimenti sgraditi alla Gran Bretagna, sebbene ormai vaste zone dell'opinione pubblica inglese cominciino a manifestare con crescente energia la loro impazienza di fronte a questo sistema di cui viene attribuito, come è noto, la responsabilità soprattutto al Ministro delle Informazioni Duff Cooper. Il Daily Mail rileva anche oggi che nuove nuvole tempestose si addensano sul capo di Duff Cooper, e che ormai i gruppi e i partiti sembrano tutti d'accordo nell'attaccare violentemente il Ministro delle Informazioni, la cui sorte politica sembra segnata. L'Evening Standard dice che il pubblico vorrebbe essere messo al corrente di quello che si sta preparando e facendo per resistere all'offensiva tedesca.

«Sui preparativi per la difesa, però, si continua a mantenere un silenzio impenetrabile». Eppure, il Times in un lungo articolo ammonisce che «il pericolo dell'invasione della Gran Bretagna non è nè eliminato nè rinviato, e che non è da dubitare che le decisioni delle Potenze dell'Asse verranno realizzate in pieno. Noi sappiamo che la Germania è pronta ad agredire, che da un momento all'altro la grande offensiva può incominciare, e siamo pronti a fronteggiarla sia che si tenti contro di noi una «guerra-lampo», sia che il nemico tenti invece di logorarci e di esaurirci gradatamente. In talune regioni inglesi — scrive il giornale — il nemico potrà anche riuscire a sbarcare, ma poi non potrà mantenere i contatti e ottenere rinforzi dal continente perchè glielo impedirà la potente offensiva della nostra flotta e della nostra Aviazione».

Si annuncia intanto che il Ministro della Sicurezza ha dichiarato che certe regioni del sud e del sud-est dell'Inghilterra dovranno essere sgombrate.

Tochio giudica inevitabile una tensione con gli anglo-sassoni

Tochio, 2 agosto

L'ex-Ambasciatore nipponico in Italia, Shiratori, ha avuto oggi un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri, Matsuoca. La stampa attribuisce grandissima importanza al colloquio e ricorda che Shiratori è un attivo e fervente sostenitore dell'alleanza militare del Giappone con le Potenze dell'Asse.

Negli ambienti diplomatici locali intanto si giudica inevitabile un ulteriore peggioramento dei rapporti del Giappone con l'Inghilterra e gli Stati Uniti, in conseguenza delle ultime dichiarazioni del Ministro degli Esteri Matsuoca, relativamente allo «spazio vitale» del Giappone nei mari del sud.

Altri due spioni inglesi, certo Chadnell, capo di una missione anglicana, e certo Sandford sono stati arrestati in Corea dalle autorità giapponesi. Il Governo inglese ha inviato la immancabile quanto inutile protesta.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che l'Indocina francese e le Indie olandesi devono essere considerate come facenti parte della grande sfera dell'Estremo Oriente destinata, secondo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Matsuoca a sviluppare nel prossimo avvenire, sotto l'egida del Giappone, la più stretta collaborazione per la comune prosperità. La politica del Giappone rimane fondamentalmente la stessa. Basata unicamente sugli interessi nazionali, ma essa subirà mutamenti resi necessari dagli sviluppi della situazione.

Circa poi l'incidente sorto fra la polizia giapponese ed il corrispondente dell'*Associated Press* a Tokio, Giorgio Reiman Morin, colpevole di avere diramato false informazioni, concernenti il suicidio del corrispondente della *Reuter*, Melville James Cox, è stato appurato che Morin ha ricevuto le informazioni direttamente per telefono dall'Ambasciata britannica. Il Console generale di Gran Bretagna a Tochio, Cowley, dopo avere dichiarato alla polizia che il biglietto lasciato da Cox era scritto di suo pugno e poteva essere considerato come una prova, ebbe poi a dichiarare a Morin che il biglietto in questione non poteva essere riconosciuto come scritto da Cox e che esso, quindi, non costituiva una prova irrefutabile. Il corrispondente dell'*Associated Press*, riconosciuto non colpevole, è stato rilasciato dopo essersi impegnato con la polizia di non trasmettere più informazioni incontrollate.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3.50 per cento 1906 contante 75,80. Rendita 3,50 per cento 1906 fine 74. Rendita 5 per cento 1935 contante 92,825. Rendita 5 per cento 1935 fine 93,85. Prestito Redimibile 5 per cento 1936 contante 93,85. Prestito Redimibile 5 per cento 1936 fine 94,05. Prestito Redimibile 3,50 per cento 1934 cont. 79,275. Prestito Redimibile 3,50 per cento 1934 fine 79,475. Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 93,15. Prestito 1916 5 per cento 99,90. Buoni Tesoro 1941 5 per cento 100,10. Buoni Tesoro 1943 4 per cento 95,175. Buoni Tesoro 1944 5 per cento 98. Buoni Tesoro 1949 5 per cento 98,85. Opere Pubbliche 5 per cento 487. Elfer 4,50 per cento 469. I.R.I. 4,50 per cento 484. Iri S.T.E.T. 4 per cento 640. Iri Mare 4,50 per cento 486. Iri Ferro 4,50 per cento 481. Fondiario Bologna 3,50 per cento 410. Fondiario Bologna 4 per cento (ord.) 502. Fondiario Bologna 4 per cento (conv.) 419,50. Fondiario Bologna 5 per cento 442,50. Fondiario Milano 4 per cento (conv.) 440. Fondiario Venezia 4 per cento (ord.) 408. Fondiario Venezia 4 per cento (conv.) 428. Pubblica Utilità 6 per cento 499. Istituto di Credito Fondiario 6 per cento 501. Meridionali 1010. Esportazione Agricola Italiana 60. S.N.I.A. Viscosa 471. Adriatica 815. Montecatini 210,30. F.I.A.T. 564. Reggiana Off. Merc. II. 103. Adriatica di Elettricità Venezia 103. Emiliana Esercizi Elettrici 988. Terni 230. Assicurazioni Generali Trieste 802.

CAMBI: New York 19,80. Zurigo 450,50. Berlino 7,9326.

Media dei Cambi e delle Rendite

CAMBI: S. U. America (Dollaro) 19,80. Svizzera (Franco) 450,50. Argentina (Peso carta) 435. Bulgaria (Leva) 99,69. Danimarca (Corona) 383. Estonia (Corona) 48970. Germania (Reichsmark) 7,90. Grecia (Dracma) 1431. Jugoslavia (Dinaro) 4505. Lettonia (Lat) 36751. Norvegia (Corona) 4468. Polonia (Zloty) 370. Portogallo (Escudo) 0,7503. Romania (Leu) conto globale 15943. Spagna (Peseta) 182. Svezia (Corona) 472. Turchia (Lira turca) 1529.

RENDITE: Rendita 5 per cento 92,875. Rendita 3,50 per cento netto (1906) 75,80. Rendita 3,50 per cento netto (1902) 71,70. Rendita 3 per cento lordo 91,475. Prestito Redimibile 4,50 per cento 72,25. Prestito redimibile 5 per cento 93,925. Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 93,175. Buoni Novennali 5 per cento (1940) 98,85. Buoni Novennali 5 per cento (1941) 100,15. Buoni Novennali 4 per cento (1943) 95,15. Buoni Novennali 5 per cento (1944) 97,975.

Agricoltori

Allo scopo di far conoscere a tutti voi i preziosi insegnati Ansaloni per erbai estivi da seminare ora, siamo venuti nella determinazione di mettere in vendita un sacchetto propaganda del peso di 10 Kg. per terreni freschi asciutti, sufficiente per fare la semina su mezza cornatura al prezzo di L. 36.

La vendita di questo sacchetto reclame dura dall'1 all'8 agosto.

Dovete ordinarlo subito a: ANSALONI, Via Venezia, 3, Bologna.

Proviamo anche coloro che con miscugli di altra provenienza non ottennero in passato i risultati attesi.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti accluso alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,80% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 *per parola*

CASA spedizione Baranti dispone vasto magazzeno per deposito merci qualsiasi genere. Telefonare 34893. 6920

VILLEGGIATURE, ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 2.50 *per parola*

ALBERGO IMPERO - MADONNA DI FORNELLI - Ottimo trattamento - prezzi modesti - Gestione Q. Romani. 6915

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1.50 *per parola*

AFFITTANSI, anche subito, 10 vasti locali uso Uffici, Magazzini risistibili sempre. Giovanare 1, piano primo. Telefonare 33-403. 6936

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 *per parola*

CERCASI fattorino quattordicenne con bicicletta. Dirigersi PAPA - Via Castiglione 22. 6937

CERCASI settemore impiegato pratico modalità esportazione. Indicare pretese curriculum vitae. Scrivere CASSETTA 8 II UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6935

DISEGNATORI per costruzioni aeronautiche cercansi da importante industria lombarda. Indicare pretese e referenze a Cassetta 123 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6590

TECNICI giovani meglio se laureati o diplomati, pratici rilievo tempi programmi e cicli di lavorazione cerca stabilimento milanese costruzioni meccaniche. Indicare pretese e referenze a Cassetta 122 C Un

ULTIME NOTIZIE

L'ASSE E I SOVIETI

Lo scacco subito dall'Inghilterra documentato dal discorso di Molotof

Berlino, 2 agosto

I giornali tedeschi si occupano largamente del discorso di Molotof sulla politica estera della Russia e notano fra l'altro che la stampa italiana, nel pubblicarne il testo, registra lo scacco subito dalla politica inglese presso il Governo di Mosca e dimostra compiacimento per la parte del discorso dedicata al miglioramento dei rapporti con l'Italia.

La missione Cripps fallita

Si rileva a Berlino che le dichiarazioni del Commissario sovietico agli Esteri hanno dato il colpo di grazia alle ultime illusioni del Foreign Office, il quale facendo, come al solito, buon viso a cattivo gioco, fingerà di prendere, per oro colato la frase ironicamente formalistica che il Capo del Governo russo ha dedicato alla «missione di Cripps, missione che potrebbe determinare un miglioramento nei rapporti tra Mosca e Londra». Intanto la situazione è stazionaria e statica, somigliante a quella dei rapporti russo-turchi; dominata da dubbi e da sospetti, pienamente giustificati, anzi documentati.

Molotof, parlando dell'Inghilterra, non ha accennato agli atti segreti dello Stato Maggiore francese; però vi ha accennato poco dopo, occupandosi della Turchia, che, divenuta strumento passivo delle Potenze occidentali, era disposta e pronta ad appoggiare la progettata azione aerea contro i bacini petroliferi russi, disposta e pronta quindi ad attaccare l'Unione Sovietica e a estendere la guerra al vicino Oriente. Ma ciò che deve avere scosso maggiormente certi spensierati ottimisti di Oltre Manica sono le dichiarazioni di Molotof in merito alla vitalità costruttiva dell'accordo russo-tedesco, come pure quelle relative ai rapporti russo-italiani nonchè l'accenno alle relazioni con gli Stati Uniti.

Riassumendo si può concludere — dichiarano questi circoli competenti — che le dichiarazioni di Molotof confermano l'ennesima sconfitta politico-diplomatica subita dall'Inghilterra.

Un editoriale della *Frankfurter Zeitung* rileva che gli sforzi dell'Inghilterra si sono estesi all'Oriente Europeo e cioè alla Russia; convinta di potere trarre profitto da taluni elementi, soprattutto di ordine psicologico. Londra si è affrettata a ordire una serie di intrighi, evidentemente allo scopo di facilitare la missione speciale affidata al laburista milionario Lord Cripps. La missione è fallita, prima ancora che potesse avere qualche sviluppo. Molotof l'ha confermato apertamente, per non dire brutalmente, dichiarando che dopo certe esperienze ben difficilmente ci si può attendere un miglioramento concreto delle relazioni tra Mosca e Londra. Ma Molotof ha voluto essere ancora più esplicito. Accennando al futuro assetto dell'Europa, ha nominato anzitutto la Germania e l'Italia, non l'Inghilterra. E il colpo di grazia a certe illusioni londinesi è stato dato dalle inequivocabili dichiarazioni in merito all'accordo russo-tedesco: lo stesso Molotof, in un precedente discorso, ebbe a dire che una forte Germania è una premessa sostanziale della politica estera del Cremlino. «Importante — conclude il giornale — è anche ciò che il Capo del Governo Sovietico ha detto in merito ai rapporti con l'Italia, che appaiono senz'altro suscettibili di ulteriori miglioramenti.

«Anche qui gli inglesi sono costretti ad accusare un colpo irreparabile. Importanti pure le dichiarazioni a proposito del sud-est europeo; se ne può dedurre che pure la Russia è interessata alla pacificazione e al riassetto di quel settore, nel quadro della definitiva riorganizzazione del Continente».

Moniti ai romeni

A proposito dei Balcani, questi circoli fanno rilevare il significato di una tempestiva messa a punto, determinata dalla incomprensione di certa stampa romena. Vogliamo alludere a una nota di evidente ispirazione ufficiosa pubblicata stamane dal *Sued-Ost-Echo* e in cui tra l'altro si legge:

«Se il Reich e l'Italia non lo avessero impedito gli Stati del Sud-Est europeo avrebbero sostenuto il ruolo delle mancanti cento Divisioni delle Potenze Occidentali. Il Grande Reich non va in cerca di cento Divisioni, non ha aspirazioni territoriali di sorta nè intende limitare comunque la libertà interna dei popoli balcanico-danubiani.

Inesatto è pure che a Berlino si consideri il sud-est europeo come una base coloniale di materie prime. Vero è invece che il Reich è interessato ad un potenziamento della produzione in quel settore europeo come pure ad un miglioramento del tenore di vita di quelle popolazioni. Che nel potenziamento della produzione e nella sua organizzazione si tenga conto dei bisogni tedeschi è una raccomandazione che la ragione medesima si incarica di fare ai dirigenti responsabili delle rispettive economie nazionali.

«Questo è il programma tedesco nel Sud-Est europeo. Per realizzarlo ed assicurarlo, la Germania non ha certo bisogno dei famigerati metodi di accerchiamento, nè ha intenzione di instaurare un sistema a base di rigidi principi e di sonanti formule, e nemmeno di inscenare addomesticate discussioni parlamentari sui migliori metodi di organizzazione. Il suo obbiettivo è anche questo: tutte le forze del Bacino balcanico-danubiano devono essere mobilitate allo scopo di organizzare un assetto pacifico, presupposto di una vitale ricostruzione.

«Bisogna guardare in faccia alla realtà colla necessaria comprensione. Il Reich non vuole che un determinato Paese debba trovarsi alla mercè di un altro: però esige che talune intollerabili ingiustizie vengano riparate, e precisamente con un sistema territoriale che, pur non essendo ideale dato che ideale non può mai essere, tenga conto degli interessi delle due parti, imponendo a ciascuno uguali oneri e uguali sacrifici.

«Solo allora si potrà procedere all'auspicata opera di assestamento e di ricostruzione nell'interesse dei singoli e della collettività: la grande collettività europea».

Analogo monito si trova in una nota del collaboratore diplomatico della *Boersen Zeitung*, il quale scrive tra l'altro che le conversazioni di Salisburgo e di Roma hanno avuto per oggetto il nuovo ordinamento del sud-est europeo, si è fatto appello alla ragionevolezza, alla buona volontà e al coraggio civile per regolare in maniera pacifica e duratura tutte le questioni pendenti.

«Ciò vale per tutte e tre le Nazioni interessate, che devono prendere le decisioni in piena libertà. Ma un falso eroismo e vuote parole non possono portare che delusioni. Le Potenze dell'Asse si sono dichiarate pronte a promuovere, con buona volontà e grande comprensione, un nuovo ordinamento dei Balcani e della regione danubiana. Questo atteggiamento presuppone però che anche da parte delle Nazioni direttamente interessate a tale nuovo ordinamento vi sia una eguale misura di comprensione, di buona volontà e di riconoscimento della necessità di regolare la situazione. Quelle persone che tentano di silurare l'opera di pace non si rendono certamente utili agli interessi della loro patria, come anche quelle che vorrebbero adottare una tattica basata sull'esitazione e sui rinvii per guadagnar tempo. I recenti avvenimenti d'Europa hanno dimostrato a sufficienza che ciò che si tralascia di fare oggi diventa domani più difficile, e di solito viene pagato a più caro prezzo».

TAULERO ZULBERTI

UNA NOTA UFFICIOSA TEDESCA

Nessuna possibilità di attrito fra Mosca e Berlino

Berlino, 2 agosto

La *Corrispondenza Politica Diplomatica* pubblica una nota che si può considerare come una presa di posizione autorizzata da parte tedesca nei riguardi del discorso di Molotof. Questo discorso, osserva la nota, ha tempestivamente chiarito la situazione politica mondiale che da alcune parti, specie appunto per quanto riguarda la Russia, veniva spesso presentata su un piano ambiguo. Non soltanto da parte britannica, ma anche da certi centri di propaganda americana, non si rinunciava mai, infatti, a mettere in dubbio la stabilità delle relazioni tra l'Unione Sovietica e il Reich e a tentare di turbarle con artificiose interpretazioni dei problemi europei.

La risposta di Molotof a questi inguaribili perturbatori della pace è abbastanza chiara. Contrariamente ai desideri di quei circoli le relazioni tedesco-russe, per riconoscimento bilaterale, sono state definite una volta per sempre dall'accordo germano-sovietico, che dal canto suo esclude la possibilità di attriti. Specialmente le notizie diffuse negli ultimi tempi, relative a minacciose difficoltà germano-sovietiche nei Balcani, hanno ricevuto una pronta smentita da Molotof.

Anche la dichiarazione di Molotof circa le relazioni tra l'Italia e l'Unione Sovietica non andrà troppo a genio a coloro i quali non hanno alcun interesse alla restaurazione e al rafforzamento di una vera pace. Mentre Mosca ha potuto per lungo tempo farsi la convinzione che da parte delle Potenze dell'Asse nessun ostacolo, di nessuna sorta, sarà opposto ai desideri della politica sovietica, di rimanere fuori dell'attuale conflitto, l'Unione Sovietica ha avuto da altre parti esperienze essenzialmente diverse.

«La Russia Sovietica ricorda molto bene — ha detto Molotof — tutti gli atti ostili dell'Inghilterra contro di essa, tra i quali vanno annoverati i disperati tentativi britannici dopo la fine del conflitto finlandese per trascinare il maggior numero possibile di Paesi nella guerra contro l'Unione Sovietica. Sono state ora inoltre documentate le prove dei progetti che l'Inghilterra, attraverso la Turchia, aveva vagheggiato per la distruzione dei territori della Russia meridionale».

Soltanto gl'intrighi inglesi minacciano la pace nei Balcani

Belgrado, 2 agosto

Il discorso di Molotof viene riportato sotto vistosi titoli dalla stampa jugoslava. Si rilevano specialmente i passaggi che riguardano le relazioni fra Mosca e Berlino e la categorica smentita delle fandonie inventate dalla Propaganda inglese a questo proposito ed anche riguardo alle relazioni russo-italiane. La stampa jugoslava afferma che l'accordo fra le tre Grandi Potenze garantisce la pace nei Balcani, minacciata continuamente nel passato dagli intrighi dell'Inghilterra.

Anche i circoli politici bulgari annettono una grande importanza al discorso, avendo Molotof assunto, ancora una volta, nettamente posizione contro la Gran Bretagna. Le categoriche affermazioni sulle relazioni russo-tedesche e russo-italiane, sono considerate come una netta smentita a certe voci diffuse dalla Propaganda britannica su pretesi screzi tra Berlino e Mosca. Si rileva inoltre a Sofia, che Molotof, ha trattato la questione delle relazioni fra l'U.R.S.S. ed i Paesi Balcanici con un senso di vivo realismo, e la dichiarazione di Molotof «che nelle relazioni fra l'U.R.S.S. e la Bulgaria, non esistono contraddizioni che possano impedire un ulteriore miglioramento, è stata accolta con soddisfazione.

I commenti al discorso di Molotof della stampa ungherese si polarizzano sul fatto che esso costituisce una nuova e definitiva smentita alle numerose notizie e informazioni lanciate in mala fede dai nemici delle Potenze dell'Asse. Vari giornali affermano che le parole di Molotof hanno categoricamente smantellato le ultime speranze inglesi nei confronti della Russia.

Gli Stati Uniti punti sul vivo dalle accuse sovietiche

Washington, 2 agosto

La stampa americana dà i primi segni di reazione alle allusioni fatte ieri sera dal Commissario del popolo per gli Esteri, Molotof, sui rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. I giornali rilevano che le dichiarazioni di Molotof, secondo le quali gli Stati Uniti «si sono impadroniti illegalmente dell'oro recentemente acquistato dalla banca di stato sovietica alle banche dei Paesi baltici» e che «nulla di buono si può dire sui rapporti sovieto-americani», sono tali da pregiudicare fortemente l'andamento delle conversazioni da poco iniziate a Washington tra il Governo degli Stati Uniti e la Russia dei Soviet.

Serena attesa a Budapest

Manovre britanniche per sobillare la Romania - Calunnie francesi

Budapest, 2 agosto

(*F.V.D.*) Le sfere ufficiali ungheresi rimangono impassibili di fronte all'improvvisa intransigenza della stampa romena nei riguardi delle rivendicazioni magiare, e all'atteggiamento preso da una parte dell'opinione pubblica capeggiata da uomini politici con molto seguito, come per esempio l'ex-Presidente del Consiglio Manniu.

Gli ambienti politici di Budapest persistono nel ritenere che i principii stabiliti nel corso del recente incontro ungaro-italo-tedesco di Monaco avranno uno sviluppo favorevole. Ci si limita ad osservare che la Romania svolge un giuoco pericoloso: questo è appunto il titolo che ha un breve editoriale dell'organo del Ministero degli Esteri ungherese, il *Pester Lloyd*: si è tuttavia propensi a credere che l'improvvisa battaglia sferrata dalla stampa romena costituisca una evidente manovra di certi ambienti anglo-francofili che ancora sono il substrato del mondo politico romeno, manovra tendente a rovesciare l'attuale Governo Gigurtu, annullando così anche l'effetto dei viaggi a Salisburgo e a Roma.

L'agenzia *Reuter* ha diramato questa mattina un comunicato nel quale è prevista da parte della Romania la richiesta di intavolare nuove trattative con la Germania, ed anche con la Russia sovietica nel caso in cui Berlino rimanesse inamovibile. Nelle voci così raccolte a Budapest, si vede un'equivoca manovra intesa quasi a porre l'una contro l'altra la Germania e la Russia sovietica. Nel programma di Maniu, riportato dal medesimo comunicato dell'agenzia *Reuter*, oltre alla costituzione di un nuovo Governo di coalizione, sono contenuti i seguenti punti: respingere le rivendicazioni territoriali ungheresi, basandosi sulla certezza che almeno per il mese prossimo la Germania non permetterà lo scoppio di ostilità in questo settore d'Europa; avvicinarsi maggiormente alla Russia; ristabilire buone relazioni con la Gran Bretagna e con la Turchia. Fin qui il comunicato che, essendo della *Reuter*, non può non essere tendenzioso.

Una crisi di Governo in questo momento potrebbe avere imprevedibili sviluppi; ma a Budapest si pensa che la linea indicata dal Consiglio della Corona romeno verrà seguita, e che effettivamente le prime proposte giungeranno nei prossimi giorni nella Capitale ungherese. In proposito si ritiene anche di sapere che incaricato di intavolare le prime dirette trattative diplomatiche sarebbe il Ministro di Romania a Roma, Bossy, che per lungo tempo fu rappresentante del suo Paese a Budapest.

Analogo incarico è stato affidato all'Ambasciatore romeno a Belgrado, Caderc, per quanto concerne le trattative con la Bulgaria; queste non incontrano alcuna opposizione, nemmeno da parte dell'opinione pubblica romena, cosicchè vi è da credere che saranno, dopo le prese di contatto preliminari, avviate per le normali vie diplomatiche. Le delegazioni romena e bulgara si incontreranno o su una nave danubiana o, più probabilmente, a Crajova per definire le clausole della cessione della Dobrugia meridionale.

Questa mattina il Ministro di Romania a Sofia, Filotti, ha avuto un primo colloquio col Ministro degli Esteri bulgaro, Popov, e si ritiene che nel corso di questa conversazione abbia fatto conoscere alla Bulgaria le proposte fondamentali del Governo romeno.

Stamane ha avuto luogo un Consiglio di Ministri a Bucarest.

I giornali protestano con indignazione contro una tendenziosa informazione lanciata dal corrispondente da Bucarest dell'agenzia ufficiosa francese, secondo cui la Romania spererebbe di potersi intendere con la Bulgaria per essere poi in grado di utilizzare tutta la sua forza militare contro l'Ungheria. I giornali definiscono questa informazione come un tentativo palese per turbare lo sviluppo del nuovo ordine che si vuole creare nell'Europa sud-orientale e accusano la Francia di pertinace ostinazione nel difendere ancora lo spirito di Versaglia.

A Budapest si è riunito oggi il Consiglio dei Ministri.

BOMBE E SILURI TEDESCHI A SEGNO

Due sommergibili e una nave affondati

Dieci apparecchi abbattuti - La fabbrica d'aeroplani di Norwich incendiata - Gl'inglesi bombardano i sobborghi di Colonia

Berlino, 2 agosto

Il Comando Supremo comunica:

Un sommergibile comandato dal Tenente di vascello Wilhelm Rollmann ha affondato un sommergibile nemico. In due crociere essa ha così distrutto in breve spazio di tempo 12 mercantili nemici armati di complessive 74.338 tonnellate, il cacciatorpediniere inglese «Wilkerwood» e un sommergibile.

Nell'Atlantico meridionale si è svolto un combattimento fra un incrociatore ausiliario tedesco e l'incrociatore ausiliario britannico «Alcantara». Quest'ultimo, nettamente superiore, fortemente armato e stazzante 22 mila tonnellate, è stato gravemente colpito, fra il resto, anche nel reparto macchine ed ha dovuto sospendere la lotta riparando nel porto di Rio de Janeiro. L'incrociatore ausiliario germanico ha ripreso il viaggio e la sua crociera.

Nostre formazioni aeree da combattimento hanno ieri bombardato davanti alle foci dell'Humber, nel canale di San Giorgio e davanti a Yarmouth singoli piccoli convogli, come pure parecchi mercantili nemici armati che navigavano isolati. Un mercantile è stato affondato e altri due mercantili, una nave cisterna e un dragamine sono stati gravemente danneggiati.

Un altro attacco particolarmente efficace è stato effettuato contro una fabbrica di aeroplani a Norwich. Le bombe di massimo calibro, lanciate da bassa quota, hanno colpito in pieno gli impianti, provocando gravissimi incendi e parecchie esplosioni.

Un nostro apparecchio ha distrutto il 31 luglio nelle acque norvegesi un sommergibile nemico.

Ieri nel pomeriggio otto apparecchi del tipo «Bristol Blenheim» hanno tentato una incursione contro l'aeroporto di Querqueville, presso Cherbourg. Tutti otto sono stati abbattuti grazie al tempestivo intervento della nostra aviazione da caccia e dalle batterie contraeree e precisamente tre dai caccia «Messerschmitt» e cinque dalle artiglierie contraeree. Nessuna perdita da parte nostra. Altri due «Bristol Blenheim» sono stati abbattuti in combattimento durante un tentativo di incursione su territorio olandese.

La scorsa notte apparecchi britannici hanno sorvolato la Germania occidentale, gettando bombe che se non hanno recato alcun danno di carattere militare, hanno però gravemente danneggiato case di abitazione nei dintorni di Colonia, provocando alcuni morti e feriti tra la popolazione civile.

Il nemico ha perduto ieri complessivamente dieci velivoli. Un nostro apparecchio risulta mancante.

Barbarie inglese

Un coro di indignate proteste eleva la stampa tedesca, contro il bombardamento da parte di un aeroplano inglese, di un centralissimo quartiere di Hannover, lontanissimo da qualsiasi obbiettivo di carattere militare. L'attacco avvenne nella notte del 1.o agosto in condizioni meteorologiche talmente avverse che sarebbe stato impossibile agli aggressori i quali volavano a grandissima altezza individuare il loro bersaglio, attraverso densi strati di nuvole. Un gruppo di 5 aeroplani era stato in un primo tempo ricacciato dalla vivacissima reazione dell'artiglieria antiaerea. Più tardi un apparecchio isolato riusciva a sorvolare la città e lasciava cadere, senza dubbio alla cieca, due bombe una delle quali sfondò il tetto di una casa del centro distruggendola completamente mentre l'altra scoppiata in mezzo alla strada danneggiava gravemente tutte le case circostanti. Sul luogo dell'esplosione si vede ora un gran mucchio di roving, sotto le quali si crede si nascondano altre vittime oltre i tre morti e i sette feriti gravi scoperti fin'ora. I giornali berlinesi, definiscono il gesto britannico come un vile rivoltante delitto.

Il *D.N.B.* pubblica il rapporto settimanale del suo collaboratore militare sulle operazioni di guerra, che illustra la efficacia dell'attività dell'Aviazione germanica durante la settimana scorsa, che ha potuto dimostrare ancora una volta la superiorità dell'Ala tedesca su quella nemica.

Circa l'attività della Marina da guerra, il rapporto dice che vi sono per le «vedette» germaniche sempre nuove possibilità di entrare in azione grazie alla vicinanza alla Gran Bretagna delle coste francese, belga e olandese controllate dalla Germania. La guerra commerciale dei sottomarini tedeschi, per citare due esempi soltanto, ha causato al nemico perdite di naviglio per 65 mila tonnellate durante il giorno 27 luglio e di 80 mila tonnellate nel giorno successivo, e ciò specialmente nella lotta contro i convogli.

I britanni a razione

Dati tali successi, gli uomini di Stato britannici tentano con ogni mezzo di sollevare il morale della popolazione in istato di profonda depressione, ma non possono tuttavia dissimulare il fatto che il cerchio del blocco si stringe sempre più attorno al Regno Unito. «Il tonnellaggio a disposizione per il rifornimento del Paese diminuisce continuamente — prosegue il rapporto e per mancanza di naviglio mercantile, l'Inghilterra non potrà acquistare in Argentina che la metà del quantitativo di carni, che essa acquistava precedentemente. Se a ciò si aggiungono i danni provocati dalla velocità ridotta, cui costringe il sistema dei trasporti in convoglio, e delle rotte prolungate per la maggiore sicurezza della navigazione, sarà facile farsi una idea esatta delle difficoltà enormi che sempre più incombono sull'Inghilterra. I notevoli successi riportati dall'Aviazione e dalla Marina tedesca smentiscono l'opinione diffusa all'estero secondo la quale dopo la cessazione delle ostilità sul continente europeo, il 25 giugno, la Germania non combatte più a fondo.

«La guerra contro l'Inghilterra — conclude il rapporto — non si arresta per una sola ora e sarà proseguita e più arditamente».

Efficienza della D.C.A. tedesca

La grande importanza militare della difesa contraerea germanica, la sua organizzazione e le sue caratteristiche tecniche sono oggetto di un interessante rapporto che è stato messo a disposizione del *D.N.B.* dalle autorità militari competenti. Il rapporto rileva che la difesa contro gli aerei da bombardamento nemici mediante gli apparecchi da caccia è e sarà sempre la più importante.

Malgrado ciò, nel corso di 11 mesi di guerra la difesa contraerea germanica ha potuto riportare successi veramente straordinari.

Essa inoltre ha fatto magnifiche prove anche nei combattimenti terrestri. Sono infatti i cannoni della D.C.A. tedesca che hanno distrutto 402 carri armati nemici, affondato 10 navi, danneggiandone gravemente altre 10. Ma il compito principale della D.C.A. è sempre quello di impedire i voli nemici sul territorio del Reich e sui territori posti sotto la protezione del Reich.

Dall'inizio della guerra, la difesa contraerea germanica è riuscita ad abbattere 1230 apparecchi, di cui 1071 durante le sole sei settimane che vanno dal 10 maggio al 24 luglio in Olanda, in Belgio e in Francia.

Il *D. N. B.* illustra poi l'organizzazione della D. C. A. e della protezione del territorio germanico contro le incursioni. Rileva che i compiti dell'artiglieria contraerea germanica siano sensibilmente aumentati dopo l'occupazione della Norvegia, nei Paesi Bassi, nel Belgio e di una vasta parte della Francia.

Alla domanda se gli effettivi dell'artiglieria contraerea germanica siano sufficienti per far fronte a questi compiti, il *D. N. B.* afferma che bisogna rispondere che le truppe germaniche si sono impadronite in Polonia prima e poi specialmente nel Belgio e nella Francia, di un gran numero di pezzi con moltissime munizioni e che ciò è avvenuto pure in Norvegia e in Olanda. Questi pezzi, ora, sono adoperati dagli artiglieri tedeschi.

E' fuori dubbio che i risultati notevolissimi ottenuti dal tiro della Difesa contraerea germanica rendono difficilissime le incursioni aeree degli inglesi. Ciò che è stato ufficialmente riconosciuto dallo stesso Churchill il quale ha dovuto dichiarare che gli apparecchi britannici sono costretti a volare a grandissima altezza dati i rischi che altrimenti correrebbero per i tiri della D.C.A.

L'"Alcantara" a Rio De Janeiro

Le avarie riportate dall'incrociatore ausiliario inglese sarebbero gravissime

Rio de Janeiro, 2 agosto

L'incrociatore ausiliario britannico Alcantara, rifugiatosi in quel porto in seguito al combattimento sostenuto contro un incrociatore ausiliario tedesco nell'Atlantico meridionale, presenta avarie tali da fare ritenere impossibile la sua riparazione. Esso deve essere stato colpito da varie granate al di sotto della linea di immersione, perchè sbanda fortemente da babordo, e la sua prora si eleva molto dall'acqua, mentre la poppa è quasi sommersa. Esso ha incassato anche colpi ai fumaioli e al centro. Oltre due morti e sette feriti gravi annunziati dall'Ammiragliato britannico si devono lamentare a bordo della nave diversi feriti leggeri che sono stati sbarcati e ricoverati negli ospedali della città.

Di 200 mila bambini inglesi soltanto 1000 potranno espatriare

Nuova York, 2 agosto

Su 200 mila bambini inglesi che attendono di poter raggiungere gli Stati Uniti soltanto mille hanno avuto assicurato il trasporto.

Il fallimento della coscrizione in America

Roosevelt si rimangia il progetto fino a dopo le elezioni

Washington, 2 agosto

Date le manifestazioni di protesta organizzate nel Paese contro la coscrizione militare obbligatoria si ritiene probabile la sospensione fino a dopo le elezioni presidenziali della legge sulla coscrizione stessa. In tal modo si vorrebbero eliminati i motivi di opposizione alle rielezioni di Roosevelt, riaffermati da numerose organizzazioni. Infatti mentre la Commissione degli Affari Militari del Senato aveva radicalmente ridotto la portata della legge sulla coscrizione militare obbligatoria e si accingeva a ridurla ulteriormente, manifestazioni di protesta sono state organizzate nella Capitale e nel Paese contro qualsiasi idea di coscrizione. Esse sono state promosse da organizzazioni pacifiste e giovanili le quali, oltre ad organizzare pubbliche manifestazioni, avevano inviato delegazioni a Senatori e Deputati. A Washington hanno parlato contro la legge il Senatore Wheeler ed il Signor Norman Thomas tra gli altri.

Il traditore e disertore De Gaulle condannato a morte in contumacia

Grenoble, 2 agosto

La Corte Militare di Clermont Ferrand ha giudicato in contumacia il Generale De Gaulle, capo delle forze francesi organizzate in Inghilterra, e lo ha condannato a morte previa degradazione militare e confisca di tutti i suoi beni in territorio francese, per i reati di alto tradimento, complotto contro la sicurezza dello Stato e diserzione in tempo di guerra.

La radio francese ha reso noto che tutti i francesi combattenti in un esercito straniero saranno imputati di alto tradimento e passibili della pena capitale anche se l'esercito straniero nei cui ranghi sono entrati non è in guerra contro la Francia.

Violento terremoto nell'Hoccaido

1400 pescherecci distrutti

Tochio, 2 agosto

Un violento terremoto ha imperversato nell'Hoccaido occidentale colpendo anche la capitale dell'isola, Sapporo. Non si deplorano danni in seguito al terremoto, ma un colpo di mare succeduto immediatamente alla scossa tellurica, ha spazzato la costa occidentale dell'Hoccaido, distruggendo circa 1400 barche da pesca. L'epicentro del terremoto è stato individuato al largo della punta di Camoisachi nel distretto di Shagotan.

Il Duce a Gino Rocca infermo per postumi di ferite

Milano, 2 agosto

Al camerata Gino Rocca, giornalista e commediografo dei più geniali e moderni, che, come è noto, giorni or sono ha dovuto subire l'amputazione della gamba destra perchè colpito da arteriite derivata da postumi di ferite di guerra, è pervenuto il seguente telegramma del Segretario particolare del Capo del Governo:

«Il Duce desidera che vi pervengano i suoi auguri, e io aggiungo i miei personali. *Sebastiani*».

Tra i moltissimi telegrammi giunti a Gino Rocca, vi sono pure quelli del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Eccellenza Dino Grandi, e dell'Eccellenza Pavolini, Ministro della Cultura Popolare.

Alberghi e ristoranti ebraici chiusi in Slovacchia

Presburgo, 2 agosto

In seguito al decreto pubblicato dal Ministero degli Interni, Sandach, per limitare l'attività degli ebrei in Slovacchia ed impedire la loro infiltrazione nella vita pubblica del Paese attraverso una attività commerciale ed economica che li mette in contatto con gli elementi vitali della vita nazionale, tutti gli alberghi e ristoranti ebraici in Slovacchia sono stati chiusi.

Armando Mazza, direttore respons.
Piero Pedrazza, redattore capo

Anno LVI N. 186 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arret. L. 0.60 Direzione e Amministr. BOLOGNA - Via Oberdan N. 5
Telefoni: Direz. Amm. Ufficio Pub. 33-815 33-816 33-817 36-334 (Interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
c. c. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Bologna - Domenica 4 Agosto 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.t. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Bombardamenti nel Sudan e nel Chenia

Un deposito incendiato a Porto Sudan - Una decina di velivoli colpiti nell'aeroporto di Gebeit - Concentramenti di truppe e di automezzi mitragliati a Buna

I roghi di Caifa ancora fiammeggiavano dopo tre giorni

Il Bollettino N. 55

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 3 agosto il seguente Bollettino N. 55:

DA SICURI ACCERTAMENTI RISULTA CHE L'INCENDIO PROVOCATO A CAIFA DAL NOSTRO RECENTE BOMBARDAMENTO ERA ANCORA ATTIVO DOPO TRE GIORNI.

NEL SUDAN NOSTRI AEREI HANNO BOMBARDATO GLI IMPIANTI FERROVIARI DI PORTO SUDAN, INCENDIANDO UN DEPOSITO ED IL CAMPO DI AVIAZIONE DI GEBEIT, DOVE SONO STATI CAUSATI GRAVI DANNI E COLPITI AL SUOLO UNA DIECINA DI VELIVOLI NEMICI.

NEL CHENIA, NEI PRESSI DI BUNA, SONO STATI BOMBARDATI E MITRAGLIATI CONCENTRAMENTI DI TRUPPE E DI AUTOMEZZI.

Nell'Africa Settentrionale velivoli nemici hanno effettuato una incursione a Bardia, senza provocare danni al materiale e causando alcune perdite fra le truppe.

Durante una incursione nemica sul campo di aviazione di Cagliari, che ha causato un morto e tre feriti e lievissimi danni materiali, sono stati abbattuti due velivoli nemici. L'equipaggio di uno di essi è stato fatto prigioniero.

CON LA PRORA CONTRO IL NEMICO

Il colpo mortale all'"Oswald"

L'affondamento del grosso sommergibile inglese raccontato da uno dei nostri inviati di guerra che si trovava a bordo del "Vivaldi" durante la vittoriosa impresa

XXX, 3 agosto

Questa è la storia di una lotta notturna e mortale sul mare. Questa è la storia di una sottile nave italiana che nella notte illuna ed insidiosa del mar Jonio va alla caccia del sommergibile nemico e, sorpresolo, lo attacca senza esitazione con l'audacia, l'irruenza, la essenziale semplicità di un'antica e classica manovra della marina velica e remiera: lo speronamento. E' questa della prua un'arma ed una manovra che parrebbero superate dalla moderna tecnica del combattimento navale, tutto impostato sulla meccanica precisione delle centrali di tiro, sui perfetti rilievi balistici, sulle traiettorie di fuoco lanciate sul mare a decine di chilometri di distanza fra avversari quasi invisibili l'uno all'altro. E invece no: lo speronamento è una manovra bellica perfettamente contemplata e prevista per l'«caccia» nella lotta contro i sommergibili.

Strumento ideale di lotta

Il Vivaldi, sottile e leggero levriero, tutto nervosità aggressiva nella sua struttura, veloce strumento di lotta ardita, fatto per le corse in caccia sul mare, in pugno ad uno spirito spregiudicato di autentico navigatore quale è il suo Comandante, ha dimostrato di non temere ed anzi di ricercare l'urto degli scafi in una lotta ravvicinata, rabbiosa ed ansiosa che aveva per posta la vita.

Sono appena sbarcato a terra da questo scafo sul quale ho avuto l'imprevedutta avventura di vivere tre giorni in fraternità di vita e di animo con gli uomini del Vivaldi, spiriti semplici e puri di marinai che compiono la loro dura ed insonne missione con la tenacia e la silenziosa modestia di operai al loro turno di lavoro. A loro importava una cosa sola: che la nave si facesse onore, che il nome della loro nave affiorasse all'onore e alla felicità della vittoria. Affondato il sommergibile nemico, hanno detto: «uno di meno»; e null'altro.

Ho ancora negli orecchi dolenti il rombo laccrante dei cannoni del Vivaldi e nelle gambe la sensazione duratura della corsa notturna sul mare, delle manovre repentine, delle rapide accostate di cui si è intessuto per oltre un'ora il duello accanito.

Come mi imbarcai sul Vivaldi? Fu un imbarco repentino ed una repentina partenza. Ero a bordo di una grande nave da battaglia, stabile e ferma, irta di cannoni dalle volate vertiginose, massiccio di torri e di cupole corazzate come un sistema fortificato navigante, ne stavo ammirando la sicura possanza, misurava la superba altezza dei suoi bastioni di acciaio, quando un improvviso ed urgente ordine del comando di squadra mi trasferiva di colpo a bordo del cacciatorpediniere Ugolino Vivaldi, capo squadriglia di due squadriglie di caccia del tipo «navigatori» con le macchine in moto pronto a partire in due ore. Compito di audacia; missione segretissima. I «navigatori» sono navi dai fianchi sottili e dalla prora aguzza, bene armati di sei cannoni da 120, di quattro tubi lanciasiluri e di numerose mitragliere antiaeree oltrechè di torpedini subacquee: ottime navi antisommergibili, insomma. Dalla solenne ed accigliata nave da battaglia, la quale pareva volere imporre un senso nulico e sdegnoso delle distanze e del timoroso rispetto, mi ritrovai su di una sottile e leggera lamiera di acciaio, fremente sotto l'impulso delle macchine. Una breve tolda semplice ed alla buona per portare strumenti nitidi ed essenziali per una guerra ridotta ai suoi schemi classici in fraterno ed immediato contatto con il mare, del quale non disdegna la carezza spesso impudente e turbinosa, da prua a poppa.

Navigazione notturna

Si partì quella sera stessa poco prima del tramonto, nell'ora in cui il mare si fa rosa sotto una volta di cielo leggera e diafana, quindi diviene verde scuro, alla fine color lavagna: è l'ora nella quale l'agguato sottomarino può farsi più insidioso, confondendosi il sottile tubicino occhiuto del periscopio tra le pieghe della lieve increspatura che sulla superficie del mare traccia l'imminente brezza notturna.

In linea di fila, uno dietro l'altro, uno nella scia dell'altro, i cinque «navigatori» con il Vivaldi alla testa, hanno iniziato la loro navigazione notturna verso lo Jonio.

Navigazione notturna a bordo delle piccole unità significa la notte insonne per tutti, dal Comandante al fuochista immerso nell'inferno delle macchine, significa la snervante vigilanza e l'attesa di ogni minuto e di ogni istante per tutti: con gli occhi incollati alle lenti dei telemetri e dei binocoli brandeggiabili e portatili. Tutti scrutano senza tregua l'insidiosa oscurità del mare allucinante pure nelle notti illuni: superficie di inchiostro appena increspata e pure matrice di fantasmi, di allucinazioni, di luci subitanee. Una stella che sorge sulla linea dell'orizzonte pare la luce di una nave lontana, le lunghe, sottilissime, tremule scie che il riflesso delle stelle vivide nel cielo d'estate accende sull'acqua, appaiono agli occhi delle vedette, stanchi nella veglia e nella tensione, come la mortale traccia di periscopio o di siluro. E' nella insonne tensione della navigazione notturna che la vita e le caratteristiche della gente del Vivaldi sulla plancia più tipica espressione: sacrificio, silenzio, in una instancabile vigilanza che non ha tregua che a missione compiuta.

In questa tensione trascorse la notte della gente del Vivaldi sulle plancie intorno ai complessi delle artiglierie e delle mitragliere antiaeree, percossa dal vento della corsa, schiaffeggiata dagli spruzzi del mare sferzante le murate e la coperta.

Rastrellando il mare

Quando la mattina dopo si giunse alla nuova base mediterranea, si apprese che l'azione per la quale la squadriglia si era mossa anch'essa era avviata al più completo e brillante successo in barba alla Marina inglese.

Breve sosta di un giorno nella rada assolata ed ardente, ma con le macchine accese pronti a partire al primo ordine; niente riposo quindi per i marinai, le guardie pronte ai pezzi e alle macchine, impossibile scendere sotto coperta o nel quadrato tra le lamiere arroventate dal sole e dagli apparati motori. Si sosta sopra coperta con l'elmo in testa presso i pezzi, sulle coffe, nelle torrette dei telemetri. Così passano due giorni ed infine sulla sera del secondo giorno giunge l'ordine al Vivaldi e agli altri «navigatori» di rientrare alla base: durante la navigazione attraverso lo Jonio centrale viene posto ai cinque caccia un compito preciso: fare caccia antisommergibile.

Verso le 19 si inizia la navigazione: il Vivaldi ha il comando delle due squadriglie composte, una di due, e una di tre caccia, e fila in testa alla formazione. Il mare è bellissimo come durante la precedente navigazione: una translucida stesura appena increspata dalla brezza sotto un cielo di azzurro lieve sfumante ai margini dell'orizzonte nel rosa. Incupirà presto e diverrà una dura volta di smalto nero incastonato di stelle vicine, vivissime: non vi è luna. La formazione dei «navigatori», uscita dalla rada in linea di fila, a poche miglia dalla costa bassa si distende in linea di fronte intervallando di circa quattro miglia una nave dall'altra. Avanzando così tutti di fronte su di uno stesso allineamento, i caccia vengono a formare un enorme rastrello che arerà il mare lungo tutta la costa; è la classicca formazione per la caccia antisommergibile. Nell'ombra del crepuscolo di già i navigatori perdono il contatto visivo l'uno dall'altro, finchè nella notte illune si inizia la navigazione cieca.

Comincia la tensione visiva di ogni istante, tutti i binocoli sono puntati a prora, a dritta e a manca a scrutare la superficie scura. Il Comandante è in plancia e passeggia senza tregua tra questa e la sala nautica con un passo ed una decisione che paiono bisognosi di più ampio spazio. La nave è completamente senza luci; solo brillano nell'oscurità della plancia gli occhi delle bussole e dei quadri di manovra; sulle torri dei complessi, sulle coffe e presso i telemetri si stagliano oscure contro il cielo stellato le sagome immote delle vedette, le mensolature stranamente fantomatiche della nave veloce, e le canne delle mitragliere puntate quasi verticalmente verso l'alto. Si ode solo il rullare sordo delle macchine ed il fruscio come di seta stracciata della superficie liscia del mare sotto il taglio della prora aguzza. Unica luce, quella candida scia turbinosa.

Così passano le ore. Stanco della vedetta, dopo avere a lungo sostato in plancia presso le vedette e i segnalatori, mi lasci verso le 22.30 sulla piattaforma della contro-plancia presso la torretta dei telemetri; e al riparo di essa mi distesi sulla lamiera con la testa su di una cintura di salvataggio presso il direttore di tiro: e lì mi misi con buona volontà a schiacciare un «bozzo», come si dice in gergo di bordo, vale a dire un «pisolino» in lingua terrestre, senza più pensare a sommergibili inglesi e ad altre notturne diavolerie.

Il fulmineo speronamento

Dormivo forse da mezz'ora, quando delle grida acute e laceranti colpi di fischietto mi svegliarono di soprassalto. Tutta la gente era in piedi al posto di combattimento con gli occhi fissi a prua. Dalla plancia di comando giungevano ordini concitati. Dopo brevi istanti di attesa raggrappato ad una «battagliola» per resistere all'urto del vento, si udì un grido: «Attenti all'urto!».

Contemporaneamente un violento urto di lamiere si produceva a prora, e la nave in uno scuotimento di tutta la sua ossatura, sbandava leggermente sulla destra: una sagoma oscura, ma nettissima di sommergibile, sfilava contro la murata di sinistra, simile ad un enorme cetaceo.

La nave speronata e sbandata scomparve a poppa da dove furono immediatamente lanciate in mare in un colpo solo dieci bombe subacquee. Un rombo soffocato e un altissimo getto di spuma candida segnò la caduta. Il Vivaldi continuò la sua corsa a tutta velocità.

Che cosa era accaduto? Discesi in plancia e potei così ricostruire l'azione. Alle 23.06 sulla sinistra del Vivaldi una vedetta aveva avvistato a circa 1500-2000 metri di distanza la sagoma di un sommergibile in emersione in posizione parallela a quella della nostra nave. Distanza breve, in condizioni favorevoli ad una audace manovra. Infatti il Vivaldi, con rapida decisione e audace manovra aveva compiuto, a grande velocità, una violenta accostata di circa 90 gradi sulla sinistra, puntando decisamente con la prua al traverso del sommergibile inglese: solo a poche centinaia di metri questi si accorse della nave italiana che gli puntava addosso per speronarlo e tentò di accostare per porsi parallelo alla rotta del Vivaldi. Era ormai troppo tardi: e la prua del cacciatorpediniere italiano lo colpiva di poppa con un'inclinazione di circa 30 gradi, strisciandolo quindi violentemente su tutto un fianco.

Il tempestivo avvistamento, la rapida decisione e l'aggressiva azione del Vivaldi avevano deciso fulmineamente in soli cinque minuti della sorte del combattimento. 23.06 avvistato; 23.10 speronato: l'antica manovra classica aveva avuto ragione del siluro.

Il salvataggio dei naufraghi

Ma l'azione non era finita: bisognava accertarsi della sorte del sommergibile. Dopo qualche minuto infatti una luce bianca brillante si accese sul mare a poppa del Vivaldi facendo delle segnalazioni prima incomprensibili, quindi più nette: si lesse nella piccola luce sperduta nella immensità del buio: «S. O. S.» Era vero il segnale? Era un inganno per attrarci? Quali erano le reali avarie riportate dal nemico? Il pericolo che esso potesse ancora lanciare dei siluri incombeva.

Si iniziò allora da parte del Vivaldi una caccia lunga ed estenuante intorno al punto luminoso cercando di individuare ancora la sagoma del sommergibile per poterglisi accostare in posizione favorevole, cioè con la nostra prua contro il suo fianco, in modo da sfuggire all'eventuale lancio dei siluri. Durante questa corsa cieca per il mare il Vivaldi sparò con i suoi 120 di prua tre colpi di cannone che si persero nella notte senza eco; quindi fu lanciato un siluro. Allora il Vivaldi puntò direttamente verso il punto luminoso che spariva e ricompariva di continuo facendo segnalazioni sempre più imprecise. Gli uomini silenziosi erano tutti alle «battagliole» e già in cuor loro pregustavano il sapore della vittoria, solo un segno, un piccolo segno doveva dare sfogo al loro giubilo ed essi lo attendevano con ansia.

Ci si accostò a forse meno di mille metri dal puntino luminoso e dall'immenso silenzio del mare giunsero alla nave italiana deboli grida in coro: erano grida che chiedevano aiuto. «Help! help!» (aiuto! aiuto!). Non vi erano più dubbi. Infatti non si notava più sulla superficie del mare la sagoma del sottomarino, ma solo la piccola luce sul pelo dell'acqua. Vi erano ormai solo dei naufraghi da salvare; il Vivaldi arrestò le macchine, ammainò la motobarca sulla quale salirono un tenente di vascello e quattro marinai armati e questa si avviò verso il punto luminoso. Dopo circa venti minuti di attesa la barca tornò e attraccò al barcarizzo: era colma.

Sul mare intanto, nella notte calmissima, stagnava un acuto odore di nafta: l'odore delle navi morte. Alla luce incerta di una lampada salirono in coperta uno dopo l'altro cinquantadue uomini, cinquantadue marinai inglesi prigionieri, nudi, lordi di nafta, barbuti: i primi prigionieri di guerra della marina italiana fatti dall'audacia di un caccia che va all'attacco con lo sperone.

Furono tutti raggruppati a poppa sotto scorta armata. Gli ufficiali, cinque, tra i quali il Comandante, un pezzo d'uomo corpulento dalla lunga barba rossastra, furono portati nel quadrato degli ufficiali sotto coperta.

Dagli interrogatori si apprese che solo tre uomini su cinquantacinque dell'equipaggio erano andati perduti e che il Vivaldi aveva fatto caccia grossa. Infatti il sommergibile affondato solo dieci minuti dopo lo speronamento era l'Oswald, grosso sottomarino oceanico.

Con il carico della sconfitta inglese a bordo, fu ripresa la navigazione attraverso lo Jonio: i marinai erano raggiunti ma calmi, sereni senza esplosioni, così come superbi calmi e sereni erano stati durante l'azione e durante l'ora e un quarto di caccia ansiosa intorno al piccolo lume in mezzo al mare che segnava il punto di una sconfitta e di un naufragio.

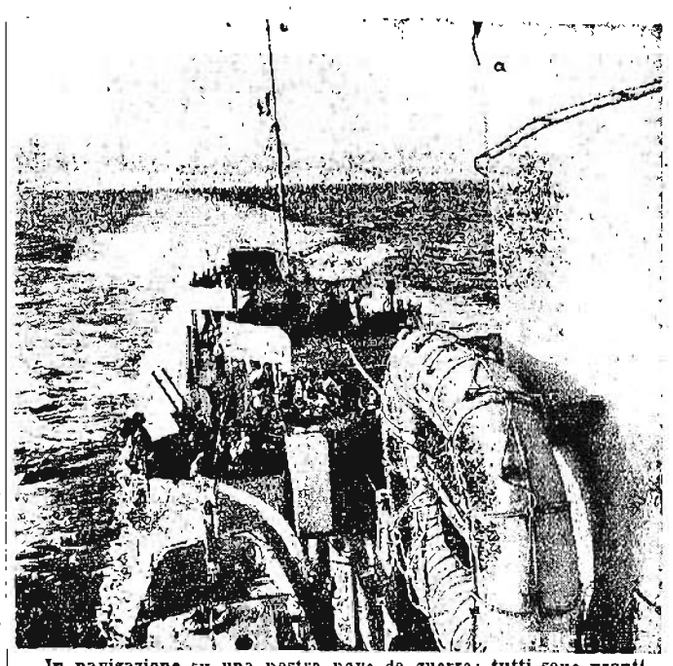
Apparivano solo soddisfatti della loro bella nave sottile, leggiera e audace come l'antico navigatore ligure di cui porta il nome. Nessuno dormì più durante il resto della navigazione e il Comandante passeggiò ancor più concitatamente tra la plancia e la sala nautica dicendo:

— Uno di meno?

Gli uomini tornarono ai loro posti di combattimento: i scopatori ai binocoli, i cannonieri ai pezzi, i mitraglieri agli impianti binati con calma regolare come dopo una manovra prevista e regolarmente compiuta.

Solo nel porto amico gli equipaggi schierati in parata sugli spalti di acciaio della flotta salutarono alla voce con il braccio teso i valorosi che hanno tenuto fede al motto delle loro navi: «Con la prora dritta a gloria e a morte».

EZIO BACINO



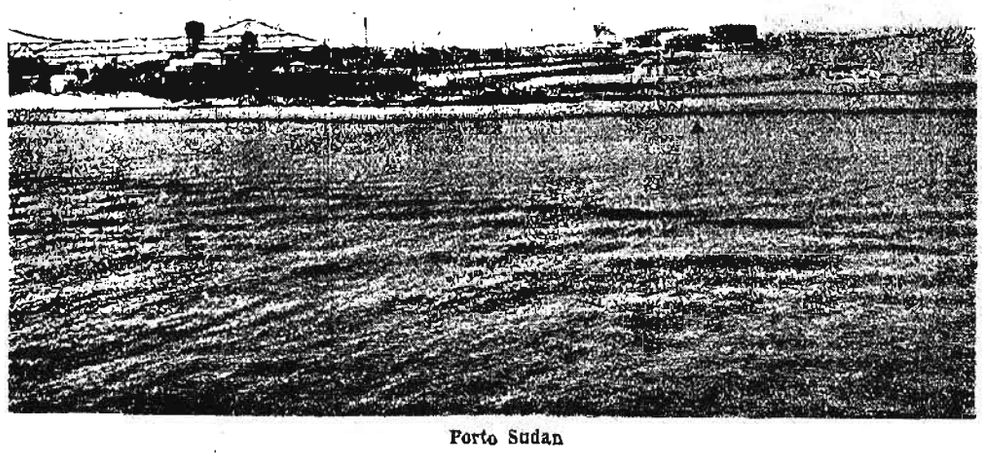
In navigazione su una nostra nave da guerra: tutti sono pronti al loro posti di combattimento

Bombe su Gibilterra

Scene di panico nel Porto

Tangeri, 3 agosto

Ieri sera, a due riprese, apparecchi di nazionalità sconosciuta, sorvolarono Gibilterra, la prima volta a scopo esplorativo, la seconda volta bombardando le opere militari della «punta Europa». Entrambe le incursioni furono chiaramente seguite dalle popolazioni di Algesiras e di La Linea che poterono anche notare le solite scene di panico verificatesi nel porto. L'artiglieria antiaerea britannica ha tirato all'impazzata anche prima e dopo l'intervento degli aerei nemici. (Stefani).



Porto Sudan

GLORIE DELL'ARMA AZZURRA

Bombardieri su Alessandria

fra un rutilante attacco di caccia

Seicento chilometri sul mare nella via del ritorno con un carico di gloria e di morte a bordo

Roma, 3 agosto

Le *Vie dell'Aria* pubblicano:

«Una nostra formazione di bombardieri veloci, sfidando il fuoco antiaereo eseguiva giorni or sono un efficace bombardamento della base navale inglese di Alessandria d'Egitto. Si accingeva a ripercorrere il largo tratto di mare aperto che la separava dalla base di partenza quando numerosi velivoli da caccia nemici l'attaccarono ripetutamente. Si trattava di una formazione di biplani «Gloster Gladiator» già in crociera di vigilanza e di una seconda formazione di «Spitfyre» partiti su allarme.

La tattica degli inglesi

«Il contatto di fuoco con la pattuglia di «Gladiator» era stato breve e inoffensivo. Più duro appariva il combattimento con gli «Spitfyre» sia per la loro superiore velocità che per il cospicuo armamento. Ingrandivano questi a vista d'occhio fra gli impennaggi dei bombardieri e solo li tenevano in rispetto le salve di proiettili che di tempo in tempo partivano dalla nostra formazione. Ala contro ala gli aviatori italiani realizzavano un fronte di fuoco che rendeva vano ogni tentativo di attacco.

«Questa prima fase del combattimento aveva suggerito agli inglesi una tattica diversa. Sciolti dalla primitiva formazione in ala, essi si scagliavano infatti individualmente da tutti i lati sul velivolo capoformazione. Evidentemente pensavano che una volta colpito, e disturbata così la formazione, fosse più facile attaccare gli aerei isolati. Dai bombardieri gli attacchi dei caccia inglesi venivano contrabattuti da raffiche precise e tempestive. Comandava l'equipaggio un giovane e valoroso Maggiore, reduce dalla guerra di Spagna che anche dal posto di pilotaggio trovava modo di incitare i mitraglieri alla lotta. Costoro, curvi sulle tacche di mira, non lasciavano dal seguire le sottili sagome nemiche, che volteggiavano disordinatamente intorno agli apparecchi. Si avvicinavano dall'alto, dal basso, dai fianchi: per brevi istanti si udiva il morso rabbioso del motore punteggiato dai colpi secchi delle mitragliatrici. Poi, scomparso il primo caccia, era la volta di un secondo, indi di un terzo e così via in un carosello ininterrotto.

«Una raffica diretta al ventre del velivolo fece cadere sull'arma, colpito mortalmente, un nostro Capitano pilota che valorosamente difendeva quel settore. L'ultima raffica della sua mitragliatrice raggiunse però il caccia assalitore, che precipitò in fiamme. Un altro mitragliere che si trovava ad un'arma laterale si accasciò poco dopo, pure raggiunto dal piombo nemico. L'apparecchio fu letteralmente crivellato di colpi. Un pneumatico del carrello scoppiò, le eliche e i serbatoi furono forati, non un palmo della fusoliera fu risparmiato (a terra si contarono poi i segni di varie centinaia di colpi). Una scheggia raggiunse il motorista ferendolo ad una gamba: una pallottola, dopo aver attraversato i cestelli dei lanciabombe, penetrò nell'addome del radiotelegrafista inchiodandolo al suolo posto in un lago di sangue. Ma l'apparecchio resistette e i piloti, i soli rimasti miracolosamente illesi, seppero continuare senza titubanza lungo la rotta prestabilita.

La formazione si serrò ancor di più, intensificando il fuoco di difesa. Alla fine i cacciatori inglesi, sul cui spirito aggressivo la caduta in fiamme del loro temerario compagno doveva aver influito piuttosto negativamente, si raccolsero a poppa. Gli apparecchi invertirono la rotta e si dileguarono all'orizzonte. Il valore e la fredda determinazione degli equipaggi italiani avevano avuto ragione delle mitragliatrici inglesi.

«La prova alla quale l'equipaggio era

stato sottoposto non era per altro terminata: l'apparecchio rispondeva ancora sufficientemente bene ai Comandi, ma occorreva superare circa 600 chilometri su mare aperto, in condizioni di navigazione particolarmente difficili con un morto e tre feriti a bordo, di cui due gravissimi. Di ciò si rese subito conto il Comandante del velivolo e della formazione che a quattromila metri di altezza lascia il posto di pilotaggio e si china sul corpo dei camerati a comporre la salma del Caduto ed a confortare con parole affettuose i feriti, aiutarli a trovare una posizione possibilmente comoda, a tamponare le ferite delle carni da cui il sangue esce a fiotti, agevolato dalla bassa pressione dell'alta quota.

Sublime abnegazione

«Pur fra tante dolorose cure e con la dura realtà scesa nell'anima dei sopravvissuti, il senso del dovere riaffiora imperioso nel loro cuore di soldati. Alla base di partenza superiori e compagni attendono l'esito della missione: occorre avvertirli del drammatico scontro, fare in modo che all'atterraggio i feriti possano trovare subito assistenza e il conforto di medicamenti. Il marconista, la mano sinistra premuta sull'addome aperto, verga il tasto di trasmissione, ma la vista indebolita dall'anemia e il braccio destro a malapena comandato da una volontà superstite che di minuto in minuto sfugge attraverso la larga ferita non sanno ritrovare la posizione abituale. Il Comandante, guidando allora con la propria mano preziosa che conosce le linee e i punti dell'alfabeto Morse riesce a renderla nuovamente padrona degli apparati. Lentamente il pugno sostenuto come nei primi esercizi di scrittura e con la cadenza che chi ascolta a terra trova insolitamente strana, il radiotelegrafista comunica: «Missione effettuata con successo. Feriti a bordo. Preparate autoambulanze». Per cadere infine esausto sul tasto di trasmissione che emette un lungo suono ininterrotto come una disperata invocazione.

«Gli apparecchi, su taluno dei quali si trovano altri feriti, raggiunsero così, dopo lunga navigazione, la base di partenza. Primo fra tutti atterra il velivolo capoformazione con ardimentosa manovra, che lo fa sobbalzare sul terreno a causa del carrello avariato.

«Il valore del Comandante e degli equipaggi ha però saputo riportare all'aeroporto, nonostante — come diranno in seguito le motivazioni delle medaglie d'argento concesse sul campo — tanto carico di gloria e di morte».

IL MEDITERRANEO DOMINATO DAGLI ITALIANI

I colpi inflitti alla Flotta inglese

Entusiastici commenti tedeschi

Berlino, 3 agosto

Tutti i giornali illustrano con entusiastici commenti i nuovi duri colpi inflitti dai nostri aviatori alla Flotta inglese a sud delle Baleari ed esaltano soprattutto l'audacissima impresa del cacciatorpediniere *Vivaldi*, senza precedenti negli annali della guerra marittima.

«Di nuovo — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — un comandante e l'equipaggio di una leggera unità della Flotta italiana mostrano di essere di lunga superiori alle forze navali britanniche per spirito aggressivo, velocità e potenza d'urto. Questa volta l'avversario era un grosso sottomarino britannico, fortemente armato, della classe oceanica. L'impresa è veramente meravigliosa ed è tanto più grande in quanto si tratta di un avversario che pretende di avere la più forte e moderna flotta del mondo. La Nazione italiana è a buon diritto orgogliosa di questa superba impresa per la quale la Marina ed il Popolo tedesco in gioia cameratesca si felicitano di pieno cuore».

«Il combattimento di Formentera — scrive la *Boersen Zeitung* — dimostra che la Squadra britannica di Gibilterra ha tentato ancora una volta una spinta verso l'oriente; spinta che, evidentemente, doveva essere mascherata dalla notizia, precedentemente lanciata, della sua uscita nell'Oceano Atlantico. I riusciti attacchi dei nostri alleati continuano la sistematica distruzione della Marina da guerra britannica iniziata con tanto successo dalla nostra Aviazione. L'affondamento di un sottomarino britannico ad opera di un cacciatorpediniere avviene per la prima volta durante questa guerra».

Il giornale rileva quindi che le notizie sulla guerra in Africa confermano la sistematica avanzata degli italiani nel Chenia e nel Sudan.

Il *Voelkischer Beobachter* dà particolare rilievo allo sviluppo interno verificatosi durante gli ultimi quattro anni nell'Africa Orientale Italiana, sottolineando che si deve alla prodigiosa opera di ricostruzione italiana in materia di comunicazioni se oggi l'Africa Orientale presenta un'autonomia bellica tale da darle la possibilità di condurre con assoluta indipendenza dalla Madre-Patria, tanto nel campo militare che in quello economico, la guerra contro l'Inghilterra.

Commentando i nuovi successi dell'Arma aerea italiana una nota di evidente ispirazione ufficiosa osserva tra l'altro:

«Fino dal giorno dell'entrata in guerra dell'Italia il Governo britannico fece come è noto sforzi di ogni genere per impedire che l'alleata del Reich intervenisse attivamente nel conflitto. Nulla venne trascurato per raggiungere questo scopo ma nè l'arte della diplomazia nè l'adulazione della stampa riuscirono a modificare il fermissimo atteggiamento del Governo di Roma. Si ricorse persino a terze Potenze nella speranza che una adeguata pressione neutrale potesse avere migliori risultati. Tutte queste disperate manovre tradivano la vivissima preoccupazione dei dirigenti militari sia di Londra che di Parigi i quali sapevano benissimo che l'intervento dell'Italia avrebbe avuto conseguenze assai gravi per gli alleati, specialmente nel Mediterraneo. Subito dopo la dichiarazione di guerra, ci si affretò naturalmente a mascherare siffatta preoccupazione, *more solito* vomitando ogni sorta di contumelie e soprattutto cercando di mettere in dubbio i successi delle Armi italiane. Quando però il mondo incominciò ad accorgersi del contrario e cioè che gli inglesi le prendevano regolarmente di santa ragione, allora si cambiò tattica: gli organi della Propaganda londinese cessarono di vituperare le Forze Armate del nemico e si adattarono a parlare di «ritirate strategiche» le quali, come tutti sanno, assomigliavano e assomigliano maledettamente alle «gloriose evacuazioni» tipo Norvegia e Fiandre.

«La delusione fu ancora più grave il giorno in cui la flotta e l'Arma Aerea Fascista distrussero la leggenda della supremazia navale dell'Inghilterra nel Mediterraneo. Da quel giorno la Propaganda londinese si sforzò di convincere il mondo che le fortezze galleggianti del Regno Unito continuano a dominare il Mediterraneo.

«Dopo un paio di settimane di completa inattività di cui i cantieri improvvisati di Alessandria e di Gibilterra hanno approfittato per tamponare gli squarci e i bombardieri italiani per aprirne degli altri, una squadra si è finalmente decisa a lasciare la sua tana. Come sia andato a finire questo tentativo lo si può desumere dal penultimo bollettino italiano. Una nave da battaglia è stata colpita da una bomba di grosso calibro e gravemente danneggiata e un cacciatorpediniere è stato affondato. Che fa allora l'Ammiragliato britannico? Cerca di ridurre al minimo la faccenda o addirittura di negarla, ma, come è noto, il mondo è stato ormai troppo turlupinato perchè la verità non possa farsi strada anche in certi Paesi dove tutto quanto veniva da Londra era preso regolarmente per oro colato».

Un articolo del collaboratore militare della *National Zeitung* sottolinea la nuova efficacissima azione dell'arma aerea italiana contro varie basi inglesi nel Chenia e nel Sudan. L'organo di Goering, occupandosi infine delle nostre operazioni in Africa, arriva alla seguente conclusione: «E' chiaro ormai che la pressione italiana diventa sempre più forte; anzi, vi si va delineando un ritmo sempre più serrato. Certo è, intanto, che la serie delle «gloriose evacuazioni» incomincia ad allungarsi a vista d'occhio anche in Africa».

Le basi britanniche perdono la loro efficacia

Madrid, 3 agosto

Le notizie sull'affondamento del sottomarino inglese *Oswald* e sull'attacco dell'aviazione fascista contro la flotta inglese presso le Baleari, nonchè sul nuovo bombardamento di Gibilterra, sono riprodotte sotto grandi titoli ed illustrate da fotografie del cacciatorpediniere *Vivaldi* e del grande sottomarino inglese affondato nello Jonio. L'*A.B.C.* facendolo precedere da un titolo che occupa tutta la sua prima pagina, dedica un corsivo redazionale all'attacco aereo italiano, scrivendo fra l'altro: «L'esito della battaglia è considerevole e rivela chiaramente la perizia ed il valore degli aviatori italiani. Le navi inglesi, alcune con serie avarie, furono costrette a riprendere la via di Gibilterra. Gli avvenimenti dimostrano ampiamente che la flotta inglese nel Mediterraneo è stata paralizzata dalle fulminee e brillanti azioni della Marina e dell'Aviazione italiana».

Il corrispondente romano dello stesso giornale scrive che gli italiani, mentre avanzano nel Chenia e nel Sudan, hanno sottoposto le basi inglesi di Gibilterra e di Aden all'irresistibile martellamento della loro Aviazione. Alcune basi come Malta hanno perduto ormai la loro efficacia e presto saranno rese inutilizzabili.

Viva ammirazione in Grecia

Atene, 3 agosto

La notizia dell'azione aerea italiana contro unità navali britanniche nei pressi delle Baleari, conosciuta ad Atene nel pomeriggio di ieri e diffusa stamane dalla stampa con grande rilievo, ha suscitato viva ammirazione. Negli ambienti marinari greci si commenta con molto favore la mirabile e fulminea azione del cacciatorpediniere *Vivaldi* contro il sommergibile inglese *Oswald* e si sottolinea, con espressioni di simpatia, lo spirito cavalleresco dimostrato dal vincitore sul vinto. L'azione del nostro valoroso cacciatorpediniere viene definita come un nuovo colpo di vasta portata morale al mito britannico.

Elliot non ci crede, ma pensa alla concorrenza...

Roma, 3 agosto

Con questo titolo Le vie dell'Aria *pubblicano:*

«Il Maggiore Elliot, noto — ma non troppo — critico aeronautico americano, non crede alla esistenza di aeroplani italiani in grado di raggiungere con un solo volo Gibilterra dalla penisola e di fare ritorno in Italia. Per spiegare gli efficaci bombardamenti sulla piazzaforte britannica, il Maggiore Elliot formula la ipotesi che i nostri bombardieri si avvalgano di basi in territorio spagnolo o francese «l'Aviazione italiana non essendo attrezzata per operazioni così lontane». L'Aviazione italiana, che è la più addestrata del mondo per le lunghe formazioni, possiede da tempo apparecchi — uno dei quali detentore del primato di distanza in circuito chiuso — in grado di superare distanze superiori a quella che separa il vecchio dal nuovo continente, recando a bordo elevatissimo carico di munizioni; tale è il margine di autonomia e di carico di questi nostri grandi bombardieri, da consentire la scelta del più idoneo terreno di partenza, vuoi da località insulari italiane riavvicinate alla rocca di Gibilterra, vuoi dal continente. Queste cose il Maggiore Elliot in fondo le sapeva, ma da buon amico dei nostri avversari non ha voluto trascurare l'occasione — quanto mai malamente scelta — per tentare di offuscare una superba affermazione tecnica e militare di quella Italia la cui concorrenza è pur sempre tenuta (e chi sa quanto lo sarà di più in avvenire) sui mercati dell'America Latina.

Offensiva asiatica

Roma, 3 agosto

(A.S.) Il discorso di Molotof sulla politica estera della Russia ha suscitato una impressione disastrosa in Inghilterra. Il fatto è piuttosto strano, perchè il Ministro degli Esteri di Mosca ha semplicemente riconfermato una linea di condotta che la U.R.S.S. segue ormai da un anno con logica serrata.

Non vi era nessun sintomo per giustificare la supposizione che la Russia stessa per abbandonare questa linea e ritornare alla equivoca e poco solida intesa con l'Inghilterra. Tutti i giornali, e perfino gli uomini politici di Londra, da tempo andavano segnalando un allontanamento della Russia dalle Potenze dell'Asse, e addirittura un conflitto tra Mosca e Berlino. Perchè questo conflitto avrebbe dovuto scoppiare, nè i giornali, nè gli uomini politici londinesi sapevano. Ma poichè un simile avvenimento avrebbe corrisposto ai loro interessi, continuavano a prospettarselo come un fatto probabile.

In realtà, gli interessi della Russia e quelli dell'Inghilterra sono sempre stati nettamente discordanti. La Triplice Intesa poggiava su basi così traballanti che appena, nel '17, si disegnò la possibilità di un crollo del regime czarista, gli inglesi, pure avendo in quel momento assoluto bisogno delle armate russe, favorirono il movimento rivoluzionario e lo sfacelo dell'Impero Moscovita, preferendo la fine del rivale secolare all'aiuto che esso, nelle contingenze del momento, poteva dare nella guerra contro la Germania.

D'altra parte, appena riorganizzatasi come Potenza mondiale sotto la direzione di Bismarck, la Germania aveva stabilito una salda alleanza con la Russia. Si accordò il sistema della «assicurazione e contro assicurazione» bismarckiana: La Germania, alleata della Russia e dell'Austria Ungheria, era garantita da ciascuna delle due alleate nel caso di conflitto con una di esse. Il sistema era stato successivamente ampliato e completato con la conclusione della Triplice Alleanza e cioè con la inclusione dell'Italia in questo strumento diplomatico che doveva garantire la pace ed il libero sviluppo dell'Europa Centrale; e con il disinteressamento della Germania per tutto ciò che avveniva nei Balcani. («La questione balcanica non vale le ossa di un granatiere di Pomerania» aveva detto Bismarck a proposito dell'agitazione di certi ambienti tedeschi i quali avrebbero voluto la Germania a fianco dell'Austria nella crisi del 1877).

Bismarck fu profetico nella sua visione nella politica europea. Il mancato rinnovo da parte di Guglielmo II dell'alleanza tra la Germania e la Russia (che portò alla rottura tra il vecchio Cancelliere ed il giovane Imperatore) portò alla guerra del '14 (scoppiata proprio nei Balcani), ed alla sconfitta del '18. Mise la Germania alla mercè del moribondo Impero Absburgico ed incrinò la Triplice Alleanza.

Hitler è ritornato alla dottrina bismarckiana: La Germania per estendere la sua influenza politica ed economica al di là degli Oceani, doveva innanzitutto stabilire, in Europa, ottimi rapporti di vicinato con le forze reali che vi operano. Quindi la necessità dell'alleanza con l'Italia, a sud, e con la Russia in Oriente.

Quindi la necessità di disinteressarsi nei Balcani nel senso di non intervenire nei dissidi che dividono quei popoli, ma di influire perchè questi dissidi siano eliminati con accordi diretti e possibilmente spontanei.

E' inutile dire quanto questa politica sia stata facilitata da Mussolini, dalla realistica visione del Duce dei problemi europei, dal rispetto imposto dall'Italia al resto dell'Europa per la indipendenza delle Nazioni balcaniche. Una volta costituito l'Asse, la riorganizzazione dell'Oriente Europeo diveniva relativamente facile, poichè era stata preparata dalla politica di intesa e di collaborazione realizzata con i popoli orientali dal Conte Ciano.

Di fronte ad una simile situazione, la Russia non poteva esitare. E tra le follie progettate da Londra e da Parigi per scatenare una guerra che non avrebbe risparmiato un solo palmo d'Europa, e la sicura riorganizzazione della pace sul continente svolta dall'Asse, la Russia non esitò; strinse accordi con l'Asse. Del resto la Russia aveva già tentato la conquista dell'Europa assieme con la Francia e l'Inghilterra; e nella guerra di Spagna era stata completamente battuta. Sapeva dunque che conto poteva fare dei suoi alleati. E si staccò da loro in quel modo che resterà come una delle più crudeli beffe che siano mai state giuocate in diplomazia.

Tutto questo è troppo evidente. Come illudersi che la Russia, la quale si era avvicinata alla Germania ed all'Asse un anno fa, prima dell'inizio della guerra, se ne potesse staccare proprio ora che la guerra è già stata combattuta vittoriosamente e la liquidazione dell'Inghilterra è imminente?

Eppure a Londra nutrivano ancora simile illusione. Il discorso di Molotof è stato accolto con vera costernazione. E' strano che gli inglesi, i quali fino a ieri si credevano i padroni del mondo, conoscessero il mondo in maniera così incompleta ed imprecisa.

Il discorso di Molotof è importante oltre che per quello che dice, per quello che si può dedurre da ciò che ha detto. La Russia è dalla parte delle Potenze dell'Asse. Ciò significa che è soddisfatta dell'assetto che l'Italia e Germania si preparano a dare all'Europa; la Russia si rivolgerà intensamente dalla parte dell'Asia, cioè contro l'Inghilterra, e che il nuovo corso è incominciato lo dimostrano gli accordi conclusi con l'Afganistan.

Ecco il significato del discorso di Molotof: l'imminenza di una nuova lotta che l'Inghilterra dovrà sostenere in Asia.

Proroga del concorso per progetti di edifici scolastici

Roma, 3 agosto

E' prorogato al 31 ottobre 1940-XIX il termine stabilito per la presentazione dei progetti-tipo di edifici per scuole elementari da due a 10 aule (*Gazzetta Ufficiale* n. 117 del 20 maggio 1940-XVIII).

Il Bollettino giudiziario

Roma, 3 agosto

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Luigi consigliere della Corte d'Appello di Bologna è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Intensa attività confederale nel settore dei lavoratori dell'industria

L'assistenza ai richiamati alle armi e alle loro famiglie
Organizzazione del trasferimento in Germania di 20 mila lavoratori - Valoroso comportamento di operai in azioni belliche

Roma, 3 agosto

La Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria ha continuato, nella scorsa settimana, la sua intensa attività, rivolta a una piena assistenza del lavoro, con particolare riguardo ai richiamati alle armi e alle loro famiglie.

Nella scorsa settimana, la Confederazione ha portato a termine l'organizzazione del trasferimento dei 20 mila operai prescelti per essere occupati nelle industrie della Germania. I treni speciali, che portano i nostri operai nella Nazione amica ed alleata, cominceranno a partire il 5 agosto.

Sono stati segnalati il fiero comportamento e la preziosa collaborazione degli operai Alberto Buzzi, Carlo Caricasole e Mario Tarantino, di Taranto, i quali, in veste di operai di garanzia di un sommergibile, hanno partecipato a fianco dei valorosi marinai a un combattimento, conclusosi con una brillante vittoria della nostra bandiera. La Confederazione ha espresso il suo vivo compiacimento ed elogio a questi operai che hanno condiviso, con i marinai, l'onore del combattimento, come avviene in numerosi altri settori, in cui gli operai lavorano a fianco dei soldati combattenti e per il rifornimento dei mezzi bellici alle Forze Armate.

La Federazione Nazionale delle mutue dell'industria, d'intesa con la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria e la Confederazione Fascista degli industriali, sta svolgendo l'azione opportuna per potenziare ulteriormente l'assistenza e per conseguire la maggiore celerità possibile nella corresponsione dell'indennità di malattia. Tale azione verrà intensificata ulteriormente, con l'adozione di tutti gli accorgimenti atti a rendere agile e capillare l'assistenza, che è utile ed apprezzata quando è tempestiva.

L'avviamento al lavoro degli apprendisti, come è noto, deve essere compiuto attraverso gli Uffici di collocamento, come avviene per gli operai. Ora, dato l'alto valore che assume la preparazione dei lavoratori per la normale produzione industriale e per le speciali lavorazioni che interessano la potenza bellica del Paese, la Confederazione ha dato particolari direttive agli Uffici di collocamento, affinchè la classificazione dei giovani e la loro assunzione ai posti di lavoro siano fatte con la più sollecita cura, tenendo presente, ai fini della più efficace e rapida preparazione, l'opportunità di avviare gli apprendisti presso aziende simili ad altre presso le quali i giovani abbiano già eventualmente lavorato.

La Federazione degli autoferrotranvieri ha diramato alle proprie organizzazioni periferiche le istruzioni per la nomina dei nuovi componenti delle Commissioni amministratrici delle casse di soccorso per il personale addetto alle aziende ferrotranviarie e di navigazione interna, scadendo le attuali Commissioni, infatti, a fine d'anno per compiuto triennio.

In applicazione dell'articolo cinque del R. D. L. 21 dicembre 1938 numero 1934 sulla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro, che prevede la determinazione delle categorie e specializzazioni di mestiere per le quali sia consentita ai datori di lavoro la facoltà della richiesta nominativa, la Federazione dei lavoratori dell'abbigliamento ha recentemente stipulato con la Federazione nazionale degli esercenti le industrie tessili varie e del cappello, un nuovo accordo nazionale. Il nuovo accordo regola un' importante materia nel campo degli addetti dell'industria dei cappelli di paglia, eccetera. L'accordo viene ad aggiungersi a quelli già sottoscritti allo stesso scopo, nei riguardi della quasi totalità delle categorie dell'abbigliamento.

La Corporazione vitivinicola convocata per il giorno 9

Il piano di distribuzione delle materie vinose alle distillerie - L'attività degli altri organi corporativi

Roma, 3 agosto

La Corporazione vitivinicola e olearia è convocata per il 9 corr., e in tale riunione dovrà stabilire le quote di vino da avviare alla distillazione, che i vinificatori dovranno accantonare sulla produzione 1940.

Come è noto, la quota venne fissata nella misura del venti per cento lo scorso anno, e la Corporazione nel determinare le quote per la imminente campagna vinicola terrà conto delle più attendibili prospettive per la produzione attuale, come si presenta sulla base delle ultime statistiche. Questo anno, secondo le disposizioni contenute nel provvedimento recentemente approvato, le quote di vino da accantonare non potranno subire alcuna successiva variazione e dovranno essere integralmente consegnate entro il 31 dicembre.

La Corporazione dovrà anche esaminare il piano di distribuzione delle materie vinose alle distillerie, piano che tiene conto della ubicazione del prodotto da trasformare e di quanto verrà concordato fra i commercianti distillatori di spirito di seconda categoria e l'Ente per la distillazione. Per quanto riguarda la produzione 1939, la consegna del vino alle distillerie verrà completata entro i primi giorni del corrente mese, grazie all'azione delle autorità locali, intesa ad assicurare alle categorie interessate i mezzi di trasporto occorrenti. Il ritmo delle consegne, durante il mese di giugno e luglio, è stato soddisfacente e ha corrisposto alla potenzialità produttiva dell'industria distillatoria.

La disciplina in tale campo è stata pertanto spontaneamente realizzata dalle categorie interessate, le quali hanno dimostrato di comprendere le finalità autarchiche connesse alla produzione dell'alcole di seconda categoria.

Si ha notizia, tuttavia, che nei riguardi degli inadempienti alle consegne del vino dell'annata 1939 è prevista l'applicazione della procedura di riscossione del prezzo del vino non consegnato a mezzo del ruolo della imposta e che analoga procedura verrà applicata nei confronti degli inadempienti della campagna 1938.

In altri rami si annunzia una notevole attività degli organi corporativi nel corrente mese.

I comitati tecnici della Corporazione della zootecnia e della pesca si riuniranno, infatti, nei giorni 7 e 8 agosto, per esaminare i vari problemi relativi allo sviluppo dei piani autarchici per l'attività pescherecca e per quella zootecnica. Si tratta di aggiornare il piano in rapporto alle esigenze del momento attuale ed a quelle che si potranno presentare a guerra finita, in vista anche di nuovi mercati e di nuove fonti di rifornimento. In particolare, sembra che il piano zootecnico meriti di essere continuato secondo le direttive già affermate, fino dall'inizio, tanto più che il Governo ha dato al medesimo un impulso decisivo con numerosi provvedimenti, fra i quali ricordiamo quello relativo a uno stanziamento di cento milioni annui per incremento della produzione foraggera.

Per quanto concerne il piano autarchico della pesca, la creazione del Commissariato, ha fornito l'organo unitario che ne consente la realizzazione. Il Comitato tecnico della Corporazione esaminerà al riguardo numerosi problemi, fra i quali si possono annoverare quelli connessi al regime delle importazioni nonchè alle facilitazioni da concedere alla nostra industria.

L'ordinamento della "Milmart" I compiti assegnati alla Specialità

Roma, 3 agosto

La Milizia Artiglieria Marittima funziona attualmente in base al decreto del 24 novembre 1938-XVII, che accomuna in un solo ordinamento le due Milizie Contraerei ed Artiglieria Marittima.

Ma dopo l'esperimento di un biennio, durante il quale la «Milmart» ha avuto notevole sviluppo, è stata riconosciuta la necessità di addivenire al distacco della «Milmart» dalla Milizia Contraerei, e all'uopo è stato approvato un disegno di legge con il quale la «Milmart» è posta alle dipendenze del Comando Generale della Milizia per la parte disciplinare, organica ed amministrativa, e della Marina per la parte riguardante l'addestramento e l'impiego.

L'adozione del provvedimento è inoltre giustificata dalla necessità che gli ufficiali e legionari della «Milmart» posseggano particolari cognizioni ed appropriata esperienza. Occorre che il personale rimanga nella specialità in tutti i gradini della gerarchia, escludendo in modo assoluto lo intercambio con la Milizia contraerei. Va, oltre a ciò, notato che il materiale impiegato dalla «Milmart» è totalmente diverso da quello della Milizia Contraerei, come completamente diversi sono i metodi tecnici, essendo l'azione della «Milmart» strettamente interdipendente con quella della Marina.

L'articolo primo del disegno di legge così definisce la «Milmart» e ne fissa i compiti: «La Milizia Artiglieria Marittima è una specialità della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Essa impiega i mezzi apprestati dalla Marina per la difesa antinavi e contraerei delle località di preminente interesse militare marittimo, secondo le direttive impartite dall'Ufficio di Stato Maggiore della Regia Marina e dalle Autorità che in dette località esercitano il Comando militare marittimo, e provvede conseguentemente al reclutamento, addestramento ed impiego del personale necessario ed alla custodia, manutenzione ed efficienza dei mezzi stessi. Per tali funzioni essa deve considerarsi parte integrante della organizzazione militare marittima».

L'ordinamento è poi così fissato: *a)* Un Comando retto da un Ufficiale generale della M.V.S.N.; *b)* Tre Comandi di Gruppo di Legioni, retti da Consoli generali della M.V.S.N.; *c)* Quattordici Comandi di Legioni, retti da Consoli o Primi Seniori; *d)* Una Scuola Centrale di Tiro retta da un Console o Primo Seniore. La ripartizione territoriale e stabilita dal Comando Generale della M.V.S.N. in accordo con il Ministero della Marina.

Il Comando e le Unità sono costituiti da: *a)* quadri permanenti (personale in servizio permanente effettivo; *b)* forza dei quadri (personale in servizio permanente nei quadri); *c)* personale della riserva (per gli ufficiali); *d)* personale del ruolo congedo (per sottufficiali e truppa). Il personale fisicamente idoneo allo speciale servizio, deve essere tratto di preferenza dai congedati della Regia Marina, e diventa indisponibile ai fini della mobilitazione della forza di provenienza.

Il disegno di legge detta poi le norme per il trattamento economico del personale in tempo di pace e in tempo di guerra, per l'addestramento, per l'amministrazione e la disciplina del Corpo.

Aumento delle nomine degli allievi ufficiali di Marina

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge con la quale, a decorrere dall'anno scolastico della R. Accademia navale 1939-'40 e sino a tutto l'anno scolastico 1941-'42, le nomine ad allievo ufficiale dei corpi militari della R. Marina possono essere aumentate del 20 per cento sul numero dei posti messi a concorso. Con altra disposizione contenuta nella *Gazzetta Ufficiale* il numero dei posti messi a concorso per la nomina a sottotenente delle armi navali in S. P. E. è aumentato da otto a venti. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 31 ottobre 1940-XIX.

La "Gazzetta Ufficiale"

Nuovi Enti mobilitati civilmente - L'istituzione delle cattedre universitarie di scienza dell'alimentazione

Roma, 3 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. col quale, agli insegnamenti complementari dei corsi di laurea in medicina e chirurgia, in chimica, in scienze naturali, in scienze biologiche ed in farmacia, è aggiunto quello di scienza dell'alimentazione, a decorrere dal 29 ottobre 1940-XIX.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi i decreti del Duce, coi quali vengono mobilitati civilmente: l'Agenzia Stefani, l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, l'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero, l'Istituto Nazionale Luce, l'Ente Italiano audizioni radiofoniche, l'Ente Nazionale industrie turistiche, il Reale Automobile Circolo d'Italia e gli Enti provinciali per il turismo, questi ultimi limitatamente agli uffici informazione ed alloggio presso i nodi ferroviari e ai posti di ristoro per i militari.

Agricoltori

Allo scopo di far conoscere a tutti Voi i preziosi miscugli Ansaloni per erbai estivi da seminare ora, siamo venuti nella determinazione di mettere in vendita un sacchetto propaganda del peso di 10 Kg. per terreni freschi asciutti, sufficiente per fare la semina su mezza tornatura al prezzo di L. 35.

La vendita di questo sacchetto reclame dura dall'1 All'8 agosto.

Dovete ordinarlo subito a: ANSALONI, Via Venezia, 3, Bologna.

Provino anche coloro che con miscugli di altra provenienza non ottennero in passato i risultati attesi.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a mano non debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti accluisi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,80% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,50 per parola

GHIACCIAIE, refrigeranti Bertagnoli Bologna via Iacopo di Paolo - tel. 27121 6443

LIMONINA, puro estratto limone polverizzato. Confezionamento scatolino bachelite brevettato lire due. Richiedetela ovunque. Vostro fornitore sprovvisto? Ordinate Dotto Defranco, Catania, minimo sei scatolini. Accettansi francobolli. 6061

ORO, argento, gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo, Bologna.

PER manutenzione vetri-pavimenti vostro negozio od appartamento, telefonare 29661 La Felsinea - Abbonamenti. 93

PROFESSIONISTA pratico, referenze, offresi amministrazione immobili. Scrivere CASSETTA 15 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6964

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI
L. 2,50 per parola

INFORMAZIONI, corrispondenti, fiduciari ovunque. Rivolgersi autorizzato «Argos», Maggiore 34, Bologna. 6947

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'
L. 2,50 per parola

SALUMERIA, droghe, frutta, verdura vendo. Scrivere CASSETTA 3 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6903

TABACCHERIA Bar posizione centrale cedesi. Rivolgersi Biagini, Via Carso, 3. 6963

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI
L. 2,50 per parola

IN via Cartoleria vendonsi due piccoli appartamenti. Telefonare 21-608. 6941

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

OCCASIONE Compro ghiacciaia, registratore cassa - Offerte caffè Boreggio, Malpighi 3, Bologna. 6949

OCCASIONE vendesi camera 900 scapolo. Venturi Indipendenza 35 - Bologna. 6960

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1,50 per parola

ABILISSIMI parrucchieri, parrucchiere finto, presenza, cercano Premiati Fratelli Fabrizi, Via Azeglio. 6931

CERCASI diplomato direzione amministrativa importante azienda sede Bologna. Inviare offerte referenze. Scrivere CASSETTA 17 G UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6931

CERCASI donna tutto servizio. Presentarsi ore 15-18 Mig.inese - Castiglione 13. 97

CERCASI lavorante limita pellicceria Losi, Via S. Stefano 62. 6926

CERCASI OPERAIO specializzato costruzione mobili lamiera. Scrivere CASSETTA 12 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6913

MAGLIAIE macchiniste anche a domicilio cercansi. Maglificio, Centotrecento 18. 6965

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI
L. 1,50 per parola

CERCO viaggiatore praticissimo ramo scatole cartone e nappeccia. Telefonare 33-537. 6917

EMILIA-ROMAGNA vendita magazzino concentrato cavalli sostituente pienamente avena conosciuto favorevolmente mercato cercasi abile rappresentante introdotto consumatori, serietà, referenze. Scrivere Cassetta 317 V Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6863

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI
L. 1,50 per parola
Scuole e Collegi L. 2,50 per parola

CORSI estivi, diurni-serali di Scuole Medie. Lezioni individuali-collettive. Istituto Leonardo da Vinci, Via del Cane 5 - Telef. 20-294. 8

MATEMATICA scuole medie, Università - Prof. Dott. Cipriani, Riva Reno 63. 6961

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI
L. 1,50 per parola
Pensioni e affittacamere L. 2,50 la parola

AFFITTASI appartamentino arredato, due stanze, ingressino, cucina, Travaglie 33 - Secondo piano. 6951

AFFITTASI camerella ingresso, vuota o mobiliata. Via Galliera 17 Lazzari. 6937

AFFITTASI matrimoniale salotto, ingresso, bagno, comodità. Mazzi 51 - visibile mattina. 6920

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AMMINISTRATIVO contabile dattilografo offresi pomeriggio sera. Tessera Ferroviaria Servizio centrale 408,338 Bologna. 6966

CAMERIERA tutto fare presenza, ottime referenze, offresi. Scrivere CASSETTA 14 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6956

INGEGNERE industriale mansioni tecnico amministrative offresi ovunque anche Colonie, Albania. Scrivere Cassetta 30 D Unione Pubblicità Italiana Milano. 6[illegible]

LAUREANDO ingegnere industriale politico impianti elettrici, lavorazioni elettromeccaniche, occuperebbesi pomeriggio. Tessera ferroviaria - Comunicazioni 0591433 Posta - Bologna. 6958

RAGIONIERE, commercialista, offresi seria azienda. Scrivere CASSETTA 13 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6959

STRADE

Io ho per le strade una passione romana.

MUSSOLINI

Asmara...

Villette fiorite in lenta ascesa lungo una via assolata che viene innanzi con un sorriso d'antica conoscenza. Dove mai vidi una via simile a questa? Mi sorge in fondo al cuore una nostalgia lieve di terre lontane e amare.

Così, come questa, sono le belle strade che alla periferia della mia città s'infiorano a primavera, quando la gioia di vivere si respira polverizzata nell'aria, perchè è festa, perchè si è giovani, perchè c'è il sole.

Anche qui è primavera, ma quasi non si nota. L'aria è sempre uguale in ogni stagione ed i fiori sono sempre i medesimi. Ci sentiamo privati, quasi defraudati dell'annuale spettacolo superbo e commovente che offre la rinascita della natura dopo la stasi invernale; ma di ciò ci compensa questo lembo della nostra Patria trasportato quaggiù, fertile ed industrioso, fra le distese di sabbia arida e di massi apocalittici. E dove è ora l'Africa? Essa sembra fuggire sconfitta di fronte all'incalzante marcia della civiltà.

Vedo strade arabescate d'ombre, eleganti villette moderne dai cui cancelli traboccano le campanule viola. Ma poi, alla svolta improvvisa di una viuzza laterale, ecco l'Africa sporgersi timidamente a fare capolino.

E' un grande spiazzo di terra rossa allagato dal sole; qua e là contorsioni di piante grasse, spinose e grigiastre. Le scarpe si arrossano sempre più ad ogni passo, le palpebre si raggrinzano nel chiarore violento.

Poi laggiù s'eleva la sagoma di una grande costruzione. Una ciminiera si lancia oscura nel cielo calcinato di chiarore, additando mete sempre più alte e ardite.

L'inutilità di questa terra rossa, arida, sterile è vinta ancora dalla dinamica operosità di nostra gente.

Neri cilindri sono ammassati uno sull'altro e luccicano al sole. E' bitume grezzo che qui viene lavorato e reso atto ad essere impiegato nella pavimentazione delle strade.

Il tecnico dello stabilimento ha nei grandi occhi, che stagliano chiarissimi sul suo volto abbronzato, un sorriso di amorosa compiacenza nello spiegare il funzionamento dei macchinari.

Il bitume solido viene fuso dal calore e passa in una caldaia per essere unito ad acqua e resinati emulsivi. Il composto così ottenuto scende fluido nei serbatoi e il suo getto sembra perenne. Sembra di vederlo scorrere oltre le capaci cisterne, incanalarsi nella sabbia rossiccia, avanzare in vaste ramificazioni. Nascono così le belle strade levigate, le strade che, come solidi nastri, tengono legate le terre conquistate dal valore delle nostre armi. E i nastri si snodano, si allungano oltre queste distese di terra sterile, corrono dritte e sicure verso più vasti orizzonti, verso le plaghe esuberanti di fertilità che l'ingorda avarizia dello straniero contende al nostro diritto.

Noi non temiamo le insidie celate lungo i margini di questi nastri lucenti al sole. Al canto possente della nostra giovinezza le fiere fuggono intimorite. Esse sentono nel nostro canto il potere di una volontà pronta ad abbattere creature e destini.

Fra le dune di terra rossiccia gli scuri nastri scintillanti d'asfalto intrecciano sempre più vasta la loro rete, mentre l'Africa attorno sembra trepidare in timorosa attesa.

Le euforbie giganti tendono invano al cielo le lunghe braccia, meste come candelabri senza fiamma.

*

C'è uno strano vecchio seduto ogni sera sul masso grande che si erge sull'autostrada di Decaineré. Il bianco vivo dei capelli, della barba, dello sciamma contrasta stranamente col nero cupo della pelle; non so a che razza e a che paese appartenga. Mi hanno detto che dagli indigeni è considerato come un potente stregone e la curiosità mi ha spinto ad avvicinarlo, ma le nostre conversazioni sono schematiche e brevi, perchè io non conosco il suo linguaggio ed egli intende male il mio.

Qualche volta mi offre i suoi amuleti nella cui confezione consiste tutta la sua attività: un bracciale contro la lebbra, un chiodo per scongiurare gli incendi, un dente di ghepardo per evitare i morsi dei serpenti.

Dice che gli spiriti dell'aria lo aiutano nel suo lavoro; dice di conoscere tutti i misteri della vita.

— Ed anche della morte?

Lì per lì sembra non aver afferrato la domanda. Il volto resta fermo, impassibile per qualche istante, poi il nero della pelle s'anima di brividi candidi: qualche giro d'occhi, uno schiudersi di labbra.

— La morte? — fa l'atto di stendersi indietro con le braccia aperte. Si risolleva e scuote forte il capo in violenti segni di diniego.

— La morte non stare mistero.

Si china e batte il pugno sulla pietra dura.

— Questa essere la morte.

Per la sua mente primitiva la morte è la fine di ogni sensibilità e non riesce ad ammettere che, cessata la vita materiale, vi sia la possibilità di entrare in una forma di vita che ora ci è ignota.

Quali sono allora i misteri che egli conosce? Vorrei domandarglielo questa sera ma, avvicinandomi al luogo da lui scelto per l'abituale sosta vespertina, non vedo la sua ombra proiettata gigante sull'autostrada dalle infuocate vampe del tramonto. Egli non è seduto sul grande masso.

Torno indietro lentamente nella penombra ancora trasparente, ma ecco apparire, da un sentiero laterale, la figura in bianco e nero del vecchio stregone. Mi fermo ed egli si avvicina, poggiandosi al lungo bastone.

— Andare via — dice, accennando una lontananza vaga.

Lo guardo un po' stupita.

— Perchè vai via?

Il vecchio balbetta qualche parola imprecisa; poi riesco ad afferrare una frase.

— Cose nuove, cose grandi presto avvenire qui. Spiriti volere silenzio. Io andare lontano.

Abbozza con la mano un cenno di saluto e continua il cammino, ondeggiando lentamente.

Mi volto a guardare il biancheggio dello sciamma che si perde laggiù, ad una svolta.

Passano due autocarri carichi di giovani in grigioverde che lanciano in quest'ultima luce il loro canto di battaglia e di conquista.

*

Dove andrai, vecchio stregone, a cercare il silenzio per i tuoi spiriti, ora che l'Italia ha intonato i possenti suoi inni?

Anche tu ami queste strade sorte come per un prodigio; queste strade sulle quali puoi camminare senza inciampi, senza sobbalzi. Le tue gambe non dolorano più perchè le insidie dei puntuti sassi e delle laceranti sterpaglie non sono più in agguato sul tuo cammino.

Tu vai per queste strade grige come i carri armati e come i cannoni che vi rotolano sugli affusti possenti. Ve ne sono alcune che biancheggiano ed accecano. Quando il sole le staffila con la sua rabbia abbacinante e quando la pioggia scrosciante le fa lucide e scintillanti come torrenti vorticosi di diamanti esse simboleggiano la forza che resiste alla forza, compatte e solide, avventate oltre ogni traguardo.

Strade costruite con la vanga e il fucile, con la piccozza e il pugnale, siete la testimonianza della civiltà romana in questa terra d'Africa che si rinnova giorno per giorno, che s'infoltisce sempre più di arbusti e di biade, che si arricchisce sempre più di opere che sfidano il tempo.

Strade rombanti del passo delle legioni, che si apprestano ad immensificare l'Impero, siete la guida che ad esse indica gli orizzonti della dovizia, del combattimento e della gloria.

VIVIANA GUERRIERI

VIAGGIO IN SAVOIA

Chambéry in cappa e spada

Nel nido d'aquile donde spiccarono il volo i Principi guerrieri ai quali il destino commise la gloria di far risorgere l'Impero di Roma

Funzionari tutti croci; gentiluomini tutti stemmi; ufficiali tutti in oro: ecco Chambéry, cui nemmeno la disfatta avrà cambiato usi e umori. Così come lo vedi, è tutt'un popolo in cappello, in cravatta, in giacchetta, in palamidone, inesorabilmente scuri; color di riserva e di decoro. Certo, s'è nella capitale! «Voi potete ben dire, signore, in una piccola nazione, voi vedrete».

*

Benvenuto senza smancerie. A un italiano, per restare nel clima, s'ha da parlare con confidenza e senza ambagia. La ricognizione si fa alla buona come in un paese di famiglia. Quella croce che splende al sole, come bandiera sulla vetta, è quella famosa del Nivolet, che gli uragani obbligarono a costruire in cemento armato e a rivestire di alluminio per essere scorta da molto lontano, magico punto di riferimento per gli escursionisti smarriti. In fondo a una stradina si leva un profilo turchiniccio, è la catena giurassica del Monte del Gatto, che domina e sovrasta in lungo e in largo il selvaggio e pur così trasparente lago del Bourget, incluso quel santuario di storia savoiarda italiana che custodisce gelosamente da secoli l'Abbazia di Altacomba, piccolo Pantheon delle glorie dei nostri antichi Re, immutato lembo di casa nostra. Nello sfondo di un'altra stradicciola, un'altra visione montanina, il massiccio del Granier, ch'ebbe la cima staccata e miracolosamente fermata, dice la leggenda popolare, mentre rotolava verso la pianura, dalla Vergine Nera venerata nella cappella di Myans, a qualche miglio di qua.

*

Grandioso giocattolo per trastullare l'infanzia, la fontana degli elefanti: fantomatici elefanti in bronzo, che riversano zampilli da proboscidi spettacolose. Di sera, complice la fitta penombra, gli elefanti fanno ti vedo e non ti vedo, la massa di bronzo sembra scuotersi e avanzare, sicchè, insieme ai fantolini, anche gli anziani minacciano di aver paura....

Chi sa quale altra storiella da leggenda racconta quell'altra fontanina con tre fratelli stretti da un'onda di tenerezza che naufragano in grossi cappottoni. Saluiamo la Duchessa di Mazzarino che presta il suo nome allo spaccio di celebri tartufi di cioccolata. Sei appena seduto al caffè che t'offrono «casse-croute» mentre il contiguo ristoratore ti stuzzica l'acquolina in bocca con la grida: «Da noi le lumache più fresche». Benedetti «escardots», che dicon tutti di Borgogna, idioti per natura ma pur tanto gustosi.

Il sole scompone in mille arcobaleni la corrente della Leysse. Il fiumicello che scorre sotto le case a mezz'aria. Tra le moli imponenti del Museo Benoit-Molin e l'ottocentesco palazzo municipale disegnato dal Pellegrini, si snocciola un rosario di sfamberghe e casupolette. Aria di Ricibù questa statua del giureconsulto Antonio Favre, creatore dell'Accademia Florimontana.

Pattorute soffitte sul ciglio delle tettoie color lavagna, stinte tabelle, scolaresco in fila indiana che si accinge a prendere una lezioncina di architettura all'«Hôtel de la Banche», per dare un'idea delle logge di Raffaello, a due passi dalla casa di due savoiardi rimasti italiani dopo la rivoluzione, Giuseppe e Saverio De Maistre.

Vetrinine e negozietti, camiciaio e droghiere, panettiere trattore e macellaio e calzolaio, quanti nomi italiani, almeno fin quando non s'è abbattuta su di essi l'ingrata e triste bufera xenofoba! Un italiano ci ammonisce un inobliabile desco sotto l'usbergo di una etichetta gallica. In alcuni vicoli e angiporti ti domandi: donde si sale? come si dorme? Nel recinto interdetto ai veicoli le piazze assonnate e le case decrepite sanno di lercia e tarlatissima provincia. Odori e immagini della antica e quanto mai cordiale Torino, che dopo il sessanta soppiantò Chambery come capitale del Ducato di Savoia, balzan vivi e lucenti.

Chambéry si gloria di aver dato i natali a due Savoia: il Conte Verde, fondatore dell'Ordine dell'Annunziata e Amedeo VIII, promulgatore degli «Statuta Sabaudia», vivendo sette secoli di avventure civili e militari.

E' appunto in questi quartieri più logorati dal tempo che risiede la sua intimità. In Via della Croce d'Oro, prima degli abitanti favellano i secoli; abitazioni cinquecentesche, arcate del seicento, occhi di bove e portali del settecento, palazzetti incastonati di conchiglie Luigi XV e di ghirlande Luigi XVI, ferro battuto alle porte, stile ogivale nelle corti.

Qui il secolare Albergo di Bellegarde che ospitò Napoleone e Pio VII; qui il vicolo che vide Montaigne di ritorno dall'Italia; qui il passaggio che nasconde il segreto del primo alloggio di Gian Giacomo. Monumenti strade case episodi libri ritratti, tutto un mondo di richiami e di erudizioni evoca al forestiero Rousseau e «sa maman», signora di Warens. E si visitano le «Charmettes», il modesto romitaggio là dove il ragazzo boemme e scapigliato potè raccogliersi e meditare in mezzo ai campi aprichi, lungo i sentieri alpestri, attorno al ruscello fiorito di pervinche, con la sete indissetabile degli autodidatti, sino a stillare il «Contratto Sociale», acquistando titoli alla patria immortalità.

Il glicine gigante che solca la facciata sembra in fin di vita. Mentre il gallo canta dalla vicina fattoria, un candido mastino dalle orecchie pezzate di marrone, ci accoglie ciondolando la coda e un contadino ci spalanca la villa sonnolenta e polverosa. Orologio a pendolo; tarocchi su un tavolino; manoscritti zoppicanti della padrona di casa; ritratti del filosofo e della «maman». Uscendo dalla cappelletta di «Nostra Signora degli Eremiti», assai male in arnese, si vedono i castagni, la fontanella, le Alpi e il fianco più aspro del Nivoliet in un'atmosfera quanto mai cupa e pensosa.

Mi aggiro nei passaggi labirintici, i «formidabili stretti» in cui si smarriva l'autore del «Viaggio attorno alla mia camera», che prendono d'infilata i palazzi di tutte le dimensioni. Scorciatoie usuali per il popolo, di notte vi tiran certi spifferi. Il tremolo lumpioncino, le mobili ombre, il sentore di caverna e di prigione, presagiscono poco di buono. Eppure, niun luogo è, in questo paese che la licenza condusse alla catastrofe, così pacione e ospitale simile a Chambery. Mi scopro in Piazza Saint-Léger, il centro, con banche cartolinai caffè e pasticcerie; degna consorella di Torino è pur questa con sue squisitezze e leccornie.

Ecco la giovinezza femminile. Signorine in quantunque, pudibonde, raffinate, eleganza misurata, inguantata in ogni luogo, campionario di una borghesia d'altri tempi, per cui la famiglia è quella tale arca santa dai valori umani e sociali, che in nessun caso, dico nessuno, bisogna infrangere e calpestare.

Ed ecco il Castello, dalle mura ciclopiche e grige e dai torrioni superbi, pietra miliare della storia sabauda, apoteosi dei Savoia. Negli eleganti trafori di pietra, in cima in cima, si aprono pagine di firmamento. Come guardiani aspettanti e taciturni stanno le statue dei fratelli de Maistre, in corruccio forse contro le miserabili costruzioni all'intorno che assediano il più esemplare manuero della gloria savoiarda. La «rampe cavallère», per la porta di San Domenico, in fiammante gotico, ti conduce alla corte e ai giardini.

Il mirabile saggio di architettonica si palesa ora nella sua possanza. La Torre della Tesoreria — e i quarantacinque armadi di pergamene dei Savoia? — mostra i suoi curri archi e le sue agili feritoie. La torre quadrata sovrasta la piazza. S'ode uno squillare di trombe? Si lanciano, dalla porta d'Hers, cavalieri dall'armatura folgorante? Inobliabile dono a chi appariva più bello: era baciato dalle quattro dame più desiderate.

La Santa Cappella, corpo gotico con facciata rinascimento, prima di Torino custodì la reliquia della Santa Sindone. Qui si celebrarono le nozze di Luigi di Savoia, figlio di Amedeo VIII, con la principessa Anna di Cipro, sorella di Luigi XVI. Qui la loro figlia Carlotta di Savoia andò sposa al futuro Luigi XI. Qui riposa, dal cinquecento, una delle più soavi principesse di Savoia: Filiberta, Duchessa di Nemours. Quante figure di nostra gente; quanta epica storia. Dal belvedere, affacciato alla vecchia torre del castello, ti assorbe per intero la visione della città tutta placida e felice nella conca, a filare i suoi ambiti sogni di capitale. Su pallidi castagni centenari ed erbetta folta s'innalza un crinale di roccie e si diruma un ventaglio di cinque bellissime strade....

*

La mia meta, per ora, è Aix-les-Bains, — la transalpina Acquae Gratianae dei Romani — cesarea e regale col suo translucido arco di Pompeo Campanio e col suo Tempio di Diana. Non potrò recarmi in berlina, a simiglianza di Madame de-Stael, nè vi impiegherò cinque ore, ma soli diciotto minuti di treno. Però in nessun caso, vicino o distante, sarà possibile obliare un tale distacco da Chambéry, nel suo crepuscolo madido di luna e di rivendicatrice italianità.

NICOLA PASCAZIO

D'ANNUNZIO contro l'Inghilterra

O ingenui sospirosi, noi fummo in sospetto e in odio fin dal tempo idillico del falsario Gladstone. Lo sforzo dell'Inghilterra non fu tanto duro per lo schiacciamento della Germania quanto per l'annientamento della vittoria nostra.

Il suo odio, o babbalei nostrani, vuol vietarci ogni grandezza, sorrarci ogni via di sviluppo e di respiro, limitare la nostra libertà politica, ricostituire ai nostri confini o altrove stutarelli fastidiosi, escluderci dalla gara europea e mondiale, metterci fuori del Mediterraneo levantino, fuori dell'Asia minore, fuori dell'Africa...

Le opere inedite di Pascarella prese in consegna dall'Accademia

L'autografo di "Storia Nostra,, taccuini di viaggio e disegni

Roma, 3 agosto

E' terminato in questi giorni l'inventario dell'eredità di Cesare Pascarella, al quale ha partecipato un rappresentante della Reale Accademia d'Italia per tutto ciò che si riferiva all'attività intellettuale dell'illustre Poeta.

E' stata accertata l'esistenza dell'autografo della «Storia Nostra», quale risultava, specie per la parte relativa al Risorgimento, agli intimi dell'Autore. Sono stati rinvenuti numerosi taccuini contenenti note di viaggio, diari, eccetera la cui pubblicazione sarà preziosa, non soltanto per la biografia di Cesare Pascarella, ma anche per la storia italiana dell'ultimo cinquantennio. Numerosi anche i disegni e i dipinti, molti dei quali potranno costituire il corredo illustrativo dei taccuini. L'Accademia d'Italia si è anche preoccupata per le sorti della biblioteca.

In pieno accordo con la rappresentanza degli eredi, tutti i sopraddetti materiali sono stati ritirati in deposito dall'Accademia, la quale ha costituito una ristretta Commissione incaricata di preparare la pubblicazione delle opere edite ed inedite di Cesare Pascarella.

Le nostre rivendicazioni nell'Africa Mediterranea: Una singolare visione di un quart'ere indigeno a Tunisi

"Civiltà di masse,,

di Augusto de Marsanich

L'interpretazione dei fatti e degli elementi politici che hanno portato all'attuale guerra potrà essere contrastante, a seconda dei presupposti ideali e degli interessi da cui si parte, ma è tutti evidente che due concezioni politiche e spirituali, due civiltà si scontrano: l'una del nostro tempo, nata nel travaglio della guerra mondiale e del tumultuoso periodo che ne è seguito; l'altra, la civiltà della borghesia liberale dell'Ottocento, che trae la residua forza dalle classi dominanti nei regimi plutocratici.

Le ragioni ideali, sociali ed economiche che hanno portato all'attuale conflitto sono lumeggiate in un libro uscito in questi giorni ed è cui l'autore, Augusto De Marsanich, ha dato un titolo particolarmente significativo «Civiltà di masse» (Editore Vallecchi, Firenze).

Se una critica si volesse muovere, questa potrebbe consistere nel rilevare la grande ricchezza di idee, di enunciazioni, di impostazioni polemiche che, specie nella prima parte del libro, delineano il panorama della civiltà contemporanea che l'autore traccia con acuta e sicura analisi.

E' una visione completa del tempo nostro, vale a dire dei principi e delle concezioni che tramontano, delle correnti che lo agitano, dei bisogni, spesso ancora inespressi, che affiorano nella coscienza dei popoli, dei nuovi principi che si affermano come base concreta di istituti, in sviluppo o futuri, e come premessa ad una nuova organizzazione dello stato e della società.

Una nuova umanità, nata dalla guerra e dalle rivoluzioni di Mussolini e di Hitler, è sorta ed è destinata fatalmente ad imporre i suoi principi, la sua civiltà.

Un capo, un popolo. E la volontà del popolo si identifica con quella del capo che è espressione della massa, che mantiene con essa immediati contatti, che ne intuisce le aspirazioni, ne comprende le necessità.

Lo stato totalitario è quindi, nella sua realtà più viva, stato di popolo, e il comando unico rappresenta la più alta garanzia non soltanto dell'ordine, ma della giustizia sociale, dell'armonico e sereno sviluppo delle attività intellettuali ed economiche e della possibilità, a tutti aperta, di raggiungere le più alte vette nella vita sociale.

Da tali premesse nasce la realtà fascista e la seconda parte del libro «Ordinamento della società nuova» unisce, a sua volta, alla indagine polemica sulle teorie sociali ed economiche prefasciste e sulla politica degli stati democratici nei confronti del lavoro.

La profonda conoscenza che l'autore ha delle discipline cui dedica, sin dai tempi della vigilia, appassionato studio, si rivela nella originalità dell'impostazione e nell'acutezza dell'indagine che costituiscono la caratteristica di questa parte del lavoro, unitamente alla visione dei futuri sviluppi di una concezione ideale — divenuta in Italia organica costruzione sociale — in marcia nel mondo.

Dallo stato di popolo, regime di giustizia sociale, nasce una nuova concezione dell'espansione nazionale. L'idea dell'impero per il Fascismo assume un alto significato sociale: l'impero italiano, espressione della civiltà mussoliniana, non è un campo di sfruttamento per poche migliaia di finanzieri e di speculatori, mentre sulla massa del popolo rimasto nella metropoli abbarbica e rafforza le sue radici la mala pianta della disoccupazione cronica. E' l'impero del lavoro di tutto il popolo quindi, degno di un più grande destino, d'un maggiore benessere.

La terza parte del volume «Espansione imperiale» è organicamente legata alla prima e alla seconda. Nessuna grande idea potrà mai trovare attuazione senza trasformare la struttura economica dei singoli paesi e del mondo. La giustizia sociale non esiste soltanto nell'interno di un paese, ma deve realizzarsi nella umanità ed è irrealizzabile finchè esisteranno paesi possessori di immense ricchezze — paesi vecchi, scarsamente popolati, incapaci di dinamica propulsione — e paesi privi di beni di materie prime, ricchi soltanto di mano d'opera, vale a dire di vita.

Gli ultimi due capitoli del volume «Crepuscolo di un mondo» e «Perchè non sorga un'altra plutocrazia» completano il pensiero dell'autore, e ci danno la visione della nuova Europa e di quel mondo migliore che i popoli italiano e germanico stan costruendo.

R. M.

INCONTRARSI

Ci pensò appena quando fece la domanda per andare alla guerra. Nessuno che lo aspettasse a casa, che gli scrivesse, che pensasse a lui. La vita senza una donna propria, a una data età, pare un sentiero che non conduce da nessuna parte, deviato, sperduto.

Lui teneva bottega in una laterale d'una via popolare che aveva il più grande cinema del rione. Bottega per modo di dire: un bugigattolo dalle pareti grigie, ombreggiate di ragnatele. D'intorno tutta roba da aggiustare.

Di faccia alla bottega s'allineavano d'estate sul marciapiede i tavoli radi d'una trattoria fra grate di legno verde, su cui sbiadivano fili stenti di piante rampicanti. Una trattoria alla buona, s'intende, che riuniva alle ore dei pasti gente senza casa: donne solitarie, scapoli, quasi tutti gli addetti al cinematografo vicino.

C'è fra questi la Bionda, la sola putrice del locale che non vada a mangiare a casa. Argia, si chiama. Ma tutti, per farla spiccia, a dirle, — Bionda! — per quella sua gran zazzera color stoppa, che ai primi del mese si fa chiara come la paglia e mano mano che i quattrini sono agli scoccioli, incupisce alle radici. — Oro matto — la motteggiano alle spalle. Ma quella sorda. Seguita a menar cencio e scopa, attiva, attenta, chiusa nei suoi pensieri. Una falsa magra; la sottana, sin le ginocchia, le calze senza un rammendo, dritte, snelle. Ma quando alza la zazzeretta su dal lavoro, mostra sulla gota uno sfregio rosso e dentellato come un petalo di garofano.

— O Bionda, porti il garofano! — le ha detto un giorno l'oste che ama motteggiar il prossimo. E il falegname le ha visto sbocciare tra i capelli un garofano fiammante. Non è bella nè giovane, la Bionda. Alle spalle, così svolta e sottile, una ragazza, pare. Ma se la guardi in faccia, le vedi intorno agli occhi come un polverio grigio di stanchezza.

Dopo aver ingolato la minestra a cucchiaiate fitte, indugia dinanzi al piatto vuoto.

— Bionda! E una fetta di carne non la pigliate?

— Non ho fame. — Ma fissa il piatto su cui l'unto fa un cerchio giallastro, tirando su con l'indice attento, ogni briciola sulla tavola. Una striscia di sole investe, giù dal finestrone, il bicchiere colmo d'acqua e vibra dalla trasparenza del vetro un saettio d'irrequieti rombi iridescenti. Ora che il sole è alto e giunge anche in quelle vie traverse, tutti i giorni fluttua sulla tovaglia grezza quel gioco di rosso, verde e giallo che frange lame di cristallo sulle sfaccettature del bicchiere.

— Parto domodomani — dice un giorno il falegname.

La Bionda non ha alzato la testa. Seguita a strisciar sotto un dito una briciola di pane sulla tovaglia bollata di rossazzurro dal cerchio largo dei bicchieri di vino.

— Non vedo l'ora d'andare laggiù. Come si fa adesso pensare ad aggiustar mobili, mentre col pensiero s'è già lontano? — s'interrompe. Butta giù un sorso. A nessuno ha detto queste cose. Ed ora quasi se ne pente. Sono cose sue, troppo preziose perchè un altro le abbia a sentire.

Ora la Bionda gratta col cucchiaio l'orlo giallo sul piatto. E dice a occhi bassi:

— Beato voi.

Gli invidia, sì, questa ventata di luce, lei che ha tanto bisogno d'un che di chiaro, di pulito. Sempre a spazzar pavimenti, negli uffici, nei locali! Ora è un cinematografo. Raccoglie cartine di caramelle, bucce d'arance, biglietti d'ingresso, fra le file delle poltrone vuote, nella sala immiserita dalla luce del giorno, mentre una canzonettista rova e svogliata, dal vestito sgargiante macchiato d'unto e di belletto, le gote grevi d'una cipria che, senza i riflettori, prende un tono azzurrino, ripassa una canzone, col maestro, falsandone il ritmo, che è presto ora di colazione e conviene spicciarsi. Qualche volta trova su una poltrona una sciarpa dimenticata, un fazzoletto, una borsetta con una lettera e una fotografia.

Lei ha sempre desiderato che qualcuno le scrivesse: — Ti voglio bene. — E avrebbe voluto un che di nitido anche nella sua vita. Invece... Quello sfregio ha messo tra lei e gli altri una torva storia d'amore e di vendetta. Nessuno ha pensato di prenderla per la mano e dirle: — Vieni. Andiamo a far quattro passi. C'è una sera. Fuori! I tigli sono in fiore. — Ma tutti non hanno badato che a stare allegri: — Bevi, Bionda. E racconta! Su, svelta! Divertici. —

Il falegname sa che lei non ha una casa sua, che dorme per terra su un materasso, che le affittano in una cucina, e la sera si butta a dormire per far tacere la fame. Queste cose le sa da un pezzo; e pure non ci pensava. Solo ora che deve partire, le vede diverse: nitide, come oltre una lente che ne accentua i contorni scuri, scattanti: questa donna è sola e ha fame.

— La gradireste, una fetta di lesso? Oggi offro io. E un bicchiere di quello buono. O che sono queste storie? Offro io perchè parto e sono contento. Sor Toldo, un mezzo di quello che fa cantare. E un piatto per la Bionda.

Lo sfregio le s'imbianca d'un tratto sulla gota di fiamma. Le radici dei capelli incrinano, scuri, la zazzeretta d'oro. E' timida, resta, manda giù i bocconi senza gustarli, impacciata e turbata. Il falegname si curva verso di lei (Gli altri: Berto, l'operatore del cinema, Gianni, il fabbro, l'autista Franco e Pietro, l'elettricista, sono già alzati da tavola e stanno a strascicar due parole con l'ostessa, al banco. Si sentono le risatine della donna, acute, frizzanti. Lui le parla all'orecchio (un gran bisogno di dire). S'è degli scapati, sin che s'è giovani. Non guardi il letto su cui dormi nè la tavola su cui ogni boccone t'ingrada. E se i calzini hanno buchi e i colletti sono sfilacciati, li butti e ne compri un altro paio. Compagnie, sì su... Di belle ragazze ce n'è dovunque. E' l'età in cui si scherza. Lavori per avere una cravatta nuova, la domenica, e la camicia che par di seta. Ma dopo.... dico.... Dopo.... Ecco, non si sa come. Ora che hai d'andare laggiù ti viene la voglia d'una casa tua, in cui ci sia qualcuno che t'aspetti, che preghi per te la sera. Poter pensare a una cucinetta nitida, con l'insalata su un piatto e una fetta di pane accanto al bicchiere di vino. Già; qualcuno che t'affetta il pane....

— Cupris, Bionda? E' una festa andare laggiù. Sapeste come tardava a venire la chiamata. Ora si parte finalmente! Ma prima.... — Prima, che cosa? Non lo sa neppure lui dove lo trascini il discorso. Cede all'onda di parole che ha dentro, come a una corrente che li porta a riva. — Bionda.... Sentite.... Anche voi....

Lei gli alza in faccia quei suoi scuri occhi muti, sempre pieni di non so quale preghiera:

— Io? Che c'entro io?

— Ma sì: voi! Sì che c'entrate. Dovete aver bisogno di una casa anche voi.

— Gidio, avete bevuto un sorso di troppo, oggi! —

Non lo aveva ancora chiamato per nome. Parlargli così da pari a pari! A un uomo come lui. Ancora avvampa: e lo sfregio bianco affiora come il ghiribizzo sottile d'un cordone attorto, sulla gota accaldata.

Lui s'interrompe, avvilito:

— Che? V'ho offesa? Pensavo che anche voi.... Che ci volete fare? Un uomo rozzo come me non sa stare a cincischiar le parole.

Le spalle di lei sobbalzano:

— Rozzo, voi?

Un guizzo di sorriso gli ridà l'ardire dei vent'anni.

— Allora, Bionda.... Si fa per dire.... Ci siareste?

Si fan le carte in due e due quattro e si piglia la casa. Ne ho già in vista una. La camera ha due finestre che guardano sull'azzurro. E la cucina, mica faccio per dire, una cucinetta così, non l'ho veduta ancora. Quando ritorno, i mobili, parola d'onore, me li faccio da me. Roba da signori. — Ora sì che la vita ha uno scopo. Lui, s'accorge che aveva tutto preparato prima, senza rendersene conto. Ha adocchiato la casa, e anche il disegno del mobilio gli balena, ora, già tracciato da tempo, perfino la vetrina, per le stoviglie come usa ora, con un fregio per parte, laccata di bianco. Roba da esposizione. La cucina dà su un giardino: quando fa vento, le cime degli alberi vengono a scherzar sul davanzale. Lui glielo dice con la voce piana e posa la sua larga mano sulla mano di lei arida e dura dal troppo lavorare. Allora la Bionda prende a piangere lieve. E' un pianto sommesso, che le fa bene. Si ricorda di quando era bambina e la mamma le scodellava la minestra, la sera, mentre con l'altra mano le carezzava i capelli: — Mangia Gia... Hai fame?

D'un tratto scrolla la testa:

— No, Gidio.... Non posso.... — Manda giù qualche cosa. — Io vi ringrazio... Ma non posso...

Lui s'è fatto bianco:

— Avete qualcuno, allora?

Che forza è in quel grido:

— No! — e la mano accenna, mentre il viso s'abbassa, lo sfregio lungo che le attraversa la gota.

— Che storie! — lui s'è rifatto allegro. Vi pare che valga la pena di parlarne? Mi piacete così. E mi basta.

C'è fra loro un silenzio che a lei pesa. Dire è come alleggerire un poco quella pena che da anni la affatica. Anche lei è stata giovane e fresca. Ha voluto bene a uno. Oh, una storia come tante! E dopo è stata tutta una catena. Le notti, lui era all'osteria. Di giorno: botte e scenate. Allora lei gli disse di no:

— Non ti sposo, ecco! Se ho da lavorare, lavoro per me. Mantenermi un marito, no. — Lavorava da sarta. Al laboratorio, le ragazze facevano un gran spettegolio: — Piantato! O che sei matta di comperar le sigarette al signorino? Non vedi che c'è il figliolo dello speziere che ti si fa accosto, quando passi. Quello sì che ti sposa. — E' stato per ripicca, perchè lui era uscito la domenica con una tutta in capelli) che ha accettato di far due passi una sera, con quell'altro. Lui l'ha risaputo. Non dice niente. La aspetta una mattina quando lei va al lavoro. — O fammi passare. — E lui, sordo. — Andiamo — dice lei. — Se ritardo alla sartoria, mi danno la multa. — Lui ha la faccia scura, le mani in tasca, il piglio aggressivo. Ma sorride, torvo. — Il fiato gli sa di vino. — Insomma lasciami. — E' allora che egli alza il braccio. —

Parlando, ancora trema. Lo sfregio le fiammeggia sulla gota sbiancata.

Il falegname le accarezza la mano ruvida: perchè parlarne ancora? Ora tutto è lieto. E lei ci ha qualcuno al fianco. Può finalmente sostare in quel suo arrabattarsi di tutti i giorni. C'è tanto da vedere e da godere al mondo.

— Domani date gli otto giorni al padrone.

Ma lei, tenace insiste: dopo che l'ha conciata così, quell'altro, a tormentarla, a correrle appresso:

— Adesso nessuno ti vorrà.... — E s'è rimessa con lui. Tutta una storia di cose oscure e di miseria. La picchiava per un nulla.

Il falegname non vuol sentire. Tante cose da raccontarle ancora. Sì, in fondo, ora lo sente: una donna sua l'ha sempre sognata. E la casa come quando c'era sua madre. Con le tendine alle finestre, tutte fresche e inamidate. E una pianta in un vaso, sul davanzale. La domenica sua madre faceva delle ciambellone punteggiate di zucchero granulato. Era bella, la mamma. Alta, con la fronte luminosa. Lui l'ha sempre obbedita, anche da uomo. Sul cantarano sua madre aveva un'imagine della Vergine, con un gran manto azzurro, stellato d'oro.

A poco a poco quella chiarezza soverchia il ricordo tempestoso e la donna s'asciuga le lagrime con le dita. C'è d'intorno un ricordo d'azzurrità. La Bionda alza il viso verso di lui. Vorrebbe dire ancora. Ma lui le fa cenno di tacere. Per la strada qualcuno intona una canzone di guerra. Lui batte il tempo con le dita sulla tavola.

D'un tratto i loro occhi s'incontrano in un sorriso.

ARDITA

CRONACHE DELLO SPORT

UNA TRADIZIONALE GARA CICLISTICA

Oggi ai Giardini Margherita si corre il Circuito degli Assi

E' ormai una tradizione che, almeno una volta all'anno, i Giardini Margherita di Bologna ospitino i campioni della bicicletta. Oggi la catena di queste manifestazioni, interrotta nello scorso autunno, si allungherà di un anello.

L'odierno Circuito degli Assi ha, tutti i numeri per interessare la folla che accorrerà al «Giardini» per assistere alla competizione. Da Bartali a Vicini, da Coppi a Leoni, da Servadei a Rimoldi, da Mollo a Generati e Bailo tutti gli atleti più noti del nostro ciclismo saranno della partita e chi ricorda gli sviluppi dell'ultima edizione del Circuito bolognese non potrà che formulare previsioni ottimistiche per la prova imminente.

La gara si svolgerà, come si è detto, su 60 giri del circuito per un totale di Km. 99 e la classifica sarà fatta in base ai risultati di dieci traguardi — uno ogni sei giri — stabiliti lungo il percorso. Però se uno o più corridori dovessero arrivare al termine della corsa con almeno 40 secondi di vantaggio saranno anteposti agli avversari distaccati, indipendentemente dal punteggio realizzato. Il regolamento, insomma, permette ai meno veloci di giocare la loro carta tentando una fuga che, se coronata da successo, annullerà il vantaggio di punti accumulato dai svelocisti nelle dispute dei traguardi. Di conseguenza gli specialisti delle volate, per imporsi, non dovranno soltanto sfoggiare le loro doti sotto lo striscione del traguardo: perchè, per vincere la gara, non basta accumulare più punti, ma bisogna anche mantenere il contatto con gli eventuali fuggitivi.

Passando agli esempi, se Leoni, Servadei, Rimoldi, Cimatti e Bailo possono assicurarsi un maggior numero di punti nelle volate, Bartali, Coppi, Vicini, Generati, Mollo, Ronconi ecc. hanno la possibilità di vincere lo stesso distaccando di 40 secondi gli avversari che vantano un punteggio più abbondante.

La gara, che si svolgerà con qualsiasi tempo, si preannuncia non oltremodo incerta per il numero degli atleti che possono aspirare al successo. Bartali, il quale ad un certo punto potrebbe trovare in Coppi un compagno preziosissimo per tentare la sviziosa di forza, e lo stesso vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, che certamente troverà di suo gradimento il percorso sul quale si cimenta per la prima volta, sono senza dubbio tra i maggiori favoriti; ma in caso di desistione per distacco vediamo ottimamente in linea anche Generati e Vicini, mentre Leoni, Servadei e Rimoldi dovrebbero risultare i dominatori delle volate. Bailo ha sempre dalla sua l'arma della regolarità, che sovente porta lontano; il velocissimo Cimatti è un'incognita.

Chier.

Nome dei corridori e loro numero di gara

1. Bartali	11. Generati E.
2. Coppi	12. Rimoldi
3. Ronconi	13. Mollo
4. Sarei	14. Comastri
5. Vicini	15. Bailo
6. Leoni	16. Cimatti
7. Guerra	17. Silvestri
8. Servadei	18. Baldini
9. Generati W.	19. Scorticati
10. Monari	20. XX.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo, con partenza alle 17 che verrà data dall'Eccellenza Salerno Prefetto di Bologna. I cancelli dei Giardini Margherita saranno aperti al pubblico dalle ore 15 in avanti, mentre i corridori dovranno trovarsi a disposizione della Giuria alle ore 16.

ITALIA-UNGHERIA

I tennisti Azzurri prevalgono su tutta la linea a Viareggio

Viareggio, 3 agosto

(F.V.) Anche oggi, dinanzi ad un foltissimo pubblico, gli italiani hanno colto due belle vittorie sui magiari, assicurando fin d'ora all'Italia la vittoria nel primo incontro del Trofeo E. 42.

Le coppie Taroni-Quintavalle e Cucelli-Del Bello hanno mostrato una chiara superiorità sulle antagoniste, battendole ambedue in quattro disputate partite. Il confronto Szigeti-Szempetery - Quintavalle-Taroni è stato forse, dal lato spettacolare, meno avvincente dell'altro. Infatti, i quattro giocatori in campo non hanno picchiato su tutte le palle come hanno invece fatto i loro successori. La prima partita è vinta rapidamente dai due azzurri, mentre nella seconda i magiari si riprendono e, grazie soprattutto ai potenti servizi di Szigeti, riescono a pareggiare le sorti dell'incontro. La terza partita è assai disputata e i nostri devono risalire lo svantaggio di 1 a 4 per poi vincere al quattordicesimo gioco. La quarta, infine, è conquistata dai nostri abbastanza rapidamente.

L'attesa rivincita fra Asboth-Gabory e Cucelli-Del Bello ha confermato il risultato di Riccione. I due giovani pariolini infatti, svolgendo un piacevolissimo gioco di doppio, hanno imbrigliato i due forti avversari fra i quali Asboth si faceva notare per bellezza ed esecuzione dei colpi. Ma contro i due giovani azzurri, oggi c'era poco da fare. Infatti, solamente nella seconda partita gli ungheresi, profittando anche di una momentanea crisi dei nostri, potevano cogliere un parziale successo. Ma nelle ultime due partite, pur difendendosi a denti stretti, dovevano cedere di fronte alle incalzanti azioni degli italiani.

Ecco i risultati:

Taroni-Quintavalle (Italia) b. Szigeti-Szempetery (Ungheria) 6 a 3, 4 a 6, 8 a 6, 6 a 3; Cucelli-Del Bello (Italia) b. Asboth-Gabory: 9 a 7, 4 a 6, 7 a 5, 7 a 5.

L'Italia, dopo la seconda giornata, conduce quindi con 4 a 0. Per domani, domenica sono in programma gli ultimi due incontri di singolare fra Szempetery-Redo e Asboth-Cucelli.

L'incontro femminile Italia-Germania

Vittoria italiana nel doppio

Rimini, 3 agosto

Nella odierna gara di doppio dell'incontro femminile Italia-Germania, la coppia italiana Tonolli-Sandonnino era opposta al duo tedesco Kappel-Rosenthal.

Le azzurre, dopo un inizio incerto, hanno saputo imporsi alla distanza, battendo le rivali nel corso di tre combattute partite. La prima parte dell'incontro è stata favorevole alle tenniste tedesche, che hanno vinto per 6 a 4. Poi, le italiane hanno reagito vigorosamente, vincendo la seconda partita per 6 a 3. Successivamente, le nostre tenniste hanno dato sviluppo alla loro azione offensiva, aggiudicandosi la vittoria finale per 6 a 3.

Con questa vittoria, la coppia Tonolli-Sandonnino ha fornito una nuova dimostrazione del suo affiatamento e della sua efficienza, riconfermando le ottime prove precedenti.

Per domani sono in programma i due incontri di singolare Manzutto-Kappel e Gastraghi-Uhlstein.

Quantunque la squadra tedesca conduca l'incontro per 2 a 1, si può ancora sperare in un successo finale delle tenniste azzurre. E' certo quindi che gare di domani, dato il loro valore decisivo, saranno combattutissime.

Sempre per domani è in programma un incontro amichevole di doppio misto tra le coppie Taroni-Romanoni e Sandonnino-Bossi.

Ecco il risultato tecnico della gara odierna: Tonolli-Sandonnino b. Kappel-Rosenthal: 4 a 6, 6 a 3, 6 a 3.

I Littoriali di tiro e di vela

Trieste, 3 agosto

Ecco i risultati degli odierni littoriali:

Prova di tiro collettivo di guerra al poligono di Opicina: 1. Guf Alessandria (angome colpite 17, colpi sparati 18), 2. Guf Genova (15 angome, colpi sparati 13); 3. Treviso (14-18); 4. Gorizia (12-15); 5. Piacenza (12-16); 6. Arezzo (12-17); 7. Brescia (12-18); 8. Vicenza (11-17); 9 Verona (11-18); 10 Varese (10-14); 11 Novara (10-18); 12. Apuania (10-17); 15. Bologna (9-18).

Regate a vela - Categoria dinghi, stazza internazionale 12 piedi: 1. Guf Napoli, imbarcazione Trigla (tim. Massaciotti) punti 20; 2. Napoli p. 19; 3. Trieste p. 18. Categoria stelle: 1. Guf Napoli, imbarcazione Narvalo (tim. Telli) p. 14; 2. Napoli p. 13; 3. Trieste p. 12. Jole: 1. Trieste imbarcazione Estella (tim De Manzinij p. 16; 2. Trieste p. 14. Categoria Jole Olimpionica (quarta prova): 1. Trieste su Axum (tim. Moscoviti), p. 16; 2 Trieste su Estella, p. 15; 3. Napoli su Freccia Nera, p. 14.

IPPICA

Mc Lin correrà oggi nel Premio Superga all'Arcoveggio

Mc Lin Hanover è la grande vedetta del trotto internazionale, è il campione dei campioni, che il conte Orsi Mangelli acquistò due anni or sono, dopo che aveva vinto la massima prova d'America. L'anno scorso, a quattro anni, Mc Lin fu il trionfatore delle maggiori prove d'Italia e vinse a Berlino la corsa dei Matadori in 1'17" al chilometro: quest'anno perchè trattenuto nell'allevamento delle Budrie, ha corso pochissimo e si è presentato soltanto il 10 giugno scorso nel Premio Bologna che vinse, ma in cui non potè esplicare i suoi poderosi mezzi causa la pioggia e il terreno pesante.

A quasi due mesi di distanza il potente americano torna a gareggiare e riprende all'Arcoveggio ed è questa una attrattiva di primo piano riservata agli sportivi bolognesi.

Sarà un godimento vederlo in azione e tanto più perchè dovrà piegare avversari cui renderà 80 e 60 metri. Fra questi il più pericoloso appare Fuoco in forma smagliante e capace di trottare in 1'22"; perciò, Mc Lin per trionfare dovrà impegnarsi a fondo e mostrare realmente tutto il suo valore.

Altre otto corse vivaci e ricche di partenti completano il programma. Ecco le nostre previsioni:

PREMIO TARO: *Ubaldo - Mondiale*; PREMIO FRIULI: *Neghelli - Avana*; PREMIO MARMARICO. Prima divisione: *Rimeglio - Nume*; Seconda divisione: *Feronia - Tiziana*; PREMIO AOSTA: *Bressanone - Graziola*; PREMIO SUPERGA: *Mc Lin Hanover - Fuoco*; PREMIO CIRENE. Prima divisione. *Stella d'Oro - Lupolo*; Seconda divisione: *Trastullo - Raffaello*; PREMIO ACQUI: *Troan - Lorenteggio*.

Le corse avranno inizio alle 17.

Il Premio Benaco a S. Siro vinto da Trevisana

Milano, 3 agosto

PREMIO BOVISA - L. 6000, m. 2500: 1. Mirellina (Branchini) della Scuderia Sorci Verdi in 3.37.4 (1.26.3); 2. Oreano; 3. Gaviuana; 4. Arosa. Tot. L. 12.50, 8, 9, (109).

PREMIO CRESCENZAGO - L. 10,000, m. 2000: 1. Agenia (Ossani) di Riva in 2.30.6 (1.25.5); 2. Maia; 3. Timavo; 4. Barcarola. Tot. L. 8,50, 6,50, 8, (39,50).

PREMIO CHIASSO - L. 6000, m. 2100: 1. Pianella (prop.) di Lazzari in 3.12.6 (1.30.9); 2. Piaccola; 3. Fiammata; 4. Danilo. Tot. L. 10, 6,50, 8, 7, (74).

PREMIO LIMITO - L. 6000, m. 2000: 1. Amarilli (Pieropan) di Ricotti in 3.0.9 (1.29.3); 2. Geronte; 3. Scirò; 4. Fontanella. Tot. L. 126,50, 42,50, 22, 42,50, (2821). Scommessa duplice 2.a e 4.a corsa L. 802,50.

PREMIO BENACO - L. 20.000, metri 2100: 1. Trevisana (Pieropan) della Scuder. Certosa in 2.56.2 (1.24); 2. Gottardo; 3. Frà di Bruno; 4. Achille. Np.: Campogrosso. Tot. L. 11,50, 6,50, 8,50, (29,50).

PREMIO ERBA - L. 9000, m. 2100: 1. Berico (prop.) di Chiarini in 3.3.3 (1.27.3); 2. Capitano di Ventura; 3. Arturo Grande; 4. Etroute. Tot. L. 45, 27, 11,50, (304).

PREMIO MERATE - L. 8000, m. 2100: 1. Enea (Comoloni) di Stile in 3.7.2 (1.28.9); 2. Zula; 3. Roverbella; 4. Nerva. Tot. L. 26,50, 10, 22,50, 12,50, (160).

Scommessa duplice 5.a e 7.a corsa Lire 88,50.

L'INCONTRO ATLETICO ITALIA-GERMANIA

Monti e Pederzani vittoriosi nella prima giornata

I tedeschi in vantaggio: 48 punti contro 36 - Il primato germanico e quello italiano sui 10.000 metri migliorati da Siryng e Beviacqua

(Dal nostro inviato)

Stoccarda, 3 agosto

La prima giornata dell'incontro tra le rappresentative d'Italia e di Germania di atletica leggera poteva avere un risultato migliore. Non diciamo questo per ricorrere subito alle scuse, chè gli atleti d'Italia non vanno davvero mendicando scuse sui campi sportivi. Ma è certo che la staffetta, vinta in modo chiarissimo da noi, ci apparteneva così come maggiore fortuna avremmo dovuto avere invece nel salto con l'asta dove Romeo è stato eliminato in maniera puerile a m. 3,60 non riuscendo a saltare i 3,80. Quando si pensi che Romeo, primatista italiano a 4,15, avrebbe dovuto saltare almeno quattro metri e con questo vincere la gara, vi è davvero da imprecare alla sfortuna.

In compenso una grande vittoria si è avuta nei 200 metri piani ad opera del giovanissimo campione italiano Monti che ha sbalordito in questa gara, precedendo nel serrato finale il tedesco Mallewicz, indubbiamente il miglior velocista tedesco di oggi. In questa gara, Gonelli si è classificato al terzo posto.

Altra vittoria netta e convincente è stata quella del salto in lungo ottenuta da Pederzani con m. 7,23 davanti al non mai vecchio capitano degli azzurri Maffei. In questa gara i due tedeschi hanno dovuto accontentarsi del terzo e quarto posto. Dove gli atleti tedeschi hanno sbalordito è stato però nei concorsi.

La gara dei 400 metri piani, con cui si è aperta la manifestazione, ci ha riservato la sgradita sorpresa di trovare un Harbig in piena forma. Harbig non avrebbe dovuto partecipare alla gara dei 400 metri piani e invece all'ultimo momento si è saputa la sua partecipazione. Quasi non bastasse, Harbig si è presentato in condizioni di forma smagliante, tutt'altro che menomato dal servizio militare.

Queste condizioni di forma gli hanno permesso di raggiungere i 47" netti: ciò vuol dire che egli non è molto lontano dal primato mondiale della distanza e che, domani, negli 800 metri piani, incontrerà Lanzi in condizioni superiori di forma. Da parte sua l'italiano, dopo avere attaccato velocissimo nella prima parte, ha ceduto, come già lo scorso anno a Milano, nel finale.

Superba la gara dei diecimila metri vinta, come era nelle previsioni, dal tedesco Siryng. Ma in questa gara Beviacqua ha conquistato in modo clamoroso il nuovo primato italiano col tempo di 30'27"4 demolendo il suo precedente che era di 30'53"2. Naturalmente è crollato anche il primato tedesco che era di 30'40". Tutti e due gli atleti, pure non impegnandosi a fondo, hanno rasentato il primato mondiale che appartiene al finlandese Salminen con 30'5"3.

Infine due parole sulla staffetta. Abbiamo detto della vittoria italiana. Infatti Gonelli, nell'ultima frazione, è riuscito a prevalere, sia pure di un'inezia su Kersch.

Mariani aveva portato un certo vantaggio nella prima frazione, che però Gritti e Daelli perdevano nella seconda e terza. Ma Gonelli ristabiliva le distanze nell'ultima, ed il verdetto avrebbe dovuto esserci favorevole. Ma la giuria ha dato la vittoria ai tedeschi per cinque centimetri.

In complesso gli azzurri hanno ottenuto delle prove soddisfacenti anche se il punteggio vede questa sera nettamente al comando la rappresentativa germanica con 48 punti contro 36.

NATALE BERTOCCO

Ecco i risultati:

Corsa m. 400 piani: 1. Harbig in 47"; 2. Lanzi, in 47"4; 3. Linnhoff, in 48"3; 4. Nissont, in 49".

Salto con l'asta: 1. Glotzner, m. 3,90; 2. Baumgwickel, m. 3,80; 3 Romeo, metri 3.60; 4. Balterini, m. 3.60.

Lancio del martello: 1. Hein, metri 54.57; 2. Blask, m. 51,98; 3. Superina, m. 48,90; 4. Cantagalli, m. 47,02.

Corsa m. 400 a ostacoli: 1. Mayr, in 54"6; 2. Fantone, in 54"9; 3. Colautti, in 55"1; 4. Brand, in 56".

Corsa m. 200 piani: 1. Monti in 21"8; 2. Mallewicz, in 21"9; 3. Gonelli, in 22"; 4. Bonike, in 22"4.

Corsa m. 10.000: 1. Siryng, in 30'25"2; 2. Beviacqua, in 30'27"4; 3. Hausnhofer in 32'11"6; 4. Sestini, in 33'31".

Lancio del giavellotto: 1. Berg, metri 67,85; 2. Loose, m. 62,19; 3. Rossi, metri 60,06; 4. Vucassina.

Salto in lungo: 1. Pederzani, m 7,23; 2. Maffei, m. 7.20; 3. Wikelski, m. 7,17; 4. Luther, m. 7,01.

Staffetta 4 per 100: 1. Germania (Poschel, Wallewicz, Wickermann, Kersch) in 41"4; 2. Italia (Mariani, Gritti, Daelli, Gonelli), in 41"4 ad una mano.

Punteggio finale dopo la prima giornata: 1. Germania, punti 48; 2. Italia, punti 36.

VELA

La seconda giornata a Vausee dell'incontro triangolare

Berlino, 3 agosto

(T.Z.) Ecco l'esito della seconda giornata dell'incontro triangolare velici tra Germania, Italia e Ungheria:

1. Grünewald (Germania) in 2.16.55; 2. Nadali (Italia) in 2.26.47; 3. Stamphel (Germania) in 2.28.36. Seguono: 4. Cernusoni (Italia); 5 Kovacz (Ungheria); 6. Heinrich (Ungheria), ecc.

Dopo la giornata odierna, la Germania conduce con 18 punti, davanti all'Italia, con punti 17 e all'Ungheria, con punti 6.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I Campionati Nazionali di staffette

Ferrara, 3 agosto

Le gare della prima giornata dei campionati nazionali di staffette su pattini a rotelle, hanno richiamato in Piazza Ariostea, la più bella pista di Europa, numerosa folla e tutte le Autorità. Ecco i risultati:

Staffetta Impero 3 per 1000 maschile: 1. S.S. Parioli di Roma in 5'53"2; 2. Dop. Pubblico Impiego Trieste (in spalla); 3. Dopolav. Ferroviario Trieste in 5'58"5; 4. Dop. Lavori Pubblici di Roma in 5'54"7; 5. Gil Catania; 6. «Squarzanti» di Ferrara; 7. Gil di Fano; 8. Dop. Interaz. di Pola.

Staffetta Impero 3 per 1000 femminile: 1. Dop. Ferrov. Trieste, squadra A. in 6'46"4; 2. Ass. Pattinatrici Lido Venezia in 6'57"7; 3. Dop. Trieste, squadra B. in 7'4"; 4. Dop. Romsa Fiume in 7'12"; 5. «Squarzanti» di Ferrara; 6. Gil Viareggio.

Gran Premio Ariosto (individuale, femminile, 5 km.): 1. Pischiani Licia (Dop. Ferrov. Trieste), in 13'4"6; 2. Luccioli Elena (idem), in 13'5"4; 3. Rigatti Silveria (idem), in 13'7"5; 4. Gianese Bruna (Gil Rovigo); 5. Serdoz Alice (Dop. Romsa di Fiume); 6. Spoto Ada (Gil Catania); 7 Rizzato (Gil Lido Venezia); 8. Muzzaccini (Dop. Ferrov. Trieste); 9. Gallone (Dop. Ferrov. Trieste).

La corsa ragazzi-juniori è stata vinta da Govoni di Ferrara in 44" e 5 quinti e quella dei ragazzi-seniori da Tagliati, pure di Ferrara, in 40".

NOTIZIARIO

Per la leva dei Giovani Chiciatori si svolgeranno oggi venti partite su tre campi a precisamente dalle 8,30 alle 10 al campo Badini, dalle 9,15 alle 15 di fronte al Littoriale e dalle 14 alle 19 al campo del Savena.

Per il torneo del Littorio a Borgo Panigale, oggi dalle 14.30 alle 18.15 avranno luogo quattro partite.

Il tiro al piccione a Rimini svoltosi ieri è stato vinto da Guido Ceccarelli di Forlì con 16 su 15, seguito da Cesare Prabboni di Castelfidardo con 14 su 15, Montanini di Bologna con 13 su 14, Sorgato di Reggio Emilia con 12 su 13 e Pietro Carpi di Forlì con 10 su 11.

Il campione d'Italia Primo Bergoni attualmente in perfette condizioni di forma ha tentato ieri di migliorare, sulla pista del Vigorelli a Milano, il massimo mondiale sui 500 metri lanciati. Il Bergoni non riuscìva però nell'intento poichè sulla distanza uguagliava il primato italiano di Loatti con 30". Il primato mondiale appartiene al francese Michard.

I trottatori della scuderia Gambi che prenderanno oggi il via nella corsa internazionale dei Matadori sono giunti a Berlino ieri mattina dopo un faticoso lunghissimo viaggio durato quattro giorni e mezzo. Questo fatto pregiudica logicamente e non poco le loro possibilità di vittoria tanto più che essi dovranno dare all'asso tedesco Probst, venti metri di vantaggio.

Spettacolo organizzato dall'O.N.D. per reparti del Presidio di Roma

Ardenti manifestazioni al Duce e al Führer

Roma, 3 agosto

Alla caserma di Castro Pretorio ha avuto luogo oggi uno spettacolo per alcuni reparti di truppe del Presidio di Roma. Il teatro, improvvisato nel grande cortile della caserma, era addobbato con bandiere italiane e germaniche. Il trattenimento promosso, d'intesa con le Autorità militari, dal Ministero della Cultura Popolare, che prosegue così la sua opera di assistenza morale alle truppe mobilitate, è stato organizzato a cura dell'O.N.D.

Hanno assistito all'originale spettacolo, insieme a molte Autorità, anche alcuni Ufficiali germanici, attualmente in missione in Italia. La platea era gremita di oltre 2500 uomini di truppa, ai quali il Dopolavoro ha pure offerto una refezione. Notissimi artisti del varietà — che sono stati cordialmente e vivamente applauditi — hanno collaborato al programma, che si è svolto in una atmosfera di schietto entusiasmo e di sana allegria.

Quest'ora di diletto, offerta con fraterna assistenza alle nostre truppe in armi, è stata di continuo sottolineata da ferventi acclamazioni al Duce e al Führer, nella serena certezza della comune totale vittoria delle due Nazioni alleate.

I TEATRI

La "Bohême" al Duse

Pieno e calorosissimo successo ha ottenuto ieri sera al Teatro Duse *La Bohème*. Ancora una volta la sentimentalissima e romantica opera pucciniana ha richiamato un pubblico imponente.

Dalla Tina Billi *(Mimì)* al tenore Wesselowski, al baritono Ferrari, ad Armando Grandi, al basso Zini, alla Gianna Birolo *(Musetta)*, tutti si sono impegnati a fondo, dando il massimo rilievo sia dal lato vocale sia da quello interpretativo alle loro rispettive parti e contribuendo tanto singolarmente quanto nell'insieme alla felice riuscita della rappresentazione. Doveroso ricordare che i protagonisti si sono imposti al pubblico; strappando vivissimi applausi in tutti i loro pezzi principali. Va altresì segnalato che sono stati richiesti del bis e che alla fine di ogni atto si sono avute parecchie chiamate alla ribalta. Ha partecipato agli applausi e alle chiamate anche il M.o Marcheselli che ha diretto con slancio, ricavando brillanti effetti e portando in porto felicemente lo spettacolo.

Un elogio ai cori del M.o Milani. Bene la direzione scenica di Roncarati.

Stasera, seconda recita straordinaria del *Barbiere di Siviglia*. Protagonisti: Gino Bechi, la Mannucci-Contini, il tenore Lotti, il basso Zambelli. Direttore il M.o Alvisi. Dato lo straordinario successo registrato alla «prima», è previsto un secondo «esaurito».

Spettacoli d'oggi

DUSE - Stagione lirica ore 20,30 (precise): «Il Barbiere di Siviglia» (protagonista Gino Bechi).

Nessun aumento dei prezzi per nessuna ragione

Una circolare confederale alle Unioni dei Commercianti per la intensificazione dell'azione di vigilanza

Roma, 3 agosto

Il Reggente la Confederazione Fascista dei Commercianti ha richiamato la attenzione delle organizzazioni nazionali e provinciali sulla importanza delle disposizioni contenute nel Decreto di blocco dei prezzi delle merci e dei servizi.

Dopo avere illustrato il particolare significato delle direttive ministeriali ispirate a superiori ragioni di interesse nazionale, il Consigliere Nazionale Aguino ha impartito precise istruzioni perchè il Decreto di blocco abbia la più rigorosa e continuativa applicazione. Deve essere pertanto, svolta, una intensa continua e capillare azione di propaganda e persuasione tra i commercianti, sia a mezzo di riunioni, sia attraverso la stampa, sia con contatti singoli, perchè:

Ogni commerciante si persuada che in nessun caso, per nessuna ragione, può aumentare i prezzi stabiliti, e sappia che qualsiasi violazione sarà punita con le più severe sanzioni dalla organizzazione sindacale;

I commercianti rifiutino in qualsiasi caso di acquistare a prezzi superiori a quelli stabiliti. Chi compera a prezzi superiori si fa complice dell'aumento abusivo e rende difficili i rifornimenti ai commercianti disciplinati.

La circolare confederale raccomanda, inoltre, alle Unioni provinciali di far compiere dai funzionari addetti ai Sindacati, assistiti da esperti, visite periodiche alle aziende commerciali sia all'ingrosso che al dettaglio per intensificare l'azione di istruzione, di persuasione e di vigilanza e per raccogliere frequenti notizie sull'andamento dei rifornimenti e dei prezzi.

Il Reggente la Confederazione Fascista dei Commercianti richiama infine l'attenzione delle organizzazioni provinciali sulla necessità di intensificare i contatti con i Consigli provinciali delle Corporazioni e con le Autorità locali per segnalare le varie situazioni e gli eventuali tentativi di elusione della legge.

Provvedimenti approvati dalle Commissioni del Senato

Roma, 3 agosto

Presieduta dal Senatore Belluzzo si è riunita la Commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare che ha approvato il disegno di legge che istituisce nuovi posti di professore di ruolo presso le Regie Università e i Regi Istituti universitari.

Sono stati inoltre approvati due disegni di legge concernenti la valutazione dello stato civile degli insegnanti e alcune norme transitorie in relazione allo stato di guerra.

Si è, quindi, riunita, sotto la presidenza del Senatore Scialoja e con l'intervento del Ministro delle Finanze, la Commissione di Finanza che ha discusso e approvato numerosi disegni di legge, fra i quali sono da ricordare quelli, in dipendenza dello stato di guerra, sul risarcimento dei danni subiti dagli italiani all'estero; sulle pensioni agli infortunati civili; sul fondo per il credito ai dipendenti dello Stato; i provvedimenti per l'Aeronautica e per migliorare l'efficienza bellica delle piazze marittime; il termine del corso legale delle monete di nichelio da lire due e da lire una; la esecuzione di opere pubbliche in Arsia e Carbonia.

Il Campo dei Cadetti della G. I. L. inaugurato a Forlì

Forlì, 3 agosto

Presenti le maggiori autorità e gerarchie provinciali, ha avuto luogo l'inaugurazione del Campo nazionale dei Cadetti della G.I.L. sorto nelle immediate adiacenze della città. Duemila graduati hanno assistito, sull'attenti, alla cerimonia dell'alza bandiera ed hanno inneggiato lungamente e fervidamente al Duce.

Successivamente, un battaglione armato ha recato corone di alloro al Monumento ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione e al Sacrario dei Caduti al Palazzo Littorio.

Nuovo tronco stradale in Albania inaugurato dal Luogotenente Generale

Le popolazioni acclamano al Sovrano e al Duce

Tirana, 3 agosto

Il Luogotenente Generale Jacomoni, accompagnato dall'Ispettore del Partito Parini, ha inaugurato nel pomeriggio di oggi il nuovo tronco stradale costruito dal Genio militare che, su un percorso di circa 20 chilometri, collega la Capitale attraverso il passo di Priska ad alcune località dell'interno.

Il Luogotenente Generale è stato ricevuto, al termine del nuovo tronco stradale — che procederà ancora — dal Presidente del Consiglio con i membri del Governo, dal Comandante superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica, dai Comandanti del Genio e dai Carabinieri nonchè da numerose altre Autorità civili e militari.

La nuova strada che risolve importanti problemi di comunicazioni, si snoda attraverso una zona che presenta panoramiche attrattive turistiche. Le popolazioni dei paesi attraversati hanno entusiasticamente acclamato al Re Imperatore e al Duce.

Le somme versate da ebrei per onorare i Caduti di Tobruch dovranno essere restituite

Ferrara, 3 agosto

Il Segretario Federale di Ferrara, d'accordo con il Prefetto della Provincia, ha emanato la seguente disposizione: «Entro il giorno 7 corrente le somme versate da ebrei per onorare i Caduti di Tobruch e per l'assistenza ai soldati, dovranno essere restituite ad ogni singolo sottoscrittore. Nessun ente fascista della città e della provincia dovrà più ricevere oblazioni da ebrei».

Le radiotrasmissioni per l'agosto dalle Colonie del Partito

Roma, 3 agosto

Dato l'interesse destato nelle famiglie e nel pubblico dalle radiotrasmissioni effettuate dalle Colonie marine e montane del Partito, in cui sono ospiti figli di Italiani all'estero e ragazzi italiani appartenenti alla G.I.L., si segnalano i giorni in cui tali trasmissioni verranno effettuate nel mese di agosto: mercoledì 7 e mercoledì 14, alle ore 13,15 circa, rispettivamente da Riccione e Albavilla di Como (programma per gli Italiani all'estero) e sabato 10, 17 e 24, rispettivamente da Venezia, Pescara, Apuania alle ore 16,30 circa (programma per le colonie estive della G.I.L.).

Le trasmissioni per gli Italiani all'estero possono essere ascoltate ad onde medie su una lunghezza di m. 221,1 e ad onde corte su lunghezza di metri 19.73 e 25.51; le altre trasmissioni possono essere ascoltate sulle onde delle stazioni ad onde medie m. 221.1, 230.2, 263.2, 420.8, 491.8.

SUONAVA UNA SINFONIA...

Tragica gita in barca di due coniugi svizzeri

Campione d'Italia, 3 agosto

Una tragica conclusione ha avuto la scorsa notte una gita fatta in barca dai coniugi svizzeri Karl Studer di 57 anni, professore al conservatorio di Zurigo, e Lilian Mayer di 33 anni di Winterthur (Zurigo), violinista di non comune valore. Innamorati delle bellezze del Ceresio i due coniugi erano soliti passare tutti gli anni un lungo periodo di riposo a Cassarate, dove erano tornati i primi giorni dello scorso mese di luglio. Lo svago preferito era una passeggiata serale nel lago effettuata con un'imbarcazione a quattro remi.

Come di consueto l'altra sera verso le 21 i due coniugi si staccavano dalla riva per la solita gita, ma a tarda notte essi non erano ancora ritornati. Fu solo ieri mattina che il pescatore Verardo Manchi di Campione d'Italia, a 300 metri circa dalla riva, scorgeva il corpo della Mayer. Informati della scoperta altri pescatori, questi trassero a bordo i miseri resti trasportandoli a Campione d'Italia dove poco dopo veniva rimorchiata la barca su cui i coniugi erano saliti e che era stata avvistata mentre andava alla deriva.

Sulla barca tutto era in ordine: i remi erano a posto e a poppa era aperta la valigetta del fonografo con un disco di una sinfonia di Bethoven. La puntina arrivata al limite della spirale lascia pensare che il disco abbia continuato a girare mentre nell'acqua i due coniugi annegavano.

Le indagini hanno permesso di stabilire che si tratta di una duplice disgrazia. La donna probabilmente nel tentativo di cambiare posto era caduta in acqua. Il marito si era prontamente gettato a sua volta in acqua per recarle aiuto, ma fallìva nel suo nobile gesto trovando la morte. Il cadavere del professore non è stato ancora recuperato.

URI CEMIA
Polveri Alberani GOTTA
SUPERLITIOSE
Autorizzaz. Prefett. Bologna N. 17983 - 28 Maggio 1940-XVIII.

VILLE SBERTOLI in Collegigliato presso Pistoia
CASA DI SALUTE per malattie nervose e mentali
riattrezzata modernamente per ogni cura e per ogni tipo di assistenza NEURO-PSICHIATRICA COMPRESA quella per L'INFANZIA. Rette modiche. Tel. 20-22

I prezzi più convenienti in GIACCHE FANTASIA e CALZONI, troverete dal
SARTO DI MODA
Via Caprarie 4, Bologna, tel. 33.052
Visitate le nostre vetrine - Vi convincerete

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE. FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO Uffici: MILANO Piazza Duomo, 31 v. - Telef. 80649 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 v. Telef. 24085 - A richiesta inoltriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di mobili.

CRONACA DI BOLOGNA

Vita della "X Legio,,

Il Vice-Federale a una riunione di dirigenti sindacali

dai lavoratori del Credito e Assicurazione

Presso la sede dell'Unione, con l'intervento del Vice-Federale, si è svolta un'importante riunione dei Segretari dei Sindacati Interprovinciali e Provinciali dei lavoratori del Credito, della Assicurazione e dei Servizi di esazione.

E' stata ampiamente esaminata la situazione organizzativa, contrattuale ed assistenziale delle categorie inquadrate ed in particolare sono state concretate le opportune direttive per l'ulteriore azione sindacale da svolgere.

Il Segretario dell'Unione, dopo avere fatto una breve esposizione dell'attività svolta dall'Unione e dalle dipendenti Delegazioni Provinciali dell'Emilia, ha riassunto gli argomenti trattati ponendo in evidenza la quotidiana, disinteressata e fattiva opera prestata da tutti i dirigenti di categoria, dai Segretari di Sindacato ai Fiduciari e Corrispondenti aziendali, per un sempre maggiore potenziamento dell'Organizzazione, come del resto i risultati conseguiti chiaramente dimostrano.

Ha preso quindi la parola il Vice-Federale che, sottolineando le dichiarazioni del camerata Dott. Testoni, si è vivamente compiaciuto per l'attività dell'Unione e dei dipendenti Sindacati, attività che risponde in pieno alle superiori direttive politiche del Partito.

Si è quindi intrattenuto su alcuni particolari aspetti della propaganda fascista intesa nel senso di una adeguata elevazione culturale delle categorie lavoratrici nel campo della politica sociale attuata dal Regime ed ha concluso, fra vibranti acclamazioni dei dirigenti presenti, con un efficace e significativo accenno all'attuale stato di guerra durante il quale ciascuno è chiamato a svolgere la più intensa e disciplinata attività per il raggiungimento delle mete indicate dal Duce.

"Lectura Ducis,, al G.U.F.

Per iniziativa dell'Ufficio Cultura e del Nucleo di Propaganda del Guf si inizierà prossimamente una serie di conversazioni con lettura e commento di brani di discorsi del Duce su argomenti di politica interna ed estera.

Martedì sera alle ore 21,15 alla Sede del Guf (Belmeloro, 1) terrà la prima conversazione il fascista universitario Giorgio Bonfiglioli sull'argomento: «Il Mediterraneo base e premessa della politica romana di Mussolini». Sarà svolto il primo punto riguardante la funzione e il significato culturale e spirituale dell'Impero Mediterraneo di Roma antica. Sarà commentata la prolusione del Duce all'Università per stranieri di Perugia del 5 ottobre 1926.

Viene comunicata con un certo anticipo la data della manifestazione culturale perchè quanti vorranno intervenirvi possano leggere in precedenza il discorso oggetto della conversazione, e partecipare alla discussione che avrà luogo al termine del commento, come è consueto nei raduni culturali del Guf. Sono invitati gli Allievi dei Corsi di Preparazione Politica, gli iscritti all'N.C. Fascisti e tutti i fascisti universitari. L'ingresso è libero.

Corsi di Preparazione Politica

Da lunedì 5 a sabato presteranno servizio presso il centro di Mobilitazione Civile gli allievi del 2° anno dei Corsi di Preparazione Politica Elio Ferri e Luigi Gordini.

I lavoratori dell'abbigliamento

Problemi e aspirazioni prospettati in un importante raduno

Nel salone delle assemblee della Casa dei Lavoratori dell'Industria della «X Legio», ha avuto luogo il Convegno provinciale dei Dirigenti sindacali, dei Fiduciari aziendali e degli Esperti delle Categorie dell'abbigliamento.

Il salone, che era gremito di oltre 500 Fiduciari e Corrispondenti, echeggiava dei canti della Patria. Un'altissima invocazione al Duce ha salutato l'ingresso del Segretario della Federazione, Cons. Naz. Ladislao Rocca, accompagnato dai Rappresentanti del Prefetto e del Segretario Federale, dal Segretario Generale dell'Unione Fascista Lavoratori Industria di Bologna, dal Capo-gruppo e da altri funzionari.

Dopo brevi parole del Segretario dell'Unione, il capo-gruppo Andreoli svolge una esauriente dettagliata relazione sull'attività delle categorie e illustra le ulteriori aspirazioni con chiara e sintetica impostazione di problemi che dimostrano la piena maturità sindacale dei lavoratori e l'appassionata sensibilità dei loro dirigenti. Esamina con competenza e precisione la situazione contrattuale dei vari Sindacati del Gruppo, riassume le principali vertenze trattate e risolte, illustra il complesso previdenziale a disposizione dei lavoratori, suscitando vivi consensi e approvazioni.

Il Vice-Federale, con efficace e appassionata parola porge il caldo saluto del Fascismo della «X Legio», assicurando che esso, marciando deciso sulle vie tracciate dal Duce, vigila sulle attività economiche della provincia, rivendicandone l'eminente caratteristica industriale, per aiutare e potenziare le imprese e per garantire nello stesso tempo il maggior benessere possibile ai lavoratori. Esorta quindi i Fiduciari e i Corrispondenti a intensificare la loro opera di disciplina, di educazione e di inquadramento particolarmente necessaria in questo momento in cui le Potenze dell'Asse impongono al mondo impotente e attonito gli ordinamenti fascisti di una più alta giustizia sociale. Un caldo applauso saluta le parole del rappresentante del Partito.

Infine il camerata Rocca, figura simpaticamente nota negli ambienti fascisti e di lavoro di Bologna, inizia il suo dire rievocando con commoventi parole il grande Quadrumviro scomparso, fedele compagno del Duce in tutte le vicende della Rivoluzione; parla del di Lui affetto per i lavoratori, con i quali tanto amava intrattenersi.

Quindi Rocca riassume i lavori del Convegno, con particolare competenza, approvando la relazione del Capogruppo ed elogiando i dirigenti delle categorie per la preparazione dimostrata e per la disciplina dei lavori. Assicura del suo pieno interessamento per la soluzione dei problemi prospettati, e conclude asserendo che porta con sè la certezza della fede e dell'entusiasmo dei lavoratori della «X Legio». La certezza e la serenità di questo Convegno, egli dice, sono un'efficace dimostrazione che negli stabilimenti, negli uffici e nelle aziende della fascistissima Bologna, si lavora sodo, duro e in silenzio, come il Duce comanda, con una sola volontà e una sola aspirazione: quella di essere sempre più degno del Suo grande cuore e del Suo genio.

Celere progredire dei lavori per il tram in Via Roma

Il programma di miglioramento della rete tranviaria urbana, comprende, come abbiamo annunciato, una nuova linea che si inizia dalla Piazza Costanzo Ciano con diramazione verso la parte ovest della città. Tale nuova linea parte dalla piazza suddetta, prospiciente l'edificio della Stazione Centrale, e dopo aver percorso un centinaio di metri del Viale Pietramellara, imbocca la nuova Via Roma nella quale si sviluppera il maggior tratto della nuova comunicazione tranviaria con Casalecchio.

I nuovi lavori si stanno approntando lungo la Via Roma fino alla Piazza Malpighi dove la nuova arteria tranviaria si innesterà nella già esistente linea di Casalecchio, per una lunghezza di circa un chilometro, a doppio binario. Il doppio binario che naturalmente attraverserà la Piazza Umberto I, si snoderà attorno al giardinetto.

Si prevede che i lavori saranno terminati nello spazio di circa una cinquantina di giorni. Il tempo previsto è veramente da primato e dato che i lavori richiedono una potente opera di scavo, una colata, per tutto lo spazio e la lunghezza del doppio binario, di calcestruzzo ed infine la messa in opera delle rotaie e del filo aereo.

All'inizio dei lavori sono stati adibiti circa 80 operai che in questi giorni raggiungeranno il numero di 130. Un prezioso contributo alla mano d'opera è dato da un trattore-escavatore che smuove quotidianamente oltre 200 metri cubi di terra.

Gradimento Sovrano

ad auguri per il 40° anno di Regno

La Maestà del Re Imperatore al telegramma d'omaggio inviatogli dal Magnifico Rettore della nostra Università, in occasione della fausta ricorrenza del quarantesimo anno di Regno, si è degnato di far giungere la seguente risposta:

«*S. M. il Re Imperatore ringrazia vivamente del pensiero rivolgli da codesto Ateneo.* — Ministro Real Casa Acquarone».

La Presidente Fondatrice del Gruppo «Fedelissime di Casa Savoia» aveva inviato, per la fausta circostanza, al Sovrano, il seguente telegramma:

«*A Voi, sacra Maestà delle Vittorie, fra gli omaggi di una grande Nazione Imperiale benedicente, nel quarantesimo anno Vostro glorioso Regno il voto fervido profondamente affettuoso augurale delle «Fedelissime di Casa Savoia». Inchinomi Vostra Augusta Maestà*».

La Maestà del Re Imperatore ha ringraziato del gentile pensiero.

La prova delle sirene d'allarme durerà 20 secondi

Il Ministero della Guerra comunica che stamane la consueta prova settimanale delle sirene di allarme durerà venti secondi anzichè dieci.

Il 9° Campionato Nazionale di nuoto e tuffi della G. I. L.

L'organizzazione in pieno sviluppo

In questi giorni, l'organizzazione del IX Campionato Nazionale di nuoto e tuffi della G.I.L. ha assunto un ritmo sempre più celere entrando nella fase appassionante della vigilia. Una vigilia che non dura un sol giorno se si pensa che i lavori in diretta relazione con le gare assumono una imponenza via via più crescente.

Si sono chiuse le iscrizioni e molti Comandi Federali hanno inviato le loro iscrizioni specificando con quali atleti in quali specialità intendono concorrere. Appena compilati gli elenchi, verranno comunicati alla stampa i nomi dei Comandi partecipanti coi rispettivi atleti.

L'organizzazione del Campionato si è rivolta recentemente all'apprestamento del campo di gare, in accordo col Comune di Bologna. Non è fuori luogo dire che la Piscina scoperta dello Stadio Littoriale sarà nei suoi impianti e nella sua attrezzatura un perfetto stadio natatorio dove la manifestazione potrà svolgersi con disciplinatissimo movimento.

Alla Piscina scoperta sono stati approntati gli spogliatoi necessari ai nuotatori di 84 C. F. (e si pensi che solo una ottantina saranno presenti a Bologna).

Funzionerà pure un attrezzatissimo Ufficio della Segreteria Generale per l'immediato ordinamento delle gare a contatto diretto con gli ufficiali di gara della F.I.N. e i tecnici della G.I.L. A lato della Segreteria sarà un Ufficio stampa collegato con un Ufficio comunicati.

Atleti non partecipanti, pubblico, o comunque tutti coloro non aventi alcun specifico incarico riconosciuto, prenderanno posto nelle gradinate, da dove potranno assistere alle gare. Solo la giuria, la stampa, gli addetti, gli atleti in gara (riconoscibili a presentazione dello speciale tallonino che verrà rilasciato dal Comando) accederanno alle gallerie circostanti la piscina. Le Giurie prenderanno posto ai luoghi destinati di partenza o di controllo. La stampa avrà sede in appositi tavoli numerati e divisi a seconda dei giornalisti faconti servizio.

Chiusura della piscina al pubblico

La Podesteria comunica che per lo svolgimento delle gare dei Campionati Nazionali della G.I.L. di nuoto e tuffi che si effettueranno alla piscina scoperta del Littoriale dal 7 all'11 agosto la piscina medesima resterà per tale periodo chiusa al pubblico.

Oggi incontro pugilistico

Gil Parma-Gil Bologna

Oggi, nella palestra di via Muggia, alle ore 17, si effettuerà l'incontro pugilistico tra le squadre della G.I.L. Bologna e della G.I.L. Parma, il programma è il seguente: pesi mosca: Magnani (Parma) contro Bol (Bologna); pesi piuma: Ferrari (Parma) contro Blasi (Bologna); pesi leggeri: Geroldi (Parma) contro Fantini (Bologna); pesi leggeri: Giuffredi (Parma) contro Emili (Bologna); pesi medio-leggeri: Dazzi (Parma) contro Torri (Bologna).

Precederanno incontri senza decisione tra i pugili novizi della «X Legio» Conti, Garotti, Pozzato, Baldi, Cavallin e Pizzirani.

350 GG. FF. gareggiano stamane nei Campionati di atletica della "X Legio,,

Un successo non comune di iscrizioni ha coronato fin d'ora i Campionati federali di atletica leggera per Giovani Fascisti che si inizieranno stamane sul campo di Ravona alle ore 8,30. Oltre trecenturie di partecipanti attestano come lo sport della X Legio, ligio alle disposizioni del Comando Supremo della G.I.L. (il quale vuole che specie in questo periodo di guerra la preparazione fisica delle masse non si arresti, ma si intensifichi con ritmo crescente) sia più che mai vivo e dinamico.

Le gare si svolgeranno nel seguente ordine: m. 110 ostacoli batterie; lancio del martello; salto con l'asta; m. 100 piani batterie; m. 110 ostacoli finali dei 1.i e 2.i; m. 200 piani batterie; m. 400 piani batteria; getto del peso; salto triplo; m. 800 piani (eventuali batterie); m. 400 ostacoli batterie; m. 100 piani finali dei 1.i e 2.i; m. 1500 piani finali; lancio del giavellotto; salto in lungo; m. 200 piani finali dei 1.i e 2.i; m. 400 piani finali dei 1.i e 2.i; m. 400 ostacoli finali dei 1.i e 2.i; salto in alto; lancio del disco; m. 800 piani finali; m. 5000 finali.

Il Comando Federale si riserva eventualmente di portare a questo ordine di gare le variazioni che per ragioni tecniche si renderanno necessarie.

Un'ardita crociera di due sportivi bolognesi

Abbiamo notizia di una crociera compiuta da due sportivi concittadini: i fratelli Pietro ed Alfredo Spagnuolo. Partiti da Pontelagoscuro (Ferrara) su di un canotto di tela lunedì scorso in due soli giorni essi giungevano alle foci del Po, poi per mare con tappe a Porto Garibaldi, Porto Corsini, Cervia, arrivavano sabato mattina a Bellaria di Rimini, loro meta. Questa crociera è stata portata a termine tutta a remi per più di 200 Km. I due concittadini sono i primi in Italia, che hanno iniziato e sono riusciti a portare a termine un così lungo percorso su di un canotto di tela a pagaia, imbarcazione che solo i tedeschi adoperano e che pur avendo una lunghezza di m. 4,25 pesa solo Kg. 19 ed è completamente smontabile. Essi hanno inoltre il merito di aver propagandato un nuovo tipo di sport e cioè il canottaggio turistico, infatti, portando nella canoa, tende e viveri hanno potuto fare vita di vero campeggio. Dal canottaggio, si è venuta così a costituire questa branca infinitamente più dilettevole ed utile e che in Italia è alla portata di tutti.

Fiocco bianco in casa di un camerata

La casa del collega Mario Bonetti, redattore del *Resto del Carlino*, è stata ieri allietata dalla nascita di una bella bimba, la primogenita, a cui sarà imposto il nome di Gianna Paola.

Al carissimo compagno di lavoro e alla gentile signora Gepy i nostri più vivi rallegramenti; alla piccola creatura, che viene ad aggiungere una nuova gioia alla felicità dei due giovani sposi, l'augurio più affettuoso.

L'attività svolta dal Consorzio per l'istruzione tecnica

Si è svolta, presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni la riunione del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Il Presidente, Cavaliere del Lavoro Bruno Ducati, ha riferito ampiamente sull'attività svolta dal Consorzio nel primo semestre dell'anno in corso, attività che è stata particolarmente elogiata dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Ha poi illustrato per sommi capi le iniziative che saranno realizzate, fra le quali citiamo l'Ufficio Informazioni scolastiche, il censimento degli insegnanti delle scuole professionali, l'attività editoriale di propaganda, l'istituzione di corsi speciali per tecnici delle aziende, per contribuire al potenziamento dell'istruzione tecnica in provincia di Bologna.

L'odierno rito di Sasso Marconi alla memoria della Medaglia d'oro Fabbriani

Stamane alle ore 10 sarà inaugurata — a cura del Comune e del Fascio di Combattimento di Sasso Marconi — una lapide in memoria della Medaglia d'oro Capitano Mario Fabbriani, fondatore del Fascio di Sasso Marconi e primo Podestà del Comune, eroicamente caduto in terra di Spagna per il trionfo della Causa fascista.

Procederà lo scoprimento della lapide una Messa al campo, officiata dal Cappellano Don Andrea Balestrazzi. Quindi il Consigliere Nazionale Angelo Manaresi commemorerà l'eroico Caduto. Alla manifestazione così significativa ed austera, presenzierà, oltre le Autorità e Gerarchie della Provincia, anche un reparto d'onore di truppe, al Comando della Medaglia d'oro Ciancabilla.

San Domenico

Un felice presagio - Fiaccole che illumina la Terra - Festeggiamenti nella Basilica

Fra gli uomini illustri nati o morti in santità a Bologna, San Domenico, fondatore dell'Ordine dei Predicatori, è certo il più insigne. Di lui oggi ricorre la festività.

Del grande predicatore innumerevoli scrittori di ogni parte della terra hanno scritto memorie ed elogi. Egli ebbe i natali da Don Felice di Guzmán e da Donna Giovanna de Aza, e seguì due suoi fratelli nella dedizione a Cristo. Concorsero vari segni a presagire il suo felice avviamento alla sacra missione. Si racconta infatti che la pia genitrice, in istato interessante, ebbe un sogno misterioso: le parve di partorire un cagnolino, il quale teneva in bocca una fiaccola che illuminava di luce fiammeggiante tutta la terra. Nel sogno, la giovane madre si raccomandò al Santo Abate Domenico, denominato di Silos, che in quell'epoca era assai venerato e che fece presagi molto lieti sul nascituro.

Il figlio venne alla luce il 1170 nella Festa di San Giovanni in un villaggio della diocesi d'Asura, nella vecchia Castiglia e gli fu imposto il nome di Domenico per speciale devozione verso l'Abate Domenico che fece la lieta profezia alla madre.

Eletto superiore, Domenico nulla cangiò della vita di austerà, non usando altro letto che un irto sacconcino di bronchi, sul quale morì a Bologna il 6 agosto del 1221.

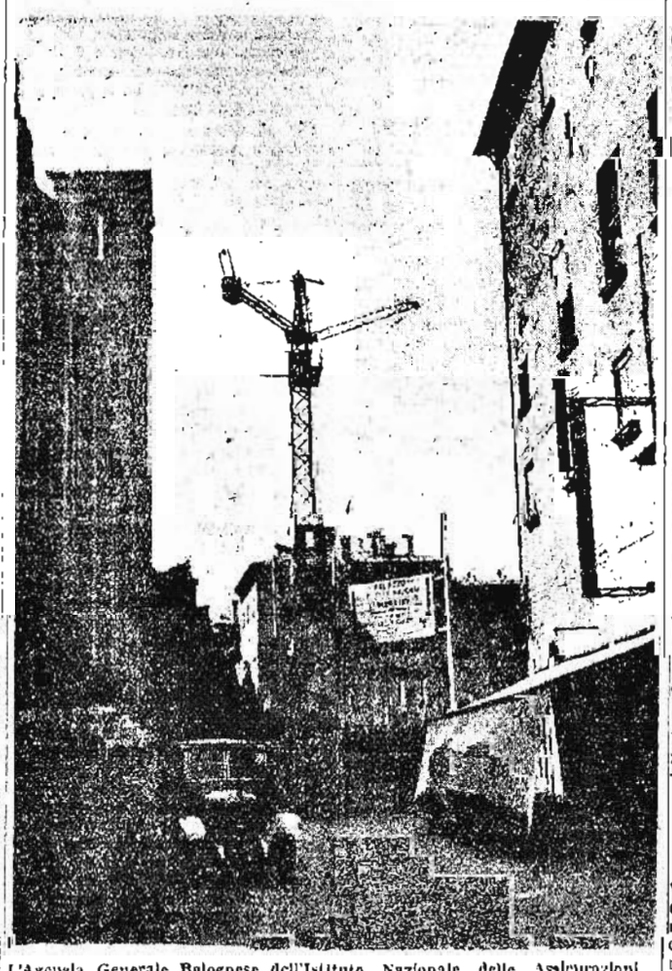
Il programma dei festeggiamenti, che si svolgono nella basilica dedicata al Santo, comprende: Messe lette dalle 6 alle 12; alle 7 Messa della Comunione generale, alle 10,30, Pontificale del Cardinale Arcivescovo; alle 18, Rosario, panegirico e processione col S. Capo.

Il godimento delle ferie per i lavoratori del commercio

Ci telefonano da Roma, 3:

Il godimento delle ferie annuali deve essere concesso a tutti i lavoratori del commercio, secondo le norme stabilite nei contratti collettivi di lavoro delle singole categorie. Soltanto qualora, per impedimenti relativi alle esigenze dell'attuale ritmo della produzione, specialmente per quanto si riferisce all'apprestamento bellico del Paese, tale godimento non sia possibile entro il normale periodo, ai lavoratori dovrà essere corrisposto l'ammontare delle giornate di lavoro corrispondenti al periodo feriale non goduto.

La Confederazione Fascista dei lavoratori del commercio, considerato che tali determinazioni, adottate dal Ministero delle Corporazioni, debbono essere rigorosamente applicate, e tenuto conto di quanto stabiliscono i contratti collettivi di lavoro in materia, ha svolto una opportuna azione presso la Confederazione Fascista dei commercianti, con la quale ha concordato che le aziende commerciali le quali intendono avvalersi della facoltà del pagamento delle ferie non godute, sia ai singoli lavoratori che a tutto il personale dipendente, dovranno darne preventiva comunicazione alle Unioni dei lavoratori del Commercio. In tal modo le Associazioni sindacali dei lavoratori potranno svolgere ogni più opportuna azione di vigilanza e di controllo.



L'Agenzia Generale Bolognese dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, avrà, come abbiamo annunciato, una nuova sede, degna invero dei compiti, delle tradizioni e della potenza del grande Ente del Regime. Ecco un'inquadratura della prima fase dei lavori lungo la vecchia Via Pignattari, dove, al fianco della solenne mole della basilica petroniana, sorgerà, fra non molto, la nuova residenza ispirata ai più razionali criteri dell'edilizia moderna. (Nostro servizio fotografico)

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 1° Agosto 1940-XVIII

Nati	9
Morti	10
Matrimoni	6

FIOCCHI BIANCHI

GIANNA PAOLA BONETTI

è venuta a completare la felicità dei genitori MARIO e GEPY.

Casa di cura Policlinica, Piazza Umberto-Via Roma 14.

Bologna 3 agosto 1940-XVIII

Ai nati annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblicità Italiana regala un biglietto della Lotteria di Merano col quale possono vincere molti milioni.

Alla piccola Gianna Paola Bonetti è stato assegnato il biglietto Numero 64192 Serie A

Il Dopolavoro per le Forze Armate

Questa sera il Carro di Tespi in grigio-verde inizierà il terzo turno di spettacoli con un interessante programma di arte varia al Dopolavoro delle FF. AA. (Via Castelfidardo), presentato dalla Compagnia Amendola e Balletto con l'orchestra «Calamita». Al Dopolavoro II Gruppo Ministero Guerra recita filodrammatica; alla Corale Euridice concerto vocale.

Le operette a Porretta Terme

Abbiamo da Porretta Terme, 3:

Come annunciato, ieri sera al Teatro Rossini ha debuttato la Compagnia d'operette «La Vittoriosa», diretta da Costantino Lombardo, con *La danza delle Lipstiche*.

La Compagnia che conta ottimi elementi ha ottenuto vivo successo. Applausi nutriti al comico Roberto Pinelli ed alla giovane brillante Mimma Rizzo. Buone voci nei cantanti Luisi Lombardo ed Elvi Landi, ed ottimo il complesso musicale che il Cav. Lombardo dirige magistralmente.

Questa sera, domenica, andrà in scena *Cin-ci-là*.

Pietosa morte d'un ferroviere caduto nel canale navile

Ieri mattina il vigile urbano Angelo De Maria, di servizio nei pressi della Certosa, ebbe sentore che un uomo era caduto nelle acque del vicino canale. Il Vigile, con l'ausilio di alcuni cittadini, prestava immediato soccorso al disgraziato e riuscì a trarlo a riva privo di sensi.

Subito chiamati i Vigili del Fuoco, questi trasportarono l'individuo all'Ospedale S. Orsola, dove, purtroppo, il poveretto giungeva cadavere.

Dai documenti che portava presso di sè è stato identificato per il ferroviere Gaetano Mattioli, d'anni 48, abitante in Via Gorizia 9. La grave sciagura è da attribuirsi a una dolorosa fatalità.

Scontro fra due vetture

Per un eccessivo urto ricevuto, durante una manovra, alla nostra Stazione Centrale, due vetture, una adibita a ristoratore ed una mista, subivano un forte sobbalzo. In conseguenza di ciò alcuni viaggiatori perdevano l'equilibrio e cadevano sul pavimento, riportando lievissime contusioni mentre piatti, bottiglie e bicchieri, che erano allineati sui tavoli del vagone ristoratore, andavano in frantumi. Tutto sommato molto rumore e soltanto qualche coccio.

Treno merci che deraglia

L'altra sera, alle 20,30 circa, un treno merci proveniente da Rimini, giunto allo scalo merci dell'Arcoveggio, per cause non ancora accertate, deragliava con il locomotore ed i primi cinque vagoni.

Immediatamente venivano iniziati i lavori di sgombero della linea.

Per fortuna non si deve lamentare nessun danno alle persone.

Conseguenze d'una caduta

In seguito ad una accidentale caduta dalla bicicletta la giovane Augusta Barcoli, abitante in via Due Madonne, riportava una piccola ferita. La lieve entità dell'accidente non preoccupava in un primo momento, la donna, la quale, peraltro, ieri, è stata colta da forte febbre.

Trasportata all'Ospedale Maggiore è stata ricoverata d'urgenza e con prognosi riservata, per sospetta infezione tetanica.

Coniugi arrestati a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 3 agosto:

La Squadra investigativa dei carabinieri ha tratto in arresto il verniciatore Piero Baragatti, fu Attilio, di 22 anni, qui residente, in seguito a un mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria di Bologna per un grave reato perpetrato or non è molto nella vostra città.

Col Baragatti i carabinieri hanno arrestato anche la di lui moglie, Lina Zucchetti, di Armando, per essere risultata responsabile di una truffa compiuta ai danni dell'Erario.

La cassaforte inviolata

Ieri mattina, di buonora, i vari passanti di via Battiferro fecero crocchio intorno ad un oggetto di tanto chiara fattura quanto era oscura la sua provenienza. Si trattava di una cassaforte. Scusabile, quindi, la curiosità dei passanti... e il pronto intervento dei carabinieri, che svelarono ben presto il mistero.

La cassaforte, che presentava tracce di scasso, non aveva ceduto alla perizia dei ladri allorquando penetrati, dopo aver forzata la serranda, nel magazzino di ferramenta della ditta Morassutti, sito in via Italo Balbo 32, avevano tentato di rubarne il contenuto di L. 3800 cosicchè era stata trasportata ad un luogo più sicuro per completarne l'operazione. In via Battiferro i malandrini o sono stati disturbati oppure hanno rinunciato all'impresa data la pesantezza del forziere.

NOTE DI CRONACA

Lunedì 5 Agosto 1940

UMBERTO BRESSAN

Via Montegrappa 10 (di fronte al Cinema Medica) pone in vendita migliaia di metri di Tessuti estivi di massima convenienza

m. 3000 Tela Mare	L.	2,75 m.
m. 1000 Tela Scozzese	»	2,75 »
m. 2000 Vestaglia	»	3,85 »
m. 1000 Kantung	»	3,85 »
m. 2000 Fantasia novità	»	6,90 »
m. 3000 » olio novità	»	12,— »

OGGI ESPOSIZIONE

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Giù il sipario» Lilia Silvi Sc.: Disco d'oro con le riv. Macario

MODERNISSIMO - «Il treno scomparso» Dum. «Susanna» Hepburn, Grant.

IMPERIALE - «Un marito a modo mio» Heinz Ruhmann, Leni Marenbach.

CONTAVALLI - «L'intrusa» D. Darrieux «Diritto di amare» P. Blanchar.

MARCONI - «La volpe azzurra» Leander e Doc. Luce «Caccia alla volpe».

NOSADELLA - Ore 15 - Ore 21 all'aperto «Sorprese del vagone letto».

CARDUCCI - «Il ponte dei sospiri». Ore 20,30 spettacoli all'aperto.

REX - «Lo vedi come sei» con Macario e Documentario «Si avanza all'est».

CENTRALE - «Il Giocatore» Baarowa.

VERDI - Povero milionario Mist volti

ROMA - «Pazza per la musica» D. Durbin.

OLIMPIA - «Mayerling» D. Darrieux.

SAVOIA - Ore 15: «Tregua d'armi all'Ovest» (doc. Luce) disegno animato

Spettacoli di domani

SAVOIA - Ore 15: «Tregua d'armi all'Ovest» (doc. Luce) disegno animato

CONTAVALLI - «Il segreto del Tibet» Oland «La stella di Broadway» Rokk

MANZONI - «Cavaliere del destino». Sc. Comp. Renato Mariani, Elva Elvis.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Ippodromo Arcoveggio

Oggi ore 17

Corse al Trotto

Teatro DUSE Stagione lirica popolare

Domenica 4 Agosto, ore 20,45 prec. seconda rappresentazione

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Protagonista: GINO BECHI

Altri personaggi: Dina Manucci Contini - Alberto Lotti - Enrico Vannucchi - Corrado Zambelli - Maestro dirett. d'orchestra ADOLFO ALVISI

CLAMOROSO SUCCESSO

60 Professori d'orchestra - 60 coristi

L'INTRUSA

con DANIELLE DARRIEUX

OGGI al CONTAVALLI

TACCUINO

AGOSTO 4 Domenica

San Domenico di Guzman, spagnuolo fondatore dell'Ordine dei Domenicani. Morì a Bologna il 6 agosto 1221.

Ricorrenze

Morte di Anita Garibaldi presso Ravenna, durante la ritirata del marito da Roma (1849).

Radiodiffusioni

Metri 253,2 - 420,8 - 491,8 - 12: Lettura del S. Vangelo - 12,20: Prima parte concerto sinfonico diretto M.o Previtali - 13: Giornale radio - 13,15: Seconda parte del Concerto sinfonico

Metri 221,1 - 230,2 - 14: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone - 15,30: Complesso di strumenti a fiato - 13-14: Come prog. precedente - 13,15: Musica varia - 15: Orchestra M.o Angelini - 15,30: «I racconti del signor Metz».

Metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 17: Eventuali notizie di giornale radio - 17,15: Trasmissione per le Forze Armate.

Metri 420,8 - 491,8 - 20,30: «La Traviata» - 23: Giornale radio - 23,15: Musiche per orchestra.

Metri 230,2 - 20,30: Canzoni e melodie - 21,45: Banda del CC. RR.

Turno delle farmacie

Oggi sono di turno le seguenti Farmacie: Arcoveggio, Via Indipendenza 109; Castaldini, Via Portanova 2; Corso, Via S. Stefano 38; Croce Bianca, Via A. Saffi 63; Nuova, Via Indipendenza 29; Pavaglione, Angolo Via Musei; Pontevecchio, Via Emilia levante 31; Stefano, Via Saragozza 71. Il servizio notturno dalle 22 in poi viene disimpegnato dalla Farmacia del Pavaglione.

Ladri buongustai

Buongustai debbono essere stati gli ignoti che hanno involato alla settantanovenne Francesca Ventosi, dimorante in via Castiglione 27 dopo un abile scasso, una damigiana e 40 bottiglie di vino causandole un danno di circa 200 lire.

E altrettanto luculliani coloro che si sono appropriati del contenuto del pollaio di Alfredo Marcheselli, di Leandro, colono quarantenne, abitante in via Castiglione 27, che ha denunciato all'Arma di Corticella la scomparsa di 13 galline e 4 conigli.

Stato Civile

Denunce dell'Agosto 1940-XVIII.

NATI: Benini Anna, Calzolari Carla, Lambertini Maria (nata morta), Liquori Carla Orsi Enzo; Benassi Milena, Ambrosini Lia, Nardi Gianfranco, Rava Domenico. Totale 9.

MORTI: Zanotti Erminia, a. 48, con. Tabellini, massaia, via Toscana 290; Verdi Paolo, a. 62, usciere, via S. Vitale 300; Calboni Alfonso, a. 58 falegname, via Mentana 8; Aggarbati Marino prof. don Enrico, sacerdote, via Castiglione 73, Sarti Luigi, a. 85, con. Lamberti, pensionato Comunale, Osp. S. Orsola; Ruggeri Don Alfredo a. 86, sacerdote, via F. Roncati; Sardi Giuseppe a. 41, esercente, Ist. C. A. Pizzardi; Orsi Enzo, ore 6, Osp. S. Orsola; Liquori Carla, ore 6,45 minut., Osp. S. Orsola; Prestia Anna, a. 15, studentessa, Ist. C. A. Pizzardi. Totale 10.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

3 Agosto 1940-XVIII

FIRENZE	66	55	34	89	61
BARI	9	80	69	34	87
CAGLIARI	73	74	9	31	48
GENOVA	22	59	89	25	78
MILANO	24	43	27	26	1
NAPOLI	45	6	66	88	24
PALERMO	28	34	69	9	40
ROMA	86	47	81	88	26
TORINO	50	68	8	16	89
VENEZIA	15	74	18	56	72

Nel vostro interesse citate nei vostri ordini e offerte il RESTO DEL CARLINO

"ANDARE VERSO IL POPOLO,,

Cospicuo lascito di Fernanda Lamma per l'assistenza ai bimbi poveri

Nella ricorrenza del trigesimo della morte, dagli esecutori testamentari è stato comunicato alla R. Prefettura di Bologna che la compianta signora Fernanda Lamma, oltre a vari legati disposti a favore di parenti e di ex-dipendenti, ha disposto un legato di 100 mila lire a favore dell'Istituto delle Piccole Suore dei poveri vecchi di Bologna, e ha devoluto la restante e più cospicua parte del suo patrimonio, ammontante a un milione e mezzo di lire, alla creazione di un Asilo infantile che dovrà essere intitolato alla memoria della madre, Adele Lamma, e che dovrà essere istituito nella sua villa di Casalecchio di Reno, per l'assistenza e l'educazione dei poveri bimbi di detto Comune per la preparazione alle Scuole elementari.

Fernanda Lamma, fascista della Vigilia sempre animata da un ardente spirito di patriottismo, è stata una delle più ragguardevoli rappresentanti della nostra industria della moda. Lavoratrice instancabile, dotata di genialità e finezza di gusto veramente eccezionali, aveva costituito in Bologna un'azienda per l'abbigliamento femminile, che raggiunse in breve tempo un assoluto primato non solo nella nostra città, ma in tutta Italia.

Fu una delle prime a creare e diffondere per proprio conto, una moda nostra con foggie esclusivamente originali, e partecipò con fattivo entusiasmo, nell'Ente Nazionale della Moda, a quel movimento di rinascita e di emancipazione che, anche nel campo dell'attività italiana della moda, si è venuto in questi tempi determinando.

La sua vita esclusivamente dedicata al lavoro, si chiude ora con un atto di bontà ispirato al precetto mussoliniano: «*Andare verso il popolo*».

Buoni viveri dell'E. C. A.

L'Unione fascista dei Commercianti ricorda agli interessati che dal 1.o luglio sono stati cambiati i colori dei buoni viveri distribuiti dall'E.C.A., e precisamente: il colore marrone-chiaro ha sostituito l'arancione dei buoni pane, il rosa ha sostituito il giallo dei buoni latte ed il bianco quello verde-pisello dei buoni riso. Pertanto i buoni viveri con i vecchi colori potranno essere ritirati e quindi presentati all'Unione per il rimborso entro e non oltre il 31 agosto 1940-XVIII.

La vendita del sapone da toletta

Ci telefonano da Roma, 3:

Com'è noto, il Ministero delle Corporazioni ha fissato, dal giorno 21 giugno scorso, la produzione di soli due tipi di sapone per toletta, ed ha disposto che ogni commerciante dovrà esserne provvisto entro il minor tempo possibile, e comunque non oltre la fine del corrente mese. Per i saponi di altro tipo, che costituiscono le attuali scorte dei negozianti, essi potranno essere venduti al prezzo normale già fissato con deliberazione ministeriale ai Consigli provinciali delle Corporazioni, fino al giorno 27 settembre prossimo. Dopo tale data sarà vietata la vendita di tutti i saponi da toletta non conformi ai due tipi prescritti dal decreto ministeriale 21 giugno 1940.

Norme per la schermatura dei fanali di tutti i veicoli

Ci telefonano da Roma, 3:

In seguito alle tassative disposizioni del Ministero della Guerra, e per disciplinare definitivamente la schermatura dei fari degli automezzi, delle biciclette e dei fanali dei veicoli a trazione animale ed a mano, è stato disposto che a decorrere da giovedì 15 agosto le uniche schermature pei fari degli automezzi, biciclette e veicoli, siano:

Per autoveicoli: Schermo costituito da una cuffia di tela cerata o di stoffa assolutamente non trasparente nella quale sarà praticata una fessura orizzontale lunga centimetri tre e larga un centimetro, mai in direzione della lampadina, ma al di sotto di essa in modo che la sorgente luminosa rimanga sfuocata e mascherata. Qualora la forma o l'applicazione dei fari non consenta l'impiego della cuffia, lo schermo di tela cerata o di stoffa, mai trasparente, dovrà essere applicato all'interno del faro in maniera ben ferma in modo non si distacchi dal vetro col calore della lampadina o col movimento dell'autoveicolo; i fanali posteriori dovranno rimanere azzurri, ma a luce assai attenuata o col colore molto scurito, in modo che non proiettino sul selciato una luce troppo viva. Le freccie direzionali dovranno rimanere rosse, ma a luce attenuata o scurita.

Per biciclette: ai fanali delle biciclette si dovrà applicare uno schermo nero munito di una fessura orizzontale azzurrata di centimetri tre di lunghezza per uno di larghezza posta al di sotto della sorgente luminosa.

Per i veicoli a trazione animale ed a mano di ogni genere: qualora la fonte luminosa del fanale sia data da candela o lume ad olio si dovrà provvedere all'azzurramento del vetro oppure a quello della tela. Se invece la fonte luminosa dovesse essere alimentata da pila o da dinamo, si dovranno osservare le norme relative alle biciclette. Conformemente a quanto è stato disposto dal Ministero delle Comunicazioni con circolare numero 16100 i fanali posteriori dovranno rimanere azzurri, ma a luce assai attenuata o col colore molto scurito, in modo che non proiettino sul selciato una luce troppo viva. Le freccie direzionali dovranno rimanere rosse, ma anche esse a luce attenuata o scurite.

ULTIME NOTIZIE

GL' INCESSANTI ATTACCHI ALL' INGHILTERRA

52 mila tonnellate di naviglio affondate

Deposito di benzina incendiato - Tre apparecchi abbattuti
Il Canale di Bristol sotto il bombardamento germanico

Berlino, 3 agosto

Il Comando Supremo comunica:

Un sommergibile al comando del Tenente di vascello Kretschmer, ha affondato durante una crociera d'altomare, sette mercantili nemici armati per complessive 36.118 tonnellate, tra cui tre navi cisterna che navigavano in convoglio. Con ciò questo sottomarino ha colato a picco fino ad ora 117.367 tonnellate di naviglio commerciale nemico e il cacciatorpediniere inglese «Daring».

Sulle coste orientali britanniche, davanti ad Harwich e alle foci del Tamigi, come pure davanti alle Ebridi, sono stati ieri bombardati parecchi mercantili nemici armati. Tre di essi, per complessive 16 mila tonnellate, sono stati affondati.

La notte scorsa la nostra Aviazione ha effettuato incursioni isolate sulla Inghilterra contro depositi di benzina e postazioni di artiglieria contraerea. Vasti incendi sono stati osservati nel deposito di benzina di Thameshaven.

Alcuni velivoli nemici che sorvolarono ieri, di giorno, l'Olanda e la Francia settentrionale urtarono ovunque contro la efficace reazione del caccia e dell'artiglieria antiaerea, sicchè dovettero gettare le loro bombe alla cieca, senza risultato. Nel corso di combattimenti aerei nel cielo dello Ijsselzee e di Ijmuiden, sono stati abbattuti due «Bristol Blenheim», un terzo è stato abbattuto dalla difesa contraerea presso Le Havre.

Apparecchi britannici che sorvolarono la notte scorsa la Germania settentrionale e occidentale, gettarono, come al solito, il loro carico di bombe esclusivamente su obiettivi non militari, distruggendo case di abitazione e uccidendo e ferendo persone delle abitazioni civili. A Ehra, provincia di Gilhorn, dove non esiste, per vasto raggio all'intorno, nessun obiettivo di carattere militare, una casa colonica è stata distrutta da un certo numero di bombe esplosive. La famiglia che l'abitava, composta di quattro persone tra cui due bambini rispettivamente di uno e due anni, è stata uccisa; due altre persone sono rimaste gravemente ferite.

Danni confessati da Londra

S. Sebastiano, 3 agosto

Si ha da Londra: Il Ministero dell'Aria britannico comunica che durante la notte l'Aviazione tedesca ha bombardato il nord e il nord-est della Scozia, il centro e il sud-est dell'Inghilterra ed il Canale di Bristol. Si segnalano danni, specialmente nella regione del Canale di Bristol.

Campagna nel Canadà
contro la coscrizione obbligatoria

Roma, 3 agosto

L'Agenzia Ufficiosa britannica informa con grande clangore che è giunto in Inghilterra un nuovo contingente di truppe canadesi. L'agenzia aggiunge che il 40 per cento dei nuovi arrivati non sono canadesi, ma cittadini degli Stati Uniti. Insomma, se il Canadà ha voluto trovar gente disposta a difendere l'Inghilterra ha dovuto assoldare avventurieri e disoccupati americani. Ma poi, perchè i soldati canadesi vanno in Inghilterra se il Governo di Churchill pensa di andare nel Canadà?

La campagna contro la coscrizione militare si va facendo sempre più intensa nel Canadà e tra le file dei suoi più ostinati sostenitori non mancano personalità di primo piano. Il sindaco di Montreal, Houde, di cui la *Mantreal Gazette* reclama l'arresto, non solo è uno dei più attivi propagandisti contro il servizio militare obbligatorio, ma si è addirittura rifiutato di iscriversi nelle liste di leva, perchè la causa inglese non riguarda affatto il popolo canadese.

Londra affoga nel ridicolo

Voci di crisi nel Gabinetto

Berlino, 3 agosto

(T.Z.) La stampa tedesca continua a commentare il discorso di Molotof, mettendo soprattutto in rilievo come l'ultima speranza inglese di conflitti e disordini sul continente europeo sia definitivamente crollata dopo le parole del Commissario sovietico agli Esteri.

La *Boersen Zeitung* osserva che le dichiarazioni di Molotof dimostrano quanto siano errati i calcoli inglesi basati su un conflitto nei Balcani, provocato da contrasti di interessi germano-sovietici. «L'U.R.S.S. — osserva il giornale — è altrettanto interessata a conservare la pace nel sud-est europeo quanto lo è la Germania».

Le magre trovate di Beaverbrook

Secondo i giornali di Stoccolma ci si troverebbe alla vigilia di un largo rimaneggiamento del Gabinetto britannico. Lloyd George assumerebbe un importante portafoglio forse quello che Chamberlain intende lasciare: Halifax verrebbe sostituito dal liberale Sinclair. Lord Beaverbrook, come è noto, è stato messo a fianco di Duff Cooper alla Propaganda. Lord Beaverbrook esordì alcuni giorni fa mostrando di possedere il requisito che occorre per un siffatto posto e cioè una sbrigliata fantasia, annunciando che l'America costruirà per la Gran Bretagna tremila aeroplani al mese. (A partire dal 1943, eventualmente, precisarono gli americani). Lord Beaverbrook ha annunciato poi per interposta persona che i bombardieri della Royal Air Force hanno attaccato Amburgo, riducendola ad un cumulo di macerie. La notizia sensazionale, data simultaneamente dai giornali di Nuova Yorck, di Rio Janeiro e Buenos Aires, su informazioni londinesi, è registrata dai giornali tedeschi come una grossolana menzogna. Si fa notare che mentre un giornale americano parla addirittura di «Amburgo polverizzata», la città, all'infuori di alcune case danneggiate dalle incursioni notturne inglesi, presenta il suo solito quadro di vita operosa. Tra la popolazione amburghese le notizie americane hanno prodotto vivissimo stupore ed anche ilarità. Proprio oggi, la cittadinanza approfittando della bella giornata, ha affollato, come di consueto, tutti i mezzi di comunicazione per recarsi nei suggestivi dintorni.

Un gruppo di rappresentanti dei maggiori quotidiani del mondo (quindi anche americani) ha potuto rendersi conto che alla periferia si possono trovare alcune traccie della bravura britannica: qualche casa di contadini sfasciata, qualche capanna di pescatori rasa al suolo, qualche cratere in aperta campagna.

Come si vede, la fantasia di Lord Beaverbrook funziona egregiamente e se va di questo passo batterà in pieno quella di Churchill. Viene però fatto di chiedersi se questo formidabile elemento della Propaganda britannica non sia sul punto di inabissarsi nel ridicolo.

Gli inglesi pregano che piova

Quando si è costretti a ricorrere a simili sistemi — osserva fra l'altro il *Deutscher Dienst* — significa che si è ridotti proprio al lumicino della ragione, anzi del semplice buon senso, anche se le panzane sono diffuse per impedire il collasso morale del popolo britannico, nella fase culminante della crisi fatale che si abbatte sull'isola.

«Può darsi — osserva a sua volta il collaboratore diplomatico della *Boersen Zeitung*, che a Londra si abbia la impressione, o addirittura la convinzione che l'attacco è imminente. Se così fosse, la spiegazione si sarebbe già, o servirebbe anche per lumeggiare la psicosi di panico che regna oltre Manica. Sta di fatto che, secondo racconta candidamente un giornale di Londra, gli inglesi non si sono mai interessati di meteorologia come in questi giorni: dall'alba al tramonto non fanno che scrutare l'orizzonte, e controllare le oscillazioni barometriche. Se il cielo è coperto, e la lancetta del barometro segna pioggia, si tira un sospiro di sollievo. Se, invece, splende il sole, sono guai. Ora, bisogna sapere che anche sull'isola britannica splende da un paio di giorni il sole, e il barometro segna bel tempo stabile. Ogni inglese è quindi allarmatissimo; anzi, convinto che da un momento all'altro deve scatenarsi l'uragano. Churchill conosce benissimo questo stato d'animo, e non è quindi escluso che abbia creduto di dover ricorrere ai mezzi estremi, facendo assegnamento sulle risorse del suo nuovo direttore generale della propaganda.

A proposito di una notizia da Londra secondo la quale il Ministero della Marina britannica non pubblicherà più in avvenire notizie sulla pretesa distruzione di sommergibili italiani e tedeschi, la *Berliner Zeitung* scrive che la vera ragione del provvedimento grazie al quale si finirà di pubblicare tali notizie sensazionali è che questi «successi» sono saliti ad una cifra troppo fantastica. Rilevato che nè in Italia, nè in Germania si sottovaluta l'importanza della difesa antisommergibile inglese, il giornale conclude che è un cattivo sintomo che Churchill sia costretto a rinunciare anche al suo giuoco favorito, di moltiplicare astronomicamente le cifre dei «successi» britannici.

Rilevando la decisione dell'Australia di applicare i decreti per l'ordinamento per lo stato di guerra in quella parte della Nuova Guinea che si trova sotto il mandato Australiano, la stampa tedesca afferma che si tratta di una violazione inaudita del diritto internazionale. Il *Berliner Lokal Anzeiger* scrive che i provvedimenti presi a Camberra costituiscono una violazione del concetto di mandato secondo il quale come è specificato nettamente nelle clausole internazionali, l'amministrazione di un territorio posto sotto mandato deve essere effettuata esclusivamente nell'interesse dello stesso territorio e dei suoi abitanti.

Atrocità francesi
contro i prigionieri

Un lorenese assassinato

Berlino, 3 agosto

Un cittadino tedesco che nei primi giorni della guerra fu arrestato in Francia ha dato le seguenti informazioni sul trattamento dei prigionieri da parte delle autorità francesi.

«I prigionieri cittadini tedeschi venivano condotti nei Vosgi dove dovevano lavorare in cave di pietra e nelle foreste. Per la durezza del lavoro e per l'insufficienza del cibo molti prigionieri cadevano stremati.

«Durante il trasporto di un gruppo di prigionieri civili alla colonia disciplinare di Belle Isle, vicino a Brest la popolazione francese scagliò contro di essi pietre e immondizie.

«Ma non appena questi prigionieri giunsero a Belle Isle a causa dell'avanzata dell'Esercito tedesco vennero fatti imbarcare su un piroscafo carboniero per essere condotti a Bajona. Per tre giorni e tre notti, i disgraziati rimasero rinchiusi nella stiva del «cargo» e profonda otto metri senza che venisse loro somministrato alcun cibo o bevanda.

Il *D. N. B.* informa che il 20 giugno u. s. è stato rinvenuto presso il mulino di Mecrin il cadavere del lorenese Schampert, che da 38 anni lavorava come bracciante alle dipendenza del mugnaio. Dalla inchiesta eseguita dalle autorità tedesche è risultato che lo Schampert era stato ucciso da soldati francesi i quali, irritati perchè il disgraziato come lorenese, non conosceva il francese gli avevano fracassato il cranio.

Le operazioni nel Chenia

Il territorio dove avanzano i nostri dubat

Roma, 3 agosto

Le nostre operazioni nel Chenia seguitano felicemente. Dopo la occupazione del saliente di Dolo, che fu a suo tempo ampiamente illustrata, fu occupata Moyale di cui fu ampiamente scritto; ed il bollettino di ieri dava notizia della occupazione di Debel.

A leggere ed a sentire tutti questi nomi, la nostra mente non deve pensare ad agglomerati urbani, sia pure di diversa importanza. La zona delle nostre operazioni nel Chenia sin qui è una zona tipicamente africana che rassomiglia alle zone più tipiche della nostra Somalia. I nomi fin qui registrati significano villaggi, niente più che villaggi nel senso più africano: pozzi, quando non si tratti di un solo pozzo; delle palme che hanno dato vita ad un nodo di carovaniere, e tutto intorno la boscaglia spinosa di media altezza, quella boscaglia che quanti hanno visitato la nostra Somalia ben conoscono intercalata sovente da piante di alto fusto; e questa boscaglia che unisce i centri di vita, i pozzi e le carovaniere dove si avvicendano e passano, a seconda delle stagioni delle piogge, le tribù semi nomadi. Si comprende che in territorio siffatto, cui si aggiunge, come fattore negativo, il calore torrido che in questa stagione non è temperato momentaneamente neanche dalla pioggia, le operazioni sono dure.

Di queste operazioni i nostri bravi dubat, comandati dai nostri valorosi ufficiali, sono i protagonisti, mentre l'Aviazione ha un compito difficilissimo da adempiere, la boscaglia e le piante di alto fusto costituendo sovente un comodo riparo per il nemico, anche per il loro aspetto mimetico. Ma oltre i dubat, questa fanteria della insidiosa boscaglia, i protagonisti sono i conduttori dei nostri automezzi, i nostri soldati del volante.

Debel, di cui il bollettino di ieri ha annunziato la occupazione è un villaggio nel senso che abbiamo detto, con pozzi. Esso è situato sulla pista carrozzabile a fondo naturale Moyale-Buna.

Un altro notevolissimo centro della regione, un nome che ricorre spesso nei bollettini e che è da credere dovrà ricorrervi ancora in avvenire è Wajir (si pronunzia Uager) dove si trova un importante presidio militare ed un importante campo di aviazione inglese. Wajir è sede di commissariato regionale. Esso è collegato a Nairobi (si deve pensare a distanze africane: poco meno di 600 chilometri) da una pista carrozzabile.

"Annientamento degli Inglesi"
programma d'azione del nuovo partito egiziano

Dal fronte egiziano, 3 agosto

Un gruppo di ufficiali, avvocati e professionisti ha fondato un partito di indipendenza egiziana con il motto «Libertà per l'Egitto, fedeltà a Re Faruk, annientamento degli inglesi».

La bancarotta dell'Inghilterra nelle ammissioni di H. G. Wells

Il fallimento della propaganda — Lo scrittore chiede che i responsabili dei passati errori vengano allontanati dalla vita pubblica

S. Sebastiano, 3 agosto

Il *News Chronicle* pubblica un articolo di H. G. Wells dedicato al fallimento della propaganda della Gran Bretagna.

Quando si tratta di spiegare a noi stessi e al mondo le ragioni della nostra guerra, le dichiarazioni che noi facciamo o consentiamo vengano fatte sono tanto vaghe che ogni neutro, tuttora indeciso, rimane perplesso, e perfino il nostro fronte interno è incerto e confuso.

Noi — continua il giornale — *irritiamo gli americani, mentre i russi nutrono profonda ed evidente sfiducia verso di noi; l'India, l'Irlanda, il Sud Africa e l'Islam che sarebbero pronti ad assumersi maggiori rischi se fossero certi del nostro incondizionato appoggio, mostrano la giustificata ascesa di convinzione circa i nostri propositi. Stiamo indubbiamente perdendo la guerra di propaganda e ad un anno quasi dall'inizio delle ostilità continuiamo a combattere senza alcuna chiara e convincente definizione di scopi e di essenza nell'attuale conflitto.*

Wells cita in particolare il volume «The British Case» che definisce dichiarazione di incomparabile presunzione e arroganza e chiede che i principali responsabili della pubblicazione, Lord Lloyd e Lord Halifax, vengano allontanati dal Governo suggerendo che il «Foreign Office» venga posto sotto il controllo di un Comitato costituito da Churchill, Bevin, Sinclair e Dalton con l'incarico di redigere un preciso *memorandum* circa gli scopi della guerra. Wells chiede inoltre che i responsabili dei passati errori della politica britannica, appartenenti al gruppo di Chamberlain, vengano allontanati dalla vita pubblica. Wells conclude scrivendo:

I conservatori seguaci di Churchill, indugianti nelle vecchie manovre politiche tradizionali mentre il Paese è già in bancarotta e pericolosamente impegnato, combattendo valorosamente, ma con immenso svantaggio dovuto alle loro colpe, non sembrano avere il minimo rispetto dell'uragano di indignazione e di risentimento rivoluzionario che ora può abbattersi su di loro.

Va male con Mosca e Tochio

Si ha da Londra: la speranza che i circoli politici britannici avevano riposto nella nomina di Sir Stafford Cripps ad Ambasciatore a Mosca per un miglioramento dei rapporti anglo-russi è stata amaramente delusa dalle chiare espressioni del Commissario del popolo agli Esteri dell'Unione sovietica nel suo recente discorso. La falsa mossa della pedina russa che segue una intera serie di mosse sbagliate, è constatata dalla stampa britannica, che accusa il colpo riservando al discorso di Molotof la più fredda accoglienza. Mentre vari giornali si abbandonano ad astiose recriminazioni dicendo che «si sapeva da molto tempo che la Russia non ha una politica estera» e che «Molotof non dice niente di nuovo», altri scantonano segnalando il tono dell'uomo di Stato sovietico nei confronti di altri Paesi. L'ufficiosa agenzia telegrafica inglese si consola dicendo che il Governo britannico spera ancora in un miglioramento delle relazioni economiche e più tardi anche di quelle politiche.

Circa la situazione dei rapporti con il Giappone, che tende ad oscurarsi seriamente, e prova ne sia il contemporaneo «passo» fatto a Londra e presso l'Ambasciatore inglese a Tochio dal Governo nipponico per l'arresto di due eminenti personalità giapponesi cui il Governo britannico ha proceduto, a quanto pare a titolo di rappresaglia per gli arresti compiuti in Giappone di numerose spie inglesi, i giornali che vanno per la maggiore, come il *Times* ed il *Daily Telegraph* ammettono la serietà della situazione. Essi, anche in questo caso, trovano argomento di conforto nel considerare che il Giappone, nel momento attuale impegnato nel grande conflitto in Cina, preoccupato per l'atteggiamento degli Stati Uniti e per varie altre ragioni, non è in grado di mettersi in conflitto con l'impero britannico.

In proposito si osserva in questi ambienti che la più amare sorprese stanno turbando da qualche tempo l'impero britannico, proprio da parte di quei Paesi che secondo i pregiudizi londinesi non sono in grado di mettersi in conflitto con l'Inghilterra.

L'attenzione della stampa inglese non abbandona la situazione balcanica, che rivela ogni giorno di più lo scacco subito dalla politica inglese, progressivamente e inesorabilmente cacciata da quel settore, che ha aperto finalmente gli occhi alla realtà. Naturalmente tutti i fulmini della stampa britannica sono rivolti contro le Potenze dell'Asse, a dimostrazione dell'evidente dispetto della Gran Bretagna per essere stata scalzata e smascherata. Aspre rampogne vengono rivolte dal *Times* a Re Carol per non essersi lasciato sedurre dalle blandizie della finanza britannica, ed il fatto che la Romania non abbia reagito alle recenti proteste britanniche non fa che aumentare il dispetto dell'organo londinese, il quale preconizza ogni sorta di malanni e di sventure per la Romania. Della qual cosa la Romania può confortarsi perchè — si osserva sempre in questi ambienti — ogni qualvolta l'Inghilterra ha promesso garanzie e protezione è venuto il peggior male possibile. Quello che più preoccupa l'Inghilterra è intanto e senza dubbio il fatto che la Romania resterà ormai guardiana delle bocche del Danubio e in possesso del principale porto della costa occidentale del Mar Nero.

Beaverbrook sorveglierà Cooper

Anche il *News Chronichle* manifesta il suo dispetto per lo sviluppo della situazione nei Balcani dicendo che la Germania potrà ora assicurarsi in quel settore gran parte delle risorse necessarie per continuare la guerra contro la Gran Bretagna.

Unico motivo di magra consolazione per il giornale è la gratuita affermazione che le mire della Germania saranno certamente ostacolate dalla Russia che vorrebbe consolidare nei Balcani le proprie posizioni strategiche per eventuali futuri conflitti.

Ligi al sistema di tramutare ogni rovescio in vittoria e di propinare periodicamente al pubblico britannico notizie confortanti che tentano di tenere su il morale, i ben noti circoli diplomatici e politici inglesi confidano al corrispondente londinese di un giornale svizzero che, tra la lunga serie di vittorie politiche e diplomatiche di cui l'Inghilterra può vantarsi da Narvik in poi è anche la conferenza dell'Avana. I suoi risultati, si afferma, costituiscono una vittoria diplomatica dell'Inghilterra per la causa che essa sostiene.

Si arriva persino a sostenere, contrariamente alla logica e al buon senso, che l'embargo sul petrolio americano ha una eccezionale importanza per l'Inghilterra. Così valutata, ogni sconfitta può diventare una... vittoria. Infatti sebbene si sia ancora nella fase anti-preparatoria della creazione di un Esercito americano; benchè si stiano ancora studiando i particolari dell'equipaggiamento futuro di soldati dell'avvenire, benchè si siano appena iniziate le trattative per la creazione degli opifici che dovrebbero fabbricare i cannoni e gli aeroplani che dovrebbero essere serviti e pilotati dai soldati che verranno alle armi qualora Roosevelt riesca rieletto a novembre; malgrado tutto questo, il *Times* vede nelle decisioni della Conferenza panamericana, con assoluta evidenza, la possibilità di una rapida azione comune delle Repubbliche americane. Come si svolga questa azione che dovrebbe logicamente essere capeggiata dagli Stati Uniti il giornale non dice. Ma, fedele sostenitore della politica di Roosevelt che sotto certi aspetti potrebbe far comodo all'Inghilterra, il giornale registra il successo riportato da Cordel Hull all'Avana, guardandosi bene dal considerare che le Repubbliche sud-americane, con le due maggiori in testa, non pensano affatto ad accedersi ad eventuali avventure della sorella nord-americana o ad ipotetici progetti di fantasiosi lotti e cartelli economici.

Nei quartieri popolari di Londra sono stati distribuiti numerosi opuscoli di propaganda antisemita nei quali si indica nettamente la grande responsabilità degli ebrei nello scoppio della guerra e li si accusa di aver messo in pericolo, con la campagna d'odio da Londra scatenata in Europa, l'impero britannico.

Il Primo Ministro Churchill ha invitato Lord Beaverbrook, Ministro della Produzione Aeronautica di guerra, ad entrare nel Gabinetto ristretto di guerra, composto finora da Churchill, Chamberlain, Halifax, Attlee e Greenwood.

A proposito della nomina si afferma negli ambienti politici che egli verrà incaricato di sorvegliare il Ministero delle Informazioni. L'attuale Ministro, Duff Cooper, non verrà revocato per evitare eventuali polemiche politiche considerate pericolose in questo momento, data l'angosciosa situazione in cui si trova l'Inghilterra. Corre voce inoltre che Chamberlain darà quanto prima le sue dimissioni per ragioni di salute.

Lloyd George accetterebbe
un posto nel Gabinetto

Stoccolma, 3 agosto

Il corrispondente da Londra del giornale *Dagens Nyheter* informa che Lloyd George è ora disposto ad assumere un posto nel Gabinetto. Chamberlain, invece, avrebbe realmente intenzione di dare le sue dimissioni. Lord Halifax, Ministro degli Esteri, sarà probabilmente sostituito dal liberale Sinclair.

Vertiginosa ascesa a Londra
dei premi di assicurazione per le navi

S. Sebastiano, 3 agosto

Una prova della difficile situazione della Gran Bretagna è data dall'aumento dei premi di assicurazione. Mentre al 1.o maggio le tariffe sui premi di assicurazione si aggiravano sul 3 e mezzo per cento, al 10 giugno le tariffe di assicurazione per la costa occidentale erano salite al 6 per cento. Al 1.o luglio le tariffe sono salite al 7 per cento, per giungere negli ultimi tempi al 16 per cento. Nessuna quotazione viene fatta per i trasporti diretti sulle coste orientali e meridionali.

La situazione della Gran Bretagna
data per gravissima a Nuova York

Roma, 3 agosto

Da qualche giorno si sta sempre più concretando la tendenza della stampa americana a considerare gravissima, anzi disperata la situazione dell'Inghilterra. Il *New York Times Post* scrive: «Gli attacchi dell'Aviazione tedesca in queste ultime settimane hanno scombussolato i piani di resistenza della Gran Bretagna che vede ogni giorno apprestare la minaccia contro il suo territorio. La Gran Bretagna mostra di essere veramente spaventata per gli effetti di questa opera di distruzione metodica compiuta dall'Aviazione tedesca. Essa sa che il pubblico inglese non crede alla possibilità di difesa delle Forze Aeree Inglesi contro una eventuale azione aerea tedesca in grande stile».

Von Papen diretto ad Ankara
sosta nella Capitale bulgara

Sofia, 3 agosto

E' qui giunto in aeroplano, diretto ad Ankara, l'Ambasciatore del Reich ad Ankara von Papen. Prima di ripartire per Istanbul, è stato ricevuto in udienza da Re Boris.

Stamane è arrivato il Ministro di Romania a Belgrado, Cardera, il quale è incaricato di collaborare con il suo collega di Sofia, Pilotti, per la risoluzione delle questioni pendenti fra i due Paesi.

Il popolo bulgaro segue lo sviluppo degli avvenimenti con vivo interesse e con un senso di profonda ammirazione per il Duce ed il Fuhrer, ai quali si rileva in questi circoli politici, riviene il merito del mantenimento della pace nei Balcani.

FERVIDA ATTIVITÀ DELLA G. I. L.

Oltre ventimila giovani
ai campi di addestramento per allievi istruttori premilitari

Hanno avuto inizio, in tutta Italia, organizzati dai Comandi Federali della G.I.L., i campi di addestramento per graduati allievi istruttori premilitari, che hanno per fine la formazione dei giovani istruttori i quali assumeranno successivamente una funzione di diretta responsabilità nel comando dei reparti premilitari durante i normali cicli di istruzione.

L'importanza di questi campi di addestramento è notevolissima, in quanto assicura all'organizzazione della Premilitare un numeroso e ben preparato contingente di elementi scelti i quali, durante la permanenza nei campi, avranno la possibilità di acquisire tutte le cognizioni tecniche utili al loro successivo impiego.

Il Ministero della Guerra ha favorito l'attuazione di tali campi di addestramento con particolari facilitazioni. I Comandi Federali della G.I.L., con mezzi propri, ne hanno predisposta l'organizzazione, notevole per la massa dei giovani che vi partecipano e che assommano ad oltre ventimila.

Per l'inquadramento di così imponente quantitativo di allievi — appartenenti alle classi 1921, 1922, 1923 — ogni Comando si è valso della cospicua opera degli istruttori dell'Accademia della G.I.L. e degli ufficiali che hanno frequentato gli annuali corsi presso le apposite Scuole per istruttori premilitari.

Le esercitazioni hanno avuto immediatamente inizio con un elaborato programma seguito dal più vivo interessamento dei giovani, i quali, nell'esercizio del comando, nella conoscenza delle armi e della coltura fascista, pongono tutto l'impegno perchè la loro formazione riesca pienamente rispondente alle finalità che la G.I.L. si prefigge.

I campi di addestramento avranno la durata di 20 giorni. Gli Ispettori del Comando generale della G.I.L. seguiranno con frequenti visite la preparazione degli allievi in armi, che già procede con intenso ritmo.

Pétain rimaneggia il demo-massonico Gabinetto

Berlino, 3 agosto

Un inviato speciale del *Berner Tageblatt*, tornato ieri da Vichy, afferma che quanto prima il Maresciallo Pétain procederà ad un rimaneggiamento forze radicale del Gabinetto. La posizione del Ministro degli Esteri è gravemente scossa. Baudouin è accusato di avere, tra l'altro, rilasciato un passaporto diplomatico all'ex Presidente del Consiglio Daladier; lo stesso si dica del Ministro dell'Interno, che si sarebbe circondato di elementi impostigli dalla Massoneria. Scossa è pure la posizione del Ministro delle Finanze, amico e confidente di Reynaud.

Gli inglesi arrestano per rappresaglia ... cittadini giapponesi a Londra

Tochio, 3 agosto

Si apprende da Londra che il noto uomo d'affari giapponese Makihara è stato colà arrestato. Anche il Direttore dell'ufficio londinese della Compagnia di navigazione nipponica «Mitsubiski Shoji Kaisha» è stato arrestato la notte scorsa per ragioni che non vengono precisate. L'Ambasciata giapponese a Londra conferma gli arresti, ma anch'essa è ancora all'oscuro circa i moventi dei provvedimenti.

Governo e popolo giapponesi sono rimasti profondamente scossi per gli arresti, che sono considerati come un basso tentativo di rappresaglia da parte del Governo britannico per gli arresti di cittadini britannici avvenuti in Giappone per le attività spionistiche da essi svolte.

Il Ministero degli Esteri, in attesa di ricevere informazioni più complete, si è rifiutato di fare qualsiasi commento a tali arresti.

Tutti i giornali si occupano largamente della questione e prevedono che il Governo nipponico [illegible] una violenta protesta. I giornali ritengono possibile un grave peggioramento dei rapporti anglo-nipponici.

Il Direttore dei servizi per i combustibili al Ministero della Industria e del Commercio ha dichiarato che il Giappone non dovrà soffrire alcun inconveniente per l'embargo ordinato dagli americani sulla benzina. Sono stati presi in tempo i provvedimenti per far fronte a qualsiasi eventualità e le operazioni militari in Cina potranno continuare senza preoccupazioni di alcun genere.

Si è riunita a Scianghai la conferenza del Corpo consolare che ha stigmatizzato le manifestazioni terroristiche svolte in quella città e ha fatto presente l'urgente necessità di ristabilire l'ordine nella Concessione internazionale.

Intanto altri attentati vengono registrati dalla cronaca. Vittima del primo episodio terroristico è stato un russo, l'ex-diplomatico zarista Metzer. Nel pomeriggio di ieri il direttore di una banca cinese è sfuggito ad un secondo attentato soltanto perchè la pistola del suo aggressore si è inceppata. Infine nella sede di un giornale è stata trovata una bomba inesplosa, la quinta rinvenuta nella sede nello spazio di pochi giorni.

L'aviazione giapponese ha compiuto la sua venticinquesima incursione sulla capitale di Ciang Cai Scec, Ciung Ching, attaccando i ricoveri dove si tengono le riunioni del Consiglio supremo di quel Governo. Sono state anche bombardate le città di Lung Ciang di Hociuan e di Lucio, provocando gravi incendi. Un'altra incursione aerea è stata effettuata sulla zona di Pishan, dove sono stati gravemente danneggiati gli obiettivi militari.

L'Ambasciatore nipponico a Londra
chiede chiarimenti al "Foreign Office,,

S. Sebastiano, 3 agosto

Si ha da Londra che l'Ambasciatore giapponese si è recato al Foreign Office per chiedere chiarimenti circa l'arresto di due eminenti personalità giapponesi, Shunsuche Tanabe e Satou Machihara.

Intense manifestazioni in America contro la coscrizione obbligatoria

Washington, 3 agosto

Continuano sempre più intense le manifestazioni contro la coscrizione obbligatoria voluta da Roosevelt. I delegati al Congresso della gioventù americana, fra cui dominano gli estremisti, hanno circondato l'abitazione del Senatore Wagner, intimandogli con minacce di votare contro la legge sulla coscrizione militare obbligatoria. Senatori e Deputati ricevono quotidianamente migliaia di lettere e telegrammi di privati e di organizzazioni sindacali e di intellettuali il cui contenuto è nettamente contrario al servizio militare obbligatorio. Si ritiene tuttavia che il Presidente Roosevelt farà approvare, sia pure con notevoli limitazioni apportatevi in seguito alle agitazioni dei giorni scorsi, la legge sulla coscrizione.

Tuttavia il Presidente dell'Associazione degli ex-combattenti «American Legion» Kelly ha protestato oggi in una dichiarazione ufficiale contro l'introduzione del servizio militare obbligatorio dato che gli Stati Uniti non si trovano in stato di guerra. Kelly ha proposto invece che siano reclutati tutti gli volontari per una istruzione militare della durata di un anno.

Il Governo americano ha iniziato trattative con le società «Christler» e «General Motors» per la fabbricazione di cannoni antiaerei del calibro di 37 millimetri.

Armando Mazza, direttore respons.
Piero Pedrazza, redattore capo

Le barbabietole che salgono a seme il primo anno

Il fenomeno si è fortunatamente presentato quest'anno, eccettuati pochi casi, in proporzioni ridottissime. Curiosa pianta anche a tale riguardo la barbabietola, che sfugge, assai più di qualunque altra, ad ogni possibilità di dominio da parte dell'agronomo e dell'agricoltore.

Due sono i motivi per i quali la prefioritura va guardata, specialmente se il numero dei soggetti saliti a seme superi un minimo praticamente tollerabile, con un senso di non lieve preoccupazione: dal punto di vista agricolo le radici delle prefiorite hanno un peso medio nettamente più basso di quelle normali; dal punto di vista industriale le stesse radici hanno un tessuto estremamente legnoso, che ne rende lo sfettucciamento in fabbrica molto difficile e lento, con conseguente contrazione della resa giornaliera.

Come viene spiegato il fenomeno? La odierna barbabietola — si dice — è una pianta biennale, che accumula il primo anno nella propria radice delle riserve zuccherate, che essa utilizza il secondo anno per fiorire e produrre seme. Allo stato selvaggio la barbabietola ha invece una spiccata tendenza alla annualità, e poichè il carattere della biennalità sarebbe stato indotto nel tipo dalla prolungata coltura, la prefioritura non costituirebbe che un semplice ritorno atavico. Tale teoria non trova tutti ugualmente concordi i cultori della scienza della eredità, ma nell'insieme è fra quelle che più persuadono gli uomini della pratica.

Comunque, è generalmente ammesso che la prefioritura sia prominentemente provocata da un arresto di vegetazione della pianta all'inizio della sua prima età, arresto legato a bruschi abbassamenti di temperatura che incolgono sopratutto i bistolai seminati precocemente; ma anche altre cause, su cui non è il caso per brevità di soffermarsi, possono più o meno favorire il manifestarsi del fenomeno.

Dicevamo che la prefioritura si è presentata quest'anno in forma pressochè trascurabile: basti infatti pensare che in certe annate si sono registrate percentuali altissime di annuali (sino al 30%, ed oltre) come ad esempio in Italia nel 1902 e nel 1926 e nella Germania e paesi medio-europei nel 1923 e 1927.

Non vi sarebbe, ad evitare il pericolo della prefioritura, che un solo rimedio radicale: quello di seminare tardivamente. Ma sono ben noti gli inconvenienti e i danni più o meno gravi risentiti dalla coltura in conseguenza di una semina tardiva, per cui il rimedio finirebbe in atto per risultare risolutamente peggiore del male.

Il problema è stato invece indirettamente e felicemente superato, dato il clima a decorso uniforme che provvidamente si presta per un lavoro in tale campo, nei paesi del Nord attraverso la creazione di «varietà» che non prefioriscono anche con semine precoci. In Italia si va del pari da qualche tempo operando allo stesso fine con criteri e metodi nuovi quali suggeriti dai più recenti dettami della genetica, e si ha motivo di ritenere che potranno essere messi a disposizione anche dei bestri bieticultori tipi a biennalità più stabilmente fissata.

ANNUNZI SANITARI

Il prof. V. Neri
riceva per MALATTIE NERVOSE alla Villa Barnaziana, via Osservanza 23, nelle ore antimerid. dei giorni feriali.

MALATI DI FEGATO
Volete un regolatore delle funzioni dello stomaco, del fegato e dell'intestino (coliti, coliche epatiche, stitichezza)?
Usate ENTEROBILASI PILLOLE
Richiedetele presso le migliori farmacie
Ditta AMATO FESTI - Bologna
Via Musei, 4
(Autorizz. Prefett. N. 17146).

Anno LVI N. 186 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'ediz. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arret. L. 0.30 - Direzione e Amministr. BOLOGNA - Via Dogana N. 3
Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-810 33-819 33-811 26-334 (interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
C. C. postale n. 8-747

POMERIGGIO

il Resto del Carlino

Bologna - Lunedì 5 Agosto 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziarie L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 3 Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testo alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più. Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.t. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Incessanti bombardamenti in A. O.

Basi, campi d'aviazione, un bivio ferroviario centrati nel Sudan - Una grande aviorimessa incendiata - Anche un autoparco nel Chenia e il porto somalo di Zeila colpiti

Il Bollettino N. 56

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 4 agosto il seguente Bollettino N. 56:

Nostre squadriglie dell'Africa Orientale hanno bombardato, nel Sudan, Erkowit e gli aeroporti di Summit e di Haiya, dove è stata incendiata una grande aviorimessa. E' stato inoltre colpito il bivio ferroviario di Haiya.

Nel Chenia è stato bombardato un parco di automezzi a sud di Wajir.

Nel combattimento di Debel, segnalato nel bollettino N. 54, il nemico ha lasciato davanti alle nostre posizioni sessantaquattro morti, tra i quali tre ufficiali, il gagliardetto del sesto Battaglione K.A.R. è stato catturato.

Nella Somalia inglese è stato efficacemente bombardato il porto di Zeila. Un nostro velivolo non è ritornato.

Una incursione aerea nemica sul porto di Derna, in Africa settentrionale, ha causato lievissimi danni.

Un nostro sommergibile non ha fatto ritorno alla sua base.

La Squadra battuta a Formentera ripara a Gibilterra

Nave inglese silurata nell'Atlantico

Madrid, 5 agosto

Si ha da Algesiras che le navi da guerra inglesi, che avevano lasciato pochi giorni fa Gibilterra in direzione del Mediterraneo, sono ritornate sabato notte alla base.

La *Gazzetta Ufficiale* di Gibilterra pubblica il decreto secondo il quale il Governatore è autorizzato a valersi della manodopera di tutti gli abitanti nei lavori di difesa della fortezza.

La stampa spagnola torna ancora una volta ad occuparsi della «offesa che da 236 anni costituisce per la Spagna — come scrivono le *Informaciones* — il fatto che su Gibilterra sventoli la bandiera inglese». Il giornale *Ya*, occupandosi a sua volta della questione, stigmatizza la prepotenza della Gran Bretagna nei confronti della Spagna.

Due piroscafi britannici, il *Pillotty* ed il *Palacios*, sono rientrati a Cadice recando a bordo 36 superstiti di una nave britannica silurata nell'Atlantico. I due piroscafi fanno ora rotta su Gibilterra.

Il porto di Amburgo intatto

Gli inglesi sbugiardati dalla stampa americana

Nuova York, 5 agosto

I corrispondenti dei giornali americani, i quali hanno preso parte al viaggio ad Amburgo per rendersi conto di come sia falsa la notizia britannica della distruzione completa di quella città, confermano unanimemente di non aver veduto traccia di distruzione nel porto, che è intatto, così come della galleria dell'Elba. Gli stessi corrispondenti sottolineano la perfetta normalità della vita che si svolge in Amburgo e rilevano come i cantieri «Blohm e Voss» non siano rimasti per nulla danneggiati. (Stefani)

L'Inghilterra teme in Egitto il sabotaggio degli impianti militari

Berlino, 5 agosto

Il D.N.B. è informato da una località della frontiera egiziana che nei circoli egiziani si è sempre più di opinione che le autorità militari britanniche abbiano ordinato lo sgombero dei centri egiziani, soprattutto per causa di eventuali atti di sabotaggio contro gli impianti militari britannici. Si spiegherebbe in tal modo, anche il fatto che le autorità militari inglesi hanno dichiarato zone pericolose tutti i centri militari del paese, anche quelli di secondaria importanza allo scopo di allontanare la popolazione egiziana da tali regioni.

In conseguenza delle emigrazioni in massa, al Cairo 1500 case di abitazione sono rimaste vuote. La vita economica è completamente paralizzata. Numerosi negozi, pensioni ed alberghi hanno chiuso i battenti.

I profughi non trovano nelle provincie nè alloggi, nè viveri per mancanza di organizzazione. Molte famiglie sono ritornate già nei luoghi di origine e si rinchiudono nelle loro abitazioni come meglio possono. Mancano quasi assolutamente i rifugi antiaerei ed un sistema di organizzazione difensivo. Nei quartieri indigeni di Alessandria sono crollate numerose casupole perchè gli abitanti ne avevano sopracaricati i tetti di sabbia.

Dei successi riportati dalle forze italiane in Africa, si occupa l'autorevole critico del Voelkischer Beobachter, Colonnello Xylander. «Per terra, sul mare e nel cielo — egli scrive — gli italiani hanno preso fino da principio la iniziativa ed hanno saputo mantenerla infliggendo al nemico perdite assai gravi e costringendolo dappertutto a battere in ritirata. L'obiettivo più importante e visibile raggiunto finora dall'Italia è il dominio del Mediterraneo. Tale obiettivo costituisce, sotto vari aspetti, la premessa per la realizzazione di un altro: e cioè il dominio sul Nilo. Anche qui sono stati realizzati molteplici risultati; la portata dei quali non si può ancora misurare pienamente. Certo è però che questi risultati segnano una tappa forse decisiva verso la meta finale».

La vile aggressione di Orano

La premeditazione britannica documentata da un giornale francese

Berna, 5 agosto

In occasione del 30.o giorno dalla triste giornata di Orano, il *Petit Dauphinois* rievoca in un articolo, la «macchia della bandiera inglese» ricostruendo la tragica giornata. Un particolare di un certo valore e che prova come l'impresa piratesca fosse stata premeditata in tutti i suoi particolari, è il seguente: «Da terra, e cioè dalla sede del Consolato inglese di Orano una radio trasmetteva alla flotta britannica tutte le notizie che si riferivano a quanto avveniva in rada.»

L'Alto Commissario per la regione di Parigi Léon Noel è giunto questa sera a Vichy ed ha immediatamente conferito con Laval. Nessun comunicato è stato diramato circa l'oggetto del colloquio, ma si ha ragione di ritenere che esso sia in rapporto al ritorno del Governo francese a Parigi. Si apprende infatti che negoziati sono in corso tra il plenipotenziario germanico a Parigi Abetz — nominato Ambasciatore dal Führer — ed il Governo di Pétain per la stipulazione di un patto in base al quale il Governo del Reich garantirebbe piena libertà di azione al Governo francese, qualora decidesse di ritornare a Parigi.

Secondo un comunicato pubblicato dopo l'ultima seduta del Consiglio dei Ministri francese, si sarebbero prodotti degli incidenti nel Camerun. Una notizia proveniente da Vichy informa che questi incidenti sono dovuti alla condotta provocante degli equipaggi dell'Incrociatore inglese «Dragon» e di navi petroliere inglesi armate che, dopo essere scesi a terra, avevano attraversato le vie della città provocando disordini. Il comandante francese delle forze navali dell'Atlantico è intervenuto facendo ritirare gli inglesi.

Reparto tedesco a Dakar Vivo allarme in Inghilterra

Londra, 5 agosto

Il redattore diplomatico del Sunday Times scrive che i circoli responsabili britannici considerano di estrema gravità la apparizione di forze tedesche nel porto di Dakar (Senegal). Tale apparizione venne segnalata dal bollettino di guerra britannico di venerdì scorso. «A Londra — scrive il giornale — il contingente germanico giunto a Dakar è considerato come una pattuglia di ricognizione che molto probabilmente sarà seguita da altre truppe».

Il Sunday Times aggiunge che tali forze potrebbero costituire una seria minaccia della Colonia della Sierra Leone ed agli altri possedimenti britannici della costa occidentale dell'Africa che finora apparivano inattaccabili. «Il minimo che i tedeschi potrebbero fare — conclude il giornale — sarebbe di creare una base aerea e navale a Dakar lungo la rotta cioè del Capo di Buona Speranza».

Machiavellismo della virtù

Alla fine dell'altra guerra, quando fu firmato l'armistizio sul fronte occidentale, quel medesimo giorno Churchill discorse lungamente con Lloyd George sul «modo migliore di portare aiuto al nemico vinto». Navi cariche di rifornimenti furono inviate a soccorso delle popolazioni stremate... Tutti, fuorchè Clemenceau, apprezzarono certamente la premura filantropica di quest'anima puritana.

Ora, valga quel che valga la guerra di blocco, o il blocco delle illusioni britanniche, l'Inghilterra ha preso ulteriori misure d'inasprimento. In particolare, tutta la Francia metropolitana, l'Algeria, la Tunisia e il Marocco francese saranno considerati come territori nemici. Dopo più di un mese dagli armistizi che la Francia ha firmati (non a insaputa dell'Inghilterra e quando questa, dopo il rimpatrio da Dunkerque, restava o impotente o sorda agli estremi appelli di Weygand e di Wuillemin, che contavano un milione e mezzo fra morti e feriti, mentre ministri della guerra britannici si preoccupavano dell'istruzione dei cuochi militari) questo trattamento appare un po' diverso dall'altro.

Eppure non si creda che la filantropia di Churchill si sia assopita col passare degli anni. Tutt'altro: è senza dubbio il bene della Francia, che sta a cuore a Churchill. Per il suo bene furono colpite le navi francesi a Orano. Per il suo bene ora si pensa di prodigarle un po' di appetito. Quelle navi non dovevano passare in mano dei nemici dell'Inghilterra, che è la salvatrice della Francia. Questi nemici non devono trovare di che rifornirsi in Francia... I doveri più amari sono quelli che impongono di essere duri con le persone amate.

Sembra ora che un film documentario provi che a Orano le navi francesi erano praticamente disarmate, in condizione di non potere battersi. Ma questo non riveste di qualche aspetto di vigliaccheria la salvazione puritana; questo prova che facilmente si sarebbero impossessati di quelle navi i nemici dell'Inghilterra, che è la salvatrice della Francia. Dopo di che (anzi, prima di che) quando le armate tedesche sono entrate in Olanda e in Belgio, dichiarando di prevenire una violazione di neutralità da parte avversaria, si è gridato alla scusa e al pretesto. Gli inglesi — proprio loro — hanno gridato all'ipocrisia.

Non è sempre il miglior sistema della virtù, di elevarsi e mettersi in luce urlando contro gli altri. Può anche insospettire. Una donna che vituperi la disinvoltura di altre donne, forse non è casta del tutto; però, se è bella davvero, la bellezza fa parlare di sè celebrando qualche peccato. E' conosciuto il destino di certe eroci, mutabile col mutare dei tempi, ora feroci, ora leggiadri; però il grande esito finanziario affascina rispettosamente.

Gli uomini di Stato sono leciti di fare uso della verità. Usano anche i pretesti, e ciò è più difficile. E' la vittoria che trascina seco il consenso: la bellezza nelle donne, l'abilità nei negozi.

Nelle guerre, le armi.

*

Spirito guerriero della Milizia

Il Duce accoglie con profonda soddisfazione un rapporto del Capo di Stato Maggiore sull'efficienza delle Camicie Nere alle armi

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, nei mesi di giugno e luglio, ha ispezionato le formazioni Camicie Nere d'assalto assegnate, in base al nuovo ordinamento, alle Divisioni di fanteria; i battaglioni delle Legioni di frontiera; alcune centurie della Milizia confinaria e batterie della Milizia contraerea e marittima. Il Capo di S. M. ha inoltre visitato l'istituto dell'Opera di previdenza della Milizia che raccoglie gli orfani delle Camicie Nere e l'Azienda agricola della Milizia Ferroviaria a Tarvisio.

Al termine dell'ispezione il Capo di S. M. ha fatto un'ampia relazione al Duce, mettendo in particolare evidenza l'opera del Comando Generale nel l'attuazione del piano di mobilitazione e il grado di efficienza raggiunto dalle formazioni d'assalto in ordine al loro inquadramento e addestramento. Il Capo di S. M. ha infine riferito dettagliatamente sull'impiego della Milizia nella battaglia del fronte alpino occidentale, sullo spirito guerriero che anima le Camicie Nere e sui vincoli, sempre più saldi, che le legano ai camerati dell'Esercito.

Il Duce ha preso atto con profonda soddisfazione del rapporto presentatogli dal Capo di S. M., nella certezza che le Camicie Nere, oggi e domani e sempre, saranno all'altezza del loro compito e delle loro tradizioni consacrate nelle guerre e nel sacrificio.

La medaglia d'oro alla memoria del Primo Caposquadra Angelillo

E' stata conferita la medaglia d'oro al valore militare alla memoria del Primo Capo Squadra Angelillo Giuseppe, da Gioia del Colle (Bari) con la seguente motivazione: *«Combattente e ferito della Grande Guerra, volontario in A. O. I., dopo avere partecipato a tutta la campagna etiopica con un reparto di Camicie Nere, domandava di partecipare alle operazioni di polizia e di rastrellamento con una banda irregolare. Comandante di un distaccamento di ascari in un presidio, venuto a conoscenza della presenza di formazioni ribelli in una zona vicina, sebbene disponesse di un solo valuc, usciva dal fortino ed affrontava il nemico con la solita decisione. Ferito al braccio sinistro, occultava la ferita per non distrarre i suoi dal combattimento e continuava con sovrano stoicismo la sua azione di comando e di incitamento. Circondato dal nemico soverchiante, non ripiegava e continuava la lotta con le bombe a mano. Colpito mortalmente al cuore, ordinava ai suo muntaz di non occuparsi di lui e di continuare la lotta fino alla vittoria. Le sue ultime parole furono: «Andate avanti, viva l'Italia». Luminosa figura di soldato e di eroe.* Gaddile Gidda (Zuquale) A. O. I., 5 maggio 1938 XVI».

E' questa la 88.a medaglia d'oro conferita a legionari della Milizia.

Gli spettacoli per le truppe mobilitate a presidio della Patria

Trecentocinquanta recite offerte da 12 compagnie di prosa e di arte varia a 350 mila soldati

Roma, 5 agosto

Presi gli ordini dal Duce, il Ministero della Cultura Popolare, d'intesa con le autorità militari, ha fin dallo scorso aprile provveduto alla speciale organizzazione di spettacoli per le truppe mobilitate valendosi della collaborazione dell'O.N.D.

Nelle varie località dove i contingenti delle Forze Armate sono dislocati a presidio della Patria sono ormai ben 12 compagnie di prosa e di arte varia che, in teatri al chiuso e all'aperto o valendosi addirittura di speciali carri con palcoscenico ribaltabile, offrono quotidianamente ore di svago alle nostre truppe. Tra le compagnie di prosa che hanno già svolto un lungo giro sono quella dei Fratelli De Filippo, quella di Checco Durante, quella di Cesco Baseggio e la Anselmi-Abruzzese e tra breve inizierà anche le sue rappresentazioni alle truppe la compagnia di Gilberto Govi. Numerose le compagnie di arte varia tra le quali la Latilla, Franco, Devico, Testa, Parravicini ecc.

Nel complesso tutte queste compagnie che contribuiscono a svolgere la loro attività nei vari settori, hanno tenuto finora circa 350 spettacoli, ai quali hanno assistito alla presenza dei loro ufficiali e sottufficiali circa 350 mila uomini.

Gli attori dell'"Eiar" a Genova tra i soldati feriti e i marinai

Genova, 5 agosto

Sono giunti ieri nella nostra città gli attori dell'Eiar. Ieri un gruppo di attori dell'Eiar ha dato uno spettacolo ai feriti degenti all'Ospedale di San Martino. Lo spettacolo riuscitissimo è stato molto applaudito. Alle ore 18, gli stessi attori si sono esibiti davanti ai marinai di una nostra unità della Marina da Guerra reduci dalla battaglia del Mar Jonio. Anche questo spettacolo, riuscitissimo, è stato applaudito e alla fine i marinai hanno intonato gli inni della Patria inneggiando lungamente al Re e al Duce.

LE BUGIE DI RADIO LONDRA

Quattro piloti più vivi che mai raccontano come... non furono abbattuti

Quello che l'annunciatore si guarda bene dal descrivere: un drammatico inseguimento di due "corazzate volanti" inglesi tallonate, mitragliate, acciaccate dai nostri audaci cacciatori

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Aeroporto X, 5 agosto

Abbiamo parlato con quattro nostri piloti i quali, secondo gli inglesi, sarebbero morti e sepolti, o, meglio, affondati ed annegati. I ragazzi invece stanno benone, e quando si fa loro cenno della radio britannica, per qualunque motivo essa venga citata, si affrettano a fare gli scongiuri di rito.

Avevamo atterrato assai per tempo, stamane, su questo imponente aeroporto che si adagia all'ombra di un'alta montagna, quasi sulla riva del mare, dopo un rapido volo di tre quarti d'ora (l'apparecchio monomotore e monoplano, verniciato di rosso mandava bagliori di fiamma sotto la sferza del sole mediterraneo); e ci aveva dato il bene arrivato al termine del rullaggio, una scena originale che ci aveva per un istante fatto sbattere le palpebre non del tutto convinti di non essere andati improvvisamente a finire, chissà mai per quale meraviglioso sortilegio, in un villaggio tropicale magari al di là dell'Oceano, dove i ritmi della rumba accompagnano i lavori dei coltivatori di tabacco. C'era ai margini del campo una specie di vasto capannone di frasche, o almeno tale pareva, essendo rivestito di strani aggeggi che ad un profano avrebbero potuto anche parere amuleti, appesi qua e là (ed erano parucadute e salvagenti di tipo anziano ed ultramoderno).

Due uomini in mutandine giocavano molto seri e contegnosi a dama servendosi come tavola di una istoriatissima cassa di legno, e l'uno dalla «mosca nera» sul mento, abbronzatissimo di spalle e chiaro di occhi, aveva un'aria mistica e sparuta insieme da capitano di ventura e da crociato ad un tempo, tanto che lo avremmo immaginato, sciabolone squainato, alla testa di un manipolo di forsennati dare la scalata alle mura di un antico maniero.

Altri, nei più inverosimili abbigliamenti — dallo scafandro per le alte quote alle combinazioni di tela cerata e intrisa di olio e dai calzoncini elegantissimi da Lido di Venezia, da cui venivano fuori due gamboni pelosissimi, calzati di sandali sahariani, tutti sbrindellati, facevano la «cova» fra il sole e l'ombra chi acciucciato sulla nuda terra riverso e chi «sparapanzato» su una sedia a sdraio.

"Noi siamo i defunti"

Alcuni aeroplani — quali grossi, a tre motori, quali agilissimi a un solo motore, monoplani, monocomando, con le bocche delle mitragliatrici affacciantisi minacciose dalle fusoliere, davano però, subito a chi li scorgeva, una impronta guerriera pur festosa e suggestiva, di quadro.

Accomunati nell'attesa della prova, nell'incessante imminenza del rischio erano colonnelli e semplici sottotenenti, ufficiali superiori e sottufficiali piloti; e scoppiettavano le risate fresche e gioconde e si incrociavano le battute, le arguzie, le punzecchiature bonarie.

«Noi siamo i defunti» ci dichiarano in coro quattro ragazzoni forti e saldi quando, scesi che fummo dall'apparecchio ci presentammo. Ed al nostro stupore rincararono: «Già, siamo quelli che gli inglesi diedero per abbattuti l'altro giorno nella faccenda del «Sunderland»».

Ricordavamo benissimo (e forse ne avrete avuto sentore anche voi) la vicenda: secondo la versione londinese due quadrimotori sarebbero sfuggiti illesi a nostri caccia dopo averne abbattuti quattro. E perciò invitammo i nostri interlocutori a spiegarci come veramente erano andate le cose. Prese a parlare uno di essi, quello che era il più giovane, ma anche il più parco di parole, il sottotenente B. che arrossendo un po', come se avesse pudore a portarsi in primo piano fra tutti, se la cavò con uno stile che Tacito gli avrebbe invidiato.

«Che vuoi che ti dica...» cominciò, e parve un po' che avesse anche finito.

«Ho visto certe bombe, laggiù, lontano, che cadevano nel mare, vicino a due dragamine. Se cadevano le bombe c'era qualcheduno che le gettava. Non ti pare?».

Annuimmo, per incoraggiarlo a continuare.

«E se c'era qualcheduno che le gettava, doveva essere un inglese. No?...».

Affermammo che infatti così ci pareva che dovesse essere (le parole gli si dovevano cavare fuori con le pinze). B. ci guardò un po' come trasognato, ma per fortuna decise di continuare:

«E bisognava accoparlo». (Questo ricordo parve avere il potere di incitarlo alla comunicatività, ma fu un falso allarme). «E così feci» concluse assai laconicamente.

«Come?».

«E, già, come... sparando con la mitragliatrice. No? Ma poi il «Sunderland» con i suoi quattro motori si mise a scappare e mentre scappava riuscì ad assestarmi un paio di colpi per cui io sputai fuori due cilindri ed alcuni altri pezzi di roba. Allora decisi di ammarare».

«Con un caccia?».

«Macchè! con un «Rex» e tutti i passeggeri dentro!».

La tecnica inglese: la fuga

Il nostro interlocutore si scaldava, meravigliato che noi ci meravigliassimo di così grande semplicità e che avessimo bisogno di tante spiegazioni. Sicchè dovette intervenire allora un altro, il tenente M. per continuare la storia.

«A B. gli si era piantato il motore, ed allora tenne ben chiuso il carrello e puntò giusto in mezzo ai due dragamine. Sai, lui nuota... come una chiave inglese, ma la fila fa novanta ed allora non si sa come riuscì a fare il morto per aspettare che dal dragamine lo recuperassero a bordo come un sacco di stracci...».

«Intanto — aggiunge un altro — mentre un nuovo «Sunderland» spuntava fuori da qualche parte e fuggiva dietro il compagno interveniamo noi tre, qui presenti, in carne ed ossa. Non ti dico il carosello che successe: quelli via a tutta velocità, noi dietro a giostrare di sopra, di sotto, mettendoci in coda. Ma quegli apparecchi dannati sono blindatissimi da ogni parte e pare che le pallottole delle mitragliatrici scivolino sopra come un olio. Non per nulla li chiamano «corazzate volanti». Io ne ho inseguito uno fino a Malta; non si difendeva, scappava soltanto con i suoi quattro motori in pieno. Ed allora giù a scaricargli addosso le armi. Non ci vedevo più, te lo giuro. Non mi ricordavo che si stava finendo la benzina. Mi sono trovato a Malta quando quello finalmente, un po' zoppicante per via di una dose delle mie pillole si è diretto al campo, senza più una pallottola nei nastri e col «televel» della benzina che quasi non segnava più. Una fifa, ti dico. Ora mandano su un cacciatore, pensavo, e buona notte al secchio! Non lo posso nemmeno salutare.

«E invece, non si mosse nessuno: si vide che ne avevano avuto abbastanza. Ed allora ho raggiunto il primo campo della nostra costa dove ho trovato nel mio serbatoio tanta benzina quanta ce ne sta nel mio accendisigari. Però anche se non li abbiamo abbattuti, li abbiamo danneggiati per benino, quei due apparecchi con tutto lo loro corazze.

Immagini colorite

«Noi, come vedi, siamo ancora qua coi nostri velivoli, anche se Londra dice che non è vero. Il bilancio ha al passivo soltanto un caccia ammarato con l'equipaggio incolume...

«A mensa sullo stesso aeroporto, un giovane bombardiere siciliano, il sottotenente P., ci andava raccontando con un fraseario pittoresco le sue azioni di guerra, soffermandosi con particolare compiacenza su un recente volo notturno su Malta durante il quale la reazione contraerea era stata più violenta del solito.

«Vedi — diceva —, si ha una curiosa impressione quando si è presi nel fuoco dei proiettili traccianti e di scariche invisibili, ma non perciò meno pericolose.

«L'ultima volta c'erano 30 o 35 fotoelettriche accese contro di noi, allineanti. Io mi sono trovato ad un certo momento in coda alla formazione, isolato perchè un motore aveva minacciato di piantarmi e avevo dovuto ridurlo. Mi sono gettato giù, col cuore che mi batteva forte, a un centinaio di metri di quota, mentre quelli si affannavano a cercarmi più in alto. Mi pareva di essere in preda ad uno straordinario sogno: di passeggiare in camicia da notte nel bel mezzo di Piazza Colonna, illuminata a giorno e affollata, con tutti gli occhi fissi su di me.

«Il bordo di attacco dell'ala sfiorava talvolta le nuvolette biancorosse degli spari che le batterie tentavano di aggiustare contro di me: eseguire un buon puntamento era difficilissimo perchè da così bassa quota l'obiettivo sfugge troppo presto sotto il traguardo di mira; ma in compenso era anche più difficile per il nemico riuscire a centrarmi, e infatti sono tornato a casa, sano e salvo dopo aver mandato le mie bombe all'indirizzo stabilito».

Parlava serenamente, modestamente, il nostro interlocutore, come se raccontasse lo svolgimento di una recente gita in automobile, ed aggiungeva delle considerazioni sennatissime, pratiche, da uomo maturo piuttosto che da ragazzo nudo egli è ancora. La Rivoluzione prima, la guerra ora, li ha fatti uomini molto precocemente questi baldi giovani che sanno il rischio, che hanno il culto dell'amore patrio, che hanno nel sangue l'istinto dell'eroismo; sono venuti all'Aviazione spontaneamente, trascinati dalla loro passione, da un impellente bisogno di osare, di «vivere pericolosamente». Non sono fatti per l'attesa, per l'inazione; i loro nervi si distendono, il loro fisico ritrova il miglior equilibrio, il loro cervello ha la percezione più pronta, le reazioni più immediate e precise; il loro cuore pulsa più armoniosamente quando l'apparecchio comincia a rullare sul campo e poi spezza ogni legame con la terra e diviene una cosa sola con essi, piccolo pianeta semovente nel cosmo. Perciò, tanti e tanti episodi di valore, di dedizione, di eroismo illuminano l'Aviazione italiana.

RAFFAELLO GUZMAN

Questa foto mostra la stazione dell'importante centro sudanese di Cassala, conquistato dal 2.o Gruppo motorizzato della Polizia A. I. In un angolo si vede uno schiavo incatenato che gli stessi reparti della P.A.I. hanno poi liberato dai ceppi. Ciò dimostra come nei territori del Sudan l'Inghilterra non abbia mai abolito la schiavitù. Nell'opera di normalizzazione del territorio di Cassala, il primo compito dei reparti occupanti è stato appunto quello di liberare gli schiavi che, nella imminenza dell'azione italiana, erano stati rinchiusi nelle carceri.

CRONACA DI BOLOGNA

Riunioni di organi corporativi nel mese di Agosto

Per il mese di agosto il Ministro delle Corporazioni ha disposto le riunioni dei seguenti organi corporativi: 6 agosto. Comitato Corporativo dei cereali per l'esame del problema della miscela delle farine; 7 agosto: Comitato Corporativo per la zootecnica e 8 agosto Comitato Corporativo per la pesca, per l'esame del problema delle autarchie nei rispettivi settori; 9 agosto: Comitato Corporativo vitivinicolo oleario per il parere circa la quota di accantonamento dei vini della produzione 1940. Nello stesso giorno si riunirà il Comitato della corporazione stessa per emettere alcuni pareri sui vini pregiati di determinata origine e per esaminare il piano di distribuzione delle materie vinose ai distillatori. 20 agosto: Corporazione orto-floro-frutticola per il riesame del problema dell'Albo degli esportatori e per esprimere il parere su di un accordo economico riguardante gli spedizionieri di prodotti ortofrutticoli.

Nuove opere idrauliche inaugurate da Nannini in Istria

Pola, 5 agosto

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste ha inaugurato ieri una tra le più importanti opere dell'acquedotto istriano: la grande diramazione di Fonte Gaia nel comune carbonifero di Arsia. Accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale di Pola, dal senatore Mori Presidente del Consorzio di Bonifica e da altre autorità e gerarchie dell'Istria, il Sottosegretario, dopo aver sostato dapprima a Capodistria dove ha reso omaggio al Sacrario dell'Eroe Adriatico Nazario Sauro, ha visitato le opere già compiute dell'acquedotto istriano.

Successivamente ha visitato la zona bonificata dall'ex lago di Arsa a Felicia dove è stato salutato dai rurali veneti ed istriani, che popolano la zona, con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Ad Arsa, il paese dei minatori creato per volontà del Duce il Sottosegretario ha inaugurato l'acquedotto locale diramazione indipendente del grande acquedotto istriano, di 3000 milioni di litri di acqua al giorno. I minatori al completo hanno presenziato alla solenne inaugurazione alla quale erano intervenute tutte le più alte autorità della provincia istriana. Hanno parlato il senatore Mori, il Prefetto dell'Istria e da ultimo l'Eccellenza Nannini che ha promesso di portare al Duce la cos della riconoscenza istriana. Le vibranti parole del Sottosegretario hanno suscitato nuove manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Il Sottosegretario ha contemporaneamente inaugurato la grande piscina di Arsa nella quale troveranno ristoro, dopo le fatiche, le migliaia di lavoratori occupati nelle nostre miniere.

Un bassorilievo a Costanzo Ciano inaugurato all'Ardenza a Livorno

Livorno, 5 agosto

Presenti il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano e le principali autorità e gerarchie, all'Ippodromo della Ardenza è stato scoperto un bassorilievo, opera dello scultore Maraini, in memoria di Costanzo Ciano a cui si deve il risorgere del campo livornese per le corse dei cavalli.

Notevole afflusso di bagnanti sulla spiaggia di Venezia

Venezia, 5 agosto

Dopo il luglio inclemente che aveva fatto in parte disertare o almeno notevolmente limitare l'afflusso alla spiaggia, oggi essa era affollata di bagnanti.

Ormai il tempo completamente rimesso lascia prevedere che la vita balneare riprenderà in agosto il suo corso normale e così la stagione, contrariamente ad alcune voci corse che non hanno il minimo fondamento, non subirà alcuna interruzione, e si potrà allungare forse in settembre se, come è sperabile dato il ritardato inizio, il tempo lo permetterà.

Un ebreo sputa veleno ed è assicurato alla giustizia

Alessandria, 5 agosto

Il proprietario terriero Anselmo Foà, di anni 48, residente a Mombello Monferrato, di razza ebraica, è venuto a diverbio col proprio mezzadro Tonin Giuseppe di anni 27, circa la ripartizione del grano pronunciando, presenti altre persone, parole offensive contro il Capo del Governo. Il Foà è stato fermato e posto a disposizione del Questore di Alessandria.

Si sfracella in un burrone trascinato dal filo d'una teleferica

Bergamo, 5 agosto

Mentre con altri compagni di lavoro attendeva sul Monte Martorasco in Torre allo scarico di legna a valle, il boscaiolo Angelo Maioli, di 27 anni, restava impigliato in un filo in partenza di una teleferica staccatosi dal pilone di sostegno. Trascinato in un profondo burrone, lo sventurato è stato raccolto sfracellato e pressochè irriconoscibile.

Una nota commovente è costituita dal fatto che la famiglia Maioli in breve spazio di tempo ha avuto ben cinque componenti defunti tragicamente: tre vittime di una valanga, ed una annegata nel fiume Serio.

Annega nelle acque del Po mentre prende un bagno

Ferrara, 5 agosto

Il ventisettenne Edmondo Costantin da Perugia era sceso ieri nelle acque del Po assieme ad alcuni compagni per prendere un bagno, in una posizione molto pericolosa dove altre volte si sono verificate disgrazie. Il Costantin si era da poco immerso quando, sembra per un improvviso malore, affondava. Nonostante gli immediati sondaggi la salma non è stata ancora recuperata.

Violento incendio a Savona

Savona, 5 agosto

Ieri sera alle ore 18 è divampato improvviso un vasto e violentissimo incendio nelle scuderie che fronteggiano il mattatoio in via Noberasco. Il fuoco si è in breve propagato anche ad una vicina Officina elettrogalvanica. E' stato possibile salvare soltanto i cavalli, i bovini e gli ovini ricuperati nelle scuderie che con l'officina sono andate quasi completamente distrutte. L'incendio è stato spento dai Vigili del fuoco dopo un difficoltoso e pericoloso lavoro verso le ore 21. I danni riportati dai vari proprietari delle scuderie e dell'Officina elettrogalvanica ascendono ad oltre trecentomila lire.

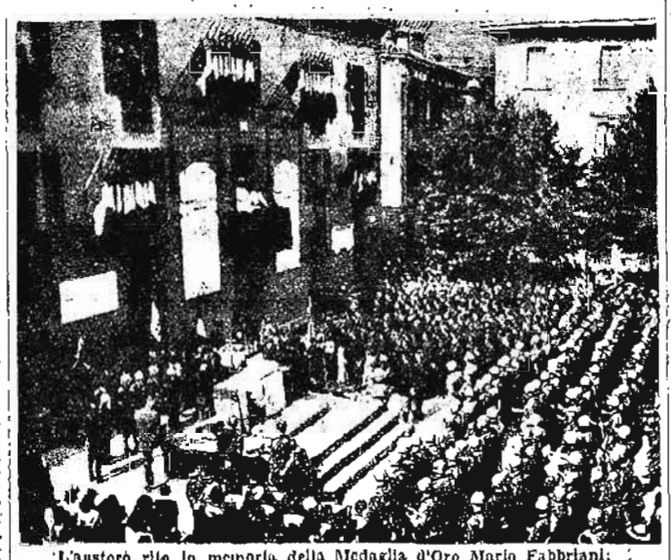
COMMOSSO OMAGGIO A UN EROE DELLA "X LEGIO,,

La gloria della Medaglia d'oro Mario Fabbriani esaltata nel marmo a Sasso Marconi

Sasso Marconi ha rievocato, con rito austero e commovente, la luminosa figura della Medaglia d'Oro Capitano Mario Fabbriani, caduto in terra di Spagna per la Causa fascista. Tributo d'omaggio cui si è associata l'intera Provincia, presente alla manifestazione con le sue maggiori Autorità e Gerarchie e con le molte rappresentanze degli enti, associazioni e organizzazioni dipendenti dal Partito.

Il popolo di Sasso Marconi si è radunato nella piazza del paese, assistendo alla celebrazione della Messa al campo e allo scoprimento della lapide, come pure ha ascoltato, fra vibranti dimostrazioni al Duce, la vigorosa parola del Cons. Naz. Angelo Manaresi, che la figura nobile e purissima di Mario Fabbriani ha rievocata ed esaltata.

Il rito, svoltosi in una cornice di bandiere e con devota partecipazione di animi, è stato presenziato dal Prefetto, dal Comandante di Corpo d'Armata, dal Vice-Federale Reggente, dal Preside della Provincia e da molte altre Autorità e Gerarchie, fra cui erano il Rappresentante del Podestà di Bologna ed i Podestà e i Segretari dei Fasci di Sasso e di Vergato; i Generali Manera e Tosi Rasponi, la Medaglia d'Oro Gramigna, il Sen. Guadagnini per il Monte di Bologna, il Cons. Naz. Andreoli per il camerata Bruno Biagi, Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, il Comandante la 67.a Legione della Milizia, la Fiduciaria dei Fasci Femminili e la Fiduciaria dell'Associazione Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione e per l'Impero. Largamente rappresentate, e con vessilli, erano le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, fra cui l'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, i Volontari, il Nastro Azzurro, i Fanti d'Italia, i Genieri, i Combattenti, i Mutilati e Invalidi di guerra, gli Arditi, i Mutilati fascisti; mentre erano ugualmente intervenute le rappresentanze del Dopolavoro, della G.I.L., delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, l'Asilo Infantile di Sasso Marconi, ecc. Ai lati dell'edificio comunale, dove è stata apposta la lapide inaugurando, erano il gonfalone del Comune di Sasso ed il gagliardetto del Fascio locale.



L'austero rito in memoria della Medaglia d'Oro Mario Fabbriani: il Cons. Naz. Angelo Manaresi rievoca alla folla la figura dell'Eroe (Nostro servizio fotografico)

Il formidabile "Presente!,,

L'arrivo delle maggiori autorità è stato salutato dagli squilli di rito, mentre il reparto di truppe, schierate nella piazza, al comando della Medaglia d'Oro Colonnello Ciancabilla, presentava le armi. Prendevano parte allo schieramento anche una formazione della Milizia e la Banda militare.

All'altare da campo, coperto dal Tricolore e adornato con trofei d'armi, ha celebrato la Messa il Cappellano Don Andrea Balestrazzi, in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo. Al termine del rito religioso la Medaglia d'Oro Ciancabilla ha tolto il Tricolore che, annodato coi colori di Roma, ricopriva la lapide: il marmo è apparso nella sua bianchezza, su cui è la semplice motivazione della Medaglia d'Oro, con l'eroico nome di Mario Fabbriani e la data. Nella parte superiore della lapide, ai lati, sono l'aquila romana e l'effigie del glorioso Caduto.

La folla è scattata sull'attenti, mentre le forze armate, fra cui era un reparto della G.I.L., presentavano le armi. L'Eccellenza Rosi, Comandante il Corpo d'Armata, ha fatto l'appello fascista del camerata Medaglia d'Oro capitano Mario Fabbriani. Dopo il formidabile «Presente!» che si è levato dalla moltitudine, l'Eccellenza il Prefetto ha lanciato il Saluto al Re Imperatore e il Saluto al Duce, suscitando un'ardente manifestazione di fede fascista.

Autorità e Gerarchie si sono, quindi, cordialmente intrattenute con i familiari dell'Eroe, fra cui erano la Vedova, signora Maria, i fratelli Comm. Francesco e Armando e le sorelle Elide ed Isolina.

Poco dopo, dal balcone della sede municipale, il Cons. Naz. Angelo Manaresi ha pronunciato la commemorazione della gloriosa Medaglia d'Oro. Egli ha detto:

Una vita splendente di eroismi

«Nell'ora guerriera in cui viviamo, mentre le nostre Forze Armate della terra, del mare e del cielo rinnovano gli eroismi della razza, davanti ai soldati che ritornano dalla battaglia, il nostro Caduto si commemora, più che colle parole, con le salve guerriere delle armi. Ed è estremamente difficile per me, ricordare Mario Fabbriani perchè tanto mi è vicina ancora la sua immagine corporea, tanto mi sembra ancora di vederlo attivo, bonario, sorridente in questa piazza in cui egli visse tanti anni della sua vita, che non trovo spazio sufficiente per allontanarmi da lui di quel tanto che mi permetta di abbracciarne la figura di uomo della Guerra e della Rivoluzione. La sua infanzia fu traversata dalla profonda amarezza di quella impresa africana che doveva pesare come una cappa di piombo sulla generazione dei nati al tramonto del secolo scorso, campagna che oggi, alla luce della verità storica e della vittoria ritrovata, appare come una pagina non dimenticabile di smagliante eroismo.

Giovane, egli accorre alle armi e va, lontano dalla sua terra natia, oltre la serena ombra della sua valle, oltre le acque chete e chiare del suo fiume, oltre il mare, sulla quarta sponda, a quella campagna libica che doveva intitolare la ripresa imperiale di Roma.

Poi, la Grande Guerra. Ufficiale del Genio prima e poi di fanteria, egli è primo in ogni ardimento: eccolo fra i reticolati, colle pinze tagliafili, sotto lo scroscio della mitraglia; eccolo, lanciato alle più difficili imprese, sempre sereno, sempre sicuro di sè, del suo destino, del destino della Patria. Ferito, vuole ritornare al fronte e chiude la Grande Guerra combattendo nei giorni luminosi di Vittorio Veneto.

Ed eccolo, al ritorno, nella sua terra. Voci bieche di odio: imboscati della guerra, profittatori, rinnegatori della Patria, speculano sul disinganno della pace umiliante, alzano le folle dalle piazze; e questa montagna, un tempo asilo di pace e di serenità, diventa la rossa montagna della rivolta e del sangue.

Per il trionfo del Fascismo

Indimenticabili giornate del 1919-1920-1921: spedizioni nei centri più rossi in piccoli nuclei; combattimenti ineguali con masse inferocite e, alla sera, il ritorno alla piazza del paese, vincitori di tutti gli sbandati, gridando alto nel cielo il nome di Mussolini. Quante volte, per queste valli di Reno, di Setta, di Sambro, di Brasimone, per queste montagne e per questi paesi, tanto cari al nostro cuore, noi siamo stati accanto, l'uno all'altro, dividendo, come in guerra, il pane e il rischio, come in guerra, pensosi di una cosa sola, della vittoria della Patria.

Dopo il trionfo del Fascismo, Mario Fabbriani depone le armi e si prodiga come capo del Fascio e della civica amministrazione, nelle opere di pace, a lavore della gente della sua terra. Ed eccolo, pensoso degli infiniti problemi della sua gente: eccolo, instancabile nello studiare e nel predisporre provvidenze; eccolo primo sempre, davanti a tutti, nell'obbedienza, nel dovere e nell'esempio.

Il paese si rinnova, si abbellisce, aumenta la sua popolazione; crescono le necessità; Mario Fabbriani è instancabile nel correre incontro all'avvenire, nel predisporre nuovi mezzi e nuove possibilità. Ma ecco il pressente richiamo della guerra africana. Mario presenta domanda di volontario, interessa quanti conosce, scrive al Ministero della Guerra, si rivolge, perfino, al Duce: nulla da fare! Una sera, che io non dimenticherò, egli si reca da me a manifestarmi la sua disperazione per non essere riuscito nell'intento.

Ed ecco la guerra di Spagna, ecco il comunismo lanciato all'assalto del Fascismo, dall'oro delle democrazie occidentali. E' l'ora della partenza agognata: Mario Fabbriani va, felice, verso il suo destino.

Ha cinquant'anni, ma da trent'anni egli non fa che una cosa sola: combattere: nella Guerra e nella Rivoluzione egli ha sempre combattuto; rivestendo la divisa egli ritorna un ragazzo. In Spagna comanda la Settima Compagnia nel Secondo Reggimento Freccia Azzurra.

Tutti gli vogliono bene: questo capitano cinquantenne, dal volto sorridente e bonario, dai capelli grigi, ma dall'animo giovanile, diviene popolarissimo fra le truppe italiane e spagnole: tutti fanno a gara per essere ai suoi ordini. Egli, come sempre, è di esempio a tutti, in testa, come vuole fare l'ufficiale italiano.

L'estrema invocazione al Duce

Il 28 settembre 1937 la sua Compagnia ha il compito di scacciare, nei pressi di Zuera, dal costone del Portillo, il nemico soverchiante. Mario Fabbriani, guida l'attacco: il nemico asserragliato in ben munite posizioni falcia, con la mitraglia, i nostri. Un attimo di esitazione: Fabbriani balza in piedi, si lancia su per l'erta, in testa ai suoi: rifordina i reparti, attacca di nuovo, costringe l'avversario alla fuga, una pallottola lo colpisce al petto. Cade riverso, il volto nel sole: fino all'ultimo, egli ricorda i suoi cari: sente di morire; le sue ultime invocazioni sono al Duce ed a Dio.

Così è morto, camerati, questo nostro Eroe: non è morto, ma vive in mezzo a noi, nel nostro cuore e nel nostro ricordo. Quest'uomo di cinquant'anni, reduce di tre guerre e di una Rivoluzione, e l'uomo di questa nostra generazione, che ha avuto da Dio il comandamento di combattere dall'alba al tramonto, in gioia immensa di vedere l'Italia, da piccola e schiava, farsi padrona di sè e del suo destino.

Rappresentante magnifico di questa nostra milizia, Mario Fabbriani reca, nel cielo degli eroi, la semplice e buona anima del figlio della montagna, di questa gente che, dall'altezza dei monti, della purezza dei cieli dal chiarore delle acque, sembra aver tratto maggior senso di Dio, sopra gli uomini e sopra le cose.

Mario Fabbriani: noi, fratelli tuoi, figli della stessa tua generazione, ti salutiamo col cuore commosso: tu ci hai preceduto, oltre la morte, nella vita che si eterna: noi gridiamo il tuo nome alto, oltre i monti ed oltre il fiume, perchè lo odano i giovani e ne traggano ammonimento ed esempio».

Il discorso smagliante ha suscitato, più volte, alte acclamazioni al Re Imperatore, al Duce, all'Esercito combattente. Nuovi e più vibranti applausi sono seguiti alla fine del discorso, così che la manifestazione si è conclusa in un clima guerriero, anelito di battaglia e di Vittoria.

Notevoli benefici assicurativi per i lavoratori del Commercio

Per iniziativa della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio e in collaborazione con l'I.N.F.P.S., sono state di recente approvate dal Ministero delle Corporazioni particolari modalità per l'applicazione delle assicurazioni sociali obbligatorie nei confronti dei lavoratori del commercio turnisti o giornalieri. Una sperequazione contributiva nei riguardi di questi lavoratori saltuari era data dall'obbligo di versare una intera marca settimanale di contributo per ciascun periodo lavorativo (anche se di una sola giornata) prestato presso aziende, spesso diverse, nel corso di una settimana, senza contare il periodo di retribuzione a vuoto.

Il problema è stato risolto nel migliore dei modi, per le due caratteristiche fondamentali che la soluzione presenta: a) commisurazione del contributo in percentuale delle retribuzioni effettive; b) ripartizione del contributo in modo che al lavoratore venga garantito il massimo di copertura, in ogni caso, ai fini del diritto alle prestazioni assicurative. Facilmente si comprenderanno questi principi ormai sanciti se si presterà attenzione a questo esempio pratico, in cui per semplificare il calcolo supponiamo i mesi tutti di quattro settimane:

Primo mese: giornate di lavoro tre con L. 30 di retribuzione giornaliera. Contributo versato (12 %) L. 10.80. Al lavoratore vengono accreditate tre marche settimanali da L. 2,40 ciascuna e una da L. 3,60. Residuo zero.

Secondo mese: giornate di lavoro due con L. 22 di retribuzione giornaliera. Contributo versato L. 5,80. Al lavoratore vengono accreditate 2 marche settimanali da 2,40, riportando il residuo (L. 0,48) al mese successivo.

Terzo mese: giornate di lavoro 10 con L. 20 di retribuzione giornaliera. Contributo versato L. 24, alle quali si aggiunge il residuo del secondo mese (L. 0,48) con un totale di L. 24,48. Accredito al lavoratore di tre marche settimanali da L. 6,50, e una da 3,60. Residuo di L. 0,98 per il mese successivo, e così via.

Si è così risolto a favore dei giornalieri e dei turnisti, così numerosi in alcune categorie inquadrate nella nostra Unione provinciale lavoratori del commercio, il problema assistenziale delle assicurazioni sociali obbligatorie, in modo veramente pratico, che viene e regolarizzare nei riguardi dell'I.N.F.P.S. la posizione di questi lavoratori, molti fra i quali, come ad esempio i fornai e similari, vengono a trarne indubbi benefici.

Vivo successo del campionato di atletica dei GG. FF. X Legio

Al magnifico successo della partecipazione non è mancato quello eminentemente tecnico e organizzativo al Campionato Federale di atletica leggera riservato ai Giovani Fascisti. Oltre tre centurie di partecipanti hanno rappresentato ieri mattina sul campo del Ravone la massa atletica dei Comandi Gil di Fascio Rionali e della Provincia. Risultati notevolissimi quelli di Casellari negli 800 piani (2'03"8) e di Sturani nei 110 ostacoli (19"8). Ottime le misure ottenute nei concorsi: Simoni ha saltato in alto m. 1,80. Parisini in lungo esattamente m. 6 e Sanguettoli nel triplo ha segnato m. 11,36. La vittoria complessiva è spettata al «Nannini» seguito di poco dal «Paoletti». Nella mattinata il Vice-Comandante della Gil X Legio si è recato sul campo trattenendosi a lungo coi partecipanti e seguendo le loro vivacissime gare. Ecco i risultati:

Metri 100 piani: 1. Marzari (Nannini) in 11"5; 2. Ricci (Magnani) in 12"1; 3 Gentile (Corridoni). *Metri 200 piani:* 1. Pintus (Magnani) in 24"8; 2. Cipriani (Imola) in 24"8; 3 Fontana. *Metri 400 piani:* 1. Orler (Nannini) in 56"9; 2. Puppini (Becocci) in 58"6; 3. Puglioli (Tabanelli). *Metri 800 piani.* 1. Cappelari (Medicina) in 2'03"8; 2. Lincei (Imola) in 2'04"6; 3. Cavli Moretti (Nannini). *Metri 1500 piani:* 1. Voroli (Nannini) in 4'30"5; 2. Capponi (Paoletti) in 4'39"4, 3. Tozzi (Cavedoni). *Metri 5000 piani:* 1. Sibani (Vado) in 17'23"4; 2. Corticelli (Calderara) in 17'45"2, 3. Manarelli. *Metri 110 con ostacoli:* 1 Sturani (Nannini) in 19"4; 2. Pasotti (Imola) in 20"; 3. Pilon. *Metri 400 ostacoli.* 1. Raggi (Becocci) in 1'8"; 2. Gaudenzi (Nannini) in 1'08"8; 3. Moro (Montanari). *Salto in alto:* 1. Simoni) (Paoletti) m. 1,80; 2. Galassi (Paoletti) m. 1,70; 3. Pilicori (Magnani). *Salto con l'asta:* 1. Zerbini (Cavedoni) metri 3,30, 2. Salieri (Castel S. Pietro) metri 3,20; 3. Grandi (Oste) S. Pietro). *Salto triplo:* 1. Sanguettoli (Montari) m. 11,36; 2. Pasotti (Imola) m. 11,25; 3. Merloni (Nannini). *Salto in lungo:* 1. Parisini (Tinti) m. 6; 2. Gentile (Corridoni) m. 5,83; 3 Brini (Cavedoni) *Getto del peso:* 1. Sgarabissi (Magnani) m. 9,53; 2. Sangiorgi (Imola) m. 9,46; 3. Damiani (Paoletti). *Lancio del disco:* 1. Pezzoli (Montanari) m. 32,42; 2. Zompatori (Tabanelli) m. 31,84; 3. Simoni (Paoletti). *Lancio del martello:* 1. Monferini (Imola) m. 32,25; 2. Ecchia (Magnani) m. 17,55; 3. Mengoli. *Lancio del giavellotto:* 1. Pezzoli (Montanari) metri 46,85; 2. Guizzardi (Paoletti) m. 42,40; 3. Tuberosa (Imola).

Classifica per Comandi G.I.L. 1. Comando G.I.L. G. C Nannini p 166,33; 2. O. Paoletti p 163; 3. R. Magnani p. 146,33.

Il Torneo del Littorio a Borgo Panigale

Ecco i risultati delle partite della seconda giornata del torneo del Littorio disputate ieri sul campo del Panigal: Bolelli b. Morighi 3 a 1; Cavedoni b. S. Viola 4 a 0; Malmusi b. Righi 4 a 0; Paoletti b. Anzola 1 a 0.

Imminente traslazione dei resti di Ugo Bassi

Nella ricorrenza dell'VIII Agosto, data che ricorda la cacciata da Bologna degli Austriaci, nel 1848, verranno traslati i resti gloriosi del martire del Risorgimento, Padre Ugo Bassi, barnabita, fucilato dai soldati imperial-regi.

I Resti, che attualmente sono custoditi nel loculo Bisi, alla Certosa, verranno posti nell'apposita area che il Comune di Bologna ha approntato presso il Sacrario dei Caduti, nello stesso Cimitero comunale.

Le Spoglie di Ugo Bassi, eroe della libertà e patriota insigne, riposeranno, così, assieme ai gloriosi Caduti della Grande Guerra, non lungi dal Sacrario dei Caduti Fascisti.

La "Fiamma,, di combattimento d'un Battaglione Genieri

Abbiamo da Crevalcore, 5:

L'altra sera si è svolta la cerimonia della benedizione della «Fiamma» di combattimento del Battaglione Genieri. Il rito religioso e guerriero, al quale assistevano le autorità e molta folla, ha dato luogo ad una ardente manifestazione di patriottismo. Quindi nel Teatro Margherita un'orchestrina, formata di elementi del Battaglione, ha accompagnato alcuni «artisti» in grigio-verde che si sono esibiti in un applaudito repertorio di bellissime canzoni.

Prima dell'inizio dello spettacolo il Comandante del Battaglione ha pronunciato un discorso elogiando lo spirito ed il morale altissimo che anima oggi la gioventù in grigio-verde: gioventù sana, forte e pronta ad ogni cimento. Le parole del Comandante hanno suscitato una fervida dimostrazione all'indirizzo del Re e del Duce.

Il Dopolavoro per le Forze Armate

Questa sera il Carro di Tespi in grigio-verde darà uno spettacolo di arte varia al Litturiale per il Distaccamento del VI Autocentro; per il Distaccamento di Castelmaggiore spettacolo cinematografico.

Intensificazione della difesa antiparassitaria delle piante fruttifere

La Sezione dell'Ortofrutticoltura del Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura comunica che è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio 1940-XVIII, n. 159, il R. D. L. 13 maggio 1940-XVIII, n. 757, che dà norme per la esecuzione del R. D. L. 5 settembre 1938, n. 1622, recante provvedimenti per la intensificazione della difesa antiparassitaria delle piante da frutta.

Il limite accordato per la presentazione delle domande, sia per i contributi relativi alla lotta contro i parassiti delle piante, sia per quelli relativi a ricostruzioni di pescheti, pereti, susineti, castegneti ecc. è di giorni 30 dalla pubblicazione del Decreto.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione dell'Ortofrutticoltura del Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura (Strada Maggiore, 29).

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 2 Agosto 1940-XVIII

Nati	13
Morti	9
Matrimoni	3

FIOCCHI BIANCHI

I Genitori . . . . . partecipano con gioia la nascita del loro . . . . . .

Via Bologna . . . . . .

Ai nati annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblicità Italiana regala un biglietto della Lotteria di Merano col quale possono vincere molti milioni.

I biglietti ferroviari climatici emessi sino al 20 agosto

Il periodo di emissione dei biglietti ferroviari a riduzione per le località climatiche viene definitivamente fissato fino a tutto il 20 agosto. Cessa, quindi, di avere vigore la limitazione al 5 agosto dell'emissione dei biglietti ridotti per talune località climatiche, pubblicata nel *Bollettino commerciale* numero 27 del 15 luglio u. s. delle Ferrovie dello Stato.

Libera circolazione delle trattrici agricole

Il Ministero delle Comunicazioni, in deroga alle disposizioni dettate dal Codice stradale, ha disposto che abbiano libera circolazione i trattori agricoli con traino, per la consegna dei prodotti nel particolare momento attuale. Coloro che vorranno usufruire della concessione, dovranno munirsi dello speciale permesso e dei fogli di via.

Gli interessati potranno portarsi a vere presso la Unione degli Agricoltori (Strada Maggiore, 29), tutte le indicazioni che loro interessano.

Cronaca religiosa

La Festa del S. Curato d'Ars - La Festa in onore del S. Curato d'Ars, protettore dei Curatori di anime, si celebrerà il 9 agosto all'Abbazia di Monteveglio. Come gli altri anni, sarà pure presente, in mezzo ai suoi Cooperatori il Cardinale Arcivescovo. Per arrivare all'Abbazia di Monteveglio si usa la ferrovia elettrica Casalecchio-Vignola che parte da Casalecchio alle ore 7,10 perchè a Bazzano è in coincidenza con l'autobus per Monteveglio.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Cavaliere del destino», Sc.: Comp. Renato Mariani, Elva Elvia.
MODERNISSIMO - «Susanna» Katharine Hepburn, Cary Grant, Charles Ruggles
IMPERIALE - «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» Gary Cooper, S. Gurie
CONTAVALLI - «Il segreto del Tibet» Oland «La stella di Broadway» Rolk.
MARCONI - «Quando la vita è romanzo» Luce «Alpi sacre ed inviolabili».
NOSADELLA - Ore 16, ore 21 all'aperto «Una moglie in pericolo» Doc Luce.
CENTRALE - «Cappello cilindro» Rogers
VERDI «Condotteria» «Vecchia signora»
ROMA - «Ballo al Castello» A. Valli.
OLIMPIA - «Parata notturna» Alice Faye
CARDUCCI - «Dora Nelson» all'aperto.
SAVOIA - Ore 15: «Tregua d'armi all'ovest» (doc. Luce) disegno animato.

TACCUINO

AGOSTO 5 Lunedì

Maria SS. della Neve. Festa in memoria della dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore a Roma.

Radiofonia

Metri 263,2 - 420,8 - 491,8 - 13,35: Concerto scambio italo-brasiliano.
Metri 221,1 - 230,2 - 14-14,45: Giornale radio - 13,15: Musiche richieste - 15: Orchestra dir. M.o Petralia.
Metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 16,30: Camerata del balilla - 17: Giornale radio - 17,15: Trasmissione per le Forze Armate - 18,15: Trasmissione dal teatro Adriano di Roma: Prima parte del concerto - 19: Notiziario dall'interno - 19,15: Seconda parte del Concerto.
Metri 420,8 - 491,8 - 20,30: «Boccaccio redivivo» - 21,15: Pianista Benedetti Michelangeli - 22,10: «Il tacchino» scena - 23: Giornale radio.
Metri 230,2 - 20,30: Corpo musicale della R. Aeronautica - 21,30: Quartetto bolognese dell'allegria - 22: Gruppo Madrigalisti «Città di Milano».

Turno delle farmacie

Da oggi lunedì, a tutta domenica 11 sono di turno serale settimanale le seguenti farmacie: Belluzzi, Via A. Righi 6; Bocchi, Via Garibaldi 1; Collozza, Via U. Bassi 14; Maddalena, Via Zamboni 32, Madonna della Guardia, Via Duca D'Aosta 107; Melloni, Via Lame 48; Nicolini Via Castiglione 89; S. Luca, Via D'Azeglio 15; S. Antonio, Via Pelagio Palagi 42. Il servizio notturno dalle ore 22 in poi viene disimpegnato dalla Farmacia del Pavaglione.

Spettacoli d'oggi

DUSE - Stagione lirica (riposo).

La disavventura di una giovane in prossimità di una giostra

Un curioso incidente è accaduto nel parco dei divertimenti della Fiera di San Lazzaro di Savena. La giovane Domitilla Marastoni, di anni 18, trovandosi in prossimità di una giostra improvvisamente riceveva un calcio alla testa da un individuo che vi si trovava sopra. La poveretta, per il fortissimo colpo, cadeva a terra priva di sensi. Subito soccorsa è stata trasportata all'Ospedale S. Orsola, dove le veniva riscontrata una ferita al labbro superiore e ricoverata perchè colta da forte trauma.

Quindici biglietti da mille

L'annuale e rinnovata Fiera di bestiame, a San Lazzaro di Savena, ha raccolto, ieri mattina, una folla di uomini d'affari convenuti da tutti i centri circostanti limitrofi. Purtroppo tra la ressa della brava gente venuta per acquisti, si è infiltrato qualche elemento che aveva ben diversi scopi di quelli dell'onesto commercio. Nel momento di maggior ressa, il colono Lodovico Bernardoni, di anni 57, veniva destramente alleggerito del portafogli contenente quindici biglietti da mille.

Il falò di un cumulo di medica

L'altra mattina in località Noce, presso il ponte Reno, nel podere condotto dal mezzadro Narciso Cappi, abitante in via Lame 685, si incendiava improvvisamente una catasta di erba medica secca causando un danno di lire duemila. Pare che l'incendio debbasi attribuire allo sprigionamento di alcune scintille da una locomotiva in servizio lungo il Reno, per il deposito di materiale estratto dal letto del corso d'acqua.

Stato Civile

Denunce del 2 Agosto 1940-XVIII.

NATI: Marata Lola, Setti Anna Maria, Preci Francesco, Regazzi Paola, Carmagnola Ivana, Raguzzoni Laura, Rossi Giovanna, Cerè Gabriella, Remagnoli Anna, Benedetti Anna Rosa, Radini Leda, De Maria Paolo Morenio Gian Paolo. Totale 10.

MORTI: Cecchetti Cav. Augusto, a. 80, pensionato ferroviario, via Montello 17/3 o, Bassi Massimo, a. 84, pensionato Regio, via Avesella 24; Maccaferri Fiorilla, a. 17, bustaia, nel canale Navile presso il N. 227 di via Beverara; Zucchini Primo, a. 57, sarto, via Malgrado 11; Stagni Stano, a. 13, Osp. S. Orsola; Pepe Rocco, a. 24, militare, Osp. Militare; Franceschi Gino, m. 10, Osp. S. Orsola; Franceschi Emo, a. 27, impiegato, Ist. C. A. Pizzardi; Zocca Adriano, a. 47, inserviente, Osp. S. Orsola. Totale 9.

MATRIMONI: Marchetti Giovanni, vigile del fuoco, celibe-Cavicchi Ilde, operaia, nubile; Pacchioni avv. Tullo, legale, celibe-Accarini Berta, l. d., nubile, Spadolini o Spadellini Michele, barbiere, celibe-Corami Dina, l. d., nubile. Totale 3.

La riunione pugilistica della G. I. L.

Ieri nella palestra di Via Maggia presente un numeroso pubblico, si è svolta la riunione dilettantistica di pugilato, che ha visto di fronte alcuni fra i migliori elementi della G.I.L. di Parma e [illegible] Bologna.

Gli incontri sono stati particolarmente interessanti per lo spirito combattivo che ha animato i protagonisti, particolarmente degni di segnalazione Blasi II.o che ha vinto ai punti contro Ferrari al quale rendeva parecchi chilogrammi. Meli un giovane elemento assai promettente, Fantini e Gerold; che hanno disputato il più bel combattimento della riunione. La manifestazione è stata completata da tre sedute di allenamento fra i novizi Conti-Garotti, Pozzato-Baldi, Fantoni-Pizzinini del Comando Federale di Bologna, i quali hanno palesato di essere ben centrati per le prossime Eliminatorie Interfederali dell'XI.o Torneo novizi. Ecco i risultati.

Pesi mosca: Bassi (Gil Parma), Bot (Gil Bologna) incontro pari; Pesi piuma: Blasi II.o (Gil Bologna) batte Ferrari (Gil Parma) ai punti; Pesi leggeri: Meli (Gil Parma) batte Emili (Gil Bologna) ai punti; Pesi laggeri: Gerold (Gil Parma) Fantini (Gil Bologna) incontro pari; Pesi medio leggeri: Dazzi (Gil Parma) batte Torri (Gil Bologna) ai punti.

Arbitro e giudice unico di tutti gli incontri Durelli di Ferrara. Era presente il Commissario di zona della F.P.I.

Fuoco precede Mc Lin nel Premio Superga all'Arcoveggio

Anche ieri all'Arcoveggio era un magnifico pubblico, richiamatovi dall'attrattiva di vedere Mc Lin Hanover, il grande cavallo del conte Orsi Mangelli che a tre anni fu vedetta del trotto americano e l'anno scorso vinse le maggiori prove d'Europa, primo fra tutti i Matadori di Berlino.

Quest'anno il prestigioso figlio di Mr. Mc Elwin è stato tenuto lontano dalle piste e in primavera ha completato il lotto di stalloni dell'allevamento delle Budrie di Persiceto, perciò ha cominciato tardi la sua preparazione in vista dei nuovi cimenti. Ed era appunto il Premio Superga di ieri che doveva dare l'indicazione del grado di forma da lui raggiunto.

Il rientro non è stato completamente felice perchè Mc Lin, pur fornendo una bella prova andando da 21.1, ha trovato il suo dominatore in Fuoco, un prodotto dello stesso allevamento che corre sotto i colori della Scuderia Giolli.

Appena scattati i nastri, Fuoco s'è lanciato sulle orme di Gran Pilastro, mentre Vindice, rimediato un breve errore ha iniziato l'inseguimento al pari di Mc Lin che rendeva 60 e 80 metri. Dopo mezzo giro Fuoco ha preso la testa e ha condotto a ritmo sostenuto, intanto che Mc Lin si è avvicinato sempre più. Al secondo passaggio superava Vindice e si poneva nella scia di Gran Pilastro che dominava all'imbocco della retta opposta. Avanti c'era soltanto Fuoco ed ecco Mc Lin lanciato sulle traccie dell'indigeno che avvicinava sempre più; ma alla curva delle scuderie Fuoco ripartiva a tutta velocità e avvantaggiava lievemente sull'avversario, che non desisteva dalla rincorsa. All'inizio della retta d'arrivo il distacco era incolmabile e allora Finn desisteva dal sollecitare il suo cavallo che doveva accontentarsi della seconda moneta.

Così Mc Lin ha dovuto cedere al quattro anni che ha confermato di essere in condizioni magnifiche e che Fausto Branchini ha guidato in modo perfetto. L'americano avrà modo di rivalersi fra non molto dello scacco patito, ma Fuoco non mancherà di mettere ancora in luce i suoi grandi mezzi e

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI IERI

GERMANIA 104 - ITALIA 74

I progressi degli atleti italiani

non possono neutralizzare la superiorità degli avversari

Spettacolosa vittoria di Beviacqua nei 5000 metri

(Dal nostro inviato)

Stoccarda, 5 agosto

L'incontro internazionale di atletica leggera allo stadio «Adolfo Hitler» di Stoccarda fra le rappresentative d'Italia e di Germania si è concluso con la prevista vittoria degli atleti che indossano la maglia bianca del Reich. E tuttavia occorre dire subito che da parte nostra vi è stato un netto miglioramento, come può dimostrare il risultato numerico che vede un progresso di 9 punti rispetto al precedente incontro dell'anno scorso a Milano.

Inoltre si poteva ottenere di più. Si sperava e non a torto di registrare un miglior risultato nella gara dei 100 metri piani con Monti dopo la sua superba affermazione di ieri e con Gritti e ancora con Caldana nei 110 ad ostacoli dopo il brillante risultato del bruno atleta di Vicenza nel campionato italiano. Ma Caldana non ha avuto fortuna perchè ha battuto contro l'ultimo ostacolo quando aveva già due metri di vantaggio sul tedesco Becker. Inoltre la staffetta 4x100 ci appartiene anche se i giudici hanno classificato primo il quartetto tedesco.

Nel complesso l'incontro Italia-Germania che rinsalda i vincoli di amicizia sportiva, si potrebbe anzi dire la fraternità sportiva italo-tedesca, può ritenersi soddisfacente per noi italiani. I nostri atleti potranno lavorare in questi 40 giorni che intercorrono tra l'incontro di Stoccarda e quello di Milano, e presentarsi all'Arena in migliori condizioni di forma.

Folla immensa

Premesso questo, passiamo alla cronaca della giornata. Lo stadio «Adolfo Hitler» di Stoccarda è gremito all'inverosimile di una folla immensa che colora in modo suggestivo il verde delle tribune. Nel cielo volteggiano alcuni «Messerschmitt».

La manifestazione si inizia con puntualità tedesca alle 14,45 ed alla porta che è sotto la piccola torre di Maratona due grandi bandiere, una tedesca ed una italiana appaiono sorrette da due robusti alfieri.

Le squadre si allineano al centro del campo per ascoltare irrigidite sull'attenti gli inni nazionali dei due grandi Paesi amici; quindi lasciano il campo ed hanno inizio le gare. Si comincia con il lancio del disco e con la corsa degli 800 metri piani. Lanzi avrà ancora di fronte Harbig. La partenza è velocissima: Lanzi è in prima posizione seguito da Harbig a due metri; i primi 400 metri vengono compiuti in 53". Lanzi spera di staccare così Harbig, ma è speranza vana, perchè il biondo prodigioso tedesco parte deciso ai 600 metri conquistando due o tre metri di vantaggio, e vincendo la gara in 1'47" e 8 decimi. Lanzi termina stanco. Harbig vince, così, anche questo secondo confronto, con Lanzi, che tuttavia segna, unitamente a Dorascenzi, il miglior tempo della stagione.

I 110 metri ad ostacoli vedono di fronte Becker e Caldana, oltre a Frilale e Leitneir. Becker è il più rapido in partenza e balza in testa al primo ostacolo, ma Caldana lo supera al terzo e la maglia azzurra è in lieve vantaggio all'ultimo. Ma proprio sull'ultimo ostacolo Caldana picchia col piede destro. L'incidente ferma l'azione del vicentino mentre favorisce Becker, che ha uno scatto decisivo. I due terminano gomito a gomito, e tuttavia il giudice di arrivo assegna il primo posto a Becker.

Biancani inizia il lancio del disco con 45 metri. Interessante è anche il primo lancio di Consolini, che raggiunge i 46 metri. Wotapeck al terzo lancio raggiunge metri 47,50. Subito dopo Biancani si avvicina a questa misura con m. 46,30, ed infine Consolini effettua il lancio che gli conquisterà il secondo posto a soli sette centimetri dal vincitore.

Nel salto in alto Compagner si rinfranca, dopo un inizio incerto, mentre Tanghetti è eliminato a m. 1,80. Compagner, Nacke e Koppenwallner superano tutti e tre alla prima prova i m. 1,90 e l'asticella viene portata a m. 1,93. Compagner supera l'ostacolo con le gambe, ma, ricadendo, abbatte l'asticella con il corpo e non riesce a fare meglio nelle altre due prove. Ed eccoci alla corsa dei 1500 metri. I tedeschi conducono alternati con Colombo e Vitale. Dopo i prime mille metri i due atleti in maglia bianca scattano e Kaindl vince nettamente davanti a Giesen.

Siamo ora alla gara dei cento metri piani nella quale corrono Mellerowitz e Kaersch per la Germania, Monti e Gritti per l'Italia. Dopo due false partenze, ecco la buona. Ma una maglia si stacca immediatamente dal gruppo come una molla avvantaggiandosi e Mellerowitz ha così gara vinta ai 50 metri. Monti e Gritti rimangono quindi in lotta con Kaersch per il secondo posto. I tre terminano nello spazio di un metro.

L'impresa del ligure

Nel getto del peso, che viene vinto dal Dott. Luh, Profeti e Pralone segnano due ottime misure; ma Profeti, come del resto il compagno di squadra, rimane al di sotto del primato della stagione.

Poi partono i quattro atleti per la gara dei 5000 metri ed è questa indubbiamente la prova più interessante della giornata. Eitel conduce per i primi tre giri, ma incollato alle gambe del grosso tedesco è il piccolo minuscolo Beviacqua, il nostro magnifico fondista. I primi 1500 metri sono compiuti in 4'15". Terzo a dieci metri è Mastroleni e quarto, a quaranta, Seidenschnur. Eitel forza a metà gara, ma Beviacqua resiste e lo segue come una piccola ombra scomparendo quasi dietro l'atleta tedesco. I primi due compiono i tremila metri in 8'48" mentre Mastroleni conserva bene il terzo posto guadagnando sensibilmente terreno sul numero due di Germania. Eccoci all'ultimo giro. Eitel conduce ancora fino all'ultima curva.

Beviacqua sembra rassegnato al secondo posto ed invece a cinquanta metri dal traguardo spinsela sulla sinistra di Eitel con uno scatto prodigioso. Eitel non ha neppure la forza di reagire e sul traguardo la maglia azzurra ha 8-10 metri di vantaggio sul tedesco.

Mastroleni è terzo. Egli, malgrado la dura prova di ieri, ha superato il suo primato e quello della stagione. Nel salto triplo, vinto da Gleim, Bettaglio e Pellarini non riescono a trovare la giusta battuta, e terminano al terzo e al quarto posto.

Ed eccoci all'ultima gara, la staffetta quattro per cento. Partono il tedesco Arends e l'italiano Doninni che riesce a mantenersi all'altezza dell'avversario. Nella seconda frazione le due squadre sono ancora alla pari Linhof si avvantaggia nella terza frazione, e porta quattro metri di vantaggio su Harbig. Questi parte come una saetta, ma velocissimo dietro di lui è anche Lanzi, che recupera quasi interamente lo svantaggio sul rettilineo opposto a quello del traguardo, e all'ultima curva si appaia al grande campione tedesco. Si spera che Lanzi possa questa volta avere la meglio su Harbig, ma invece quest'ultimo scatta con la sua caratteristica decisione, e così Lanzi è lasciato indietro. Il tempo è davvero eccezionale. La riunione è terminata. Si ha però ancora un episodio roccante. Gli azzurri si schieyano davanti a un gruppo di feriti della guerra contro la Francia, e li salutano, applauditissimi, con un triplice alalà.

I risultati

Metri 800 piani: 1. Harbig in 1'47"8; 2. Lanzi in 1'48"8; 3. Brandschett in 1'52"6; 4. *Dorascenzi* in 1'52"6.

Metri 110 ostacoli: 1. Beker in 15"3; 2. *Caldana* in 15"4; 3. Leitner in 15"6; 4. *Frilale* in 15"7.

Lancio del disco: 1. Wotapek con metri 47,54; 2. *Consolini*, m. 47,47; 3. *Biancani*, m. 46,46; 4. Turner, m. 43,44.

Salto in alto: 1. Nacke con metri 1,93; 2. *Compagner*, m. 1,90; 3. Koppenwaller m. 1,90; 4. *Tanghetti*, m. 1,80.

Metri 1500: 1. Kaindl in 3'54"; 2. Giesen, in 3'55"6; 3. *Vitale*, in 4'00"6. 4. *Colombo*, in 4'3"6.

Metri 100 piani: 1. Mellerowitz, in 10"6; 2. Kaersch, in 10"8; 3. *Monti*, in 10"9. 4. *Gritti*, in 10"9.

Getto del peso: 1. Luh con m. 14,98; 2. *Profeti*, m. 14,65, 3. *Paoloni*, m. 14,56; 4. Bongen, m. 14,51

Salto triplo: 1. Gleim con m. 14,79; 2. Vogt, m. 15,59; 3. *Bettaglio*, m. 14,36; 4. Pellarini, m. 14,35.

Metri 5000: 1. *Beviacqua* in 15'53"2; 2. Eitel in 14'53"2; 3. Mastroleini in 15'23"6; 4 o Seidensohur in 15'47"6.

Staffetta 4 per 400: 1. Germania (Ohrends, Wieland, Linhof, Harbig) in 3'12". 2. Italia (Donini, Farassuti, Dorascenzi, Lanzi) in 3'12"8.

Punteggio complessivo finale: Germania punti 104; *Italia*, p. 47.

NATALE BERTOCCO

La rivincita a Milano

Stoccarda, 5 agosto

(N. B.) Il Reichssportführer Von Tschammer un Osten e il Presidente della Federazione Italiana di Atletica Leggera hanno concordato i prossimi due incontri di atletica leggera italo-tedeschi maschili e femminile. L'incontro maschile avrà luogo a Milano il 14 e 15 settembre prossimo all'Arena; mentre per l'incontro femminile di ritorno Germania-Italia che si svolgerà in Germania non è stata fissata nè la data nè il luogo dell'incontro. Tuttavia esso avrà luogo nel corrente anno.

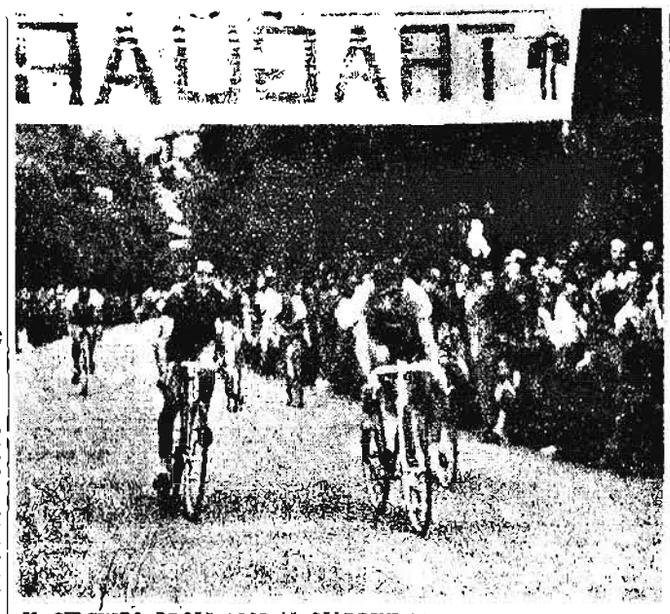
Kressevich prevale su Malaspina

nel campionato di marcia su pista

Milano, 5 agosto

Il campionato nazionale di marcia su 25 Km. svoltosi sulla pista dell'Arena ha dato luogo ad un animato duello fra il triestino Kressevich e il milanese Malaspina. Quest'ultimo è fuggito poco prima di metà gara conquistando un vantaggio di oltre un centinaio di metri finchè Kressevich è andato alla riscossa, ha staccato il gruppo, ed ha ripreso il fuggitivo. Il triestino è rimasto poi alle spalle del rivale fino all'ultimo giro e lo ha battuto di trenta centimetri nella fase finale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Kressevich (Giovinezza Trieste) in ore 2.18'36" e 4-10; 2.o Malaspina (Dop. Ferr. Milano) in 2.18'37"; 3.o Revolta (Comense) in 2.18'20"; 4.o Bertolini (Dop. Ferr. .) in 2.18'26"; 5.o Patilli (Milbia Ferr. di Bari) in 2.20'42"; 6.o Canevari (Dop. Ferr. di Milano) in 2.21'58"; 9.o Corsi, 8.o Malerba, 9.o Guglielmi, 10.o Volonterio. Partiti 23; arrivati 18.



IL CIRCUITO DEGLI ASSI AI GIARDINI MARGHERITA - Leoni batte Bartali sotto lo striscione dell'ultimo traguardo. (Nostro servizio fotografico)

VENTIMILA PERSONE AI GIARDINI MARGHERITA

Generati precede Leoni e Bartali nel movimentato Circuito degli Assi

Gran folla, ieri, ai Giardini Margherita: ad occhio e croce qualcosa come venti mila persone, nel compresa una larga rappresentanza in grigio-verde (1.500 soldati avevano ricevuto dagli organizzatori il biglietto d'invito, diritto d'accordo tante preferenze e tante idee non era cosa facile, ma c'è riuscito Walter Generati il quale, dominando da un capo all'altro della corsa, ha convinto tutti della legittimità del suo successo. C'erano coloro (molto più numerosi di quanto fosse lecito attendersi nel momento attuale) che facevano il «tifo» per l'anziano, ma sempre brillante Guerra e c'era chi sperava in un'affermazione di Bartali o Leoni o Servadei o Coppi; ma al di sopra di ogni simpatia si è formata in tutta quella gente che formicolava per i viali dei «Giardini» — gentilmente concessi dal Podestà — la convinzione precisa che il più forte aveva vinto.

La corsa ha soddisfatto. Condotta a velocè andatura è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga nei quali si è sempre distinto Generati che, trovandosi in grande giornata, ha fatto largo sfoggio delle sue eccelse qualità di passista. C'era Generati nel primo tentativo con Vicini, Bevilacqua, Mollo e Succi e c'era anche nell'ultimo con Guerra e Bevilacqua, due atleti, questi, che avevano perduto un giro e facevano di tutto per recuperarlo.

Dire che Generati è stato il dominatore della giornata non si fa che affermare la verità. E un'ottima prova ha disputato anche l'intramontabile Guerra. Vincitore del primo traguardo, dopo avere organizzato una fuga con Succi e Bavutti, il popolarissimo corridore mantovano ha dovuto perdere un giro per sostituire un tubolare, ma, malgrado il notevolissimo svantaggio, ha continuato a gareggiare anche in seguito con grande puntiglio e rendimento tentando di annullare il ritardo e accumulando, contemporaneamente, punti nelle volate insieme a Generati e Bevilacqua che a lui si erano uniti

Bellissime cose si sono viste da Mollo; leggermente inferiori alla loro fama Bartali e Leoni, mentre Coppi, che si presentava per la prima volta davanti al pubblico bolognese, ha completamente deluso. E' bene dire subito, però, che il Coppi di ieri, costretto a ritirarsi a due giri dalla fine quando, insieme a Servadei, aveva perduto contatto con il gruppetto di testa, non aveva niente in comune con quello che ha vinto spettacolosamente l'ultimo Giro d'Italia.

Poco appariscente Vicini, al quale in questo momento deve fare difetto la forma migliore; pugnace e volitivo Succi vittima di una foratura negli ultimi giri; generoso e combattivo Monari per tre quarti della gara. La percentuale dei ritirati è notevole: dodici su venti partenti (mancava Rimoldi e si erano aggiunti all'ultimo momento Dolunta e Bevilacqua). Segno, questo, che la corsa non ha languito, come del resto sta a dimostrare la media oraria.

Il vincitore

La partenza è stata data dall'Eccellenza Salerno, Prefetto di Bologna, che ha poi assistito a tutto lo svolgimento della corsa, esprimendo il suo compiacimento agli organizzatori. Erano pure presenti il Generale Preti, comandante la IV Zona Camicie Nere e il camerata Bonfiangeni, Vicecomandante Federale della G.I.L.

LUIGI CHIERICI

1. *Generati Walter* che impiega ore 2.28'45" a compiere i km 99 del percorso alla media oraria di km. 36,988 con punti 24; 2. Leoni p. 18; 3. Bartali p. 15; 4. Mollo p. 10; 5. Bailo p. 4; 6. Succi p. 7 a 2', 7. Guerra p. 15 a un giro; 8. Bevilacqua p. 9 a un giro.

Primo traguardo: 1. Guerra; 2. Succi; 3. Bavutti; 4. Leoni. *Secondo traguardo:* 1. Leoni; 2. Servadei; 3. Bartali, 4 Bailo. *Terzo traguardo:* 1. Mollo; 2. Vicini; 3. Bevilacqua; 4. Generati. *Quarto traguardo:* 1. Mollo; 2. Generati; 3. Monari; 4 Ronconi. *Quinto traguardo* in punteggio doppio: 1. Generati; 2. Bartali; 3. Leoni; 4. Servadei. *Sesto traguardo:* 1 Guerra; 2. Generati; 3. Succi; 4. Monari. *Settimo traguardo:* 1. Generati; 2. Guerra; 3. Succi; 4. Monari. *Ottavo traguardo:* 1. Bevilacqua; 2. Generati; 3. Mollo; 4. Leoni. *Nono traguardo:* 1. Guerra; 2 Bevilacqua; 3. Generati; 4. Bartali. *Decimo traguardo* (a punteggio doppio): 1. Leoni; 2. Bartali; 3. Bailo; 4. Vicini.

Litschi vince il Criterium di Oerlikon

Scialba prova di Bini e Cinelli

Zurigo, 5 agosto

Il Criterium ciclistico, al quale hanno partecipato i migliori corridori svizzeri, oltre gli italiani Bini e Cinelli, ha avuto luogo ieri a Oerlikon. Gli svizzeri hanno dominato nel corso della gara, e la vittoria è rimasta al campione Litschi dinanzi a Diggelmann, Bini e Cinelli non sono riusciti nemmeno a mazzarsi. L'ordine di arrivo è il seguente:

1.o Litschi con punti 46; 2.o Diggelmann con punti 21; 3.o Werner Buchwalder con punti 14; 4.o Edgar Buchwalder con punti 12; 5.o Wiss con punti 7.

Bella vittoria di Pezzi

nella Coppa Vallestrona

Biella, 5 agosto

La tradizionale corsa valmossese, per la Coppa Vallestrona, ha richiamato anche quest'anno, nell'industre vallata, i migliori corridori indipendenti e dilettanti attratti non solo dalla dotazione dei premi, veramente eccezionale, ma anche dal fatto che la prova era valevole per il campionato piemontese delle due categorie. La gara si è risolta in volata, disputata da otto concorrenti, alla presenza di una grande folla con la magnifica vittoria del forlivese Pezzi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pezzi Luciano, dell'Aeronautica Pradappio, che compie il percorso di 111 chilometri in ore 3,6' alla media di Km. 35,800; 2. Corrieri Giovanni, della Ciclistica Pratese a mezza macchina; 3. Martini Alfredo, del Dop. Montrenchi, a ruota; 4. Ferrari Pietro, dello S. C. Alessandria; 5. De Stefanis Giovanni, della S. C. Venaria; 6 Menon Angelo, dell'U. C. Modenese; 7. Covolo Antonio, del Dop. Maggiani; 8. Colombo Achille, del Dop. Reinberg; 9. Buriani Alfredo, della Polisportiva Molinella; 10. Tomasoni Guerrino, della S. S. Payacchi; 11. Rocca Antonio; 12. Egualmatati Roma; 3. Godio Silvio.

Taddei primo e Rosetti secondo

nella Coppa Improta a Napoli

Napoli, 5 agosto

Si è disputata la corsa ciclistica per la Coppa Improta cui hanno partecipato 22 corridori indipendenti e dilettanti fra i più noti d'Italia. Edoardo Taddei si è aggiudicato la vittoria precedendo il campione d'Italia Rosetti, uno dei maggiori movimentatori della gara.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Taddei Edoardo del G. S. Mater di Roma in ore 3,11' coprendo il percorso di Km 120 alla media di Km 37,962; 2.o Rosetti Remo, della Gil di Forlì in 3.12'47" (primo dei dilettanti); 3.o Baronti della S. C. Montecatini in 3.14'30"; 4.o Taddei Nello del G. S. Mater; 5.o Guglielmetti, idem, in ore 3.14'37"; 6.o Latini, 7.o Minucciosi, 8.o Lucchetti, 9.o Bernacchi, 10.o Di Nardo, tutti nello stesso tempo di Guglielmotti, 11.o Cerasa, 12.o Cristiano.

La Coppa Alderotti a Fondi

Il bolognese Guizzardi al secondo posto

Firenze, 5 agosto

Ventuno corridori hanno preso il via alle 12.45 per la disputa della Coppa Alderotti, gara il cui percorso si sviluppa sulle montagne pistoiesi. La gara è stata movimentatissima, e sulla salita di Vellano sono fuggiti Fondi Guizzardi, Tricci e Raffoni, due toscani e due emiliani al culmine della salita. Fondi ha staccato tutti di forza, ed è giunto solo al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Fondi Gino dell'A. C. Montecatini, che impiega ore 3,10' a compiere i 170 Km. del percorso, alla media di 32,380; 2. Guizzardi Athos del Dop. Pirazzini di Bologna, a 1 minuto; 3. Tricci Silvano del Dop. Ferr. Firenze, a 5'15"; 4. Bresci Giulio dell'A. C. Pratese, a 13'50"; 5. Nieri Silvano, dell'A. C. Pratese; 6. Rossi Dino del Dop Vetrerie Livorno; 7. Raffoni Alcide della Gil di Forlì, tutti col tempo di Bresci; 8. Maggini a 18'45"; 9 Neri.

Bergomi vittorioso a Seriate

Bergamo, 5 agosto

Una riunione ciclistica ha avuto luogo ieri alla pista di Seriate. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Musocchi; *Omnium professionisti*, prima prova: 1 Bergomi; 2. Sacchi. Seconda prova: 1. Pola; 2 Sacchi, Terza prova: 1. Pola; 2. Bergomi. Quarta prova: 1. Bergomi; 2. Pola. *Australiana:* 1. Bergomi; 2. Pola; 3. Sacchi. *Giro a cronometro:* 1. Pola in 30,4; 2 Bergomi in 31; 3 Sacchi in 31,4. *Classifica:* 1. Bergomi punti 14; 2. Pola punti 13, 3 Sacchi punti 5.

La riunione pugilistica romana

Roma, 5 agosto

Un folto pubblico si è dato convegno per assistere alla riunione svoltasi ieri allo Stadio del P.N.F. Ecco i risultati degli incontri tra professionisti:

Pesi gallo: Tersigni (Roma) b. Guri (Roma) per arresto del combattimento alla terza ripresa; *Pesi medio leggeri:* Di Stefano (Roma) b Mastropaolo (Napoli) ai punti alla sesta ripresa *Pesi piuma:* Mangiardo (Roma) b. Bigoli (Roma) ai punti alla sesta ripresa.

Il torneo degli "Otto medio leggeri,,

questa sera a Ferrara

Ferrara, 5 agosto

Questa sera al teatro Verdi di Ferrara per l'organizzazione della Pugilistica «Squarzanti», avrà luogo il torneo degli «Otto medio-leggeri» prescelti dalla E.P.I. tra i migliori dilettanti di questa categoria.

Vi parteciperanno: Borraccia (Roma), Teti (Roma), Montaguti (Bologna) Stalletti (Roma), Falleni (Livorno), Guerri (Pisa), Stella (Venezia) e Vaccini (Ferrara).

Le basi dell'attività schermistica

all'esame del Direttorio Federale

Genova, 5 agosto

Si è riunito a Genova il D. F. della Federazione Italiana di Scherma. La riunione è stata presieduta dall'ing. Basietta, Presidente della Federazione.

Dopo avere esaminato il bilancio federale e passata in rassegna la brillante attività svolta nello scorso anno, il Direttorio Federale ha discusso sulle modifiche delle gerarchie periferiche della Federazione. Verranno istituiti dei nuclei periferici, in sostituzione degli attuali fiduciari di zona; la qual cosa garantirà un maggiore impulso della scherma in provincia. E' stato approvato un nuovo ordinamento per le sale di scherma che saranno divise in due nuclei: società schermistiche ed enti militari a seconda dei loro mezzi e degli elementi a disposizione. Si è quindi istituito il Trofeo Nado Nadi perpetuo che sarà in palio quest'anno per il campionato a squadre. Dopo avere approvata la costituzione di un centro schermistico olimpionico che avrà sotto il suo diretto controllo gli elementi migliori, il Direttorio Federale ha esaminato l'attività in programma per l'anno prossimo; oltre alle solite gare, verrà istituita una manifestazione imbastita al nome di Italo Balbo e figureranno in programma alcuni tornei internazionali oltre alla coppa Terzansky che si disputerà a San Remo fra gli sciabolatori d'Italia e d'Ungheria.

NOTIZIARIO

Al tiro al piccione di Rimini disputatosi ieri da 40 concorrenti il premio di L. 5000 è stato diviso fra Frampolli, Pirolo, Lasagni, Pintergnani, Corgato, Morotti, Lamma, Pedrosi e Ceccarelli con 11 su 11.

Nella corsa ciclistica a Brescia per la coppa Lombardi la vittoria è toccata al dilettante scelto Silvio Pedroni (G. S. Fantarelli Cremona) che ha percorso i Km. 145 in ore 4,10 alla media di Km. 34,800 precedendo Ennio Pozzato e Silvio Montini.

Per il campionato di pallanuoto ieri si sono avuti questi risultati: Cavagnaro b. Recco: 3 a 1, Fiumana b Triestina: 3 a 0.

La traversata del Po a Guastalla

vinta da Castaldi del C. F. di Napoli

Reggio Emilia, 5 agosto

Presenziata dal Gen. Tarabini, in rappresentanza del Comando Generale della G.I.L., dal Federale di Reggio, che rappresentava il Reggente la Segreteria del P.N.F. e da numerose altre autorità si è svolta ieri mattina nelle acque del Lido di Guastalla l'ottava edizione della Traversata del Po, alla quale hanno preso parte Giovani Fascisti di una sessantina di Comandi Federali. La gara è stata vinta da un atleta napoletano, Luigi Castaldi, un mezzo energico e vulitivo che ha preceduto lo spezzino Noceti, vincitore lo scorso anno, e il genovese Capurro. La prova, tra di difficoltà e che ha messo a dura prova la preparazione dei concorrenti, è stata organizzata con la consueta cura e precisione dal Comando Federale di Reggio Emilia.

Dei bolognesi si è distinto Accarisi, piazzatosi al 19.o posto e ottenendo così un notevole successo se si pensa al numero altissimo dei concorrenti. Un incidente curiosissimo è toccato a Bilancioni il quale ha dovuto ritardare la sua marcia per lo slacciamento del costume.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Castaldi Luigi (Napoli) in 9'37"; 2 Noceti Angelo (Spezia) in 9.41; 3. Capurro Nicola (Genova) in 9.46; 4. Re (Torino) in 9.59; 5 Massi (Genova) in 10.14; 6. Neri (Spezia) in 10.18; 7. Miani (Modena) in 10.19; 8. Zampaglione (Napoli); 9. Marullo (Agrigento); 10. Perucchetti (Torino); 14 Sbaragli (Ancona); 16. Bandiera (Modena); 19 Accarisi (Bologna), 20. a pari merito: Macchelli Modena) e Filipetti (Pesaro); 22 Bilancioni (Bologna); 27 Donzelli (Pesaro), 22 Asolli (Reggio E.); 37. Bocchipi (Pesaro); 39 Cumisa (Reggio E.) e Soresina Modena); 41. Landini (Reggio E.) 50. Cingolani (Ravenna); 51. Burattini (Ancona), 52. Pascapelo (Pesaro); 52. Trombini (Ravenna); 54. Masi (Forlì), 58. Lavosi (Forlì); 75. Rossi (Forlì); 81. Marchioni (Parma); 84. Patone (Bologna), 95. Zincati (Ferrara); 120. Evangelisti (Bologna); 136. Bacchiani. Arrivati N. 184.

Classifica per Comandi Federali: 1. Napoli punti 541; 2. Torino p. 524; 3. Genova p. 523, 4. Spezia p. 517; 5. Modena p 511; 6. Roma p. 488; 7. Pesaro p 467; 8 Firenze p. 449; 9. Reggio Emilia p. 442; 10. Pola p. 435, 11. Bologna p 429; 12. Milano p. 406, 15. Ancona; 16. Forlì; 23. Ravenna; 30. Rovigo 32. Ascoli Piceno; 44. Piacenza, 45. Ferrara

Le eliminatorie della Scarioni

A Forlì: 1 Spinucci Bruno in 1'35"4; 2. Fraviona Sergio 1.49.4; 3. Canestri Pio 1.52.2.

A Casalecchio: 1. Castellani Raffaele in 1'32"; 2. Bertenati Federico in 1'34"; 3. Maurizzi Walter; 4. Tozzi; 5. Odoardi; 6. Guizzardi; 7. Rossi; 8. Anderlini; 9. Bernardi; 10. Venturi — Campionato di Casalecchio, m. 100, finale: 1 Andreoli Franco in 1'24"; 2. Maurizzi; 3. Sandri; 4. Anderlini.

CANOTTAGGIO

Completo successo a Venezia

del Gran Premio dei Giovani

Venezia, 5 agosto

Il Gran Premio dei Giovani di canottaggio si è concluso con la disputa delle finali nel Bacino di San Marco alla presenza di una folla imponente. Completo è stato il successo di questa riunione perdera che ha adunato a Venezia ben 58 equipaggi. Ecco i risultati:

Canoe a un vogatore non classificato, m. 2000. 1. Savoia Napoli in 10"4; 2. Dop. La Magona d'Italia in 10'3"1; 3. Bucintoro di Venezia in 10'5"4.

Jole di Mare a due vogatori con timoniere non classificato, m. 1500: 1. Can. Bucintoro di Venezia in 7'23"2; 2. Dop. Dip Com Firenze in 7'32"3; 3. Soc. Can. Bissolati di Cremona in 7'35"4

Jole di mare a 4 vogatori di punta con timoniere scordinate, m. 1000: 1. Comando Federale della Gil di Varese in 4'25"; 2. Can Bissolati di Cremona in 4'29"; 3. Vilareggio in 4'32"3.

Jole di mare a 4 vogatori con timoniere non classificato, m. 2000: 1. Can. Aniene di Roma in 8'2"; 2. Dop. Az. Brugo Corsico in 8'9"2; 3. Can. Savoia di Napoli in 8'13"3.

Canoe a due vogatori di coppia senza timoniere, non classificati m. 2000. 1. Aniene di Roma in 8'21"4; 2. Can. di Trieste in 8'34"1; 3. Can. Genova in 8'39"2.

Jole di mare a 8 vogatori di punta con timoniere non classificato, m. 1000: 1. Soc. Can. Firenze in 6'39"; 2 Can. Napoli in 6'40"1; 3. Canottieri Querini di Venezia in 6'46"2.

Si sono conclusi a Trieste

i Littoriali della vela e del tiro a segno

Trieste, 5 agosto

I Littoriali di guerra svoltisi a Trieste per la prova di vela e tiro a segno si sono solennemente conclusi oggi alla presenza del Sansepolcrista Sandro Giallini, in rappresentanza del Partito, di una rappresentanza della Gioventù Studiosa Tedesca. Le Autorità e le rappresentanze di 62 Gut convenute hanno reso omaggio alla cella di Oberdan e al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

In piazza Unità con semplice e austera cerimonia si è svolto il rito del giuramento littoriale

Ecco i risultati:

GARA A VELA - *Categoria stelle:* 1. Trieste su Cinzoo (tim. Machne), punti 28; 2. Napoli, su Sagitta, p. 25,5; 3. Pola, su Narvalo, p 24.

Jole olimpionica: 1. Trieste su Axum (tim. Moscovita), punti 19; 2. Napoli su Falco II, p 17; 3. Trieste, su Estelle, p. 16.

Categoria dinghi 12 piedi, stazza interlunionale: 1.o Napoli, su Trino (tim. Maffezzoli), p 19; 2. Napoli su Capitone, p. 17; 3. Pola su Bora, p. 16.

Classifica finale: 1. Trieste con punti 112,5 Littore anno XVIII; 2. Guf Napoli, punti 110,5. 3. Guf Pola, p. 87,5; 4. Guf Udine, p. 51; 5. Guf Livorno, p 45; 8. Guf Venezia, p. 38.

Ecco i risultati dei Littoriali di tiro a segno:

Tiro individuale di esattezza: 1.o Fracchioni (Piacenza) Littore anno XVIII; colpite 75, colpi sparati 75, 2 Nulli (Brescia) con 74 su 75; 3. Varaldi (Genova); 5. Lampa (Piacenza); 7. Scotti (Piacenza); 9.o Sbreudola (Ferrara); 10. Reggiani (Ferrara).

Classifica individuale per Guf: 1. Piacenza, con punti 308, Littore anno XVIII; 2 Alessandria, p. 291; 3. Brescia, punti 280, 8. Ferrara, punti 259; 29. Bologna, punti 104.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I campionati italiani staffette

Ferrara, 5 agosto

In una cornice di pubblico imponente si sono conclusi ieri, in Piazza Ariostea i campionati italiani staffetta di pattinaggio a rotelle. Erano pure presenti le Autorità cittadine con a capo il Prefetto e il Federale.

Ecco i risultati finali delle gare che sono state combattutissime:

Staffetta Italia maschile: 1. Dop. Pubblico Impiego di Trieste in 5.34.6; 2. Dop. Ferr. di Trieste in 5.36; 3. S. S. Lazio di Roma in 5.35.4; 4 Dop. LL.PP. di Roma in 5.35.8; 5. Guf di Catania in 6.39.9; 6. Ass. Pattinatori Firenze.

Staffetta Italia femminile: 1. Dop. Ferr. di Trieste (squadra A) in 6.31.8; 2. Pattinatori Lido di Venezia in 7.22; 3 Dop. Ronsa di Fiume in 7.22.8; 4. S.M.P. Squarzanti di Ferrara.

Classifica del Campionato italiano staffetta maschile dopo le prove di sabato e di ieri: 1. Dop. Pubblico Impiego di Trieste con punti 27 (Campione italiano per l'anno XVIII); 2. Dop. Ferr. di Trieste p. 25; 3. Dop. LL. PP. di Roma p. 22; 4. Guf di Catania p. 20; 5. S.S. Lazio di Roma p 16; 6. A.H.P. Squarzanti di Ferrara p. 16; 7. Dop. Inter-Indust. Pola p 15.; 8. S. P. Firenze p. 14. 9 Gil di Fano; 10. S.S. Parioli di Roma; 11. G'l di Rovigo. 12. Gil di Viareggio; 13. A.H.P. Bologna p. 6; 14. A. P. Lido di Venezia.

Classifica del Campionato italiano staffetta femminile dopo le due giornate: 1 Dop. Ferr. Trieste, Squadra A. con punti 10 (Campione italiano per l'anno XVIII); 2. A. P. Venezia p. 8; 3. Dop Ronsa di Fiume p. 5.

Gran Premio Balbo - americana a coppie maschile di km. 20: 1. Cerne-Santoretto del Dop. Pubblico Impiego di Trieste con punti 33 in 39.0.1; 2. Scattoni-Lamia (idem) p. 20; 3. Marchi-Sportoletti (S.S. Lazio Roma) p. 20.

Criterium mezzofondo ragazzi: categoria juniores: 1. Govoni Giuliano (Gil Squarzanti Ferrara) in 4 22.8; 2. Cavallazzi (Gil Gozzi Ferrara) in 4 23.2; 3. Cavallini Narciso (Squarzanti di Ferrara) Categoria seniores: 1. Tagliati Silvano (Gil Gozzi Ferrara) in 3 14.5; 2. Pirv. Ruggero (Squarzanti Ferrara) in 3.53.5; 3. Ardondi Arrigo (idem); 5. Roncarati (A. H. Litterini.

IPPICA

Vittoria di Probst a Berlino

nel Premio Matadori

Berlino, 5 agosto

(T.Z.) *Un pubblico eccezionale ha assistito domenica allo svolgimento della classica prova del Trotto germanico, la corsa dei Matadori, dotata di 50.000 marchi di premi, che si disputa su una distanza di 1600 metri. Il campione tedesco Probst, grande favorito, si è imposto facilmente nelle due prove, nella prima davanti a Mc Lee, ben noto in Italia, e nella seconda precedendo Ludwig Ford. Al terzo posto, in ambedue le corse, si è piazzato Havoline della Scuderia Gambi di Ravenna, la quale è stata molto ammirata per il suo impetuoso scatto finale. Il vantaggio da essa concesso a Probst (20 metri) era però troppo grande per venire annullato, specialmente se si tiene conto del fatto che Havoline essendo giunta a Berlino appena ieri, non ha potuto riuscirsi dagli strapazzi del viaggio. La sua prova, considerando che erano scesi in lizza i migliori rappresentanti del trotto europeo, è quindi da considerarsi come soddisfacente.*

Ecco i risultati:

Prima prova: *1. Probst; 2. Mc. Lee; 3. Havoline; 4. Ludwig Ford; 5 Gaiety Mite.* Seconda prova: *1 Probst; 2. Ludwig Ford; 3. Havoline; 4. Leo; 5. Mc Lee.*

Sovrano s'impone a S. Siro

nel Premio Monte Rosa

Milano, 5 agosto

PREMIO LENNO - L. 8000 m. 2000: 1. Vaprio (Pieropan) di Palazzoli, in 2.58 (1.29); 2. Benso; 3. Greta Garbo. Tot L. 30,50; 7,50; 6; (170,50).

PREMIO VALENZA - L. 8000, metri 2000: 1. Pisanello (Zamboni) di Orioli, in 2.56 (1.28); 2 Duchessa di Galliera. Soual, Pietro Micca). Tot. L. 6; (23).

PREMIO CACCIALEPORI - L. 6000, m. 2500: 1. Zula (Cacciari) di Cacciari, in 3.44.4 (1.27); 2. Mauro; 3. Astabora. Tot. L. 22,50; 8,50; 18; 11; (416,50).

PREMIO ALBATE - L. 10.000 metri 2000: 1. Beldomonio (Concioni) di Stile, in 2.48 (1.24); 2. Giandilli; 3 Moronto. Tot. L. 40,50; 11; 10; (547).

PREMIO INTROBBIO - L. 6000, metri 1600 - *Prima divisione:* 1. Trevso (Pieropan) di Pieropan, in 2.20 (1.25.4); 2. Ippolito; 3. Fadalto. Tot. L. 17; 5,50; 5,50; 6,50; (27)

PREMIO MONTE ROSA - L. 50.000, m. 2140: 1. Sovrano (Barbetta) di Scuderia Lorenteggio, in 2,52.6 (1.20.7); 3. Pierone; 3. Lepan

ULTIME NOTIZIE

GLI ATTACCHI AEREI SULL'INGHILTERRA

Un porto sulla costa occidentale cosparso di bombe dai tedeschi

Perlustrazioni dalla Manica alle Ebridi
Bombardamenti di batterie antiaeree

Berlino, 5 agosto

Il Comando Supremo comunica in data 4:

La nostra Aviazione ha eseguito perlustrazioni sulla zona marittima compresa fra la Manica e le Ebridi.

Nella notte sul 4, nostri aeroplani da bombardamento hanno cosparso di bombe il porto petrolifero di Stanlow, presso Liverpool. Numerosi incendi vi sono stati provocati. Sono state inoltre attaccate batterie antiaeree presso Canday e Swansea.

Aeroplani britannici hanno eseguito incursioni, durante la notte sul 4, nella Germania settentrionale ed occidentale. Sebbene abbiano lanciato più bombe che nelle notti precedenti, i danni arrecati a bersagli esclusivamente non militari sono stati ancora più lievi del solito.

Il Capitano Wilhelm Rollmann, comandante di un sottomarino tedesco che, in due attacchi successivi, è riuscito ad affondare 12 navi mercantili nemiche per un totale di 74.338 tonnellate oltre al cacciatorpediniere britannico *Atharbinde* e al sottomarino britannico *Spearfish*, è stato insignito dal Führer della croce di cavaliere della Croce di ferro.

Il cerchio si stringe intorno alla grande bugiarda

Berlino, 5 agosto

Winston Churchill ha fatto sapere al popolo che non ci si deve illudere: l'attacco tedesco ci sarà, quindi bisogna che gl'inglesi siano preparati. Ecco forse la spiegazione più attendibile della grottesca manovra inscenata dal nuovo effettivo titolare della propaganda britannica Lord Beaverbrook, con la prezzolata collaborazione di certa stampa americana. L'attacco ci sarà o potrebbe esserci; però l'Inghilterra — dice Churchill — ha i mezzi per fronteggiarlo con successo, prova ne sia la «polverizzazione» di Amburgo: enorme panzana subito sgonfiata.

La verità su Amburgo

E' noto infatti che sin dal pomeriggio di sabato un certo numero di giornalisti tedeschi e stranieri era partito da Berlino per via aerea per rendersi conto *de visu* di tutte le pretese devastazioni. L'informatore della *Daz* racconta che per tre ore i giornalisti hanno potuto sorvolare in ogni senso la città ed i suoi sobborghi senza riscontrare altro che il normale quadro di vita pacifico che può offrire una grande città alla fine della settimana. Anche sul porto di Amburgo non si notava nulla che uscisse dalla cornice della normalità.

L'informatore racconta poi che in tre o quattro punti tuttavia si potevano vedere tracce di recenti bombardamenti aerei ma che, in tutti questi casi, tali tracce si notavano nel centro di quartieri intensamente popolati, ciò che fornisce una nuova prova della assoluta mancanza di coscienza degli aviatori britannici.

«Abbiamo subito dal 16 maggio il 54.o attacco aereo — ha dichiarato al giornalista un cittadino amburghese, ma in confronto di questo numero di attacchi, il successo equivale a zero.

Delle ultime quattro notti soltanto sabato scorso si è avuto un allarme aereo. L'allarme è stato però senza seguito, perchè neppure uno degli apparecchi attaccanti che secondo la Propaganda inglese avrebbe ridotto la città in polvere, è giunto in quella notte su Amburgo nè sui suoi dintorni. E neppure una sola bomba è caduta sulla città di Amburgo».

Duff Cooper parlando alla radio ha tuttavia insistito nel sostenere che mentre, i bombardieri della Royal Air Force fanno strage, la guerra economica allinea una nuova serie di vittorie decisive per l'Inghilterra. Infatti in Germania il popolo tedesco muore di fame, i suicidi aumentano con rapidità spaventosa, la tubercolosi miete le nuove generazioni, la denatalità va assumendo proporzioni catastrofiche e via di questo passo. Dove si vede che il Ministro delle informazioni nella speranza di restare a galla ha tentato di battere il concorrente e cioè Lord Beaverbrook, e dove si vede che ormai anche le cose più inverosimili possono essere date in pasto al pubblico: il quale, dominato da un crescente pànico, subisce continue iniezioni di ottimismo ufficiale.

Ma non è escluso — si osserva in questi circoli — che il popolo inglese si renda conto della realtà. In tal caso la grottesca propaganda avrebbe conseguenze disastrose. In ogni caso le avrà non appena avranno parlato altri fatti.

Londra fabbrica di menzogne

Una nota del *D.N.B.* rileva essere sintomatico e significativo per la condotta di guerra della Gran Bretagna, il fatto che essa cerchi sempre di ingannare mediante le più svergognate menzogne l'opinione pubblica mondiale nel momento in cui la situazione politica e militare britannica subisce i più gravi rovesci. «Ciò è successo, constata la nota, durante la campagna di Polonia in cui si è continuato sino all'ultimo a parlare di pretesi successi delle truppe polacche; nel corso dei mesi invernali, in cui gli Inglesi hanno continuato a magnificare l'efficacia del blocco marittimo e infine anche per quanto riguarda la situazione nei Balcani e gli asseriti dissensi fra la Germania e la Russia. In tutti questi casi si è poi dovuto constatare che le affermazioni britanniche non contenevano una parola di verità e che i pretesi successi della Gran Bretagna erano in realtà nuove catastrofi.

Anche nel momento attuale in cui gli effetti dell'azione bellica tedesca si manifestano nel modo più efficace, la Propaganda britannica pone in circolazione le più sfacciate menzogne, cercando di ingannare il mondo sulla vera situazione. A questa campagna appartengono i più recenti rapporti pubblicati attraverso la stampa americana in cui si magnificano le azioni dell'Aviazione britannica e l'efficacia degli attacchi aerei contro città tedesche, fra cui Amburgo che sarebbe stata addirittura ridotta ad un cumulo di rovine.

«Dai rapporti del Gran Quartier Generale Tedesco — aggiunge la nota del *D.N.B.* — si rileva con tutta chiarezza come gli Inglesi con i loro attacchi aerei abbiano sempre colpito senza riguardo unicamente la popolazione civile come si è verificato ancora recentemente ad Hannover dove si debbono deplorare quattro morti ed un gran numero di feriti. Di fronte a ciò è comprensibile lo sdegno da cui è invaso il popolo tedesco, il quale non ha in questo momento se non il desiderio che venga attaccato al più presto il principale vero nemico della Germania.

«L'affermazione che gli inglesi nelle loro incursioni attacchino unicamente obbiettivi militari è una vile e bassa menzogna. Essi colpiscono invece la popolazione civile, perchè credono di poter in tal modo scuoterne il morale. Perciò essi inventano ora anche la favola di avere ridotta Amburgo in cenere».

Il *Voelkischer Beobachter* afferma che il popolo britannico avrà un triste risveglio nel momento in cui dovrà subire le conseguenze della politica dei suoi governanti e avrà allora veramente modo di constatare che cosa significhi «ridurre in cenere» una città. Allora l'Inghilterra potrà vedere il vero volto della verità e constatare come questa sia dura ed inesorabile.

I successi italiani

Già la settimana dal 29 luglio al 3 agosto è stata veramente una «settimana nera» per gli inglesi. Basta dare una rapida scorsa ai bollettini militari tedeschi e italiani per convincersene; e per intuirne anche gli effetti pratici, per esempio ai fini del controblocco. Diecine di vapori carichi di merci destinate all'isola britannica sono stati affondati, numerose unità della flotta da guerra hanno subito la stessa sorte o sono rimaste gravemente messe fuori combattimento; basi vitali come porti, depositi di carburanti, magazzini, sono stati bombardati con grandissima efficacia, nodi stradali e ferroviari distrutti, cantieri, aeroporti, idrosCali ed altri obbiettivi militari incendiati; arterie essenziali di rifornimento si trovano ormai alla mercè dell'arma aerea e dei sommergibili, mentre i gangli vitali dell'impero, da Gibilterra all'Oceano Indiano, sono martellati con un crescendo inesorabile dalle Forze Armate dell'Italia.

Dappertutto il cerchio si stringe sempre più, intorno all'Inghilterra, sebbene ci si trovi ancora nella fase delle «ricognizioni armate».

TAULERO ZULBERTI

Indignazione antibritannica a Tochio per nuovi arresti di giapponesi

Tochio, 5 agosto

Dopo l'arresto a Londra dei due sudditi nipponici, personalità notissime nel campo economico, si apprende che altri due sudditi giapponesi, un uomo ed una donna, e ciò rende ancora più curioso il provvedimento delle autorità britanniche, erano già stati tratti in arresto e tradotti in prigione in Inghilterra, senza che nulla ne fosse trapelato. Di questi due nuovi arrestati, uno, impiegato della Banca di Formosa, è stato tradotto nella prigione di Pentonville fin dal 10 luglio scorso. l'altra è la signora Molley Yoshii, di origine germanica, moglie di un pittore giapponese, sulla quale la polizia inglese ha messo le mani il 13 luglio scorso. In favore dei due è intervenuta l'Ambasciata giapponese a Londra, che ha insistito per ottenere il rilascio, insistendo specialmente per la liberazione della signora.

La notizia di questi altri due arresti non poteva non suscitare un'altra ondata di irritazione e di indignazione, di cui si fa eco la stampa, che nei confronti dell'Inghilterra, assume un tono sempre più aspro. Tra gli altri l'*Asahi*, giornale che non può essere certamente accusato di ostilità preconcetta verso la Gran Bretagna, stigmatizza tali avvenimenti definendo queste operazioni della polizia britannica una serie di atti di bassa vendetta, e riferisce che gli arresti avvenuti a Londra nelle persone dei rappresentanti di grandi organizzazioni economiche giapponesi, nascondono oscure macchinazioni che vanno riferite agli stretti rapporti esistenti fra queste organizzazioni, da un lato, e finanzieri inglesi e americani dall'altro. Il giornale conclude invitando il Governo giapponese a troncare gli indugi e ad applicare rigorosamente la legge del taglione nei confronti dell'Inghilterra.

Il *Nichi Nichi* definisce l'atteggiamento inglese una provocazione e una tipica espressione di tirannia delle classi dirigenti britanniche. Anche questo giornale insiste perchè il Giappone risponda colpo per colpo, essendo questo il solo linguaggio che l'Inghilterra comprenda.

Si è svolta al Ministero degli Esteri una riunione di alti funzionari nipponici allo scopo di studiare la procedura da seguire in rapporto agli arresti di Londra. Si sta organizzando una imponente manifestazione antibritannica che — si assicura — avrà un carattere molto più serio di quella svoltasi l'estate scorsa a Tien Tsin.

Cesena esalta il sacrificio di Italo Balbo e di Claudio Brunelli

In una vibrante manifestazione di fede, il Segretario Federale di Milano celebra la figura epica dei due Caduti

Cesena, 5 agosto

Cesena, la città natale di Claudio Brunelli e dove Italo Balbo seguì gli studi classici e partecipò alle lotte della vigilia eroica, ha commemorato ieri il glorioso sacrificio dei caduti di Tobruc. Erano presenti all'austero rito le massime autorità provinciali, e tutte le autorità locali e le rappresentanze dei Comuni e dei Fasci della Terra del Duce.

La colonna, aperta da squadristi e legionari d'Africa e Spagna, seguiti da universitari fascisti, da rappresentanze della G.I.L., da un plotone d'onore di fanti e dai militi della II Compagnia del Battaglione CC. NN. della 82.a Legione «Benito Mussolini», ha mosso dal Viale Carducci per recarsi in Piazza del Teatro per inaugurare la lapide, coronata di lauro, che dedica la Piazza a Italo Balbo. Il corteo a cui si aggiungono tutte le Associazioni di Guerra e d'Arma e le Organizzazioni del Regime, si porta, fra il reverente omaggio della cittadinanza al Monumento ai Caduti, dove vengono deposte corone del Comune e del Fascio.

La colonna raggiunge il Ponte Nuovo sul Savio, dove viene inaugurata la lapide, circondata di lauro, del nuovo Viale consacrato a Claudio Brunelli. Notiamo la sorella e il padre della Medaglie d'oro Decio Raggi e William D'Attri.

Nella Cattedrale viene celebrata una Messa solenne, dei Perosi. Il Vescovo Mons. Beniamino Secchi esalta l'eroismo di Italo Balbo e di Claudio Brunelli nella luce del sacrificio glorioso ed i valori delle forze rigeneratrici della Patria. Assistono il padre, le sorelle e i fratelli di Claudio Brunelli assieme ad altri congiunti ed alle autorità.

Il Vescovo celebra le esequie e impartisce l'assoluzione al tumulo.

Romagna, madre di Eroi

Al Teatro Comunale, davanti ad un imponente spiegamento di forze, il Federale di Milano Avv. Luigi Emanuele Gianturco svolge l'orazione commemorativa. Nello sfondo, fra selve di gagliardetti e trofei tricolori campeggiano i ritratti dei due Eroi di Tobruc.

L'oratore ha detto dell'alto significato della celebrazione che si compie nel cuore di questa ardentissima Romagna, terra di volontarismo e di audacia, di eroi e di colonizzatori, dove pare che la virtù di Roma si sia trasportata e continuata e che assommi tutte le virtù della stirpe.

«Ecco perchè chiunque ama la vostra terra solatia e da tutte le regioni d'Italia, ognuno pensa a voi che avete il privilegio divino di aver dato alla Patria l'Uomo in cui ognuno si fonde e diventa la legione che marcia cantando verso l'avvenire. Vuole il destino che le grandi imprese rechino il suggello del grande sacrificio. Italo Balbo e Claudio Brunelli: due fiamme che non si sono spente e che attestano, con l'ala spezzata di Luigi Razza, che l'Africa — che ci rende gli eroi dopo averli vestiti di fiamma e di gloria — è nostra per diritto di vita e di sacrificio».

Rievoca quindi la figura di Claudio Brunelli ed il suo brillante passato di combattente e di ardito, dal petto costellato di azzurro, e di squadrista, i suoi ridenti occhi che specchiavano la sua anima forte e generosa, il suo spirito ardimentoso di realizzatore che, a fianco del Quadrumviro, seppe innalzare nella Quarta Sponda quelle opere di civiltà destinate a rimanere monumenti della potenza creatrice di Roma. Si sofferma sulle tappe del suo eroismo, che hanno nome Oslavia, Sele e Flendar, e sul suo ritorno nella casa, dove il padre e la madre l'attendono coi piccoli a raccontare all'ultimo nato le vittoriose imprese. Ricorda il grande cuore di Claudio Brunelli, degnissimo figlio di Cesena, che è passato fra opere di bontà e di bene, per cui ognuno che a Lui si rivolgesse ritornava con il dono benefico a ridare la pace alla sua famiglia ed al suo cuore. Quando il figlio è assurto nel cielo della gloria, deve scomparire il dolore per rimanere l'orgoglio della sublime offerta.

«In questa sua Romagna, in cui rivive accanto agli spiriti di Renato Serra, di Decio Raggi, di Ivo Oliveti e del fante contadino di Bertinoro, Francesco Rossi, che leva lo splendore della sua medaglia d'oro, noi non chiediamo che di marciare fedeli alla volontà vittoria che nuove ogni coscienza».

Tappe di gloria

L'oratore tratteggia la figura di Italo Balbo, con impeto di ardito e con foga trascinatrice e ne ricostruisce la nascita e la giovinezza ardente, nutrita alla poesia eroica della sua terra. Ricorda, tra l'altro, la celebrazione del 23 marzo 1913 in difesa del triestino martire Mario Sterle. Dopo aver capeggiato dimostrazioni per l'intervento, attratto dal verbo e dall'azione di Mussolini, raggiunge Milano si forgia la nuova volontà della Patria. Rievoca l'alpino e l'ardito, il mirabile combattitore che ha sul cappello la penna d'aquila salita a strappare un pezzo di cielo per recargli sul suo petto, degno di tutto, l'azzurro del cielo. Questa terra vedrà rapito con Lui il migliore fra i migliori. Fondatore del Fascismo ferrarese, nell'aprile del 1921 presenta a Benito Mussolini 30 mila squadristi; un anno dopo la sua città vede sfilare 63 mila lavoratori redenti alla Patria. Il 6 ottobre del 1922 riceve dal Duce, come Quadrumviro, gli ordini per la Marcia su Roma. Punterà da Perugia la colonna vittoriosa che permette a Mussolini di porture al Re l'Esercito della Vittoria. Ed ecco che si adopra perchè l'Italia riabbia la sua ala possente. Lo attende la gloria del Palatino dopo il volo atlantico. Governatore della Libia riprende poscia la virtù romana colonizzatrice. L'alpino rude ed il transvolatore diventa il mistico quando va incontro ai coloni e li accoglie con abbraccio fraterno e consegna alla donna le chiavi della casa accogliente che vuole ricca di figli e ricca di sangue e non di oro.

Il 28 giugno 1940 mentre l'ora è suonata nel quadrante della storia, mentre il popolo è in armi e gli squadristi ardono e invocano il loro diritto di essere ancora una volta all'avanguardia, Italo Balbo precipita in una fiammata nel cielo di Tobruch: Italo Balbo già la sua vita al di là dei confini della vita e della morte. Rievoca l'oratore, spesso interrotto da applausi, il testamento spirituale del Quadrumviro, e così conclude:

«Dopo le ore del sacrificio verrà la pace. E chi di noi rimarrà vivo, narrerà alle nuove generazioni della gloria fulgidissima di Italo Balbo e di Claudio Brunelli perchè apprendano che il sacrificio è un'ala inserita nella vittoria, perchè la vittoria domini i cieli della Patria».

La fervida commemorazione si è chiusa con l'appello del Maresciallo Balbo e di Claudio Brunelli, suggellato da vibranti invocazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Il Federale di Milano, accompagnato dalle Autorità, ha visitato le colonie del Fascismo milanese sulla Riviera Adriatica, accolto da calorose manifestazioni al Duce.

DUFF COOPER PUO' CHIUDERE BOTTEGA

Gl'inglesi apprendono la verità nei manifestini lanciati dai tedeschi

I documenti letti e diffusi anche attraverso edizioni clandestine in barba alla polizia

S. Sebastiano, 5 agosto

Si ha da Londra che le severissime misure prese dal Governo contro la diffusione fra la popolazione dei fogli volanti lanciati in questi giorni su varie località della Gran Bretagna da aeroplani tedeschi e contenenti ampie notizie sulla situazione internazionale, hanno avuto l'effetto contrario a quello voluto dalle Autorità e cioè di acuire la legittima curiosità del pubblico.

Un duro colpo ai bugiardi

Delle molte migliaia di manifestini lanciati, solo poche diecine sono state consegnate alle Autorità secondo gli ordini draconiani impartiti in proposito. Gli altri circolano fra il pubblico che se li passa in lettura di nascosto allo scopo di apprendere finalmente qualche cosa di più e di maggiormente esatto di quanto non sia contenuto negli sparuti e sempre insistentemente vittoriosi comunicati dell'Ammiragliato e dei varii Ministeri di guerra. La ricerca dei manifestini lanciati dagli apparecchi tedeschi ha provocato perfino una specie di commercio al quale si dedicano, sembra con ottimi risultati, larghissime masse di disoccupati. Si afferma che sono stati costituiti dei circoli clandestini dove, verso adeguato compenso, si può assistere alla lettura di questi foglietti volanti. Qualche disoccupato più intraprendente ha avuto l'idea di incrementare tale commercio facendo una grande ed economica tiratura dei foglietti mettendoli in commercio a modico prezzo. Anche queste edizioni clandestine vanno a ruba.

Il desiderio del pubblico di essere informato sulla situazione si manifesta in mille altri modi, con richieste di chiarimenti di notizie che piovono a migliaia al cosiddetto Ministero delle Informazioni, il quale, o dà notizie grossolanamente false, oppure fa orecchie da mercante e si attira con ciò il malcontento generale.

Con il massimo interesse si attendono intanto le dichiarazioni sulla politica economica del Governo che saranno fatte mercoledì ai Comuni dal Ministro senza portafoglio Greenwood. Questi, nella sua qualità di presidente del Consiglio della produzione, si occupa di tutte quelle questioni che il pubblico inglese notoriamente affarista, particolarmente predilige. L'interesse per tali questioni è oggi evidentemente migliore del solito, anche per il dilagante disagio economico che in molteplici forme, sempre più colpisce specialmente la borghesia e le classi operaie e meno abbienti. E' da presumersi che di questo disagio economico si avrà un'eco nella discussione che si inizierà giovedì ai Comuni articolo per articolo, della nuova legge sulle finanze annunziata quindici giorni fa dal Governo.

Malgrado il silenzio del Ministero delle Informazioni si è venuto a sapere che le già difficili relazioni con Tochio sono state rese ancora più gravi dall'arresto di altri due giapponesi tenuto finora gelosamente nascosto dalle autorità britanniche.

Il grave pregiudizio e le ripercussioni particolarmente sgradevoli in questo momento, che l'odioso atto di rappresaglia ingiustificata compiuto dal Governo britannico potrebbe provocare nei confronti dell'Inghilterra, costituiscono motivo di viva preoccupazione fra il pubblico inglese. Esso si domanda dove mai il Governo voglia andare a finire con questo suo contegno nei confronti anche di questa Potenza che dimostra chiaramente di non volere subire ricatti o intimidazioni e di essere capace di reagire seriamente.

L'Ammiragliato non ha più credito

Sempre in tema di informazioni al pubblico, il provvedimento preso dal Ministero della Marina di non pubblicare più in avvenire notizie sulla distruzione di sommergibili italiani e tedeschi, ha lasciato lo stesso pubblico inglese completamente indifferente, forse perchè già da tempo i bollettini britannici, con una serie di spudorate menzogne e di cifre sballate e immaginarie, avevano già affondato tutti i sommergibili tedeschi e che quindi non restava più niente da annunciare; ma più probabilmente perchè il pubblico ha finalmente capito, alla luce della realtà vera, quanta fede possa prestare alle cifre ed ai dati contenuti nei bollettini dell'Ammiragliato.

Benchè tenuto sempre e costantemente all'oscuro, l'uomo della strada britannico ha appreso, non si sa come, che si sono iniziati oggi a Sofia colloqui informati ad un reciproco spirito di comprensione tra il Governo romeno ed il Governo bulgaro. Si è appreso con stupore che i due Paesi intendono risolvere pacificamente proprio quelle questioni che erano state rese spinose a suon di sterline, e sulle quali il Governo britannico, a mezzo dei suoi uomini e dell'ormai celebre «Intelligence Service», aveva da anni speculato per attizzare al momento opportuno l'incendio che avrebbe dovuto servirgli ad alleggerire quella pressione che minaccia fatalmente ogni giorno di più, di stringere alla gola la ricca e pingue Albione.

Tutte queste cose messe insieme, che con varianti più o meno sensibili formano il consueto amaro quotidiano fardello, stanno convincendo il popolo inglese, se non lo hanno oramai del tutto persuaso, che è finito il tempo in cui l'apparire di una nave da guerra inglese o la frase «quia Britannicus sum» (rubata anche questa) poteva sbigottire un popolo o giustificare il più bieco negresco sopruso.

Ad ogni buon conto, nel generale malcontento del pubblico britannico per il modo in cui viene informato sia dell'andamento della guerra, sia degli avvenimenti internazionali che interessano il Paese, si fa portavoce il *Sunday Pictorial*. Il giornale lancia un *referendum* a tutti i suoi lettori ai quali chiede di rispondere con un sì o con un no a questa domanda: «Credete voi che Duff Cooper, che riceve 5000 sterline di stipendio all'anno, sia l'uomo più adatto ad occupare il posto di Ministro delle Informazioni?». Alcuni collaboratori dello stesso giornale avevano già fatto una tale inchiesta presso i loro amici ottenendo il 61 per cento di voti negativi. Il *referendum* lanciato ora dal giornale minaccia di dare evidentemente una percentuale molto più elevata.

Churchill ha lanciato un appello al popolo esortandolo a non diminuire la vigilanza.

LE SISTEMAZIONI BALCANICHE

Trattative preliminari a Sofia

Il Ministro di Romania a Roma inizierà i contatti con il Governo ungherese

Budapest, 5 agosto

(F.V.D.) Le trattative che Bucarest sta intavolando in base ai primi approcci con Sofia e alle assicurazioni già date all'Ungheria giungeranno fra giorni alla prima fase del loro processo risolutivo. La questione danubiano-carpatica, che, dopo Versaglia, per ventidue anni, ha tenuto in angustia l'Europa ed ha costituito un focolaio d'infezione, troverà, nella prossima settimana, la base almeno della sua soluzione. Questo è anche il pensiero delle sfere responsabili romene.

Secondo informazioni da Sofia, si sono iniziate le conversazioni preliminari tra i Governi di Bucarest e di Sofia per la risoluzione della questione della Dobrugia meridionale. L'Ambasciatore romeno a Belgrado, Cardera, qui giunto sabato, ha preso contatto con il Presidente del Consiglio, Filov, con il Ministro degli Esteri, Popov. I colloqui si sono svolti in quello spirito di mutua comprensione che anima i due Governi. L'Ambasciatore Cardera ripartirà per Bucarest non appena avrà ultimata la sua missione.

Si assicura che la Bulgaria ha già consegnato all'inviato romeno il compendio delle proprie rivendicazioni.

Domani sera giungerà a Bucarest il Ministro di Romania a Roma, Bossy, che sarà incaricato dal Governo romeno di prendere ufficialmente contatto, come inviato straordinario, con il Governo ungherese, allo scopo di stipulare i preliminari delle trattative fra la Romania e l'Ungheria per la soluzione delle questioni pendenti tra i due Paesi. Il Ministro Bossy, che è stato lungamente a Budapest prima di essere trasferito a Roma, è un profondo conoscitore dei problemi romeno-ungheresi ed è anche considerato a Budapest come un abile e sereno diplomatico. Egli, dopo avere fissato i preliminari delle conversazioni romeno-ungheresi, farà anche parte della Delegazione ufficiale romena che tratterà a fondo il problema delle relazioni tra i due Paesi vicini.

La prima nota romena, a quanto si crede a Budapest, verrà consegnata probabilmente martedì mattina al Conte Csaky. Essa non conterrebbe ancora nessuna precisazione, ma qualche indicazione preliminare.

Il discorso di Molotof è ampiamente commentato dalla stampa romena specie nella parte che riguarda direttamente la Romania. Fra gli altri giornali il *Timpul* prende atto con vivo interesse della volontà della Russia di dare a tali rapporti un indirizzo pienamente normale e afferma che con la buona volontà degli uomini responsabili di una parte e dell'altra, sarà possibile consolidare la pace in questa regione d'Europa.

La celebrazione in Grecia del IV annuale del nuovo Regime

Atene, 5 agosto

La Grecia ha celebrato con grande entusiasmo il quarto annuale del Regime Totalitario. In tutte le chiese sono stati celebrati *Te Deum* e il presidente Metaxas ha passato in rivista centomila membri della gioventù nazionale schierati tra Kokinia, presso il Pireo, e Kifissia. Alle 12, i componenti il grande Comitato Atene-Pireo hanno presentato a Metaxas le loro felicitazioni esprimendogli la gratitudine del popolo ellenico per l'opera realizzata e per il nuovo ritmo di vita impresso alla nazione. Nel pomeriggio ha avuto luogo una grande festa allo stadio. Un corteo di circa 200 mila persone ha sfilato, a sera, dinanzi al Presidente che aveva preso posto sul balcone della banca agricola.

Metaxas ha diretto al popolo greco un messaggio nel quale ha detto tra l'altro: «Entriamo oggi nel quinto anno del periodo storico che ha portato un radicale cambiamento in tutte le manifestazioni della vita greca e che costituisce la base più solida ed incrollabile della futura evoluzione nazionale».

Dopo aver detto che la celebrazione dimostra che gli avvenimenti svoltisi negli ultimi anni sono stati voluti dal popolo greco, Metaxas ha raccomandato di evitare nella celebrazione le gloriose manifestazioni che ebbero luogo negli anni precedenti, perchè essa deve avere carattere semplice e virile, adeguato alla gravità del momento che la Grecia attraversa.

«La Grecia — dice poi Metaxas — resta neutrale, comprendendo che il migliore servizio che essa può rendere all'Europa, in questo momento, è quello di contribuire al mantenimento della pace nel settore sud-est europeo».

Il messaggio termina con un appello all'unione ed al patriottismo di tutti i greci.

Imprevisto ancoraggio a Rio di un transatlantico spagnolo

Rio de Janeiro, 5 agosto

Il transatlantico spagnuolo *Ciudad de Sevilla* è entrato ieri improvvisamente nella rada di Rio de Janeiro, dove si è ancorato. La nave, partita da Montevideo, era diretta a Teneriffa ed il suo itinerario non toccava tale porto brasiliano. I giornali del pomeriggio interpretano l'inaspettato arrivo come una indicazione dell'imminente entrata in guerra della Spagna. *(United Press)*.

L'alsaziano Roos morì esaltando la Patria tedesca

Berlino, 5 agosto

La *Börsen Zeitung* pubblica oggi un impressionante resoconto sulla fucilazione del martire alsaziano Karl Roos. La relazione è dovuta ad un giornalista, Heinrich Baron, già corrispondente da Parigi dello stesso *Börsen Zeitung*. Il Baron, arrestato sotto l'accusa di spionaggio, fu pure condannato a morte, ma poi la pena capitale venne tramutata in «lavori forzati a vita». Rilasciato dall'ergastolo, ha fatto ritorno in questi giorni a Berlino.

«Fino all'ultimo — racconta il giornalista — Roos conservò la sua imperturbabile tranquillità. Prima di lasciare la cella in cui aveva trascorso l'ultima notte con me, mi rivolse le seguenti parole: «Caro amico, addio. Se avrete maggior fortuna di me e tornerete dai vostri cari, salutate, vi prego, i miei amici e la nostra bella Patria tedesca».

Il piroscafo svedese *Segyn* di 2973 tonnellate è stato affondato da un sommergibile nel Mare del Nord. L'equipaggio è salvo.

Nevica sui Carpazi

Budapest, 5 agosto

Da tre giorni nevica ininterrottamente in Transilvania nei pressi di Brasov, verso il passo del Predael. I Carpazi sono in quel tratto coperti di un alto strato di neve. La temperatura è scesa, a 7° sotto zero. Da tempo immemorabile non si verificava un'estate così simile... al più rigido inverno.

Ex combattenti e operai statunitensi contro l'intervento nel conflitto

Nuova York, 5 agosto

Sotto gli auspici di un comitato pacifista si è svolta a Chicago una grande adunata di ex combattenti la quale ha inscenato una dimostrazione contro l'intervento dell'America nel conflitto. E' intervenuto anche il Colonnello Lindbergh il quale parlando alla radio ha criticato aspramente la istituzione del servizio militare obbligatorio.

I lavoratori dell'industria automobilistica hanno votato una risoluzione la quale riafferma la propria opposizione alla partecipazione degli Stati Uniti ad una guerra che si combatta fuori del continente Americano. *(U. P.)*

Plebiscito di omaggi per il genetliaco di Maria di Piemonte

Aosta, 5 agosto

Ricorrendo ieri il genetliaco della Principessa di Piemonte sono giunti da tutta Italia omaggi di fiori e telegrammi di augurio. Il Principe di Piemonte, giunto nella mattinata, ha trascorso l'intera giornata con l'Augusta Consorte e i Principini nell'intimità familiare.

Solenne consegna a Torino della bandiera al Gruppo d'Azione Corsa

Torino, 5 agosto

Ieri alle ore 10,30 nel Teatro Balbo presente il Prefetto e tutte le autorità cittadine è stata consegnata in forma solenne la bandiera al Gruppo d'Azione Corsa. Ha parlato il prof. Avenati, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, e quindi il Fiduciario del Gruppo d'Azione Corsa. La bandiera è sfilata per le vie di Torino e quindi è stata deposta nel Sacrario dei Caduti alla Casa Littoria.

Provvedimenti in Germania a favore degli artisti mobilitati

Berlino, 5 agosto

Il Ministro Göbbels ha dato disposizioni perchè tutti gli artisti arruolati nell'esercito conservino il loro posto di lavoro e vedano assicurata la loro situazione economica. Le scritture scadute dopo il principio delle ostilità dovranno perciò essere prolungate e un generoso regolamento sarà applicato all'esecuzione dei contratti.

Un cameratesco raduno italo-tedesco a Colonia

Berlino, 5 agosto

Un cameratesco raduno italo-tedesco ha avuto luogo ieri sera a Colonia. Erano presenti il Gauleiter della Renania Grohe, numerose personalità politiche e militari, il console generale d'Italia a Colonia, Comm. Nardi, il Segretario generale dell'Istituto Petrarca e una folla di connazionali. Il Gauleiter Grohe ed il Console Nardi hanno inneggiato alla fratellanza d'armi italo-germanica.

Concorsi suppletivi per l'Accademia Navale

Livorno, 5 agosto

Nel prossimo ottobre avranno luogo presso la R. Accademia Navale concorsi suppletivi alla seconda e terza classe per i Corpi dello S. M. Genio Navale e Armi navali. Per partecipare a tali concorsi valgono le stesse norme di cui alle notificazioni dei concorsi ordinari del 29 febbraio e 1 maggio 1940. Titoli di studio richiesti sono i seguenti: aver compiuto il primo anno del biennio propedeutico e sostenuto i relativi esami per l'ammissione alla seconda classe, e aver frequentato il biennio e sostenuto i relativi esami per l'ammissione alla terza classe. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Comando della R. Accademia Navale.

CALZOLERIA OPERAIA
Piazza Galileo
LIQUIDA
calzature a prezzi eccezionali
ULTIMA SETTIMANA
Confrontate per persuadervi

Armando Mazza, direttore responsabile
Piero Pedrazza, redattore capo

Anno LVI N. 187 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'edizione del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 22
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretrato L. 0.50 Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Dagali N. 3
Telefoni: Direz. Amm. tipografia 33-816 33-819 33-818 20-334 (interna)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
c. c. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Bologna - Martedì 6 Agosto 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziarie L. 9 Commerciali L. 6 Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più. Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.t. tel. 24-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

GLORIA DELL'ARMA AZZURRA

Quattordici aerei inglesi abbattuti

Una decina di automezzi incendiati al confine cirenaico - Marsa Matruh efficacemente bombardata - Un attacco nemico sul Lago Rodolfo al confine con l'Alto Sudan respinto con il concorso della popolazione

Il Bollettino N. 57

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 5 agosto il seguente Bollettino N. 57:

NELL'AFRICA SETTENTRIONALE UNA NOSTRA FORMAZIONE DI VELIVOLI D'ASSALTO E DA CACCIA HA IMPEGNATO UN VIVACISSIMO COMBATTIMENTO CONTRO UNA NUMEROSA FORMAZIONE NEMICA CHE TENTAVA BOMBARDARE NOSTRE TRUPPE LIBICHE IN MOVIMENTO AL CONFINE CIRENAICO. NELLA LOTTA, CONDOTTA DAI NOSTRI CON ESTREMO VIGORE, SONO STATI ABBATTUTI DIECI VELIVOLI AVVERSARI DEI QUALI SETTE « GLOSTER » E TRE « BLENHEIM », SONO STATI INOLTRE COLPITI ED INCENDIATI UNA DIECINA DI AUTOMEZZI NEMICI.

UN ALTRO VELIVOLO DA CACCIA INGLESE E' STATO ABBATTUTO DAI NOSTRI BOMBARDIERI CHE HANNO EFFETTUATO UN EFFICACE BOMBARDAMENTO NEI PRESSI DI MARSA MATRUH. TUTTI I NOSTRI VELIVOLI SONO RIENTRATI ALLE PROPRIE BASI.

Nell'Africa Orientale è stato respinto, col concorso della popolazione, un attacco in forza del nemico a Namaracut al confine dell'Alto Sudan, sul Lago Rodolfo.

Una nostra formazione aerea ha bombardato il porto di Berbera colpendo in pieno una nave.

Una incursione aerea nemica su Massaua ha causato lievi danni in porto, quattro morti e una trentina di feriti, di cui undici ascari. DUE VELIVOLI NEMICI SONO STATI ABBATTUTI ED UN TERZO E' STATO PROBABILMENTE ABBATTUTO.

A CASSALA UN VELIVOLO NEMICO E' STATO ABBATTUTO DALLA DIFESA CONTRAEREA.

La schiacciante vittoria

L'intera formazione di bombardieri nemici distrutta

X, 5 agosto

Giornata trionfale per la nostra Aviazione che ha coronato con splendente successo un'attività particolarmente intensa, attività iniziatasi con la consueta ricognizione che i nostri apparecchi compiono continuamente per segnalare eventuali movimenti del nemico. L'azione era ostacolata da fortissimi venti e dall'accavallarsi di banchi di nubi e di vapore, che rendevano difficile la visibilità. La nostra ricognizione ha fornito comunque preziosi elementi.

Subito si iniziava un'azione di vasta portata da parte dei bombardieri, che avevano per obiettivo due importantissime basi nemiche, come di consueto reperite ed inquadrate con estrema decisione dai nostri piloti. L'azione efficacissima ha avuto risultati ben visibili su una importante linea ferroviaria. Molti treni carichi di truppe e di materiale sono stati colpiti, e il servizio seriamente disorganizzato. Mentre i nostri bombardieri attaccavano con pioggia di bombe il campo e le istallazioni di Marsa Matruh si è alzata la caccia avversaria che, contrattaccata dai nostri bombardieri, dopo avere perduto un « Gloster » caduto in fiamme, si è ritirata. I nostri bombardieri, rientrati tutti incolumi, concludevano la loro azione in altro settore.

Intanto i nostri caccia e formazioni d'assalto aereo iniziavano un'azione audacissima di attacchi contro autoblinde inglesi. Malgrado l'energica reazione antiaerea, parecchie autoblinde venivano distrutte o immobilizzate. La caccia sviluppava quindi un'ampia crociera proteggendo i movimenti delle nostre truppe senza avvistare apparecchi nemici.

Nel pomeriggio, prevedendo una ritorsione nemica, alle vittoriose ed importanti operazioni svolte in mattinata venivano lanciati in varie direzioni apparecchi da ricognizione, che segnalavano in un settore vastissimo del fronte importanti Forze Aeree avversarie. Immediatamente la nostra caccia partiva, raggiungendo il nemico ed attaccandone le formazioni con fulmineo assalto. Si trattava di tre pesanti « Blenheim », difesi da sette « Gloster ». I bombardieri inglesi, appena avvistata la nostra caccia, scaricavano a caso le bombe senza colpire alcun obiettivo.

Subito si iniziava un serrato combattimento, conclusosi con la piena schiacciante vittoria italiana. Tutti gli apparecchi nemici venivano abbattuti: alcuni, incendiati, precipitavano in una densa colonna di fumo; altri, colpiti dalle precise raffiche delle mitraglie sbandavano fracassandosi poi al suolo.

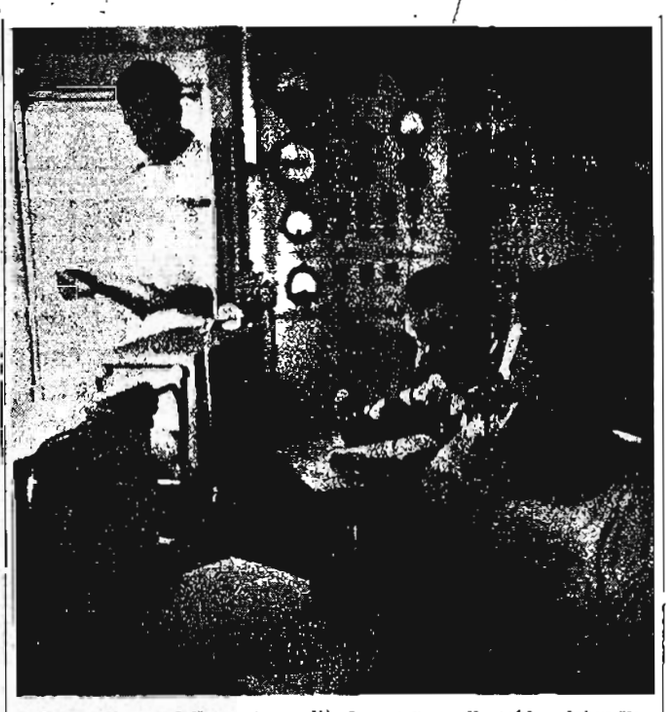
Dopo il brillantissimo risultato la nostra caccia è rimasta padrona assoluta del cielo. Essa, senza avere subito la minima perdita prima di rientrare alle sue basi, effettuava un nuovo attacco in volo radente distruggendo una autoblinda nemica ed incendiando una vettura recante, verosimilmente, Ufficiali superiori nemici.

Ricognizione aerea su Gibilterra

Madrid, 5 agosto

Si apprende da Algesiras che nel tardo pomeriggio di ieri un aeroplano di una nazionalità rimasta sconosciuta ha effettuato un volo di ricognizione sopra Gibilterra. L'apparecchio per tutto il tempo si è mantenuto ad altissima quota e ciò ha impedito alla difesa antiaerea di entrare in azione.

Un altro dispaccio da Algesiras informa che il vapore spagnolo *Villa de Madrid* è stato fermato e perquisito nello Stretto di Gibilterra dall'ex panfilo privato di Lord Rothermere trasformato in incrociatore ausiliario.



A bordo di una delle nostre unità da guerra: nella cabina dei radiotelegrafisti si lavora ininterrottamente

Lo scardinamento del sistema nemico in A. O.

Il bivio ferroviario di Haiya nel Sudan devastato - Importantissimi obiettivi militari e concentramenti di truppe colpiti a Summit - Gravissimi danni al porto somalo di Zeila, a due navi e a un rimorchiatore

(Servizio speciale "Stefani,)

XXX, 5 agosto

Le Forze Aeree dislocate sul territorio dell'Impero hanno intensificato in questi ultimi giorni la loro attività, riaffermando la loro supremazia sulle Forze Aeree nemiche. Un'importantissima serie di ricognizioni aeree sui territori nemici del Sudan anglo-egiziano e della zona di Aden ha consentito il rilevamento di importanti obbiettivi sui quali le nostre formazioni da bombardamento hanno portato la loro azione devastatrice.

Nell'alto Sudan specialmente le ricognizioni effettuate hanno portato alla scoperta ed all'individuazione di nuove basi aeree, le quali sono state attaccate e bombardate più tardi da nostre grosse formazioni da bombardamento. Sono stati colpiti e danneggiati gli impianti degli aeroporti ad un'aviorimessa è stata incendiata. Inoltre, alcuni velivoli che si trovavano nei pressi dell'aviorimessa sono stati danneggiati e messi in condizione di non poter riprendere il volo.

Una delle operazioni aeree più importanti è stato l'attacco contro il bivio ferroviario di Haiya Junction. Si trattava infatti di bombardare uno dei più importanti obiettivi della ferrovia che collega il territorio del Sudan anglo-egiziano con il porto omonimo del Mar Rosso. L'impresa era rischiosa perchè gli inglesi hanno creato numerose basi aeree da caccia per la protezione della ferrovia e hanno disseminato su tronchi ferroviari speciali postazioni protette da sezioni di batterie d'artiglieria contraerea e di mitragliatrici pesanti. I nostri bombardieri, provenendo a bassissima quota da diverse direzioni, hanno raggiunto Haiya Junction e hanno colpito a più riprese il bivio ferroviario, devastandolo e rendendo inutilizzabili i tronchi di derivazione del bivio stesso per qualche centinaio di metri.

Zeila è stata attaccata da nostre importanti forze da bombardamento in seguito ai risultati di una ricognizione offensiva. Bombe di medio e grosso calibro sono state lanciate sugli obiettivi militari del piccolo porto dove due navi ed un rimorchiatore sono stati colpiti e gravissimamente danneggiati. Inoltre sono stati bombardati le opere portuali, il molo e il deposito con bombe di grosso calibro, provocando distruzioni e incendi. Dalle ricognizioni compiute subito dopo l'azione di bombardamento si è potuto rilevare che i danni arrecati sono stati gravissimi e che le distruzioni provocate sono irreparabili.

Un'altra azione aerea da bombardamento di molta importanza strategica è stata quella compiuta a Summit. Le ricognizioni aeree su questo centro importantissimo avevano consentito di rilevare che un grande traffico vi si svolgeva e che gli impianti del campo di aviazione erano stati ampliati e perfezionati. Si rendeva quindi necessario un intervento delle nostre Forze Aeree per disturbare quel traffico e per distruggere o devastare quel campo di aviazione.

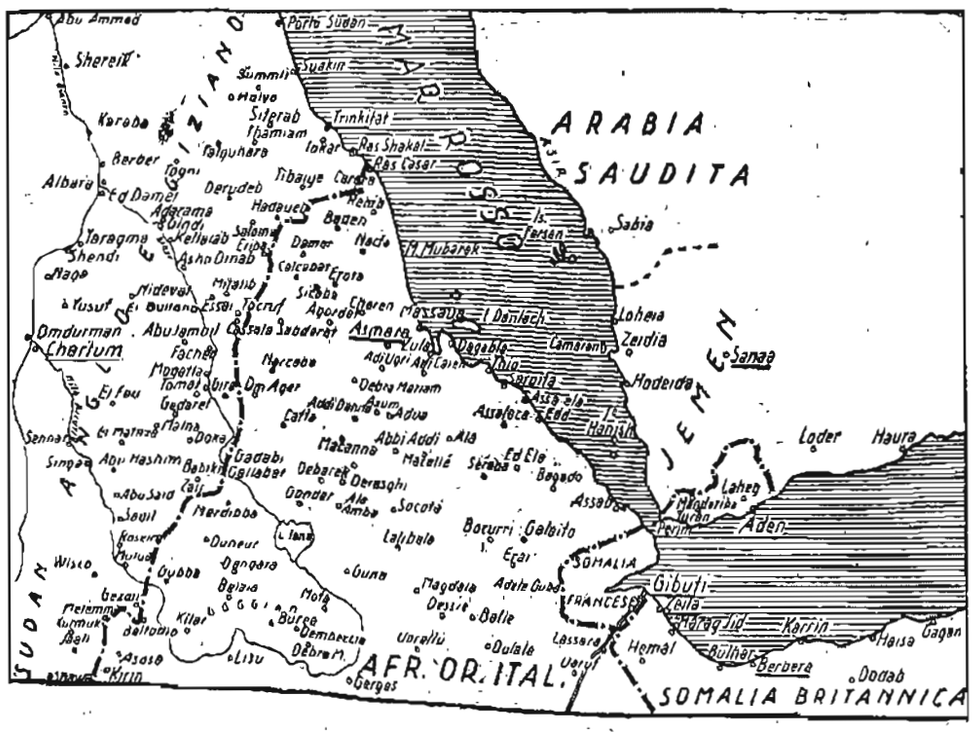
Una nostra importante e numerosa formazione di velivoli da bombardamento ha attaccato gli obiettivi militari di Summit colpendo ripetutamente i depositi e i concentramenti di truppe.

Mentre i nostri bombardieri attaccavano il campo di aviazione, una formazione nemica da caccia, che si trovava in crociera ad alta quota sulla zona, piombava sui nostri velivoli, sperando di cogliere di sorpresa i nostri equipaggi. I cacciatori nemici si trovarono improvvisamente davanti ad una violentissima cortina di fuoco creata con le armi di bordo dai nostri valorosi mitraglieri. L'attacco della caccia nemica fu in tal modo sventato e gli aviatori inglesi furono costretti a rinunciare ad ogni velleità offensiva dal tiro ben aggiustato dei nostri equipaggi. Poco dopo la formazione da caccia nemica si disperdeva ed abbandonava la lotta.

La nostra formazione da bombardamento riapparve poco dopo a bassissima quota, sul campo di aviazione di Summit per effettuare un altro lancio di bombe. Un violento incendio divampò improvviso da un baraccone dove forse erano stati concentrati i depositi del carburante del campo. Fiamme altissime e una densa colonna di fumo nero si levarono nel cielo. In un successivo passaggio la nostra formazione attaccava altri depositi e gli impianti dell'aeroporto con vivo successo. In quest'operazione aerea le nostre formazioni da bombardamento hanno portato devastazione e disorganizzazione su importantissimi obiettivi militari, la cui efficienza era utilissima ed essenziale per il nemico.

I successi riportati specialmente nelle azioni contro Zeila e contro Summit, dicono dell'efficienza delle Forze Aeree italiane, dislocate sul territorio dell'Impero, mentre rivelano in quali difficoltà vengono poste le Forze Aeree inglesi, costrette ad organizzare nuove basi aeree per sfuggire agli attacchi della nostra Aviazione e la cui improvvisazione porta al grave svantaggio che il nemico è obbligato a mettere allo scoperto i depositi di carburante e di munizionamento, che nelle basi primitive teneva in depositi interrati. Con azioni metodiche, le nostre Forze Aeree addivengono alla distruzione sistematica delle forti basi aeree che gli inglesi avevano creato contro i nostri territori dell'Impero.

Si può facilmente dedurre quale importanza assumano queste operazioni aeree, il cui scopo principale è quello di indebolire e distruggere il sistema di organizzazione difensivo e offensivo delle vastissime regioni che da Porto Sudan, diramandosi verso i territori del Sudan anglo-egiziano, nel Chenia fino all'Oceano Indiano, confinano col nostro Impero.


Abu Ammed
Porto Sudan
Shereik
Suakin
Karora
Trinkitat
Ras Shakal
Ras Casar
ARABIA
SAUDITA
Albara
Ed Damer
Berber
Tibaiye
Sabia
Massaua
I. Dahlach
Asmara
Cherium
Omdurman
Loheia
Zeidia
Sanaa
Hodeida
Loder
Haura
Laheg
Aden
Perim
Assab
Gibuti
Zeila
Harar
Kerrin
Berbera
Dodab
Gagan
Hemal
Lassara
Dessie
Gondar
Gallabat
Kassala
Gedaref
Kosseir
Wisco
Gezan
Kirio
Asosa
Lisu
Gerges
Debrek
Burge
Dembecha
Debra
Uorallu
Dalale
Belle
Dire Daua
Adis Abeba
Ankober
Ambo
Socota
Lalibela
Bocurri
Galbito
Erar
Adele Cuba
Magdala
Mota
Guna
Dangara
Bellava
Dubba
Gumuk
Bali
Meiemma
Dallodio
Killar
Gondar
Debra Tabor
Debra Marcos
Debra Berhan
Ankober
Ambo
Socota
Lalibela
Dire Daua
Harar
Jig Jiga
Bulhar
Berbera
Dodab
Gagan
Haisa
Hemal
Lassara
Dessie
Dalale
Belle
Uorallu

LO SPORT

PUGILATO

Il romano Teti vincitore del "Torneo degli otto,, mediolleggeri

Ferrara, 5 agosto

Al Teatro Verdi, affollato di sportivi, ha avuto luogo questa sera il «Torneo degli Otto» riservato ai pugili mediolleggeri dilettanti. Erano presenti anche il Federale Sansepolcrista Olao Gaggioli e il Conte Turgi Prosperi del Direttorio della F.P.I.

Ecco i risultati:

Falleni (Livorno) b. Natali (Pisa) ai punti; Teti (Roma) b. Stella (Venezia) per f. c. alla prima ripresa; Stalletti (Ferrara) b. Cavallaro (Roma) per f. c. alla prima ripresa; Borraccia (Napoli) b. Monteguti (Bologna) ai punti; Teti (Roma) b. Falleni (Livorno) ai punti; Stalletti (Roma) b. Borraccia (Roma) ai punti.

Da ultimo il romano Teti ha battuto Stalletti ed ha vinto il torneo.

CICLISMO

Mollo vince a Novi Ligure

Novi Ligure, 5 agosto

E' stato disputato quest'oggi il Circuito ciclistico degli Assi, su un percorso di m. 1020, ripetuto 75 volte per un totale di Km. 76.500.

Vi ha assistito molto pubblico, fra cui le autorità e il cav. Costante Girardengo.

Ecco il risultato: 1. Mollo Enrico che ha compiuto il percorso di Km. 76,500 in ore 2,7'7" media Km. 34,300; punti 16; 2. Grippa Ernesto, p. 11; 3. Vicini Mario, ad un giro p. 29; 4. Bartali, p. 28; 5. Leoni, p. 21; 6. Ballo, p. 17; 7. Coppi, p. 16; 8. a pari merito De Benedetti e Ronca, p. 10; 10. Servadei, p. 5; 11. Bini, p. 3; 12. Guerra, p. 2.

Il "triangolare,, velico sul Wannsee

Berlino, 5 agosto

(T.Z.) L'odierna giornata sul Wannsee si è conclusa con una vittoria ungherese. Ecco l'esito:

1. Kovac (Ungheria) in 2.20.45; 2. Gruenewald (Germania) in 2.21.41; 3. Nadali (Italia) in 2.21.46; 4. Stampehl 2.25.39.

Classifica generale: 1. Gruenewald (Germania) punti 14; 2. Nadali (Italia) p. 13; 3. Stampehl, p. 13; 4. Kovac, p. 10.

L'incontro si concluderà a Trieste con tre gare dal 31 agosto al 4 settembre. La Germania è per ora in testa con punti 46; seguono Italia, p. 43 e Ungheria, p. 33.

IPPICA

Le corse d'oggi all'Arcoveggio

Il Premio Terni figura in primo piano del convegno d'oggi che consta di sette corse. Vi figura iscritto un lotto di sei cavalli indigeni di prima classe, di cui cinque partiranno al primo nastro di 2100 metri e Jambo concederà venti metri. Potrà il figlio di M. Peter e Consuelo, concedere un tale vantaggio ad avversari quali Peter Bingen, Agamè, Gasperone Garner, Parsifal è Gran Pilastro? Crediamo che Jambo sarà un protagonista della corsa e che specialmente alla fine farà valere il suo spunto, ma siamo del pari convinti che stavolta dovrà abbassare bandiera nei confronti di Agamè, cavallino generoso, qualitativo ed ora non lontano dalla forma migliore. Anche gli altri concorrenti daranno movimento alla corsa che si concluderà senza dubbio con un arrivo serrato e incerto. Comunque noi preferiamo Agamè davanti a Jambo.

Ben congegnate le altre sei competizioni.

Ecco le nostre previsioni:

PREMIO RESINA - Prima divisione: *Caruso - Tamburino;* Seconda divisione: *Balestruccio - Nicola;* PREMIO MONTECORONA: *Comense - Pierrot;* PREMIO TODI: *Faedo - Athos;* PREMIO UMBERTIDE: *Foligno - Troan;* PREMIO TERNI: *Agamè - Jambo;* PREMIO RAMAZZANO: *Serto - Lionino Bismarck.*

Le corse avranno inizio alle 17.

Meccanismo, date e località dei Campionati Nazionali di nuoto

Roma, 5 agosto

I vari campionati italiani di nuoto si disputeranno per una categoria di giovani (campionato allievi) e per tutte le categorie insieme (campionato assoluto). Ad ogni finale saranno ammessi 16 atleti, scelti dalla Commissione tecnica fra i partecipanti alla selezione dei campionati di società e trofeo FIN., e qualche campione di provato valore in casi eccezionali.

Le selezioni si svolgeranno nelle sedi e date seguenti:

NUOTO - *Campionato femminile allievi*, 11 agosto: Napoli, Roma, Genova, Milano, Torino, Trento, Trieste; 12 agosto: Bologna. *Campionato femminile assoluto*, 16 agosto: Napoli, Roma, Bologna, Genova, Torino, Milano, Trieste. *Campionato maschile allievi*, 15 agosto: Catania, Reggio Calabria, Taranto, Bari, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Venezia, Genova, Torino, Milano, Trento, Trieste. *Campionato maschile assoluto*, 18 agosto: Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Milano, Torino, Venezia, Trieste.

TUFFI - *Campionato allievi, maschile e femminile*, 17 agosto: Napoli, Roma, Genova, Torino, Milano, Bolzano, Venezia, Trieste. *Campionato assoluto maschile e femminile, 18 agosto:* Napoli, Roma, Bologna, Genova, Torino, Milano, Trento, Venezia, Trieste.

Si inizierà a Roma il giorno 7 corrente l'allenamento collegiale per gli incontri di pallanuoto con la Germania e l'Ungheria.

Avrà luogo l'11 agosto a Roma un criterium nazionale di tuffi cui saranno invitati venti atleti. Le spese di viaggio e soggiorno sono a carico degli organizzatori.

Il R.C.C. Napoli si è ritirato dal campionato italiano pallanuoto. Pertanto tutti gli incontri disputati dalla suddetta società vengono annullati.

La Leva dei Giovani Calciatori

Le partite di domenica

La Leva dei Giovani Calciatori, organizzata dal Bologna, si avvia alla conclusione della prima fase. Infatti, con domenica prossima avranno termine le partite eliminatorie. Ecco pertanto il programma delle partite di domenica 11 corr.

Campo Badini (Stertino) - Mattina: ore 8,15: Uragano-Musiano; ore 9,30: Mesolta-Freccia; ore 10,45: Nicoli-Pianoro. Pomeriggio: ore 14: Aurora-Castel S. Pietro; ore 15,15: Masarati-Cacciatori; ore 16,30: Vermena-Virtus Parma; ore 17,45: Biavati-Pioppe Salvaro; ore 19: Fiorini-Salus.

Campo Littoriale (esterno) - Mattina: ore 8,15: Montanari-Intrepida; ore 9,30: Spinelli Nannini-Buzzacchi; ore 10,45: Alba-Speranza. Pomeriggio, ore 14: Pontelungo-S. Viola; ore 15,15: Gli Paoletti-Gardenia; ore 16,30: U. S. Bologna-Sala Bolognese; ore 17,45: Bar Cecchi-Audace, ore 19: Crocetta-Diavoli Rossi.

Campo Savena (fuori Zamboni) - Pomeriggio, ore 14,45: Juventus Centro-Moretto; ore 16: Bar Veronesi-Castenaso; ore 17,15: P. Castelfranco-Aquila; ore 18,30: Marighi-Amatori.

Per il Campionato a squadre di atletica leggera della GIL, la prima fase eliminatoria si svolgerà l'11 e il 18 corrente. Fra gli altri abbinamenti della «fase eliminatoria» risultano i seguenti: 8.0 Parma-Piacenza, 8.0 Mantova-Bologna, 10.0 Ravenna-Ferrara.

I TEATRI

La "Bohême,, al Duse

Stasera, alle ore 20,45 precise, seconda rappresentazione de *La Bohême* coi seguenti interpreti: Tina Billi (Mimì), il tenore Giovanni Bortolotti (Rodolfo), Gilberto Fogli (Marcello), Armando Grandi, Gannetto Zini e Wanda Trebbi. Maestro: Adolfo Alvisi.

Spettacoli d'oggi

DUSE - Stagione lirica ore 20,45 (precise) «Bohême».

CRONACA DI BOLOGNA

L'AMORE DI BOLOGNA PER IL SUO GRANDE MARTIRE

I gloriosi resti di Ugo Bassi verranno traslati nella storica ricorrenza dell'VIII Agosto

La Podesteria comunica:

L'8 Agosto prossimo — ricorrendo il 91.o anniversario della morte gloriosa di Ugo Bassi — si procederà, con rito semplice e austero, quale si conviene all'ora presente, alla traslazione delle ossa del Martire dell'Indipendenza e dell'Unità italiana.

La Podesteria — sciogliendo il voto delle generazioni del Risorgimento che da decenni auspicavano degne onoranze per i resti mortali dell'eroico Barnabita ed in armonia al clima del Fascismo che tende a glorificare i precursori della Roma imperiale — ha voluto che nella nostra Certosa, accanto ai Sacrari dei Caduti della Grande Guerra e della Rivoluzione, si elevasse, sobria ed artistica, un'Arca, ad accogliere le Spoglie di Ugo Bassi che da lunghi anni attendevano definitiva sepoltura. Così, dal loculo della famiglia Bisi, la Salma, dopo aver sostato nella Chiesa della Certosa per la Santa Messa e la Benedizione, sarà traslata nella nuova Arca, che l'amore di Bologna consacra al Suo Grande Martire.

La Podesteria ha preso l'iniziativa della celebrazione del rito auspicatorio a nome di tutto il popolo bolognese e fa invito alle Autorità, agli Enti ed alla cittadinanza di volervi presenziare, per rinnovare, in tale modo, sulla tomba di Ugo Bassi — la cui grandezza morale, patriottica e spirituale, purificata da ogni settaria leggenda di parte, è oggi luminosamente consacrata dalla storia — il proposito di seguire, in ogni circostanza, le orme tracciate dall'Anticipatore e dal Martire della nostra Indipendenza e della nostra Unità nazionale.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9, alla Chiesa della Certosa; dove sarà celebrata la Messa di suffragio e seguirà la tumulazione alle ore 9,30.

Nell'occasione della cerimonia, il Comune ha disposto una Mostra degli oggetti e dei cimeli Bassiani nelle vetrine centrali del Museo del Risorgimento.

Il pubblico potrà avere libero accesso al Museo che rimarrà aperto nei giorni 8, 9, 10 e 11, dalle ore 9 alle 12.

Il martirio del Precursore

Il popolo italiano collocò subito Ugo Bassi nel cielo della Religione e della Patria, come uno dei riaffermatori più nobili e più degni della fede, dei propugnatori più audaci ed aperti di un rinnovamento religioso, politico e sociale e dei sostenitori più sublimi del martirio, col quale viene aperto il varco verso orizzonti puri ed insperati.

Quel triste corteo che, sul meriggio dell'8 agosto 1849, al suono cupo e ritmico dei tamburi austriaci, mosse, da Villa Spada, per Via Saragozza, verso i portici Valeriani: la scena di quei due prigionieri politici, Giovanni Livraghi e Ugo Bassi, garibaldini reduci dalle epiche gesta di Roma, scampati alla cattura austriaca sul mare e nel bosco di Magnavacca, caduti poi nelle mani degli austriaci a Comacchio, ed ora condotti al supremo martirio, dal momento stesso dell'esecuzione ad oggi — e chissà ancora per quante generazioni future — è rimasta e rimarrà nella mente e nel cuore di tutta una gente, la quale onora i propri grandi, e rende ad essi quel tributo che sgorga dall'ammirazione, dalla comprensione, dal sentimento e dal proposito che i patimenti sublimi e le sublimi idealità siano forza, viatico e ammonimento perenni ad un popolo che esaltò nei propri martiri i vessilliferi di nuove età.

Il Bassi, ardente di pietà verso la Madonna, quanti inni e quante preghiere aveva ad essa rivolti, nei momenti di maggior turbamento suo e nei momenti più fortunosi della Patria! Andando profugo per l'Italia, non ancora madre ai suoi figli, migliori, la gioventù bolognese, sulla quale il Bassi esercitava un fascino straordinario, affidava alla protezione della Madonna di San Luca, la cara Madonna, che, da secoli, dal colle della Guardia, vigila sul popolo pio di Felsina. Alla Madonna di San Luca, dai campi di battaglia, rivolgeva il suo pensiero continuo e devoto e la invocazione fervida ed appassionata del martirio, per la fede e per la patria, il suggello ormai necessario ed inappellabile ch'egli prevedeva alla sua vita errabonda e travagliata.

Ed ora l'alta Signora, tante volte così fervidamente invocata «Donna che tanto ami e tanto vuoi»; la cara Madre tanto esaltata nelle sue prediche e cantata con amore così ardente, era lassù, sull'aereo monte, davanti ai suoi occhi. Il Bassi si sente come trasumanato. Tra pochi istanti fischierà la mitraglia del plotone di esecuzione sul suo povero corpo, ed egli ne rimarrà schiantato. Non importa. Non sentimenti di odio e di risentimento egli prova verso gli uomini. Non sentimenti di disprezzo o di orgoglio lo turbano. La celeste Patrona attende d'accoglierlo sotto il suo manto stellato. Egli recita l'*Ave Maria*.

Il Bassi è arrivato alle parole: *in hora mortis nostrae*; l'ufficiale austriaco abbassa la sciabola; crepita la scarica, nell'alto silenzio; e la nobile vita di Ugo Bassi si chiude alla vita terrena, per continuare quella seconda vita, che, da allora ad ora, non ha mai avuto un attimo di interruzione.

Vana è stata l'opera di tutti coloro che hanno pensato e lavorato a trarre a fini di partito o di setta una vita nobile e alta, come quella di Ugo Bassi. L'ufficio nuovo se l'assegnò da solo, quando dichiarò che non si sarebbe mai dipartito dinanzi al seggio del Signore, finchè non avesse ottenuta la liberazione di questa Patria, ch'Egli aveva amato tanto e per la quale andava superbo di dare tutto il suo sangue.

Possiamo essere certi che così è stato e così è. Chi crede ai valori insuperabili dello spirito, è convinto che Ugo Bassi ha concorso moltissimo a preparare questa Italia; e come i Bolognesi e gli Italiani hanno onorato ed esaltato, sempre, la bellezza del martirio di Ugo Bassi, così, oggi, mentre l'Italia ascende, vittoriosa e potente, ai suoi più alti fastigi, noi esaltiamo Ugo Bassi, alla testa delle nostre formazioni militari, banditore e scuotitore, apostolo e martire tra i più puri e sublimi dell'Italia rinnovellata.

Anche della vita del Bassi è stata fatta rivendicazione completa, da Umberto Beseghi, con intuizione spirituale perfetta, con l'anima ardente delle generazioni del Fascismo e delle guerre vittoriose, da Vittorio Veneto in poi, con scrupolosità storica singolare, degne della migliore tradizione italiana, con trasporto impareggiabile e con quel discernimento, che fa guardare le cose come furono e sono, cogliendone ed esaltandone i versi ed i grandi fili conduttori spirituali, perenni, i soli che meritano considerazione e, soprattutto, giovano.

Questo secondo volume della vita di Ugo Bassi corona un'opera che fa onore ai nostri studi e va a prendere, tra i lavori recenti, il suo posto, che nessun'arte gli potrà contendere.

La vita del Bassi, scritta dal Beseghi (*Ugo Bassi*, II, il Martire, Parma, Donati, 1940-XVIII), ad ultimata lettura, fa esclamare: Così andava e va fatto. Questa è la via da seguire.

G. MAIOLI

IL DOPOLAVORO PER LE FF.AA.

Festoso spettacolo offerto ai camerati del VI Autocentro

Iniziando il terzo ciclo di spettacoli per i camerati alle armi, il Dopolavoro Provinciale ha ieri offerto, al Littoriale, nell'ex-parco dei divertimenti, un riuscitissimo trattenimento a non meno di 1500 avieri del VI Autocentro.

Si trattava di uno spettacolo di varietà, organizzato dal «Carro di Tespi» in grigio-verde, con la partecipazione della Compagnia Amendola inviata dalla Segreteria Generale dell'O.N.D., dell'Orchestrina «Calamita» e di alcuni assi della Radio. In un intervallo, due soldati, l'uno tenore e l'altro baritono, si sono esibiti in numerosi canti. Ogni «numero» ha suscitato scroscì di applausi e richieste di bis.

Assistevano al riuscitissimo spettacolo, l'Eccellenza Rosi, Comandante del Corpo d'Armata, con il suo Capo di Stato Maggiore e il Vice-Federale Reggente. Essi si sono vivamente rallegrati con i dirigenti del Dopolavoro Provinciale per il completo successo riportato dalla rappresentazione.

Il «Carro di Tespi» stasera darà uno spettacolo di arte varia a favore dei militari in distaccamento a Fontanelice.

Intanto — come ci si telefona da Imola — ieri sera il «Carro di Tespi» in grigio-verde ha dato nel Teatro di quel Dopolavoro una brillantissima recita della commedia: *I fratelli Castiglioni*; da parte della valente Filodrammatica del Dopolavoro Comunale. La spassosa commedia ha molto divertito. Lo spettacolo verrà ripetuto oggi.

IL MARTIRIO DI UGO BASSI - Fotografia della tragica ora eseguita su un quadro custodito nel Museo Civico di Bologna

Premio assegnato dal Duce per un parto gemellare

Il Duce ha fatto pervenire, a mezzo del Prefetto, il seguente premio di natalità per parto gemellare: 700 lire ai coniugi Mannori di Castiglione dei Pepoli.

Gesto significativo di un proprietario di casa

Il proprietario di casa, camerata Pietro Cavicchi, in occasione della nascita di un figlio al proprio inquilino Cav. Saverio Luigi Gammarano, domiciliato in via Isonzo 4, ha offerto a quest'ultimo un mese di affitto.

Il gesto significativo va segnalato ed elogiato.

Onorificenze

S. M. l'Imperatore di motu proprio ha nominato Commendatore della Corona d'Italia il Dott. Mario Martini, Direttore della antica e fiorente Banca Popolare di Credito di Bologna. Vice-Direttore dello stesso Istituto, Rag. Raffaele Boriani è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Iniziative ed opere a Lizzano in Belvedere

Il Prefetto, accompagnato dal Vice-Federale e dal Capo dell'Ufficio Stampa, si è recato a Pianaccio per visitare la Colonia montana dei figli dei combattenti. Ricevuto dal Cons. Naz. Biagi, Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, dal Podestà, dal Segretario Politico e dalla Direttrice della Colonia, il Capo della Provincia ha minutamente visitato la montana Colonia che ospita 58 bambini figli di combattenti ed ha assistito ad un saggio ginnico.

Subito dopo si è portato al Convalescenziario «Duce», della Cassa Mutua Malattia dell'Industria, ove i dirigenti gli hanno illustrato il funzionamento dei vari servizi e l'assistenza medica che quotidianamente viene praticata alle ricoverate. Il Prefetto prima di accomiatarsi ha rivolto brevi parole di incoraggiamento e di augurio alle convalescenti, le quali hanno improvvisato una manifestazione di fede al Duce.

Il Capo della Provincia ha, inoltre, visitato la Colonia Ferrarese di Lizzano in Belvedere che attualmente assiste con amorevole cura 100 bambini della Federazione dei Fasci di Ferrara. Ricevuto dal Vice-Comandante della G.I.L. e dalla Direttrice della Colonia, il Prefetto si è interessato vivamente dei piccoli ospiti che per tutto l'anno temprano il fisico e lo spirito mercè la benefica opera assistenziale creata dal Regime fascista. Ha inoltre visitato il Dopolavoro rendendosi particolarmente conto della sua efficenza e dell'attività che svolge a favore degli organizzati. Dopo essersi reso conto dei lavori della chiesa del Capoluogo e di alcune ville, che, fra giorni saranno ultimate dando maggiore decoro al Comune di Lizzano, il Capo della Provincia si è intrattenuto con le gerarchie locali, interessandosi di vari problemi cittadini.

Alla fine della visita il Prefetto ha espresso al Podestà, al Segretario del Fascio ed ai dirigenti tutti delle varie istituzioni, il suo vivo compiacimento.

Calendario venatorio bolognese

Il Comitato Provinciale della caccia e la Sezione provinciale cacciatori di Bologna, informano che, ferme restando le disposizioni contenute nel D. M. 23-7-1940-XVIII, la caccia e l'uccellagione nell'intero territorio della provincia, sono regolate come segue. La caccia è consentita nei giorni 15, 16, 17, 18 e 24, 25, 26 agosto, per la seguente selvaggina: quaglia, tortora, passeracei, palmipedi e trampolieri. L'uccellagione, limitatamente alle specie anzidette, è consentita in modo continuativo a partire dal 15 agosto; 1.o settembre, apertura generale della caccia e dell'uccellagione, 1.o gennaio 1941-XIX, chiusura. La caccia ai fagiani nelle riserve è prorogata, limitatamente ai maschi, fino al 31 gennaio 1940-XIX.

Il Comitato provinciale della caccia informa che, in questa provincia, l'addestramento dei cani da ferma e permesso, a partire dal 1.o agosto, nel territorio a valle delle vie Emilia e Bazzanese e nelle località di collina e montagna che verranno indicate dai singoli presidenti delle Sottosezioni cacciatori interessate. I cani dovranno essere costantemente sorvegliati dal proprietario o da un suo incaricato. Nei giorni 15, 16, 17, 18 e 24, 25, 26, nei quali è permessa la caccia vagante alla quaglia, alla tortora, ai passeracei, ai palmipedi ed ai trampolieri, i cacciatori potranno portare, per tale caccia, e con le cautele del caso, i loro cani da ferma anche fuori dalle località prima citate.

Il sapone tipo unico

Invito agli esercenti distributori

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni invita tutti gli esercenti distributori di sapone (tipo unico) alla popolazione, qualora non dovessero già provveduto, a voler consegnare con tutta urgenza i tagliandi n. 6 della prima Carta annonaria (bianca) ai rispettivi Uffici Comunali.

RAGAZZI DI MUSSOLINI

Magnifico atto di un avanguardista

In questi giorni, mentre alcuni ragazzi stavano prendendo un bagno nel torrente Quaderna, in località Varignana Superiore, uno di essi, tale Anselmo Romagnoli, di anni 18, inesperto nel nuoto, scivolava nella parte più profonda del burrone e dopo essere ricomparso per un attimo a galla, scompariva nel fondo.

L'avanguardista Silvano Ercolessi, di anni 15, che si trovava presente, intuito il pericolo nel quale si trovava il compagno, si buttava prontamente in acqua e dopo inauditi sforzi riusciva, da solo, a portare in salvo il Romagnoli, il quale deve la sua vita al coraggioso atto compiuto dall'Ercolessi.

Si sta avviando alla fine, il ritiro delle monete di nichelio da due e da una lira. Ecco un'inquadratura della loro raccolta, alla sede della Banca d'Italia. (Nostro servizio fotografico)

VITA DELLA "X LEGIO,,

I più giovani nuotatori a raduno

60 Comandi Federali e 650 atleti finora iscritti alla competizione nazionale

Il lavoro organizzativo preparatorio per questa IX edizione dei Campionati Nazionali della GIL è già alla sua fase conclusiva.

Si sono iniziati i primi arrivi degli atleti partecipanti. Trattasi in gran parte di quelle rappresentative che si sono recate domenica scorsa alla traversata del Po a Guastalla, ed hanno creduto opportuno completare la preparazione sul campo di gara.

Sono giunte a tutt'oggi le iscrizioni di sessanta Comandi Federali partecipanti al IX campionato e precisamente:

Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Bari, Benevento, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Genova, Gorizia, La Spezia, Lecce, Livorno, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Novara, Nuoro, Padova, Palermo, Pavia, Pesaro, Pola, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Savona, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Trapani, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara, Pescara.

Ecco la formazione ufficiale della squadra della «X Legio»:

Accarisi Carlo, Evangelisti Alberto, Pelli Luciano, Andreoli Franco, Cambilargiu Carlo, Pavone Franco, Pallotta Pietro, Zanetti Daniele, Fantoni Augusto, Cassarino Bruno, Ratta Gianni, Degli Esposti.

Da un calcolo approssimativo risultano finora iscritti circa 650 atleti.

Celebrazione di Luigi Razza nell'annuale del sacrificio

Domani, mercoledì 7, nell'annuale della morte gloriosa di Luigi Razza, la Federazione dei Fasci di Combattimento celebrerà il sacrificio dell'eroico Camerata, caduto sulle ali dell'Impero.

Daremo domani il programma della celebrazione.

I CADUTI PER LA RIVOLUZIONE

Ferdinando Giorgi

Ricorrendo oggi l'annuale della morte di Ferdinando Giorgi, il Segretario Federale, per incarico del Segretario del Partito, ha fatto deporre un fascio di fiori sulla tomba dell'eroica Camicia Nera.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Propaganda in provincia sulla "Nostra Guerra,,

Domenica scorsa sul tema «La nostra guerra» hanno parlato il Dottor Renato Monticelli a Riola di Vergato e a Marzabotto, il Prof. Sigfrido Trollo a Camugnano, l'Avv. Vincenzo Mercogliano a Castel d'Aiano, il Prof. Paolo Bentivoglio a Monterenzio, il Cav. Uff. Giuseppe Biasini a Monteveglio e il Dott. Giorgio Beusassi a San Giovanni Persiceto.

Tutte le manifestazioni, a cui hanno preso parte le Gerarchie locali e numerosissimi fascisti si sono svolte nel più schietto cameratismo e hanno ottenuto lo scopo di offrire agli ascoltatori una illustrazione chiara e persuasiva dei caratteri e dei fini della nostra guerra.

Il ciclo delle conversazioni continua con vivo successo e fervido interessamento in tutta la Provincia.

Questa sera al G.U.F. "Lectura Ducis,,

Come abbiamo annunciato, stasera alle 21.15 alla sede del Guf avrà inizio una serie di conversazioni con lettura e commento di brani e discorsi del Duce su argomenti di politica interna ed estera.

Terrà la prima conversazione il fascista universitario Prof. Giorgio Bonfiglioli sull'argomento: «Il Mediterraneo base e premessa della «Politica Romana» di Mussolini». Sarà svolto il primo punto riguardante la funzione e il significato culturale e spirituale dell'Impero Mediterraneo di Roma antica, commentando la prolusione del Duce all'Università per Stranieri di Perugia del 5 ottobre 1926.

Un Corso di economia domestica

organizzato dal Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato un Corso di economia domestica per operaie ed impiegate che sarà svolto presso la Sede della Scuola Professionale A. Ceriani (Via S. Isaia, 20).

La sua funzione deve considerarsi particolarmente economica, sul piano dello sfruttamento delle risorse agricole locali, dall'uso dei prodotti autarchici e della diminuzione del consumo della carne e dei grassi alla lotta contro gli sprechi in genere.

Gli scopi, pertanto, che il Corso si ripromette sono della massima importanza per il completamento della cultura delle maestranze femminili.

Il Corso, che si effettuerà in 20 lezioni, sarà svolto col seguente programma:

Alimentazione - Sostituzione nel consumo della carne e dei grassi; lotta contro lo spreco nella cucina; propaganda per l'uso ed il consumo dei prodotti agricoli locali; ricettari di cucina.

Abbigliamento - Rammendo e rattoppo; smacchiatura, bucato e stiratura; conservazione degli indumenti.

Norme d'igiene - Pronto soccorso; propaganda per la protezione antiaerea; puericultura.

Attività paradomestiche - Coltivazione intensiva degli orti-giardini; pollicoltura e coniglicoltura.

L'iscrizione al Corso, fissata in L. 5, si riceve alla Sede del Dopolavoro Provinciale (Via Oberdan, 22) a presentazione della tessera dell'O.N.D. fino a tutto il 10 agosto p. v.

Campeggio ufficiali in congedo

Si avvertono gli ufficiali in congedo assegnati alle unità di prima linea che oggi verranno chiuse le iscrizioni all'ultimo turno di campeggio che avrà luogo a Borgo Val di Taro (Parma) dal 9 al 17 corrente. Tutte le spese sono a carico dell'U.N.U.C.I.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 3 Agosto 1940-XVIII

Nati	14
Morti	4
Matrimoni	4

FIOCCHI BIANCHI

PAOLA TOFANI unitamente a babbo e mamma, annuncia con gioia la nascita del fratellino

SANDRO

Bologna 4 agosto 1940-XVIII. Via Montebello, 7.

Il Capitano FRANCESCO BOCCHINI e la Consorte GIANNINA annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

GIAN PIERO

Bologna, 4 agosto 1940-XVIII. Via Irnerio, 23-25.

Ai nati annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblicità Italiana regala un biglietto della Lotteria di Merano col quale possono vincere molti milioni.

Ai piccoli Sandro Tofani e Gian Piero Bocchini sono stati assegnati rispettivamente i biglietti Numeri 64193, 64194 Serie A.

Oro incettato per 7 milioni

L'arresto di un residente a Bologna

Ci telefonano da Firenze, 5 agosto:

Si ha da Lucca: La nostra Questura tempo fa procedette al fermo di un individuo che incettava oro e valuta estera. Costui, identificato per Carlo Alberto Alderighi fu Oreste, nato a Firenze nel 1895 e domiciliato a Livorno, venne trovato in possesso di una verga d'oro del peso di due chilogrammi e mezzo, nonchè di diversi dollari. Questa verga doveva essere recapitata al proprietario di un negozio di oreficeria torinese, Arturo Gario, per conto del quale l'Alderighi acquistava l'oro e la valuta.

Nuovi accertamenti hanno portato alla scoperta delle fila di una associazione che aveva varie sedi in molte città del Regno, e ha potuto stabilire che il Gario, da diversi anni, acquistava per il tramite di diverse persone, ingenti quantitativi di oro con il concorso di vari individui. Si è accertato così che sono stati esportati duecento chilogrammi di oro puro, per un valore di sette milioni di lire. E' risultato inoltre che sono stati importati nel Regno, sempre di contrabbando, sessantadue quintali di argento, 30 chilogrammi di platino.

In seguito a queste risultanze, la Questura di Lucca ha denunciato al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, in istato di arresto, il Gario, il suddito svizzero Roberto Walser, chimico industriale domiciliato a Torino nonchè altri individui resisi irreperibili. Sono stati poi denunciati altri dieci responsabili, anche questi in stato d'arresto, fra cui tale Ersilio Castelli fu Domenico, da Bellaglio (Como), corriere disoccupato domiciliato a Bologna, in via Paolo Costa, 18. La Questura ha proceduto al sequestro di oro, brillanti e platino, somme di denaro e brillanti, per mezzo milione di lire.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Cavaliere del destino». Sc.: Comp. Renato Mariani, Elva Elvis.

MODERNISSIMO - «Susanna» Katharine Hepburn, Cary Grant, Charles Ruggles

IMPERIALE - «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» Gary Cooper, S. Gurie

CONTAVALLI - «Il segreto del Tibet» Oland «La stella di Broadway» Rokk.

MARCONI - «Quando la vita è romanzo» Luce «Alpi sacre ed inviolabili».

NOSADELLA - Ore 15, ore 21 all'aperto «Una moglie in pericolo» Doc. Luce.

CENTRALE - «Cappello cilindro» Rogers

VERDI «Condottieri» «Vecchia signora»

ROMA - «Ballo al Castello» A. Vaill.

OLIMPIA - «Parata notturna» Alice Faye

CARDUCCI - «Dora Nelson» all'aperto.

SAVOIA - «Cercasi moglie» Nini Marshall. Segue: «Pluto e le papere» col.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Ippodromo Arcoveggio

Oggi ore 17

Corse al Trotto

TEATRO DUSE

Questa sera ultima rappresentazione dell'Opera

La Bohême

con TINA BILLI - GIOVANNI BORTOLOTTI - Gilberto Fogli - Giannetto Zini

60 PROFESSORI D'ORCHESTRA 50 CORISTI

Maestro A. MARCHESELLI

TACCUINO

AGOSTO 6 Martedì

La Trasfigurazione di Gesù Cristo sul monte. - SS. Sisto II papa e compagni, martiri.

Radioandizioni

Metri 263,2 - 420,8 - 491,8 - 12: Orchestra Angelini - 13-14-14,45: Giornale radio - 13,15: Concerto sinfonico diretto M.o Caggiano.

Metri 221,1 - 230,2 - 12: Dischi musica operistica - 12,30: Trio Choni-Zanardelli-Cassone - 13-14-14,45: Giornale radio - 13,15: Orchestra Cetra dir. M.o Barzizza - 15: Musiche per orchestra.

Metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 16,40: Camerata dei balilla - 17: Giornale radio - 17,15: Trasmissione per le Forze Armate - 18,15: Notiziario dall'interno - 19,15: Pianista Renato Josi - 20: Giornale radio.

Metri 420,8 - 491,8 - 20,30: Concerto sinfonico dir. M.o Simonetto - 21,30: «Il pozzo dei miracoli» tre atti - 23: Giornale radio - 23,15: «Sotto le stelle» Orchestra Cetra.

Metri 230,2 - 20,30: «Il sistema dell'avvocato Grant» scena di Giachetti - 20,50: Canzoni e melodie - 21,50: «L'ombra della montagna» favola - 22,10: Orchestrina tipica romagnola - 22,40: Dischi musica varia - 23: Giornale radio.

Gravissimo incidente a una donna

Un gravissimo e inspiegabile incidente è toccato ad una donna, lungo la linea tranviaria di Casalecchio. Tale Corinna Medici fu Enrico, di anni 46, abitante in via Zannini 44, ieri mattina è stata rinvenuta lungo la strada di Casalecchio, nei pressi di Villa Baldini, da un verificatore delle tranvie che percorrevano la linea. La donna presentava alcune ferite e trovavasi in fin di vita per cui non ha potuto dare alcun particolare sul grave incidente occorsole.

Trasportata a mezzo dei vigili del Fuoco all'Istituto Ortopedico Rizzoli le è stata riscontrata l'amputazione del piede destro ed un'ampia ferita alla regione occipitale sinistra.

Le indagini in corso non hanno ancora potuto precisare nulla sul grave incidente. Pare che l'amputazione del piede debbasi attribuire ad inesatto tranviario. L'incidente dovrebbe essere avvenuto nelle ultime ore del servizio tranviario. Ciò è suffragato anche dal fatto che la donna l'altra sera fu vista a Casalecchio e, da domenica nel pomeriggio, non era più rientrata a casa.

Un altro incidente alla Fiera di S. Lazzaro

La Fiera di San Lazzaro di Savena, svoltasi domenica, con larga partecipazione di gente, non ha portato fortuna ad uno degli spettatori, tale Augusto Sammarchi, di anni 58, il quale, mentre si divertiva a seguire le evoluzioni di coloro che erano saliti su di una giostra volante, riceveva un calcio al viso.

Con questo gli incidenti della Fiera salgono a tre: abbiamo, infatti, già pubblicato ieri la notizia di un borseggio di quindicimila lire, ai danni di un colono, e l'altro del ferimento d'una giovane, anch'ella colpita da uno dei... giostratori.

La corsa d'una pressa

Mentre, in questi giorni, una pesante pressa era diretta in un fondo alto a Varignana Emilia, lungo una ripida scarpata, i freni cedevano e le due bestie che la trainavano si trovarono nell'impossibilità di trattenere in pendenza il pesante convoglio, che aveva intrapreso una paurosa corsa. Il momento era drammatico. La pesante pressa trascinava anche le povere bestie ed andava a cozzare contro una casa sottostante.

Fortunatamente la casalinga Albertina Pignoli, in Brusa, accortasi dell'incidente, riusciva in tempo a salvare tre bambini, i quali, noncuranti del pericolo che incombeva su loro, stavano allegramente giocando di fronte alla casa.

L'infortunio di una bambina

La piccola Maria Teresa Vignocchi di anni 5, abitante in frazione di Sant'Antonio di Medicina, l'altro ieri seguiva nel lavoro la madre che era intenta a tagliare delle bietole in un podere attiguo alla sua abitazione. Ad un tratto la piccina inciampava e cadeva battendo il viso su di un cespuglio di canne, riportando una ferita perforante al bulbo dell'occhio destro.

La piccola infortunata è stata accompagnata e ricoverata alla Clinica Oculistica dell'Ospedale Sant'Orsola.

Stato Civile

Denunce del 3 Agosto 1940-XVIII.

NATI: Malavasi Elsa, Conti Silvano, Martini Giuliana Maria (nata morta), Maselli Liliza, Pisani Claudio, Soggiu Claudio, Bizzoni Franco, Gomelli Paola, Amadesi Gilberto

Prigionieri inglesi sul "Vivaldi,,

Il salvataggio e lo sbarco dei naufraghi dell'"Oswald,,

(Da uno dei nostri inviati)

XX, 5 agosto

Il barcarizzo fu calato a poppa sul mare buio e denso come inchiostro: la motobarca montata da un giovane Sottotenente di vascello di meno di 24 anni e da quattro marinai armati si allontanò scivolando silenziosamente sulla superficie levigata e oleosa del mare, verso il piccolo lume bianco e brillante come una stella poggiata sulle acque.

Un lumicino tenace

Quella luce palpitante in segnalazioni affannose, ora incerte ora nette e vibranti come un grido di angoscia («Fate presto, fate presto!») era l'unica testimonianza e l'unica indicazione di una tragedia del mare e della guerra e di una sopravvivente umanità alla ricerca della vita. Quella luce bianca era inoltre per il Vivaldi e per tutti noi la testimonianza della vittoria sicura, la possibilità di provarla tangibilmente con un pugno di uomini, dei naufraghi inglesi, vinti e salvati dal Vivaldi, che al Vivaldi avrebbero dovuto la sconfitta e la vita.

Quel lume tenace nel sopravvivere e nel segnalare fu la salvezza dell'equipaggio dell'Oswald e diede alla nave italiana la possibilità e l'orgoglio di fare i primi prigionieri della Marina da guerra britannica, della vecchia superba «Grand Fleet»; era questa l'idea che solleticava ed esaltava tutti i marinai. Vedere in faccia, finalmente, come sono fatti questi inglesi che giorno e notte sottomarini e caccia ricercano e vanno a scovare nei più riposti settori del Mediterraneo in dure, estenuanti navigazioni colla faccia schiaffeggiata dal vento, gli occhi bruciantì e rossi dalla salsedine, le orbite incollate alle lenti dei telemetri e dei cannocchiali. Durante il breve, fulmineo combattimento di cinque minuti trascorsi fra l'avvistamento del sommergibile ed il suo avventuroso speronamento, le voci della «gente» del Vivaldi non avevano fiatato; nè avevano fiatato durante il lungo, snervante e periglioso scorrazzamento intorno al lume segnalatore e invocatore: tutti i marinai, meno i fuochisti, immersi nel loro regno cieco e torrido, stavano in coperta con le mani avvinghiate alle battagliole, con gli occhi fissi sul punto luminoso, con in cuore una segreta, inespressa speranza: catturare gli inglesi.

Portano tutti addosso i segni di tre giorni di navigazione di guerra: le tute, i calzoni da fatica, i berretti sono strappati e lordi di macchie di nafta. Sono uomini che attendono in questo istante il compenso vero e ambito alla loro dura, diuturna fatica di esploratori e cacciatori del mare.

Il Vivaldi scorrazza per il mare intorno al lume in un infernale girotondo. La luce ad intermittenze appare a prora del caccia, a poppa, a dritta, a manca; e la nave ora vi punta decisamente sopra in velocità, ora di scatto devia con una violenta accostata e riprende la corsa di traverso, guardando di tralice l'avversario che può ancora non essere una facile preda. Sembra un segugio che corra intorno alla preda puntandola, annusandola, cercando il punto e il momento più favorevoli per balzarle addosso.

Chè il Comandante non si fida di quel lume e di quell'affannosa, palpitante invocazione di soccorso: il sommergibile è certamente affondato? Viene quella luce da lui ancora o dall'acqua? Non potrebbe essere un inganno per attirare il Vivaldi più dappresso al nemico, colpito sì, ma ancora in grado di offendere? Quello che preoccupa è appunto la possibilità che il sommergibile possa ancora lanciare qualche siluro. E il Vivaldi manovra allora a tutta velocità, punta sul nemico, lo schiva con repentina accostata cercando di identificarne ancora la sagomettа più scura, contro il mare scuro; cercando di vedere che vi sia sotto il piccolo lume. Alla fine il caccia italiano abbrevia la distanza dal punto luminoso e vi dirige la prora sopra: nessuna sagometta di sottomarino è più visibile sul nero specchio del mare. E il lume brilla proprio a fior d'acqua: quando giunge il grido di invocazione: dalle voci in coro chiamanano dal mare e in inglese.

Finalmente l'attesa e l'ansia contenuta esplosero nel grido di giubilo. Il Comandante, anche lui, non potè trattenere una esplosione di gioia. La nave si fermò. La motobarca partita verso il lume ritornò; un profondo silenzio a bordo della nave, entro il più vasto silenzio del mare, ritmato dallo sciacquio candido contro le fiancate. Un acuto odore di nafta stagnava nell'aria e pareva di intravvedere la grande macchia oleosa e screziata come i colori dell'arcobaleno.

Quando la motobarca tornò era colma e alla fioca luce di una lampada impugnata dall'alto del barcarizzo da un Ufficiale, apparvero dei volti neri di nafta e dalle barbacce incolte. Erano gli inglesi. Uno per uno ascesero agilmente la scaletta del barcarizzo, passarono sotto i raggi della lampada mentre un sottufficiale li contava e li avviava a poppa.

Stavano tutti benissimo e nessuno ebbe bisogno di soccorso per salire a bordo del Vivaldi: molti erano completamente nudi, altri avevano solo un paio di mutandine, quasi tutti avevano lunghe barbe rossastre, testimonianza di parecchie settimane di mare. Evidentemente, dato che 32 uomini sui 55 di equipaggio si erano salvati, voleva dire che al momento dell'urto tutti i portelli del sommergibile erano aperti e gli uomini avevano avuto il tempo di spogliarsi e di gettarsi in acqua prima che questo affondasse. Alle prime domande rivolte loro alcuni dei prigionieri risposero che il loro sottomarino era affondato in circa dieci minuti per effetto unicamente dello speronamento e che tenevano il mare da circa cinque settimane: avevano, dissero, lanciato in questo periodo sette siluri contro due navi mercantili italiane senza cogliere nel segno...

Soddisfatti di "averla scampata,,

I marinai prigionieri si sistemarono sulla tolda di poppa mentre i cinque Ufficiali furono accompagnati nel quadrato. Non avevano l'aria eccessivamente afflitta per la sconfitta e la prigionia, ma piuttosto l'espressione soddisfatta di chi l'ha scampata bella. Ed effettivamente erano stati ben fortunati, e tali si consideravano, come dichiarò subito il Comandante David Frazer al Comandante del Vivaldi: salvarsi quasi tutti da un sottomarino in naufragio notturno con una notte di pece era un caso eccezionale, dovuto in gran parte alla resistenza della piccola lampada elettrica colla quale personalmente il Comandante inglese aveva segnalato.

Tutti gli uomini avevano retto in acqua con le cinture di salvataggio munite di apparecchi respiratori «Dawis» per la emersione dal sottomarino immerso. Il Comandante Frazer poi, per non smentire la tradizionale passione inglese per il «confort» indossava un pancìotto normale di flanella blu contenente la cintura di salvataggio. La targhetta del pancìotto recava la scritta: «London; Old Bond Street», la elegante strada londinese.

I prigionieri passarono la notte sulle lamiere della tolda di poppa, distesi con le mani sotto la testa a contemplare la volta stellata del Mediterraneo: la volta di un cielo loro estraneo che devono prepararsi a lasciare per sempre, cacciati dall'audacia e dalla perizia di una giovane Marina mediterranea dal respiro oramai oceanico. In vicinanza della base italiana i prigionieri inglesi furono rinchiusi sottocoperta con gli oblò tutti serrati in modo che non potessero scorgere il profilo della terra dove approdavano; e il Vivaldi entrò lentamente nella rada, recando, serrato nei suoi fianchi il prezioso carico di vittoria.

Quando la nave sottile sfilò con la gente schierata in parata sotto le alte prue delle navi da battaglia in un silenzio rotto solo dal saluto alla voce dell'equipaggio e dal sibilare acuto e modulato dai fischietti di manovra, qualcuno aveva forse un tremolio di commozione negli occhi arrossati dalla navigazione, mentre il Comandante in seconda diceva: «Valeva la pena di passare una notte come quella che abbiamo passato per vivere un istante come questo».

EZIO BACINO

30 vittime in India

di un sabotaggio ferroviario

Calcutta, 5 agosto

Un treno presso Dacca ha deragliato stamane a 29 miglia da Calcutta, nel punto preciso dove nel marzo scorso avvenne un simile incidente che costò la vita a molte diecine di persone. I morti finora accertati nel deragliamento di stamane sono 30 ed 88 i feriti.

Il disastro è stato causato dalla rimozione di un tratto del binario operata da individui rimasti finora ignoti. Le autorità britanniche e la polizia indiana hanno iniziato attive indagini per l'arresto degli autori del sabotaggio.

I disoccupati in Inghilterra

aumentati di 60 mila in un mese

Londra, 5 agosto

Ufficialmente vien comunicato che la disoccupazione in Inghilterra durante il periodo dal 17 giugno al 15 luglio è aumentata di 60.431 persone.

Le trattative ungaro-romene

Il Ministro a Roma, delegato di Bucarest, a colloquio con Manoilescu - Il rappresentante a Londra richiamato e non sostituito

Bucarest, 5 agosto

Il Ministro di Romania a Roma è giunto oggi a Bucarest. Egli ha avuto in serata il primo colloquio col Ministro degli Esteri Manoilescu circa la missione che gli è stata affidata quale delegato del Governo romeno alle imminenti trattative col Governo ungherese, che avranno lo scopo di risolvere le questioni pendenti tra i due Paesi.

Un decreto apparso oggi sul *Monitore Ufficiale* stabilisce che con decorrenza dal 23 luglio scorso il Ministro di Romania a Londra, Tilles, viene richiamato. Nessun successore è stato nominato sinora.

Il Generale Sichitiu, che fu Capo di Stato Maggiore dell'Esercito romeno, ha indirizzato una lettera al direttore dell'*Universul*, che l'ha pubblicata stamane, nella quale, rispondendo alla necessità di stabilire le responsabilità del passato egli afferma di aver sempre avuto la convinzione che Mussolini e Hitler sarebbero riusciti a condurre vittoriosamente a termine la lotta contro le democrazie, così come erano riusciti a fare del loro popoli un blocco potente, di centoventi milioni di uomini dotati di una fermissima volontà e di una saldissima fede. Il Generale Sichitiu, che a quel tempo era Capo di Stato Maggiore, nella primavera del 1936 fece uno studio sulla situazione politica romena, studio che egli presentò a vari uomini di Stato romeni, fra i quali Gafencu, ex-Ministro degli Esteri. In questo studio si poteva constatare, scrive il Generale, che la sola politica che io trovavo saggia e che risultava dall'analisi degli elementi che decidono dei conflitti fra i popoli, era una politica di stretta amicizia con la Germania e con l'Italia; disgraziatamente per la Nazione romena i Governi che hanno guidato il Paese hanno preparato, secondo la loro debole comprensione politica, una strada spinosa verso il Golgota alla Nazione romena, che meritava una sorte migliore.

Questa lettera costituisce il più grave atto di accusa che sia mai stato fatto ai governanti della Romania da una autorità in grado di conoscere la necessità del Paese, data l'importanza della carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito che il Generale Sichitiu ricopriva a quel tempo.

I colloqui bulgaro-romeni

Le trattative avviate favorevolmente

Sofia, 5 agosto

Gli ambienti politici bulgari seguono col più vivo interesse i colloqui che hanno avuto inizio ieri tra il Presidente del Consiglio, Filof, il Ministro degli Esteri Popof e l'Ambasciatore romeno Cadere. Si afferma che le trattative sono avviate favorevolmente e che le questioni in causa saranno regolate secondo giustizia.

LA RAPPRESAGLIE INGLESI

Nuovi arresti di giapponesi

Viva reazione a Tochio

Tochio, 5 agosto

L'indignazione dei giornali si fa sempre più viva per gli arresti di sudditi giapponesi da parte britannica, non soltanto a Londra, ma anche a Hong Cong ed a Singapore. Il portavoce del Ministero degli Esteri si è limitato stamane a dichiarare che per il momento non aveva niente di nuovo da dire e che si era in attesa di comunicazioni circa i colloqui dell'Ambasciatore Shigemitsu con il Ministro degli Esteri inglese Lord Halifax, ed i rapporti dell'Ambasciata giapponese di Londra e dei Consolati nipponici circa gli arresti di sudditi giapponesi, che ascendono a quattro a Londra, ad uno a Singapore e ad uno a Hong Cong. A Singapore è stato arrestato il corrispondente dell'agenzia *Domei*, il quale era pure agente commerciale nipponico per la Birmania.

La stampa auspica un atteggiamento fermo e deciso da parte del Governo. L'*Asahi* informa in proposito che il Ministro degli Esteri, Matsuoca, ha deciso di inviare una protesta molto energica a Londra, chiedendo l'immediato rilascio degli arrestati. Il giornale aggiunge che in caso di tergiversazioni da parte britannica il Giappone troncherebbe le discussioni e adotterebbe un serio provvedimento di carattere politico.

Il giornale militare giapponese *Tiriku* in un articolo sullo spionaggio inglese in Cina rivela che una grande organizzazione di spionaggio diretta dall'inglese Scott agisce in territorio cinese. Essa ha quattro dipartimenti: militare, economico, sociale e politico: fra le sue mansioni vi è quella di sorvegliare attentamente l'attività dei gruppi nazionali di Sciangai e di controllare quella degli ambienti economici giapponesi.

La stampa giapponese pubblica una breve intervista del capo della Missione nipponica in Italia, Sato, il quale ha tenuto a porre in rilievo le calorose, cordialissime accoglienze ricevute nella penisola durante il soggiorno della Missione.

Il democratico Roosevelt

ispeziona basi belliche

Washington, 5 agosto

Si apprende che il Presidente Roosevelt partirà in settimana da Hyde Park per compiere un viaggio di ispezione alle varie basi della difesa nazionale ed ai cantieri della Marina da guerra.

Grande Loggia massonica

disciolta a Belgrado

Belgrado, 5 agosto

Con odierno provvedimento del Ministero dell'Interno, la grande Loggia massonica dell'Ordine Bene-Berit con sede a Belgrado come pure le organizzazioni da essa dipendenti sono state disciolte e i loro beni posti sotto sequestro.

Tutta la stampa commenta con soddisfazione il provvedimento. Nell'elencare le infiltrazioni sotterranee della Massoneria che hanno inquinato tutto l'organismo statale della Jugoslavia, il giornale *Balkan* cita l'organizzazione nazionalista dei «Sokola» quella della «Narodna Odbrana», le organizzazioni cooperative, il partito J.N.S., il Circolo culturale serbo e molti altri gruppi politici e giornalistici, culturali e finanziari, non escluso il movimento nazionalista di Lyotic. Il giornale reclama la pubblicazione di una lista degli appartenenti alla Massoneria e l'esclusione dei massoni dai posti di comando, dai ministeri, dall'esercito e dalle organizzazioni nazionaliste.

Il Presidente del Consiglio Zvetkovic è partito oggi alla volta di Bled dove già si trovano vari Ministri tra cui il Vicepresidente del Consiglio Korosec e il Ministro degli Esteri Ziuzar Markovic. Si ritiene che questa settimana sarà particolarmente attiva per la politica interna ed estera della Jugoslavia.

Vietata installazione

di impianti elettrici e a gas per uso di riscaldamento

Roma, 5 agosto

Secondo una disposizione del Ministero delle Corporazioni, dal primo agosto è stato fatto divieto alle aziende distributrici di energia elettrica di eseguire nuovi allacciamenti e nuovi impianti per uso di riscaldamento di edifici o locali pubblici e privati.

Le stesse aziende non devono inserire nei contratti di fornitura di energia elettrica clausole relative a impianti di riscaldamento o nuovo consumo di energia elettrica. Potrà, invece, essere consentito di inserire nei contratti suddetti clausole di nuovi consumi per scaldabagno, cucine ed altre apparecchiature domestiche, purchè la potenzialità di tali apparecchiature non superi complessivamente i due kw.

L'installazione di nuovi impianti elettrici per riscaldamento industriale potrà essere effettuata solamente dietro apposita autorizzazione del Ministero, concessa in base all'esame dei singoli casi sentito il parere dei Ministeri dei Lavori Pubblici e del Sottosegretariato per le Fabbricazioni di Guerra. Il consumo mensile di energia elettrica degli impianti elettrici per riscaldamento industriale non dovrà superare della data suddetta, quella del periodo corrispondente dell'anno precedente; salvo casi eccezionali, per i quali dovrà essere ottenuta di volta in volta l'autorizzazione del Ministero delle Corporazioni, sentito il parere delle Amministrazioni di cui sopra.

Analogamente, sempre dal primo agosto, è fatto divieto alle aziende distributrici di gas di eseguire nuovi impianti a gas per riscaldamento di edifici e di locali pubblici e privati, fatta eccezione per le cucine e scaldabagni.

La sentinella

Zona X: in picchiata un apparecchio nemico mitraglia il molo. Questa terra sarda gloriosa di eroi, nella luce velata del primo mattino trova un marinaio al suo posto vigile e inviolabile di sentinella. Sebbene l'allarme sia suonato da parecchi minuti, la sentinella serena e decisa non cerca nè un riparo nè un mascheramento al bersaglio. Il suo cuore non muta ritmo.

L'apparecchio, staccatosi dalla formazione, mitraglia violentemente e repentinamente: due, tre pallottole colpiscono alla carotide la sentinella che cade riversa sul suolo: eroe oscuro e grande del proprio dovere.

Sparano le navi; tuonano le contraeree dal golfo; e tutto il cielo è l'eco di un rombo nella foschia mattutina. Con sole rossastre sibilano i proiettili segnando una predestinazione fosca per il nemico. Il golfo è un sussulto veemente: è un carosello drammatico che segna nell'aria tragiche acrobazie al nemico stretto da una rosa fumosa e sibilante di proiettili.

La vita, nelle sue vicende inaspettate, ha rapito un fedele del dovere: niente, possiamo dire, di fronte alle prove sempre più cruente che ci attendono; ma c'è un senso di umanità che è al sostrato di tutti i nostri sentimenti, di tutti i nostri sacrifici e di tutte le nostre vittorie.

I soldati dell'Italia fascista e imperiale sanno vincere e morire compiendo il dovere e tacendo.

In questa vittima oscura del nemico, nel compianto della folla accorsa, è espresso un cordoglio commisto a una maschia fierezza romana.

Morire per la Patria significa vivere.

Morire per l'Impero creato dal Duce significa immortalarsi nel Paradiso degli invincibili: in nome di quell'Italia proletaria e guerriera, che ha popolato il mondo di santi, di eroi e di martiri.

Etrusco

Un bando del Duce

che determina le zone di operazioni per il territorio metropolitano

Roma, 5 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del Duce, Comandante delle Truppe Operanti, che determina le zone di operazioni per il territorio metropolitano.

Dice il bando:

Articolo 1.° - I seguenti territori metropolitani in stato di guerra sono zona delle operazioni:

A) Il territorio compreso tra la linea confinaria e la linea determinata dai limiti orientali delle provincie di Aosta, Torino, Cuneo, Asti, Imperia, Savona;

B) Il territorio comprendente i versanti tirrenico, jonico e adriatico fino al limite settentrionale Gioia del Colle-Monopoli, limitatamente, però, a quelle località in cui sono effettivamente dislocati reparti per la difesa contraerea e per la difesa costiera e che saranno precisate dal Ministero della Guerra;

C) il territorio della Sicilia, della Sardegna e delle Isole degli arcipelaghi.

Articolo 2.° - Sono altresì zona di operazione le basi navali ed aeree, le sedi dei Comandi, Enti e stabilimenti al servizio diretto della R. Marina e della R. Aeronautica, le sedi dei Comandi e Reparti di dette Forze Armate operanti contro il nemico, che sono state dichiarate in stato di guerra, ai sensi dell'articolo 2 del R. D. 1 luglio 1940-XVIII numero 804.

Articolo 3.° - Il presente bando ha effetto, ai fini dell'applicazione della Legge penale militare, da oggi. *(Stef.)*

Il "Foglio di Disposizioni,,

L'I. N. C. F. strumento di propaganda educativa Il Vicesegretario Cerruti all'Ufficio di coordinamento delle attività di Associazioni del P.N.F.

Roma, 5 agosto

Il Foglio di Disposizioni N. 173 del P.N.F. reca:

L'attività dell'Istituto di Cultura Fascista, perchè possa realmente corrispondere alle esigenze del Partito, deve essere sempre sorretta dall'apporto diretto del Segretario Federale e dei suoi collaboratori.

Ho già avuto occasione di precisare che l'Istituto di Cultura Fascista non deve essere considerato una appendice dell'attività del Partito, ma un organo vivo del Partito medesimo; bisogna che questo concetto, assolutamente inderogabile, trovi una concreta applicazione nei fatti.

Dispongo, pertanto, che nessuna riunione, anche a carattere culturale, possa essere convocata se non prima autorizzata dal Federale cui incombe giudicare sull'opportunità o necessità dell'adunata, e predisporre tutti i mezzi atti ad assicurare la massima partecipazione di fascisti e di popolo, ovvio presupposto di ogni utile propaganda. La propaganda entra fra i compiti principali del Federale, cui egli, mentre dedicherà ad essa tutte le sue migliori cure, ravviserà nell'Istituto di Cultura Fascista lo strumento che permette al Partito di raggiungere le sue alte, peculiari finalità educative.

Il Reggente il Direttorio Nazionale del P.N.F.: Pietro Caporferri.

Il Foglio di Disposizioni N. 174 del P.N.F. reca:

1) Dispongo che il Vicesegretario del P.N.F. Console Natale Cerruti, rientrato da servizio volontario alle armi, assuma l'ufficio di coordinamento delle attività delle sottoindicate Associazioni del P.N.F.: Associazione Fascista del Pubblico Impiego, Associazione Fascista addetti alle Aziende dello Stato, Associazione Fascista Postelegrafonici, Associazione Fascista Ferrovieri.

2) In assenza del Presidente dell'Associazione Fascista Mutilati, Invalidi e Feriti della Rivoluzione, richiamato alle armi, nomino quale Reggente l'Associazione stessa il fascista Gaetano Diodati, mutilato fascista, iscritto al P.N.F. dal 9 luglio 1921, squadrista, legionario di Spagna.

3) Ho nominato Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Reggio Calabria la fascista Gregorasi Clotilde Ved. Nesci, in sostituzione della fascista Angelina Tucci D'Anna.

Il Reggente il Direttorio Nazionale del P.N.F.: Pietro Caporferri. (Stefani)

Direttive impartite ai dirigenti

dei lavoratori del commercio

Il Reggente la Confederazione rievoca la gloriosa figura di Balbo

Roma, 5 agosto

Presso la sede della Confederazione Fascista lavoratori del commercio ha avuto luogo una riunione, a sui hanno partecipato i segretari delle Federazioni Nazionali con i segretari dei Sindacati nazionali, i direttori dei servizi confederali con i capi sezioni, nonchè i segretari delle Unioni provinciali di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Bologna, Palermo, Firenze, Catania, Bari, Venezia e Trieste.

Dopo il saluto al Duce, il Consigliere Nazionale Luciano Gottardi, che regge la Confederazione, ha rievocato l'eroica figura di Italo Balbo, caduto in terra d'Africa.

Ha quindi illustrato gli scopi della riunione intesa a concretare un piano di propaganda in tutte le provincie e ad esaminare la situazione del commercio italiano nel momento attuale. Sono stati altresì ampiamente esaminati e discussi problemi sindacali, assistenziali ed economici di carattere generale e particolare, soprattutto con riferimento alla nuova legge sul blocco dei prezzi e dei salari.

F. T. Marinetti

contro gli scrittori Jules Romains Duhamel - Benjamin Cremieux - Pierard - Ludwig - Wolf - Wells

Oggi serenamente dovete dare piena ragione a questi nostri noti principi futuristi italiani che da trent'anni abbiamo propagandato coi Manifesti e col Poema del bombardamento di Adrianopoli rumoroliato come un motore.

1) *Estetica della Guerra e Guerra sola igiene nel mondo.*

2) *Estetica della macchina e della velocità. L'uomo moltiplicato dalla macchina.*

(Forza-bellezza dei trimotori bombardieri nutriti di velocità schiacciatori di corazzate gravide di lentezza e pesanti carri d'assalto macinatori di fanti aeropoesia aeropittura architettura di case-macchine Sant'Elia e aeroarchitettura di città rivolte al cielo bombardante).

3) *La parola Italia o Patria deve dominare sulla parola libertà.*

Primo Benito Mussolini concretò questi principi futuristi italiani in una parte del Fascismo creato da Lui.

Hitler li sviluppò fino all'assoluto delle vittorie integrali.

Al Convegno Volta del Teatro nella Reale Accademia d'Italia a Roma come nei Congressi Internazionali dei P. E. N. Clubs di Edimburgo Parigi Budapest Barcellona Ragusa Buenos Aires, mentre tentavate di sconfiggere con ironie questi nostri principi futuristi italiani facendomi un processo di espulsione emergeva nei vostri discorsi un'antifuturista estetica della pace della immobilità sognante e di un psicologismo nichilista fiorito di fantasie sentimentali che certo determinò la sconfitta della Francia e dell'Inghilterra.

Serenamente riconoscete che voi accumulaste contro di me i più preziosi ricercati e catastrofici errori letterari-artistici.

F. T. MARINETTI
Accademico d'Italia

L'applicazione del gassogeno

ai motori per uso agricolo

Un contributo speciale per portare a termine le prove pratiche

Roma, 5 agosto

Sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni le Confederazioni degli industriali e degli agricoltori hanno fatto esaminare da un gruppo di esperti la possibilità di applicazione di gassogeni ai motori per uso agricolo, allo scopo di sostituire il petrolio con carbone di legna di nostra produzione. L'applicazione è stata riconosciuta realizzabile per i motori agricoli fissi e semifissi.

La Confederazione degli industriali e l'Ente assistenziale utenti motori agricoli hanno stanziato un contributo di lire 50.000 per sovvenzionare la costruzione di due prototipi di gassogeni con i quali eseguire le prove pratiche di applicazione.

Un Ente di colonizzazione darà lavoro ai rimpatriati

Roma, 5 agosto

L'opportunità di offrire agli Italiani che rimpatriano dall'estero, a cura della Commissione permanente istituita presso il Ministero per gli Esteri, possibilità di vita e di lavoro anche nelle terre dell'Impero, ha fatto considerare al Ministero dell'Africa Italiana e a quello degli Esteri di addivenire alla costituzione di un Ente di Colonizzazione che favorisse in quei territori la colonizzazione agricola da parte di italiani rimpatriati che intendessero dedicarvisi con capacità di lavoro e di mezzi. Tale intendimento viene realizzato con un disegno di legge che prevede la costituzione dell'Ente Colonizzazione Italiani all'Estero (E.C.I.E.).

Il disegno di legge è stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, con lo scopo di facilitare ancora più il rimpatrio da terre straniere dei connazionali e di avviare nei territori dell'A.O.I. una corrente d'immigrazione costituita da individui assuefatti già alle condizioni ambientali di quei territori e dotati della necessaria capacità per il proficuo sviluppo di colture proprie dei territori medesimi.

L'Ente ha personalità giuridica e carattere d'istituzione pubblica, è dotato di un patrimonio ed ha la sua sede in Roma. Ne sono organi: il Presidente, il Consiglio di Presidenza, il Consiglio Tecnico, il Collegio dei Sindaci. Il Consiglio di Presidenza è formato: a) dal Direttore Generale degli Italiani all'Estero del Ministero degli Esteri; b) dal Direttore generale degli Affari della Colonizzazione e del Lavoro del Ministero dell'Africa Italiana; c) da un rappresentante degli imprenditori agricoli che aderiranno all'Ente.

L'E.C.I.E. sarà regolato da uno statuto approvato con decreto del Ministro per l'Africa Italiana di concerto coi Ministri per gli Affari Esteri e per le Finanze, sentito la competente consulta corporativa del Ministero dell'Africa Italiana ed il Consiglio di Stato.

Il patrimonio dell'Ente è costituito: a) dai beni immobili demaniali ad esso attribuiti dal Ministero dell'Africa Italiana b) da un contributo di dieci milioni di lire concesso dal Ministero degli Esteri; c) dai conferimenti effettuati dai singoli imprenditori partecipanti; d) da attività patrimoniali.

Gli atti ed i contratti stipulati dall'Ente per il raggiungimento dei suoi fini sono soggetti al trattamento fiscale stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a favore dell'Ente sono esenti da qualsiasi tassa.

Norme per la sessione autunnale

degli esami universitari

Agevolazioni agli studenti alle armi

Roma, 5 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza ministeriale per la sessione annuale degli esami universitari:

Articolo 1. - La sessione autunnale degli esami nelle Università e negli Istituti dell'ordine universitario per l'anno accademico 1939-1940 XVIII avrà luogo nei termini e nei modi stabiliti dalle norme vigenti, salvo quanto viene disposto nell'articolo seguente.

Articolo 2. - Gli studenti che siano in servizio militare alla data della presente ordinanza o vi si troveranno in seguito, hanno facoltà:

a) Di presentarsi a sostenere esami di profitto e di laurea o diploma, invece che negli appelli normali della sessione autunnale 1939-1940 XVIII, in qualunque altro periodo, da essi indicato, sino a tutto il mese di aprile 1941 nei giorni che saranno stabiliti dal Rettore o Direttore, sentito il Preside della Facoltà;

b) Di sostituire la normale dissertazione dell'esame di laurea o di diploma nella sessione autunnale 1939-1940 XVIII, così negli appelli normali di tale sessione come in uno dei turni speciali di cui alla precedente lettera, con la dissertazione orale sopra un tema assegnato tre giorni prima dalla Commissione.

Tale facoltà spetta anche ai laureandi in ingegneria e in architettura, purchè essi presentino gli elementi preparatori di un progetto su cui verterà la discussione orale.

L'approvazione dello Statuto

della Società di Medicina del lavoro

Roma, 5 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale viene approvato lo Statuto della Società Italiana di Medicina del Lavoro.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,60% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 *per parola*

ACQUISTEREI contanti occasione Augusta, Artchè, Ardita ottimo stato. Telefonare 23-476. 6999

CASE in demolizione, vendonsi materiali usati, serramenta, mattoni, coppi, legnami, vetri per bazar. Rivolgersi S. Leonardo 6. 6912

LIMONINA, puro estratto limone polverizzato. Confezionamento scatolino bachelite brevettato lire due. Richiedetela ovunque. Vostro fornitore sprovvisto? Ordinate Dottor Defranco, Catania, minimo sei scatolini. Accettansi francobolli. 6641

ORO! Compra-cambia Zanotti, Farini 8 - Orologeria, vasto assortimento - Riparazioni. 6995

VENDESI 18 BLR trasformazione pneumatici riduttore moltiplicatore come nuovo Autorimessa Cavara, Grada 18. 6983

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2.50 *per parola*

FARMACIA trentennale unica vendesi. Popolazione cinquemilacinquecento, incasso sessantacinquemila. Benedetti - Le Grazie Varignano. 6975

SALUMERIA, droghe, frutta, verdura vendo. Scrivere CASSETTA 2 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6903

E' disturbato il vostro riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7.—. Deposito Generale G. Giongo, Milano (6/44).
Milano 54227 - 1935
FABBRICATE IN ITALIA

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. Stefano 18, ore 10-12, 15-19. Dom. 9-12.

Prof. Comm. O. Bonazzi
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
dalle 13.30-16 - Barberia 30 - Tel. 23914

LOTTERIA DI MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2,50 *per parola*

VENDONSI due poderi media collina Forlì ettari trentasei prezzo base tremila, ettari dodici prezzo base novemila. Offerte Notaro Versari, Via Dina 15, Forlì. 6991

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 *per parola*

CERCANSI subito lavoranti, mezze lavoranti sartoria uomo. Presentarsi Beppino, Maggiore 13. 6977

CERCASI diplomato direzione amministrativa importante azienda sede Bologna. Inviare offerte referenze. Scrivere CASSETTA 17 G UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6886

CERCASI OPERAIO specializzato costruzione mobili lamiera. Scrivere CASSETTA 12 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6875

DISEGNATORI per costruzioni aeronautiche cercansi da importante industria lombarda. Indicare pretese e referenze a Cassetta 172 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6599

DISTINTA persona cerca donna tutto fare, mezza età, abile, raccomandabile. Scrivere CASSETTA 20 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6997

PERITO AGRARIO - praticissimo bestiame, sistemazioni e conduzioni irrigue - occorremi per 16 Agosto, impiego stabile conduzione poderi importantissimo Ente. Indicare pretese, età, famiglia, precedenti servizi, inviando fotografia: Buonarota, Via Ingino n. 4, Foggia. 6670

TECNICI giovani meglio se laureati o diplomati, pratici rilievo tempi programmi e cicli di lavorazione cerca stabilimento milanese costruzioni meccaniche. Indicare pretese e referenze a Cassetta 172 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6597

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 1,50 *per parola*

CERCO viaggiatore praticissimo ramo scatole cartone e astuccería. Telefonare 33-537. 6917

EMILIA-ROMAGNA vendita mangime concentrato cavalli sostituente pienamente avena conosciuto favorevolmente mercato cercasi abile rappresentante introdotto consumatori, serietà, referenze. Scrivere Cassetta 377 T Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6863

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,50 *per parola*
Scuole e Collegi L. 2,50 *per parola*

CORSI estivi, diurni-serali di Scuole Medie. Lezioni individuali-collettive. Istituto Leonardo da Vinci, Via dei Cane 5 - Telef. 20-294. 50

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 *per parola*

AFFITTANSI, anche subito, 10 vasti locali uso Uffici, Magazzini visitabili sempre, Clavature 1, piano primo, Telefonare 33-403. 6936

AFFITTANSI via Orfeo, cinque ambienti mobiliati, bagno.

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra sconterà amaramente la cecità dei suoi dirigenti

I bellicisti britannici non disarmano: tentativi contro il Camerun e il Madagascar

Berlino, 6 agosto

(T.Z.) Un articolo di «Silex» sulla *D.A.Z.*, ufficioso del Ministero degli Esteri, così comincia: «E' veramente interessante e istruttivo osservare da vicino un grande Paese subito dopo lo sfacelo e un altro grande paese poco prima della catastrofe. Ma lo spettacolo è anche più interessante e istruttivo per chi è in grado di intendere talune manifestazioni apparentemente contraddittorie o addirittura assurde e grottesche. Con giubilo le masse francesi hanno accolto la capitolazione decisa da Pétain e ancora oggi questi sentimenti si possono facilmente registrare persino nei territori occupati. Ancora non ci si rende conto della gravità della catastrofe. L'importante è — ragiona l'uomo della strada — che la guerra sia finita e che alla meno peggio si riesca a sbarcare il lunario.

«Sotto questo aspetto — continua «Silex» — lo stato d'animo degli inglesi non è molto diverso: anche oltre Manica non si riesce a intravvedere la inesorabile realtà e quanto meno a prevederne i fatali sviluppi. Tutt'al più fa capolino qualche resipiscenza, o tentativo di resipiscenza, ma solo in funzione negativa. Tipica al riguardo la allocuzione del Generale Gort, il quale, parlando alla radio, ha detto che gli inglesi hanno molti difetti e molte colpe ed ha messo persino il dito sulla piaga denunciando e condannando l'egoismo e il materialismo britannico che «minano le forze sane chiamate a combattere sotto la bandiera di grandi ideali».

«La frase assomiglia un poco a quella pronunciata due mesi fa dal Maresciallo Pétain; però un'altra è la conclusione. «Basta risanarsi moralmente — dice Gort — e la vittoria sarà degli inglesi, e per farlo bisogna soprattutto avere fede in Dio. Siccome Dio — secondo ha dichiarato ieri solennemente il Cardinale di Westminster non può che aiutare la Gran Bretagna, è ovvio che i figli sono già migliori, anzi purificati e come tali degni di affrontare vittoriosamente l'imminente prova suprema.

«Dove si vede una volta di più che l'appello alla ragione lanciato dal Führer era destinato a cadere nel vuoto e dove si vede anche che la cecità può condurre a fenomeni di suggestione individuale e collettiva, i più impensati e incomprensibili. Le conseguenze saranno naturalmente disastrose, di gran lunga più gravi di quelle che il popolo francese incomincierà ben presto a constatare.

«Esiste nell'Inghilterra settentrionale — osserva più oltre il direttore della *D.A.Z.* — un celebre luogo di cura: si chiama Harrogate. Per varie ragioni esso potrebbe benissimo diventare la Vichy inglese. E' indifferente che molti o pochi membri del Governo si rifugino al di là dell'Atlantico: ad Harrogate od in altra località più o meno famosa l'Inghilterra dovrà sanzionare il suo sfacelo, subire la sua condanna. Certo è che ciò avrà luogo in un posto dell'isola britannica e in questo posto si dovrà constatare che un grande impero è stato distrutto dall'arrogante presunzione di figli degeneri. Tale arrogante presunzione si trova concentrata in sommo grado nei piccoli cervelli di uomini come Eden e Duff Cooper.

«Interessante e istruttivo sarà però sapere quale sarà l'inevitabile reazione delle masse inglesi. Intanto si può prevedere che queste rivolgeranno ai responsabili della catastrofe alcune domande. Perchè — chiederanno un giorno a Churchill e soci — ci impediste di vedere Dover dopo i micidiali bombardamenti tedeschi? Perchè non si volle tener conto del tremendo esempio di Varsavia e Rotterdam? Perchè la «Royal Air Force» continuò a bombardare sistematicamente obbiettivi non militari del nemico causando molte vittime fra la popolazione civile e con ciò provocando infine legittimi atti di rappresaglia? Perchè — chiederanno ancora — ci deste ad intendere che Amburgo era stata rasa al suolo? I responsabili se la saranno svignata in tempo, cosicchè le domande resteranno senza risposta; oppure la risposta sarà data dagli improvvisati rappresentanti della legge presso la immancabile Suprema Corte chiamati a fissare sulla carta le responsabilità della catastrofe. Qualche avvocato dirà senza dubbio che le grottesche invenzioni come la «polverizzazione» di Amburgo erano necessarie per tenere alto il morale e anche per convincere i fornitori di aeroplani di oltre oceano che gli aiuti americani erano impiegati bene. Le domande saranno precise e circostanziate; una vera e propria requisitoria che risalirà alle origini per constatare infine che l'Inghilterra e il suo Impero avrebbero potuto benissimo esistere e prosperare accanto alla Germania continentale di Hitler.

«Ma i futuri dirigenti di Harrogate — conclude l'articolo — non avranno molto tempo da perdere in recriminazioni. Scomparsa la cricca responsabile resteranno nell'isola qualche cosa come quaranta milioni di uomini che avranno urgente bisogno di pane e di lavoro».

La stessa *D.A.Z.* si occupa poi delle nuove soperchierie inglesi in Africa. «Il 21 luglio marinai del cacciatorpediniere inglese *Dragon* sbarcarono a Duala nel Camerun. A scopo dimostrativo marciarono in parata attraverso le vie principali della città. Col più o meno tacito consenso delle autorità francesi, i marinai vi si intrattennero quattro giorni finchè, in seguito ad un ordine giunto da Vichy, dovettero andarsene. Da quel momento numerose unità inglesi incrociano davanti ai principali porti. Inoltre truppe coloniali inglesi hanno varcato più volte il confine del mandato, senza incontrare alcuna resistenza o opposizione.

«Si apprende poi che altre unità della Marina da guerra britannica entrano senza chiedere alcun permesso nei porti del Madagascar e incrociano sistematicamente nelle acque territoriali dell'isola. Qua e là i francesi avrebbero opposto resistenza.

«Il Governo di Vichy — continua la *D.A.Z.* — ha creduto opportuno di tenere nascosti questi incidenti, poi ha tentato di minimizzarli. Ora si dichiara che la colpa è anche della indisciplina della locale guarnigione. Gli ufficiali responsabili saranno severamente puniti. Secondo assicura la radio francese, il Comandante in capo delle Forze nell'Africa del nord, Generale Noguès, sarebbe stato chiamato a Vichy per conferire personalmente col Maresciallo Pétain sulla situazione in Africa anche in relazione alle sempre più frequenti provocazioni inglesi».

Vi sono dunque alcuni punti che attendono di essere chiariti. Il riserbo del Governo di Vichy si può comprendere e giustificare fino ad un certo punto. E' vero che si tratta di elementi periferici i quali possono facilmente sottrarsi alle nuove autorità costituite e ubbidire invece alla suggestione di De Gaulle; però — si dichiara in questi circoli — non dovrebbe essere difficile per il Governo di Vichy procedere ad una radicale epurazione. I mezzi certo non mancano, come non mancano quelli per rispondere come si conviene alle provocazioni e alle aggressioni dei pirati britannici.

Londra perde la fiducia

mentre la guerra è alle porte

S. Sebastiano, 5 agosto

L'Arcivescovo di Westminster si è fatto vessillifero della «sesta colonna della preghiera», che Halifax nel delirio di un suo radiodiscorso (sbigottita e stupida risposta al grande ed umano discorso di Hitler) già vedeva aprire e condurre la marcia di una «crociata cristiana» ma, per quanto si può sapere da Londra, le infuocate parole del Cardinale Hinsley ed anche quelle non meno accese e retoriche di Halifax hanno avuto sul popolo britannico il medesimo effetto. Quando, per tener su il morale, ci si aggrappa alla distorsione della frase mussoliniana «pace con giustizia» e si affida la guida della «crociata cristiana» alle ben colte e ben nutrite falangi giudaiche, non c'è che da uscirne sbalorditi o impauriti.

In questo pattume, insomma, di ebraismo e di cristianesimo, di plutocrazia e di democrazia, di realtà e di menzogna, il popolo inglese nuota a faticose bracciate, con gli occhi fissi alla riva dalla quale di tratto in tratto, ondate più forti lo riallontanano. Le quali ondate sono assai più frequenti e robuste di quanto non si convenga alla tradizionale flemma e alla così detta «incrollabile fiducia» dei britanni.

Un monito a Churchill

Mentre in un primo tempo, ad esempio, alle chiare dichiarazioni di Molotof nei confronti dell'Inghilterra non si era dato soverchio peso (sistema del Governo inglese: accusare il colpo soltanto quando affiora la lividura) ora si comincia a riconoscere che in esso è una tal quale ostilità che induce ad una seria meditazione. E mentre ancora i giorni scorsi i giornali concordemente scrivevano che le restrizioni americane all'esportazione del carburante per aviazione non facevano all'Inghilterra nè caldo nè freddo, ma davano invece una tremenda frustata alla economia di guerra del Giappone, ora si comincia ad ammettere il contrario. E' così che Bartlett può scrivere nel *News Chronicle* che «la decisione degli Stati Uniti interferirà negli interessi della Gran Bretagna, ma gli effetti saranno attenuati mediante le esportazioni americane nel Canadà». Insomma: la lividura comincia ad affiorare. E tra non molto sarà accusato il colpo.

Intanto la guerra preme minacciosamente alle porte, e non certamente confortanti sono le notizie che raggiungono i britanni e mettono buona radice nonostante le fiere menzogne e le sollecite controbattute della stampa. La flotta inglese uscita da Gibilterra, attaccata, colpita e severamente danneggiata dall'Aviazione italiana presso Formentera, converte la rotta temeraria e con la velocità consentita dai guasti riprende la via del ritorno verso il non troppo sicuro porto ove avranno inizio le riparazioni, e il Primo Ministro avverte la Nazione che il pericolo di un attacco tedesco non è passato e che l'Inghilterra non deve illudersi di potersi facilmente sottrarre ad una durissima offensiva dell'Asse.

I giornali tacciono della fuga dell'invincibile Flotta inglese e lodano a piena voce la saggezza che è nel richiamo di Churchill. Secondo il *Daily Telegraph* «il fatto che il grande attacco non è stato ancora iniziato significa soltanto che la Germania intende prepararlo con una cura minuziosa per essere sicura di potere ottenere, al momento ritenuto opportuno, risultati immediati e decisivi. Il *News Chronicle* scrive che non ci si può mai fidare di quanto dicono e scrivono i Paesi totalitari (torna anche qui la spudorata teoria della «inversione») e che il fatto che la stampa di Roma e di Berlino non dà più l'attacco contro l'Inghilterra come imminente e ne sottolinea anzi le difficoltà pratiche non deve assolutamente far credere che il Führer e il Duce abbiano deciso di non scatenarlo, ma anzi che il periodo di calma e di attesa attuale fa parte dei piani di guerra della Germania, che vuole improvvisamente, e nel modo più inatteso, colpire l'Inghilterra con estrema violenza per stroncarla definitivamente. Gli inglesi devono essere sempre pronti a far fronte ad una micidiale improvvisa incursione».

La putrida trama delle menzogne

Alle certamente poco liete notizie di guerra, delle quali, si nota in questi ambienti, la Royal Air Force si conforta bombardando le città libere, massacrando gli inermi e così insanguinando di tragiche cifre (sempre nel nome della crociata cristiana) il rendiconto finale, si aggiungono le segnalazioni dei continui scacchi diplomatici e politici, gli allarmi intorno ai più che preoccupanti rapporti con il Giappone e il progressivo diradare delle nuvole che per lunghi anni, e con accorgimenti criminali, l'Inghilterra era andata adunando nel cielo danubiano e balcanico. E per rimettere insieme, se non proprio le nubi, per lo meno la foschia, il Governo, è per esso l'infaticabile agenzia ufficiosa, si ostina a ritessere la consueta putrida trama delle menzogne, delle notizie tendenziose e annuncia ipotetici viaggi di questo o quel Ministro balcanico per l'uno e per l'altro Governo dell'Asse.

Fandonie, tutte queste, che giovano a tenere in piedi la frastornata baracca e per meglio dar respiro a quelli che ci stanno pazientemente dentro, si continua a parlare di un più o meno prossimo aiuto americano scrupolosamente nascondendo al popolo inglese quanto ad esempio scrive il Maggiore Elliot sulla *Herald Tribune*. Il quale Maggiore Elliot, molto prudentemente esaminando le proposte che vengono in questi giorni discusse per trasferire 60 cacciatorpediniere invecchiati americani all'Inghilterra per aiutarla a resistere, nega che la Marina degli Stati Uniti possa privarsene ed afferma che uno studio attento dei bisogni della Flotta dimostra che solo undici navi di tale tipo potrebbero essere date alla Gran Bretagna e che anch'esse potrebbero essere indispensabili alla creazione stabilita dal Congresso di due Flotte nel Pacifico e nell'Atlantico.

Di fronte a tutto questo marasma, che sempre secondo le notizie che qui giungono da Londra scraventa il popolo britannico, di minuto in minuto dalla speranza alla delusione, dalla fiducia più cieca alla sfiducia più snervante sta — con il compito di dire la verità e niente altro che la verità — il Ministro delle Informazioni il quale, sebbene si dia un gran da fare, non riesce a persuadere il *Times*, che lo paragona ad un «fico secco» incapace di rispondere alle sue attribuzioni attraverso uffici che agiscono a casaccio, passando di errore in errore, stanno le preoccupazioni di Churchill il quale — ammesso che li trovi o che ne abbia il tempo — avrebbe deciso secondo il *News of the World* di non prendere «che uomini di grande talento nel suo Governo», e stanno le campane che, per rigoroso divieto, non suonano più, da che ha avuto inizio la guerra, così come neppure hanno suonato le campane della cappella di Windsor per il compleanno della Regina d'Inghilterra. La quale ultima manchevolezza non può non fortemente preoccupare i britanni, che non possono ignorare come non vi possa essere «crociata cristiana — anche se capitanata da giudei — senza campane». Ma soprattutto di fronte all'ubriacatura di menzogne che investe il Regno Unito sta l'allocuzione pronunziata ieri dal Generale Gort, che fu il comandante del Corpo di spedizione britannico in Francia. Egli, chiaramente riconoscendo che spesso «considerazioni egoistiche personali abbiano di tanto in tanto preso il sopravvento sugli ideali (così detti) superiori della «così detta» civiltà democratica» ha rivolto, a chi lo ascoltava per sentirsi dire — forse — tutt'altra cosa, questa precisa domanda: «Possiamo considerarci noi, popolo britannico, in ogni cosa senza colpa?». Forse, anche su questo terreno, comincia ad affiorare la lividura. Domani, si accuserà il colpo.

Le vittorie italiane esaltate in Grecia

Atene, 5 agosto

In una corrispondenza da Ginevra l'*Acropolis* esalta i successi dell'Esercito italiano in Africa, successi che gli inglesi hanno tentato invano di nascondere. *L'Estia* si occupa anche della formazione del nuovo «Partito della Liberazione» in Egitto il cui scopo — rileva il giornale — è quello di realizzare l'assoluta indipendenza del Paese

I londinesi si danno al suicidio

Destituzioni di vecchi Generali

Londra, 5 agosto

Osservatori neutrali comunicano che il numero dei suicidi a Londra è aumentato sensibilmente dallo scorso anno. Dal 1.o gennaio all'8 luglio del 1939 si sono avuti 293 suicidi. Nell'anno in corso specialmente nei quartieri poveri il numero dei suicidi è notevolmente aumentato. Dal 1.o gennaio al 30 aprile del corrente anno si sono avuti a Londra 324 suicidi. Dal 1.o aprile al 30 giugno se ne sono registrati 547.

Il corrispondente londinese del giornale *Nya Daglingt Allehanda* informa che numerosi Generali ed Ammiragli inglesi a riposo che fino ad ora erano stati capi dell'Armata territoriale, sono stati destituiti. «Queste misure — aggiunge il corrispondente — sono state prese perchè le concezioni strategiche di questi Generali ed Ammiragli sono considerate ormai come sorpassate».

Fiori sul monumento di Anita nell'anniversario della morte

Onoranze dell'Urbe al Colonnello garibaldino Cucchi

Roma, 5 agosto

Nell'anniversario della morte di Anita Garibaldi, la Coorte romana della Legione garibaldina e la Società «Giuseppe Garibaldi» hanno deposto corone sul monumento che al Gianicolo conserva i resti mortali dell'Eroina.

E' stata anche deposta una corona al busto marmoreo del Colonnello garibaldino Francesco Cucchi, che il Governatore di Roma ha voluto tolto dagli ambulacri capitolini per la maggiore gloria gianicolense. Come è noto il Cucchi, oltre ad essere stato con Francesco Nullo l'organizzatore dell'eroica falange bergamasca dei Mille, fu il dirigente dell'insurrezione romana del 1867, Deputato e Senatore. Al suo nome sarà dedicata altresì una via nel quartiere gianicolense.

Significativo omaggio ai Caduti

dei reduci dei campi di concentramento francesi

Roma, 5 agosto

Con suggestivo rito, stamane alle ore 10 una rappresentanza di 50 connazionali rimpatriati dai campi di concentramento francesi, ha deposto corone d'alloro all'Altare della Patria, all'Ara dei Caduti Fascisti in Palazzo Littorio ed in Piazza del Campidoglio.

Perlustrazioni e bombardamenti sulle isole britanniche

Una nave mercantile affondata

Berlino, 5 agosto

Il Comando Supremo comunica:

L'Arma Aerea ha eseguito perlustrazioni sull'Inghilterra, sulla Scozia e sulla prospiciente zona marittima. Una nave mercantile è stata affondata allo sbocco del Canale di S. Giorgio a circa 100 chilometri a sud ovest di Pembroke.

La notte scorsa nostri velivoli da combattimento hanno attaccato i cantieri di Sheerness, i depositi di benzina e postazioni di artiglieria antiaerea a North Killingholm, come pure postazioni antiaeree a Thameshaven.

Alcuni apparecchi britannici hanno sorvolato ieri notte la Germania Occidentale, gettando alcune bombe che hanno arrecato lievi danni ad edifici ed incendiando una casa colonica in provincia di Borken. Una persona tra la popolazione civile è rimasta uccisa.

Il controblocco si serra

Berlino, 5 agosto

Sulla porta dell'Inferno un Nelson nervosissimo, munito di un poderoso manganello, passeggia esibendo un cipiglio da far paura, sghignazzando. Belzebù gli chiede: «Che fate costì, Ammiraglio?» E Nelson, digrignando i denti: «Attendo Churchill, signor mio...».

Questa caricatura, apparsa nella prima pagina di un giornale pomeridiano, costituisce il successo del giorno. I berlinesi, sensibili all'umorismo e alla satira politica, che sono anch'essi strumenti di guerra, di una certa importanza, se la passano di mano in mano, ridendo allegramente.

I berlinesi guardano al domani con una sicurezza incrollabile; a Londra invece si vede più fosca l'offensiva condotta per mare e dal cielo dalla Germania, che cresce in vigore provocando danni incalcolabili. Non v'è oramai un solo convoglio che riesca a raggiungere i porti britannici senza avere perduto lungo il cammino una parte delle unità che lo componevano, e qualche volta è l'intera carovana di navi, comprese quelle di scorta, che se ne va a raggiungere gli abissi marini ove giacciono innumerevoli le carcasse di piccole e grandi imbarcazioni silurate, cannoneggiate, oppure distrutte dalle mine. Non un solo porto britannico si sottrae ormai alla pioggia quotidiana delle bombe germaniche. Non esiste più in tutta l'Inghilterra un angoletto nel quale si possa trovare riparo dalla guerra. Il successo costante invita i marinai e gli aviatori germanici a fare sempre di più e sempre meglio.

L'esempio del Capitano Prien, il cui volto dai tratti marcati e dall'espressione energica, attenuata un po' da un sorriso che si mantiene costantemente fuori dalle labbra sottili, è stato reso familiare a tutti i tedeschi dai fotografi dei giornali, trova decine e decine di imitatori animati da una serena volontà di gloria, che marcia di pari passo con l'ardente amore per la grande Germania. Una gara nobilissima si accende, nella cornice ferrea della guerra, tra i Comandanti delle navi di superficie, quelli dei «mas» e quelli dei sommergibili, a chi mostra più valentia e perizia nella drammatica caccia diurna e notturna al nemico.

I risultati della competizione sono tangibilissimi. Ogni comunicato germanico li rileva al pubblico, aggiungendo di tanto in tanto all'elenco delle vittime colpite su questo o su quel mare, un sobrio elogio a questo o a quell'Ufficiale, a questo o a quell'equipaggio. Nella fase attuale della lotta va notato prima di tutto l'intensificarsi graduale dell'azione aerea sull'Inghilterra. I bombardamenti assumono un carattere di inaudita violenza. I voli si fanno sempre più frequenti e audaci; le missioni affidate dall'Alto Comando agli aviatori germanici sempre più difficili e sempre più rischiose. Il bombardamento dell'aerodromo principale di Londra, di cui riferivamo ieri, rappresenta una delle imprese più ardue finora realizzate, e quel che più conta, si è che gli effetti dell'incursione non si sono mostrati inadeguati al rischio. Ma tale impresa è già stata superata. Un idrovolante germanico, infatti, durante la notte dal 4 al 5, riusciva ad affondare una nave mercantile all'imboccatura del Canale di San Giorgio.

D'altronde le informazioni da fonte inglese rivelano chiaramente le enormi difficoltà di cui soffre la navigazione di cabotaggio in conseguenza dell'azione germanica: difficoltà che si ripercuotono sugli approvvigionamenti. Il cabotaggio ha una grandissima importanza agli effetti dei trasporti interni, dato che la massima parte dei trasporti d'oltremare viene avviata ai porti già ingombri della costa occidentale e risulta difficilissimo distribuire per ferrovia le merci in arrivo.

L'incursione sull'Aerodromo di Londra sembra avere prodotto un'impressione terribile sulla popolazione britannica. Allo scopo di ristorare alquanto gli animi invasi dal timore del peggio, moltissime fabbriche e aziende hanno ricevuto l'ordine di concedere agli operai ed impiegati una vacanza straordinaria di 24 ore, che dovrebbe servire a diminuire la tensione enorme, giunta al massimo sopportabile.

CESARE RIVELLI

E' morto l'esploratore Cook

che pretese di essere giunto prima di Peary al Polo Nord

Nuova York, 5 agosto

E' morto il celebre esploratore Federico Cook che ha sempre rivendicato a sè la scoperta del Polo Nord, scoperta che gli era tenacemente contesa dall'esploratore Peary.

Un giorno del 1909 si presentava all'esploratore danese Rasmussen — che si trovava in Groenlandia, in qualità di governatore — accompagnato da alcune guide eschimesi, un uomo bianco, ben cucito nelle sue pellicce, che disse di chiamarsi Cook e di provenire dal Polo Nord. Conosciuto dallo stesso labbro di Cook il racconto della sua straordinaria avventura, il Rasmussen, non espresse in proposito alcun giudizio, limitandosi a comunicare la notizia al suo Governo ed alla Società danese di geografia, e ad imbarcare, col primo mezzo disponibile, lo scopritore del Polo Nord a per Copenaghen.

Il serio popolo danese, non avendo cagione di dubitare dell'onestà dell'esploratore americano, gli fece accoglienze solenni: i rappresentanti del Re, del Governo, dei Corpi scientifici si recarono a salutare il Cook sul vapore.

L'Americano asseriva che le sue osservazioni solari gli avevano rivelato che si trovava al Polo ed egli ne aveva preso solennemente possesso piantandovi la bandiera statunitense.

Tuttavia colpiva il semplicismo infantile, col quale lo scopritore rispondeva alle domande d'indole scientifica che gli venivano rivolte. Qualcuno gli chiese, per esempio, come avesse misurato l'altezza solare e quale certezza avesse della precisione dei calcoli in base ai quali era stata da lui determinata la posizione del Polo.

Dalla risposta di Cook si trasse l'impressione che l'uso del sestante non dovesse essergli eccessivamente familiare.

Mostrando ad uno dei professori dell'Università di Copenaghen un taccuino sul quale aveva notato una serie di temperature prese nelle vicinanze del Polo ed al Polo stesso, poichè tali temperature erano, com'è concepibile, estremamente basse, fu chiesto al Dottor Cook di quale termometro si fosse servito per registrarle. Come meravigliato da quella domanda, il Cook rispose:

— Ma, naturalmente, di un termometro Celsius! Ora, è notorio, specie ai fisici, che nelle zone artiche non si adopera il termometro a mercurio, essendo questo liquido soggetto a congelarsi allorchè si raggiungono le più rigide temperature e si sostituisce col termometro ad alcole. Il Cook, pertanto, viaggiatore di zone iperboree, cui avrebbero dovuto essere familiari le nozioni degli strumenti meteorologici, mostrava d'ignorare persino il nome di Rutheford, di Six, di De Lisle e dei termometri inventati da questi fisici per la misurazione delle basse temperature. Vi era più di quanto occorresse per far ritenere la scoperta del Polo rivendicata dal Cook alquanto problematica.

Malgrado ciò, l'esploratore ripeteva la storia della sua scoperta, con una sicumera ed un sangue freddo imperturbabili, ad augusti ed illustri personaggi.

L'interesse del pubblico per l'esploratore americano cresceva intanto di ora in ora. La Società geografica di Copenaghen non potè dunque esimersi dal dedicare a Cook una seduta solenne, nel corso della quale egli ripetè, con faccia bronzea, il suo racconto, alla presenza del Re, dei Principi e di quanto la Capitale danese contava di più cospicuo.

Appena la notizia che egli aveva raggiunto il Polo era stata appresa, in Danimarca erasi ventilato il progetto da parte della Società geografica di offrire all'esploratore una medaglia d'oro. Quando, più tardi, si richiesero a lui i documenti scientifici della spedizione, il Cook si schermì asserendo che li avrebbe esibiti alla Società geografica degli Stati Uniti.

Quella di Copenaghen si riserbò pertanto di conferirgli a tempo debito la decretata onorificenza. E fu misura di prudenza, poichè il Cook non doveva riceverla mai!

Serrate e inesorabili erano pertanto insorte contro di lui le accuse di Peary e di Nansen: costoro denunciarono al mondo intero che Cook non era affatto giunto al Polo Nord.

In seguito a tali accuse, l'esploratore dovette chiudersi in un imbarazzante silenzio che non mancò di suscitare scandalo in tutto il mondo; e solo due anni dopo si fece vivo in una misteriosa impresa per lo sfruttamento di un terreno petrolifero nel Texas; ma, in seguito a denuncia, venne condannato a quattordici anni di reclusione.

Sul principio del 1930 Cook usciva di prigione.

In una intervista egli disse: «Sono stato perseguitato dalla sorte più avversa che essere umano possa immaginare; ma verrà il giorno in cui sarà luminosamente dimostrata la mia buona fede e fors'anche la verità della mia impresa polare.

«Intanto, per quanto riguarda la faccenda del Texas, posso dire che il petrolio vi è stato effettivamente scoperto e che ha già arricchito parecchia gente, anche coloro che mi fecero cacciare in prigione».

Il transito riattivato sulla Ventimiglia-Mentone

Visita di Host Venturi alla linea

Imperia, 5 agosto

Il Ministro delle Comunicazioni accompagnato dal Direttore superiore dei trasporti del Comando del Corpo di Stato Maggiore, dai Direttori generale delle Ferrovie e delle Poste e Telegrafi e da alcuni alti funzionari ha ispezionato ieri i lavori sul tratto ferroviario Ventimiglia-Mentone lungo il quale è già stato riattivato il transito.

Per tali lavori eseguiti dal Genio ferrovieri e dalle Ferrovie dello Stato il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento. Anche i problemi postelegrafonici delle zone occupate sono stati esaminati.

Al ritorno l'Eccellenza Host Venturi ha sostato ad Imperia dove il Prefetto gli ha esposto i problemi che interessano il suo Ministero. *(Stefani).*

Armando Mazza, direttore respons.
Piero Pedrazza, redattore capo

IL MANGIARE TROPPO IN FRETTA ROVINA LO STOMACO

Siete obbligata a mangiare in fretta dei cibi troppo caldi o troppo freddi e forse anche indigesti? E' impossibile potervi riposare per qualche minuto dopo ogni pasto? In questo modo imponete un grande sforzo al vostro stomaco, che a forza d'essere così maltrattato non potrà più compiere normalmente il suo lavoro. Si produrrà in tal modo un eccesso d'acidità che darà origine a rinvii acidi e bruciori di stomaco, oppure se i cibi rimangono troppo tempo nello stomaco, ne risulterà una fermentazione che produrrà pesantezze, gonfiori ed altri malesseri digestivi. Aiutate quindi la vostra digestione col prendere una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata dopo ogni pasto. La Magnesia Bisurata arresta la fermentazione e neutralizza la soverchia acidità. Non aspettate che i bruciori, i rinvii, la flatulenza e gli altri piccoli disturbi digestivi degenerino in mali cronici, ma siate sempre provvista di tavolette di Magnesia Bisurata ed allora digerirete con piacere. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

AUT. Pref. Firenze N. 46775-Div. 6: 30-11-39-XVIII.)

AZIENDA DI SOGGIORNO

Al Mare di NERVI e QUINTO (Genova)

"Il salubre bagno di scoglio,,

Alberghi - Pensioni: VITTORIA - SAVOIA - NERVI - GIARDINO RIVIERA INTERNAZIONALE - BURGI, ecc.

Prenotazioni camere, appartamenti e ville ammobiliate presso l'Azienda di soggiorno di Nervi

Siete lontani dai vostri cari?

Col TELEFONO potrete comunicare in qualsiasi momento coi vostri familiari

ELIMINA OGNI DISTANZA

TELEFONO

SINTESI DI CELERITA'

PAESE CHE VAI..... TABACCO CHE TROVI

IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

Macedonia EXTRA

Anno LVI N. 188 - Italia Impero Colonie cent. 30

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'ediz. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 22
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 0.90 Direzione e Ammin. BOLOGNA - Via Cavali N. 5
Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-818 33-819 33-818 20-334 (interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
c. c. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Direzione Generale

Bologna, - Mercoledì 7 Agosto 1940-XVIII

PER LE INSERZIONI
Testo (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 4 Mortuari L. 3 - Cronaca L. 10 (minimo ... vedi tariffa in testo alle varie rubriche ... Tassa sulla pubblicità in più. Rivolgersi ... BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.c. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

VITTORIOSO SCONTRO NELL'AFRICA SETTENTRIONALE

IL NEMICO MESSO IN FUGA OLTRE IL CONFINE CIRENAICO

Efficace ricognizione offensiva su Malta

LE VITTORIE DELLE ALI ITALIANE IN CIRENAICA

Mala sorte per i "Gloster„ e i "Blenheim„ che incappano nei nostri cacciatori

(Da uno dei nostri inviati)

Campo YYY in Cirenaica, 6 agosto

Il Colonnello che ieri mi raccontò queste storie, vecchie oramai di una settimana, il Colonnello X teneva in mano alcuni fogli di carta. Erano specie di moduli riempiti a macchina o a penna e in alto c'era stampato: Scheda N.... Azione N.... I numeri delle schede servono per trovare i documenti in archivio e i numeri delle azioni servono per ricordare quante volte uno stormo, una squadriglia, una pattuglia sono andati in cielo a sfidare il nemico, a giostrare i «Gloster», a mitragliare i «Blenheim», servono per sapere quante volte tre, dieci, quindici uomini sono andati a scherzare con la morte. Se non fosse così, se questo gioco tremendo non potesse avere il controllo della numerazione progressiva, qualcuno magari non si ricorderebbe più di aver giocato quattro volte invece di tre o dieci invece di venti. Sarebbe un guaio, perchè in guerra non si può ricominciare daccapo.

Nove contro ventiquattro

Il Colonnello X è un colonnello ancora giovane, di quelli che, volando, in pattuglia, fanno la punta del cuneo. Non ci vedevamo da qualche tempo e per questo egli aveva mandato a cercare tutte quelle scartoffie. Non si ricordava bene; anche lui era uno di quelli che non si ricordano bene. Per fortuna c'erano le scede numero... e le azioni numero....

Dopo arrivò anche il Colonnello XX e si mise con le orecchie attente all'angolo della stanza per ascoltare il racconto. Se qualcosa non gli sembrava esatta, il Colonnello XX insorgeva col corpo, con le braccia, con la voce: gestiva a mezz'aria con le mani enormi messe a forma di ali e quasi rifaceva il rumore delle bombe e dei motori. Il Colonnello XX grosso grosso, è agile come un cucciolo di leonessa. A parlare e riparlare di quello che avevan fatto i ragazzi del campo T quasi si faceva prendere dal lucido degli occhi e diceva, scattando come se sotto i piedi vi nascesse le lamiere infuocate, diceva.... E poi giù una picchiata, e poi, su, una cabrata e dài con le traccianti e dài con le incendiarie. Infine sudava.

Il Colonnello X cominciò così: «Io lo sentivo che dovevano arrivare, il fiuto mi diceva che, prima o poi, avremmo dovuto incontrarci. Bisognava indovinare l'ora e incozzarli nel cielo. Era successo questo: nel pomeriggio del giorno 22 ondate di apparecchi d'assalto avevano mitragliato e spezzonato attendamenti di truppe indiane molto all'interno nel territorio egiziano. Gli effetti erano stati molto duri, gli accampamenti erano stati buttati all'aria. C'era dunque da aspettarsi una ritorsione o qualcosa di simile e si trattava di indovinare, con l'aiuto della fortuna l'ora in cui gli apparecchi nemici avrebbero mosso verso le nostre linee e possibilmente, anche la località.

«La mattina del giorno 23, diciotto nostri cacciatori C. R. presero il cielo di buon'ora ed andarono ad appostarsi in quota sul territorio nemico. I cacciatori avevano da poco superato la zona di confine, quando la formazione degli apparecchi avversari fu avvistata. Il «fiuto» del Comandante non s'era sbagliato. Erano quindici cacciatori «Gloster» di scorta a nove bombardieri «Blenheim». Erano, in tutto, ventiquattro apparecchi e i nostri erano diciotto. I «Blenheim» volavano a mille metri, otto «Gloster» ad una quota superiore, gli altri sette ad una quota inferiore. I bombardieri erano dunque protetti dall'alto e dal basso.

«Le ali del capo pattuglia dettero il segnale di combattimento, quella sbattuta d'ali che è, per i nostri cacciatori la squilla della carica. La formazione nemica non aveva ancora trovato il suo assetto difensivo, quando nove solo dei nostri diciotto C.R. (nove contro ventiquattro è proporzione sufficiente fra piloti italiani e piloti inglesi) si avventavano nel branco nemico. La giostra è breve, dura pochi minuti: un «Gloster» precipita in fiamme, un altro «Gloster» è costretto a prendere terra a capotta. La formazione avversaria è già scompaginata. Cinque «Blenheim», nella mischia riescono a sfuggire, gli altri quattro perdono quota picchiando verso il territorio egiziano, lungamente, insistentemente inseguiti dal fuoco dei nostri cacciatori. Saranno quattro apparecchi messi fuori combattimento, «impallinati», come si dice, da non poter di certo riprendere il volo.

Il secondo incontro

«Questo scontro avvenne il giorno 23 e fu come il preludio di tutta una battaglia aerea che si protrasse fino al giorno 25, con quelle soluzioni di continuità naturalmente imposte dal carattere della guerra in cielo. Si trattava di affidarsi ancora una volta, al fiuto del Comandante.

Certo, di notte, il Comandante non dormiva. Il Colonnello X, di notte, faceva la guerra del ragionamento e delle idee, una strana guerra. Di notte il pensiero del Colonnello faceva crociere di intercettazione nel cielo, cercava coi palloncini sonda delle probabilità, dei calcoli invertiti, delle decisioni capovolte, cercava, certamente, di afferrare il filo della logica avversaria; di cogliere i piani del nemico, così come un determinato presupposto modo di computare doveva suggerirgli. Se io (oh, immensa jattura), se io fossi inglese, pensava il Colonnello, farei così e così, piuttosto che in un altro modo, per queste e queste ragioni. Dato però che io sono italiano, concludeva il Colonnello, farò invece in questa maniera. Domattina farò partire i miei ragazzi alle 4 e allora avverrà eccetera, che gli inglesi eccetera, eccetera, dato che...

«I C.R. partirono alle 4 del giorno 24 ed era ancora buio. Presero una quota alta sulla terra egiziana ed ebbero poco da aspettare. La crociera era iniziata da mezz'ora appena, quando la massa dei velivoli nemici, partita certo per la rivincita sulle botte del giorno precedente, apparve fra le nebbioline dell'alba. Erano nove «Blenheim» e quattordici «Gloster»; c'era da fare buon bottino, c'era pane per tutti i denti. E' difficile e disonesto descrivere una battaglia aerea senza avervi preso parte, senza neppure averla vista da terra. Me ne ha parlato un tenente che c'era ed avendo abbattuto un nemico mi ha detto: «Le mitragliatrici dei C.R. sono fantastiche. L'ho buttato giù alla prima raffica. Lo scontro è durato un quarto d'ora. E tanti saluti».

Un quarto d'ora di combattimento, quasi un primato di durata negli annali di questa nuovissima guerra aerea. Non è più il tempo dei lenti duelli, delle lunghe schermaglie, delle capriole, dei tuffi e delle impennate. Il moderno apparecchio da caccia è fulminante e micidialissimo. Sfreccia sul nemico, scarica migliaia di proiettili; se necessario, tenta un secondo passaggio, poi tutto è fatto. Ma all'alba del 24 i nostri C. R. hanno giostrato il nemico per un quarto d'ora. Per un quarto d'ora sono rimasti nell'inferno di fuoco che si sprigiona dal proviglio di più di trenta apparecchi, avventati l'uno contro l'altro a quattrocento chilometri di velocità in un pezzo di cielo che di attimo in attimo si restringe e porta le ali quasi a contatto. Caldo di fornace per un quarto d'ora. Un «Gloster» cadde alla prima raffica; poi altri due lo seguirono giù a capofitto dal cielo, con la scia nera, mortuaria dell'incendio a bordo. Dicono i piloti che quando il nemico è preso in coda, sembra lo colga una sorta di disperato sragionare. Egli sa del suo destino che si compie, egli tenta di svincolarsi dalla ininterrotta fila di proiettili che lo tiene avvinto all'arma dell'avversario, tenta di svincolarsi con la furia sconposta di un mostro senza raziocinio, picchia e si impenna, sfugge e sbatte le ali, poi eccolo il rivoletto di fumo, ecco un rivoletto di fumo sfila dai piani di coda o dal carrello, il fumo diventa nube e fiamma. Tre «Gloster» caddero dunque al primo contatto con le nostre armi, un quarto, più duro di cuoio cadde alla fine del combattimento. Gli altri si sparpagliarono fuggendo; il quarto d'ora sembra una eternità».

— Signor Colonnello X, posso scrivere che «più breve e di minore entità» fu lo scontro del giorno 25, che concluse la battaglia dei cacciatori perei, iniziata con l'incursione contro gli indiani il giorno 22?

Il terzo colpo a segno

«Alle 8 e mezzo del mattino tre C. R. incontrarono nel cielo cinque «Gloster». Nonostante la superiorità numerica i nemici tentarono di evitare il combattimento, ma furono raggiunti e subito impegnati a fondo. Un «Gloster» fu abbattuto ed altri due così efficacemente «impallinati» da potersi considerare perduti. Saranno andati a scassarsi chissà dove. Saranno andati a perdersi nell'Hammada» o nel «Sciir», forse fuori delle carovaniere. Li ignorerà anche il nostro Bollettino ufficiale».

— Ma a me mi dispiace, signor Colonnello, di aver scritto quelle parole: «più breve e di minore entità» che voi stesso, credo, avete pronunciato. Io dico che c'è la guerra e basta. Di maggiore o minore non c'è nulla, così come, sotto il sole, non c'è nulla di più bello di questa vostra guerra. Fanno la guerra gli aviori, e le tende-mensa, i piloti, le ali, le ruote, le sedie, fanno la guerra da un'alba all'altra senza interruzione. Non vi sono «entità», c'è sempre la guerra sui campi d'aviazione anche quando il nemico, elemento utile, ma non indispensabile, si fa un po' desiderare.

MASSIMO DAVID

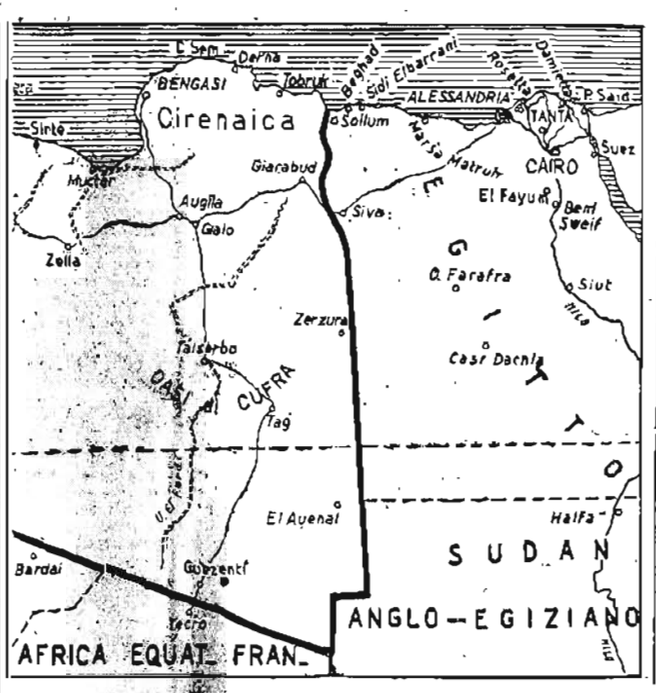
Il Bollettino N. 58

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 6 agosto il seguente Bollettino N. 58:

Durante una ricognizione offensiva nel cielo di Malta, la nostra caccia ha impegnato combattimento con la caccia avversaria, abbattendo un velivolo nemico. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

NELL'AFRICA SETTENTRIONALE, DURANTE UNO SCONTRO DI ELEMENTI AVANZATI OLTRE IL CONFINE CIRENAICO, IL NEMICO E' STATO POSTO IN FUGA ED HA LASCIATO NELLE NOSTRE MANI DUE CARRI ARMATI. DUE ALTRI SONO STATI DISTRUTTI.

Nell'Africa Orientale un nostro velivolo da ricognizione non è rientrato.



IN CACCIA SUL CIELO DI MALTA

Aereo inglese abbattuto

I tre apparecchi nemici volevano evitare il combattimento
Gli italiani ci tenevano a non tornare a mani vuote

(Da uno dei nostri inviati)

Dall'Aeroporto di X, 6 agosto

Erano già parecchi giorni che i ragazzi del reparto da caccia dell'aeroporto di dove vi trasmettiamo queste note se ne stavano in ozio forzato. Qualche «prova-motore» all'alba, qualche breve crociera di sorvegliança, qualche timido tentativo di spingersi per alcune decine di miglia sul mare aperto erano stati i modesti episodi, gli svaghi che il Comando aveva potuto offrire a questi aquilotti desiderosi di distendere le penne in più lunghi voli, verso più luminose mete.

Gli aquilotti si annoiavano, proprio si annoiavano, confessiamolo senza perifrasi od eufemismi, ma non osavano neppure dirlo. Facevano sforzi malcelati per tenere chiuso il becco allo sbadiglio che voleva ad ogni costo disgnarsi, non azzardavano neppure esporre ai loro comandanti questo desiderio ardentissimo di muoversi, di agire, di combattere. Poichè in guerra bisogna essere disciplinati, si sa che bisogna obbedire senza battere ciglio agli ordini di chi ha la responsabilità delle operazioni. E quello stesso sentimento di impazienza, che è giustificatissimo e che per gli estranei è una espressione di eroismo, non ha da essere manifestato dal combattente.

Poi finalmente come sempre succede, l'ordine delle operazioni giunse ad un tratto; e allora la noia e il malumore disparvero dal campo e tutta la generosa vitalità degli aquilotti mise fremiti di gioia e vigoria financo nelle frasche sotto cui si nascondevano gli apparecchi.

Si trattava di poco per i loro gusti, vedremo: soltanto di una ricognizione a vista su Malta, ma c'era comunque da muoversi, c'era da volare sul mare aperto (ed anche qualche centinaio di miglia a poco più costituiscono una bella impresa per i caccia monomotori), c'era soprattutto la speranza di incontrare qualche caccia nemico.

I monomotori decollarono ed intrapresero il volo in formazione veloce e regolare sul mare aperto. Bello, appassionante per costoro che fino ad ora sono e sono sempre stati dei terrestri e che ora, in questa guerra, si sono trovati alle prese col mare, col mare terribilmente infido per apparecchi la cui sicurezza è affidata alla buona volontà di un unico motore.

E la formazione giunse così, come era partita sul cielo dell'isola rubata dagli inglesi al Re delle Due Sicilie. E cominciò a gironzolare per individuare esattamente — e fissarne i dettagli nella memoria e magari su un pezzetto di carta a fatica tenuto spiegato sul ginocchio — la situazione del porto, degli impianti, degli stabilimenti, dei depositi sui quali si sono accaniti con tanto visibile successo i bombardieri fascisti.

Ad un tratto il Comandante vide qualche cosa che si muoveva in lontananza, in alto; intuì, diede una scrollatina alle ali (chè così gli aviatori si fanno i segnali in volo) aumentò di tre denti la corsa della manetta del gas e manovrò in guisa da trovarsi esattamente sulla traiettoria della formazione nemica.

Questa si accorse prontamente dell'arrivo dei nostri ed effettuò un'accostata per cercare di non farsi tagliare la strada; cabrando nello stesso tempo per avere il favore della quota; ma gli italiani non si lasciarono sorprendere, risposero con una botta diritta all'apparecchio di terza del nemico. Il quale cominciò a capire che stava per arrivare un momento brutto; e uno degli aeroplani infatti non esitò ad abbandonare la formazione virando a 90 gradi per allontanarsi dal cielo nell'imminente battaglia nella speranza, forse, di potere ad un bel momento trovarsi in posizione favorevole per attaccare quando tutti erano impegnati nel combattimento.

Crediamo tuttavia che gl'inglesi non dovessero nutrire in quel momento troppe illusioni al riguardo, conoscendo oramai per esperienza quali sono il valore, la capacità tecnica professionale e lo slancio dei nostri cacciatori. Ed infatti ben presto si vide che quello che s'era staccato dalla formazione rinunciava ad ogni velleità di contrattacco e se ne squisciava via insalutato ospite, mentre gli altri tentavano disperatamente, gettandosi in un'affondata vorticosa, di sottrarsi con la velocità al fuoco delle mitragliatrici italiane, che già cominciavano a sgranare il loro ticchettante rosario.

Non occorrono molte parole per raccontarvi quello che successe. Se qualcuno di voi ha mai assistito a un qualche volo di semplice allenamento dei nostri cacciatori, sa che «l'affondata» è tra le altre una delle manovre da loro preferite, cosicchè gl'italiani si trovarono «nel loro giardinetto», si dice con pittoresca immagine in qualche parte d'Italia. Uno dei caccia nemici fu tosto raggiunto da un apparecchio crociato, che gli si mise in coda e gli piantò addosso alcune bene indirizzate pallottole di mitragliatrice; quello manovrò per un po' di qua e di là, ma ben presto (tutta la faccenda fu sbrigata in brevissimo volger di tempo) perdette ogni controllo e precipitò al suolo in fiamme.

L'altro, che era un po' avanzato, ricevette certamente alcuni proiettili, ma riuscì a farla franca e sparve dietro una corona di nuvolette, che c'era da quella parte. Quanto al terzo, vi abbiamo detto: s'era affrettato a squagliarsi.

I nostri continuarono per un po' le ricerche, frugando nel contempo con acuto sguardo in lungo e in largo l'isola; e finalmente virarono di bordo, e intrapresero la trasvolata di ritorno.

Ora nell'aeroporto, ove la formazione è rientrata senza il minimo danno, gli aquilotti commentano lietamente la vicenda; la noia è scomparsa; nell'atmosfera c'è molta elettricità.

RAFFAELLO GUZMAN

COME SI DIFENDONO GL' INGLESI

Contro i bombardamenti italo-tedeschi Duff Cooper spara... statistiche false

(Da uno degli inviati della "Stefani„)

XX, 6 agosto

Il Ministero dell'Aria Britannico, forse per sollevare lo spirito del popolo e per consolare gli afflittissimi inglesi costretti a sottostare alla volontà di Churchill, da qualche giorno è in vena di statistiche e Duff Cooper allo scopo di propagandare anche, e specialmente fuori dei territori del Regno Unito, comunica i dati comparativi sui velivoli perduti dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'Italia dall'inizio della guerra; dati di confronto fra la produzione aeronautica inglese, quella tedesca e quella italiana; dati comparativi sugli stanziamenti finanziari di cui può disporre quotidianamente il Ministero dell'Aria britannico e su quelli di cui dispongono i Ministeri dell'Aria italiano e tedesco; dati sulla produzione dell'armamento di bordo, ecc. ecc.

Londra si consola come può

Poichè sono pochi ancora, fra le masse, coloro i quali si intendono di cose di aviazione, il quadro del Ministero dell'Aria britannico sulla situazione attuale è naturalmente catastrofico per la Germania e per l'Italia, e deve servire ad incoraggiare il popolo inglese, che è stranamente colpito dall'intensificazione delle incursioni delle forze aeree italo-tedesche sui territori inglesi del Mare del Nord e sui possedimenti del Mediterraneo, del Nilo, del Mar Rosso, e dell'Oceano Indiano, e dall'aumento del tonnellaggio di esplosivo lanciato su quei territori.

Dall'inizio della guerra questo è il sistema inglese: opporre all'attività bellica avversaria il quadro, cosiddetto inconfutabile, delle statistiche. L'Inghilterra è padrona di fare la guerra come più le piace. Ma ci sembra inoppugnabile, specialmente dai risultati dell'attività bellica di questi ultimi giorni, che quelle migliaia di tonnellate di esplosivo, lanciate sugli obbiettivi inglesi dalle forze aeree italo-tedesche, abbiano un linguaggio assai diverso da quello derivante dall'interpretazione dei diagrammi statistici.

D'altra parte, se questa è la mentalità inglese, è vera e dimostrata l'affermazione di Shaw il quale disse un giorno che quando un inglese si busca per un irragionevole errore, una bastonata, non si cura del dolore che prova, ma cerca di ricordarsi se prima di allora si è buscata una bastonata più forte. Così stando le cose, le Forze Aeree italo-tedesche continueranno a bombardare gli obiettivi inglesi ed il Ministero dell'Aria britannico farà sapere, come ha fatto ieri, che gli attacchi aerei nemici su certi obiettivi importanti sono stati meno intensi nelle ultime 72 ore della settimana in corso in confronto di quelli effettuati nelle ultime 72 ore della settimana precedente.

E' necessario ora confutare le affermazioni del Ministero dell'Aria britannico. Le statistiche comparative sulle perdite inglesi e su quelle italo-tedesche illustrate dall'Agenzia ufficiosa inglese sono erratissime, per non dire false. Ed ogni volta che il Ministero dell'Aria britannico ha dato notizia nei suoi bollettini delle perdite inflitte agli avversari italiani e tedeschi, le affermazioni contenute negli stessi bollettini erano, soltanto invenzioni di pessimo gusto.

I piloti non si improvvisano

Mentre gli inglesi si chiudono gli occhi con le loro mani per non vedere l'errore del precipizio cui sono inesorabilmente avviati, un'altra angosciosa questione si presenta fredda ed inderogabile: la produzione aeronautica. E' difatti stabilito che l'Inghilterra ha bisogno della produzione aeronautica degli Stati Uniti, perchè la propria è assolutamente insufficiente ai bisogni della guerra. L'inefficienza della R.A.F. in confronto all'efficienza delle Forze italo-tedesche è palese. Le Forze Aeree inglesi dislocate nel Mediterraneo nelle propaggini del Continente Asiatico ed in Africa costituiscono una testimonianza inconfutabile di questa deficienza.

E' tempo ormai di statare la leggenda della iperbolica disponibilità di materiale di volo da parte dell'Inghilterra. Nessuno può metter in dubbio che tecnicamente non si possono approntare dieci, venti, trenta mila apparecchi, ma è necessario aggiungere che i velivoli non vanno da soli. Se per costruire un velivolo possono occorrere per ipotesi solo 24 ore, per fare un pilota di guerra occorrono mesi e mesi. Che l'Inghilterra affermi che può disporre di migliaia di velivoli, non ci meraviglia: si è dimostrata sempre così spudorata! ma non può dir davvero di disporre di altrettanti piloti. Ora è bene si sappia che i velivoli moderni non sono poi tanto semplici da poter esser affidati a chi è riuscito a saltellare appena per qualche ora con velivolo-scuola. Gli apparecchi moderni da caccia da assalto e da bombardamento, sono macchine che hanno bisogno di piloti esperti e bene preparati; e questi non si improvvisano. Accumuli pure l'Inghilterra migliaia di velivoli inglesi e americani — e di questi ultimi, dopo tanto clamore non si è vista neppure un'ala — costituiranno essi un ottimo bersaglio per i bombardamenti italiani e tedeschi.

Le risorse dell'Asse

L'Italia e la Germania hanno, invece, una superdisponibilità non solo di materiale di volo ma di materiale umano, quale l'Inghilterra neppure lontanamnte immagina. E la produzione italo-germanica è tale che potrebbe meravigliare lo stesso Duff Cooper.

Per quanto riguarda i dati comparativi sugli stanziamenti finanziari e sulla produzione dell'armamento di bordo l'esame di esso è superfluo, perchè nè gli uni nè gli altri possono servire a trarre qualche conclusione. La realtà opposta alle forze aeree italiane e tedesche dalle divagazioni statistiche del Ministero dell'Aria britannico, è di ben altra natura. Poco importa, ad esempio, di sapere che l'Inghilterra spende miliardi per l'Aviazione, quando il popolo inglese non può disporre più di certi alimenti che erano e sono sostanziali per esso, perchè le Forze Aeree italo-tedesche disturbano e distruggono il traffico marittimo inglese. Poco importa di sapere che la produzione inglese dell'armamento di bordo dei velivoli è superiore a quella dell'Italia e della Germania, quando le Forze Aeree di questi due Paesi alleati rovesciano sugli obbiettivi inglesi una più alta percentuale di tonnellaggio di esplosivo.

Non ci venga a dire però Duff Cooper che le sue invenzioni statistiche servono a mantenere l'ottimismo fra la massa del popolo inglese (purtroppo contro quella che era una opinione corrente), vale più una bomba da 500 chili italiana o tedesca che tutta una caterva di statistiche del Ministero dell'Aria britannico. E questo pensa certamente anche l'inglese, che, per un irragionevole errore, sente scoppiare vicino ogni tanto una di quelle bombe, le quali, secondo un'altra espressione shawiana «fanno un certo rumore e provocano certi danni».

Un apparecchio nemico abbattuto dalla nostra caccia

LO SPORT

CICLISMO

La XVII Nazionale di Ferragosto

con la partecipazione dei "dilettanti scelti,,

Con la partecipazione dei dilettanti scelti, invitati dalla Federazione, si disputerà nei giorni 14 e 15 agosto la XVII edizione della Nazionale di Ferragosto, organizzata dalla S.C. Felsinea. Il giorno 14 si svolgerà la Bologna-Salsomaggiore di 173 km sul seguente percorso: Bologna, Casalecchio, Muffa, Castelfranco, Modena, Reggio Emilia, Casina Bivio Stella, Ciano, Traversetolo, Parma, Fidenza, Salsomaggiore, mentre il giorno successivo si svolgerà la Salsomaggiore-Bologna di 140 chilometri attraverso Fidenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Castelfranco, Ponte Samoggia, Muffa, Riale, Mongardino, Casalecchio con arrivo al Velodromo. La partenza da Bologna sarà data alle ore 14.

Sono in palio per ognuna delle due corse, la cui classifica è distinta, i seguenti premi: 1. L. 700; 2. L. 500; 3. L. 300; 4. L. 150; 5. L. 100; 6. L. 80; 7. L. 60; dall'8. al 10. L. 50; dal 10. al 15. L. 30. Premi di rappresentanza: Trofeo Marconi, Trofeo Giordani, Coppa Città di Salsomaggiore e Premio della F.C.I.; Premio della Montagna: L. 100 al primo arrivato a Lesina; L. 50 al primo arrivato a Mongardino; Premi di traguardo: a Parma, Reggio Emilia e Modena nella corsa del 15 agosto. Alla gara possono partecipare gli indipendenti e i dilettanti.

TENNIS

Il torneo internazionale di Livorno

Livorno, 6 agosto

Si è iniziato il torneo internazionale di tennis. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Sada b. Stolpa 6-0, 6-4; Scribani G. b. Rado per rinunzia; Scribani U. b. Martinelli per rinunzia. Nell'incontro Canepele-Comparini sono stati effettuati tre giochi con questi risultati 3-6, 6-3, 5-3; quindi l'incontro ha dovuto essere interrotto a causa dell'oscurità. *Singolare signore*: Balvassy b. Morando 6-2, 6-2.

Le corse all'Arcoveggio

PREMIO RESINA - L. 5000, m. 1600. Prima divisione: 1. Tamburino (Nencioni) di Scuderia Rovezzano in 2.27 (1. 31.9); 2. Dirce; 3. Guglielmina; 4. Splendida. Np. Lina Aimaro, Urbisaglia, Caruso. Tot. L. 6, 5,50, 9,50. acc. L. 45.

PREMIO RESINA - L. 5000, m. 1600: Seconda divisione: 1. Tempesta (Rosi) del cav. Zotti in 2.27.4 (1.30.5); 2. Stella Marina; 3. Marisa; 4. Avanti. Np.: Nivola, Balestruccio, Martignone. Tot. Lire 70,50, 9,50, 13, acc. L. 370,50.

PREMIO MONTECORONA - L. 6000, m. 1620: 1. Comense (Finn) di Sani in 2.22.4 (1.28); 2. Morelita; 3. Fabrizio; 4. Piccinino. Np.: Rugiada. Tot. L. 8, 7, 7, acc. L. 25.

PREMIO TODI - L. 6000, m. 2420: 1. Faedo (Jemmi) di Elli in 3.34 (1.28.5); 2. Vimercate; 3. Rogo; 4. Erota. Np.: Zerbino, Ira Great, Tolmino. Tot. L. 8, 6,50, 11, acc. L. 158,50. Doppio al totalizzatore 2.a e 4.a corsa L. 102.

PREMIO UMBERTIDE - L. 6000, metri 2100: 1. Foligno (Jemmi) di Barani in 3.09.8 (1.29.6); 2. Lorenteggio; 3. Nigua; 4. Zivio. Np.: Stallo, Numa, Troan. Tot. L. 11,50 7, 14, acc. L. 60.

PREMIO TERNI - L. 10.000, m. 2100, 1. Agamè (Menarini) di Piccola Scuderia in 3.05 (1.26.1); 2. Jambo (Finn); 3. Peter Bingen (Brighenti); 4. Gran Pilastro (Jemmi). Np.: Gasperone Garner. Tot. L. 16, 8,50, 8,50, acc. L. 28.

PREMIO RAMAZZANO - L. 8000, metri 2000: 1. Antonora (Rossaspina) di Scarfantoni in 3.10.2 (1.30.6); 2. Petrarca; 3. Ippodamia; 4. Hughito. Np.: Capriolo, Antelao, Brillante, Clea, Lionino Bismark. Tot. L. 18,50. 7,50, 9,50, 14, acc. L. 180,50. Doppio al totalizzatore 5.a e 7.a corsa L. 60.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 6 agosto

PREMIO PORTA PINCIANA - L. 6000, m. 2040: 1. Pupa (prop.) di D'Errico in 2.58.3 (1.27.5); 2. Flaminio Ponzio; 3. Tamagno. Tot. L. 5,50, (17,50).

PREMIO PORTA PIA - L. 6000, metri 1700: 1.a pari merito Correzzola (Bottoni) di Valentini, e Monteciaito (D'Errico) di Quaranta in 2.32.9 (1.31.1); 2. Flora; 3. San Marco. Tot. 1.o L. 8,50, 2.o L. 7; piazzati: 1.o L. 6,50; 2.o L. 6,50, (32 e 27).

PREMIO PORTA DEL POPOLO - Lire 6000, m. 2040: 1. Duca Todd (Tomatis) di Urbisaglia in 2.59.6 (1.28.1); 2. Martedì del Santo; 3. Britannico; 4. Marechiaro. Tot. L. 8, 6,50, 7, (29,50).

PREMIO PORTA SAN PAOLO - Lire 7000, m. 2000: 1 Puccini (Bottoni) di Cargna in 3.02.8 (1.28.8); 2. Valdalno; 3. Rocchettino; 4. Mincio. Tot. L. 7, 5,50, 6.

PREMIO PORTA CAPENA - L. 15.000, m. 1720: 1. Luna (propr.) di Cicognani in 2.33.7 (1.24.6); 2. Brivio; 3. Zenone Peter; 4. Blasco. Tot. L. 17,50, 8, 7, (37,50)

PREMIO PORTA MAGGIORE - Lire 7000, m. 1740-1640: 1. Gandusio (Fabbrucci) di D'Arcangelis in 2.28.9 (1.28.5); 2. Redenta; 3. Baron Jockey; 4. Molinello. Tot. L. 17, 15, 16,50, (119).

PREMIO PORTA LATINA - L. 6000 m. 1700: 1. Egeria (Fabbrucci) dell'Allevamento Roma in 2.29.8 (1.26.1); 2. Belsito; 3. Pusteria; 4. Trionfo. Tot. Lire 6, 5, 7, (32).

Doppio al totalizzatore: 4.a e 6.a corsa: L. 85.

NOTIZIARIO

Il Dott. Ermanno Feisner, allenatore del Bologna, dopo un periodo di ferie trascorso in Germania, è rientrato ieri a Bologna.

Il Genova ha acquistato Chizzo dal Milano e Tavoletti della Lucchese ed ha ceduto Arcari IV al Milano, Zaro alla Lucchese e Fregosi I al Novara.

Il pugile Otello Abbruciati è stato proclamato dalla Federazione Campione d'Italia dei pesi leggeri. Le sfide al neo-campione dovranno essere inviate alla predetta Federazione a datare dall'8 corrente.

La Nazionale azzurra di pugilato si recherà a Budapest il 5 ottobre p. v., per incontrare la rappresentativa magiara.

Nell'intento di dare impulso allo sport remiero, l'U.N.U.C.I. ha provveduto ad affiliare alla R.F.I.C. 31 gruppi e sei sezioni. In tal modo l'U.N.U.C.I. è rialzata in seno alle proprie sezioni ed ai propri gruppi altrettante sezioni remiere che si inquadrano nella Federazione del canottaggio.

Il Campionato di Tiro a Segno della G.I.L. avrà luogo nei giorni 30 e 31 corrente. A questa manifestazione di grande importanza sportiva e militare prenderanno parte tutti i Comandi federali, con cinque tiratori ciascuno.

Il C. P. del Coni di Ferrara è in trattative per inviare in Baviera, ai primi del prossimo mese di settembre una squadra di pugili, per sostenere tre incontri a Monaco, Augsburg e Norimberga.

I TEATRI

Concerti di officina all'aperto

Firenze, 6 agosto

Il Ministero per la Cultura Popolare ha affidato al Dopolavoro provinciale fiorentino l'organizzazione di tre concerti vocali e strumentali di officina all'aperto. L'iniziativa, che ha avuto grande successo negli anni scorsi, tende a portare dentro i templi del lavoro la bella musica italiana.

Il primo di questi concerti, eseguito da una grande orchestra sinfonica diretta dal maestro Mario Rossi, direttore della Stabile, si svolgerà domani alla Caserma della Fortezza da Basso, dedicato ai camerati alle armi. Il secondo concerto avrà luogo giovedì agli Stabilimenti Nobel a Carmignano, e il terzo ed ultimo concerto venerdì alle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni in provincia di Arezzo.

Spettacoli d'oggi

DUSE - Stagione lirica (riposo).

CRONACA DI BOLOGNA

VITA DELLA "X LEGIO,,

Luigi Razza: Presente!

La celebrazione nell'annuale della morte gloriosa

Oggi, alle ore 18,30, alla Casa del Fascio, il Cons. Naz. Prof. Aldo Andreoli celebrerà alla presenza delle Gerarchie del Regime e del Partito l'annuale della morte gloriosa di Luigi Razza.

IL VICE-SEGRETARIO FEDERALE

Comunicazioni Federali

Rapporto ai Fiduciari dei Gruppi Rionali

Per giovedì 8, alle ore 12, i Fiduciari dei Gruppi Rionali sono convocati a rapporto alla Casa del Fascio.

IL VICE-SEGRETARIO FEDERALE

Solidarietà fascista

Alcuni gesti significativi

Il camerata Didimo Neri, con gesto generoso, concede un sussidio straordinario per ogni figlio dei suoi operai richiamati.

La Banca Popolare di Credito ha fatto pervenire al Gruppo Rionale «Giordani», a beneficio delle famiglie povere dei richiamati alle armi, un discreto quantitativo di riso e di pasta alimentare.

Il commerciante Oreste Sgargi, domiciliato in via Mazzini 37, ha offerto al Gruppo Rionale «Tinti» 15 kg. di pasta alimentare, da distribuire alle famiglie più bisognose della zona.

Per onorare la memoria del sergente di Batteria d'Accompagnamento Pietro Minghini, gloriosamente caduto combattendo sul fronte egiziano, il titolare e tutti gli impiegati ed operai componenti il Dopolavoro Torrefazione Caffè Roversi, hanno versato l'importo di una giornata lavorativa a favore della figliola Anna Minghini, di anni 2.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Conversazioni di propaganda

al "Paoletti,, e alla Manifattura Tabacchi

Questa sera alle ore 19 nella sala del Gruppo Rionale «O. Paoletti», il Dott. Renato Monticelli parlerà ai fascisti del Gruppo sul tema: «L'italianità della Corsica».

Agli intervenuti saranno distribuiti opuscoli di propaganda.

Domani, giovedì, alle ore 16,30, il camerata Vincenzo Mercogliano, per incarico dell'Istituto di Cultura Fascista, parlerà alle maestranze della Manifattura Tabacchi sul tema: «L'Italia in guerra». La conversazione avrà luogo nei locali della Manifattura Tabacchi.

Un Corso federale

per graduati della G.I.L.

Il Comando Federale della G.I.L. organizza nel mese di agosto un corso federale per graduati della G.I.L., i quali, alla fine del campo, dopo aver sostenuto gli esami regolamentari, diverranno istruttori premilitari. Il campo avrà la durata di 20 giorni circa e sorgerà a Bazzano, ospitando oltre 400 graduati delle classi 1921, 1922, 1923. I giovani partecipanti vivranno venti giorni di intensa preparazione nella calma serena della campagna, alternando le lezioni di cultura fascista a quelle di canto corale, l'istruzione per il maneggio delle armi alle ore dedicate all'educazione fisica. Il campo inizierà la sua vita il 10 agosto, e tutto dà la certezza che riuscirà un'ottima manifestazione di forza e di giovinezza. Gli organizzati che intendono partecipare e che non hanno ancora provveduto all'iscrizione possono rivolgersi al Comando Federale della G.I.L. - Reparti maschili.

Il Campionato Nazionale di nuoto della G. I. L.

Domani si inizieranno le gare

Il ritmo serrato con cui si sono condotte le operazioni preliminari per il Campionato Nazionale di nuoto e tuffi della G.I.L., nella giornata di ieri indica l'approssimarsi del collaudo. Domani, infatti, secondo l'orario che verrà tempestivamente comunicato, si inizieranno le eliminatorie che vedranno impegnata gran parte dei settecento atleti partecipanti.

Al C. F. già iscritti si sono aggiunti ieri: Alessandria, Arezzo, Belluno, Imperia, Messina, Rovigo e Torino, cosicchè le rappresentanze federali hanno raggiunto la cifra di 67 con oltre 700 atleti.

Nella giornata di ieri è pure giunto a Bologna il Comandante Livio Tedeschi, Capo Servizio Sportivo del Comando Generale della G.I.L., che ha assunto immediatamente il comando e la direzione del Campionato.

Stamane avranno inizio le operazioni di punzonatura e controllo che si chiuderanno domani alle 11,30.

Dorna Papa color del sole, cibo prediletto degli dei e degli uomini. E, con gli uomini, vanno annoverate queste fiorentissime ragazze, che ne issano i grappoli come altrettante insegne di gioia e di salute.

Le spoglie mortali di Ugo Bassi

La loro odierna esumazione per la solenne traslazione di domani

Oggi, alle ore 16, in forma strettamente privata, presenti alcuni funzionari del Comune, rappresentanti del Clero e i componenti il Comitato per le onoranze, avrà luogo in Certosa, al loculo della famiglia Bisi, la esumazione delle spoglie mortali di Ugo Bassi, il gran Martire dell'Indipendenza.

I gloriosi resti saranno traslati nella chiesa di San Girolamo, nella stessa Certosa, per dar luogo al pubblico rito celebrativo che, come abbiamo annunciato, si svolgerà alle ore 9 di domani, giovedì, con la solenne traslazione dei Resti in apposita Arca, fatta sorgere accanto ai Sepolcreti dei Caduti della Grande Guerra e della Rivoluzione.

La gratitudine di Cento materna

Abbiamo da Cento, 6:

Il *Carlino* di ieri ha dato la notizia che giovedì 8, nell'anniversario della fucilazione del Padre Ugo Bassi, insigne patriota, religioso e scrittore saranno trasferiti dall'attuale luogo di sepoltura, al Sacrario dei Caduti per la Patria, i resti mortali del glorioso Martire dell'Indipendenza.

L'iniziativa del Comune di Bologna è degna del più vivo elogio; ed il Fascismo non poteva non onorare degnamente questo nostro purissimo eroe che è una delle figure più luminose della storia, togliendo dall'oblio le sacre spoglie del Martire, collocandole in quel Sacrario che raccoglie tutti i Caduti per la grandezza della nostra Patria.

La città di Cento, che si onora di aver dato i natali ad Ugo Bassi, si associa alla celebrazione bolognese di devoto omaggio a questo suo grande e glorioso Figlio, ed esprime la riconoscenza per la nobile e patriottica iniziativa.

La figura del grande patriota

e un episodio dell'epopea garibaldina

Abbiamo da Ferrara, 6:

La celebrazione annunciata per giovedì, a Bologna, colla traslazione dei Resti del Padre Ugo Bassi, viene seguita con particolare simpatia anche a Ferrara, che l'anno scorso ha intitolato alla bella figura del Martire del Risorgimento quella via, sulla quale sorge una fiancata del Palazzo Giglioli, dove il Barnabita fu ospite.

La figura del patriota è collegata strettamente ad uno dei più grandi episodi dell'epopea garibaldina che si svolse appunto in quella terra ferrarese dove sta sorgendo ora il Villaggio di Anita (dal nome della consorte di Garibaldi) nella bonifica del Mantello presso Comacchio, al limitare della provincia di Ravenna.

L'episodio, pur essendo noto, merita di essere ricordato. Giuseppe Garibaldi, imbarcati su tredici bragozzi i suoi soldati, salpava lungo il litorale adriatico per portarsi in aiuto di Venezia (primi di agosto del 1849). La notte dal 2 al 3 agosto, la flottiglia veniva individuata dagli Austriaci che davano una caccia spietata ai garibaldini e solo cinque imbarcazioni riuscivano a salvarsi. Garibaldi sbarcava a Magnavacca (ora Porto Garibaldi) trasportando seco Anita in istato di avanzata gravidanza e morente. L'eroina si spegneva qualche ora dopo in un cascinale delle Mandriole. Garibaldi, inseguito, riusciva a sfuggire alla cattura, ma non vi riuscivano gli altri patrioti Ugo Bassi e Giovanni Livraghi, i quali arrestati nella zona, venivano tradotti a Bologna e fucilati la mattina dell'8 agosto.

Evitare sprechi negli alimenti

Generalmente, nel governo della casa le nostre donne si rivelano massaie esemplari; tuttavia in qualche settore, non tanto per un difetto di buona volontà, quanto per mancanza di cognizioni per così dire tecniche, esse non sanno evitare certi sprechi che, all'opposto, vanno assolutamente eliminati, sia nell'interesse del bilancio domestico, nonchè di quello dell'economia nazionale. Uno di questi settori, dove appunto anche oggi si verificano notevoli sciupii, è rappresentato dagli alimenti la cui conservazione, specialmente nel periodo estivo, costituisce per quasi tutte le famiglie ed in particolare per quelle meno abbienti, un problema pressochè insoluto.

E' noto che in questi giorni di caldo, la carne più di ogni altro alimento va facilmente soggetta ad alterazione, anche dalla mattina alla sera; ora, per ovviare a tale inconveniente basterà, invece, che essa rimanga immersa completamente nell'olio o nel latte, oppure secondo l'uso a cui è destinata sarà sufficiente farla cuocere per alcuni minuti. Così, il brodo, in estate, per conservarlo da un giorno all'altro, basterà farlo bollire ogni giorno avendo l'avvertenza di cuocere separati gli odori ed il pomidoro. Per conservare poi il burro basterà tenerlo in un recipiente pieno d'acqua con ghiaccio. Qualora prendesse il rancido, lo si dovrà sciogliere al fuoco fino all'ebollizione; quindi schiumarlo, aggiungendovi contemporaneamente un pezzo di pane per fare assorbire il cattivo odore. La frutta e la verdura, quantunque sia consuetudine, consumarle nello stesso giorno dell'acquisto, se, contrariamente, si dovranno conservare per due o tre giorni, si dovrà avere la cura di involgere in carta umida e pulita.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 4 Agosto 1940-XVIII

Nati	14
Morti	5
Matrimoni	..

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 29 Luglio al 4 Agosto 1940-XVIII

Nati	112
più 3 nati morti	
Morti	56
Matrimoni	48

FIOCCHI BIANCHI

I Genitori . . . . . *partecipano con gioia la nascita del loro*

Via Bologna . . . . . .

Ai nati annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblicità Italiana regala un biglietto della Lotteria di Merano col quale possono vincere molti milioni.

TACCUINO

AGOSTO 7 Mercoledì

S. Gaetano da Thiene; Fondò l'Ordine dei Teatini. - S. Donato, vescovo di Arezzo.

Radioaudizioni

Metri 243,2 - 420,8 - 491,8 - 19: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.

Metri 420,8 - 491,8 - 22,30: Concerto sinfonico diretto M.o Pedrotti - 22,30: «Giocchino Rossini» rievocazione di Ruffini.

Metri 230,2 - 20,30: Musiche da film - 21: «Il romanzo dell'arcobaleno» - fantasia di D'Errico» 21,45: Dopolavoro corale «Mabellini» di Pistoia.

Il Bollettino giudiziario

L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. pubblica che, con R. D. registrato alla Corte dei Conti, il Comm. Tullio Lugli, consigliere della Corte d'Appello di Bologna, è collocato a riposo per raggiunti limiti di età e gli è conferito il titolo onorifico di Consigliere della Corte di Cassazione del Regno.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Insidia dorata» Francen Sc. Comp. Renato Mariani, Elva Elvia.

MODERNISSIMO - «Susanna» Hepburn, Dom. «Conte di Montecristo» Donat.

IMPERIALE - «Uragano» Dorothy Lamour, Mary Astor, John Hall.

CONTAVALLI - «La scomparsa di miss Drake» Sollivan «Perfidia» Stanwyck.

MARCONI - «Marionette» Beniam. Gigli Carla Rust. Segue un documentario.

NOSADELLA - Ore 18, ore 21 all'aperto «Una moglie in pericolo» Doc. Luce.

CENTRALE - «Cappello cilindro» Rogers

VERDI - «Truxa» «Saluti e baci».

ROMA - «Mille lire al mese» A. Valli.

OLIMPIA - «L'impareggiabile Godfrey».

CARDUCCI - «Tamara» all'aperto.

SAVOIA - «Cercasi moglie» Nini Marshall. Segue: «Pluto e le papere» col.

I ladri in cantina

Ignoti ladri penetrati nelle cantine dello stabile di via Belle Arti 30, hanno asportato alcuni oggetti di rame in danno di Violetta Bolognesi, un paio di fascini di olio commestibile in danno di Angiolina Lelli, vedova Serra, e due latte di lubrificante per veicoli in danno di Armando Oppi.

Un incendio

Ieri mattina, alle ore 11, per causa non ancora precisata, si è sviluppato un incendio all'avvolgimento di un alternatore della Società Elettrica Generale Cisalpina, di Via Speranza numero 46. Per la necessaria opera di spegnimento sono accorsi i Vigili del Fuoco con estintore a schiuma ed a neve carbonica.

Minime di cronaca

Una strana avventura è toccata ieri mattina alla casalinga Ernesta Leoni, abitante in via Piana 82. Essa, in prossimità della propria abitazione, compiva da un contadino che transitava con cavallo e barroccio due chili di patate. Tenendo il cartoccio fra le braccia appoggiato al petto, stava allontanando si, quando con fulminea mossa il cavallo, il quale aveva addocchiato i freschi tuberi, e di certo preso da un forte improvviso appetito, la inseguiva addentando il cartoccio delle patate. Malauguratamente il cavallo addentò pure la mammella sinistra della donna, producendole una lieve ferita.

— Si è fatto medicare all'Ospedale S. Orsola l'agricoltore Fortunato Dall'Oglio, abitante a Villafontana di Medicina per una piccola ferita al labbro inferiore. Il Dall'Oglio ha dichiarato che l'altro giorno nei pressi della propria abitazione, veniva a diverbio con il meccanico del luogo, certo Del Pane. Quest'ultimo passava a vie di fatto, percuotendolo, e producendogli la ferita.

— Alcuni ragazzi, giocando nel cortile di casa in Via Parisio 32, l'altra sera ne hanno combinata una che, per fortuna, non ha avuto conseguenze più gravi. Il pericoloso gioco dei bambini non era stato purtroppo avvertito dai più grandi e consisteva nell'accendere fogli di carta straccia. Ad un tratto un bambino, non si sa come, gettava nel fuoco di carta una cartuccia da fucile, raccattata in terra. Tra le fiamme il proiettile esplodeva e la pallottola colpiva al braccio destro il bambino Lino Zonatti di anni 10. Accompagnato all'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

— Ieri mattina, percorrendo Via dei colli, due ciclisti, tali Angelo Covennini di anni 31, abitante a Paderno e Giorgio Vitali di anni 16, pure di Paderno, nel voler sorpassare un biroccino, rimanevano ad esso impigliati precipitando a terra. Nella caduta il Covennini riportava varie escoriazioni con conseguenti sintomi commozionali per cui è stato trattenuto all'Ospedale S. Orsola, e il Vitali ferite contuse al braccio sinistro, e giudicato guaribile in sette giorni.

— Il fattorino Egidio Del Bianco di anni 12, in servizio presso il formaio Orsini in via Guerrazzi 26, percorrendo la via Mazzini veniva urtato da un furgoncino. Nell'urto e nella conseguente caduta, il fattorino riportava una ferita alla coscia sinistra.

Stato Civile

Denunce del 4 Agosto 1940-XVIII.

NATI: Vacchetti Giannangelo, Raccanelli Rina, Tassi Sergio, Nannoni Franca, Fiori Marco, Calzolari Carlo, Tullini Carmen, Piroddi Fausta, Bacchilega Giovanna, Sighi Giorgio, Settembrini Paola, Tartarini Maria, Zuccheri Paolo, Tassi Anna Maria. Totale 14.

MORTI: Alendri Nicola, a. 18, via S. Vitale 35; Mattioli Gaetano, a. 48, giornaliero, Canale Reno; Lanzoni Olga, a. 53, ved. Lambertini, massaia, Ospedale Maggiore. Benedetti Cleto, a. 63, operaio, Ist. C. A. Pizzardi; Fiorini Guattiero, a. 21, fornaio, Ist. C.A. Pizzardi. Totale 5.

Nel primo anniversario della morte del

Sottotenente Pilota Aviatore

N. H.

Alberto dei Conti Miari

la Famiglia, con dolore che non ha tregua, ne rievoca l'eletta figura.

Il giorno 8 corr. alle ore 10, sarà celebrata una Messa solenne di suffragio nella Chiesa degli Alemanni.

Bologna, 7 Agosto 1940-XVIII.

Ricorre domani 8 Agosto il secondo triste anniversario dell'immatura scomparsa del compianto

Rag.

Bruno Zaccarelli

Nella Chiesa Parrocchiale dei Celestini, alle ore 10, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'Anima Buona.

Bologna, 7 Agosto 1940-XVIII.

"LECTURA DUCIS,,

"Roma e il Mediterraneo,,

Il brillante successo dell'iniziativa del Gul bolognese

Si era parlato da tempo della *Lectura Ducis*; si era parlato del metodo secondo cui realizzare questa iniziativa intesa a volgarizzare, a rendere costantemente presente la parola animatrice del Duce; si era parlato degli argomenti che per la loro attualità specifica meglio possono servire a lumeggiare la personalità eccelsa di Mussolini dinanzi ai maggiori problemi del nostro secolo. Si erano affacciate diverse opinioni.

Assistendo ieri sera nella sede del G.U.F. alla prima *Lectura Ducis* ci siamo convinti che c'è una sola maniera di trattare le idee del Duce. Quella di prenderle nel loro valore integrale, lumeggiarne lo sforzo di universale intuizione che le anima, rivelarne la volontà di azione che da esse emana in un processo continuo di attuazione per cui idea e realtà si integrano in una fusione meravigliosa; parlare di esse nella maniera più semplice, come semplice e facilmente intuibile ne è l'enunciazione, senza però, mai defettere, per amore di semplificazione, da quel piano sensibilmente elevato che impone il riferimento a discipline diverse, quali sono la storia, la geopolitica, l'economia e le scienze sociali in genere.

Metodo quindi che presuppone lettore ed uditorio notevolmente preparati culturalmente e moralmente e che non potrebbe meglio ambientarsi che nel G.U.F., in cui le forze giovani della cultura italiana vengono forgiandosi secondo una severa disciplina ed una seria preparazione.

Questo è il metodo che ha seguito ieri sera, dinanzi ad un numeroso uditorio di fascisti universitari e di pubblico, il camerata dott. Giorgio Bonfiglioli, leggendo e commentando il discorso tenuto dal Duce il 5 ottobre 1926 all'Università per Stranieri di Perugia, su «Roma ed il Mediterraneo».

Con parola piana, sicura; con un susseguirsi di idee lucide, come lucida era la trama fornita dall'eccezionale Argomentatore; con una logica evidentissima, seguendo le tracce della storica lezione in cui con spirito anticipatore il Duce ha descritto l'affermarsi di Roma nel Mediterraneo come Potenza marittima, e quindi il tramutarsi di questa Potenza in effettivo primato mediterraneo, formatore di una nuova civiltà universale, il camerata Bonfiglioli ha sviluppato il proprio commento ricchissimo di citazioni storiche, aggiornatissimo di elementi culturali e di riferimento alla realtà politica.

Questo accostamento ideologico alla odierna realtà è quello che più ha interessato gli uditori che hanno potuto facilmente identificare dall'evidenza degli avvenimenti, nella sconfitta Cartagine la tramontante egemonia inglese nel centro vitale degli interessi italiani e constatare la similarità dei processi storici per cui torna ad affermarsi la potenza imperiale di Roma nel Mediterraneo.

Sarà questa, come ha precisato l'oratore, una potenza imperiale capace di esprimere una civiltà ricca di valori universali, per cui il Mediterraneo tornerà ad assumere quel ruolo di centro espansivo di civiltà cui, in mano dello sporco affarismo britannico, aveva dovuto abdicare.

La conversazione fu applauditissima.

Rivendita della frutta e verdura

L'orario domenicale

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

In vista della necessità di incrementare il consumo della frutta, il Prefetto ha disposto che l'orario domenicale dei negozi di vendita di frutta e verdura venga modificato in modo da consentire ai consumatori di potere effettuare gli acquisti con comodità e nel maggior tempo possibile.

Pertanto, da domenica prossima i negozi di frutta e verdura dovranno osservare l'orario di apertura dalle 7 alle 12 per tutto il periodo estivo.

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Altre generose offerte di Enti

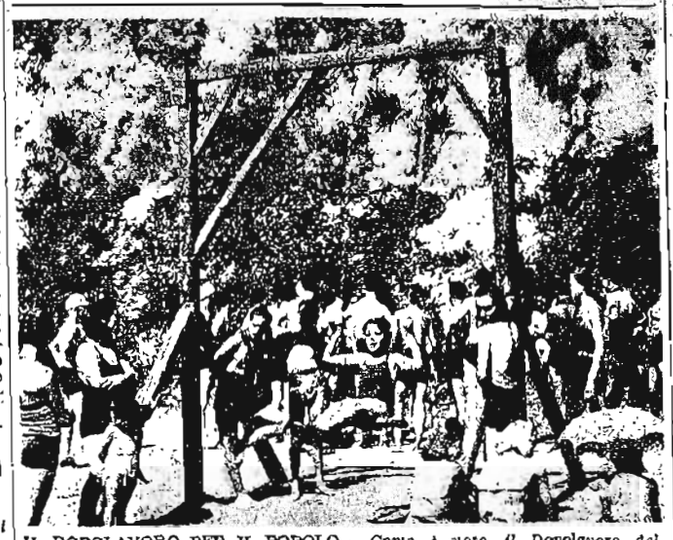
Giorni or sono, abbiamo data notizia della generosa offerta dell'Unione Fascista Industriali al nostro Dopolavoro Provinciale, per contribuire alla rilevante ed encomiabile attività che esso va svolgendo — e della quale abbiamo dato a diamo quotidianamente notizia — a favore dei camerati alle Armi.

Siamo lieti di comunicare che in questi giorni da parte di Enti e di privati sono giunte al Dopolavoro Provinciale altre cospicue offerte, le quali stanno a dimostrare come sia apprezzata l'attività svolta dalla benemerita istituzione del Regime e come sia presente nello spirito di tutti i camerati che hanno l'onore di indossare il grigio-verde e che si sentono pronti a tutte le prove per raggiungere tutte le vittorie.

Citiamo a titolo di elogio e di esempio gli Enti che hanno voluto dare una così squisita prova di sensibilità e di cameratismo: Comitato Bolognese per le Corse al Trotto; Ente Provinciale del Turismo; Messaggerie Italiane; Società Bolognese di Elettricità; Unione Fascista Commercianti e Cons. Naz. Antonio Costa.

*

Questa sera il «Carro di Tespi» darà uno spettacolo di arte varia per le truppe in distaccamento ad Imola, mentre l'Autocinema darà uno spettacolo cinematografico per quelle in distaccamento alla Croce di Casalecchio di Reno. Al Dopolavoro delle FF. AA. (Via Castelfidardo) spettacolo cinematografico.



IL DOPOLAVORO PER IL POPOLO - *Come è noto, il Dopolavoro del Gruppo Rionale «Monari» ha inaugurato, con successo, sul greto del Savena un piccolo lido per le famiglie dei lavoratori. Tuttavia esso non manca nemmeno dell'altalena per lo svago dei ragazzi.*

(Nostro servizio fotografico)

Visita del Prefetto a Castel S. Pietro

Nel pomeriggio di ieri, il Prefetto accompagnato dal Vice-Comandante Federale della G.I.L. e dal Dott. De Cecco, ha visitato il Comune di Castel S. Pietro dell'Emilia.

Ricevuto dalle Autorità e dalle Gerarchie locali, il Capo della Provincia si è portato al Palazzo podestarile dove si è reso personalmente conto del funzionamento dei vari servizi ed in ispecie dell'Ufficio demografico, di quello appositamente costituito per i sussidi alle famiglie dei richiamati e dell'Ufficio notizie. Dopo aver impartito alcune istruzioni di carattere particolare si è recato alle Terme di Castel S. Pietro, ove i dirigenti gli hanno illustrato i benefici effetti curativi di quelle acque salsoiodiche.

Successivamente ha visitato la colonia fluviale organizzata ad iniziativa del locale Comando della G.I.L. intrattenendosi affabilmente con i piccoli ospiti che schierati in perfetto ordine hanno dato un saggio della loro disciplina e prestanza guerriera. I piccoli hanno poi cantato gli inni della Rivoluzione e la visita si è conclusa fra fervide, ripetute acclamazioni al Duce. Si è inoltre recato alla Casa Littoria, interessandosi dell'Ufficio notizie e dell'attività assistenziale che viene diuturnamente svolta a favore delle famiglie meno abbienti.

Ha infine visitato lo stabilimento dei F.lli Gollini e l'Ombrellificio Sassi che assorbe una notevole mano d'opera locale.

Il Capo della Provincia ha espresso agli industriali ed alle loro maestranze il proprio compiacimento e l'augurio di un maggiore sviluppo e potenziamento avvenire. Prima di lasciare Castel S. Pietro il Prefetto ha elogiato il Podestà, il Segretario del Fascio ed i loro collaboratori.

Luoghi per il conferimento bovini

La Sezione Zootecnica del Consorzio Provinciale fra i Produttori della Agricoltura comunica che nella settimana dal 12 al 17 agosto verranno effettuati in Provincia i seguenti raduni di bestiame bovino: lunedì 12 agosto: Tavernelle (Calderara) e martedì 13 agosto: Castel d'Argile.

Si avvertono gli allevatori di prenotarsi al più presto o presso la Sezione Zootecnica, o presso gli Uffici zona dell'Unione degli Agricoltori.

Bimba investita da un cavallo da corsa

La bimba Giancarla Subasic, di Rodolfo, di anni 6, abitante in Via Barbieri 121, ieri mattina, nei pressi della sua abitazione, veniva investita da un cavallo da corsa del vicino Ippodromo. Nella caduta seguita la piccola riportava la frattura della clavicola sinistra. All'ospedale S. Orsola dove è stata portata i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 20 giorni.

Disarmonie piuttosto vivaci

Quanto si è svolto l'altra sera entro le pareti domestiche della casa del manovale Amedeo Armaroli di anni 45 abitante in via Mitelli 45, non deve essere stato affatto allegro. Con il manovale vivono la moglie e i figli Cesarina e Alfredo.

L'armonia nella famiglia non deve essere la nota preponderante e i temperamenti di ciascuno dei componenti devono essere ben lontani da qualsiasi forma di remissività. Perchè, stando a quanto il manovale ha raccontato, e a quello che il sanitario di guardia all'Ospedale S. Orsola dove l'Armaroli ha dovuto ricorrere, gli ha riscontrato, non vi son dubbi su questi presupposti. Infatti, egli si è presentato al Pronto Soccorso dell'Ospedale assai malconcio e pesto dalle varie percosse ricevute. Egli presentava la probabile frattura costale e veniva giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni. Tutto questo, il manovale riportava in seguito a un litigio con la moglie e i figli cagionato dai soliti futili motivi. I carabinieri dell'Arcoveggio stanno indagando per stabilire la ragione della poco edificante bagarre familiare.

Altro caso d'infezione tetanica

Come purtroppo la cronaca va da tempo registrando i casi di infezione tetanica sono insolitamente frequenti. Sono per lo più le terribili conseguenze della facilonería di molta gente che non presta la dovuta attenzione e non si preoccupa di prendere tempestivamente le necessarie precauzioni per salvaguardarsi dagli infortuni.

Anche l'altro ieri è stato accompagnato a mezzo della Croce Rossa al nostro Ospedale Maggiore, il giovane Dario Bertoncelli di Augusto di anni 20, abitante in via Fratello 28, per sospetta infezione tetanica. Il giovane ha dichiarato che verso la fine dello scorso mese di luglio trovandosi in campagna a Vizzano, era stato a prendere un bagno nel Reno. Durante l'immersione si produceva una piccola graffiatura al piede sinistro che, sul momento, non credette cosa grave. In conseguenza di ciò gli è sopravvenuta la grave infezione. E' stato giudicato con prognosi riservata.

Francesca contro Celestina

Poco prima di mezzogiorno, in via Ugo Bassi, sotto il portico prospicente un emporio di vendita, ieri due giovani popolane, dopo essersi squadrate in cagnesco, si avventavano con impeto l'una contro l'altra. Una di queste aveva in mano una specie del fatidico «mattarello» e picchiava di santa ragione.

Il litigio fu prontamente sedato per l'opportuno ed energico intervento della C. N. scelta Bruno Rodolfi addetto al Comando Federale della Gil, il quale accompagnava le due in Questura.

Il breve tragitto non è stato facile a compiersi perchè le due donne ogni tanto tentavano di accanirsi ancora. Alla Squadra Mobile, si seppero le vere ragioni del litigio.

La giovane Francesca Bulgarelli di anni 21, abitante in Via S. Carlo 27, si era avventata contro la diciannovenne Celestina Sassoni, abitante in via Nosadella 37, ritenuta da lei cagione di gravi dispiaceri di una sua sorella maritata. A dire della Bulgarelli la Sassoni era stata vista al cinematografo col marito della sorella la quale, per tale motivo ne era stata assai addolorata. La Sassoni respingeva tale addebito. Il sottufficiale della Squadra Mobile, dopo aver calmato le due giovani, severamente le ammoniva.

Borse di studio per studenti Dalmati. E' aperto il Concorso per il conferimento di Borse di Studio — della Fondazione intitolata al Dott. Marco De Marchi — a favore di gi

La crisi tessile britannica
e gl'insegnamenti che ne derivano

Appena qualche mese fa si poteva leggere su tutti i più grandi giornali britannici un estratto del bilancio delle grandi manifatture cotoniere di Manchester. Nella schematica descrizione conclusiva, nel computo analitico degli utili cospicui, nella sintesi generale del grande complesso organizzativo, si notava chiaramente lo scopo di esprimere una nuova tronfia affermazione della «incontrastata supremazia inglese» anche in questo campo.

Ma questa supremazia, del tutto fittizia, ha ceduto immediatamente (com'era da prevedersi) non appena la guerra, dopo la stasi invernale, è entrata nella fase risolutiva. Ed il sistema manchesteriano è crollato di colpo.

D'altronde il processo di usura del sistema economico della Gran Bretagna aveva così profondamente inciso sui tessuti connettivi della ricchezza nazionale inglese che si sarebbe sfasciato automaticamente anche senza il violento scrollone della guerra. L'Inghilterra infatti, paese grettamente conservatore, è oggi vittima delle sue stesse armi.

Questa tracotante e millantatrice nazione che ha sempre ostentato il più sovrano disprezzo per l'autarchia, ha creduto possibile speculare ancora sull'anacronistico collaudo della sua organizzazione, già duramente provato durante la guerra del 1914. Non è qui il caso di fare degli apprezzamenti sulla perizia o meno della classe dirigente britannica, sta di fatto però che la storia cammina, e si riprende la sua piena rivincita superando d'un colpo i luoghi comuni che avrebbero dovuto ribadire la secolare schiavitù del mondo imposta dalle generazioni dei Disraeli, degli Eden, degli Hore Belisha e dei Churchill.

Così anche la famosa solidarietà anglo-sassone si dimostra, di fronte alla realtà dei fatti, una platonica espressione verbale e siccome «gli affari son gli affari», gli Stati Uniti, salutano con gioia la fine dell'egemonia inglese nella speranza di raccoglierne in parte l'eredità.

Di particolare interesse per l'analisi di un tale stato d'animo, in relazione specificamente al settore tessile, risulta un rapporto pubblicato recentemente sulla «Textil Zeitung» da cui risulta che l'attuale situazione dell'industria tessile inglese viene seguita con una sollecitudine tutta speciale degli americani. La stampa *yankee* si sforza di salvare le apparenze e di spiegare con ogni possibile disinvoltura le cause di questa «specialissima sollecitudine».

Si accenna agli inevitabili riflessi determinati dalla interdipendenza finanziaria, alle ragioni di concorrenza ed infine al posto importantissimo occupato dal mercato nord-americano quale consumatore di materie prime tessili. Non mancano (abbondantemente gonfiate per meglio nascondere le vere ragioni della campagna), lodi per gli sforzi che l'industria tessile britannica va compiendo, attraverso una esasperata smania di esportazione che giunge fino al «dumping», allo scopo di procurarsi il maggior numero di divise estere per tappare in qualche modo la paurosa falla verificatasi nella bilancia commerciale britannica.

Infatti Manchester, dopo il 1937, anno di congiuntura eccezionalmente alta, non aveva mai esportato quantitativi così rilevanti di manufatti di lana e di altri articoli tessili come nell'aprile scorso, ma questo fervore di attività viene considerato negli ambienti finanziari di New York come il «canto del cigno». Il primo segnale di allarme, seppure non di arresto vero e proprio, si è manifestato alla fine dello stesso mese di aprile, quando le fabbriche cotoniere di Manchester si sono viste costrette a ridurre la loro produzione fino all'83%, sia per i nuovi richiami che per le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime.

Nel maggio successivo fattasi sempre più urgente la stretta dell'avanzata tedesca, il disordine e le difficoltà sono aumentate vertiginosamente, finchè oggi la Gran Bretagna posta finalmente sola dinanzi alla guerra, vede le sue fabbriche sempre più spopolate e le sue scorte sempre più apparite. La orgogliosa Inghilterra che si gloriava di aver bandito dal suo vocabolario le parole «succedaneo e surrogato», è stata travolta sotto le stesse macerie del suo decrepito edificio dorato.

Tutto il personale specializzato, richiamato sotto le armi è stato sostituito con mano d'opera raccogliticcia di ogni età e con prepondenza di quella femminile e minorile, mentre si intensificava fino all'inverosimile la requisizione di tutti i depositi anche più piccoli per rifornire le macchine inoperose.

Ma si tratta di palliativi ed è proprio New York che sostiene come a Manchester a fine giugno, le fabbriche potranno lavorare, al massimo, il 70% della loro normale produzione. C'è inoltre la questione dei Domini. Il Canadà, le India, l'Africa del Sud, l'Australia, si lamentano di continuo degli scarsi invii sopratutto per quanto riguarda la cotonate. Il sistema di accentramento assoluto, di soggezione alla Madre Patria instaurato e difeso accanitamente da Londra è un'arma a doppio taglio che oggi recide i garretti allo sfrenato ambizioso sogno di incontrastata supremazia da parte dell'Inghilterra.

Il Canadà, ad esempio, nel 1.o trimestre del 1940 ha ottenuto solo il 7% in più del solito quantitativo di articoli di cotone importati da Manchester, nonostante le esigenze di guerra che hanno accresciuto a dismisura le richieste. Era chiaro quindi che il Canadà cercasse altrove il soddisfacimento del suo fabbisogno, e gli Stati Uniti hanno approfittato immediatamente della situazione aumentando nel termine di tre mesi la cifra normale della esportazione di cotonate del 114%!

Scrive a questo punto la «Textil Zeitung» che l'industria cotoniera americana non può non assistere «con amichevole sorriso alla lenta ma progressiva ed inarrestabile agonia di Manchester». Ed è per questo che oggi Monroe è ritornato di moda, è per questo che la superdemocrazia *yankee* gli innalza monumenti giornalieri nei discorsi elettorali, al Congresso, nei giornali, perchè appunto Monroe dovrebbe essere il magistrato postumo che dovrebbe sancire la «res judicata» nel trapasso dell'eredità dall'Inghilterra all'America.

Ma, accanto alla crisi tecnico-economica vera e propria, si sta facendo largamente strada il movimento di agitazione sociale tra i lavoratori tessili della Gran Bretagna i quali chiedono aumenti per la sempre minore capacità di acquisto dei loro salari, determinata dalla caduta della sterlina. Ottantamila impiegati e operai di varie tintorie tessili e stabilimenti di candeggiatura hanno domandata una revisione immediata degli stipendi e delle paghe, minacciando in caso contrario lo sciopero generale. I loro rappresentanti per il tramite delle «Trade Unions» pretendono un rialzo di 4-6 scellini settimanali per gli uomini e di 3 scellini per le donne. Anche in India questo profondo senso di depressione e di turbamento ha provocato delle conseguenze assai gravi sopratutto nel campo della industria jutiera. A Calcutta dove sono raggruppate le principali fabbriche, le sommosse popolari sono all'ordine del giorno, il mercato oscilla in balìa delle correnti più diverse e delle speculazioni più precipitate, il prestigio della sterlina perde quota ogni giorno tanto che i prezzi della materia prima sono oggi calcolati nei listini ufficiali non più in sterline ma in rupie.

Così per questa nuova legge creata dalla guerra e più ancora forse dalla fatalità storica, il sistema di capillarità che formava l'orgoglio del «Commonwealth» invece di essere la perfetta organizzazione di assorbimento centripeto con Londra capitale, si è trasformato, subitamente spezzandosi, in un complesso di forze centrifughe che annientano ogni energia in infinite soluzioni di continuità.

Questa lezione agli Inglesi dura ma ben meritata, scioglie finalmente il nodo gordiano che per secoli ha stretto l'economia europea e mondiale. La crisi del sistema che ha raggiunto il suo culmine si rompe.

Mentre le fabbriche a Manchester languono, mentre in India, in Egitto, milioni di quintali di cotone marciscono nei solchi, in Italia si aumentano le superfici a fibre tessili, si arricchisce di nuove unità il nerbo industriale, mentre la chimica opera miracolosi prodigi di trasformazione per sopperire al fabbisogno nazionale sia in pace che in guerra con fibre di produzione indigena sostituite a quelle importate.

Eppure fino a qualche tempo fa la Gran Bretagna ostentava con chiassosa millanteria il suo titolo di Nazione ricchissima, rinfacciando all'Italia la sua povertà.

Ma siamo al crepuscolo e già le prime ombre calano minacciose perchè il destino dei Popoli non si domma solo con il denaro. Quegli Stati che non considerano nel loro bilancio ed in quello degli altri il valore incommensurabile delle ricchezze morali e spirituali sono destinati a perire.

Quei professori, ad Oxford e a Cambridge, irriducibili nemici del Corporativismo fascista e dell'autarchia, dovranno meditare bene a lungo sulle loro colpe. E se rimarrà loro un briciolo di onore vero per riscattare ai posteri tutta la falsità che si annida nella maschera del «gentleman» britannico, dovranno insegnare alle generazioni future che l'autarchia non è strumento di esosa e brutale imposizione alle leggi naturali economiche, ma è invece il fattore rivoluzionario dell'ordine nuovo fascista per aprire la strada alla più alta giustizia sociale.

LUIGI PERDISA

Attenti al manico...!

Antonino Eden, ministro del Re d'Inghilterra e di Giudea proprio nelle ore penose nelle quali Albione deve ingoiare i rospi più grossi, ha avuto in questi giorni una idea tanto bella e geniale, tanto strepitosa, che farebbe la fortuna di qualunque pagliaccio da circo equestre. (I pagliacci da circo equestre si chiamano tradizionalmente «tony» come lui).

Ha ordinato centomila manichi di scopa, per l'addestramento dei borghesi britannici alle armi contro i futuri invasori tedeschi, paracadutisti o soldati di sbarco o carristi di autoblindo.

Le fabbriche di giocattoli inglesi non riescono a confezionare i fucilini di legno necessari alla bisogna, e allora, sotto con i manichi di scopa. Questa volta la patria è salva di sicuro.

Dal giorno nel quale ha inventato le sanzioni contro l'Italia, con il successo trionfale che tutti ricordano, Eden è assurto al ruolo di inventore nazionale inglese. Ed il suo genio non conosce limiti. Noi, poveracci italiani, andiamo fieri del nostro Marconi. Un pigmeo a petto di Antonino il bello.

Gli inglesi, con la pipetta in bocca, le mutande di ricambio a tracolla e il manico di scopa a spallarm, fieramente rivolto al cielo, chi li potrà piegare mai più? Gli Stukas? I carri da 40 tonnellate? Le brigate corazzate e motorizzate? Nemmeno per sogno.

Da noi, il manico di scopa serve alle portinaie per tenere lontani i ragazzini petulanti, o per dare la caccia ai topi. Lassù, nell'Impero più grande del mondo, esso diventa l'arma nazionale ultimissimo modello; l'arma segreta che infonderà ai borghesi in allenamento uno spirito guerriero travolgente, eleverà allo zenit la loro audacia, fino ad oggi sonnecchiante.

Qualche volta, purtroppo, succede che il manico venga rivolto contro chi lo inalbera e vorrebbe mentir legnate, ma invece resta legnato. A noi ricorda i miracoli di Santo Manganello. Miracoli che con tutta certezza si ripeteranno su più vasta scala. Antonino, Antonino, attento al manico!

Fragiocondo

L'ACQUEDOTTO DI ARSA
Vibrante messaggio al Duce

Al Duce è pervenuto da Pola il seguente telegramma:

Inaugurandosi l'acquedotto di Fonte Gaia, che darà acqua abbondante al Comune di Arsia e al nuovo rione minerario di Pozzo Littorio, il popolo di questa terra d'Istria, che col lavoro e col sangue ne feconda la superficie e ne coltiva le profondità per dare alla Patria pane per i suoi figli e carbone per la sua potenza, ricorda con fierezza che ogni impresa del Regime è notata alla Vittoria perchè parte da una sola volontà: la Vostra. - Nannini, *Sottosegretario per l'Agricoltura;* Chierici, *Prefetto;* Mori, *Presidente Consorzio trasformazione fondiaria;* Del Fabbro, *Federale reggente.*

L'obbligo della frequenza ai Corsi Allievi Ufficiali di complemento
L'entrata in vigore della legge che fissa le modalità

Roma, 6 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 14 giugno 1940 XVIII che fissa la obbligatorietà della frequenza dei Corsi Allievi Ufficiali di complemento.

Sono obbligati a frequentare detti Corsi gli arruolati nel R. Esercito che alla data in cui dovrebbero presentarsi alle armi per compiere la ferma di leva siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: 1) laurea o diploma universitario; 2) maturità classica; 3) maturità scientifica; 4) diploma di istituto tecnico superiore di qualunque specializzazione; 5) diploma di abilitazione magistrale. Gli arruolati iscritti alle soppresse ferme minori, o ammessi all'eventuale congedo anticipato, che vogliano frequentare i detti Corsi, debbono rinunciare ad ogni beneficio di ferma.

Gli arruolati in possesso dei seguenti titoli di studio: 1) diploma di maturità artistica; 2 iscrizione alla Accademia di Belle Arti ottenuta mediante gli esami di ammissione previsti dal R. D. 31 dicembre 1923 e dal R.D. 29 giugno 1924; 3) diploma di composizione di un Conservatorio musicale; 4) diploma di un R. Istituto d'arti; 5) titolo di studio universitario estero o titolo di studio estero che dà adito ad una Facoltà universitaria nello Stato estero in cui è conseguito, hanno la facoltà, a domanda, di essere ammessi ai Corsi.

I giovani la cui classe non sia ancora stata chiamata alle armi, qualora in possesso di titolo di studio, possono essere ammessi ai Corsi purchè abbiano compiuto diciassette anni di età ed assumano, nelle forme prescritte, l'arruolamento volontario.

I Capi degli Istituti italiani di istruzione e coloro che conseguono i titoli di studio sono tenuti a fare la debita denuncia alle autorità. Chiunque, essendo in possesso di titoli dai quali deriva l'obbligo di frequentare i Corsi Allievi Ufficiali di complemento, omette di denunciarli entro 60 giorni, è punito, se militare, col carcere militare non superiore a tre mesi, e se estraneo all'Esercito, con l'ammenda da lire 100 a lire 1000.

La durata dei Corsi è stabilita dal Ministero della Guerra. Il servizio da prestarsi complessivamente come Allievo Ufficiale o come Ufficiale di complemento di prima nomina, non può essere superiore alla ferma di leva. Nei concorsi per impieghi statali la qualifica di Ufficiale di complemento sarà, a parità di merito, titolo di preferenza rispetto alla categoria di coloro che non la possiedono, tranne per quelli che non possono frequentare i Corsi Allievi Ufficiali di complemento perchè non idonei fisicamente o perchè iscritti alle soppresse ferme minori o perchè ammessi all'eventuale congedo anticipato.

Gli Ufficiali di complemento non possono, in tempo di pace, rinunciare al grado nè possono essere dispensati da ogni eventuale servizio per rinunzia se non dopo avere compiuto il 55.o anno di età. La presente Legge entra in vigore da oggi.

Gli esami delle Scuole Medie
si inizieranno il 16 settembre
I nuovi programmi didattici dell'ordine elementare

Roma, 6 agosto

La *Tribuna* informa che per quanto riguarda le Scuole primarie e medie nulla risulta di variato a tutt'oggi. Gli esami della sessione autunnale come è fissato dal calendario, s'inizieranno il 16 settembre e si protrarranno per quasi tutta la seconda metà del detto mese. Già i Provveditori agli Studi hanno comunicato l'elenco dei libri di testo da adottarsi per l'anno 1940-1941 e i Presidi e i Direttori di Istituti hanno già provveduto nell'interno delle Scuole e presso le rispettive segreterie all'affissione di detto elenco.

Come è stato annunciato, con l'anno scolastico 1940-41 entra in funzione la nuova Scuola media, prima attuazione alla Carta della Scuola. Si inizierà la sua applicazione dalla prima classe e già il Ministro della Educazione Nazionale ha inviato ai Provveditori una larga illustrazione della riforma e delle norme di applicazione. Le tasse scolastiche sono state fissate: in lire 110 per i maschi e in lire 150 per le femmine per tassa d'immatricolazione, e rispettivamente in lire 200 e 250 come tassa di frequenza.

Sempre la *Tribuna* riferisce che nel prossimo anno scolastico andranno in vigore i nuovi programmi didattici dell'ordine elementare. I nuovi programmi si differenziano da quelli finora in vigore non tanto nel quadro delle nozioni da impartire quanto nel loro carattere decisamente indicativo, che darà una maggiore libertà di svolgimento e una conseguente maggiore responsabilità al maestro; nella semplificazione di taluni insegnamenti; nell'introduzione del lavoro scolastico; in una decisa intonazione politica intesa a formare la coscienza fascista delle nuove generazioni.

Distinte parti del programma, dopo una introduzione generale, sono dedicate al biennio della Scuola materna, alle tre classi della Scuola elementare, alle due della Scuola di lavoro, alle tre della Scuola artigiana.

Completano il ciclo le variazioni programmatiche per le Scuole rurali, i programmi di lavori femminili e di economia domestica per le classi femminili della Scuola artigiana e i programmi di lavori femminili e di economia domestica per le classi femminili della Scuola di lavoro. I programmi di educazione fisica, come si sa, vengono assegnati di anno in anno dalla G.I.L.

I prezzi minimi dello zolfo

Roma, 6 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto ministeriale col quale i prezzi minimi, garantiti al netto dei contributi per le assicurazioni sociali, per i zolfi che sono messi a disposizione dell'Ente zolfi italiani dai produttori nell'esercizio 1940-41, sono fissati come segue: gialla superiore lire 430 per tonn.; gialla inferiore lire 420 per tonn.; buona lire 408 per tonn.; corrente lire 398 per tonn.

Ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O.
Quattro medaglie d'oro

Roma, 6 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un R. D. del Ministro dell'Africa Italiana che reca l'elenco delle ricompense al valor militare concesse per operazioni guerresche in A. O.:

Medaglie d'oro: Alonzo Antonio di Rio Marina (Livorno) capo squadra del 34.o Battaglione coloniale (alla memoria); Capparelli Francesco di Acquaformosa (Cosenza) prima Centuria del primo Gruppo Camicie Nere (alla memoria) in commutazione della medaglia d'argento; Ieri Bruno, da Udine, sottotenente di complemento della Banda autonoma Cavalieri dell'Amhara; Mastandrea Mario, sottotenente 11.o Battaglione arabo somalo (alla memoria).

Medaglie d'argento: Colucci Aroldo, da Forlì, tenente nel 36.o battaglione coloniale (alla memoria); Marzano Mario, da Filottrano (Ancona), tenente in s. p. e. del 6.o Battaglione arabo somalo (alla memoria); Serafini Washington da Pesaro, sottotenente di complemento, seconda Banda regolare Uollega.

NOTIZIE MILITARI
L'ordinamento del Comando del Corpo di Stato Maggiore - Proroga di concorso

Roma, 6 agosto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge recante aggiornamenti alle vigenti disposizioni sull'ordinamento del Comando del Corpo di Stato Maggiore. Il Comando del Corpo di Stato Maggiore è retto dal Capo di Stato Maggiore del R. Esercito che è coadiuvato: A) da un Sottocapo di Stato del R. Esercito (Comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore), da due Generali Capi reparto, da un Generale addetto; B) da un Sottocapo di Stato Maggiore per la difesa territoriale; da un Generale addetto allo Stato Maggiore della Difesa Territoriale.

Con Decreto ministeriale in data 14 luglio 1940 il termine per la presentazione delle domande documentate per l'ammissione al concorso per otto posti di Sottotenente del Corpo per le Armi navali in S. P. E., di cui alla notificazione in data 10 aprile 1940 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 92 del 18 aprile 1940), è stato prorogato fino a tutto il 31 ottobre 1940 ed il numero dei posti messi a concorso è stato aumentato da 8 a 20. Tutte le altre clausole contenute nella citata notificazione del 10 aprile 1940 restano invariate.

La raccolta della barbabietola in Italia e nei Paesi della media Europa

Gli studiosi della barbabietola si sentono spesso rivolgere, non senza giustificato motivo, questa domanda: perchè le consegne delle barbabietole si effettuano, nella quasi totalità dei comprensori bieticoli italiani, durante il periodo estivo, laddove nell'Europa media e nordica gli zuccherifici iniziano i loro ricevimenti quando i nostri hanno già chiusi i loro battenti?

Non difficile rendersi conto di tale apparente singolare contrasto.

Se fu detto che un organismo non possa concepirsi in astrazione dall'ambiente in cui è portato a vivere, si può senza peccare di esagerazione, affermare che la barbabietola posta a vegetare nei paesi dell'Europa Media, tanto sotto il riflesso agricolo quanto sotto quello industriale, sia una pianta nettamente distinta da quella sottoposta a coltura nei paesi meridionali. Così è che mentre nei comprensori medio-europei e nordici il contenuto percento in zucchero nella radice e lo zucchero totale vanno lentamente ma senza soste ascendendo sino ad ottobre, in Italia i più alti titoli si registrano normalmente verso la fine di luglio o nella prima quindicina di agosto, dopo di che la pianta si avvia verso una rapida discesa (fenomeno noto col termine generico di «retrogradazione»).

Il fatto non ha che una determinante: gli intensi calori e la siccità abituale nei paesi meridionali provocano di solito in un primo tempo uno stato di sofferenza e di disorganizzazione dell'apparato fogliare, affrettato dall'infierire di parassiti diversi, tra cui principalmente la *Cercospora bieticola*, la quale non attacca che blandamente la pianta nei paesi ad alte latitudini. Si inizia appunto allora un processo di logorio dello zucchero, che continua ininterrottamente senza che altro zucchero abbia la possibilità di costituirsi per trasmigrare nella radice a conguaglio della perdita. In un secondo tempo, allorchè sopravviene una prima forte pioggia, si verifica un immediato richiamo di acqua all'interno della radice che determina un brusco abbassamento del contenuto percentuale, persino di oltre due gradi. Sotto la pressione dell'interno turgore la pianta incomincia in una terza fase a rivegetare con un corrispondente consumo di altra parte dello zucchero di riserva.

A bilancio, giunti a ottobre, le nostre barbabietole, tranne annate eccezionali ed esclusi gli altipiani del mezzodì, che per la loro altitudine godono di un clima che meno si scosta da quello dei paesi nordici, hanno perduto una così cospicua parte del loro zucchero da costituire una materia prima assolutamente inutilizzabile. Così fu se i primi tentativi di coltura della barbabietola in Italia, con consegne tardive a norma dei sistemi in uso nei paesi della Media Europa, si chiusero miseramente in sè.

Naturalmente il minor tempo possibile deve da noi intercorrere tra escavo e lavorazione del prodotto, ad impedire appassimenti ed alterazioni delle radici nei campi stessi e nelle grandi vasche di deposito delle fabbriche, con ulteriori perdite di zucchero, che debbono essere al massimo contenute anche nel superiore interesse del Paese: donde tutta una speciale attrezzatura tecnica dei nostri zuccherifici ed una attività intensa e febbrile durante le affretate campagne.

Una raccolta tardiva delle barbabietole non permetterebbe in più una buona preparazione delle terre per la successiva coltura del frumento e per una semina tempestiva del medesimo. Incidentalmente va al riguardo rilevato che nei paesi della Media Europa si coltivano varietà di grano cosidette alternative o scambiabili, che si possono cioè indifferentemente seminare, con la stessa garanzia di successo, sia d'autunno sia in primavera, in quanto il decorso climaterico in detti paesi consente in ogni caso, un lento regolare accrescimento della pianta senza il pericolo del sopravvenire di cause avverse capaci, singolarmente o in associazione, di determinare depressioni più o meno notevoli del prodotto. In Italia le semine primaverili del grano sono per contrario sempre da sconsigliare.

Si comprende frattanto come solo attraverso l'adozione del nuovo criterio di lavorazione l'industria zuccheri abbia potuto prendere saldo piede nel nostro Paese, e la coltura della barbabietola gagliardamente espandersi e definitivamente affermarsi in molte provincie italiane, con le ben note dirette e indirette benefiche ripercussioni nel campo economico e sociale, già più volte messe in evidenza perchè sia il caso oggi di tornarvi.

ACQUA DI ROMA
antica rinomata efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare. Deposito generale Ditta NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. BOLOGNA: Ditta Ghirardini, via Marsili.

La pulizia esterna non basta.
Praticate anche l'igiene interna a prendete
ELMITOLO
LE COMPRESSE DI ELMITOLO
per l'antisepsi delle vie urinarie.
BAYER
Aut. Prof. No. 32809-XVIII.

PICCOLI AVVISI
MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,60% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,50 *per parola*

ACQUISTO libri usati, recomi ovunque, rivolgersi Libreria, Galliera 15, Bologna. 220

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'
L. 2,50 *per parola*

FARMACIA trentennale unica vendesi, Popolazione cinquemilacinquecento, incasso sessantachiquemila. Benedetti - Le Grazie, Varignano. 6976

ACQUISTEREI Tabaccheria con Bar. Scrivere CASSETTA 2 L UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6976

MUTUI ipotecari ovunque, privato dispone milione. Tessera postale 583.569 - Bologna. 7023

SALUMERIA, droghe, frutta, verdura vendo. Scrivere CASSETTA 2 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6903

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1,50 *per parola*

CERCASI OPERAIO specializzato costruzione mobili lamiera. Scrivere CASSETTA 12 H UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6675

CERCO operaio, ragazzi riparazioni cicli, possibilmente patente auto. Sanvitale 180. 7027

INGEGNERE giovane, attitudine calcoli, conoscenza lingue estere, cercasi per ufficio progetti Stabilimento Meccanico, Zona Industriale Ferrara. Scrivere Cassetta 5 P Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 6600

PERITO AGRARIO - praticissimo bestiame, sistemazioni e conduzioni irrigue - occorrenti per 18 Agosto, impiego stabile conduzione poderi importantissimo Ente. Indicare pretese, età, famiglia, precedenti servizi, inviando fotografia: Buonaiuta, Via Ingino n. 4, Foggia. 6679

VILLEGGIATURE, ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 2,50 *per parola*

MARESCA affittasi lire 500 appartamento 5 camere acqua giardino Cremonini, Castiglione 28. 7021

PASSATO S. Rufillo 5 camere, cucina, bagno, giardino, autorimessa 1,300. - Telefonare 23-804. 7007

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI
L. 1,50 *per parola*

AFFITTASI 8 Agosto appartamento annuo 1800, Alamandini 10°. Telefonare 26-481. 7029

BORGO PANIGALE - Appartamento tre camere affittasi, Villa Maj - Persicetana, 35. 7013

CERCANSI 5 vani cucina termo bagno possibilmente centrali, Telefono 25411. 7015

CERCASI appartamentino centrale o paraggi stazione confort moderno. Libero subito. Telefonare 26208. 7035

CERCASI subito appartamento centrale piano primo oppure rialzato tre camere ingresso cucina bagno termo altro grande. Scrivere Cavazzoni, Parini 13. 7031

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 *per parola*

GIOVANE volonteroso, bella calligrafia, occuperebbesi magazziniere, fiducia. Scrivere CASSETTA 1 L UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6678

SIGNORE praticissime spedizioni casa, dispone cauzione occuperebbesi. Scrivere CASSETTA 3 L UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 7017

SIGNORINA tedesca, praticissima bambini, libera subito offresi. Scrivere Dal Canton Matilde, fermo posta Bologna. 7011

Abbonati
Non si dà corso a richiesta di cambiamento d'indirizzo se non è fatta per iscritto e accompagnata da Lire 1 anche in francobolli.

ORE SEMPRE PIU' ANGOSCIOSE PER L'INGHILTERRA

All'incubo dello sbarco tedesco si aggiunge lo spettro della fame

S. Sebastiano, 6 agosto

Lo sbarco dei tedeschi in Inghilterra costituisce l'incubo ossessionante di tutti i sudditi di S. M. britannica, che la paura fa sragionare e sognare ad occhi aperti. Ad aumentare lo stato di orgasmo ed il lavoro febbrile delle fantasie accese contribuisce, e non poco, l'ufficiosa agenzia *Reuter* la quale radiodirama oggi in tutto il mondo un piano di sbarco che esperti di cose militari hanno svelato al *Times*. Secondo questo piano, che a detta degli esperti potrebbe realizzarsi quanto prima, nuvoli di «Junkers» porterebbero al rimorchio, fin sulle coste dell'Inghilterra, stormi innumerevoli di alianti capaci di trasportare ciascuno da sei ad otto uomini perfettamente equipaggiati. I rimorchiatori, giunti presso le coste dell'isola, molleerebbero i cavi dei vari alianti da ciascuno di essi trainati. Gli alianti planerebbero silenziosi sulla costa e atterrerebbero nei punti più opportuni, che potrebbero essere anche dei piccolissimi spiazzi di terreno di 10 metri per 10.

Monito al pubblico inglese

Altro piano di invasione è prospettato dai tecnici del *Daily Telegraph*, i quali vedono partire dai porti nascosti del Baltico numerose flottiglie di velocissime imbarcazioni cariche di armati che, saettando attraverso lo Skager Rak, il canale di Kiel ed il Mare del Nord, piomberebbero improvvisamente sull'Inghilterra, scaricando dagli scafi corazzati e sottilissimi i guerrieri destinati all'invasione.

Il *Times*, dando anche conto dei preparativi della Germania per la grande operazione ed affermando che tali preparativi sono a buon punto, dopo aver presi lumi da Duff Cooper, sempre bene informato, mette in guardia però il pubblico inglese dicendo che questi preparativi potrebbero costituire una finta per mascherare eventuali sviluppi in qualche altro settore, come ad esempio nel vicino Oriente. In ogni modo il massimo giornale londinese dice che non c'è da aver paura perchè il Governo è pronto a tutto e perchè le sorti della guerra sono nelle salde mani del Primo Ministro e del Ministro della Guerra, coadiuvati da una eletta schiera di uomini di «tal ento». «Il Ministro della Guerra, anzi — continua il *Times* — ha deciso di portare nuova linfa alla sposata compagine del suo dicastero e di arricchirlo di nuovi elementi specializzati».

Il *Times*, pur approvando la riforma del Ministero, dice di non ravvisarne la necessità, perchè anche i vecchi sistemi avevano dato ottimi risultati.

Il *Daily Mail* invece sferra un violento attacco contro il Ministero della Guerra, ritenendolo direttamente responsabile di tutti i disastri subiti dalla Gran Bretagna, e conclude affermando la necessità di radicali ed energiche riforme in tutti i Ministeri. A dimostrazione dell'angosciosa ricerca di nuovi motivi di conforto da dare al pubblico, il *Times* pubblica oggi la notizia della firma di un nuovo patto militare anglo-polacco, cui il giornale dedica il suo articolo di fondo. Nel leggere tale articolo si potrebbe pensare che il giornale, per un singolare errore, abbia ristampato un articolo scritto circa un anno fa, quando all'inizio della guerra in Inghilterra e altrove si nutrivano tante illusioni. L'articolo dice infatti che la Gran Bretagna si sente moralmente e materialmente rinforzata dall'accordo militare firmato ieri con la Polonia e che in questo accordo i due Governi riaffermano la loro inflessibile volontà di continuare a qualunque costo la guerra fino alla vittoria finale. Sullo stesso argomento il *Daily Telegraph* dichiara che «il bel gesto della Polonia sarà, a guerra finita, adeguatamente ricompensato». Circa questa adeguata ricompensa, non si sa esattamente in che cosa possa consistere, a meno che l'Inghilterra non voglia rinnovare gratuitamente la sua scaduta polizza di garanzia.

A parte l'intenso lavoro di «registrazione» pro futuro degli uomini che dovranno venire arruolati nell'esercito, è massima cura del Ministero della Guerra l'arruolamento di volontari, al quale scopo il Ministero spiega in Inghilterra e nei possedimenti britannici una intensissima attività di propaganda, che assume le forme più svariate e per la quale ogni mezzo è buono.

Allarmi per gli scarsi raccolti

L'austero Lord Craigavon, che presiede il Consiglio dell'Ulster, associandosi all'opera di propaganda ordinata da Londra, ha pronunziato un sintomatico discorso rivolto particolarmente alle ragazze nord-irlandesi. Egli le ha esortate ad essere più condiscendenti e gentili, meno timide e riservate coi soldati, affermando solennemente che esse hanno il dovere nazionale di amare l'uniforme, perchè con ciò esse contribuiranno ad aumentare la cifra dei giovani che si arruoleranno volontari.

Giunge notizia da Londra che la popolazione inglese è molto preoccupata per il cattivo raccolto di questo anno e per la deficienza della mano d'opera necessaria ai lavori agricoli. L'opinione pubblica comincia a rendersi conto che in seguito al blocco sempre più stretto delle forze inglesi, esercitato dagli aeroplani e dai sottomarini germanici, le importazioni diminuiscono a vista d'occhio. Anche i provvedimenti per limitare al massimo il consumo delle materie prime appaiono assai gravi. Per tentare di calmare il Paese il Ministro delle Informazioni ha avuto la geniale e nuovissima idea di far pubblicare una relazione addomesticata sui risultati del raccolto. Ma questo tentativo, diretto a nascondere o a travisare la verità, ha avuto come tutti gli altri del genere l'effetto contrario.

Il corrispondente londinese della «National Broadcasting Company» informa che il malcontento aumenta sempre più fra le truppe francesi che si trovano in Inghilterra. Tutti i soldati chiedono di poter rimpatriare. Lo stesso corrispondente annuncia che malgrado la propaganda inglese le truppe francesi preferiscono ascoltare le trasmissioni in lingua francese della radio di Stoccarda.

Relativamente alla posizione del Generale De Gaulle il corrispondente americano dichiara che molto difficilmente il Generale riuscirà ad ottenere l'appoggio degli ambienti francesi di Londra e che le poche truppe che gli sono rimaste fedeli sono composte in grande maggioranza da russi che vivevano in Francia.

L'AMERICA NON VUOLE LA GUERRA
Pershing contro un intervento
che egli considera una follia

Washington, 6 agosto

Nella sua allocuzione il Generale Pershing, Comandante in capo del Corpo di spedizione americano dell'ultima guerra, ha detto che secondo lui sarebbe una assoluta follia intraprendere e considerare come possibile l'invio di un nuovo Corpo di spedizione nel corso dell'attuale guerra.

La Commissione degli Affari Militari del Senato ha approvato, con tredici voti contro tre, il progetto di legge revisionato sulla coscrizione militare. Al Senato si è iniziata la discussione del disegno di legge che autorizza il Presidente a chiamare in servizio per un anno gli iscritti alla Guardia Nazionale.

In base alla norma tecnica che consente anche ad un solo oppositore di impedire un'azione parlamentare, il Deputato Fred Crawford ha bloccato temporaneamente l'approvazione del progetto di legge che autorizza le navi americane a recarsi nei porti britannici.

Le inique persecuzioni francesi contro i nostri connazionali
I soldati di guardia insultano le donne - Una folla inferocita si scaglia contro un fascista

Roma, 6 agosto

Ogni giorno si fa più precisa e copiosa la documentazione delle persecuzioni e dei maltrattamenti che l'autorità e la plebaglia francese hanno inflitto agli Italiani in Francia.

Un fervente fascista, che all'entrata dell'Italia in guerra ristedeva a Tolosa, ha narrato come dodici donne, tra cui una bambina di due anni, siano state rinchiuse in una stalla, fatte dormire sul letame, insultate dai soldati francesi di guardia, e come egli stesso sia per miracolo sfuggito al linciaggio.

Ecco la narrazione di questo drammatico episodio con le parole dello stesso nostro camerata:

«La folla, intanto, si andava addensando intorno e si faceva sempre più minacciosa verso di noi. Alcuni gridarono che eravamo spie e che anzichè attendere il plotone di esecuzione dovevamo essere abbandonati alla folla che avrebbe fatto di noi giustizia sommaria. Un'altra voce confermò che ci conosceva tutti come agenti pagati da Mussolini, e mi si additò come il più

ULTIME NOTIZIE

UNDICI MESI DI GUERRA SUL MARE

Le spaventose perdite britanniche

Navi per 5 milioni di tonnellate, di cui 679 mila dal 9 al 31 luglio, colate a picco - Altri tre piroscafi affondati da un sottomarino - 8 caccia abbattuti - Vari porti bombardati

Berlino, 6 agosto

Il Governo di Londra continua a ripetere che l'Inghilterra è in grado di respingere vittoriosamente qualsiasi attacco del nemico. I rappresentanti della stampa americana sono stati invitati a rendersi conto personalmente della «formidabile efficienza» del sistema di difesa che è stato costruito lungo le coste... settentrionali. Quelle meridionali giorno e notte martellate dai bombardieri tedeschi, non possono essere visitate; ma i giornalisti di oltre oceano sono dotati di sufficiente fantasia per convincersi che il sistema di difesa lungo la Manica è senz'altro più potente del mondo. Del resto chi è riuscito a «polverizzare» Amburgo non ha bisogno di fornire più precise dimostrazioni del proprio potenziale di guerra.

Le difese... nel Canadà

Tuttavia oltre oceano si prendono alcune precauzioni, la più importante delle quali viene segnalata da Ottawa. Il Governo canadese è in trattative con quello di Washington per studiare ed elaborare un piano di difesa che dovrebbe essere attuato se i tedeschi riuscissero ad invadere e ad occupare l'isola britannica. Tali trattative, suggerite da Churchill sarebbero anzi a buon punto, ma non risponde ai *desiderata* di Londra. L'America è pronta infatti a difendere le coste del Canadà ma solo in quanto questo fa parte dell'emisfero occidentale.

A sua volta il Canadà non ha nessunissima voglia di essere coinvolto direttamente nel conflitto. Al qual proposito si osserva nei circoli berlinesi è quanto mai sintomatico ciò che è accaduto negli ultimi giorni a Montreal e in altre città dove si sono avute dimostrazioni contro l'attuale Governo Federale interprete della volontà della clrica plutocratica londinese.

Anche buona parte della stampa canadese ostentatamente registra tutti i più autorevoli giudizi della stampa mondiale sui successi delle armi tedesche e italiane e in merito alle prospettive di vittoria delle Potenze dell'Asse.

Ai rappresentanti della stampa americana, come si è accennato, non è stato concesso di visitare le coste meridionali dove si trovano i porti bombardati dagli «Stukas». Invece hanno avuto il permesso di ammirare il sistema di difesa lungo le coste settentrionali, sistema che consiste principalmente in sbarramenti primitivi a base di ferro spinato e in fortini di cemento armato.

«Gli inviati speciali della Repubblica Stellata hanno riportato, si assicura, una impressione profonda. Ma l'impressione — osserva il *Deutsche Dienst* — non sarebbe stata così forte se avessero visto altri sistemi di difesa, per esempio la Linea Maginot che i soldati germanici riuscirono ad abbattere e a travolgere nel modo che tutti conoscono. E' molto verosimile, anzi è certo, che i medesimi soldati riusciranno a liquidare anche il «tremendo» sistema di difesa escogitato da Eden».

Il comunicato germanico

Il Comando Supremo comunica:

Un nostro sommergibile ha affondato tre mercantili nemici armati per complessive 16.875 tonnellate, che navigavano in convoglio fortemente scortato.

Sulla Manica si sono avuti ieri numerosi scontri aerei. Un nostro apparecchio da ricognizione ha abbattuto due caccia britannici di nuovissimo tipo. Altri sei caccia nemici sono stati abbattuti dalla nostra Aviazione da caccia. La notte scorsa nostri apparecchi hanno attaccato vari porti inglesi.

Velivoli britannici hanno effettuato ier notte incursioni sulla Germania settentrionale ed occidentale gettando bombe che hanno provocato solo lievi danni materiali e nessuna vittima umana.

Il bilancio della guerra commerciale dall'inizio delle ostilità fino al giorno 8 luglio 1940 è stato reso noto dal Bollettino diramato dal Supremo Comando in data 12 luglio.

Il naviglio nemico o utilizzabile dal nemico affondato nel periodo che va dal 9 al 31 luglio si ripartisce come segue: per opera della nostra Arma subacquea 344.174 tonnellate; da unità di superficie 98.500 tonnellate.

In queste cifre non figurano gli affondamenti ad opera di mine, assai rilevanti per l'appunto in quest'ultimo tempo. Se sono taciute finora dal nemico, esse sono confermate dalla ripetuta chiusura di porti britannici e da altri sintomi.

La nostra Arma Aerea ha affondato navi da guerra per 21.650 tonnellate e navi mercantili per 215 mila tonnellate.

Inoltre sono state danneggiate: navi da guerra per 21.650 tonnellate e navi mercantili per 215 mila tonnellate. Inoltre sono state danneggiate: navi da guerra per 32 mila tonnellate e navi mercantili per 328 mila tonnellate.

Le perdite totali inflitte al nemico dal 9 al 31 luglio importano dunque, senza tener conto degli affondamenti a mezzo di mine e del naviglio da guerra e mercantile danneggiato, a 679.324 tonnellate.

Con ciò il nemico ha perduto, dall'inizio della guerra, in naviglio commerciale proprio o da esso utilizzato 3.725.547 tonnellate ad opera della nostra Marina da guerra e 1.261.313 tonnellate ad opera della nostra Aviazione. Complessivamente, quindi, 4 milioni 986.860 tonnellate.

Inoltre dall'inizio delle ostilità ad oggi la nostra Arma Aerea ha danneggiato mercantili nemici per una stazza totale di circa un milione e mezzo di tonnellate.

Un confronto con il 1917

Un commento ufficioso rileva tra l'altro in proposito: «Il bilancio delle perdite inflitte al nemico ata a dimostrare che il controblocco vale a dire la guerra economica contro l'Inghilterra presenta inaspettate prospettive di vittoria in un importante settore della guerra totalitaria. I metodi di lotta rispetto al conflitto mondiale, sono considerevolmente mutati; cosicchè non è facile fare dei raffronti. Sappiamo però che i successi riportati dai sottomarini tedeschi nell'ultimo anno di guerra avevano seriamente compromesso i rifornimenti delle materie prime e dei generi di prima necessità. Ciò fu ammesso a suo tempo dallo stesso Churchill. Nel 1917 vennero affondate navi alleate e neutrali per un totale di 7.2 milioni di tonnellate. Si ebbe dunque una media di 600 mila tonnellate al mese. Questa media è stata registrata lo scorso luglio in appena tre settimane. Per rendersi conto della entità delle perdite subite dal nemico nei primi undici mesi di guerra, bisogna tener presente che l'impiego dell'arma subacquea è stato possibile su larga scala soltanto dopo l'occupazione della Norvegia e la conquista delle coste della Manica e che l'impiego dell'Arma Aerea durante i mesi invernali fu necessariamente limitato.

TAULERO ZULBERTI

I disastrosi effetti dei bombardamenti tedeschi su Norwich e Aberdeen

Berlino, 6 agosto

(*C.R.*) Le autorità inglesi tentano regolarmente di svalutare i risultati delle azioni aeree sull'Inghilterra. Ma in questi giorni il Ministro dell'Aeronautica britannico ha dovuto ammettere ai danni causati da un bombardamento aereo tedesco sulla fabbrica di aeroplani di Norwich, a 150 chilometri circa nord-est di Londra, non lontano dalla costa.

L'effetto dell'attacco tedesco in verità fu disastroso. Il sottotenente Z., che col suo apparecchio prese parte all'ardita azione, ci racconta questi particolari. «La sera ricevetti l'ordine per l'azione fissata per le prime ore del mattino seguente. Partimmo alle prime luci dell'alba. Due giri sul campo, poi sempre nelle nubi puntammo su Norwich. Le nubi erano maledettamente basse e si alternavano con tratti di nebbia. Quando ritenemmo d'essere su Norwich, puntai in basso sotto le nubi. Da prima non vidi nulla di Norwich: volavamo su un tipico paesaggio inglese. Norwich doveva essere più a destra. Volsi quindi verso il nord. D'un tratto scorsi un aeroscalo ma vuoto. Inutile bombardarlo. Seguitai ad esplorare. Ad un dato momento l'osservatore mi gridò: «Sotto a destra». Pochi minuti dopo apparve Norwich: la distesa della città e anche gl'impianti della fabbrica di aeroplani. Sorvolammo alcuni aeroscali. Si avvicina il momento dell'attacco.

«Avete identificato il bersaglio?», chiedo all'osservatore.

Risponde di sì e io do l'ordine di lanciare le bombe al primo attacco. Sorvoliamo l'obiettivo da est. Nel momento di eseguire il lancio, una cortina di nubi si frappone tra noi e il bersaglio. Ma una bomba è caduta e dalle grida gioiose che si alzano poco dopo a bordo, capisco che deve essere andata bene a segno. Dopo l'incontro con la nuvola ho dovuto fare scendere l'apparecchio, muovere una seconda volta all'attacco e non perdere di vista il bersaglio. Manovriamo tranquillamente su Norwich. L'osservatore mi dà le opportune indicazioni. Comando: «Lanciate le bombe». Risposta: «Sono lanciate». In quel momento il mitragliere di poppa grida: «Artiglieria contraerea sui davanti». Si disegnano infatti nell'aria numerose le nuvolette degli scoppi. E' ora di andarcene. E' oramai un pezzo che ci aggiriamo su Norwich a quota assai bassa. Con una rapida curva riprendiamo la rotta del ritorno. Ora posso informarmi dell'esito del nostro attacco. Apprendo che la prima bomba lanciata isolatamente è caduta sulla parte est della fabbrica, provocando una grande esplosione. La successiva serie di bombe è caduta invece allineata sulla parte ovest degli stabilimenti, centrando bene le tettoie e i fabbricati delle officine. Si sono osservati distintamente numerosi incendi e scoppi».

Ed ecco il racconto di un altro pilota, che ha partecipato al bombardamento di Aberdeen: «Compito: attaccare gli impianti portuali, gli stabilimenti industriali, le postazioni di artiglieria antiaerea della Scozia settentrionale e meridionale. In breve, il nostro bravo «H. E. 111» sale ad alta quota. Si vola a lungo. Ancora pochi minuti: sulla Scozia è mezzanotte. Le nubi dilegnano a poco a poco; l'aria si infiocca di piccoli globi di nebbia. I nostri sguardi cadono sulla baia di Firth of Forth, larga a tratti fino a 27 chilometri e che si addentra per 82 chilometri nella Scozia. Nel punto più stretto deve trovarsi un grandioso ponte che lo scavalca. Ma la nostra mèta è per ora la riva ovest. Mezzo minuto e comincia una danza infernale: la Scozia lancia l'allarme aereo. Disegnando una ragnatela incandescente, i fasci di luce solcano il cielo notturno, cercando di colpirci e di offrirci come bersaglio all'artiglieria antiaerea che spara furiosamente. Vana ricerca. Se noi, per qualche secondo, un fascio di luce tocca le nostre ali, con rapida manovra ritorniamo l'apparecchio nelle tenebre.

«Il mitragliere di poppa annuncia al microfono: «Caccia notturna a poppa». Subito dopo raffiche di pallottole traccianti fischiano a babordo presso i nostri finestrini. Tutte le mitragliatrici disponibili vengono puntate contro l'assalitore, di cui si intravede vagamente la forma. Qualche secondo, e la sagoma del caccia è scomparsa. Il nostro «H. E. 111» gli è sfuggito; passa nel cielo di Edimburgo, di Glasgow e poi di Aberdeen. I caccia notturni si mettono ad inseguirci. Il gioco si ripete. La Scozia trema sotto l'attacco dei bombardieri tedeschi. I proiettori lavorano febbrilmente. Razzi illuminanti a destra e a sinistra intere batterie in azione. Invano.

«Ecco il gran momento: siamo sopra Aberdeen; volliamo verso il posto cui sono destinate le nostre bombe di ogni calibro, oltre alle bombe incendiarie. Ne abbiamo un grosso carico. Ci abbassiamo. Le bombe cadono, esplodono fragorosamente. Pochi secondi dopo si levano altissime fiammate. Le bombe una dopo l'altra colpiscono il bersaglio: una grandine d'acciaio si scarica su Aberdeen. Il cielo s'arrossa del riverbero degli incendi. A tratti il fumo nasconde per brevi istanti le lingue di fiamma rosse, bianche, violacee. Aberdeen è paralizzata dal terrore. Ancora due virate poi facciamo rotta per la nostra base, inseguiti invano dal caccia nemici».

Le rappresaglie antinipponiche in Inghilterra

Il Gabinetto di Tochio prenderà adeguati provvedimenti

Tochio, 6 agosto

Il Ministro degli Esteri Matsuoca ha riferito durante la riunione odierna del Gabinetto di aver comunicato al Governo britannico l'atteggiamento del Giappone a proposito degli inammissibili arresti di sudditi giapponesi nel territorio britannico e che il Governo giapponese considera con piena calma l'azione britannica in seguito alla quale saranno presi adeguati provvedimenti.

A proposito degli arresti dei cittadini britannici per spionaggio il Ministro della Giustizia ha fatto notare che i provvedimenti sono stati presi in stretto accordo fra la gendarmeria e le Autorità giudiziarie. «Fra non molto — ha aggiunto il Ministro — verrà il momento in cui si potranno dare tutti i particolari della questione e in tal modo si eliminerà ogni dubbio circa il corretto funzionamento della giustizia in Giappone.»

E' intanto in preparazione una grande dimostrazione nazionale di ostilità contro l'Inghilterra, la quale si svolgerà dinanzi all'Ambasciata britannica con la partecipazione di non meno di centomila persone.

L'Ambasciatore britannico si è recato oggi dal Ministro degli Esteri, col quale ha avuto un colloquio durato oltre un'ora.

L'agenzia *Domei* informa che in tale colloquio sono state trattate ampiamente le questioni relative agli arresti dei cittadini britannici in Giappone e dei cittadini giapponesi in Inghilterra.

Un comunicato del Ministero della Guerra annuncia che sette alti funzionari dell'«Esercito della salvezza» del Giappone, tra i quali il comandante Masuzo Uyemura e il segretario generale Yasowo Segawa sono stati arrestati sotto l'imputazione di spionaggio.

Grande risalto in Spagna ai successi dell'Ala Italiana

Madrid, 6 agosto

Tutti i giornali pubblicano lunghe corrispondenze sulla guerra nelle quali si esalta la supremazia aerea e navale italiana nel Mediterraneo. L'Arriba scrive: «Il dominio dell'Aria è italiano, non perchè i caccia hanno abbattuto in un giorno 15 apparecchi inglesi, ma perchè Malta, Gibilterra, Katja e Alessandria soffrono il peso continuo delle bombe italiane che colpiscono e distruggono obiettivi militari con stupefacente precisione. Il dominio del cielo è italiano perchè gli italiani sono dei meravigliosi aviatori e perchè la loro volontà di vittoria è pari al loro coraggio».

Il compiacimento del Duce per l'elevato grado di addestramento dei Battaglioni della G. I. L.

Il Duce ha ricevuto, presente il Sottosegretario di Stato per la Guerra, il Generale di Divisione Emilio Bancale che gli ha riferito su una recente ispezione ai venti battaglioni della G.I.L. dislocati in Liguria.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione dell'elevato grado di addestramento raggiunto, dell'alto spirito e del vibrante entusiasmo con cui le giovanissime schiere attendono alla loro preparazione sportiva e militare.

Rigorosa vigilanza sul blocco dei prezzi

Roma, 6 agosto

Mentre si svolge in pieno l'attività del Ministero delle Corporazioni per il rispetto del blocco dei prezzi — e proprio in questi giorni il Ministro Ricci ha avvertito telegraficamente i Prefetti della necessità di svolgere un'efficace azione di vigilanza in proposito — anche le organizzazioni sindacali prestano la loro opera per il raggiungimento dello scopo.

Si apprende, infatti, che nel settore dell'abbigliamento dei prodotti tessili, sono state date precise disposizioni al riguardo. Si è ricordato che non è assolutamente consentita alcuna variazione ai prezzi di vendita. Neppure la presentazione di fatture dei fornitori con prezzi superiori a quelli precedentemente praticati per lo stesso articolo, potrà costituire valido argomento.

LE SISTEMAZIONI DANUBIANE

Oggi si iniziano a Budapest le conversazioni con la Romania

Calmissima attesa magiara

Budapest, 6 agosto

(*F.V.D.*) Il Ministro di Romania a Roma, Bossy, dopo la conclusione dei suoi colloqui a Bucarest verrà a Budapest domani per intavolare le prime trattative col Governo magiaro, analogamente a quanto è stato fatto dal Ministro di Romania a Belgrado, Cadere, per quanto concerne la Bulgaria. L'aspettativa è calmissima e d'altra parte si osserva con interesse il fatto che la vertenza romeno-bulgara sembra essere stata posta, nel giro di due giorni, sul piano risolutivo, cosicchè vi è da aspettarsi la cessione territoriale della Dobrugia inferiore per la prossima settimana; e si confida che Bucarest si avvicini anche alla soluzione del problema ungaro-romeno con le medesime determinazioni anche se non con il medesimo animo.

«L'Ungheria — scrive il *Magyarorszag* — ha aspettato ventun anno e può aspettare ancora qualche giorno. L'Ungheria non ha ragione di preoccuparsi delle manifestazioni della politica interna romena. Nulla può cancellare il fatto concreto dei due milioni di magiari di Transilvania e dei fattori politici, economici e militari che da ciò conseguono».

Una violenta nota contro il corrispondente da Bucarest dell'agenzia *Havas* è pubblicata stamane dall'ufficioso *Romania* a proposito di una notizia da questi lanciata circa il punto di vista ufficiale romeno sui problemi trattati a Salisburgo ed a Roma. «Il corrispondente dell'agenzia *Havas*, afferma il quotidiano, dimostra molta fantasia quando si dà l'aria di conoscere, ed anche di spiegare, il punto di vista romeno. Egli non si contenta di ciò, ma elargisce consigli e certificati di buona condotta alla Romania. Respingiamo con tutta la fermezza possibile i consigli e le testimonianze di questo corrispondente, che dimostra di avere una fantasia pazzesca».

Un avvertimento germanico

Le soluzioni devono essere giuste, pratiche e durature

Berlino, 6 agosto

Sotto il titolo: «La revisione del Sud-Est» la *Frankfurter Zeitung* fa notare che la Germania pensa più che mai alla necessità politica ed economica di conservare e di consolidare la pace in quella regione, ed è ugualmente convinta che questo obiettivo non possa essere raggiunto senza adeguata considerazione per le aspirazioni revisioniste dell'Ungheria e della Bulgaria, che per il primo caso si riferiscono alla Transilvania, e per il secondo alla Dobrugia.

«Perciò — continua il giornale — bisogna procedere con giustizia e con generosità e ricercare una ragionevole composizione per tutte le aspirazioni e i bisogni legittimi. Questa ricerca è già incominciata a Budapest, Bucarest e Sofia. Le difficoltà che sorgono debbono essere superate nell'urgente interesse di tutti i partecipanti se la buona volontà di tutte le autorità responsabili riuscirà ad imporsi.

«Le questioni relativamente più facili a risolversi sembrano quelle che sono da regolare fra Romania e Bulgaria. Il problema si presenta politicamente, etnograficamente e geograficamente con tanta chiarezza che una ragionevole soluzione non può farsi attendere a lungo. Ma più complicato è il compito che rimane assegnato alle trattative ungaro-romene. Ciò dipende soprattutto dal fatto che la situazione geografica della Transilvania è molto complicata e non facilita una delimitazione di confini che risponda ugualmente alle rivendicazioni etniche come ai bisogni pratici. Tanto più importante è che i partecipanti affrontino la questione con tatto, comprensione e con una politica lungimirante.

«Non è certo colpa della Germania se la Romania deve consentire dei sacrifici per ottenere una simile soluzione. I trattati stipulati nei sobborghi di Parigi hanno delimitato fra la Romania e l'Ungheria una frontiera fatta apposta per approfondire l'opposizione fra i due Paesi e per servire gli interessi politici delle Potenze Occidentali.

«La Romania renderà un servizio molto importante a se stessa — nota concludendo il giornale — se offrirà la mano per sgomberare il terreno dalle materie di conflitto per addivenire senza esitazione e senza oscillazioni, ad una soluzione pratica e duratura. Da altra parte, anche le rivendicazioni magiare saranno tanto più facilmente soddisfatte quanto più chiaramente esse saranno orientate al punto di vista della giustizia e della generosità e quanto più terranno conto dei bisogni, delle realtà e di un razionale ordinamento pacifico, piuttosto che di tradizioni storiche, che non sono facilmente conciliabili con le trasformazioni del quadro della politica mondiale».

L'AVVENTURA DI UN SOTTOMARINO TEDESCO

Per otto ore l'"U Boot 65" è rimasto indisturbato presso le coste inglesi

Una pattuglia scende a terra e non trova neppure l'ombra di un suddito di S. M. Britannica

Berlino, 6 agosto

L'avventura dell'«U Boot 65», una delle più grosse unità della flotta sottomarina germanica, merita di essere riferita per due motivi: primo perchè è strana e appassionante, poi perchè dimostra in maniera inconfutabile come si ingannino il Governo e lo Stato Maggiore inglese se credono sul serio che la loro isola sia difesa così da essere inaccessibile a chi voglia invaderla dal mare.

Da dodici giorni, il sottomarino incrociava nel Mare del Nord con una missione generica: mandare a tener compagnia ai pesci quante navi nemiche mercantili o da guerra capitassero a portata dei suoi tubi lanciasiluri. Navigava piuttosto a casaccio, raggiungendo di tanto in tanto una qualsiasi base per rifornirsi di nafta e di viveri per l'equipaggio.

"O liquidiamo tutto...."

Nella prima settimana di caccia non furono molti gli incontri sul mare sempre infuriato, un mare cattivo come sa esserlo solamente il Mare del Nord quando ci si mette davvero: un paio di pescherecci, vecchie carcasse che pareva un miracolo non affondassero al più piccolo urto delle onde, e un vaporetto da cinque o seimila tonnellate, carico di bestiame, diretto verso un porto britannico.

Il magro bilancio della prima settimana si arricchì subito all'inizio della seconda. All'ottavo giorno di crociera un convoglio di tre navi, scortato da un incrociatore di modesto tonnellaggio, apparve sulla rotta del sommergibile. Il Comandante, un bel tipo di bavarese, il quale nell'altra guerra perdette l'occhio destro, portato via da una scheggia di granata durante una battaglia fra la corazzata su cui era allora imbarcato e una nave di linea britannica, raccolse i suoi uomini, mentre l'«U Boot 65» si immergeva, e disse loro una sola frase: «Ragazzi, o liquidiamo tutto o non si torna a casa».

Fu una faccenda difficile: ma sul tramonto l'ardua fatica era condotta a termine, e all'indomani il comunicato germanico poteva annunciare l'affondamento di altre ventunmila tonnellate di naviglio nemico. Nei giorni successivi l'«U. Boot 65» non mancò di fortuna; una volta, raggiunta una base qualunque, scaricò a terra il capitano e cinque ufficiali di una nave britannica, fatti prigionieri dopo il siluramento.

Ma la grande avventura, unica nelle cronache di questa guerra, si verificò al tredicesimo giorno. Erano le cinque del pomeriggio. Il cielo nuvoloso cominciava a tingersi del colore dell'inchiostro. L'«U Boot 65» completamente emerso, navigava nei paraggi della costa scozzese, sempre in caccia di una preda da artigliare e distruggere; il mare si mostrava insolitamente calmo e pacifico: non investiva più con violenza, ma lambiva, quasi senza rumore, lo scafo bruno e levigato.

All'improvviso, fu dato l'allarme: aerei nemici in vista. L'ordine di immersione venne eseguito immediatamente; il sottomarino scese alla massima profondità consentita. Ma quegli altri, che lo avevano scorto, roteavano sulla zona, lasciavano cadere una pioggia di bombe. Dopo un certo tempo, dovette sopraggiungere anche una nave nemica, poichè cominciarono a scoppiare tutto intorno le bombe di profondità. Una di queste, purtroppo, colpì il sommergibile. Lo scafo tremò in tutta la sua lunghezza; alcuni uomini furono proiettati sull'impiantito. Una rapida inchiesta rivelò che non c'era stato alcun danno mortale, ma le macchine funzionavano malamente: occorreva ripararle al più presto. E intanto era prudente avvicinarsi il più possibile alla costa.

Sfilarono lunghe ore d'attesa, sino a che, giudicando trascorso ormai il pericolo costituito dagli aerei britannici, il Comandante dell'«U Boot 65» ordinò l'emersione. Quando il sommergibile risalì per mettersi all'ancora, la notte era già caduta, e uno specchio d'argento di luna appariva e spariva fra le nubi fosche in marola.

Due marinai sbarcano

L'oscurità era densa, ma giunti a poca distanza da una scogliera, si riuscì a vedere confusamente. Era la costa della Scozia settentrionale. Nessuna luce, nessun rumore veniva da terra. Certo si trattava di un lembo deserto del paese nemico. Trascorse qualche tempo.

Ad un certo punto, a qualcuno saltò in mente: «E se intanto che si riparano le macchine si andasse a vedere che cosa c'è?».

Il Comandante dapprima si oppose; poi si lasciò convincere. Due uomini si gettarono a nuoto e si allontanarono a grandi bracciate. Un'ansia opprimente s'impadronì di quelli che erano rimasti sulla torretta tendendo l'orecchio a seguire lo sciacquio lieve della nuotata.

Molte paia di occhi rimasero fisse in attesa verso il punto in cui presumibilmente, avrebbero dovuto emergere dall'acqua e levarsi in piedi sulla costa i due uomini. Ma un nuvolone si stese proprio allora sulla fioca lampada della luna. Non si vide più nulla. Passarono lenti come secoli alcuni quarti d'ora; poi, finalmente, i due marinai riapparvero. Furono issati a bordo grondanti acqua da tutte le parti. «Nulla di nulla. Abbiamo girato un poco. E' un deserto assoluto».

Il lavoro di riparazione delle macchine durò ancora lungamente, finì soltanto verso l'alba. Per otto ore, più o meno, l'«U Boot 65» immobile e il suo equipaggio rimasero indisturbati a meno di mezzo chilometro dall'Inghilterra, da quella Inghilterra che, al dire di Churchill, è vigilata centimetro per centimetro da feroci guardiani, disposti a morire pur di impedire la violazione del suolo patrio. Churchill è servito. Due marinai tedeschi hanno sentito sotto i loro piedi il suolo inglese, tornando indietro sani e salvi. Sentiremo di meglio, però, quanto prima.

CESARE RIVELLI

Armando Mazza, direttore respons.
Piero Pedrazza, redattore capo

16 LAME L. 4.-
MOLTI SI RADONO, POCHI SI RADONO BENE
Non si tratta di rasoi o di abilità, ma di lama. Con la lama Vulcano con fenditura, anche un novizio o un inesperto, si rade perfettamente.
AGENZIA DI VENDITA - MILANO L. CALDARA - C.SO GENOVA 16
LAMA Vulcano
PRODOTTO DELLE ACCIAIERIE DI BOLZANO

malati di FEGATO CHIANCIANO vi guarisce
PER INFORMAZIONI: R.R. TERME-CHIANCIANO

Una marcia di 30 Km.
Ecco che cosa insegna ad apprezzare
UN BAGNO AI PIEDI CON I SALTRATI
Quante volte accade che i piedi si rifiutano di adempiere, dopo una lunga marcia, al loro ufficio, perchè sudano e si affaticano a dismisura, mentre dolgono callosità e durezze! In tal caso non avete che da utilizzare un semplice quanto economico rimedio, del quale si sono valse con vantaggio migliaia di persone e che arrecherà anche a Voi un immediato sollievo: acquistate nella più vicina Farmacia un pacco di Saltrati Rodell. Versatene 2-3 cucchiaiate in una bacinella contenente 2-3 litri d'acqua ben calda, in modo che si formi un liquido lattiginoso. Immergete i piedi per 10-15 minuti in quel liquido vivificatore, il quale stimola la circolazione, mentre i suoi benefici componenti penetrano nei pori della pelle. Sollevato così potrete riprendere fiato. Le tumefazioni regrediscono, le infiammazioni via via scompaiono, callosità e durezze si ammorbidiscono. Vi sembrerà come se i piedi fossero trasformati. Così rinforzati essi possono sopportare anche lunghe marce. Del resto non correte alcun rischio! Se non siete infatti rimasto contento del vostro primo esperimento con i Saltrati Rodell, potrete ottenere il rimborso della spesa per l'intero costo, purchè ci spediate l'astuccio vuoto.
SALTRATI RODELL
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.
Aut. Pref. Firenze N. 18403 Div. 5ª 20-5-39-XVII

Presso i più importanti uffici del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Gli Uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente dall'UFFICIO FILATELICO in Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,70 per l'Estero.
FILATELISTI

FUMATORI DI TUTTI I PAESI
PAESE CHE VAI..... TABACCO CHE TROVI
IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA
MACEDONIA EXTRA
Macedonia EXTRA

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO"